This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

FA 43.5 (4)

HARVARD COLLEGE
LIBRARY
TRANSFERRED TO
FINE ARTS LIBRARY.

VE RI TAS

FROM THE BEQUEST OF
CHARLES SUMNER
CLASS OF 1830
Senator from Massachusetts
FOR BOOKS RELATING TO
POLITICS AND FINE ARTS

DOCUMENTI INEDITI

PER SERVIRE ALLA STORIA

DEI

MUSEI D'ITALIA

PUBBLICATI PER CURA

DEL

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volume Quarto

TIPOGRAFIA BENCINI

FIRENZE | ROMA

VIA PANDOLFINI, 20 | PIAZZA S. VENANZIO, 35

1880.

~~II, 1290~~
FA43.5 (4)

[illegible] 1883
Summer Land.

3154
55-71
13

PREFAZIONE

Fanno seguito ai documenti già editi nei precedenti volumi:

1. L'istrumento di vendita di talune antichità scoperte in Roma, ed acquistate dal Card. Aless. Farnese nel 1570, rogato da notar Curzio Saccozzi (*Arch. Cap.* n. 1528. f. 248), nonchè un estratto del suo testamento, dettato il 22 giugno 1587 ai notari Prospero Campana e Giov. Finali (ibid. n. 348. f. 37), documenti trovati e trascritti dall'egregio dott. Guido Levi, e quì pubblicati (p. 396-398) in aggiunta a quanto si è potuto finora raccogliere, intorno ai monumenti che diedero origine all'insigne Museo Farnesiano (cfr. tm. I. p. 72; tm. II. p. 156).

2. Alcune lettere degli anni 1565 a 1572 relative alla Galleria del Duca di Ferrara (p. 453-457), che il ch. Amilcare Ramazzini rinvenne nell'Archivio di Stato in Modena fra le carte della Cancelleria Ducale (*Lett. di princ. est. - Disp. di Roma*), e che valgono forse a chiarire la provenienza di taluni monumenti, descritti nel catalogo dell' a. 1584 (cfr. tm. III. p. 6).

3. Tre estratti d'inventarî, nei quali sono indicati non pochi monumenti appartenuti alla illustre famiglia Chigi. Il primo del 2 decembre 1705 per notar Francesco Franceschini (p. 399-408), che contiene la enunciazione di oggetti non compresi nell'altro dello stesso anno già da noi pubblicato (cfr. tm. II. p. 175), e che dicesi fatto per mandato dei fratelli Principe Augusto ed abate Mario, dei beni liberi ed allodiali del loro padre Agostino, *ad caute vivendum et quamcumque controversiam fortasse quomodolibet orituram, arcendum et repellendum.* Il secondo del 20 febbraio 1770 (p. 408-413), compilato ad istanza del Principe Sigismondo, possessore della primogenitura ordinata nell'anno 1662 e con-

fermata per breve di Papa Alessandro VII, esistente negli atti di notar Giov. Alessandro Pagliano. Il terzo del 27 giugno 1793 (p. 413-417) per lo stesso notaro, riguardante non solo tutti i beni dell'antico fidecommesso, ma quelli altresì della eredità del Principe Agostino iuniore, incorporati nella medesima primogenitura. I quali tre istromenti, esaminati e riassunti dal prof. Giov. Gatti, trovansi nell'Archivio di Stato in Roma, nei protocolli notarili di sopra indicati.

4. Il catalogo delle statue e di altre antichità del Museo Odescalchi (p. 329-345), da aggiungersi a quello delle monete edito anteriormente (cfr. tm. III. p. 293), che il dott. Levi ha ricavato dall'inventario dei beni del Principe D. Livio, fatto negli anni 1713 e 1714 (*Arch. Cap.* sez. v. prot. 15-16).

5. La seconda parte di un inventario generale dei monumenti esistiti in Napoli nel 1796 (p. 124-163), di cui la prima fu data per indicazione avutane dal ch. Mommsen (cfr. tm. I. p. 166). Questo secondo volume, pervenuto non ha guari al Museo di Napoli, ci è stato comunicato dal ch. prof. De Petra; il quale ne avverte, che sul primo foglio sta scritto di mano dell'Arditi, che tale inventario insieme a quello formato nell'anno 1805, riferito da noi in questo medesimo volume a pag. 164, gli erano stati *consegnati da Sua Maestà, con ordine di conservarli particolarmente, ad oggetto di aversi presenti nella formazione del nuovo generale inventario, di tutto ciò che attualmente esiste* (cioè dopo il 1816) *nel R. Museo Borbonico.*

6. E da ultimo la continuazione di notizie riguardanti scoperte di antichità avvenute nelle provincie meridionali (p. 93-123), estratte dal cav. Giov. Fraccia dai fasci dell'Archivio di Stato in Napoli, non altrimenti di quelle che furono inserite in uno dei precedenti volumi (cfr. tm. II. p. 1).

Sono cataloghi di collezioni non ancora ricordate fra questi documenti:

1. Quello delle statue possedute da Camillo Capranica e dalla moglie di lui Faustina della Valle (p. 377-381), che con testamento del 17 marzo 1550 ed un codicillo del 17 decembre 1554, avevano costituite in fidecommesso a favore de'propri figliuoli Bartolomeo ed Angelo, imponendo loro di non venderle, nè dividerle, *nec in ultima voluntate de illis disponere.* Morti però costoro, gli eredi di Angelo a nome Paolo, Domenico ed Ottaviano, ottennero il 15 luglio 1584 un breve apostolico, pel quale vennero prosciolti da quel vincolo, dovendo sovvenire alla dote della loro sorella Faustina iuniore; e facoltati a venderle al Card. Ferdinando de Medici, *qui maius precium obtulerit,* pel prezzo di quattromila

scudi da dieci giuli l'uno. Nell'istrumento che porta la data del 3 ottobre 1584, rogato dai notari Scipione Grimaldo e Prospero Campana (*Arch. Capit.* n. 332) è detto, che le statue e le lapidi descritte nell'unito inventario, erano già state consegnate al Card. de Medici, il quale una parte ne aveva fatte trasportare *ad eius palatium et viridarium situm in Urbe in Monte Pincio,* ed altre per di lui ordine erano state trasferite in diverso luogo; onde gli si faceva consegna del rimanente, salvo alcuni marmi esistenti nel palazzo della Valle, per i quali, sebbene compresi nel prezzo, i Capranica non intendevano assumere nessun impegno di evizione. E questi marmi erano: « Il Giove sopra la porta grande - Due teste con loro busti nel cortile, sopra le porte - Quattro teste con loro busti nel ricetto in capo la scala, dov'è la porta della sala - Una figura in ginocchioni nel detto ricetto, presso la porta della sala - Quattro teste con loro busti nella sala, sopra le porte - Una testa dentro con suo busto in una camera - La lupa di porfido nel cortile, sopra la finestra che guarda in detto cortile - Il mostro marino in detto cortile, di fronte a detta lupa. » E però sembra che tali sculture rimanessero colà per alcun tempo, poichè dimorando in quel palazzo Monsig. Visconti, non voleva forse il Cardinale che l'edifizio rimanesse per allora privato di quei marmorei ornamenti.

2. L'elenco delle antichità possedute da Guglielmo Dublioli (p. 450-452), che trovasi in un inventario alligato al suo testamento, inserito in un processo ch'è nell'Archivio di Stato in Roma (martii prs. 2. 1674), col quale in data del 15 giugno 1620 egli ne istituì eredi i nepoti Anton Maria e Clemente Altieri.

3. Il catalogo delle statue appartenute al rev. D. Costanzo Patrizzi tesoriere generale del Papa (p. 444-449), estratto da un inventario del 27 febbraio 1624, compilato da notar Ascanio Richetto (*Arch. Capit.* n. 592. f. 179), in seguito al testamento di lui del 6 gennaio di quell'anno, che insieme a tutti i suoi beni ne lasciava possessore il fratello D. Francesco.

4. Un breve notamento di poche statue tenute da Mario Frangipani (p. 1), secondo un inventario del 23 gennaio 1654 (*Arch. Capit.* sez. v. prot. 3. fsc. 63).

5. L'inventario dei monumenti, che il Card. Francesco Peretti ebbe fino all'epoca della sua morte, avvenuta nel 1655, nei palazzi di Roma e segnatamente nel giardino di Termini (p. 2-16), ove il Montfaucon vide ancora mezzo secolo dopo *vis ingens statuarum, anaglyphorum atque inscriptionum* (*Diar. Ital.* p. 208). Il quale inventario, incluso nella descrizione di tutti i beni patrimoniali della famiglia Peretti-Savelli, compilato

dal maggio al luglio di quel medesimo anno (*Arch. Capit.* sez. v. prot. 4. fsc. 69), fu trascritto dallo stesso dott. Levi.

6. Altro breve elenco di statue possedute dalla principessa D. Laura Altieri (p. 17-18), che andarono ad unirsi a quelle avute dai suoi figliuoli Paluzzi Altieri, i quali nel 27 agosto 1672 ne fecero fare l'inventario dal notaro Lorenzo Belli (*Arch. Capit.* sez. v. prot. 3. fsc. 59).

7. Il catalogo dei monumenti esistiti nei palazzi e nelle ville Colonna fino al 6 novem. 1714, in cui morì il Gran Conestabile D. Filippo (p. 382-395), dal notaro Giuseppe Perugino inserito nell'inventario generale dei beni ereditarî (*Arch. di St. Rom.* cod. 5537-70).

8. Il catalogo dei monumenti Barberiniani, ricavato da un inventario dei beni del Card. Carlo Barberini e di altri possedimenti patrimoniali, che insieme a quelli costituirono un fidecommesso, pervenuto nel 1738 a mano di Giulio Cesare e Cornelia Costanza Principi di Palestrina (p. 19-76). Questo inventario contenuto in due protocolli (*Arch. Capit.* sez. v. n. 11-12), descrive tutte le antichità che l'illustre famiglia serbava in quel tempo nel suo palazzo di Roma, nella villa urbana *ad bastiones,* in uno studio presso il giardino pontificio, ed in Palestrina, eccettuate le monete e le medaglie, per le quali si erano fatti separati notamenti *.

9. L'indicazione degli oggetti di arte e di antichità ancora esistenti nella Villa Medici sul finire del secolo decimottavo, trasportati in Firenze per ordine del Gran Duca negli anni 1780, 1787, 1788 (p. 77-81). Il ch. comm. De Paoli soprintendente dell'Arch. di Stato in Roma, che fece trascrivere questo documento dalle carte originali del Camerlengato, ebbe cura di accompagnarlo col parere dato per la estrazione di quei monumenti da Fil. Aur. Visconti, commissario delle antichità.

10. La descrizione che lo scultore Vincenzo Pacetti, accademico di S. Luca, fece nel 1793 dei marmi appartenuti al Princ. Benedetto Giustiniani (p. 418-443), per incarico avutone dal figliuolo di lui ed erede Princ. Vincenzo, tenuto presente il catalogo che ne aveva formato l'illustre possessore nel 1757 (*Arch. di St. Rom.* Fam. Giust. 1793) **.

11. L'inventario di tutti i monumenti serbati nella Galleria e nel Museo dei vecchi studi in Napoli, eseguito nel 1805 per ordine del Re dal soprintendente Marchese Haus (p. 165-273); il quale dice esservi compresi « tre cataloghi separati, quello dei monumenti di scoltura, quello degli avanzi del Museo Farnesiano accresciuto di altri acquisti, specialmente fatti dal Museo del fu Duca di Noja, e in terzo luogo quello dei vasi antichi greci figulini. Queste ultime due raccolte, situate in prima a Capodimonte e alla Fabbrica della porcellana, aveano più

d'altre sperimentata l'infausta sorte, di essere state assai spoliate e saccheggiate nei tempi fatali della sedicente repubblica »; per la qual cosa ai fogli che ne rinchiudono la descrizione, egli premette l'epigrafe: *E naufragio tabulae.* In quanto al catalogo delle scolture l'Haus avverte, essersi « badato di accennare oltre il significato di ogni oggetto la sua misura, che nelle statue s'intende compresavi la base, la mossa di ogni figura acciocchè più facilmente si possa riconoscere, e finalmente i ristauri modernamente fattivi, che talvolta hanno cambiato il vero significato delle figure. Nè si è creduto superfluo di annotare, con le sole lettere iniziali, i luoghi onde quei pezzi eran venuti; e quindi la lettera *F.* significa l'eredità Farnesiana, la *E.* denota Ercolano e Pompei, la *C.* Caserta o piuttosto Capova, *C. d. M.* Capodimonte, per quei marmi che furono acquistati dal fu Duca di Noja. Pochi oggetti scavati a Telese, o tolti dalla facciata del Palazzo stesso dei vecchi studj, sono notati i primi con *T.* e gli altri con *St.* Finalmente non potevasi fare a meno di marcare con i numeri *I-V,* posti al margine a man dritta, il pregio di ciascun pezzo, acciocchè disponendosi una volta in miglior ordine, vi si possa avere riguardo: perciò si sono ammesse cinque classi, cioè di bellissimo, di assai bello, di bello semplicemente, di mediocre e di cattivo. A queste classi rispondono i numeri romani ora accennati ».

Non sono descritte le colonne ed i frammenti architettonici, benchè inventariati, *istante il viaggio di Palermo*; nè le iscrizioni, le altre lapidi, ed i pavimenti antichi, che trovandosi chiusi in casse e conservati nei magazzini, *non davano luogo di dubitare, che non dovessero corrispondere più al catalogo formatone alcuni anni prima* ***.

La trascrizione di questo volume fu eseguita nel Museo di Napoli, sotto la direzione del ch. De Petra.

12. L'elenco dei monumenti del Museo della Regina Murat, rimasti in Napoli nel suo partire, e per ordine del Re trasferiti poi in quello dei R. studi nel gennaio del 1816 (p. 274-328). Esso fu dettato dall'Arditi, il quale non trovandovi molti di quelli ch'egli stesso e per più anni vi aveva introdotti, si affrettò di darne parte con un foglio, nel quale fra l'altro si legge: « Mancano nel Museo Palatino gli oggetti antichi più preziosi e più interessanti, che prima vi esistevano. Manca l'intero medagliere, che occupava una stanza. Manca la corona d'oro. Mancano gli argenti e molti bronzi trovati a Pompei, i due grandi vasi di Canosa, il vaso di Ruvo etc. » I quali vasi, com'è noto, vennero imbarcati sulla nave che condusse i Napoleonidi in esilio, ed ora fanno parte del Museo di Monaco (cfr. JAHN, *Vasensamml. Kön. Ludw.* n. 810. 849. 853), non altrimenti della corona di oro trovata nel 1813 insieme ad altre antichità

in un sepolcro di Armento (AVELLINO in *Mem. Acc. Erc.* tm. I. p. 207-277; GERHARD, *Ant. Bildw.* tv. 60. p. 303), che ora nello stesso Museo porta il n. 619 (CHRIST. und LAUTH, *K. Antiquar.* p. 36).

A rendere più completo questo notamento, il ch. Fel. Niccolini che lo desunse da documenti serbati presso il Museo di Napoli, vi aggiunse talune notizie di oggetti pervenuti alla Regina, ricavandole da carteggi ufficiali, che abbiamo riprodotto nella corrispondente nota ****.

13. Il catalogo delle antichità egizie, che Gius. Nizzoli cancelliere del consolato austriaco in Egitto, tornando da Vienna nel 1823, offrì in vendita al Granduca di Toscana (p. 346-376). Il regio antiquario Gio. Batt. Zannoni, richiesto del suo avviso sulla importanza di questi monumenti, lo diede con la seguente relazione, che trovasi fra le carte delle RR. Gallerie (flz. XLVII, n. 13).

« Questa collezione è composta di tavole in pietra calcaria, le più scolpite in bassorilievo o in incavo, e le altre dipinte; di vasi, di statuette, di oggetti miscellanei in varie materie, e i più di piccola proporzione; e di papiri. V'ha pure una mummia, che è delle più belle tra quante n'abbia io vedute; della quale però, siccome d'un feto umano, d'una scimmia e d'un gatto imbalsamati, non credo dover parlare specialmente, perchè l'acquisto di tali cose parmi poter riuscire opportuno più al R. Museo di fisica e di storia naturale, che alla R. Galleria delle statue.

« Ottima è la conservazione delle nominate tavole, e assai fine il lavoro. Non ne commendo però lo stile e il disegno; perocchè questo è vano sforzo in ogni opera eseguita in Egitto, ove la religione strignea tra ceppi l'ingegno degli artisti; sicchè essi in esprimere le umane figure allontanar non si poteano dalle norme già da quella prescritte. Solo parve loro talvolta concesso di mostrare altrui, che sarebbero stati atti ad emulare i greci scarpelli: lo che per addurne esempio, chiaramente apparisce nell'Osiride colossale in granito, lavorato a mio giudizio nel tempo dei Lagidi, da me veduto non ha guari di tempo in Livorno, ed ora acquistato da S. M. il Re di Sardegna insieme con altri molti, e cospicui monumenti, che dall'Egitto recò in Italia il Drovetti. Debbono però non dimeno tenersi queste tavole in sommo pregio, sì per essere in maggior numero che in ogni altra raccolta da me veduta, o di che m'abbia io contezza; sì per le rappresentanze, che giovar possono a viemeglio conoscere le pratiche della religione egiziana; e sì per le particolarità, che ho in fine di esse osservate: l'una riguardante l'arte, l'altra i geroglifici, che oggi si dicono *fonetici* o pertinenti ai suoni della lingua.

« Rispetto alla prima particolarità dico, parermi degna di considerazione una tavola, di che la più piccola parte vedesi scolpita a gerogli-

fici, e la maggiore ad essi medesimi sol disegnata. Questa ne ammaestra, che il modo tenuto dagli scultori egiziani nelle loro opere, il medesimo era che quello dei nostri; disegnar prima cioè in sulla pietra tutto ciò che in essa dovevasi per loro eseguire.

« Rispetto poi alla seconda particolarità, sembrami, che sperar si debba alcun frutto da un'altra tavola, nella quale su gruppi che esprimono alcune arti meccaniche vedesi una piccola riga di geroglifici. Questi geroglifici contener debbono, s'io non m'inganno, il nome di quelle arti che vi sono rappresentate, sicchè per la conoscenza di queste l'oscurità si dilegui di quelli; quasi lo stesso avvenendo che nei problemi dell'algebra, nei quali dal valore delle quantità cognite, quello rilevasi delle incognite. Nè io m'auguro ciò di fantasia; imperocchè colla guida massimamente della celebre iscrizione di Rosette, si sono già fatti da alcuni dotti stranieri con somma felicità i primi tentativi, per la formazione d'un alfabeto della lingua *geroglifico-fonetica*; e se il celebre Zoega nel suo gran libro su gli obelischi scrisse, esser perduta opera l'investigazione di questi segni, vedrebbe or volentieri smentita la sua sentenza, ed egli stesso certamente darebbe opera efficacissima per averne ulteriori avanzamenti.

« Di questa lingua *geroglifico-fonetica* ne ho avuto argomento certissimo, dalle pitture della controcassa della mummia rammemorata dal sig. Nizzoli; tra le quali pitture una ve ne ha, in cui una figura avente in mano un papiro legge, giusta il costume egiziano, il processo del defunto; il qual processo è scritto con quei geroglifici medesimi, che si veggono incisi nelle pietre e nei bronzi.

« Tra i vasi sono in special modo da tenersi in pregio quei d'alabastro, con coperchio esprimente una testa umana, che ritrovati si sono colle mummie, e destinati furono a serbar condite co'balsami le interiora di loro; tra i quali uno in alabastro orientale, che è di lavoro finissimo. Sopra gli altri è da aversi in onore un'altro vaso di piccola proporzione, che è a foggia di calice, e ricoperto di bella vernice celeste.

« Vi ha un buon numero di statuette in bronzo, in legno, in terra cotta, ed in pietra calcaria, in alcuna delle quali ho osservato un finissimo artificio. In questa classe mi sono parute importanti, un pastoforo ginocchione, ed un gruppo di due figure sedute che si abbracciano, siccome quelle, che in grandezza eguale al vivo vidi nella citata collezione del Drovetti.

« Un'antica misura primeggia tra'monumenti di classe miscellanea; nella qual misura veggonsi i numeri egiziani, ed è sol da dolere che giunta non sia a noi nella sua integrità. Comprendo pure in questa

classe una numerosa serie di scarabei; tra' quali non pochi ne sono di lavoro bello e finissimo; e alcuni piccioli pezzi in oro, materia che scarsa è in ogni Museo, per l'ignorante avidità dei ritrovatori degli antichi monumenti.

« Circa ai papiri poi, i quali colle mummie si ritrovano, non altro dir posso, se non che un giorno per avventura saranno anch'essi interpretati; ma che frattanto degni sono d'esser fra cristalli racchiusi a pascolo dei curiosi.

« Io non ho fatto che parlare rapidamente di questa raccolta, che per le cose da me discorse, e per le molte che per non riuscir prolisso ho tralasciate, parmi essere di molta importanza, e tale da accrescere decoro ed ornamento al R. Museo di Firenze, insigne per la dovizia dei capi d'opera sì dell'arte antica e sì della moderna. Anzi ardirò dire parermi necessario, che egli si accresca mercè di questo genere di monumenti.

« Da che è in voga lo studio delle egiziane antichità, da che si fanno operosamente scavi in Egitto, i più celebri Musei d'Europa si sono arricchiti degli eruditi avanzi di questo popolo sapientissimo. Roma, che doviziosa era già di belle statue scolpite nella maniera egiziana d'imitazione ai tempi di Adriano, e che del primitivo stile mostravane nel Museo Capitolino, ha fatti di questo novelli acquisti al dì d'oggi. Gli scavi intrapresi dal Belzoni hanno ornato il Museo Britannico; e quel di Parigi serba ora il planisfero di Dendera, su che tanti han già scritto. Della Galleria di S. M. il Re di Sardegna è detto di sopra. Questa di Firenze, nella passata universale scarsezza dei monumenti egiziani, facevasi ammirare per la bellissima statuetta in bronzo del Serapide, e per la statua di forme uguali al vivo e rannicchiata: positura, in che non mi sono note esistere altre statue, che quella da me veduta nella menzionata collezione del Drovetti, e l'altra che si conserva a Saint-Cloud riputata unica dal gran Visconti, che da suo pari l'illustra. Non è adunque dubbio, che questi due monumenti insigni più risalterebbero in mezzo alla collezione che offre in vendita il sig. Nizzoli, e che questa più per esse si renderebbe pregiata.

« Il perchè io opino esser ben fatto, che V.E. ne proponga l'acquisto a S. A. I. e R. il Granduca, nella speranza che Egli, cui insiem colle vere utilità degli amati suoi sudditi, sta sommamente a cuore il maggior lustro della Toscana e il maggior decoro di questo R. Museo, già ricco di tanti suoi doni, vorrà condiscendere alla richiesta.

« Se V. E. crede dover ciò fare, opinerei ancora esser necessario il suggerire, che s'imponesse al predetto sig. Nizzoli l'obbligo di fare un catalogo dei monumenti, nel quale in ispecie si dichiarasse e il luogo in

che si sono da lui ritrovati, e l'uso a che si sono veduti servire, essendo la notizia di ciò molto importante per l'uopo dell'antiquaria, in cui sonosi fatte con tal mezzo non poche scoperte, da che essa trattasi con quelle regole medesime, che dato hanno grandi incrementi alle altre discipline ».

Dagli atti alligati a questo catalogo si rileva, che le trattative per lo acquisto durarono lungamente; essendo prima respinta l'offerta del Nizzoli, che chiedeva della sua *non abbondante ma pregiata raccolta* ottomila scudi fiorentini (cfr. GAZZERA in *Mem. d. R. Acc. di Tor.* tm. XXIX. prt. 2. p. 133 sgg.), poi quella del governo Granducale, che intendeva scegliere in essa le cose più notevoli. Ma che finalmente ridottone il prezzo a scudi quattromila, per intromissione del Migliarini, essa fu acquistata e consegnata alle RR. Gallerie il 28 settembre 1824.

Un'altra collezione di monumenti egizi formò più tardi il Nizzoli, e cedette al valente pittore Pelagio Palagi, il quale nel 1832 mostrolla in Milano al Gerhard, che vi notò *grandi monumenti statuarj, bassirilievi e dipinture,* e sopratutto *bellissime figure di bronzo* (*Bull. Inst.* 1832. p. 198. 202), ora esistenti nel civico Museo di Bologna.

14. Ultimo in ordine di data, fra i documenti pubblicati nel presente volume, è un catalogo di monumenti ruvesi posseduti nel 1837 da Michele Ficco e Vincenzo Cervone (p. 82-92). Il capitano Maler agente del Granduca di Baden in Roma, che chiedeva inutilmente di esportarli da Napoli, rivoltosi al Santangelo gli narrava, di essere entrato *tout recemment en concourrence avec le gouvernement du Pape, sans aroir rencontré le moindre obstacle, quoique l'objet dont il s'agissait était dejà placé au Vatican, et admiré comme le plus bel ornement du nouveau Musée Grégorien. C'était la statue de Minerve en bronze, que le proprietaire se proposait de vendre d'abord à* 3000 *écus de Rome. Le gouvernement de sa Sainteté ne voulant pas subir ce prix, je n'ai pas hesité de l'offrir; mais à mon tour j'ai dû reculer devant le Roi de Bavière, qui vient d'acquerir ce chef d'oeuvre au prix de* 4200 *écus.* Ma il Ministro, che non ignorava come quei monumenti di Ruvo avessero destata l'ammirazione dei dotti (cfr. *Bull. Inst.* 1834. p. 288; 1836. p. 70. 113), ne decretava l'acquisto per ducati 8014, secondo una valutazione fattane dall'Avellino dal Finati e dallo Scotti; ed il loro collocamento nel Museo di Napoli aveva luogo il 19 giugno 1838.

* Rimettendo ad altro volume la pubblicazione di questi cataloghi, conservati nella Biblioteca Barberiniana (cod. XLVIII. 118), diamo qui un importante documento storico che vi si riferisce, trovato non è guari dall'egregio prof. Gatti nell'Archivio di Stato in Roma (*Chir.* tm. v. n. 1682. p. 338-348).

« Inventario di medaglie trovate in Castello S. Angelo, nel loco detto l' Erario vecchio et anco commune, dove si conservano le mitre e Regni Pontificij, il quale erario sta fabbricato sopra l'altro erario, chiamato Erario Santiore.

« *Medaglie d'argento d'Imperatori* — Di Augusto 11, cioè due coll'arco trionfale con una quadriga; cinque con Caio et Lucio figliuoli di M. Agrippa, adottati da Augusto per figliuoli; una con la colonna rostrata; una con la corona civica; una con il tempio di Giove Tonante; una con due insegne militari et con il clipeo votivo etc. — Ottone Imperatore 2, cioè una con securitas populi Romani; una con la concordia — Due Vitellij, cioè uno con la concordia; uno con tripode — Vespasiano 14, cioè tre con vasi da sacrificio; una con il caduceo; una con due capricorni col mondo; due con la Dea Vesta; una con Nettuno; una con la Dea Vesta a sedere; due con la concordia; una con l'Imperatore a sedere; una con Marte; una con Giove — Tito 3, cioè due col tripode; una con la sedia con sopra il fulmine — Di Domitiano 9, cioè sei con Pallade; una con un tempio; una con la figura equestre; una con il cavallo Pegaseo — Di Traiano 21, cioè due con la vittoria Germanica; una con la Germania a sedere; due con l'equità; una con la costanza; una con la pace; una con la virtù; una con la concordia; una con la speranza; una con l' Imperatore in piedi per la virtù; una con la vittoria a sedere; una con la fortuna reduce; una con tre insegne militari; una col trofeo di Germania; una con la figura equestre; una con la Dacia capta; una con l'Arabia acquistata; una con la colonna Traiana; una con la via Traiana; una di Matidia sorella di Traiano — Di Adriano 12, cioè due con la vittoria; una con Pallade; tre con la pietà; due con Roma a sedere; una con la galera; una con adventus Augusti Africa; una con il congiario; una con il congio — Una di Elio Cesare con la pietà — Di Antonino Pio 7, cioè una con la concordia; una con l'abondanza; una con la pietà; una con la sedia et fulmine; una con la testa di Marco Aurelio giovane; una con l'aquila; una con la pira — Di Faustina moglie di Antonino 3, cioè due con l'eternità; una con la testa ammantata e l'aquila — Di Marco Aurelio 5, cioè una con genio del senato; una con la concordia; una con la fortuna reduce; una con Apollo; una con la pace; una di Faustina moglie di Marco Aurelio con la pira — Di Commodo 3, cioè una piccola con la vittoria che incorona l'Imperatore; una col genio del senato; una con la pietà; una di Crispina moglie di Commodo con Vesta — Una di Pertinace con una figura sedente di Opi divina — Di Settimio Severo 2, una con vittoria Partica massima; una con la vittoria; una di Giulia sua moglie con Cibele mater Deum — Di Caracalla 3, cioè una più grande dell'ordinario col sole; una con la vittoria de'Parti; una con providentia Deorum — Di Geta figlio di Settimio 3, cioè una con Ercole; una con securitas imperij; una con vota publica — Una di Mario con la vittoria dei Cimbri, con trofeo — Una del Re Juba — Una di Massimiano.

« *Medaglie Consolari d' argento* — Accoleia 1 — Emilia 6 — Emilia 2 — Antonia 2 — Aquilia 1 — Aurelia 1 — Cecilia 4 — Cecilia di metallo 1 — Cestia 2 — Calphurnia 3 — Calphurnia di bronzo 1 — Carisia d'Augusto 1 — Cassia 2 — Claudia 1 — M. Marcello 5 — Cecilia 2 — Celia Calli 3 — Considia 1 — Cordia Cornelia 7 — Cornelia 3 — Crepusia 2 — Didia 2 — Egnatuleia 4 — Fabia 1 — Farsuleia 1 — Flaminia 1 — Fonteia 7 — Furia 5 — Fundania 8 — Fusia 2 — Gallia di metallo 1 — — Erennia 1 — Julia 1 — Julia 2 — Julia Bruto seniore et Ala 2 — Junio Bruto 1 — Junia 1 — Junia 1 — Lecinia 1 — Levineia L. Regulo 1 — Lucilia 1 — Livia di metallo 1 — Lutatia 1 — Mecilia 1 — Manilia 7 — Manlia 2 — Martia Anco Martio 2 — Memmia 4 — Quirini 7 — Minucia 2 — Papia 1 — Platoria 1 — Plautia 3 —

Plotia di rame 1 — Pompeia 2 — Pompeij 2 — Pompeia 2 — Pomponia 1 Musa — Portia 5 — Postumia 2 — Satriena 1 — Scribonia 5 — Sergia 2 — Servilia 2 — Sicinia 2 — Thoria 3 — Tituria 2 — Tito Tatio Re de' Sabini 2 — Valeria 1 — Valeria Marco Antonio et Augusto 4 — Vipsania Marco Agrippa et Augusto 1 — Volteia — Petilia 1 — Incerta 1 — Che sono in tutto Imperatori et Consolari d'argento et con teste del naturale 179.

« Medaglie d'Augusto 5; di Roma 1 con due cornucopie senza lettere; una medaglia con una testa di donna ammantata d'una Livia, per rovescio un Nettuno con lettere Brettio, con un'ape dalla testa. Che in tutto con le consolari dovevano essere 184, ma se ne leva una la quale si trova di piombo.

« *Medaglie di metallo* — Di Cesare 2 con Cesare et Augusto — Di Marco Agrippa 1, con Nettuno — Di Augusto 3, una col consensu senatus et equestris ordinis populique Romani, una con la providentia, una con l'aquila — Di Giulia 4, cioè due con li carpenti, una con pietas, una con iustitia — Due di Druso con le figure sedenti — Due di Germanico, una con la testa, l'altra con il trionfo con la figura di Germanico con signis receptis devictis Germanis — Due di Nerone e Druso a cavallo, una con la testa di Druso — Una di Caligola con Vesta a sedere — Una di Agrippina sua madre col carpento — Due di Claudio con la speranza — Di Galba 4, cioè due con la vittoria, una con Roma, una con la pace — Una di Nerone con Roma — Di Vespasiano 5, cioè due con la pace, una con Marte gradivo, una con la concordia, una con la pace che abrugia le spoglie — Di Tito 2, una con la felicità, una con la pietà con tre figure — Una di Domitiano con la fortuna — Il carpento di Giulia figlia di Tito, fatto da Domitiano 1 — Di Nerva 3, cioè una con la libertà, una con la fortuna, una con congio — Di Traiano 5, cioè una figura equestre con Decebalo Re dei Adiabeni, una con un trofeo, una con la Germania, una con la fortuna, una con la virtù — Di Adriano 20, cioè una con la fortuna reduce, una con l'annona, una con la providentia, una con l'equità, una con Nettuno reduce, una con l'Egitto, tre con hilaritas P. R. (Populi Romani), due con la virtù, una con l'equità, una con la salute, una con la clemenza, una con la fortuna reduce, una con la figura equestre, una con adventus Augusti Gallia, due greche una con Giove e Giunone, e l'altra con un bove Dio Anubi (?), una piccolina con l'aquila — Di Elio Cesare con la speranza 1 — Di Antonino Pio 11, una con l'Italia, una col fulmine, una con Roma a sedere, una con la vittoria con un trofeo, una col genio senatus, una con la salute, una con l'annona, una col genio Augusti, una con la fortuna, una con la corona civica, una con la felicità — Di Faustina 4, una con Cibele, una con l'eternità, una con la concordia, una con Vesta con Palladio — Di Marco Aurelio 14, cioè due con Roma a sedere, due con la salute, una con la vittoria Germanica, una con la virtù, una con la vittoria, una con Pallade, una con la pietà, una con l'aquila, una con genio, una con Pallade, una con Marco Aurelio e Lucio Vero, una con vasi di sacrificio, una con la lupa con Romulo e Remo — Di Faustina 4, cioè una Venere nutrice, due di Venere col pomo, una con Venere et Marte — Di Lucio Vero con Marte et un trofeo 1 — Di Lucilla 2, una con pietas e l'altra con fecunditas — Di Commodo 6, una con la Mauritania et un cavallo con un soldato, una con la speranza, una con Giove a sedere, una con la vittoria, una con la speranza, una con la colonia con due buoi et un colono — Di Crispina con Giunone Lucina 1 — Di Didio Giuliano con la providenza 1 — Di Albino con secolo frugifero 1 — Di Settimio Severo greche 2, una con la testa di Settimio Severo e per rovescio la testa di Giulia sua moglie, una con figura equestre dell'Imperatore et una vittoria che l'incorona — Di Giulia con Giu-

none 1 — Di Caracalla con Ercole che ammazza il leone 1 greche — Di Macrino col trionfo di Giulia Mesa avola di Eliogabalo con la pudicitia 1 — Una di Alessandro Severo col sole — Una di Giulia Mamea sua madre con la felicità — Una di Gordiano terzo con la fortuna reduce — Una di Triboniano Gallo con la concordia — Due medaglie greche con due teste che non si leggono — Un medaglione di Costantinopoli. Che sono in tutto le soprascritte medaglie in numero di seicento et dieci.

« Monsig. Durazzo nostro Thesauriere generale — Il scrittorio ò cassetta, con dentro le medaglie descritte nel Inventario sopra detto trovato da voi nell'erario vecchio detto anche commune, dove si conservano le nostre mitre e regni, et che sta fabricato sopra l' Erario Santiore in Castello S. Angelo lo consegnarete al Revmo Francesco Cardinal Barberini nostro nipote, al quale in virtù del presente nostro chirografo doniamo la detta cassetta con le dette medaglie come sopra descritte et annotate. Irrevocabilmente per donatione perpetua che si dice farsi tra'vivi, comandando noi che la detta cassetta e medaglie consegnate a detto Cardinal Francesco con la semplice ricevuta di lui siano da voi ben date e consegnate approvando sì come d'adesso per all' hora quando effettualmente sarà seguita detta consegna approviamo la medesima consegna e l'accettiamo per ben fatta et ve l'accettiamo buona anco senza l'accettatione et approvatione della nostra Camera etc. — Dato dal nostro Palazzo di Monte Cavallo li 5 d'Agosto 1628 — URBANUS PAPA VIII.

** Due pubblicazioni fatte in epoche diverse, servono ad illustrare quella parte del presente catalogo, che si riferisce ai monumenti raccolti nel palazzo Giustiniani, architettato dal Fontana e adornato poi in gran parte dal Borromino, presso le terme Neroniane fra la Rotonda e S. Eustachio.

La prima ha per titolo *Galleria Giustiniani del Marchese Vincenzo Giustiniani pubblicata nel* 1631, e consiste di due volumi di tavole in fol. (153 = 168) prive di testo, ed accompagnate soltanto da una breve dichiarazione formulata a guisa di epigrafe, che si legge in fine di ciascun volume, nella quale vien dato conto dello scopo del libro, e del modo tenuto in pubblicarlo. In un esemplare però che ne conserva la biblioteca dell'Imp. Instituto di corrisp. archeol., trovasi un indice manoscritto fatto da Fil. Aurelio Visconti, in cui sono indicati i monumenti in ordine alfabetico, e richiamate le tavole che vi corrispondono; il quale indice crediamo utile di qui riferire, per agevolare il riscontro delle descrizioni esibite nel presente catalogo.

« VOLUME PRIMO (*Statue*) = Abbondanza 20 — Amazone 146. 147 — Amore 24. 26. 27. 28 — Amore con Amorino che dorme 25 — Amore sopra delfino 151 — Apollo 51. 52. 137 — Apollo con lira 53. 54. 55. 56. 57 — Apollo con pelle di Marsia 59 — Arpocrate 23 — Augusta con plettro in forma di Musa 34 — Augusto 96 — M. Aurelio giovine 91 — M. Aurelio armato 92. 96 — Baccante 46. 47 — Bacco 71. 72 — Bacco con Genio 70 — Bacco con tigre 68 — Bacco sopra la tigre 139 — Bacco con tirso 89 — Cerere 29. 30. 32. 35. 36 — Cesare 95 — Diana cacciatrice 61. 62. 63. 64. 65. 66 — Altra incerta 148 — Diana Efesia 152 — Domizia in forma d'Igia 8 — Domiziano 98 — Ercole 11 — Ercole con clava 12. 16 — Ercole co' pomi delle Esperidi 13. 14. 15 — Ermafrodito 80 — Eroe 93 — Esculapio 106. 107 — Euterpe 45 — Fauno 67. 102. 109. 130 — Fauno che suona le tibie 131 — Fauno co' cembali 132 — Figlio di Niobe 118 — Figura di donna in atto di Polinnia 75. 76. 77. 78 — Figura di donna incerta 148 — Figura sepolcrale di donna in forma di Venere 89. 0 — Figura virile nuda 102. 103. 104. 121 —

Figura virile nuda con delfino 101 — Figura nuda virile volgarmente detta Gladiatore 119 — Filosofo sedente con volume 112. 114 — Fiume 86 — Flora 48. 50 — Fortuna con timone e cornucopia 19. 143. 144 — Giove 105 — Giunone 18. 33. 123. 124. 125. 126. 128 — Giunone con ritratto di Giulia di Tito 127 — Giulia Pia in forma di Polinnia 74 — Giulio Cesare 95 — Gladiatore 119 — Gladiatore caduto o figlio di Niobe 118 — Gladiatore che uccide un leone 117 — Igia in piedi con serpe 22 — Igia sedente col serpe e ritratto creduto di Domizia 8 — Imperatore incognito 94 — Leda col cigno 38. 150 — M. Aurelio giovane 91 — M. Aurelio armato 92. 99 — Marte 79. 115. 116. 120. 122 — Marsia legato 60 — Meleagro 135. 136 — Mercurio 81. 82. 83 — Mercurio del Fiamingo 84 — Messalina o Venere 142 — Musa 141 — Musa con ritratto di Augusta 34 — Musa Euterpe con tibia e corona 45 — Musa Polinnia 75. 76. 77. 78. 145 — Altra con ritratto di Giulia Pia 74 — Musa Talia con maschera comica 21 — Nilo 85 — Ninfa che dorme 87. 88 — Ninfa con vasi 149 — Pallade col serpe 3 — Pallade o Roma sedente 4. 10 — Pallade stante 5. 6. 9 — Paride con face e pomo 58 — Poeta tragico 108 — Polinnia 75. 76. 77. 78. 145 — Altra con ritratto di Giulia Pia 74 — Pudicizia 31 — Roma o Pallade sedente 4. 10 — Roma con globo 7 — Settimio 100 — Sileno con otre 138 — Speranza 49 — Sposalizio 140 — Talia 21 — Togato 109. 110 — Togato sedente 113 — Venere 37. 44 — Venere con Amorino e delfino 43 — Venere con Amorino conchiglia e mostro 40 — Venere con delfino 41. 42 — Venere giacente con Amorino 89 — Venere giacente con Amorino e pomo 90 — Venere o Leda 38 — Venere o Messalina sedente 142 — Venere col pomo 39 — Vespasiano 97 — Vesta 17 — Uomo rustico 133. 134 ».

Il Visconti inoltre aggiunse a questo volume una nota autografa, non priva d'interesse per i raccoglitori di nozioni bibliografiche.

« N. B. Di questa *Galleria* vi sono gli esemplari antichi ed i duecento, se non erro, fatti tirare posteriormente da Carlo Losi in Genova, mandando da Roma i stampatori di rame, e tirandone il numero convenuto col fideicommesso Giustiniani, con intervento di persone legali. Dopo in Genova sono stati dispersi e divisi i rami, e tirato forse qualche altro esemplare. Le prime prove si distinguono dalla freschezza, benchè mal tirate, e più dall'esservi nel secondo tomo molte tavole tirate nella medesima carta da una parte e dall'altra. Questo esemplare è uno dei primi che tirò il detto Losi, per vedere in quale stato erano i rami, e si distingue da quelli che tirò posteriormente, dal non avere i numeri rifatti, come hanno i duecento esemplari de'quali si parlò di sopra. Fu dato all'ab. Gio. Batt. Visconti per farne le dichiarazioni, di commissione del detto Losi, le quali non si condussero a fine, non so per qual motivo — F. A. Visconti ».

« VOLUME SECONDO (*Busti*) = Adriano 19 (1) — Africa 44 (2) — Alessandro Magno 32 (1. 2) — Ammone 44 (2) — Antonino Pio 16 (2). 19 (2). 20 (1) — Apollo 41 (1). 42 (1) — Archita 38 (1) — Aristofane 39 (2) — Attide 43 (1) — Augusto con egida 9 (2) — M. Aurelio giovine 12 (2) — M. Aurelio 18 (1) — Baccante 50 (1). 58 (1) — Cesare 7 (1) — Cibele 43 (2) — Claudio 12 (1) — Claudio Druso 25 (1) — Commodo 21 (1) — Diana 42 (2) — Domizia 53 (2) — Elagabalo 29 (2) — Ercole 40 (1) — Fauno 47 (1. 2). 48 (1) — Filosofo 37 (1. 2). 38 (1. 2) 39 (1). 46 (1) — Galba 9 (1) — Germanico 25 (2) — Giove 8 (1). 49 (1. 2) — Giove Ammone 44 (2) — Giove Terminale 34 (1) — Giuliano Apostata 16 (1) — Giulia Paola 59 (2) — Giulia Pia 59 (1) — Giulio Cesare 7 (1) — Giunone 51 — Giustiniani Benedetto Card. 5 — Idem Geronima 4 — Idem Giuseppe 3 — Idem Fr.

Vincenzo Card. 6 — Idem Vincenzo 2 — Incognita 52 (2). 53 (1). 54 (1. 2). 56 (1). 57 (2). 60 (1. 2) — Incognita con conciatura di Domizia 55 (1) — Incognita con conciatura di Giulia di Tito 55 (2) — Incognita con conciatura di Saffo 57 (1) — Incognito barbato con clamide 8 (2). 20 (2). 23 (1). 30 (1). 46 (1) — Incognito barbato con lato clavo 22 (1. 2) — Incognito barbato col petto nudo 23 (2). 24 (2). 30 (2) — Incognito fanciullo 48 (2) — Incognito galeato in età giovanile 45 (1) — Incognito giovine con clamide 28 (1. 2) — Incognito giovane con lorica e clamide 14 (2) — Incognito imberbe con clamide 10 (1. 2). 13 (2). 31 (1. 2) — Incognito imberbe con lorica e clamide 14 (1) — Incognito imberbe con petto nudo 24 (1). 27 (1. 2) — Jole 26 (1) — Lucio Vero 29 (1). 18 (2) — Marco Aurelio 12 (2). 18 (1) — Medusa 50 (2) — Nerone 11 (1) — Nerone giovine 11 (2) — Omero 33 (1) — Paride 43 (1) — Pertinace 21 (2) — Pindaro 33 (2) — Platone 34 (1). 35 (2). 36 (2) — Poetessa 56 (2) — Rustico 45 (2) — Saffo 52 (1). 57 (1) — Sileno 40 (1) — Socrate 34 (2). 35 (1) — Sofocle 33 (2) — Teseo con pelle leonina 26 (1) — Teseo 26 (2) — Tiberio 13 (1) — Tito 15 (1) — Trajano 17 (1) — Venere 41 (2) — L. Vero 18 (2). 29 (1) — Vespasiano 15 (2) — Zenone 36 (1) ▭ (*Bassirilievi*) = Adone ferito 116 — Agamennone ucciso 130 — Aglibbalo o Malabbelo 117 — Amazzoni in battaglia 85 — Amore, Venere, le Grazie e Pegaso 80 — Amore e Psiche con Genj 97 — Amorini in ara tonda 152 (3. 4) — Amorini con Centauri e Centauresse 107 — Amorini con cigni in un cippo o ara 125 (1) — Amorini e galli in un cippo o ara 125 (3) — Amorini e donna che dorme 129 (1) — Amorini e Ninfe sopra Tritoni 146 — Amorini sopra delfini e Ninfe 144 — Amorini colla Terra ed il Mare 99 — Amorini e Tritoni 142 — Anime nella barca di Caronte 126 (3. 4) — Anteo strozzato da Ercole 83 — Apollo colla lira 113 — Apollo, le Muse e Pallade 90. 140 — Apollo, le Muse e Poeta 114 — Ara con aquile 145 — Ara con bovi e vacca 143 (1) — Ara con sacrificio 141 (2) — Ara con le Stagioni 126 (1. 2) — Ara con Vittoria 141 (1) — Ara tonda con Amorini 152 (3. 4) — Ara tonda con Baccante, Satiro e Fauno 152 (5. 6) — Ara tonda con Baccanti 152 (1. 2) — Ara tonda con Caronte 126 (3. 4) — Arianna trovata da Baccanti 84 — Baccanale 73 — Baccante, Satiro e Fauno 152 (5. 6) — Baccanti che trovano Arianna 84 — Baccanti con Orfeo o Penteo ucciso 104 — Bacco trionfatore degli Indiani 122 — Battaglia 71. 72. 134 — Battaglia con donna rapita ed Amazzoni 85 — Battaglia con prigioni 72 — Caccia di fiere 136 — Caccia di Meleagro 75. 76 — Capra con pastore 74 — Caronte che trapassa le anime 126 (3. 4) — Cassandra uccisa 130 — Castore e Polluce che rapiscono le figlie di Leucippo 138 — Centauro e Centauressa sonanti la lira 107 — Centauro che rapisce una Ninfa con Ercole 108 — Cerere che cerca Proserpina 79 — Cerere, Plutone e Mercurio 126 (5. 6) — Cibele sedente 87 — Cippo con Amorini e cigni 125 (1) — Cippo con Amorini e donna che dorme 129 (1) — Cippo con Amorini e galli 125 (2) — Cippo con aquila 137 (1) — Cippo con aquile e sfingi 151 (1. 2) — Cippo con colombe e lucertola 137 (2) — Cippo con colonne e figure a desinare 133 (2) — Cippo con colonne spirali 143 (2) — Cippo con donna e fanciulli 133 (3) — Cippo con Genj mortuali 133 (1) — Cippo con lupa e bambino 145 (2) — Cippo con lupa co' gemelli e sfingi 139 (1) — Cippo con Ninfa sopra toro marino e sfingi 139 (2) — Cippo con rapimento di Proserpina rappresentato da Genj 147 (1) — Cippo con ritratto di donna 125 (2) — Cippo con sacrificio ad Igia 129 (2) — Cippo con serti 131 (1) — Cippo con Sileno sopra giumento 147 (2) — Cippo con teste di ariete 129 (3) — Cippo con vaso 131 (3) — Cippo con vaso e serto 131 (2) — Circo co' Genj de' giuochi 105. 109 — Circo co' giuochi 94 — Convito o mensa 91. 92. 93. 133 (2) — Cucina con

cacciagioni 112 — Diana ed Endimione 110 — Donna che dorme e Amorini 129 (1) — Donna con bambino 111 — Donna con due fanciulli 78. 133 (3) — Donna rapita con battaglia di Amazzoni 85 — Donne innanzi una porta 64 — Donne stanti 89 — Educazione di Giove 61 — Egisto che uccide Agamennone 130 — Endimione e Diana 110 — Ercole ed Anteo 83 — Ercole che spurga la stalla di Augea 135 — Ercole che uccide Echidna 135 — Ercole con Centauro che rapisce una Ninfa 108 — Ercole colla cerva 135 — Ercole col cignale 135 — Ercole con Gerione 135 — Ercole coll' idra 135 — Ercole col leone 135 — Ercole co' Stimfalidi 135 — Esercizj ginnastici 124 — Faunetto che riceve da una donna da bere, con Satiretto ed albero, volgarmente detto Giove bambino 61 — Fauno, Baccante e Satiro 152 (5. 6) — Figlie di Leucippo rapite 138 — Fontana ornata di Ninfe 149 — Forze di Ercole 135 — Genj degli esercizj ginnastici 124 — Genj de' giuochi circensi 105. 109 — Genj delle Stagioni con ritratto del defunto 90. 100 — Genj delle Stagioni 120 — Genj della vendemmia 128 — Genj con parazonio e fasci, e lupa co' gemelli 101 — Genj con ritratto del defunto, Amore e Psiche 97 — Genj in ara rotonda 152 (2. 3) — Genj in cippo 125 — Genj in ornati 119. 121. 123 — Genj mortuali con faci 133 (1) — Ginnastica simboleggiata 124 — Giove bambino 61 — Giuochi circensi 94. 105 — Gorgona in clipeo, fra Ninfe e Tritoni 102 — Grazie, Venere, Amore e Pegaso 80 — Guerrieri avanti la statua di Marte 66 — Guerrieri con cavallo 69. 70 — Igia con sacrifizio 129 (2) — Leucippo, vedi sue figlie 138 — L. Vero con caccia di fiere 136 — Lupa con bambino in cippo 145 (2) — Lupa co' gemelli in cippo 139 (1) — Lupa co' gemelli in uno scudo con Genj 101 — Malabbelo o Aglibbalo 117 — Mare e Terra con Amorini, e ritratto del defunto 99 — Marte e guerrieri avanti la sua statua 66 — Marte e Venere 103 — Medea sul carro de' serpi, o Cerere 79 — Medusa in un clipeo fra Ninfe e Tritoni 102 — Meleagro che uccide il cignale calidonio 75. 76. 116 — Mensa o convito 91. 92. 93. 133 (2) — Mercurio, Cerere e Plutone 126 (5. 6) — Mitra 62. 82 — Muse con Apollo e Poeta 114 — Muse con Apollo e Pallade 140 — Muse con Pallade 90 — Nereidi, vedi Ninfe — Ninfa rapita da Centauro 108 — Ninfa sopra toro marino 139 (2) — Ninfe ed Amori in cippo 129 (2) — Ninfe con vasi in una fontana 149 — Ninfe sopra Tritoni ed Amori 144. 146 — Ninfe e Tritoni 148 — Ninfe e Tritoni con Gorgona 102 — Oreste, suo giudizio 132 — Orfeo ucciso, o Penteo 104 — Ornato con Genj 119. 121. 125 — Pallade con Apollo e Muse 140 — Pallade col giudizio d' Oreste 132 — Pallade colle Muse 90 — Pallade con sacrificio 65 — Pastore con capra 74 — Pegaso, Venere, Amore e Grazie 90 — Penteo ucciso 104 — Plutone, Cerere e Mercurio 126 (5. 6) — Plutone che rapisce Proserpina 106. 118 — Altro simboleggiato 147 — Poeta defunto colle Muse 114 — Proserpina, vedi Plutone — Psiche ed Amore con Genj 97 — Ritratti di coniugi e Vittorie 95 — Ritratti di due defunte e defunto 127 — Ritratto di defunto con Genj, Amore e Psiche 97 — Ritratto di defunto e Genj delle Stagioni 96. 100 — Ritratto di defunto con Terra e Mare 99 — Ritratto di defunto con Tritoni e Ninfe 98 — Ritratto di defunta in cippo 125 (2) — Sacrificio ad Igia 129 (2) — Sacrificio a Mitra 81. 82. — Sacrificio a Pallade 65 — Sacrificio in una ara 141 — Satiro, Baccante e Fauno 152 (5. 6) — — Satiro e Fauno bambino 61 — Sfingi in cippi 139 (1. 2) — Sileno sopra giumento 73. 147 (2) — Sposalizio 67. 68 — Stagioni co' simboli 96. 120. 126 (1. 2) — Terra e Mare ed Amori 99 — Togati 86 — Trionfo di Bacco sopra gli Indiani 122 — Tritoni ed Amorini 142 — Tritoni e Ninfe 102. 148 — Tritoni, Ninfe ed Amori 144. 146 — Tritoni, Ninfe e ritratto 99 — Vendemmia con Sileno 73 — Vendemmia di Genj 128 — Venere e Marte 103 — Venere, le Grazie e Amore 80 — L. Vero con caccia di

fiere 136 — Vesta con due figure 63 — Vittoria che sacrifica 81 — Vittorie e spoglie militari 115 — Vittorie con ritratti di conjugi 95 — Uomo a cavallo 88 — Uomo a cavallo, preceduto e seguito da pedone 150 ».

Intorno ai quali due volumi, apprendiamo da una lettera scritta da Camillo de'Massimi ai governatori della famiglia Giustiniana di Genova, in data di Roma 1 gennaio 1638, che suo zio Vincenzo Giustiniani gli aveva l'anno innanzi data *una sua polizza disponente li rami della Galleria,* ordinando di aprirla e notificarla dopo la sua morte; e che tale polizza egli manda in copia ai governatori della famiglia, perchè fosse letta in presenza di coloro, che sarebbero intervenuti all'apertura del testamento del defunto suo zio. Nella quale polizza l'illustre patrizio invita il nipote *di prendersi cura, che tutti li rami intagliati della Galleria Giustiniana restino nella famiglia Giustiniani di Genova*; e che stampandone non più di 200 copie per volta, dal ricavato si comprino *monti camerali o altre entrate più sicure* per formarne un capitale, il cui frutto debbasi dai deputati della famiglia distribuire *ai poveri più miserabili Giustiniani scritti ne i libri della Repubblica di Genova.* E questo per riparare al mancamento di aver fatto *intagliare le cose della sua Galleria, messe e raccolte insieme per un humor peccante havuto di lunga mano, con spesa continuata più che mediocre, non solamente nel costo delle statue, ma anco nello stesso intaglio de' rami* (cfr. GIUSTINIANI MICH. *Lettere memorabili* - Roma 1669, prt. II. p. 62. sgg.). Di che lasciò pure ricordo Pompilio Totti (*Ritratto di Roma moderna* - Roma 1638 in 8. p. 359).

La seconda pubblicazione accennata di sopra è quelle di Fil. Aurelio Visconti, che s'intitola *Indicazione delle sculture del palazzo Giustiniani* - Roma 1811 in fol. piccolo. In essa sono descritti, e valutati per la somma di fr. 446810, i monumenti che vi esistevano in quell'epoca, cioè gruppi 2, statue 124, busti 112, teste 42, erme 25, sarcofagi urne e cippi 27, bassirilievi 31, statua equestre, centauri, animali e teste de' medesimi 7, vasi e tazze 5, colonne e basi 25. In tutto 400 monumenti, che non rispondono sempre a quelli indicati nel nostro catalogo, ed alcuni dei quali vi mancano affatto.

In quanto alle sculture del giardino di S. Giov. Laterano, Fioravante Martinelli dice, ch'esso era riguardevole per molte statue e bassi rilievi (*Roma ricerc. nel suo sito* - Venezia 1662 in 8. p. 61); mentre delle lapidi che pure vi si trovavano, esiste un notamento col titolo *Inscrittioni antiche radunate nel giardino del sig. March. Giustiniani,* nel codice vaticano n. 7753. car. 95.

*** Per ciò che riguarda le iscrizioni siamo in grado di accertare, che non tutte quelle del Museo di Portici erano state in quest'epoca trasferite a Napoli nel Museo dei vecchi studi, trovandone registrate alcune in un *Inventario degli oggetti antichi ch'esistono nel R. Museo Ercolanese,* fatto da Pietro La Vega ed inviato all'Arditi il 23 agosto 1808 (*Arch. Mus. Nap.* xxx. *c.*)

« Bronzo — N. 54. Iscrizione che principia L · MAMMIO, in tavola lunga pal. 2 ed on. 9 ½, larga pal. 1 on. 11 (*I. N.* n. 2430).

« Marmo — N. 50. Iscrizione con caratteri greci, lunga pal. 2 ¾, larga pal. 2 ¾ — N. 51. Iscrizione con caratteri arabi, lunga pal. 3 ¾, larga pal. 2.

« Piombo — N. 85. Quattro pezzi di condotto con iscrizioni lateralmente, due di questi lunghi pal. 2 on. 4 ½, e due altri lunghi pal. 1 ed on. 6.

« Marmo — N. 137. Lastra con iscrizione che comincia L · IVLIO · V, alta pal. 1 ed on. 6 ½, larga pal. 1 ed on. 8 (n. 2602) — N. 147. Piedestallo alto pal.

l ed on. 9, con iscrizione che comincia VENERI · PROBAE (n. 2601) — N. 149. Ara alta pal. 2 ed on. 3, con iscrizione nel fondo DVSARI · SACRVM (n. 2462) — N. 150. Ara alta pal. 2 ed on. 1, con iscrizione nel fronte principale simile all'antecedente (ibid.) — N. 151. Altra alta pal. 3 ed on. 3, con iscrizione nel fronte principale SACRVM (ibid.) — N. 156. Pezzo di pietra vulcanica, con iscrizione che comincia AVDIA · ASTER, alto pal. 1 ed on. 5, largo pal. 1 ed on. 2 ½ (n. 6467) — N. 157. Pezzo spesso con iscrizione che *termina* CN · HELVIVM, alto pal. 1 ed on. 3, largo pal. 1 ed on. 8 ½ (Forse dovrà dire *comincia,* ed essere il n. 6539) — N. 158. Lastra con iscrizione che principia D · M || Q · LOLLIO, alta pal. 1 ed on. 2 ½, larga pal. 1 ed on. 3 (n. 3225) — N. 163. Faccia di un piedestallo con iscorniciature e basamento, e dentro iscrizione corrosa che comincia SIGNA · TRANSLATA, alta pal. 3 on. 10, larga pal. 2 on. 5 (n. 3612) — N. 221. Pezzo spesso con iscrizione che comincia L · MINATIVS, alto pal. 2 ed on. 4, largo pal. 2 ed on. 3 (n. 6364) — N. 222. Piedestallo con iscrizione in mezzo, che comincia P · MARTIO · QVIR (n. 6803) — N. 223. Iscrizione su di un pezzo curvo corroso, e se ne può leggere il solo D · M, alto pal. 1 ed on. 6, largo pal. 2 ed on. 1 — N. 224. Colonna miliaria con iscrizione corrosa, alta pal. 4 — N. 225. Erma al quale si vede vi era una testa, con iscrizione che dice M · PORCIVS · M · F, alta pal. 4 (n. 6805) — N. 226. Lastra con iscrizione che comincia D · M || L · CAMPVLIVS LIBERALIS, alta pal. 1 ed on. 3, larga pal. 1 on. 2 (n. 6458) — N. 227. Altra che comincia D · M || Q · PANENT · QVINT, alta pal. 1 ed on. 1 ½, larga pal. 1 ed on. 3 ½ (n. 2805) — N. 228. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || Q · AEMILIO · HELP, largo pal. 1 ed on. 2 ½, alto pal. 1 (n. 6352) — N. 229. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia . . . IVS · M · F, alto pal. 1, largo pal. ¾ (n. 2385) — 230. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia . . . RI || . . . ORIO || . . . INVICT · AV, alto on. 9 ¾, largo on. 10 ¾ (n. 6325) — N. 231. Pezzo spesso con due fascie ornate goffamente, ed iscrizione corrosa, alto pal. 3 ed on. 9, largo pal. 3 on. 1 — N. 232. Lastra con iscrizione che comincia PRO FELICITATE DOMINORVM, alta pal. 4, larga pal. 2 ed on. 7 (n. 2510) — N. 233. Altra simile alta pal. 3 ¾, larga pal. 3 on. 1 (n. 2509) — N. 234. Pezzo spesso con iscrizione che comincia SEX · TVSSIDIO · FELIC, alto pal. 2 ½, largo pal. 2 ¼ (n. 6656) — N. 235. Lastra rotta in due pezzi con iscrizione che comincia IMP · CAESARI, alta pal. 4, larga pal. 2 on. 7 (n. 2492) — N. 236. Pezzo spesso con iscrizione che comincia NINNIA Ɔ · L, alto on. 8, largo pal. 1 ed on. 5 (n. 3279) — N. 237. Pezzo di tufo spesso, nel quale si può leggere MARCIA · Ɔ L · LAVDICA, alto pal. 1 ed on. 1, largo pal. 2 (n. 3307) — N. 238. Pezzo di tufo con iscrizione, che pare dica PHIL · EDESPOTVS, alto pal. 1 ed on. 1, largo pal. 1 ed on. 8 (n. 6607) — N. 239. Altro pezzo di tufo con iscrizione, che non s'intende perchè corrosa, alto pal. 1 ed on. 3, largo pal. 1 on. 7 ½ — N. 240. Altro per iscrizione sepolcrale che non s'intende, alto pal. 1 ed on. 1, largo on. 7 — N. 242. Lastra con iscorniciatura, ed in mezzo che principia IMP · CAES · M · AVRELI, alta pal. 3 ½, larga pal. 3 ¾ (n. 5518) — N. 243. Lastra come l'antecedente, con iscrizione che comincia IMP · CAESARI, alta pal. 3 on. 4, larga pal. 1 on. 6 (n. 2609) — N. 244. Lastra con iscrizione che comincia C · PAVILLIVS C · L, alta pal. 1 on. 1, larga pal. 1 ½ (n. 3309) — N. 245. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || T · FLAVIVS AT . . ., alto pal. 1 ½, largo pal. 1 on. 1 ½ (n. 6519) — N. 246. Pezzo di lastra con iscrizione corrosa, alto on. 9, largo pal. 1 on. 3 — N. 247. Iscrizione corrosa che principia D · M || C · STA . ., alta pal. 1, larga pal. 1 on. 2 (n. 6636) — N. 248. Lastra con iscrizione che co-

mincia D · M || HAIA || ZOSIME, alta pal. 1 on. 5, larga pal. 1 ed on. 2 (n. 6389 ITALA) — N. 249. Lastra con iscrizione che comincia D · M || CALAVI · EVSEBES, alta on. 10 ½, larga pal. 1 ed on. 10 (n. 6454) — N. 250. Lastra con iscrizione che comincia L · VALERIO · M · F, alta pal. 2 ed on. 11, larga pal. 2 (n. 6346) — N. 252. Pezzo di lastra con iscrizione ... M || ... ORVS · SIBI · ET · LIB, alto pal. 1 ed on. 1, largo pal. 1 ½ (n. 6685) — N. 253. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia ART, alto on. 8, largo pal. 1 — N. 254. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia PAVILL ... || HIPPARCHVS, alto on. 7, largo on. 10 ½ (n. 3308) — N. 255. Pezzo che pare l'interno di una fonte, con iscrizione in mezzo che principia PAVILLIA · C · L, alto on. 6, largo on. 8 ¾ (n. 3309) — N. 256. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia BADIV . ., alto on. 6, largo on. 8 ¾ (n. 6439) — N. 257. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia SVMPTIB ... || OMNI · GR ..., alto on. 8 ½, largo pal. 1 on. 3 (n. 6334) — N. 258. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia .. IRAND .. || NITATE · PR, alto pal. 1 ¼, largo pal. 1 ¼ (n. 2512) — N. 259. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || AVRELIAE · FABIAE, alto on. 8 ¼, largo pal. 1 on. 8 (n. 2762) — N. 260. Lastra con iscrizione che comincia ANNIAE · VICTORINE, alta on. 9, larga pal. 1 ed on. 2 (n. 6413) — N. 261. Lastra con iscrizione che comincia D · M || CAECILIAE · M · F, alta on. 8 ½, larga pal. 1 ed on. 4 (n. 6450) — N. 262. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || FVRIAE · SATVR, alto on 10 ½, largo pal. 1 on. 1 ½ (n. 6530) — N. 263. Lastra con iscrizione che comincia D · M || IVLIAE · VICTO, alta on. 10, larga on. 10 (n. 6553) — N. 264. Lastra con iscrizione che comincia D · M || NANAE, alta pal. 1, larga pal. 1 on. 1 (n. 2732) — N. 265. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia DIS · MANIB || L · ANTONIVS · LEO, alto pal. 1 ed on. 2, largo pal. 1 on. 3 (n. 2753) — N. 266. Lastra con iscrizione che comincia ACVTIO · BASILEO, alta on. 10, larga pal. 1 on. 2 (n. 2919) — N. 267. Pezzo di lastra con iscrizione che principia HIC · CELADINVS, alto on. 9 ½, largo on. 10 ½ (n. 6704) — N. 268. Lastra con iscrizione che comincia con PRIMIGENIA, alta pal. 1 on. 11, larga on. 8 (n. 2379) — N. 269. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || AE · LI · AE · FOR (n. 6401) — N. 270. Lastra con iscrizione che comincia IIII NON DEC, alta pal. 1 ed on. 2 ½, larga pal. 1 ed on 8 ½ (n. 2603) — N. 271. Erma con iscrizione che dice L · VOTTON || IVS · L · F · COL, alto pal. 7 ¼ (n. 2381) — N. 273. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia ... RI · DIVI, alto pal. 1 ed on. 3, largo pal. 1 ed on. 5 (n. 6323) — N. 274. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia .. T · F · PAT || .. T · F · F, alto pal. 1 on. 6, largo pal. 1 ed on. 1 (n. 6377, 36) — N. 275. Pezzo di lastra che comincia con l'iscrizione VM · ORI .. || ERE · CONL, alto pal. 1, largo pal. 1 ¼ (n. 6377, 49) — N. 276. Pezzo di lastra che comincia VLIN, alto on. 9 ½, largo on. 9 ½ (n. 6690, 16) — N. 277. Pezzo di lastra con lettere M · F || AE, alto pal. 1 on. 1, largo pal. 1 (n. 6377, 56) — N. 278. Pezzo di lastra con iscrizione .. M || GILIAE · CYRIL, alto pal. 1, largo altrettanto (n. 6495) — N. 279. Lastra con iscrizione che comincia .. VILLIA · M · F, alta pal. 2 on. 1, larga pal. 1 on. 9 (n. 3305) — N. 280. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia D · M || AVRELIAE · FABIAE, alto on. 9, largo pal. 1 on. 8 (n. 2762) — N. 281. Bassorilievo con Apollo e tre Ninfe, ed iscrizione sotto che comincia T · TVRRANIVS · DIONYSIVS, lungo pal. 1 on. 9 ½, alto pal. 1 ed on. 1 ½ (n. 3517) — N. 282. Bassorilievo con quattro figure, una delle quali pare un Apollo con lira, e sopra vi è scritto LYMPHIS · V · S · L · M, alto pal. 1 on. 5, largo pal. 1 on. 11 ½ (n. 3520) — N. 283. Bassorilievo con quattro figure tra le quali tre Ninfe, ed iscrizione sotto che principia VOTO ·

SVSCEPTO, alto pal. 1 ed on. 9, largo pal. 2 ed on. 3 (n. 3516) — N. 284. Bassorilievo con tre figure fra le quali due Ninfe, ed iscrizione sotto che principia ARGENNE, alto pal. 1 ed on. 6 ½, largo pal. 2 ½ (n. 3515) — N. 285. Bassorilievo con Apollo e tre Ninfe, ed iscrizione sotto che principia APOLLINI · ET · NYMPHIS, alto pal. 1 ed on. 1 ½, largo pal. 1 ed on. 6 (n. 3513) — N. 286. Bassorilievo con Apollo e tre Ninfe, con iscrizione sopra che comincia CAPELLINA · V · S · L, alto pal. 2 ed on. 3, largo pal. 1 on. 9 ¾, rotto in un angolo (n. 3518) — N. 287. Bassorilievo mancante in parte della parte superiore. Vi restano tre Ninfe, e due di queste vicino ad una fonte lustrale, con iscrizione sopra che comincia P · DASIMIVS, alto pal. 1 ed on. 4, largo pal. 1 ed on. 8 ½ (n. 3519) — N. 288. Metà di un bassorilievo con cornice attorno da tre lati, metà ornata; vi si vedono due Ninfe con iscrizione sotto ... SCEPTO || NYMPHABVS, alto pal. 1 ed on. 1 ½, largo pal. 1 (n. 3521) — N. 289. Bassorilievo con Apollo e tre figure, fra le quali due Ninfe, alto pal. 1 ed on. 11, largo pal. 1 — N. 290. Ara o piedestallo con in mezzo testa coronata da frondi, ed iscrizione sopra L · RANTIVS · L · F · TRO · LVMPHIEIS, alto pal. 1 ed on. 7, largo pal. 1 ed on. 1 (n. 3523) — N. 291. Bassorilievo con due Genj che si disputano un ramo di palma, ed iscrizione ... VIVS · LEITVS · NYMPHIS, alto pal. 1 ed on. 10, largo pal. 1 on. 5 (n. 3514) — N. 292. Bassorilievo di una figura panneggiata che resta fra due pilastri, e sopra questi frontespizio; sotto iscrizione che dice AIMILIA · DEMETRIA, alto pal. 2, largo pal. 1 ed on. 1 ½ (n. 6407) — N. 293. Bassorilievo di due figure, una sedente ed altra prossima ad una fonte; sotto iscrizione che comincia ΜΕΝΙΠΠΟΣ · ΙΑΤΡΟΣ, alto pal. 1 ed on. 1 ½, largo pal. 1 ed on. 10 (n. 3513) — N. 295. Bassorilievo con due figure, una seduta che porge la mano all' altra, ed iscrizione sotto che dice ΓΡΑΝΙΑ ΦΗΛΙΚΛΑ, alto pal. 2, largo pal. 1 on. 4 ½ (*C. I. G.* n. 5827 *c.*) — N. 296. Bassorilievo di due figure con un fanciullo in mezzo, e sotto iscrizione che principia così ΑΓΓΕΛΕ ΦΕΡΣΕΦΟ, alto pal. 1 e on. 7 ½, largo pal. 1 on. 1 ½ — N. 297. Bassorilievo rotto agli angoli, con in mezzo figura ammantata, e sotto iscrizione che principia Μ · ΔΟΜΙΤΙΟΣ ΦΙΛ, alto pal. 1 ed on. 1 ½, largo on. 8 ½ (ibid. n. 4198) — N. 298. Piccolo pezzo di lastra con iscrizione che dice ΣΤΑΑΚΚΙΑ, alto on. 3, largo on. 6 ¾ (ibid. n. 5846 *b*) — N. 299. Pezzo di lastra con iscrizione che comincia ΕΥΨΥΧΙ, alto pal. 1 ed on. 6, largo pal. 1 ed on. 1 — N. 300. Pezzo spesso, forse di sarcofago, con iscrizione che comincia ... ΟΝΤΑ ΤΟΝ ΑΘΑΙΟΝ, alto pal. 1, largo on. 6 (ibid. n. 5824) — N. 302. Pezzo spesso con lettere che cominciano Fideh . rpianu, alto on. 8, largo pal. 1 on. 3 — N. 305. Sarcofago con tre Genj, che sostengono dei festoni sulle spalle, e fra li festoni due mezzi busti uno di uomo e l' altro di donna, che pajono ritratti, lungo pal. 8 ed on. 2, alto pal. 3 on. 6 compreso il coperchio — N. 329. Sarcofago con bassorilievo di due Genj alati, e due Centauri con figure di donne sul dorso, i quali Centauri con le braccia stese sostengono uno scudo circolare, con iscrizione che comincia D · M · S || L · DASVMI, lungo pal. 8, alto pal. 2 ed on. 5 (*I. N.* n. 6496) — N. 331. Faccia di uno zoccolo con iscrizione corrosa, che solo si può leggere ΑΓΑΘΗΙ ΤΥΧΗΙ, alto pal. 4 on. 6, largo pal. 2 on. 9 (*C. I. G.* n. 5804) — N. 332. Altra faccia di piedestallo con iscrizione che dice .. ωΚΡΑΤΟΡΙ, alto pal. 4, largo pal. 2 ed on. 6 ½ (ibid. n. 5907 ?) — N. 1. Pezzo rettangolo con riquadro formato da scorniciatura, ed iscrizione che dice OLLA || IVCVNDAE, alto on. 4 ½, largo on. 9 (*I. N.* n. 6390) — N. 156. Due frammenti di bassorilievo, nei quali in cadauno vi restano delle mezze Ninfe — N. 11 frammenti d' iscrizioni ».

**** 1. Notamento dei ritrovamenti fatti a Pompei in due distinti siti il dì 27 ottobre 1808, in presenza di S. M. la Regina, Principe Ereditario, ed Eccmo Ministro dell'Interno, e del Direttore di quegli scavi.

Bronzo o Rame — 1. Patera poco copputa, formata senza manico con piccocolissimo piedino, diam. on. 7, alt. mill. 7. È un poco lesionata, ma facile a ristorarsi — 2. Piattellino, che si vede essere appartenuto ad un candelabro, diam. on. 5 $\frac{2}{3}$ — 3. Due medaglie, una di modulo grande di Nerone, l'altra per essere attaccata dalla ruggine non può distinguersi — 4. Porzione di stampiglia con anello dietro — 5. Caduceo formato da due serpi, mancante della testa uno di questi, lungo on. 6 $\frac{1}{2}$ — 6. Una pinzetta lunga on. 4 $\frac{1}{2}$ — 7. N. 12 anelli di variate misure — 8. Un mastietto grande, rotto in una estremità — 9. Bilico con corrispondente piastra, e questa rotta in un angolo — 10. Pezzi due ovati, che restano voti in mezzo, e con quattro fronde rivoltate che ne formano il contorno — *Pezzi che appartengono all' ornato delle imposte di una porta.* 11. Due gran borchie convesse, e sopra cadauna una testa di leone, di carattere grandioso con bocca aperta, che dai vestigi si scorge che portava uno anello di ferro, di diam. ciascuna on. 7 $\frac{1}{2}$ — 12. Quattro teste piccole di animali, una pare di leone, altra di pantera, e le altre due di animali chimerici, con vestigi di perno di ferro dietro — 13. N. 26 teste di chiodi molto convesse, con vestigia dei perni di ferro coi quali venivano conficcati nel legno, di diam. cadauno mill. 6 $\frac{1}{2}$ — 14. Cinque borchie lavorate al torno con varie modinature, di diam. cadauna on. 1 $\frac{2}{3}$ — 15. Altra di figura convessa con pianerottolo all'intorno, parimente di lavoro di tornio, diam. on. 2 $\frac{1}{3}$ — 16. Testa di un chiodo ornata da maschera, forse comica, con gran capigliatura, alta on. 2 — 17. Testa di piccolo chiodo, ornata con maschera scenica, alta mill. 6 — 18. Quattro, forse anche teste di perni a guisa di pometti, elegantemente lavorati di tornio, alto cadauno on. 2 $\frac{1}{3}$ — 19. Chiodo intero ed altro mezzo — *Pezzi appartenenti all' ornato di guarnimento di cavallo.* 20. Due scudetti circolari di lastra, con altro pezzo che per mezzo di maglia vi giuoca. Altro scudetto circolare di poco convesso, parimente di lastra. Cinque scudetti di variate forme, e fra questi uno con maschera. Porzione di fibione, che da uno dei lati è ornato con un quadrupede, che non bene si distingue, e dall'altra parte si vede che vi era altro simile animale, per le vestigia delle gambe che vi sono restate. = Tufo — 21. Un'ara ordinariamente lavorata, con cimasa ornata di dentelli, alta on. 7 $\frac{1}{2}$. = Vetro — 22. Caraffina alta on. 3, di quelle volgarmente dette lagrimatoj. Un grano striato. = Osso — 23. Due pezzi levigati esteriormente, uno pare il manico di un coltello, ed altro con dei fori di lato. = Terracotta — 24. Vase di bocca larga e labbro posto a perpendicolo, piede alquanto alto, ornato nella parte inferiore con festoni e maschere poste di profilo. È di terra rossa alquanto ordinaria, alto on. 6 $\frac{1}{3}$, diam. alla bocca on. 7 $\frac{1}{2}$ — 26. Vase di bocca larga, che va restringendosi su di un piccolo piede, con due manichi dei quali gliene manca uno, alto on. 3 $\frac{2}{3}$, di diam. alla bocca on. 3 $\frac{2}{3}$, di terra negra — 26. Tre albarelli di terra sottilmente tirata, nei quali si osservano gli avanzi di colori, di diam. il più grande on. 4 $\frac{2}{3}$, ed il più piccolo on. 4. Altri tre albarelli o tazze di terra sottilissima, il più grande di diam. on. 5 $\frac{1}{3}$, ed il più piccolo on. 4 — 27. Pentola senza manico di terra sottile — 28. Altra con manico, ma mancante, alta on. 4 $\frac{1}{3}$ — 29. Boccaletti ad un manico n. sei, alti circa on. 2 $\frac{1}{2}$ — 30. Tazzetta a due manichini e piede alto, diam. mill. 6 $\frac{1}{2}$ — 31. Ciotola di terra alquanto ordinaria imbrattata dentro di colore rosso, diam. on. 9 $\frac{1}{2}$, alta on. 4 $\frac{2}{3}$ — 32. Tegame o altro simile vase da cucina, di fondo piano, di diam. on. 6 $\frac{3}{4}$ — 33. Vase fatto a foggia

di pero, collo e bocca stretti, retto da un manico lavorato fuori ad intacchi, alto on. 9 ½ — 34. Vase di figura sferica depressa, collo corto, retto da un manico, alto on. 6 — 35. Vase che slarga la pancia ove nasce il collo, ch' è alquanto alto, bocca con labbro che sporge in fuori perpendicolarmente, ad un manico, alto on. 10 ½ — 36. Vase della forma di una ghianda, collo retto da due manichi, bocca alquanto stretta con orlo all'intorno, alto on. 11 ¼. = Marmo — 37. Macinello rotto all'estremità del manico. = Colori — 38. Porzione di albarello con dentro terra gialla — 39. Un involto con dentro più carte, che contengono varie terre colorate.

Nota. Molti altri vasi di terracotta si trovarono in presenza di S. M. la Regina, i quali per essere di gran mole, non potevano contenersi in questa cassetta; e quelli che sono duplicati, o di terra molto ordinaria, o di forme comuni, non si sono qui situati — Gli oggetti descritti in questa nota si mandano oggi dì 30 di ottobre 1808 a S. E. il Ministro dell' Interno, per presentarli a S. M. la Regina — ARDITI.

2. Il Ministro dell' Interno al cav. Arditi — Sua Maestà la Regina desidera ornare il suo gabinetto di alcune delle antiche dipinture, esistenti nel Museo di Portici, e descritte nell' inclusa nota, che io vi prego di far trasportare al R. Palazzo per consegnarsi al Gran Maresciallo. Nella stessa nota è pure additato per lo stesso oggetto una tazza di rosso antico esistente a Pompei, che parimente farete venire, e consegnare nell' indicato modo etc. Napoli 8 agosto 1812 — G. REUS.

3. Al cav. Arditi — Ho fatto subito levare la tazza di rosso antico, che le rimetto, la quale formava l'impluvio dell'atrio d'una di queste case di Pompei. Questa si trova con due anse, e si vede che ve n' erano due altre men rilevate, come osservasi da una che ve n' è restata, formata dalla testa d' un animale. Si vede che questa aveva servito per bacino d' una fontana, per restarvi sotto la traccia del pilastrello su cui posava. Ha la medesima tazza il diam. di pal. 2 ed on. 10, e lo spessore di on. 1 ½. Da uno dei lati era stata rattoppata dagli antichi con tre pezzi, che credo africano, quali tre pezzi pure le rimetto. Pompei 10 agosto 1812 — PIETRO LA VEGA.

4. A S. E. il Gran Maresciallo del Palazzo — A tenore di quanto jeri ebbi l' onore di prevenirla, le spedisco la tazza di rosso antico già rinvenuta negli scavi di Pompei, perchè si passi in potere di S. M. la Regina, che l' ha richiesta. Io l' ho fatta ripulire, ma non ho potuto ugualmente fornirla del restauro di cui ha bisogno; sì perchè un tal restauro avrebbe richiesto del tempo, e sì anche perchè in questo R. Museo non si ha di rosso antico quanto sia un pollice — ARDITI.

5. Si spedisce da questo R. Museo Erculanese a quello de' Regi studj li seguenti pezzi di pittura, destinate all' appartamento di S. M. la Regina, e sono = Prima camera — N. 678. Diversi uccelli, e molti belli frammenti — N. 309. Un gallo, una gallina, e de' piccioni = Terza camera — N. 1220. Paesaggio con Dedalo e Icaro — N. 858. Raccolta di belli frammenti — N. 940. 946. Piccoli paesi in genere di ornamenti, con fondo rosso = Ottava camera — N. 235. Amore in un carro tirato da cigni — N. 1246. Picciolo Amore, che dà a bere a una cerva — N. 152. Amore che suona la lira = Nona camera — N. 1520. Arianna abbandonata da Teseo = Decima camera — N. 974. 975. Donne alla loro toletta = Undecima camera — N. 234. Amore giocando con una tigre — N. 1139. Una bella testa di donna — N. 1122. Donna che si accomoda i capelli — N. 310. Un coniglio che mangia i fichi — N. 1204. Raccolta di frammenti di ornati = Camera a basso — N. 522. Raccolta di frammenti, fra' quali vi è una donna inviluppata da un mantello — N. 966. 962. Porzione di una soffitta trovata a Stabia, in due o più pezzi; in questi vi sono delle donne e degli Amori, in mezzo a fiori ed ornamenti. Portici 11 agosto 1812 — ALESS. PADERNI.

6. J'ai reçu du concierge du Musée de Portici vingt quadres ou tableaux de fresque encadrées, les quels sont deposées pour ordre de S. M. la Reine au magazin dit de Paris. Naples 11 août 1812 — GRONON concierge = Plus reçu une coupe platte et grande cassée dans une partie. Naples 12 août 1812 — GRONON concierge.

7. Al Ministro dell'Interno — Prevengo V. E., che alcuni numeri della citata nota (delle pitture) essendo stati sbagliati, io sotto i numeri medesimi vi ho fatta la correzione sulla faccia del luogo. Dico ch' erano sbagliati, perchè ai numeri non ben corrispondevano le figure, che da essi venivano indicate. Il 13 agosto 1812 — ARDITI.

8. Notamento degli oggetti antichi trovati a Pompei, parte in presenza di S. M. la Regina il dì 18 marzo 1813, e porzione avanti, mandati da me il dì 23 dello stesso mese alla Maestà Sua.

Oggetti rinvenuti in presenza di S. M. nel sepolcro — Urna cineraria di vetro con dentro delle ossa, con un vase di piombo che la rivestiva — Altra simile urna, pure con vase di piombo che la foderava — Serratura del sepolcro con grosso chiavistello di bronzo — Quattro lucerne.

Bronzo — N. 984 monete, fatte ripulire ed ordinate dal sig. cav. Arditi — N. 118 monete, e tre ammassi che ne contengono delle altre — N. 14 monete forse di argento — Candelabro disunito sopra del piede e basette, come lo scudellino superiore — Cratere con manichi dissaldati — Secchia colla porzione di manico di ferro — Patera con manico schiacciato — Pentola mancante alla bocca, e buco nel ventre — Vase con bocca come quella dei boccali, rotto alla pancia e il manico dissaldato — Lucerna di figura prolungata, con testa e collo di oca che ne forma il manico — Lanterna tutta frantumata — Specchio circolare — Piccolo cassettino circolare, con coperchio a cerniera e traforelli nel fondo, forse ad uso di odorino — Gran scudetto di serratura, e due grosse stanghette — Cinque mastietti grandi, e tre piccoli — Due bilichi con le corrispondenti piastre — Una fibbia grande — Cinque anelli = Ferro — Due casse di serrature — Una chiave — Due bilichi — Due martelline — Lama di coltello — Pala — Un treppiede grande = Vetro — Caraffa della forma ordinaria, alta come un bottoncino — Vase quadrato con bocca larga — Vase quadrato ad un manico, collo corto, ed ammaccatura a cadauna faccia — Piccolo vase quadrato, con bocca più larga del corpo — Cinque lagrimatoi — Vase con sponde perpendicolari, di color verde — Tazzetta di color verde — Vase in forma di un mortajo — Pezzi di bicchieri, piatti etc. — Vari grani striati = Osso — Due cucchiarini — Un fuso con fusaiolo — Quattro altri fusi — Una lastra centinata — Un dado — Un manichetto con porzione di lama di ferro — Quantità di soliti stinchi = Terracotta — Lucerna grande a due luminelli, con manico rotto — Due lucerne grandi circolari a piccolo luminello, con manico ad anello — Due formate senza manichi — Due altre dette comuni — Vase che pare per infondere l'olio in queste — Due pile, una con coperchio con ossa umane dentro — Altra pila anche con il coperchio, allo stesso uso — Ciotola di bella terra rossa — Due pentolini di terra sottile — Altro con delle ammaccature, mancante del manico — Quattro vasetti — Beveratoio per uccello — Vasetto di elegante forma, con invetriatura color di piombo — Vasetto a foggia di lagrimatojo — Mascherina scenica — Tegame grande — Vase a foggia di una coppa, impastucchiato di gesso — Due vasi di figura quasi sferica, collo stretto, ad un manico — Vase cilindrico con altro nello interno — Un coperchiuolo = Produzioni naturali — Una lumaca grande — Una conchiglia, forse madreperla. Gioacchinopoli 26 marzo 1813 — PIETRO LA VEGA.

9. Mons. le chev. Arditi — J'ai l'honneur de vous adresser une note des objéts,

que S. M. a choisis parmi ceux trouvés à Pompei le 1. courant. Veuillez en faire incessamment l'envoi à S. M. J'ai l'honneur etc. Naples le 22 mai 1813 — Le Secr. des comm. de la Reine GUIBOY.

Note d'objets à envoyer à S. M. la Reine = Huit monnaies de moyenne grandeur — Trois petites — Une lampe de forme allongée avec anse, formée du cou et de la tête d'une oie — Un grand manche, au bout du quel est une figure sur un bouclier — Jarrette de terre rouge — Morceaux d'une belle tasse vernisée en jaune — Sept lampes — Cinque petits couvercles — Petit terme ayant tête de vieu, servant probablement de pied à quelque meuble — Huit petites caraffes en verre dites lacrimatoires — Petite caisse remplie de féves presque brulées — Limace marine — Une petite partie de bois carbonisé.

10. Mons. Guiboy Segr. degli ordini di S. M. — ... Non tardai un momento a scrivere al sig. Pietro La Vega, ingegnere direttore di quegli scavi, e questi corrispondendo ai miei ordini jeri me gli ha da Pompei trasmessi, di modo che sono io adesso nel caso di spedirli, come fo, a Palazzo e propriamente nelle mani del sig. Soisson. Vi prego intanto signore, che vogliate aver la compiacenza di passar tutto ciò a notizia di S. M. l'Augusta Sovrana, assicurandola nel tempo medesimo, che io non posso al mondo aver piacere maggiore di quello, che io provo ogni volta ch'Ella si compiace di adoperarmi in cosa di suo servizio etc. Napoli il dì 26 maggio 1813 — ARDITI.

11. Al Ministro dell'Interno — La mattina degli 8 del corrente l'E. V. mandò da me l'Arcidiacono Cagnazzi, il quale a voce mi disse, che Ella voleva che subito avessi io mandato persona a Pompei, a prendere tutti gli oggetti di oro e di argento che colà si ritrovavano, per doversi quelli presentare alla Regina Nostra Signora. Tanto fu da me all'istante eseguito, e verso le 6 ½ p.m. dello stesso giorno feci dal sig. Giovanbattista Finati recare nelle mani dell'E. V., che si ritrovava allora nel R. Palazzo, gli oggetti seguenti = Una collana di oro. Due pendenti similmente di oro, con due perle cadauno. Un anello di simil metallo a foggia di serpe. Di argento poi dodici monete. Tre patere l'una dentro l'altra. Una tazza rotta in più parti. Un ramajolo, con manico corto e ripiegato. Più manichini. Un vase piano con coverchio, senza battente. Ora della rimessa etc. Napoli il dì 19 luglio 1813 — ARDITI.

12. Monete di argento e di bronzo trovate recentemente in Pompei, e dal cav. Arditi inviate a S. M. la Regina sotto il dì 20 di luglio 1813, dopo averle fatte ripulire e dopo averle classificate.

Argento — Le monete di argento sono al n. di 7, e tre di esse appartengono alla famiglia Antonia, una alla famiglia Rubria, due sono sconservate, un'altra non ha leggenda = Bronzo — Le monete di bronzo sono tutte imperiali — 18 sono sconservate — 32 pertengono ad Augusto, ed hanno i tipi del fulmine, dell'aquila, della provvidenza etc. — 21 sono di M. Agrippa — 12 sono di Tiberio, cioè sei col caduceo, una col globo e il timone, e cinque con S · C nel campo — 3 di Druso il giovine, figliuolo di Tiberio — 5 di Germanico, figliuolo di Druso seniore adottato da Tiberio — 38 di Claudio, cioè ventitre col tipo di Pallade gradiente, tredici col tipo della Libertà, e due col tipo della Costanza — 4 di Galba, coi tipi della Felicità e della Libertà — Le seguenti in buon numero pertengono a Vespasiano, ed hanno i tipi e le leggende come appresso: Aequitas Augusti 16 — Felicitas publica 14 — Pax Augusti 5 — Col corno doppio dell'abbondanza e il caduceo 1 — Roma 4 — S · C Aquila globo insistens 2 — S · C Mars gradiens 3 — S · C Spei typus 9 — Victoria e Victoria navalis 8 — Sei sono le monete di Tito, ed hanno i tipi della Pace, della Felicità e

della Vittoria — Finalmente nove di esse appartengono a Domiziano, ed hanno i tipi della Equità, della Felicità, della Pace, della Speranza, e della Vittoria — Si aggiunge alle precedenti un' altra moneta di Vespasiano, la quale è in parte coperta da panno o da tela, ed è quella tela o quel panno entro cui erano tutte queste monete avvolte.

13. Il Ministro dell' Interno al cav. Arditi — Napoli 19 decembre 1813 — In riscontro del vostro rapporto di questa data, v' incarico di riunire subito gli oggetti antichi, che si rinvennero negli scavi di Pompei alla presenza di S. M. la Regina, e spedirli immediatamente alla Maestà Sua. — P.S. Io vi prego di spedire non solo tutto quello, che si rinvenne nel giorno della visita fatta da Sua Maestà, ma ancora tutto quello che si era rinvenuto prima, e che esisteva presso La Vega, dopo che avrete tutto fatto mettere in ordine dal sig. Ceci, o da altri che giudicherete d' incaricare. Tali sono gli ordini ricevuti da Sua Maestà la Regina.

14. Ho ricevuto dal sig. Finati controloro del R. Museo il vase di argento ritrovato ultimamente a Pompei, il quale vase aveva delle figure di rilievo rappresentanti un combattimento. Napoli 20 aprile 1814 — VENANZIO CHAMPUY Employé du Musée de S. M. la Reine.

I.

RACCOLTA FRANGIPANI

a. 1654

Inventarium bonorum Romae existentium.

Nella quarta stanza respondente al Giardino, dove sono le statue

Una statua di Mercurio grande antica con sua base, e piedestallo di marmo.

Una statua di Venere grande con una conchiglia in mano, sopra un piedestallo di marmo.

Doi statue di fauni, che s'appoggiano ad un tronco, una più bassa dell'altra con piedestalli di marmo.

Una statua d'un satiro nudo con le gnacchere in mano.

Un'altra statua con le gnacchere in mano, in forma di ballare l'uno e l'altra.

Una statua d'una Diana.

Nove petti con sue teste tra quali, uno d'alabastro Giove, Settimio Severo, Junia Flaccilla, Archimede, e dell'altre non si sa il nome.

Sei teste con suoi pieducci, cioè Antio Martio, Aurelio vecchio, e Aurelio giovane, Scipione maggiore, e Scipione minore, e l'altra non si sa il nome.

Doi teste senza peduccio.

Doi piedestalli senza statue.

II.

RACCOLTA DEL CARDIN. FRANCESCO PERETTI

a. 1655

Descriptio bonorum et possessio respectiva.

Nell' entrare del Palazzo felice sotto la volta

Quattro scabelloni di noce tutti intagliati, sopra quattro teste, quattro busti, e peducci d'Imperatori maggiori del naturale.

Vaso uno di marmo fatto à coste con sui manichi, alto pal. 4 incirca, con suo piedestallo di marmo, e sua inscrittione.

Colonne due di marmo giallo alte palmi 13 circa, con due figurine di marmo sopra appoggiate tutte due ad un tronco.

Termini due di astracane, con teste dorate coronate di verde.

Colonne due di bigio.

Stanza prima a man dritta

Scabelloni di noce n. sette, con sette teste d' Imperatori con suo petto, e peducci maggiori del naturale.

Tavolino uno di marmo misto, e sopra un vaso di alabastro ovato lavorato à coste scanellato, con suo corame sopra.

Statua una di una Venere ignuda con panni innanzi, sopra di un scabello di legno.

Nella seconda camera

Un vaso di alabastro alto palmi 3 incirca con sua palla nera sopra.

Due guglie di marmo misto con sua base, e palle sopra.

Due scabelloni di noce intagliati con due teste di marmo coperto e base, maggiori del naturale.

Terza camera

Una statuina à sedere di due palmi di marmo.

Una civetta di metallo con tre uccelletti simili.

Una guglia con due vasi di vetro verdi, tutti guarniti di metallo indorato.

Due statue minori del naturale, sopra à base quadre antiche.

Due teste con petti, e peducci in due nicchie.

Secondo piano al Palazzo felice

Nella saletta

Un scabellone grande di legname indorato, sopra una statua di marmo di una vecchia.

Prima stanza

Una tavola di marmo paragone con sua cornice di marmo rosso con suo corame, et armatura di legno sotto, con sopra un Ercole di metallo con piedestallo di ebano.

Termini tre di alabastro con sue teste nere.

Nella seconda camera

Un buffetto di ebano intersiato di avorio, con suo studiolo di ebano intersiato di avolio sopra con tre statuine di metallo, e suoi piedestalli, e due cagnolini del medemo metallo.

Una statuetta di metallo rappresentante un Centauro, et una donna ignuda abbracciata con suo piedestallo.

Doi colonnette di due palmi di marmo con figurine di metallo sopra.

Terza camera

Un tavolino in ottangolo di marmo mischio, con sua armatura di noce intagliata con sua coperta sopra di corame, con una statuetta di metallo che rappresenta un cacciatore.

Doi buffetti d'ebano intersiati di avolio, con sua scrivania simile, sopra cinque statuette di bronzo con suoi piedestalli.

Due animali di bronzo con suoi piedestalli.

Tre scabelli di legno con tre statue di marmo sopra, di palmi tre incirca.

Segue la loggia nel piano nobile

Gruppo uno di tre figure di metallo, con suo piede negro, con teste indorate.

Statuette dodici, alte pal. 2 ½ l'una incirca.

Cavallucci dui di bronzo con base, una di ebano, e l'altra di legno nero.

Leoncino uno sopra un toro di bronzo con sua base di ebano.

Tori due di bronzo piccioli con sue basi, una di ebano e l'altra di legno nero.

Lioncino uno di bronzo sopra un cavallo con sua base di ebano.

Camerino che segue

Scabelli tre rabescati indorati con sopra figurine tre di marmo, di altezza di pal. 2 incirca.

Mercurio uno di metallo con la sua base di marmo à zampe di leone.

Venere una che dorme con un satiro, con la sua base di legno nero.

Segue l'altra stanza

Scabelli quattro rabescati di legname dorati, e sopra quattro statue di marmo di pal. 4 incirca.

Una sfinge di marmo giallo, con una testa di marmo e suo piedestallo quadrato di marmo.

Nel Palazzo di Termini nell'entrare di detto Palazzo

Cinque statue di marmo in nicchie in piedi del naturale.

Quattro teste con suoi busti e peducci in nicchie ovate sopra la porta.

Nel Palazzo verso Termini

Dal principio della scala fino alla porta della prima sala grande n. sette statue in piedi di marmo.

Due teste con busto del naturale con piede mischio in nicchie.

Nella sala

Colonne quattro di alabastro di diversa grandezza.

Colonne sedici di marmo di diversi mischi.

Una statua di marmo negro con un stocco in mano..

Statua una di Cesare Augusto del naturale grande ignuda.

Una statua di Cincinnato ignuda del naturale.

Statua una di Appolline in piedi, overo Nerone giovine.

Statua una di una donna, che ammazza un toro con un pugnale, di marmo nero.

Statua una di un Bacchetto à cavallo sopra una tigre.

Medaglie di marmo n. sei sopra le colonne.

Nella prima stanza à mano dritta

Teste due di marmo con petti, e peducci d' Imperatore maggiori del naturale.

Scabellone uno di noce intagliato, e sopra dui puttini di marmo con una maschera in mano.

Doi scabelli di legno dipinti con sopra due statue di marmo.

Leoncino uno di marmo con sua base con due puttini sopra.

Statue due di bronzo d'huomini armati con suoi piedestalli di marmo.

Uno studiolo d' ebano intersiato di avolio con suo piedestallo simile, e sopra una testa di marmo, e busti di alabastro e peducci.

Quattro statuette di metallo con sui piedestalli.

Nella seconda stanza

Un lioncino di marmo con sua base negra, alta pal. 1 incirca.

Camera terza

Due scabelloni dipinti rabescati con due statuette di marmo di putti, alti pal. 2 $^1/_2$ incirca.

Un scabello indorato, e dipinto di legno con un putto di marmo sopra colcato.

Nella stanza dello studio

Testa una di marmo bianco maggior del naturale, peduccio mischio con sua base à testa di leone, alto pal. 5 incirca.

Una testa d'Imperatore maggiore del naturale, con suo peduccio negro con sua base con testa di leone di alabastro, alta pal. 5 incirca.

Numero quindici teste con suoi busti e peduccio di marmo finto.

Un angiolino attaccato ad un tronco con sua base di legno.

Dalla seconda scala per andar di sopra nel secondo piano

Statua una maggiore del naturale in nicchia.

Statue due di mezzo rilievo di marmo.

Statua una di Bacco, di pal. 5 incirca.

A mezza scala

Due scabelloni di noce intagliati, e sopra due teste di marmo maggiore del naturale con suo peduccio.

Nella sala

Due capofochi di metallo con due statue sopra, e con diverse altre figurine.

Undeci teste di marmo maggior del naturale con suoi peducci sotto.

Sette statue di marmo, alte pal. 3 incirca in piedi.

Statua una di una donna ignuda in ginocchioni con li capelli in mano, alta pal. 4. incirca.

Un'altra testa di marmo con suo peduccio, alta pal. 2 ½ incirca.

Una medaglia di marmo con due figurine di basso rilievo in marmo nero, con collarino giallo con suo peduccio di mischio sotto.

Un basso rilievo di marmo in quadro, alto pal. 1 ½ incirca, con sua cornice nera di marmo nero mischio.

Nella prima stanza

Un vaso di marmo bianco con figure di basso rilievo, con il suo coperchio dell'istesso marmo.

Statuine due di bronzo, alte pal. 1 ½ incirca con sue base commesse.

Nella stanza seconda

Un tavolino di diversi marmi con suo telaro sotto di noce intagliato, e sua coperta di corame rosso, sopra una statuina di marmo bianco con sua base, alta pal. 2 ½ incirca.

Un scabellone di noce intagliato alto pal. 5, con una statua sopra di marmo bianco alta pal. 3 incirca.

Nella terza stanza

Due statue di marmo nero, alte pal. 3 incirca.

Un scabellone dipinto di rosino con una testa di marmo, busto, e peduccio, alta pal. 2 ½ incirca.

Un buffetto di noce alla napolitana con una statua di marmo sopra, alta pal. 2 ½ incirca.
Un tavolino di pietra dipinto di sopra con diversi animali, con suo piede di noce intagliato con sua coperta di corame.
Un leoncino di marmo sopra à detto tavolino.

Stanza da basso dove mangiano li gentilhuomini
dalla parte del Giardino

Una tavola con suo corame, sotto la quale è un vaso di marmo giallo tondo murato nel muro.
Sei conchiglie di marmo naturale.

Statue al Giardino

Al finestrone del viale de' celsi una statua di un Console, alta pal. 7.
Un'altra simile à mano manca.
Una statua con petto mezzo nudo, e peduccio.

A capo il viale della spalliera de'melangoli

Una statua di un contadino con cappello in testa dentro un nicchio.
Sopra il nicchio una testa di fauno con testa, e peduccio.
Nel cantone incontro la detta statua un termine nudo con testa di filosofo.
Una statua della Dea della natura.
Termine di un Hercole incontro la facciata del Palazzo.

Seguita il giro

Una statua di Magrino nuda.
Un termine con manto con un braccio nudo.
Una statua di Claudio Albino col manto.
Un termine mezzo coperto con la pelle di leone.
Una statua di una Musa.
Un termine con una corazza.
Un termine simile.
Una statua di Livia con scettro.
Un termine mezzo vestito.
Una statua di Cesare in habito consolare.
Una statua di Faustina.

Sotto la facciata del Palazzo

Una statua di un Gladiatore.
Una statua di Ercole nudo.
Una statua di Mercurio.
Una di un Gladiatore.
Una di Tiberio nudo.
Una di Tito.

Incontro al Portone grande del Giardino di Termini

Una statua di Giulia con spiche di grano in mano.
Un pilo istoriato con otto figure vicino la porta.
Un altro pilo dall'altra parte.
Una statua di Giulia.
Una statua di una Provincia.
Una statua di Roma con spiche di grano in mano.
Una statua di una Provincia, tutte incontro al detto Portone.
Quattordici termini con teste diverse principiando da scimia, fino alla porta ultima della Torretta.

Sotto la Torretta suddetta

Una statua di un Console.
Una statua di una Ninfa.
Una statua di Diana.
Una statua di Diana mezza nuda.

Sotto la Peschiera

Una statua di Nettuno.
Attorno alla detta Peschiera una statua d'Orfeo.
Una statua di un fauno.
Una statua di Ercole giovane.
Una statua di Marco Aurelio.
Una statua di Appollo.
Una statua di Mercurio.
Una statua di Bacco.
Una statua di fauno.
Un'altra simile.
Una statua di Traiano.
Una statua di un Gladiatore.
Una statua con l'arpa in mano.
Una statua di Marco Aurelio.
Una statua di Meleagro.
Una statua di un fauno.
Una statua di Mercurio.
Vasi quattordici che tramezzano dette statue.

Alla fonte del Prigione alli melangoli

Una statua di un Prigione dal mezzo in su.
Una statua di Appollo.
Una statua di Venere nuda.
Una statua di Venere a sedere.

Dalla fontana di detto Prigione sino alla Peschiera

Termini dodici con diverse teste.
Vasi dodici antichi di terra cotta.
Statue due vicino alli cipressi una di homo, e l'altra di donna.

Al horto nel cantone

Una statua di una Imperatrice con piedestallo tondo di porfido.

Alle casette rosse

Urne quattro.
Una statua di Flora.
Una statua di Sileno.

Alli due pilastri del Palazzo felice

Termini due con torsi di marmo: Un Ercole, l'altro Pasquino.

Incontro la fontana della casetta del Giardiniero

Due sfinge di marmo.
Una sede di marmo.

Sopra la detta fontana

Una statua colcata.

Al cantone del moricciolo entrando nel Giardinetto à man sinistra

Una statua di Esculapio.
Una statua di Marco Aurelio.

Dalla detta fontana co la statua colcata, sino al muro della strada

Termini otto con le teste lisci.
Una statua di un Console appoggiata al detto muro.

Dentro ad un nicchio che guarda verso S. Maria Maggiore

Una statua di Venere.
Una statua di Esculapio.

Al angolo sotto il Palazzo felice

Una sfinge di peperino.
Una colonna di porfido.

Seguita la muraglia

Una statua di Faustina.
Un animale con la colonnina di peperino.
Una statua di Cesare.
Un pardo di peperino.
Una statua di una Musa.
Una tigre di peperino.
Una statua di Cesare.

Una tigre di peperino.
Una statua di un Imperatore.
Uno rinoceronte.
Una statua di un Console.

Nel viale sotto detto Palazzo felice

Una statua di Alessandro Severo.
Una statua di Adone nudo.
Una statua di Settimio.
Una statua d'Ercole.

Appresso la muraglia

Una statua di Venere nuda.
Una sfinge di peperino.
Una statua di Lucilla.
Una statua di Cesare.
Un leopardo di peperino.
Una statua di Lucilla.
Una tigre di peperino.
Una statua di Giulia.
Un rinoceronte di peperino.
Una statua di Cicerone.
Una statua di uno filosofo à sedere.

Sotto al Palazzo felice

Una statua di Giove col fulmine.
Una statua d'Ercole.
Una statua di un Console.
Una statua di Adriano.
Una statua di Lucio Vero.
Una statua di una Imperatrice.
Una statua di Augusto.
Una statua di Esculapio.

Fuori del porticato di detto Palazzo felice

Termini due con torsi sopra di marmo.

Alle due fontane grandi sotto detto Palazzo

Due statue di donne.

Portico in faccia del Teatro per la parte di sopra al detto Palazzo

Termini due di marmo con sue teste.
Una statua di Appollo.
Una di un Console.
Una di Ercole.
Una di un Console.

Due palle di porta santa.
Due urne di marmo.

Sotto al Palazzo felice nella parte di sotto

Una statua di un Console.
Un'altra statua di Console simile.
Una colonna scannellata di porta santa.

Nel Giardinetto à mano dritta del detto Palazzo felice

Una statua di Ermafrodito.
Una di Mercurio.

Nelle due fontane

Due mostri marini.
Sei statue sopra la muraglia.

Dalla parte della porta sopra il moricciolo verso il Bosco

Cinque statue simili di pal. 5.
In un nicchio una testa di Augusto dentro detto Giardinetto.
Alla fontana nella muraglia tre statue.

Nella parte del Giardinetto à mano manca

Nelle due nicchie due statue: Una Venere. Un'altra Bacco.

Sopra la muraglia dalla parte della porta

Sei statue di Muse diverse.

Sopra il moricciolo verso il Bosco

Statue tre diverse.

Nelle due fontane dentro detto Giardinetto

Due fauni, uno per ciascheduna fontana.

Palazzo a S. Lorenzo in Lucina

Statue

Statua di donna ignuda dal mezzo in su, con vaso dalla mano destra alzata, e panno che la copre dalla metà in giù, alta pal. 5, piedestallo ovato.

Statua di donna chiamata Atalanta, che ha un pomo nella destra alzata, alta come la suddetta.

Statuetta a sedere della dea Flora coronata di fiori, con medemi nelle mani.

Teste di marmo in Galleria sopra scabelloni di noce compagni numero diece, fra le quali quattro di donna, havendo una il petto ignudo, la base di marmo rosso; l'altre due hanno il piedestallo di marmo verde, altra di marmo rosso macchiato, e l'altra un pezzo di manto su le spalle.

Teste due sopra piedestalli di noce intagliati.

Teste due sopra scabelloni quadri rabescati, cioè una di Cicerone, l'altra di huomo moderno con barba grande.

Teste due sopra scabelli ordinarj, una di Cesare, e l'altra d'Amazzone.

Teste quattro piccole, sopra due colonne alte sottili di legno ritorte con fogliami di vite, una di Esculapio, et una di donna.

Testa una di petto di bronzo sopra colonna simile.

Cupidi due in piedi con carcasso appeso ad un tronco d'albero.

Statuette due di marmo, di Venere una con Cupido di metallo, l'altra con Cupido di marmo, una alta pal. 1 $^3/_4$, l'altra pal. 1 $^1/_2$.

Statua una cioè testa e busto di un giovane, con un manto sopra la spalla destra, et una benda pendente dalla sinistra, con sua base di marmo bianco tonda.

Statua una di donna in piedi ignuda dal mezzo in su e coperta dalla metà in giù, sostenendo con la man destra il panno che la copre, e la sinistra alzata verso il petto, con la sua base di marmo nero, alta pal. 4 incirca.

Statua una di Venere tutta ignuda, che con la destra alzata in su tiene una lumaca di mare, e con la sinistra assetta i capelli in piedi, e con la base di marmo bianco con un delfino appoggiato alla gamba sinistra in piedi, et alta pal. 3 $^1/_2$.

Statuetta una di donna con il petto mezzo ignudo, tenendo il braccio dritto sopra un termine, et un compasso serrato nelle mani, sopra sua base di marmo bianco in piedi, alta pal. 4 con la base.

Statuetta una simile di Diana col carcasso, con mezza luna sopra il capo e con il cane a man dritta, con sua base di marmo bianco in piedi, et alta palmi 3 $^3/_4$ incirca.

Testa col busto di un giovane, che tiene il manto rivoltato su la spalla manca.

Statuetta una in piedi di giovane tutto coperto da un manto, che con la sinistra mostra di alzarsi detto manto, alta pal. 2 $^1/_2$ incirca.

Statuetta una d'un puttino, che siede sopra un cuscino con le gambe ritirate, e con un cane fra le braccia.

Statuetta una di puttino ignudo, che colcato sopra base di marmo mostra di dormire, la testa posata sopra un guanciale di marmo bianco e con la sinistra mano sotto la guancia.

Statuetta una d'un Amorino ignudo, che dorme sopra un'urna o vaso d'acqua con manichi due, con il sinistro braccio sotto il capo, e con la destra tiene alcuni frutti, longo pal. 2 $^1/_2$ sopra scabello di noce intagliato con imprese della casa.

Un altro Amorino simile ma più piccolo giacente sopra una pelle di leone, che con la destra tiene un bacolo nodoso, e la sinistra sotto il capo, e le gambe incrociate, sopra scabellone simile, longo pal. 2 incirca.

Statua una di Orfeo ignudo, appoggiato con la sinistra ad un tronco sopra l'arpa, e la destra al fianco in piedi, e sopra base di marmo, alta pal. 5 incirca.

Statua una di Ercole in piedi col petto ignudo, et il manto sopra la spalla sinistra, che dalla metà in giù lo cuopre, con la destra tiene una coppa e con la sinistra la clava, con sua base di marmo bianco, alta pal. 4 incirca.

Statua una della Dea Flora in piedi coronata di fiori, nella man destra un pugno di fiori, e con la sinistra si alza le vesti, sopra base di marmo bianco, alta pal. 3 ½ incirca.

Statue due di Venere ignuda sedente sopra cavalli marini, una con un panno che li fa vela, e con la destra abbraccia il collo del cavallo, e l'altra tiene la sinistra sopra il collo del cavallo, e la destra sopra la groppa, con sua base di pietra intagliata a onda, ad ambi i lati della fontana.

Statua una di huomo giacente sopra un sasso, che con la destra tiene un bastone appoggiato sopra la spalla dritta, il piede dritto sopra un'urna dalla quale scaturisce acqua, come anco sotto al braccio sinistro scaturisce un altro capo d'acqua simile, che formano la fontana.

Testa overo busto piccolo d'huomo con suo manto, sopra base di marmo bianco, e scabellone dipinto e rabescato.

Testa una di un mascherone sopra scabello simile.

Statuetta una di metallo rappresentante un puttino ignudo piegato alquanto indietro, in atto di sonare una tromba con la mano sinistra alzata, e la destra appoggiata al fianco senza piedestallo.

Testa una di donna sopra scabellone di noce intagliato.

Statuetta una di un giovane in piedi ignudo, che nella sinistra tiene una lancia, nella destra una tazza, et al lato destro una leonessa, che sta a sedere e lo riguarda, alta pal. 3 ½ con la sua base di marmo bianco, sopra scabellone di noce intagliato con imprese della casa.

Statuetta una di donna ignuda mezzo a sedere inginocchiata col ginocchio destro, col sinistro alzato, con la mano sinistra si cuopre le vergogne, e con la destra le poppe, sopra base di marmo bianco, e scabellone di legno dipinto.

Statuetta una di Marte in piedi in atto di guerra, nella sinistra mano lo scudo, et un pezzo di manto nella destra impugna la spada, col cimiero in testa, e base di marmo simile sopra scabellone di noce intagliato, alta palmi 4 incirca.

Statua una della Dea Pallade in piedi con celata in capo, manto attorno col braccio destro ignudo alzato, e con un tronco di lancia in pugno,

e nella sinistra un fulmine, alta pal. 2 $^3/_4$ con la base di pietra mischia con suo scabellone dipinto.

Statuetta una di donna sedente vestita, che tiene la man destra sotto la guancia in atto di appoggiarsi ed il gomito sopra il ginocchio, e con la sinistra afferra il manto, e tien la gamba destra sopra il ginocchio sinistro in atto di dormire, alta pal. 2 $^2/_3$ con sua base di marmo simile, e scabellone di noce intagliato con imprese della casa.

Statuetta una di Bacco giovane ignudo in piedi, al cui sinistro lato è un troncone di albero nodoso, avviticchiato da una vite con due grappoli d'uva, uno de'quali viene afferrato dalla detta statua con la man sinistra, e la destra tiene alzata sopra il capo, alta pal. 2 $^3/_4$ incirca con sua base simile sopra scabellone di noce intagliato.

Testa overo busto di giovane vestito di manto sopra le spalle con base simile, detta testa di Nerone, sopra una colonna di marmo pidocchioso alta con tutta la colonna e base pal. 10 $^1/_2$.

Statuetta una di un altro Bacco ignudo in piede, che con il sinistro braccio abbraccia un tronco d'arbore nodoso avvitichiato da vite con grappoli d'uva, ed un cornucopia coronato parimente in testa di uve, e nella destra tiene una tazza, alta pal. 2 $^3/_4$ sopra base simile, e scabellone dipinto.

Statua una di giovane ignudo in piedi col braccio sinistro al fianco, e colla dritta un pomo, appoggiato col gomito destro sopra un tronco, con berettino in testa ed un manto avvoltato attorno al collo e pendente al lato dritto, alta pal. 3 $^2/_3$ sopra base simile, e scabellone di noce intagliato con imprese della casa.

Statuetta una in piedi ammantata, che nella mano manca tiene una maschera, e con la dritta un flauto, sopra base simile, e scabellone dipinto, alta pal. 2 $^1/_2$.

Testa detta di Agrippina di metallo negro, e il suo busto di marmo rosso mischio, e piedestallo di marmo giallo, sopra una colonna di marmo berettino, fatta overo rigata a vite, capitello e base della colonna sono di metallo, alta in tutto pal. 12 incirca sopra piedestallo di marmo nero mischio.

Testa col suo busto di giovane armato con armatura fatta a squame con una medaglia in petto.

Testa di cherubino con manto annodato sopra la spalla manca, con base di marmo simile sopra scabello rabescato di colori, alta pal. 2 $^1/_2$.

Statua una di giovanetto ammantato, dicono di Nerone, che mostra di tenere nelle mani una carta spiegata, alta con la sua base simile pal. 2 $^2/_3$ sopra scabello di noce intagliato con imprese della casa.

Statuetta una detta di Ercole, ignuda con pelle di leone pendente dalle spalle, e legata nel petto appoggiato su la clava, e la destra voltata dietro al fianco, alta pal. 2 ½ con sua base simile sopra scabello di legno dipinto.

Testa col suo busto di marmo bianco di giovane, con manto che li pende dalla spalla sinistra e con banda pendente per traverso dalla spalla destra, con sua base di marmo simile sopra una colonna di marmo pedocchioso rigato a vite, alta pal. 11 con tutta la colonna e base.

Un busto di alabastro, con testa e mezzi bracci di pietra nera, dicono di paragone, con la sinistra tiene un fulmine, e nella destra un pezzo di hasta, alta pal. 2 incirca, sua base una nuvola di marmo bianco sopra scabellone di noce intagliato con imprese della casa.

Un pezzo di pietra lavorata nella quale stanno scolpite quattro teste, cioè tre humane, et una di ariete, alta ¾ di palmo incirca sopra scabellone di noce intagliato.

Statue due in piedi unite di un istesso marmo bianco, una di maschio ignudo con le gambe incrociate et ale di angelo alle spalle, dietro la gamba dritta tiene il carcasso appeso ad un tronco, e l'altra ignuda dalla metà in sù, e vestita o coperta di manto dalla metà in giù abbracciate insieme e con ale a guisa di farfalla sopra base ovata del medesimo marmo, scorniciata sopra piedestallo grande di marmo, che forma tre termini, e due colonne piccole scannellate con festoni, mascheroni, e lavori a laberinto, alte in tutto pal. 10 incirca.

Statuetta una di huomo ignudo davanti con manto, che li pende addietro ligato sopra la spalla dritta con una falcetta nella destra, e nella sinistra un cornucopia di frutti diversi, e corone di spighe in testa sopra base di marmo simile, alta pal. 2 ½ sopra scabellone di noce intagliato.

Statua una di donna ignuda in piedi uscita dal bagno, che tiene la gamba sinistra alzata, e sostentata dalla mano destra, e con il sinistro braccio mostra di appoggiarsi, e tiene un panno à piedi del quale è un vasetto, con base simile del medemo marmo, alta pal. 3 incirca, sopra scabellone di noce intagliato con imprese della casa.

Statua una in piedi detta di Bacco ignudo, che tiene la testa coronata di uve, la destra rivolta alla schiena, e la sinistra alzata appoggiata ad un tronco d' arbore avvitichiato da vite con pampane e grappi d'uve, con un manto sopra le spalle, e tazza nella sinistra mano, con sua base del medesimo marmo, e piedestallo di marmo, che forma tre termini e due colonne rigate, alta con tutto il piedestallo pal. 11 incirca.

Statua una di donna in piedi ammantata con pelle di cervio, i piedi del quale li pendono davanti con cintura alla cinta, con i bracci mezz'ignudi e sopra il braccio sinistro tiene una cerviotta di forma viva, e la mano destra mezzo aperta con velo in testa, con base di marmo simile sopra piedestallo di pietra, alta in tutto pal. 8 $^1/_2$ incirca.

Testa e busto di Marco Aurelio Imperatore in habito imperiale, con base di marmo simile sopra piedestallo di pietra, alta in tutto pal. 6 $^1/_3$.

Testa e busto di Faustina Imperatrice di marmo bianco ammantata di marmo rosso mischio, che tiene una spalla e poppa destra scoperta, con base del medesimo marmo mischio, e piedestallo di marmo bianco ordinario, alta in tutto pal. 6 $^1/_3$.

Testa e busto di huomo con ammanto imperiale di marmo bianco con barba bassa, sopra base di marmo simile e piedestallo pure di marmo, alta in tutto pal. 6 $^1/_3$ incirca.

Testa e busto d'huomo in habito di cittadino romano con barba grande, sopra base e piedestallo di marmo mischio, alta pal. 6 incirca, et in cima del piedestallo nella fronte sta scolpita la testa e busto di Turpilio conforme dice l'iscrittione di sotto.

Statua una di donna tutta ammantata fuorchè mezzo braccio con un serpe avviticchiato nella destra, et una tazza nella sinistra sopra base simile del medemo marmo, e piedestallo di marmo, alta pal. 8 incirca.

Testa una senza busto di Costanzo Imperatore col collo solo dell'istesso marmo, imperfetta sopra piedestallo di marmo, alta in tutto pal. 6.

Statua una di donna sedente, può dirsi Dea Pomona tutta ammantata, che nella destra tiene come un pezzo di verga, e nella sinistra mano due pera, et altri frutti sopra un sasso per base, e piedestallo simile alta in tutto palmi 7 incirca.

Statua una altra di donna sedente ammantata alla leggiera, con spalla e braccio sinistro ignudo, nel quale è un serpe avviticchiato, e nella destra tiene una tazza, alta palmi 7 incirca con la sua base, e piedestallo simile.

Teste due di marmo bianco con barba grande senza busto, sopra la porta dell'entrata nel Giardino sopra base simile tonda, alta pal. 1 $^3/_4$ incirca.

Statua o per dir meglio testa, e busto di donna ammantata sopra base, e piedestallo simile, alta in tutto palmi 3 incirca sopra il muro della spalliera de' cedri.

Testa una con collo e mezzo busto di huomo con cimiero in capo, sopra detta muraglia alla parte della Chiesa, e base di marmo simile tonda e corniciata, alta pal. 3 $^1/_2$ incirca.

Testa e busto d'huomo ammantato alla cittadinesca, sopra della muraglia, e base tonda di marmo simile, pal. 3 incirca.

Teste due e busti di donne, in due nicchie nella muraglia del Giardino verso il Convento di S. Lorenzo sopra la spalliera de'merangoli, con base tonda di marmo simile, alta pal. 2 l'una incirca.

Termini due in ambedue i lati della porta dell'entrata al Giardino, alti palmi 8 ¾ con suo piedestallo di marmo simile.

III.

RACCOLTA ALTIERI

a. 1672

Inventario degl' argenti, mobili, crediti, e stabili dell'Ecc.ma Casa Altieri.

Mobili, ch' erano già di Casa Paluzzi, esistenti nell' appartamento della Sig.a Principessa madre.

Nella sala

Una statua ignuda come per aria, et un basso (vaso) che sostiene un panno che tiene dietro la schiena.

Un altra con una mano che tiene un graspo d'uva, e l'altra appoggia ad un mascarone.

Un altra che con la mano manca tiene un panno steso, e con la dritta tiene una grue.

Un altra di donna che torce li capelli.

Un altra di huomo, che tiene un vaso in mano.

Un altra statuetta con una mezza luna in capo.

Un altra d'un putto, alta pal. 4, con una sporticella in mano.

Un Termine senza testa.

Un busto sopra un balaustro senza braccia.

Tre piedistalli, ò vero ornetti.

Una statua in piedi d'un idolo ignudo con un zucchetto in capo, tutta di peperino di pal. 4.

Una testa e busto di una donna coll'acconciatura del capo alla persiana, tutto di peperino.

Una testa e busto di un putto con un panno sopra le spalle con piedistallo piccolo, tutto di marmo fino.

Una testa e busto di un vecchio di marmo bianco senza braccia.

Una statua di un pastore con una pina sotto il braccio manco in atto di sonare, di pal. 3.

Un altra d' una donna che nella destra tiene un mazzo di fiori, e nella sinistra una ciambella, tutto di marmo di pal. 4.

Una statua di un Gladiatore, che nella destra tiene una spada, e nella sinistra un scudo in atto di combattere tutto di marmo.

Una testa e busto di un vecchio senza braccia, con piedestallo tutto di marmo.

Un Amorino in piedi di marmo appoggiato ad un tronco di pal. 2 ½, tutto di marmo.

Un aquila di marmo.

Una testa e busto d'un vecchio con un berrettino in capo con la metà delle braccia, e col piedestallo tutto di marmo.

Una testa e busto d'Imperatore senza braccia, e col piedistallo tutto di marmo.

Una statua à sedere di un putto, che tiene una serpe in mano tutto di marmo.

Due quadri di basso rilievo con diverse figure.

Un ovato di bronzo con diverse figure, et una decollata, di basso rilievo con la cornice di noce.

IV.

RACCOLTA BARBERINI

a. 1738

Inventarium bonorum hereditariorum fideicommissariorum Cl. m. Cardinalis Caroli Barberini.

Nella prima anticamera del piano nobile a mano dritta della sala, nel quarto abitato dalla Ch. m. del Card. Franc. giuniore Barberini, si sono trovate l'infrascritte robbe spettanti all'eredità del Card. Carlo.

A lato della suddetta bussola.

Una statua alta pal. 8, rappresentante una Giovane o sia Amazzone con carcasso a lato, con la destra sopra la testa, e nella sinistra un pezzo d'asta appoggiato ad un tronco, sopra base con basso rilievo di marmo con due figure et un cavallo, e sotto due Puttini et una corona civica in parte ristorata, stimata la statua scudi trecento e la base scudi dieci.

Un busto d'un piccolo Bacco coronato d'edera di rosso antico, con pieduccio di marmo bianco sopra colonna scannellata d'africano, alta pal. 10, diametro pal. 1 $^1/_4$, stimato il busto scudi quaranta e la colonna scudi dieci.

Altro busto di donna con ciuffo alzato avanti la fronte, si dice rappresentante Giulia Pia, con pieduccio di porta santa sopra colonna di verde antico liscia, alta pal. 10, di diametro pal. 1 $^1/_3$, stimato il busto scudi sei e la colonna scudi duecento.

Una statua di donna tutta ammantata alta pal. 8 $^1/_2$, si dice rappresentante una Cerere, con la destra tiene il manto, e con la sinistra diverse spighe, sopra base di un urna ceneraria con iscrizione, stimata la statua scudi cento, e l'urna scudi dieci.

Un busto di donna incognita con pieduccio di porta santa, sopra colonna di paonazzetto scannellata, alta pal. 12, di diametro pal. 1 $^1/_3$, stimato il busto scudi sei e la colonna scudi dodici.

Un busto segnato n. 110, posto sopra una delle tavole di pietra sopra descritte, si dice rappresentante Anio Vero con veste pretestale, con pieduccio di marmo, stimato scudi dieci.

Un busto d'un vecchio, si dice rappresentante Clotio Albino, con pieduccio di marmo segnato n. 83, sopra colonna liscia di bigio alta pal. 12 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^2/_3$, stimato il busto scudi sei, e la colonna scudi sei.

Un busto di donna con pieduccio di pidocchino, o sia lumachella segnato n. 1, sopra colonna di nero e bianco antico, alta pal. 9 senza due riporti, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, stimato il busto scudi sei, e la colonna scudi trecento.

Una statua alta pal. 8, rappresentante Lucio Bruto colle teste delli suoi due figli in mano con tronco di palma, sopra base di marmo liscia, stimata scudi dieci la base, e trecento la statua.

Un busto rappresentante Pallade galeata con pieduccio bianco, sopra colonna di nero e bianco antico alta pal. 10, diametro pal. 1 $^1/_{12}$ in due pezzi, stimato il busto scudi sei, e la colonna scudi trecento.

Altro busto di Pallade galeata con pieduccio di marmo, sopra colonna di nero e bianco antico alta pal. 10, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, stimato il busto scudi sei, e la colonna scudi trecento.

Una statua alta pal. 9, si dice rappresentante Marciana in forma di Giunone con papaveri nella destra, e scettro nella sinistra in parte ristaurata con base di marmo liscia, stimata la statua scudi cento, e la base dieci.

Altro busto di donna, si dice rappresentare Giulia Soemia, con pieduccio di pidocchino o sia lumachella sopra colonna di nero e bianco antico alta pal. 9, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, stimato il busto scudi sei, e la colonna scudi trecento.

Un busto d'un giovane, si dice rappresentare Marc'Antonio, con pieduccio di breccia rossa sopra colonna di bigio lumachellato alta pal. 12, di diametro pal. 1 $^2/_3$, stimato il busto scudi quattro, e la colonna scudi quindici.

Un bustino antico di un putto, che si dice rappresentante Geta segnato n. 109, con pieduccio di marmo posto sopra l'altra tavola già descritta, stimato scudi tre.

Altro busto di donna con ciuffo in fronte, che si dice rappresentante Giulia di Tito, con pieduccio di giallo antico sopra colonna scannellata di paonazzetto alta pal. 12, di diametro pal. 1 $^1/_3$, stimato il busto scudi quindici, e la colonna scudi due.

Una statua di donna tutta ammantata alta pal. 9, si dice rappresentante Matidia con scettro in una mano, e piccolo mondo nell'altra, con base antica liscia con iscrizione, stimata la statua scudi cinquecento, e la base scudi dieci.

Altra statua alta pal. 9, si dice rappresentante Plotina con scettro nella destra, e spighe nella sinistra, sopra base liscia con iscrizione, stimata la statua scudi cinquecento, e la base scudi dieci.

Altra statua alta pal. 7, rappresentante una giovane in atto di correre, che si dice essere Atalanta, con tronco di palma sopra base, e pieduccio di marmo, stimata la statua scudi quaranta, e la base scudi dieci.

Altra statua alta pal. 7, rappresentante un Ercole giovane con pelle di leone alle spalle, et un bastone in mano, e nell'altra tre palle sopra base di marmo scorniciato, stimata la statua scudi cinquanta, e la base scudi dieci.

Nella seconda anticamera detta del ponte, contigua alla suddetta

Un busto rappresentante Adriano Imperatore segnato n. 106, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone di legno scannellato e tinto color di noce con filetti dorati, stimato il busto scudi venti, e lo scabellone scudo uno.

Una statuetta d'altezza pal. 2, segnata n. 107, rappresentante una Teti con delfino a piedi, sopra scabellone di pietra fatto a zampa di leone di giallo antico, e nel mezzo d'alabastro agatino con testa di leone, stimata la statua scudi cinque, e lo scabellone scudi trenta.

Un basso rilievo tondo rappresentante Giove, con cornice atorno color di bronzo, stimato in tutto scudi dieci.

Una statuetta alta pal. 2, rappresentante una Sacerdotessa sagrificante, e bastone in mano, segnata n. 108, scabellone di pietra e zampa di leone d'alabastro fiorito, stimata scudi cinque, e lo scabellone scudi venti.

Un busto rappresentante Traiano segnato n. 105, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone di legno scannellato e tinto color di noce, stimato il busto scudi dieci, e lo scabellone scudo uno.

Altro busto rappresentante Mario segnato n. 103, con pieduccio tondo di marmo bianco sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il busto scudi quarantacinque, e lo scabellone scudo uno.

Altro busto rappresentante Silla segnato n. 104, con pieduccio tondo di marmo bianco sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il busto scudi trentacinque, e lo scabellone suddetto scudo uno.

Sopra il suddetto tavolone.

Un busto rappresentante un filosofo segnato n. 101, con pieduccio di giallo brecciato, stimato scudi sei.

Altro busto di donna segnato n. 3, con pieduccio di porta santa, stimato scudi dieci.

Una testa rappresentante un filosofo segnata n. 102, con pieduccio di bigio lumachellato, stimata scudi quattro.

Una statua di Pane a giacere con utre, e pelle di capra sotto la testa, siringa in mano, e grappoli d'uva con corna et unghie di giallo antico, sopra scabellone di legno tinto color di noce con filetti dorati, stimata la statua scudi cinquanta, e lo scabellone scudo uno.

Nella prima stanza d'udienza dove sta il baldacchino, a mano dritta della detta anticamera del ponte.

Sopra li detti studioli due urne con loro coperchi scannellati, et il corpo a baccelli d'alabastro cotognino a occhi, stimate scudi cinquanta.

Un busto di marmo palombino segnato n. 17, rappresentante un ritratto di donna, si crede mano del Tinelli, sopra piedestallo a zampa di leone con testa di gatto pardo di breccia pavonazza antica, segnato n. 41, stimato in tutto scudi sessantacinque.

Altro busto rappresentante Scipione Africano, con manto d'alabastro cotognino segnato n. 16, sopra scabellone di pietra impellicciato d'alabastro fiorito e persichino segnato numero 1, stimato in tutto scudi sedici.

Altro busto rappresentante Annibale, con elmo e corazza di bigio, penna di giallo antico, e panno d'alabastro fiorito segnato n. 21, sopra scabellone impellicciato d'alabastro fiorito e bigio lumachellato, segnato n. 3, stimato il tutto scudi ventuno.

Altro busto rappresentante Alessandro Magno con morione, corazza, panneggiamento e pieduccio, in tutto simile al sopra descritto, e segnato n. 20, sopra a scabellone simile alli sopra descritti segnato n. 4, stimato il tutto scudi ventuno.

Una statuetta di pal. 4 $^1/_2$, rappresentante Ippomene nudo con bastoncello in una mano, e palla nell'altra segnata n. 10, sopra piedestallo d'alabastro a pecorella segnato n. 5, stimato il tutto scudi ventisei.

Altra statuetta di pal. 5, rappresentante la Pudicitia con mano coperte, segnata n. 13, sopra piedestallo simile segnato n. 6, stimato il tutto scudi ventisei.

Altra statua rappresentante una Sacerdotessa segnata n. 12, sopra piedestallo d'alabastro fiorito segnato n. 7, stimato il tutto scudi quarantasei.

Altra statuetta rappresentante un Apollo alta pal. 4 $^1/_2$, segnata n. 11, sopra piedestallo d'alabastro fiorito segnato n. 6, stimato il tutto scudi ventisei.

Un busto di donna con testa e collo di giallo antico con panneggiamento d' alabastro, segnato n. 19, sopra piedestallo impellicciato d' alaba-

stro a pecorella e porta santa segnato n. 5, stimato il tutto scudi quattordici.

Altro busto di vuomo con testa e collo di giallo antico, con panneggiamento d'alabastro fiorito con pieduccio di breccia, segnato n. 18, sopra piedestallo simile al sopradescritto segnato n. 6, stimato il tutto scudi quattordici.

Nella 2ª stanza d'udienza dove parimente vi è il baldacchino, contigua alla disopra descritta.

Altro busto rappresentante Giulio Filippo padre, segnato n. 14, con testa di marmo e panneggiamento d'alabastro fiorito con pieduccio di breccia corallina, sopra piedestallo d'alabastro fiorito ordinario segnato n. 57, stimato il tutto scudi tredici.

Altro busto rappresentante Giulio Filippo il giovane, segnato n. 15, con lettere indicanti essere del Cardinal Carlo, con testa di marmo e panneggiamento d'alabastro agatino con pieduccio di breccia corallina, sopra piedestallo simile al suddetto segnato parimente n. 57, stimato scudi tredici.

Altro busto rappresentante Geta, segnato n. 37, con testa di bronzo con panneggiamento d'alabastro fiorito, con pieduccio di nero e bianco di porto venere sopra piedestallo impellicciato d' avanti, con basso rilievo a grottesco di trofei e frutti, con i laterali di verde antico filettati di giallo antico, stimato il tutto scudi settantacinque.

Altro busto rappresentante Settimio Severo, segnato parimente n. 37, con testa di bronzo e panneggiamento d'alabastro fiorito, con pieduccio di nero e bianco di porto venere, sopra piedestallo impellicciato d'avanti di grotteschi di trofei, ed i laterali di verde antico filettati di giallo antico, stimato il tutto scudi cinquantasei.

Altro busto rappresentante Macrino, segnato n. 89, con testa di marmo e panneggiamento d'alabastro fiorito, con pieduccio di bigio, sopra piedestallo impellicciato d'alabastro fiorito segnato n. 11, stimato il tutto scudi sedici.

Un busto rappresentante Pescennio, segnato n. 100, con testa di marmo e panneggiamento d'alabastro fiorito, con pieduccio di bigio, sopra piedestallo impellicciato parimente d'alabastro fiorito, stimato il tutto scudi sedici.

Nella stanza di cantone dove sta il cammino, contigua alla suddetta.

Un bustino con testa di bambina antica, il resto moderno, con pieduccio di bigio, sopra colonnetta di verde antico alta pal. 7, diametro $^3/_4$, stimato il tutto scudi novantacinque.

Altro bustino con testa di puttino antica, il resto moderno, con pieduc-

cio di bigio, sopra altra colonnetta di verde antico grande come sopra, stimato il tutto scudi novantacinque.

Altro bustino segnato n. 13, rappresentante Caracalla giovanetto, con pieduccio di marmo, sopra scabellone impellicciato d'alabastro fiorito segnato n. 14, stimato il tutto scudi trenta.

Altro bustino segnato n. 12, rappresentante Geta giovanetto, con pieduccio di marmo tondo, sopra scabellone impellicciato d' alabastro fiorito ordinario segnato n. 87, stimato il tutto scudi sette.

Un busto segnato n. 86, rappresentante Gordiano Africano il giovane, con pieduccio di marmo, sopra scabellone d' alabastro fiorito ordinario segnato n. 57, stimato il tutto scudi quindici.

Altro busto segnato n. 85, rappresentante Gordiano padre, o sia Massimiliano, con pieduccio di marmo simile, sopra scabellone segnato n. 57, impellicciato d'alabastro fiorito, stimato il tutto scudi venticinque.

Altro busto di donna con ciuffo, rappresentante Martia Ottacilla, segnato n. 88 con pieduccio di bigio, sopra scabellone d' alabastro venato a presciutto segnato n. 40, stimato il tutto scudi tredici.

Altro busto di donna, rappresentante Massima Fausta, segnato n. 87 con pieduccio di rosso e bianco antico, sopra scabellone simile al suddetto segnato n. 40, stimato il tutto scudi quindici.

Nell'altra stanza parimente di cantone dove sta il letto, contigua alla suddetta.

Sopra il detto tavolino una piccola statuetta d'un palmo a sedere, rappresentante l'Abbondanza in pessimo stato et ordinaria, stimata baiocchi 30.

Nella 3ª stanza dove sta il baldacchino, contigua alla suddetta

Sopra li medesimi, quattro urnette due per ciascuno studiolo, con loro coperchi e pieducci d'alabastro orientale, cioè una di cotognino, due agatine bianche, et altra a pecorella, stimate in tutto scudi sessanta.

In mezzo alle dette urne due teste, una rappresentante Bruto uccisore di Cesare, di pietra bassalto con pieduccio di paonazzo, stimata scudi venticinque.

L'altra di giallo antico rappresentante Vespasiano, segnata n. 23, con pieduccio di bigio venato, stimata scudi venti.

Nella quarta stanza dove parimente sta il baldacchino, contigua all'ovato et alla sopra descritta.

Sopra uno d'essi (studioli) una piccola urna di porfido a navicella, con suo coperchio e pieduccio, stimata scudi cinquanta.

Sopra l'altro una piccola urna d'alabastro fiorito a navicella, con corpo

a baccelli, con pieduccio di alabastro bianco, intagliata a fogliami con palla sopra d'alabastro fiorito, stimata scudi venti.

Sopra d'essa (tavola) una testa di marmo fino segnata n. 21, rappresentante Ercole, con pieduccio di marmo bianco nuico (*sic*), stimata scudi sei.

Altra testa di marmo fino segnata n. 22, rappresentante similmente Ercole con pelle di leone sul capo con pieduccio di marmo bianco, stimata scudi quattro.

Una piccola statuetta alta pal. 2 ½, rappresentante Iside o sia la Dea Tellure segnata n. 50, sopra piedestallo di marmo a zampe di leone e testa di gatto pardo, opera antica stimata scudi cinque.

Due vasi compagni con loro coperchi d'alabastro agatino orientale, alti pal. 3 ½, con due mascaroncini con anelloni di rame dorato in bocca per ciascuno, et una pigna di rame dorato simile in cima al coperchio, sopra base di paragone quadra, e scabellone sotto a ciascuno di persichino con base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi trecento.

Nell'ovato.

Un tripode di marmo composto di tre statuette, sopra pieduccio di giallo antico, stimato scudi dieci.

Un piccolo basso rilievo con tre figurine, sopra pieduccio di pavonazzo, stimato scudo uno.

Nell' appartamento terreno abitato dalla ch. m. del Cardinal defonto

Prima anticamera, che serve di sala.

Un gruppo di marmo di puttini a cavallo e due delfini ad uso di fontana, sopra piedestallo antico con iscrizione, stimato scudi venticinque.

Due palle di diaspro di Sicilia sopra a due colonnette piccole, e due piedestalli di marmo bianco, stimato il tutto scudi quattordici.

Nella seconda anticamera del pian terreno.

Una statua alta pal. 10, rappresentante Giulia Augusta in atto di commandare, in parte ristorata sopra piedestallo d' ara antica, con due puttini et inscrizzione e festone de frutti, stimato il tutto scudi quarantatre.

Altra statua alta pal. 10 senza braccia, rappresentante una Cintia, rotta in mezzo, sopra un urna quadra antica con due ritratti di basso rilievo di Giulia Saturnina e Sulpitio Clito, stimato il tutto scudi quarantatre.

Una testa grande di marmo bianco, rappresentante Caracalla, segnata n. 91, con pieduccio di africano non pulito, stimata scudi quattro.

Prima camera a mano dritta, contigua alla detta 2ª anticamera.

Una statua antica alta pal. 10, rappresentante Iside con putto a piedi alto pal. 4 ¼, rappresentante il Silentio, sopra piedestallo figurato con tre Baccanti di basso rilievo, stimato il tutto scudi centocinquantasei.

Altra statua antica alta pal. 9, rappresentante Marc'Aurelio con bastone di commando in mano, sopra base antica con iscrizzione, stimato il tutto scudi centoventisette.

Un bustino di donna segnato n. 5, sopra scabellone di bigio a piramide, stimato scudi trentadue il tutto.

Altro busto d'un putto coronato d'alloro segnato n. 41, con pieduccio di porta santa sopra scabellone di bigio simile al suddetto, stimato il tutto scudi ventisette.

Altro busto di donna, con cinto su la fronte e sopra i capelli segnato n. 6, sopra scabellone simile ai suddetti, stimato il tutto scudi ventidue.

Altro busto di donna, con manto annodato sul petto e con cinto sopra li capelli segnato n. 4, sopra scabellone di bigio simile alli suddetti stimato scudi ventidue.

Nella seconda stanza d'udienza del detto appartamento terreno, dove sta il baldacchino, contigua alla suddetta.

Due statue alte pal. 3 ambedue, con bastone in mano attorniato con serpe, rappresentante l'una Esculapio e l'altra Igia sua figlia, sopra un pezzo di colonna di bigio con base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi diecinove.

Altra statua alta pal. 4, rappresentante una donna con braccio et una zinna scoperta, il resto vestita con manto sopra la testa, con un braccio al fianco e l'altro appoggiato sopra la testa d'un Termine, o sia Dio degli orti, sopra un rocchio di pavonazzetto con base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi ventidue.

Una statua in piedi alta pal. 8, rappresentante una donna panneggiata con un pizzo di veste in mano e col braccio dritto nudo, segnata n. 5, sopra base d'un urna ceneraria antica istoriata con aquile, festoni, figurine e Fame, stimato il tutto scudi duecento venticinque.

Altra statua in piedi mezza nuda alta pal. 9, rappresentante una Venere o sia Atlanta, che tiene in una mano una palla e nell'altra il panno, segnata n. 3, sopra base tonda d'un'ara antica con Fame e festoni, stimata il tutto scudi novanta.

Altra statua alta pal. 8 ½, rappresentante Giunone, scettro nella destra e diadema in testa e colla mano manca coperta dal manto, segnata

n. 6, sopra base d'urna ceneraria istoriata d'aquila, Fame, e festoni e figurine, stimato il tutto scudi duecento venticinque.

Una statuetta alta pal. 4, rappresentante un puttino con rampazzo d'uva in mano appoggiata sul petto, sopra colonna di pavonazzetto con base e capitello di marmo, stimato il tutto scudi venticinque.

Altra statua alta pal. 3 $^1/_2$, rappresentante un putto con uccelletto in mano, sopra un rocchio di colonna di bigio con capitello e base di marmo, stimato il tutto scudi venti.

Altra statuetta alta pal. 4 $^1/_2$, segnata n. 17, rappresentante un putto con stivaletti alli piedi e varii frutti et uva in mano, sopra scabellone d'alabastro a presciutto con base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi ventisette.

Altra statuetta alta pal. 4, segnata n. 16, rappresentante un putto che tiene una mano alla gola e coll'altra un frutto, sopra scabellone d'alabastro simile al suddetto, stimato il tutto scudi ventisette.

Un busto da donna segnato n. 84, rappresentante Crispina di Commodo Imperatore, con pieduccio di giallo sopra scabellone d'alabastro a presciutto, con base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi diecinove.

Altro busto segnato n. 65, rappresentante Gallieno, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone d'alabastro a presciutto simile al suddetto, stimato il tutto scudi diecisette.

Sopra il tavolino di pietra.

Due gugliette di marmo bianco intersiato di diaspro di Sicilia con palla in cima di paragone, con foglia sotto a dette palle e con quattro pieducci sotto a dette foglie di rame dorato, stimate in tutto scudi quattro.

Nella terza stanza di cantone di detto appartamento terreno, contigua alla suddetta.

Una colonnetta, alta pal. 8 e diametro $^3/_4$ di un pal., di verde antico ordinario, sopra d'essa un bustino rappresentante Giano con pieduccio di marmo, stimato il tutto scudi settantadue.

Una statua alta pal. 10, rappresentante Narciso che si specchia nell'acqua colle sue vesti, sopra un tronco in parte ristorato, collocata sopra un urna ceneraria con iscrizione e basso rilievo di festoni e testa di Medusa in mezzo et altre figurine ai lati, stimato il tutto scudi ottocento venti.

Un gruppo di due statuette alto pal. 4, rappresentante Atalanta et Ippomene in atto di correre, con base di marmo ordinario ovata, sopra

scabellone quadro di legno tinto color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi cento ottanta.

Una colonna alta pal. 7, diametro $^2/_3$ di pal., di verde antico ordinario con sopra un bustino d'Iside segnato n. 11, stimato il tutto scudi settantadue.

Sopra detto tavolino due bustini di due putti, uno con capelli ricci segnato n. 79, e l'altro segnato n. 10, ambedue con pieduccio di marmo bianco, stimati in tutto scudi ventiquattro.

Una statuetta alta pal. 2 $^1/_2$, rappresentante Venere nuda con mano in testa in atto d'asciugarsi i capelli con Amorino a'piedi, stimata scudi trenta.

Nell'ultima stanza del detto appartamento terreno,
contigua alla scaletta segreta.

Sopra il medesimo tavolino d'africano una statuetta alta pal. 2 $^1/_2$, rappresentante Venere che si asciuga li capelli con Amorino a'piedi, con conchiglia in mano e piccolo tronco, stimata scudi venti.

Una testina di donna fasciata rappresentante Didia Clara, con pieduccio di breccia bigia, segnata n. 77, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi undici.

Un gruppo di tre statuette di donne nude, due voltate avanti ed una in schiena, alte pal. 2 $^1/_2$, rappresentanti le tre Gratie, ad una delle quali un vaso con panno a'piedi e all'altra un delfino, sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il tutto scudi quarant'uno.

Una testa ammantata con panno segnata n. 81, rappresentante Manlia Scantilla, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi sette.

Una testa d'un giovane segnata n. 82, con rampazzi d'uva e frondi d'edera alla testa rappresentante un Bacco, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone di legno simile alli suddetti, stimato scudi sette.

Un bustino di marmo rappresentante Commodo giovane, con pieduccio di bigio lumachellato sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi sette.

Una testa segnata n. 83, rappresentante Giulia Mammea, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone di legno tinto color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi sette.

Altra testa segnata n. 84, rappresentante un Senatore Romano, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi quattro.

Altra testa d'un giovane incognito, segnata n. 85, con pieduccio di

marmo bianco sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi sedici.

Una statuetta alta pal. 2 ½, con cane a'piedi e diversi frutti nel manto rappresentante Vertunno, con scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi tredici.

Altra statuetta della stessa altezza, rappresentante Ercole con pelle di leone su la testa e spalle, sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il tutto scudi tredici.

Prima camera del quarto del detto appartamento terreno, a mano manca della sopradescritta anticamera grande.

Una testa di donna rappresentante una Musa, segnata n. 86, con pieduccio di bigio venato, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato scudi undici.

Una statua a giacere per fianco longa pal. 4 ½, rappresentante una Venere che dorme appoggiata colla testa su la manca, con sasso sotto, coll'altro braccio pendente e cingolo attorno, e dal mezzo in su nuda, e dal mezzo in giù con manto e con calceari a'piedi, ed un colo al fianco con scoglio sotto di marmo, con tovaglia a conchiglia ad uso di fontana, sopra una cassa sepolcrale longa pal. 5 con figure diverse di bassi rilievi avanti, stimato il tutto scudi sessantacinque.

Una statua nuda alta pal. 5 ½, con carcasso a'piedi rappresentante Apollo in parte ristorato, sopra scabellone di legno tinto color di pietra, stimato il tutto scudi ventuno.

Altra statua alta pal. 5 ½, rappresentante un Fauno, con utre sotto il braccio manco, et il braccio destro sopra cilleni, con tre pigne in mano coronato di pigne con tronco a'piedi in parte ristorato, sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il tutto scudi sessanta uno.

Sopra la tavola di granito.

Due puttini alti pal. 5, di marmo bianco, stimato in tutto scudi ottanta.

Sopra d'esso (*tavolino d'alabastro bianco*) due medaglioni di legno tinto ad uso di verde antico, con dentro due teste di marmo coronate d'alloro sopra lavagna, rappresentante una Trajano Adriano, e l'altra Costantino, stimati scudi venti.

Una statuetta longa pal. 2 ½ a giacere, rappresentante un Sileno che dorme sopra utre con corona in mano sopra scoglio, stimato scudi due.

Nella stanza di cantone verso il giardino, contigua alla suddetta.

Una testa di bronzo rappresentante Nerone, con pieduccio di nero di porto venere, sopra un'urna ceneraria con iscrizzione, stimato il tutto scudi quarant'uno.

Una statua segnata n. 10, alta pal. 6, rappresentante Bacco con tirso e frondi di viti e grappi d'uva in mano con tronco a'piedi, sopra scabellone di legno tinto color di pietra, stimato il tutto scudi quarant'uno.

Un torzo di mezza figura d'uomo più grande del naturale alto pal. 4, segnato n. 11, con pieduccio di bigio lumachellato, sopra base che forma un vaso tondo di rosso e bianco o sia porta santa, stimato il tutto scudi cento trentacinque.

Altra statua segnata n. 7, alta pal. 6, rappresentante una Venere nuda con pomo alla sinistra, et a destra un delfino, sopra scabellone di bigio color di pietra, stimato il tutto scudi cinquant'uno.

Una testa segnata n. 80, rappresentante Tolomeo Re d'Egitto giovane col cinto in testa, sopra scabelloncino color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi undici.

Altra testa segnata n. 90, rappresentante l'istesso Tolomeo Re d'Egitto con cingolo, e pieduccio di porta santa, sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi undici.

Una testa senza naso segnata n. 97, rappresentante Lucio Vero stimata scudi dieci.

Altra testa segnata n. 89, parimente senza naso rappresentante Sabina, sopra un pezzetto di colonna con alcuni fogliami, stimato il tutto scudi undici.

Un piccolo torzo di uomo giovane segnato n. 376, senza teste e gambe et un braccio, stimato scudi quindici.

Prima stanza di quelle dette rustiche del detto appartamento terreno.

Una testa segnata n. 90, rappresentante Marc'Antonio, con pieduccio di marmo bianco sopra colonna di marmo venato scannellata, alta pal. 6 ½ di diametro pal. 1 ½, con base scorniciata, stimato il tutto scudi sei.

Altra testa segnata n. 93, rappresentante Popea Sabina, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone di legno color di noce intagliato con festoni, sole, et api dorate, stimato il tutto scudi tredici.

Un basso rilievo attaccato al muro in forma di quadro, segnato n. 234, rappresentante il tempio della Dea Vesta con sette figure, con cornice di pietra di nero di porto venere, stimato il tutto scudi dieci.

Una testa di uomo incognito, con pieduccio di marmo bianco, segnata n. 94, sopra scabellone di legno color di noce con festone, sole, et api dorate come sopra, stimato il tutto scudi tre.

Sopra la cassa sepolcrale.

Una statua alta pal. 6 ½ a sedere, rappresentante una donna o sia una

Stagione con frutti e fiori in mano, in parte ristorata con diadema in testa, stimata scudi trentacinque.

Nella seconda stanza rustica accanto la guardarobbetta, a pian terreno.

Una statuetta alta pal. 3, rappresentante un Bacchetto con pelle di tigre e grappo d'uva in mano appogiato ad un tronco, sopra scabellone color di noce con bugne color di rame, stimato il tutto scudi tredici.

Altra statuetta alta pal. 3 ½, rappresentante un Ercole giovane con clava in mano e tronco a'piedi sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi tredici.

Un busto di donna nuda, con pieduccio di bigio lumachellato sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi sedici.

Un bustino di donna rappresentante Salonina, con pieduccio di porta santa sopra colonna di bigio antico, alta pal. 7 diametro pal. 1 ¼, stimato il tutto scudi diecisette.

Una testa grande più del naturale, segnata n. 95, rappresentante uomo incognito con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di legno color di noce con bugne dorate, stimato il tutto scudi sedici.

Altra testa simile segnata n. 92, rappresentante uomo incognito con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il tutto scudi quarantuno.

Una piccola statuetta a sedere sopra una sedia curule, rappresentante Seneca, sopra colonna di giallo brecciato alta pal. 7, diametro pal. 1¼, stimato il tutto scudi sessanta.

Un busto di donna coperta col manto, rappresentante la Verecondia, con pieduccio di marmo bianco sopra scabellone di legno color di noce con bugna dorata, stimato il tutto scudi centoventuno.

Un busto di marmo rappresentante Giulia Mamea, con pieduccio di breccia sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi sessantuno.

Sopra d'esso (tavolino) una capra di marmo, che si gratta il muso con una zampa, stimata scudi otto.

Un medaglione di marmo con testina di donna di basso rilievo, rappresentante Diana, con cornice di legno color di marmo, stimato scudi due.

Una testa di marmo segnata n. 87, uomo incognito con naso rotto, et un pieduccio rappresentante una sfinge, stimato il tutto scudo uno.

Segue la suddetta stanza di cantone contigua alla cappelletta, e posta avanti la camera dove dormiva la ch. m. del Card. Fr. Barberini.

Due statuette di marmo nude, con una mano alzata con rampazzo d'uva,

nell'altra una tazza, rappresentanti due Bacchetti, sopra due scabelloni di legno color di noce con scorniciature dorate, stimato il tutto scudi sei e bajocchi 80.

Nella prima stanza d'udienza dell'appartamento del Sig.r Prencipe, a mano dritta della suddetta anticamera grande.

Sopra uno di detti tavolini un'urna d'alabastro orientale con suo coperchio simile, e piede sotto di nero e giallo di Genova, scudi dieci.

Nella galleria per andare alla lumaca segreta.

Una statuetta a sedere alta pal. 2, rappresentante l'Abbondanza con spighe in una mano, e nell'altra il cornucopio, sopra scabelloncino di legno a zampa di leone, stimato il tutto scudi tre.

Altra statuetta alta pal. 1 ½, rappresentante Bacco coronato d'uva con pelle di tigre su le spalle, sopra scabelloncino di legno a zampa di leone tinto ad uso di verde e giallo antico assai tarlato, stimato il tutto scudi due.

Altra statuetta alta pal. 2, rappresentante Esculapio, con bastone con serpi in mano, sopra scabellone a testa e zampa di leone di marmo, con base sotto di bigio, stimato il tutto scudi sette.

Altra statuetta alta pal. 2 ½, rappresentante Diana in atto di ferire con cane a'piedi, sopra scabellone a zampa di leone, con testa d'alabastro zampa di marmo e base di bigio, stimato il tutto scudi dieci.

Altra statuetta alta pal. 2, rappresentante Ercole con pelle di leone sopra il braccio, che tiene alcuni pomi, e colla clava rotta nell' altra mano, sopra scabellone di legno a zampa di leone, tinto color d'africano, stimato il tutto scudi due.

Altra statuetta alta pal. 2, rappresentante Amore appoggiato alla face, che tiene riversa contro terra, e colla destra sopra la spalla manca, sopra scabellone di legno a zampa di bove tinto colore d' africano e giallo antico, stimato il tutto scudi due.

Altra statuetta alta pal. 3, rappresentante la Dea Salute, con serpe in una mano e nell'altra la tazza, sopra scabellone di legno a zampa di leone tinto simile, stimato il tutto scudi dieci.

Altra statuetta a sedere alta pal. 2, rappresentante Morfeo Dio del sonno con papaveri in mano, sopra scabelloncino di legno a zampa di leone, simile alli sudetti, scudi due.

Altra statuetta alta pal. 2 scarsi, rappresentante un Bacchetto o sia Faunetto, con pelle di tigre coronato di pino con bastone storto in una mano, con tronco a'piedi, vestito di edera, sopra scabellone di legno a zampa di leone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi due.

Altra statuetta a sedere alta pal. 2, rappresentante Giove, che tiene

colla destra il fulmine e colla manca lo scettro, sopra scabellone a zampa di leone, simile alli sudetti, scudi due.

Nella saletta per cui dal giardino s'entra nell'appartamento nobile, detto l'appartamento torchino.

Quattro busti con panneggiamento d'alabastro fiorito, tre de' quali con pieduccio di bigio et uno d' africano, con teste di marmo, uno rappresentante una donna, l' altro un guerriero, l' altro un vecchio, e l'altro un Imperatore giovane, sopra scabelloni d'albuccio tinti colore di noce e filetti dorati, stimati scudi 30.

Nella stanza contigua alla saletta et alla suddetta cappella.

Sopra d' essi (tavolini) due teste di marmo, una di donna e l' altra di vecchio, una con pieduccio di bigio e l' altra d' africano, stimate scudi sei.

Nella saletta dell'appartamento verde che riesce nel giardino.

Sopra d'esso (tavolino di bigio venato ordinario) un piccolo Idolo antico di pietra, con testa di nero riportata e pieduccio di bigio, scudi sei.

Nell'altra stanza contigua.

Sopra d'esso (studioletto) un cagnolo di marmo, con testa riportata, scudo uno.

Nella prima stanza d'udienza dove sta il baldacchino, a mano dritta della detta anticamera del ponte.

Due vasi compagni con suoi coperchij scannellati a spina in parte rotti, di diaspro di Sicilia, stimati scudi quindici.

Altri due vasi con suoi coperchij a baccelli di porfido, stimati scudi trenta.

Nella prima stanza a mano manca dell'anticamera grande detta del ponte.

Un busto segnato n. 5, rappresentante Plotina, con pieduccio di bigio, sopra mezza colonna di pidocchino alta pal. 5, con sua base e capitello di marmo bianco, stimato il tutto scudi dieciotto.

Altro busto segnato n. 6, rappresentante Giulia Paola, con pieduccio di nero e bianco antico, sopra altra colonna simile alla sopra descritta, stimato il tutto scudi dieciotto.

Altro busto segnato n. 7, rappresentante Giulia Maesa, con pieduccio di marmo bianco, sopra colonna simile alle sopra descritte, stimato il tutto scudi dieciotto.

Altro busto segnato n. 8, rappresentante Giulia Soemia, con pieduccio di marmo bianco, sopra colonna simile alla suddetta, stimato il tutto scudi dieciotto.

Nella seconda camera del braccio verso l'ovato.

Un busto d'homo incognito, con barba riccia e calvo con petto gniudo, segnato n. 9, con pieduccio d'africano rosso e bianco, sopra scabellone a piramide di giallo antico scorniciato di marmo bianco, stimato il tutto scudi tredici.

Una statuetta segnata n. 10, alta pal. 3 ½, rappresentante Cerere con mano alzata con fiaccola, altra con spighe, tutta panneggiata et in parte ristorata, sopra scabellone simile al sopra descritto, stimato il tutto scudi quindici.

Altra statuetta segnata n. 11, alta pal. 3, rappresentante Esculapio con manto dal mezzo in giu, e bastone in mano con serpe, sopra scabellone simile alli già descritti, stimato il tutto scudi quattordici.

Altro busto segnato n. 12, rappresentante donna incognita, con manto e pieduccio di rosso e bianco, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi venti.

Una statuetta alta pal. 3, segnata. n. 13, rappresentante un Bacchetto con uccello in mano nudo con traversa di ellera e manto su le spalle, con tronco d'albero allato, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi quindici.

Altra statuetta di simil grandezza, segnata n. 14, rappresentante parimente un Bacchetto nudo con utre sotto il braccio manco, e tronco d'albero a' piedi, sopra scabellone simile alli già descritti, stimato il tutto scudi quattordici.

Un busto segnato n. 15, rappresentante Plautilla, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi dieciotto.

Altra statuetta alta pal. 3 ½, segnata n. 16, rappresentante un Satyro con bastone e fistola in mano, et a' piedi una tartaruca et un lumacone, sopra scabellone di giallo antico simile alli sopra descritti, stimato il tutto scudi venticinque.

Altra statuetta alta pal. 3 ½, segnata n. 17, rappresentante un soldato nudo o sia Gladiatore, con pomo di spada in una mano e scuto nell'altra, con morione in testa e tronco d'albero a' piedi, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi vent'otto.

Una testa oltre il naturale segnata n. 18, rappresentante Giove, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone simile alli sopradescritti, stimato il tutto scudi venticinque.

Un bustino di donna incognita segnato n. 19, con pieduccio di marmo bianco, sopra colonna di laconio, alta pal. 7, diametro 1 pal., stimato il tutto scudi quattordici.

Altro bustino segnato n. 20, rappresentante un Antinoo con panno reale,

con pieduccio di bigio, sopra colonna simile alla già descritta, stimato il tutto scudi undici.

Nella terza stanza dove sta il baldacchino, contigua alla sopra descritta.

Un busto segnato n. 197, rappresentante un Console romano con capello riccio con barba corta divisa, con pieduccio di marmo bianco tutto d'un pezzo et attaccato al detto busto, sopra scabellone a piramide di rosso palombino, stimato il tutto scudi sessanta otto.

Una testa segnata n. 52, rappresentante Emiliano, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone di rosso palombino simile al suddetto, stimato il tutto scudi quattordici.

Altro busto segnato n. 9, rappresentante Ala con barba e capelli ricciuti, con pieduccio di nero di porto venere, sopra scabellone simile al sopra descritto, stimato il tutto scudi dieciotto.

Altro busto rappresentante Commodo il giovane con capelli ricci, con pieduccio di rosso e bianco antico, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi vent'otto.

Altro busto rappresentante Marc'Aurelio con capelli ricci e barba longa, con pieduccio di bigio e giallo lumachellato, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi quarant'otto.

Altro busto rappresentante Lucio Vero, con pieduccio giallo lumachellato, sopra scabellone di rosso palombino simile alli sopra descritti, stimato il tutto scudi quarant'otto.

Altro busto segnato n. 110, rappresentante Giulio Filippo giovane con manto imperiale, con pieduccio di nero e bianco di porto venere, sopra scabellone simile al suddetto, stimato il tutto scudi cento otto.

Altro busto rappresentante Elio Pertinace con barba folta e capelli ricci, con pieduccio rosso e bianco, sopra scabellone simile alli sopra descritti, stimato il tutto scudi cinquant'otto.

Altro busto rappresentante Didio Giuliano con barba e capelli ricci, con pieduccio d'africano, sopra scabellone simile alli già descritti, stimato il tutto scudi ventitre.

Altro busto rappresentante Pescennio Nigerio con capelli ricciuti e barba simile, con pieduccio di marmo bianco segnato n. 24, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi trecento otto.

Altro bustino segnato n. 41, rappresentante un ragazzo con capelli ricci e petto ignudo, con pieduccio di lumachella, sopra scabellone di rosso palombino simile alli già descritti, stimato il tutto scudi ottant'otto.

Nell' ovato.

Un busto di marmo bianco ordinario rappresentante Nerone con co-

razza, con pieduccio tondo di bigio, sopra uno scabellone di marmo bianco con base e capitello scorniciati, stimato il tutto scudi ventiquattro.

Altro busto rappresentante Marc'Antonio con panno di alabastro fiorito a pecorella, con pieduccio di breccia gialla, sopra scabellone di marmo simile al sopradescritto, stimato il tutto scudi sessantaquattro.

Altro busto di marmo bianco, sopra scabellone simile alli suddetti, con pieduccio di marmo bianco, rappresentante Giulio Filippo giovane, stimato il tutto scudi quattordici.

Altro busto di marmo bianco, rappresentante un vecchio incognito con barba longa, con pieduccio e scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi dieci.

Altro busto rappresentante Macrino, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi ventiquattro.

Altro busto rappresentante Geta, con testa e pieduccio di pietra palombina, e busto d'alabastro fiorito, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi sessantaquattro.

Altro busto rappresentante Calligola giovane, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone di marmo simile alli suddetti, stimato il tutto scudi quaranta.

Altro busto rappresentante Vespasiano, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi diecinove.

Altro busto rappresentante Scipione africano, con testa di pietra palombina e busto d'alabastro fiorito, e pieduccio tondo d' africano, sopra scabellone di marmo simile alli suddetti, stimato il tutto scudi cinquantaquattro.

Altro busto rappresentante Lucilla, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi ventiquattro.

Altro busto rappresentante Crispina, con pieduccio di marmo, sopra scabellone simile alli suddetti, stimato il tutto scudi ventiquattro.

Altro busto rappresentante Faustina, con pieduccio di bigio, sopra scabellone di marmo simile alli suddetti, stimato il tutto scudi diecinove.

Altro busto rappresentante Lepido, con panneggiamento d'alabastro fiorito e pieduccio di bigio, sopra scabellone di marmo simile alli suddetti, stimato il tutto scudi sessantaquattro.

Altro busto rappresentante Druso, con pieduccio tondo d'alabastro fiorito, sopra scabellone di marmo bianco simile alli suddetti, stimato il tutto scudi quattordici.

Nell'appartamento terreno abitato dalla ch. m. del sig. Cardinale.
Prima anticamera, che serve ancora di sala.

Una colonna di bigio venato, alta pal. 12, diametro pal. 2, in cima di essa una figura a sedere di marmo bianco rotta in un braccio, stimata la colonna scudi venti, e la figura scudi quattro, in tutto scudi ventiquattro.

Altra colonna in tutto simile, con altra figura a sedere in cima, con un cane senza testa, stimata scudi ventiquattro come sopra.

Altra colonna simile alle suddette, con un Satiretto in cima d'essa a sedere che suona la fistola, stimato il tutto scudi ventiquattro come sopra.

Altra colonna simile in tutto alle suddette, senza niente sopra, stimata scudi venti.

Un petto ossia busto senza testa al naturale, con piedino tondo di bigio e suo piedistallo, stimato il tutto scudi sei.

Una cassa sepolcrale di marmo bianco, longa pal. 10, alta pal. 5, con un tondo in mezzo con due ritratti di rilievo e quattro Vittorie ai lati, e diversi puttini allusivi alle quattro stagioni, con suoi piedi di marmo, stimata scudi cinquanta.

Una tigre antica a sedere, con una zampa alzata e con fronde d' ellera, sopra piedestallo antico con iscrizione, stimata scudi sei.

Un busto di marmo rappresentante S. Sebastiano, con suo pieduccio di bigio sopra un'ara antica, con ritratto di rilievo et iscrizione, stimato il tutto scudi ventotto.

Una cassa sepolcrale grande assai, di marmo salino fino, con alcuni bassi rilievi e due figure colche, due colonne grandi e due più piccole con porta nel mezzo aperta, e quattro mascaroni di leone e due Tritoni, senza coperchio con suoi piedi di marmo bianco, stimata scudi ottanta.

Una tavola di granito orientale bianco e nero, con suoi piedi di legno ordinari, longa pal. 13 ½ e larga pal. 6 ½, tutta d'un pezzo, che si dice essere il coperchio della suddetta cassa, stimata scudi dieciotto.

Nella seconda anticamera del detto pian terreno.

Due colonne alte pal. 16, diametro pal. 2, di lumachella gialla, stimate in tutto scudi sessanta.

Una statua egiziana rappresentante la Salute di marmo bianco, con serpe che li cinge le gambe, sopra piedestallo di marmo nero e bianco con fascette di nero e giallo brecciato, stimata scudi trentacinque.

Un busto colosseo di marmo bianco rappresentante Nerone, con pie-

duccio di bigio sopra piedestallo scorniciato, con iscrizione antica, stimato il tutto scudi trenta.

Una statua alta pal. 14 senza braccia, rappresentante la Dea Flora, stimata scudi milleduecento.

Altro busto colosseo rappresentante Deianira, con manto di pelle di leone, con pieduccio di bigio, sopra piedestallo scorniciato con iscrizione antica, stimato il tutto scudi cinquantatre.

Un pezzo di colonna di giallo antico brecciato segnata n. 39, che serve di base al busto di Caracalla descritto nel contemporaneo inventario del Cardinal Carlo, stimata scudi dieci.

Un busto colosseo rappresentante Ercole con pelle di leone su le spalle, in parte ristorato, con pieduccio di bigio rustico, sopra piedestallo quadro con iscrizione antica, stimato il tutto scudi ventotto.

Una statua alta pal. 12, rappresentante una Musa colla lira in parte ristorata, sopra base di marmo bianco, stimata scudi trecentottanta.

Una testa colossea rappresentante una maschera antica di Socrate, con pieduccio tondo di bigio, sopra piedestallo con iscrizione antica segnata lettera T, stimato il tutto scudi ventisei.

Una statua senza braccia alta pal. 12, rappresentante Agrippina madre di Nerone velata, sopra piedestallo scorniciato con lettere antiche, stimata scudi trecento.

Un'urna di marmo pario, con quattro mascaroni di leoni con anelli in bocca, ovata e scannellata a spira, sopra quattro piedini di teste di tigre d'alabastro fiorito, ed un ape nel piede di mezzo, stimata scudi trenta.

Dentro d'essa una statua a sedere rappresentante Antino, nudo colla destra appoggiata ad un tronco, e colla sinistra ad un ginocchio, stimata scudi sessanta.

Prima camera a mano dritta, contigua alla sudetta 2ª camera.

Un busto più del naturale, rappresentante un Sileno con manto di pelle di tigre, pieduccio di marmo bianco compagno, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi trentacinque.

Una statua di marmo alta pal. 9, rappresentante un Console con foglio incartocciato in mano, sopra base fatta d'ara antica con iscrizione, stimato il tutto scudi centoventiquattro.

Altro busto grande oltre il naturale rappresentante un Fauno, con pelle di capra sopra le spalle, con pieducccio di marmo bianco, sopra scabelloncino filettato d'oro, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Faustina, con accomodatura di testa all'an-

tica in parte ristorato, con pieduccio di marmo, sopra scabellone di legno simile al suddetto, stimato il tutto scudi trenta.

Altro busto grande più del naturale, rappresentante Marc'Aurelio giovane con corazza a scaglia di pesce e mascarina sul petto, con pieduccio di marmo, sopra scabellone di legno simile alli suddetti, stimato il tutto scudi quaranta.

Altro busto grande oltre il naturale rappresentante Lucio Vero, con pieduccio di marmo, sopra scabellone di legno simile alli suddetti, stimato il tutto scudi trentacinque.

Un busto d'un Console, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabelloncino di legno tinto color di noce con filetti, festoncini e sole dorati, stimato il tutto scudi sei.

Altro busto rappresentante un Imperatore, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi trentacinque.

Un torzo piccolo della madre natura senza testa, braccia e piedi, alto 1 pal. in circa, segnato n. 286, stimato bajocchi 10.

Un piccolo torzo d'un giovane o sia Ercole segnato n. 375, senza testa e braccia con una sola gamba appoggiata ad un tronco, stimato scudi sei.

Una piccola base triangolare di ara con tre bassi rilievi, uno rappresentante una Sacerdotessa in atto di sagrificare, l'altro una Baccante, et il terzo un Sileno con canestro di frutti in testa e patera in mano, sopra un rocchio di colonna di porfido alto palmi 2, diametro pal. 2, stimato il tutto scudi sedici.

Nella stanza seconda d'udienza del detto appartamento a terreno dove sta il baldacchino, contigua alla suddetta.

Una statua a sedere di donna con spalla e zinna scoperta, con braccio appogiato in terra, et altro che tiene un pezzo di bastone, con cinto sopra la testa, collocata sopra un pilo o sia urna sepolcrale istoriata con diversi putti, e due teste di leone con sotto due piedi di marmo, stimato il tutto scudi sessanta.

Una statua a giacere longa pal. 8, rappresentante Bacco con tigre con cornocopio d'uva e frutti in una mano, e nell'altra mano una tazza, sopra un'urna sepolcrale istoriata con diverse figure, con due pieducci sotto di marmo ordinario, stimato il tutto scudi novanta.

Una statua alta pal. 7, rappresentante una Baccante con fiore del tirso in mano coronata d'edera, sopra un'ara scorniciata con iscrizione antica, stimato il tutto scudi quarantatre.

Altra statua di simile altezza rappresentante Diana con cane a' piedi,

luna in testa, carcasso alle spalle in atto di pigliare la saetta, sopra base d'urna ceneraria con iscrizione, puttini, mascaroncini e due pilastrini avanti scannellati, stimato il tutto scudi sessantatre.

Un piccolo basso rilievo di pal. 1 ½ di altezza, con quattro figurine rappresentanti una sagrificante, una Baccante con gnacchere, un putto con fistola, et un Termine o sia Dio dell'orti, stimato scudo uno.

Nella terza stanza di cantone del detto appartamento terreno, contigua alla sopradetta.

Una statua alta pal. 10, rappresentante un Gladiatore con impugnatura di spada nella destra, e con armatura sopra un tronco d'albero, sopra base d'un ara antica con iscrizione e basso rilievo di festoni, teste d'ariete, e stigli da sagrificare, stimato il tutto scudi ottocento quindici.

Una statua di metallo alta pal. 10, rappresentante Antonino Pio, con base bardiglio sopra un'urna ceneraria con iscrizione e festoni, due teste di Giove Amone, aquila et anima che va in cielo, stimato il tutto scudi settecento venti.

Un medaglione tondo di verde antico con cornice attorno di bigio, rappresentante Giulia Domna, con panneggiamento d'alabastro fiorito, di basso rilievo con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di legno tinto color di noce con bugne e filetti dorati, stimato scudi trenta.

Nell'altra stanza contigua, parimente di cantone verso il cortile.

Due colonnette di verde antico ordinario alte pal. 7, diametro ⅔ d'un pal., sopra una d'esse una testina di donna di marmo bianco, e sopra l'altra un bustino di donna nuda con diadema, con pieduccio di porta santa, stimato il tutto scudi cento cinquanta.

Un mosaico di pal. 4 per ogni verso, rappresentante il ratto d'Europa con diverse figure marine, opera antica con cornice attorno ornata con festoni e dorata, con frontespitio sopra a tortiglione e fogliami color di noce in parte dorati, sopra scabellone a due piedi con cartella intagliata a fogliami e festoni con api e dorata, stimato scudi cento.

Prima camera del braccio del detto appartamento terreno, a mano manca della sopra descritta anticamera grande.

Un idolo egizio alto pal. 4 ½, di pietra basalto nera, rappresentante Diana Efesia, con base ovata di marmo bianco, sopra scabellone di legno color di pietra, stimato il tutto scudi quaranta.

Altro idolo egizio con testa di civetta e tintinabolo in mano, di basalto

granito, rappresentante il Dio del silenzio, sopra base di marmo rustico con iscrizione, stimato il tutto scudi sessanta.

Altro idolo egizio con testa fasciata, di pietra basalto venata bianco e nero, alto pal. 4 ½, con piccola cassetta in mano con entro il Dio Canopo con lettere attorno egizie, sopra scabellone di legno tinto color di pietra, stimato scudi sessanta.

Una statuetta alta pal. 4 ½, di bronzo con cornucopio in mano rappresentante un idolo etrusco, con pieduccio di porfido verde, sopra colonna di porfido rosso alta pal. 5, diametro pal. 2, stimato il tutto scudi quarantanove.

Una testa di huomo incognito con barba corta, con pieduccio di marmo bianco, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi vent'uno.

Una statuetta alta pal. 5 ½, colla sinistra tiene la tazza e colla destra alza il manto dalle spalle, rappresentante una Sacerdotessa sagrificante, sopra base di legno color di noce e filetti dorati, stimato il tutto scudi trentasei.

Altra statua alta pal. 5, rappresentante un Fauno con corona d'edera, con utre tra le braccia appoggiate sul ginocchio in atto votarlo, ad uso di fontana con tronco d'albero a'piedi, sopra scabellone di legno tinto color di noce con filetto dorato, stimata scudi vent'uno.

Una piccola statuetta rappresentante Sileno a cavallo ad un utre, sopra altra statuetta a sedere con braccio appoggiato in terra, et altro sopra le spalle in atto di far forza, con pelle di leone sopra la schiena, sopra una colonna di marmo bianco alta pal. 6, con capitello corintio intagliato, stimato il tutto scudi ventidue.

Sopra d'essa (tavola) un vaso tondo antico grande a spicchi, con manichi rappresentanti due serpi, con suo coperchio con sopra diversi mazzi d'alloro, posato sotto un tripode di marmo antico con tre piedi di leone et ornamenti intagliati a grotteschi con due ale nel mezzo, stimato scudi trentacinque.

Un morione, o sia elmo di marmo bianco antico, e mezzo capitello di pilastro, stimato scudo uno.

Nella stanza di cantone verso il giardino, contigua alla suddetta.

Una testa di marmo bianco rappresentante Saffo poetessa, con treccia legata a traverso segnata n. 86, sopra scabellone di legno color di noce con filetto dorato, stimato il tutto scudi sette.

Una statua alta pal. 10, rappresentante un Fauno a sedere sopra un scoglio in atto di dormire, con un braccio appoggiato sopra un sasso e l'altro sopra una testa con pelle di tigre, la cui testa pende sul braccio

sinistro, con ornamento d'ellera e cerque con ghiande, e fistola da sonare, opera insigne antica con gambe ristorate di stucco dal Bernini, sopra base di marmo bianco, stimata scudi quattromila.

Una testa d'un putto segnata n. 87, con pieduccio di bigio, sopra scabellone di legno color di noce con filetti dorati, stimato scudi dieci.

Due candelabri antichi di marmo alti pal. 8 ½, lavorati a fogliami alla corintia con tre teste d'ariete alle cantonate, con base in forma d'un tripode con tre figure per ciascuna, cioè in uno da un lato la Salute, con alcuni simboli e serpe, dall'altro lato la Speranza, e nel terzo lato Marte con alcuni simboli nell'elmo, con asta in mano segnato n. 202; e nell'altro da un lato una Giunone con asta in mano, dall'altro Mercurio in atto di sagrificare con ariete e pilo in testa, e nel terzo lato un sacerdote di Bacco con tirso e coltello segnato parimente n. 202, sopra scabelloni di legno tinti color di pietra con festone a conchiglie dorati, stimato il tutto scudi trecento sessantadue.

Due bassi rilievi larghi pal. 1 ½, uno segnato n. 230 rappresentante un vecchio Sileno portato in spalla da un Fauno con altro Faunetto con sacco in spalla, e l'altro rappresentante due lottatori schiavi e due che sonano et un Termine, sopra due scabelloni tinti color di noce con filetti dorati, stimato il tutto scudi dieci.

Una statua a sedere longa pal. 7, rappresentante un schiavo, che morde un braccio di huomo, sopra scabellone di legno ovato intagliato a fogliami con festoncino tinto color di noce e dorato, stimato il tutto scudi cento uno.

Altra statua alta pal. 7, rappresentante un giovane laureato vestito alla pastorale con ginocchio sopra scoglio, in atto di sostenere un capriolo morto, sopra base di marmo bianco posata sopra un'urna sepolcrale con basso rilievo di testa d'ariete con segno in mezzo, e due colonnette scannellate con il carro di Bacco con cinque figure, e tigre con iscrizione, stimato il tutto scudi settantadue.

Una testa con pezzo di busto segnata n. 194, rappresentante donna con panno sopra la testa, stimata scudi dodici.

Un pezzo di basso rilievo di pal. 1 ⅓ segnato n. 188, con figurine a sedere, stimato scudo uno.

Un gruppetto di tre putti segnato n. 247, con tre conchiglie in testa, ad uso di fontana, stimato scudo uno.

Un torzo alto pal. 3 ½ di donna o sia Venere, mezza vestita e mezza nuda senza testa, braccie e piedi, stimato scudi trentacinque.

Prima stanza di quelle dette le rustiche del detto appartamento terreno.

Un basso rilievo longo pal. 10, alto pal. 1 ¼, in forma di mezza colonna

rappresentante li fatti di Meleagro, sopra un scabellone a telaro con tre piedi a tortiglione fondo color di noce dorato, stimato il tutto scudi cinquantadue.

Un piede d'urna longo pal. 5 ½, di granito orientale nero incavato di sopra a cerchio, con diversi ornamenti di fogliami alli lati, et una testa di tigre con zampa nella testata, stimato scudi tre.

Un basso rilievo longo pal. 3 ½, alto pal. 1 ½, rappresentante un trionfo di caccia con carro tirato da due bovi con cignale sopra et un lupo e cane mastino, con tre figure a'piedi et una a cavallo, sopra base di marmo bianco scorniciato, e sopra scabellone di legno tinto color di noce, scannellato dipinto a fiore dalli lati e dorato avanti, stimato il tutto scudi ventitre.

Un gruppo d' una figurina et un toro colco, e la figura con panneggiamento e pileo frigio sul capo, colla manca tiene per le frocie il toro, e colla destra il coltello in atto d' occiderlo, con scorpione serpe e cane, stimato scudi dodici.

Sotto detto gruppo una cassa sepolcrale, longa pal. 10, alta pal. 3 ½, con basso rilievo rappresentante il ratto di Proserpina, con Cibele nel carro tirato da due serpi con face accesa in mano, con diverse altre figure, et altro carro tirato da quattro cavalli, sopra due zoccoli di marmo bianco, stimato scudi venticinque.

Un basso rilievo longo pal. 4, alto pal. 2, rappresentante tre Baccanti, uno col tirso e mezza pecora, altro con uccello e mezza pecora, altro con coltello e pecora intiera, sopra scabellone di legno color di noce scannellato dipinto, con frutti ai lati e dorato avanti, stimato il tutto scudi trentatre.

Un busto di donna con pieduccio di nero di porto venere, sopra colonna d'alabastro fiorito orientale alta pal. 12, diametro pal. 1 ½, stimato il busto scudi dieci, la colonna scudi centodieci, in tutto scudi centoventi.

Un busto rappresentante Giulia Augusta, con pieduccio di bigio brecciato, sopra colonna d' alabastro fiorito orientale, alta pal. 10, diametro pal. 1 ½, stimato il tutto come sopra scudi centoventi.

Un basso rilievo con due grifi, longo pal. 3, alto pal. 1 ½, con un tripode et un candelabro piccolo con base, scorniciato di marmo, sopra scabellone di legno color di noce scannellato e dorato avanti, stimato il tutto scudi otto.

Una cassa sepolcrale longa pal. 10, alta pal. 3, istoriata con varie figure di basso rilievo, rappresentante il ratto di Proserpina, con due carri

uno tirato da due, e l'altro da quattro cavalli, sopra due zoccoli di marmo bianco, stimata scudi quarantacinque.

Un basso rilievo longo pal. 4, alto pal. 1 ½, rappresentante il Circo Massimo con varj giochi e corsi di carrette, con base di marmo bianco scorniciato, sopra scabellone di legno color di noce scannellato, simile alli suddetti, stimato il tutto scudi otto.

Sopra la tavola descritta nel contemporaneo inventario del Cardinal Carlo.

Un scudo tondo o sia coperchio d'urna ceneraria segnata n. 111, con diverse imprese d'armi, scudi, e figurine tronche di basso rilievo, con iscrizione, con pieduccio quadro d'africano, stimato scudo uno.

Nella seconda stanza rustica attaccata alla guardarobba a pian terreno.

Un busto di porfido alto pal. 2 ½, rappresentante Valeriano Cesare, sopra scabellone tinto color di noce con bugne color di rame, stimato il tutto scudi duecento e uno.

Una cassa sepolcrale longa pal. 10, alta pal. 3 ½, con varie figure di basso rilievo rappresentanti donne con maschere in mano, stimata scudi sessanta.

Sopra la medesima, un pezzo di fregio di basso rilievo con due grifi con tripode in mezzo e fogliami, stimato scudi quattro.

Un busto di uomo giovane nudo, con mano sopra la spalla e cingolo in testa rappresentante Tolomeo, con pieduccio di paonazzetto, sopra scabellone tinto color di noce e bugnole color di rame, stimato il tutto scudi cento et uno.

Una cassa sepolcrale longa pal. 10, alta pal. 3, con basso rilievo rappresentante Caronte che tragitta l'anime ne'Campi elisi, sopra due zoccoli di marmo bianco, stimata scudi venticinque.

Sopra di essa una statua a giacere longa pal. 8, con turcasso alle spalle et arco in mano, rappresentante Diana, sopra terrazzo di marmo con foglie, stimata scudi duecento.

Segue il camerino a canto la camera dove dormiva la ch. memoria del Card. Francesco Barberini giuniore.

Nel tiratore da piedi del credenzone di mezzo.

Una statuetta di bronzo rappresentante il Centauro che rapisce Dejanira, con braccio rotto, stimata scudi otto.

Nella stanza d'udienza dove sta il baldacchino.

Una statuetta di marmo rappresentante Giunone alta pal. 2 ½, con scettro in mano in cattivo stato, sopra scabellone di legno a zampe di leone tinto ad uso d'africano e giallo antico, stimato il tutto scudi due.

Altra statuetta alta pal. 2, rappresentante Ippomene con palla in una mano e bastone nell'altra, e tronco a' piedi, sopra scabellone di legno a zampa di leone tinto simile, stimata scudi tre.

Nella prima anticamera delli mezzanini,
ove abitano l'inverno l'Ecc. Sigg. Prencipi, contigua al piombo.

Sopra detto studiolo, un gallo di marmo in parte rotto, bajocchi cinquanta.

Sopra detto buffetto, una tigre di marmo et un puttino a giacere parimente di marmo, stimati in tutto scudi tre e bajocchi cinquanta.

Nella gallariola.

Nel quarto spartimento (di uno scarabattolo).

Una statuetta di marmo rappresentante Venere.

Nell'appartamento terreno dove abitano l'estate
i Sigg. Prencipi di Palestrina, e nella sala d'esso vicino la scala grande,
che scende al piazzone detto della cavallarizza.

Due busti colossei, uno rappresentante Adriano con testa di metallo e panneggiamento d'alabastro fiorito, con pieduccio di bigio, sopra base formata d'un'ara antica con basso rilievo, stimato scudi ottanta.

L'altro rappresentante Traiano, di marmo bianco con corazza e testa di Medusa nel petto, con pieduccio tondo di bigio, sopra base di marmo bianco ad uso di ara con iscrizione, stimato scudi quaranta.

In mezzo a detti busti una statuetta in piedi di pal. 5, rappresentante Faustina con velo sul capo senza braccia, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi dodici.

Altro busto di marmo rappresentante Domitiano Cesare, con pieduccio di marmo bianco tondo, sopra scabellone di legno come sopra enunciato, stimato detto busto scudi quaranta.

Altro busto parimente di marmo rappresentante persona incognita, con pieduccio tondo, sopra scabellone di legno, stimato detto busto scudi trentacinque.

Due statue rappresentanti due Deità Egizie in piedi, una rappresentante vuomo coronato di fiori e l'altra rappresentante donna con cerchietti alli polzi, d'altezza ambedue pal. 7 colla base, sopra due scabelloncini di legno di sopra descritti, stimate dette statue scudi ottanta.

Una statua a sedere rappresentante vuomo togato antico senza testa e senza braccia, e mancante di un piede, stimata scudi trentacinque.

Nella prima anticamera dell'appartamento terreno.

Un gruppo di statue di marmo di grandezza al naturale, rappresentante Latona con Apollo e Diana bambini, sopra base di granito orientale nero e bianco, stimato scudi trecento.

Un busto rappresentante Lucio Vero, con pieduccio tondo di marmo,

sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi quarantacinque.

Un busto di marmo rappresentante Giulia Pia, con pieduccio di marmo bianco, sopra uno de'suddetti scabelloni di legno, stimato scudi dieci.

Una testa colossea di marmo di Vespasiano, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra urna vermicolata con basso rilievo nel mezzo, rappresentante un guerriero con donna e due altri bassi rilievi, rappresentanti due servi con cavalli nelle cantonate, con suo coperchio sopra, stimato il tutto scudi trenta.

Un busto rappresentante Giulia Maesa, con pieduccio tondo di marmo, sopra uno de'suddetti scabelloni di legno, stimato scudi quindici.

Un busto rappresentante Marc'Antonio triumviro, con pieduccio tondo di marmo, sopra uno de'suddetti scabelloncini di legno, stimato scudi dieciotto.

Altro busto rappresentante Lucilla, con pieduccio tondo di breccia africana, sopra uno de'suddetti scabelloncini di legno, stimato scudi quindici.

Altro busto grande rappresentante Augusto, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone scorniciato con tre specchi impellicciato di nero antico, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Faustina la giovane, con pieduccio tondo di marmo, sopra uno de'suddetti scabelloncini di legno, stimato scudi quindici.

Una statua a giacere di persona incognita, con tazza in mano, sopra un'urna sepolcrale istoriata di bassi rilievi rappresentanti diverse figure, stimata scudi cinquanta.

Un busto di marmo rappresentante Massimo Cesare, con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi quindici.

Nella seconda anticamera dell'appartamento terreno,
chiamata della fontana.

Sopra li suddetti tavolini due vasi di porfido d'altezza pal. 3, con loro coperchi scannellati, e con manichi rappresentanti due serpi per ciascuno, stimati scudi seicento trenta.

Una statua di pal. 7, rappresentante Diana Efesia senza braccia, sopra uno delli suddetti scabelloni di legno, stimata scudi trentacinque.

Altra di simile altezza, rappresentante Poppea Sabina, sopra scabelloncino come sopra, stimata scudi quarantacinque.

Un gruppo di statue, una rappresentante Bacco giovane con tirso in

mano appoggiato sopra un Satiro con un vaso in mano, sopra uno de'suddetti scabelloni, stimato scudi sessanta.

Altra statua alta pal. 7, rappresentante Giove panneggiato mancante un braccio, sopra scabelloncino di legno, stimata scudi trenta.

Altra statua di pal. 7, rappresentante Giunone egizia con stola e papaveri in una mano, sopra uno dei suddetti scabelloni, stimata scudi quaranta.

Altra statua alta pal. 6, rappresentante Ippomene con palla in mano e tronco a'piedi, sopra d'uno dei suddetti scabelloncini, stimata scudi venticinque.

Altra statua alta pal. 6, rappresentante Sileno coronato d'ellera con tazza in mano, appoggiato sopra utre posta sopra tronco, parimente sopra scabellone, stimata scudi quaranta.

Altra statua alta pal. 6, rappresentante la Dea Salute con serpe a'piedi e tazza in mano, parimente sopra scabellone, stimata scudi trentacinque.

Altra statua alta pal. 7, rappresentante l'Abbondanza con cornocopio, sopra scabelloncino di legno suddetto, stimata scudi quaranta.

Altra statua nuda rappresentante vuomo incognito alto pal. 7, in parte rotta con tronco a'piedi, sopra scabellone di legno come sopra, stimata scudi quaranta.

Nella prima stanza a mano dritta del braccio
del detto appartamento terreno, che porta alla scaletta lumaca.

Sopra detto tavolino una piccola statuetta di bronzo rappresentante Nettuno, sopra pieduccio di nero et alabastro fiorito, stimata scudi venti.

Un busto con testa di marmo con panneggiamento d'alabastro a pecorella e pieduccio tondo di rosso antico, rappresentante Settimio Severo, sopra scabelloncino di bigio, stimato scudi trentacinque.

Altro busto di marmo rappresentante Marco Tullio C., con pieduccio di marmo, sopra scabelloncino impellicciato di serpentino, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Massimo Imperatore, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabelloncino di marmo bianco impellicciato di serpentino, stimato scudi quarantacinque.

Altro busto di donna con testa di marmo e panneggiatura d'alabastro fiorito, pieduccio di bigio, con scabelloncino davanti d'alabastro a pecorella e dai lati di nero e giallo di Genova, stimato scudi settanta.

Altro busto con testa di marmo rappresentante Ostiliano Cesare, con pieduccio di breccia, e scabellone impellicciato davanti di pecorella e dalli lati di nero e giallo, stimato scudi settanta.

Altro busto rappresentante Geta, con pieduccio di breccia, sopra scabelloncino di marmo impellicciato di serpentino, stimato scudi quarantacinque.

Altro busto di marmo rappresentante Giulia Pia, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone come sopra, stimato scudi quaranta.

Altro busto rappresentante la Macedonia, con testa di marmo e petto d'alabastro rosso antico, con pieduccio di nero antico, sopra scabellone di nero antico, stimato scudi trenta.

Due colonne di breccia rossa alte pal. 9, di diametro pal. 1 ¼, sopra d'esse due Amorini di marmo alti pal. 1 ½ incirca, stimate scudi venti.

Nella seconda stanza contigua alla suddetta.

Sopra alli suddetti due tavolini due statuette, una rappresentante Venere e l'altra un Ercole, scudi dodici.

Un busto rappresentante Crispina di Commodo, con pieduccio tondo di nero, sopra scabelloncino di bigio, stimato scudi sessanta.

Altro busto rappresentante Giulia Augusta, con pieduccio di lumachella, con scabellone di nero e giallo di Genova, stimato scudi cinquanta.

Altro busto rappresentante Antino, con pieduccio di bigio, sopra scabellone di giallo e nero di Genova, stimato scudi venti.

Altro busto di marmo rappresentante Marc'Agrippa, con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di marmo impellicciato di breccia, stimato scudi quaranta.

Altro busto di marmo rappresentante Vespasiano, con pieduccio tondo, sopra scabellone di breccia d'Egitto, stimato scudi trenta.

Altro busto di marmo rappresentante persona incognita, con pieduccio tondo sopra scabellone di nero, stimato scudi venticinque.

Una statua al naturale rappresentante una Venere nuda con tronco a'piedi, con diversi putti di bassi rilievi, uva e frutti, sopra scabellone di legno già descritto, stimata detta statua scudi trecento.

Altra statua d'eguale grandezza rappresentante Bacco coronato d'ellera et uva, con rampazzo d'uva in mano e tronco con vite a'piedi, sopra scabellone di legno già descritto, stimata scudi cento.

Appartamento terreno contiguo al passetto della porticella segreta.

Sopra detto tavolinuccio una piccola statuetta di rosso antico, alta pal. 1 ¼, rappresentante Bacco con tazza e rampazzo d'uva in mano coronato di edera et uva, stimata scudi venti.

Un busto rappresentante Calligola, con pieduccio di marmo bianco, sopra colonna d'alabastro agatino alta pal. 8, di diametro pal. 1 ¼, stimato scudi sessanta.

Altro busto rappresentante Gordiano detto l'Africano, con pieduccio di marmo, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi quindici.

Altro busto colla testa di giallo e petto di diaspro di Sicilia venato, rappresentante Tetrico, sopra scabelloncino di legno di sopra descritto, stimato scudi venti.

Altra testa rappresentante Gordiano Pio con pieduccio tondo, sopra colonna di pavonazzo alta pal. sette, di diametro pal. 1, stimata scudi venti.

Un piede d'urna antica di marmo a zampa di leone, con un busto di Fama, sopra uno de'suddetti scabelloncini di legno, stimato scudi tre.

Una testa rappresentante Marc'Aurelio, con pieduccio tondo di lumachella, sopra colonna di pavonazzetto alta pal. 7, di diametro pal. 1, stimata scudi trenta.

Un busto rappresentante Giulia di Tito, con pieduccio tondo, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi trenta.

Altro busto rappresentante donna incognita, con pieduccio di rosso, sopra scabelloncino di legno, stimato scudi quindici.

Altro busto rappresentante Giulia Soemia, con pieduccio di marmo, sopra colonna d'alabastro fiorito a pecorella alta pal. 8, di diametro pal. 1 ½, stimato scudi sessanta.

Un puttino a giacere per longo, rappresentante Amore che dorme, sopra scabellone di legno già di sopra descritto, stimato scudi venti.

Nella stanza ultima vicino alla lumaca segreta, dove sta la fontana grande con giochi d'acqua.

Una statua alta pal. 5, rappresentante un Antinoo appoggiato ad un tronco, sopra colonna di bigio alta pal. 5, con sua base e capitello di marmo, stimata scudi sessantacinque.

Altra statua rappresentante Apollo, con lira appoggiata ad un tronco, sopra colonna di bigio alta pal. 5, con base e capitello di marmo, stimata scudi trentacinque.

Al lato della fontana. Una statua rappresentante un Puttino, dall' altro lato una statua rappresentante la Dea Salute con serpe in mano alta pal. 4, stimata la prima scudi quindici e la seconda scudi dodici, in tutto scudi ventisette.

Altra alta pal. 6 rappresentante Esculapio, sopra colonna di bigio con sua base e capitello di marmo, stimata scudi quaranta.

Altra statua alta pal. 6 rappresentante Urania, sopra colonna alta pal. 5 di bigio con base e capitello di marmo, stimata scudi quaranta.

Altra statua di marmo alta pal. 7, rappresentante Marte, sopra colonna di marmo bianco con base come sopra, stimata scudi quarantacinque.

Altra statua alta pal. 6, rappresentante un Fauno colla siringa e bastone, sopra colonna d'africano alta pal. 6, con base e capitello di marmo bianco, stimata scudi quarantacinque.

Altra statua alta pal. 4, rappresentante Venere che esce dal mare con delfino a'piedi, sopra colonna simile come sopra, stimata scudi venticinque.

Altra statua alta pal. 6, rappresentante Vertunno con cornucopio, sopra colonna d'altezza simile di africano con pieduccio e capitello di marmo, stimata scudi quarantą.

Nel braccio di detto appartamento terreno, a mano manca dell'anticamera detta della fontana.

Prima stanza

Una statuetta alta pal. 4 colla base, rappresentante un Bacchetto coronato d'uva, con rampazzo d'uva in mano e tirso nell'altra, con pelle di caprone sopra e tronco d'albero a'piedi, sopra uno delli suddetti scabelloni, stimata scudi quindici.

Altra statuetta di pal. 3 ½, rappresentante un Amorino nudo con grappo d'uva in mano, sopra uno de'suddetti scabelloni, stimata scudi quindici.

Un vaso cenerario di marmo bianco con suoi manichi, sopra colonna d'africano alta pal. 3, con capitello e base di marmo bianco, stimato scudi quattro.

Una statua alta pal. 5, rappresentante una donna ammantata con mani velate che si crede la Pudicitia, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimata scudi quaranta.

Altra statua rappresentante una Musa alta pal. 5, con manto buttato sopra il braccio in atto di recitare, sopra uno de'suddetti scabelloni di legno, stimata scudi quaranta.

Altra statua alta pal. 5 ½, rappresentante una Venere con vaso in mano e con panno coperta, sopra scabellone suddetto, stimata scudi venticinque.

Altra statua alta pal. 4, rappresentante un sonatore di timpano appoggiato ad un tronco vestito alla Dace, sopra scabellone suddetto, stimata scudi venti.

Altra statua alta pal. 4, rappresentante un Ercole colla pelle leonina in testa, da una parte il cornocopio e dall'altra la clava appoggiata ad un tronco, sopra scabellone suddetto, stimata scudi quindici.

Altra statua alta pal. 5, rappresentante una Venere che esce dal mare con delfino a' piedi, sopra scabellone suddetto, stimata scudi trenta.

Altra statua alta pal. 5, di donna ammantata con mani velate, sopra scabellone suddetto, stimata scudi trentacinque.

Altra statua alta pal. 5 ½, rappresentante Talia, sopra uno de' suddetti scabelloni, stimata scudi trentacinque.

Nella seconda stanza dove sta il baldacchino.

Una testa di donna coronata di vite et uva e con pelle di tigre su le spalle, rappresentante una Baccante, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone di bigio, stimata scudi vent'otto.

Altra testa compagna parimente di donna, con ciuffo di capelli sopra la fronte e cinta intorno la testa, con panno alla reale sulle spalle, con pieduccio tondo di marmo, che si crede altra Baccante, sopra scabellone di bigio, stimata scudi vent'otto.

Un busto rappresentante Settimio Severo, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone impellicciato di serpentino, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Marc'Aurelio, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone simile al suddetto, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Caracalla, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone come sopra, stimato scudi trentacinque.

Altro busto rappresentante Giulia Pia, con pieduccio tondo di marmo, bianco, sopra scabellone simile al suddetto, stimato scudi cinquantacinque.

Altro busto rappresentante una Pallade galeata, con pieduccio tondo d'africano, sopra scabellone di bigio, stimato scudi trentacinque.

Altro busto con pieduccio di giallo antico, sopra scabellone impellicciato di serpentino, stimato scudi cinquantacinque.

Nella terza stanza del detto braccio terreno
a mano manca, contigua alla suddetta camera d'udienza.

Un basso rilievo ovato rappresentante due donne, una delle quali tiene una corona e l'altra un mazzo di spighe e di papaveri in mano, con cornice di nero antico, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi venti.

Un busto rappresentante Giunio Bruto, con pieduccio tondo di marmo, sopra uno de' suddetti scabelloni di legno, stimato scudi dodici.

Un irco o sia caprone a giacere, che si gratta l'orecchia con una zampa di dietro, sopra uno di detti scabelloni, stimato scudi sei.

Un busto rappresentante Giulia Mamea, con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi dodici.

Altro busto rappresentante Martia Otacilla, con pieduccio di marmo, sopra scabellone di legno, stimato scudi dodici.

Altro busto rappresentante Mesa, con pieduccio tondo di marmo bianco, sopra scabellone di legno, stimato scudi quaranta.

Altro busto rappresentante Plotina, sopra scabellone come sopra, stimato scudi dodici.

Un puttino colco di marmo che sona la fistola, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi dodici.

Una testa d'un puttino incognito, sopra pieduccio tondo di bigio, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi dodici.

Nell'ultima stanza di cantone su la piazza della cavalerizza.

Una statuetta alta pal. 1 $^1/_4$, rappresentante Marsia legato ad un tronco, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimato scudi quattro.

Un'altra statuetta a sedere rappresentante Messalina, con testa appoggiata ad una mano, sopra scabellone di legno come sopra, stimata scudi venti.

Altra statuetta rappresentante Cicerone alta pal. 3, con involto di carta in mano, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi quattro.

Altra statuetta a sedere alta pal. 3, rappresentante Cerere con cornucopio e spighe in mano, sopra scabellone come sopra, stimata scudi venti.

Una statuetta a sedere rappresentante Leda con cigno, sopra scabellone di legno di sopra descritto, stimata scudi venti.

Un gruppetto di due statuette alte pal. 4 colla base, rappresentanti Amore et Psiche che s'abbracciano, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi trenta.

Una statuetta alta pal. 4, rappresentante l'Abbondanza, sopra scabellone di legno come sopra, stimata scudi venti.

Nell'altra stanza contigua di cantone, verso il cortile grande.

Una piccola statuetta alta pal. 2, rappresentante Bacco con rampazzo d'uva e tigre in mano, sopra scabellone impellicciato di giallo, stimata scudi dieci.

Una statua alta pal. 2 rappresentante Bacco, sopra scabellone di giallo antico, stimata scudi dieci.

Un basso rilievo ovato rappresentante la Dea Salute, con tazza in mano e serpe al braccio, con pieduccio di breccia rossa, sopra scabellone come sopra, stimato scudi dieci.

Nell'altra stanza contigua,
che corrisponde nella retroscritta camera d'udienza.

Sopra detto piede di tavolino una piccola statuetta, che rappresenta un Ercoletto che strangola un serpe, stimato scudo uno.

Sopra detto tavolino un Amorino che dorme sopra pelle di leone, stimato scudi quindici.

Uno scudo di marmo con una testa di Medusa, di basso rilievo con pieduccio tondo, sopra scabellone di legno come sopra, stimato scudi venti.

Una testa rappresentante Vitellio con pieduccio tondo, sopra scabellone di legno, stimata scudi venti.

Una testa d'una Roma galeata, con pieduccio tondo di breccia, sopra scabellone di legno come sopra, stimata scudi dodici.

Una testa di donna incognita, con pieduccio di giallo, sopra scabellone come sopra, stimata scudi sei.

Un busto rappresentante Marc'Antonio, con pieduccio tondo di marmo, sopra scabellone come sopra, stimato scudi sei.

Un piccolo busto rappresentante un ragazzo con piccolo fregio, con pieduccio tondo di breccia, sopra scabellone come sopra, stimato scudi dieci.

Una statua a giacere rappresentante un Amorino che dorme, in parte rotto, sopra scabellone come sopra, stimato scudo uno.

Confronto e descrizione delli rottami di statue, capitelli et altri marmi esistenti nel cortile o sia studio, posto di contro le mura del giardino Pontificio, vicino la casa che fu di Carlo Maratta, spettante al suddetto maggiorascato.

Un torzo d'un giovane anzi d'un vittimario, con una pelle attorno; il principio delle coscie di un Satiro, con un toro attaccato; tutti senza testa braccia e coscie, longo pal. 2, n. 1 segnato nero.

Una testa con suo busto senza una spalla, cioè la manca, senza naso, alta pal. 2 $^1/_2$, n. 2 segnato di nero come sopra.

Un torzo d'una figura armata, grande più del naturale, con una mano sopra la spalla dritta d'un altra statua senza braccia, testa, spalle e coscie, alta pal. 5 $^1/_4$, segnata come sopra n. 3.

Un torzo d'un animale pelato senza testa, coscie e gambe, che non si distingue, longo pal. 3 $^1/_2$, segnato come sopra n. 4.

Una figura di donna tutta panneggiata senza testa, braccia e parte delle gambe, alta pal. 4 $^1/_3$, segnata come sopra n. 5.

Un torzo d'una figura armata, con due Fame di basso rilievo et altri trofei intagliategli nel petto, senza coscie, zinne, braccia, spalle e testa, alta pal. 3 ½ scarsi, segnato come sopra n. 6.

Una figura d'una donna tutta panneggiata, con una spalla scoperta in atto di ballare, senza braccie, testa e piedi, alta pal. 6 ¼, segnata come sopra n. 7.

Un torzo d'una Flora panneggiato, con camiscina che mostra il nudo, con una spalla scoperta senza braccie, coscia e testa, alto pal. 4 ½, segnato come sopra n. 8.

Due gambe d' una figura panneggiata, alta pal. 2 ½, segnate come sopra n. 9.

Un torzo d'un Ercole di travertino, colla pelle di leone sopra il braccio manco, senza un braccio, testa e gambe, alto pal. 2 ¾, segnato come sopra n. 10.

Un torzo d'un Minutauro dal petto alla testa, senza braccia, alto pal. 3, segnato come sopra n. 11.

Una figura d'un vecchio, che tiene abbracciata una pecora, senza testa e senza piedi, alta pal. 3, segnata come sopra n. 12.

Una figura di donna più del naturale, cioè dalle zinne in giù, alta pal. 6, tutta panneggiata senza, braccia et arrovinata in molte parti, segnata come sopra n. 13.

Una mezza figurina di donna di cattiva maniera, da mezzo petto in giu, parte panneggiata e parte nuda, alta pal. 2 ¾, segnata come sopra n. 14.

Una figura a sedere di basso rilievo d' un filosofo, la metà nuda senza testa, una mano e piedi, di bassa maniera, alta pal. 3, segnata come sopra n. 15.

Una statua d'una Venere, alta pal. 6 ½, senza braccia, testa e piedi, rotta nel mezzo, con una mano d'avanti che tiene un panno, segnata come sopra n. 16.

Un Termine da due bande, parte panneggiato con suo pieduccio, senza braccia e parte del petto, alto con il pieduccio pal. 4 ¼, segnato come sopra n. 17.

Una figurina, anzi un torzo d'un giovane di cattiva maniera, senza coscie testa e braccia, con una mano sotto la spalla dritta d'un altra figura, alto pal. 1 ¾, segnato come sopra n. 18.

Un basso rilievo con diversi animali, mascheroni, et altri intagli, longo pal. 6, alto pal. 1 ¼, segnato come sopra n. 19.

Un Termine d'un vecchio panneggiato senza braccie, alto pal. 5, segnato come sopra n. 20.

Due statue di Venere compagne, d'altezza pal. 6 $^3/_4$, senza braccia e testa, con due conchiglie d'avanti, segnate come sopra n. 21.

Un torzetto d'una figura d'un giovane, panneggiato con una spalla scoperta, senza braccie, coscie e testa, rotto e mal condizionato, segnato come sopra n. 22.

Un torzo d'una figura di donna panneggiata, tutto arrovinato, alto pal. 5 incirca, segnato come sopra n. 23.

Un torzo d'un Bacco, alto pal. 5 $^1/_2$, con una pelle di tigre attorno che gli attacca su le spalle, senza braccie, testa e coscie, preso dal signor Duca d'Aquasparta, segnato come sopra n. 24.

Una figurina a sedere con urna sotto al braccio manco, senza mano, testa e piedi, alta pal. 1 $^1/_4$, segnata come sopra n. 25.

Un torzo d'un Faunetto con un'altra mezza figura sopra le spalle, senza coscie, gambe e braccia, con una testa, alto pal. 4, segnato come sopra n. 26.

Un torzo d'un giovanetto tutto nudo a sedere, senza testa, braccie e coscie, alto pal. 2 $^1/_4$, segnato come sopra n. 27.

Un torzo d'un Endimione che dorme, con il panno dietro le spalle, et un braccio alzato dietro la testa, senza la mano e braccio manco, e senza coscie, alto pal. 4 $^1/_2$, segnato come sopra n. 28.

Una figura d'una Pallade, alta pal. 6 $^3/_4$, con un braccio al fianco, con la sua testa senza il braccio dritto, segnata come sopra n. 29.

Una figura d'una Musa a sedere, tutta arrovinata dal fuoco, senza il braccio dritto e senza testa, alta pal. 6 scarsi, segnata come sopra n. 30.

Un torzo d'un giovanetto di due pezzi, arrovinato dal fuoco e mal condizionato, senza braccie, testa e coscie, alto pal. 2 $^1/_2$, segnato come sopra n. 31.

Un torzo d' un vuomo, con un panno intorno al collo, senza braccie e testa, alto pal. 3 $^1/_2$, segnato come sopra n. 32.

Una statua moderna, n. 33.

Una figura d'un Mercurio, con un panno sopra la spalla, colle braccia senza mano, gambe e testa, una delle coscie rotta, alta pal. 4 $^1/_2$, segnata come sopra n. 34.

Un torzo d'un giovane con un panno sopra la spalla, con una cinta che li traversa la spalla, di più pezzi, d'altezza pal. 4, senza braccia et una spalla, coscie e testa, segnato come sopra n. 35.

Un torzo d' un giovane da sotto le zinne sino a mezze coscie, con una buga nel mezzo, alto pal. 2, segnato come sopra n. 36.

Un torzo d'una donna la metà panneggiata, tutto rotto e mal condizionato, alto pal. 5, segnato come sopra n. 37.

Un torzo d'un giovane nudo del naturale, alto pal. 3 $^3/_4$, senza braccie, testa e coscie, segnato come sopra n. 38.

Un torzo d'un giovane senza braccie, coscie e testa, alto pal. 2 $^3/_4$, mal conditionato, segnato come sopra n. 39.

Un torzo di donna con la sua testa, con una spalla scoperta, una cinta attorno, senza braccie e coscie, alto pal. 5, segnato come sopra n. 40.

Un torzo d'un giovanetto nudo senza braccie, testa e coscie, alto pal. 2 $^3/_4$, segnato come sopra di cattiva maniera, n. 41.

Un torzo d'un giovane con una coscia alzata, senza braccie, testa e gambe, alto pal. 4, segnato come sopra n. 42.

Un basso rilievo con una figura colca del naturale, senza testa, braccie e piedi, tutta panneggiata, longa pal. 6 $^3/_4$, alto pal 2 $^1/_2$, segnato come sopra n. 43.

Una mezza figura di donna con un braccio alzato sopra la testa, panneggiata dalle zinne in giù, senza la mano manca, il braccio alzato in due pezzi, alta pal. 6, segnata come sopra n. 44.

Una figura a sedere di basso rilievo, senza il braccio dritto e piedi, schiantato in molte parti, alto pal. 4 e on. 8, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 45.

Un torzo d'un giovane, con un braccio sopra la coscia che alza, segnato come sopra n. 46.

Una figura d'una donna d'altezza pal. 6 $^1/_2$, che tiene un cornucopio, senza testa e mano, trovata a Grottaferrata, segnata come sopra n. 47.

Un torzo d'un Ermafrodito d'altezza pal. 5, con due cascate di capelli, senza braccie, testa e gambe, segnato come sopra n. 48.

Un pezzo di basso rilievo con quattro mezze figure et un cavallo, rotto in molte parti, longo pal. 3 $^1/_2$, alto pal. 1 $^3/_4$, segnato come sopra n. 49.

Un basso rilievo di figurine di cattiva maniera rovinato dal fuoco, con una maschera in un cantone, e nell'altro un riquadramento, longo in tutto pal. 5 $^3/_4$, alto pal. 1 on. 7, segnato come sopra n. 50.

Un basso rilievo con due figure e tre altre mezze figure, et un putto con un'ara di sagrificio, con una colonna nel mezzo e due mezzi archi, parimente nel mezzo detti archi una testa alata, segnato come sopra n. 51.

Un'Europa a cavallo sopra d' un toro marino, senza un braccio et un piede, et il toro senza gambe e coda, alta pal. 3, segnata come sopra n. 52.

Un torzo d'un giovane con un panno sopra la spalla, alto pal. 5, senza braccie gambe e testa, con diversi pezzi di detto torzo, trovato a Grottaferrata, segnato come sopra n. 53.

Un torzo d'un giovane di cattiva maniera senza braccie, coscia e testa, alto pal. 3, segnato come sopra n. 54.

Un torzo d'un giovanetto con una coscia e l'altra mezza, senza braccia e testa, alto pal. 2 ½, segnato come sopra n. 55.

Un torzo d'un giovane con una pelle di leone, che li traversa dalla spalla ad un fianco, senza braccie, testa e gambe, alto pal. 2 ¼, segnato come sopra n. 56.

Due coscie con mezza pansa d'un giovanetto nudo, alto pal. 1 ¾, segnato come sopra n. 57.

Un torzo d'un giovane nudo in atto curvo, senza gambe, testa e braccie e le coscie rotte, tronco nel mezzo sopra l'umbellicolo, alto pal. 3 ½ dal sedere fino alla rottura della testa, segnato come sopra n. 58.

Un torzo d'un giovane nudo d'altezza pal. 4, senza braccie, testa e gambe, segnato come sopra n. 59.

Una figura d'una donna d'altezza pal. 5 ¼, tutta panneggiata senza testa e braccie con una fascia che gli traversa le zinne, segnata come sopra n. 60.

Un torzo d'una zingarina, n. 61.

Un tronco d'albero con un pezzo di panno sopra, alto pal. 5, segnato come sopra n. 62.

Una figura d'una donna panneggiata, d'altezza pal. 6 ½, con il braccio manco che tiene una punta di cornucopio, senza testa e braccio, trovata in Grottaferrata, segnata come sopra n. 63.

Una figurina panneggiata, senza braccia e testa et una gamba e piedi, con una testa di montone dalla banda dritta, alta pal. 4, segnata come sopra n. 64.

Una statua a sedere, più grande del naturale, con una spalla et un braccio nudo, senza testa e braccio manco, alta pal. 5 on. 8, segnata come sopra n. 65.

Una figurina a sedere colla coscia alzata con il braccio sopra, senza testa, senza una coscia, gambe et un braccio, con una pelle legata al collo, segnata come sopra n. 66.

Una figura in ginocchioni con un pezzo di conchiglia sopra le coscie, senza braccie e testa, alta pal. 2 ½, segnata come sopra n. 67.

Una figura d'un filosofo senza braccie, testa e gambe, con un mazzo di scritture alli piedi nella banda dritta, tutta rovinata e mal conditionata, alta pal. 3 ½, segnata come sopra n. 68.

Un torzo d'un giovane tutto nudo, senza testa e braccie, con una coscia e mezza, alto pal. 5 ½, segnato come sopra n. 69.

Un torzetto d'un Faunetto con sua legatura intorno al collo, senza testa e braccie e gambe, alto pal. 2 ½, segnato come sopra n. 70.

Una testa di Medusa di basso rilievo grande di profilo, alto pal. 3 di buona maniera, con un poco di tronco di collo abbozzato, segnato come sopra n. 71.

Un basso rilievo rotto e tronco nel mezzo, con diverse figure e cavalli arrovinato, longo pal. 4 ¼ alto pal. 2 ½, segnato come sopra n. 72.

Un basso rilievo rottone un pezzetto, con otto figurine et una testa nel mezzo tra due colonne, arrovinato dal fuoco, longo tra tutti due pal. 5 ½ alto pal. 1 ¼, segnato come sopra n. 73.

Una figura a sedere colla sua testa, senza il braccio dritto et una mano, tutta panneggiata la suddetta figura di donna, alta pal. 6 ¼, segnata come sopra n. 74.

Un torzo d'un Apollo d'altezza pal... tutto nudo senza braccia, testa e coscie, che il detto fu preso dal sig. Duca d'Acquasparta, segnato come sopra n. 75.

Un basso rilievo centinato con tre tigre, una maschera et altri intagli, rotto in molte parti, longo pal. 8 scarsi, alto pal. 3, segnato n. 76.

Un torzo d'una figura panneggiata tutta rovinata, alto pal. 5 ⅙, segnato come sopra con n. 77.

Una testa di vuomo con un panno sopra la testa, senza mano e naso, di cattiva maniera grande più del naturale, alta pal. 2 ¼ con il collo, segnata come sopra n. 78.

Un pezzo di basso rilievo con tre figure e una mezza, et un puttino con una face accesa, e due delle dette figure si toccano la mano, largo pal. 3 on. 5, alto pal. 3 ½ incirca, segnato come sopra n. 79.

Un torzo nudo senza braccie testa e gambe, tutto arrovinato con un pezzo di panno nel braccio manco, alto pal. 5 ¾, segnato come sopra n. 80.

Un basso rilievo con cinque teste e mezzi busti, longo pal. 4 incirca, alto pal. 2 ½ incirca, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 81.

Un torzo di figura di donna panneggiata, di basso rilievo di cattiva maniera, alto pal. 2 ¼, segnato come sopra n. 82.

Un leone senza gambe di cattiva maniera, longo pal. 1 ¼ scarso, schiantato in molte bande, segnato come sopra n. 83.

Una figura di donna a sedere, senza testa e braccie, rotta al ginocchio manco, consumata dal fuoco et arrovinata in molte parti, alta pal. 6, segnata come sopra n. 84.

Due gambe d'una figura panneggiata senza un piede, con un tronco attaccato, di cattiva maniera, alte pal. 2, segnate come sopra n. 85.

Un basso rilievo di quattro figure, una delle quali tiene un bacile con diversi frutti, tutto arrovinato e mal conditionato, parte senza teste e senza braccie, longo pal. 7 on. 8, alto pal. 4 $^{3}/_{4}$ incirca, segnato come sopra n. 86.

Due pettíni quadri ad uso di Termini, senza testa e braccie, uno di Marco Catone e l'altro di Marco Tullio Cicerone, alti e larghi pal. 1, cavati a Grottaferrata, segnati come sopra n. 87.

Un basso rilievo con una figura di donna a sedere, con un putto in braccio restaurato e non finito, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$ e largo pal. 2, segnato come sopra n. 89.

Un basso rilievo d'un fregio et architrave d'intaglio, con diversi fogliami et animali et altri intagli, longo pal. 9 $^{3}/_{4}$ alto pal. 3 $^{1}/_{6}$, segnato come sopra n. 90.

Un basso rilievo con fogliami mezzo tondo, largo pal. 3, alto pal. 1 on. 8, segnato come sopra n. 91.

Un basso rilievo con due figure, et un torzo d'un puttino, et un Satiretto con vaso, et altri intagli, rotto arrovinato, le figure senza testa, longo pal. 3 $^{1}/_{4}$ alto pal. 2 $^{1}/_{2}$, segnato come sopra n. 92.

Un basso rilievo rottone un cantone, con quattro cavalli e due figurine, che detto è un ratto di Proserpina, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$ nel sano, alto pal. 1 on. 3 $^{1}/_{2}$, a'piedi di detto basso rilievo una riga di lettere, segnato come sopra n. 93.

Un pezzo di basso rilievo con due mezze figure che stanno nelle fiamme, con un uccelletto che sta sopra una iscrizione che becca un albero, di cattiva maniera, longo pal. 2, segnato come sopra n. 94.

Un torzo d'un giovane senza braccie, coscie e testa mal condizionato, alto pal. 2 $^{3}/_{4}$, segnato come sopra n. 95.

Due ginocchi panneggiati rotti in diverse parti, grandi più del naturale, segnati come sopra n. 96.

Un torzo d'un vittimario, di basso rilievo in ginocchioni, senza braccie, testa e piedi, alto pal. 2, segnato come sopra n. 97.

Un basso rilievo di due pezzi di cattiva maniera, con diverse figure, longo pal. 6 incirca alto pal. 2 on. 1, segnato come sopra n. 98.

Un petto d'un giovane più piccolo del naturale, con panno che gli cade dalla spalla dritta e gli gira sopra il braccio manco, la metà antico e la metà moderno, senza testa, alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, segnato come sopra n. 99.

Un basso rilievo con tre figure, due puttini et un mascherone nel mezzo, di cattiva maniera, longo pal. 5 on. 10 alto pal. 4 $^{1}/_{4}$, segnato come sopra n. 100.

Una figura d'un vecchio con il petto tutto nudo, con un panno che gli cade dalla spalla manca che gli traversa sulle coscie, senza braccie testa e gambe, di cattiva maniera consumato dal fuoco, alto pal 2 ½ incirca, segnato come sopra n. 101.

Un torzo di donna panneggiata senza collo e testa, senza la spalla dritta e la mano manca, con un panno che le passa sopra il braccio dritto, voto dove posa il collo, tutto arrovinato e consumato, alta pal. 2 ⅙ incirca, segnata come sopra n. 102.

Un torzo d'un giovane nudo, senza testa, braccie e coscie, alto pal. 2 ¾, segnato come sopra n. 103.

Un Termine senza testa e senza braccie, rovinato dal fuoco e mal condizionato, alto pal. 5 ½, segnato come sopra n. 104.

Un torzo d'un Fauno nudo in atto di dolersi, senza braccie e coscie, d'altezza pal. 3 ½, segnato come sopra n. 105.

Un basso rilievo non finito, con quattro figure e quattro cavalli con un carretto, rotto dove è il principio di quattro altri cavalli, rotto nel mezzo, longo pal. 6 on. 7, alto pal. 4, segnato come sopra n. 106.

Una figurina d' una Diana con due vesti, senza braccie, testa et una gamba, senza la spalla dritta, alta pal. 3, segnata come sopra n. 107.

Un pezzo di basso rilievo con quattro cavalli con un torzo di figura, longo pal. 4, largo pal. 1 ½, segnato come sopra n. 108.

Tre Muse di tre pezzi di basso rilievo, senza testa, alte pal. 2 ½ scarsi per ciascheduna, segnate come sopra n. 109.

Due pezzi di basso rilievo d'un fregio con cavalli marini e tritoni, et altri intagli di cattiva maniera, longhi tutti due assieme pal. 11 on. 4 incirca, alti pal. 1 on. 8 incirca, segnati come sopra n. 110.

Un petto nudo di vuomo senza la spalla dritta e collo, con un poco di pieduccio intagliatoci un fioretto nel detto pieduccio, alto palmi 2, segnato come sopra n. 111.

Un pezzo di figura senza gambe, petto e testa solo, con il braccio manco panneggiato di cattiva maniera, rotto rovinato e consumato dal fuoco, alto pal. 3 ¾, segnato come sopra n. 112.

Un pezzo di torzo d'un Ercole senza schiena, con una pelle di leone che lo traversa, segnato come sopra n. 113.

Un piede sopra ad un pezzo di pianta, grande più del naturale, segnato come sopra n. 114.

Un basso rilievo di due figurine tutte panneggiate, dentro ad un riquadramento scorniciato tutto d'un pezzo, rotto in un cantone, alto pal. 2 ½, largo 2, segnato come sopra n. 115.

Un petto d'un giovane con un panno che lo traversa, colla sua testa

rotta nel collo, senza naso di bassa maniera, alto pal. 2 ½, segnato come sopra n. 116.

Una testa d' un Giove senza mento e naso, con diverse frondi d' oliva sopra la testa a foggia di vaso, grande più del naturale, alta pal. 2 ½, segnata come sopra n. 117.

Una testa d' un soldato colla barba, con un elmo in testa, senza naso e mento, segnata come sopra n. 118.

Un basso rilievo d'un ratto di Proserpina, con sette figure e due cavalli, rotto nel mezzo e sfragassato, e da'piedi ne manca un pezzo, largo pal. 7 ¼, alto pal. 4 on. 5, segnato come sopra n. 119.

Un torzetto piccolo d'una figurina con una pelliccia attorno, senza testa braccie e coscie, alto pal. 2, segnato come sopra n. 120.

Un mezzo torzo con armatura dal bellicolo in su, con un panno che gli cade dalla spalla dritta, senza la spalla manca testa e braccie, alto pal. 1 ¾, segnato come sopra n. 121.

Una figura a sedere d'un pescatore con un cestello di pesce, senza coscie e braccie e parte del petto, e senza testa, alta pal. 3, segnata come sopra n. 122.

Una testa d' una Minerva grande più del naturale, senza mento, bocca, naso e collo, arrovinata, segnata come sopra n. 123.

Un petto d'un Imperatore panneggiato, senza la spalla dritta arrovinata, alto pal. 1 ½ di Torre Paola, segnato come sopra n. 124.

Due coscie con un poco di pansa d'un giovane nudo, d'altezza pal. 2 ½, segnato come sopra n. 125.

Un petto d'un vuomo arcuvato, senza testa e braccie, e nel petto intagliata una testa di cherubino di cattiva maniera, segnato come sopra n. 126.

Un basso rilievo d'un baccanario con nove figure, et altri animali di cattiva maniera, rotto in molte parti, longo pal. 9 ¾, alto pal. 2 on. 11, segnato come sopra n. 127.

Un pezzo di basso rilievo con tre figure, una delle quali senza testa di cattiva maniera, alto pal. 2 ⅓, largo pal. 1 on. 10, segnato come sopra n. 128.

Un basso rilievo con leoni, puttini, et altri intagli, di tre pezzi con due sbranche di ferro che li ritiene assieme, longo pal. 11 ¾, largo pal. 2 ½, segnato come sopra n. 129.

Un pezzo di fragmento di putto che tiene un cornucopio, segnato come sopra n. 130.

Due mezze figure, una di vuomo e l'altra di donna colche, tutte rotte, senza testa e braccie e fracassate, segnate come sopra n. 131.

Una mezza figura di donna panneggiata, tutta schiantata e consumata dal fuoco, alta pal. 3, segnata come sopra n. 132.

Un pezzo di basso rilievo con due figure, rotto e fracassato, alto pal. 3 ½ e largo 2, segnato come sopra n. 133.

Un basso rilievo di molti pezzi, con alberi capre e pastori di cattivissima maniera, che ne mancano alcuni pezzi, segnato come sopra n. 134.

Un basso rilievo con tre scompartimenti di colonne, e tre figure per ciascheduno scompartimento, et altri intagli, rotto in un cantone, longo pal. 6 ½, alto pal. 3, segnato come sopra n. 135.

Un pezzo di basso rilievo con una figura che tiene un vaso, e nell'altro braccio un cornucopio, che a'piedi di detto cornucopio fà una testa d'animale, longo pal. 2 on. 8, alto pal. 2 ½, segnato come sopra n. 136.

Un fregio et architrave con diversi intagli rotto in due parti, longo pal. 4 incirca e largo pal. 2 ¾, segnato come sopra n. 137.

Un fregio et architrave con due hippogrifi, che tengono le zampe sopra un vaso nel mezzo e due altri intagli, rotto in molte parti, longo pal. 8 scarsi, alto pal. 3, segnato come sopra n. 139.

Un'iscrizione mezza tonda, longa pal. 2, larga pal. 2 ¼, rotta da'piedi, segnata come sopra n. 140.

Una base di giallo profilata tonda, collo sfondo di bardiglio, grande di pal. 4 ½ incirca, segnata come sopra n. 141.

Un basso rilievo con una figura colca, e sotto un'altra figura che tiene un cavallo, di cattiva maniera rotto in molte parti, alto nel maggiore pal. 4 ¾, segnato come sopra n. 142.

Mezzo pilo di marmo, con diverse barchette e putti che notano, longo pal. 5 ¼ incirca largo pal. 2 ¼, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 143.

Due figure di travertino nude, senza braccie testa e gambe, di cattiva maniera, segnate come sopra n. 144.

Una mascara tonda di basso rilievo coll'occhi e bocca sbugati, grande pal. 1 e on. 10, segnata come sopra n. 145.

Una gamba con un tronco attaccato, e nella pianta dove posa la gamba vi è un piede attaccato, alta pal. 2 ¾, segnata come sopra n. 146.

Un pezzo di colonna scannellata di breccia, longa pal. 13 incirca, segnato come sopra n. 147.

Due figure di travertino nude, senza braccie testa e gambe, di cattiva maniera, segnate come sopra n. 148.

Un pezzo di colonna scannellata d'africano, alto pal. 4 ¾ incirca, segnato come sopra n. 149.

Una testa di leone grande più del naturale, di cattiva maniera rotta in più bande, che era una testa di pilo, segnata come sopra n. 150.

Un pezzo di sedia di marmo, con due teste di leone colle ali di basso rilievo, con un pezzo di cornucopio di frutti, longo pal. 2 on. 8, alto pal. 1 $^{3}/_{4}$, rotto e consumato in molte parti, segnato come sopra n. 151.

Un pezzo di basso rilievo con cinque figure, tutte rotte senza testa e braccie, ad una delle quali manca mezza figura, longo pal. 3 nel maggiore, alto pal. 2 $^{1}/_{4}$, segnato come sopra n. 152.

Un basso rilievo con diverse figure che sonano la tromba, tutto arrovinato, longo pal. 5 $^{3}/_{4}$, alto pal. 2 on. 1, segnato come sopra n. 153.

Un pezzo di lastra di marmo, longo pal. 2 $^{1}/_{2}$, largo pal. 1 on. 5, segnato come sopra n. 154.

Un pezzo di piedestallo rotto, con una iscrizione consumata dal fuoco, longo pal. 2 $^{1}/_{6}$, segnato come sopra n. 155.

Un basso rilievo d'un ratto di Proserpina di diverse figure, longo pal. 9, alto pal. 2 on. 5, segnato come sopra n. 156.

Un mezzo basso rilievo di cattiva maniera non finito, con un cavallo con vuomo a cavallo, con un cignale et un cane, con una iscrizione sotto al detto basso rilievo, alto pal. 5, largo pal. 3 on. 5, segnato come sopra n. 157.

Una striscia di marmo scorniciata con il collare e piano, longa pal. 6 on. 8 incirca, larga $^{3}/_{4}$, segnata come sopra n. 158.

Sei pezzi di travertino scorniciati di diverse grandezze, uno de' quali è di due pezzi, che vi è messa una sbranga di ferro, e detti pezzi di più grandezze, segnati come sopra n. 159.

Un pezzo d'africano longo pal. 2, alto pal. 1 on. 8, segnato come sopra n. 160.

Un altro pezzo d'africano longo pal. 5 $^{1}/_{4}$, largo pal. 1 $^{3}/_{4}$, grosso on. 7, segnato come sopra n. 161.

Due pezzi di tazza di porfido, uno longo nel labro pal. 7, e l'altro longo nel maggiore pal. 8 $^{1}/_{4}$, segnati come sopra n. 163.

Un coperchio di pilo grande, che fa mezzo tondo, con un petto e testa di donna tutta schiantata, sbugato nel mezzo, longo pal. 2 $^{1}/_{4}$, alto pal. 1, segnato come sopra n. 164.

Un pezzo di marmo antico rustico, scantonato con diversi peli, longo pal. 3 on. 7, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$, alto pal. 2 $^{1}/_{3}$, segnato come sopra n.165.

Un altro pezzo di cornicione similmente, longo pal. 3 $^{3}/_{4}$, alto pal. 2 $^{3}/_{4}$, segnato come sopra n. 166.

Un pezzo di colonna d'africano, longo pal. 5, segnato come sopra n. 167.

Un basso rilievo con una figura colca, e sotto alla detta figura una medaglia con ritratto dentro, con due angelini che tengono detta medaglia, e sotto a detto ritratto una figura a cavallo rotta, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 168.

Un pezzo di cornice di cipollino, che vi manca un pezzo di cornice che v'era riportata, longo pal. 11, alto pal. 1 $^1/_6$, grosso nel minore pal. 1, in due pezzi, segnato come sopra n. 169.

Due coperchi di cassettine diversi intagliati, uno delli quali longo pal. 1 on. 5 $^1/_2$ largo on. 13, l'altro longo pal. 1 on. 4 $^1/_2$ e largo pal. 1 on. 3, segnato come sopra n. 170.

Un coperchio d'un pilo di marmo, che fa finimento ad uso di cuppola, tutto schiantato, longo pal. 1 $^3/_4$, segnato come sopra n. 171.

Un gruppo di due figure grandi più del naturale, d'un Giove et una Giunone, tutto arrovinato, longo pal. 8 $^1/_2$ incirca, segnato come sopra n. 173.

Un finimento d'un piedestallo che nel mezzo fa triangolo, con due cornucopij con una corona d'intaglio, longo pal. 3, alto pal. 1 $^1/_2$, segnato come sopra n. 174.

Quattro colonne diverse di diverse grandezze, cioè tre di marmo et una di cipollino, quelle di marmo longhe pal. 9 $^3/_4$, e quella di cipollino pal. 13 $^1/_6$, segnate come sopra n. 175.

Una scorza di colonna d'africano scannellata, longa pal. 7 incirca, larga pal. 1 $^1/_2$ incirca, segnata come sopra n. 176.

Un scaglione di colonna di breccia scannellata, longo pal. 5 $^1/_4$, segnato come sopra n. 177.

Un pezzo di colonna di cipollino scannellata segatone un quarto, longo pal. 7 incirca, segnato come sopra n. 178.

Due pezzi di marmo ordinario, longhi pal. 15 $^3/_4$ per ciascheduno delli detti, uno largo pal. 1 $^1/_6$ grosso on. 9, e l'altro largo similmente grosso on. 7, segnati come sopra n. 179.

Un piedestalletto con una iscrizioncina tutta arrovinata con diverse botte di piccone. alto pal. 2, largo pal. 1 $^1/_3$, segnato come sopra n. 180.

Un pezzo di piedestallo rotto con una iscrizione, alto pal. 2 scarsi, largo pal. 1 $^1/_2$, segnato come sopra n. 181.

Un mezzo braccio grande più del naturale, restaurato, detto di buona maniera, largo pal. 2 on. 10, segnato come sopra n. 182.

Una testa d'una Minerva di pietra nera con un elmo, schiantata la bocca, senza naso, mento et un pezzo di testa, di cattiva maniera, segnata come sopra n. 183.

Un vaso tondo di marmo, intagliato un ramo d'ellera, di basso rilievo

senza un pezzo, e crepato d'un'altra banda, alto con suo piede pal. 1 $^1/_2$, segnato come sopra n. 184.

Una testa con un pezzo di torzo, con un panno sopra le spalle, di cattiva maniera, alto assieme pal. 1 $^1/_2$, segnato come sopra n. 185.

Una testa con un elmo senza cocuzza, naso e mento, e rotta in diverse parti, segnata come sopra n. 186.

Un torzo di figura di donna tutta panneggiata, senza testa, braccia e piedi, che dal braccio manco vi è un pezzo di cornucopio, schiantato in molte parti, di cattiva maniera, alto pal. 1 on. 10, segnato come sopra n. 187.

Due pezzi di coscie con un poco di pansa d'una statua di donna, alta pal. 1 $^3/_4$ incirca, segnati come sopra n. 188.

Una testina di Giove più piccola del naturale, senza labra e mento, schiantata in molte parti, di cattiva maniera, segnata come sopra n. 189.

Un torzetto d'un puttino, con un'ala d'un uccello nella banda manca, senza testa, braccie e gambe, alto pal. 1 on. 7, segnato come sopra n. 190.

Una testa d'un vecchio rotta, consumata, cominciata a restaurare, che detto restauro è solamente abbozzato, grande più del naturale, segnata come sopra n. 191.

Una testa d'un cignale di basso rilievo, con due mani che gli aprono la bocca, larga pal. 1 $^1/_6$, alta similmente, schiantata in alcune parti, segnata come sopra n. 192.

Un torzetto di basso rilievo, senza coscie testa e braccie, con un panno che gli traversa il petto, di cattiva maniera schiantato in molte parti, segnato come sopra n. 193.

Un torzo d'un putto nudo, con un vaso sopra la spalla manca, senza gambe, coscie et un braccio, alto pal. 1 $^1/_2$, segnato come sopra n. 194.

Un torzo d'una figurina, con un principio di pelle al collo, di cattiva maniera, senza braccie, coscie e testa, segnato come sopra n. 195.

Una testa d'un giovane con un cappuccio in testa, schiantata in alcune bande, segnata come sopra n. 196.

Una testa di giovane più piccola del naturale, rotta, principiata a restaurare, segnata come sopra n. 197.

Una testa d'un Satiro, che faceva cantonata d'un pilo, schiantata in molte parti, di cattiva maniera, segnata come sopra n. 198,

Una testa del naturale di vuomo, tutta schiantata senza naso, arrovinata in alcune parti, segnata come sopra n. 199.

Un putto panneggiato più piccolo del naturale, con sua testa, rotto schiantato in molte parti, segnato come sopra n. 200.

Una testa di donna più piccola del naturale, con un giro in testa, e sopra detto giro un pezzo come loggia di torre, di bassa maniera schiantata in molte parti, segnata come sopra n. 201.

Una testa d'un Giove più piccola del naturale, senza naso, ciglio et un pezzo di testa, schiantata in molte parti, segnata come sopra n. 202.

Una testa di vuomo, la metà moderna e la metà antica, segnata come sopra n. 203.

Una testa del naturale di vuomo, abbozzata non finita, senza naso e ciglia schiantata in molte parti, segnata come sopra n. 204.

Un torzo d'un Vertunno, con diversi frutti dentro ad un corno sopra il braccio manco, alto pal. 1 $^{3}/_{4}$, segnato come sopra n. 205.

Una figura di donna vestita, senza testa braccie e gambe, alta pal. 1 on. 7, segnata come sopra n. 206.

Una lira d'Apollo con un braccio che sona, alta pal. 2, segnata come sopra n. 207.

Una maschera di basso rilievo, con un bugo che buttava acqua, senza naso e bocca di cattiva maniera, segnata come sopra n. 208.

Una testa di basso rilievo più grande del naturale, di cattiva maniera, rotto il naso et il labro, consumata in molte parti, segnata come sopra n. 209.

Una testa d'un giovane senza naso, mento e ciglio, tutta schiantata di cattiva maniera, segnata come sopra n. 210.

Una mezza testa senza naso, più piccola del naturale di cattiva maniera, segnata come sopra n. 211.

Un pezzo di testa senza naso e barbozzo, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 212.

Una testa di vuomo del naturale, con barba picchiata, senza naso e ciglia, schiantate l'orecchie in alcune bande, segnata come sopra n. 213.

Due teste attaccate assieme con corona di cerqua, una delle dette rotta la metà, tutte due senza naso e schiantate in molte parti, con corna di montone, segnate come sopra n. 214.

Un torzo di donna senza testa e braccie, di cattiva maniera, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$ scarso, segnato come sopra n. 215.

Un mascherone grande più del naturale, rotto nel mezzo, senza naso, rotto et arrovinato, alto pal. 2 $^{1}/_{6}$, segnato come sopra n. 216.

Un mezzo torzetto di putto, con un braccio che tiene un galletto, alto pal. 1, segnato come sopra n. 217.

Una testa di giovane più piccola del naturale, senza naso, con il mento e labro riportato abbozzato, e con la cocuzza riportata, segnata come sopra n. 218.

Una testa d'un putto senza naso, l'orecchie schiantate, di bassa maniera, segnato come sopra n. 219.

Un piletto mezzo tondo con una iscrizione, longo pal. 1, alto pal. 1 $^1/_6$, segnato come sopra n. 220.

Una testa di giovane di cattiva maniera senza naso, et orecchie schiantate in molte parti, segnata come sopra n. 221.

Un torzetto d'una figura senza braccie, testa e gambe, di cattiva maniera, alto pal. 1 $^1/_4$, segnato come sopra n. 222.

Una testa di leone di basso rilievo, colla bocca sbugata, alta pal. 1 $^1/_2$, longa pal. 1 $^1/_6$ scarso, segnata come sopra n. 223.

Una testa di donna senza naso mento ciglio, e mezza testa rotta in diverse bande, segnata come sopra n. 224.

Una medaglia con una testa di basso rilievo, rotta in diverse parti, senza naso e mento rotto, che non si riconosce, segnata come sopra n. 225.

Un torzetto panneggiato con una cinta al fianco, alto pal. 1 on. 10, segnato come sopra n. 226.

Una mascara di donna, colla bocca sbugata che buttava l'acqua, di cattiva maniera, alta pal. 1 $^1/_6$ scarso, senza naso consumata in molte parti, segnata come sopra n. 227.

Una testa d'un giovane senza naso, di bassa maniera, segnata come sopra n. 228.

Una testa di donna più grande del naturale, senza naso tutta consumata, con un principio di panno che gli cade dalla testa, segnata come sopra n. 229.

Una testa di giovane del naturale, senza naso con un poco di collo, consumata in molte parti, segnata come sopra n. 230.

Una colomba di marmo, volante, alta pal. 1 on. 10, larga da un' ala all'altra pal. 3 $^1/_6$, segnata come sopra n. 231.

Una testa che era una cantonata d'un pilo, rotta dalla banda dritta, la quale testa è senza collo, alta pal. 1 on. 10, segnata come sopra n. 232.

Una testa d'un mulo rotta in molti luoghi, senza collo, longa pal. 2 $^1/_2$, segnata come sopra n. 233.

Un pezzo di marmo intagliatoci una fettuccia, longo pal. 2 $^1/_2$, largo pal. 1 $^1/_6$, segnato come sopra n. 235.

Un braccio del naturale con sua mano senza dita, segnato come sopra n. 236.

Un civettone di marmo senza testa, a foggia d'idolo, alto pal. 1 $^1/_6$, segnato come sopra n. 237.

Un pezzo di basso rilievo con due mezze figure tutte rotte, che non si

distingue che cosa sia, alto nel maggiore pal. 1 $^3/_4$ e largo similmente, segnato come sopra n. 238.

Un pezzo di frammento di basso rilievo di mezza figura, con una testa di cignale, alto pal. 2 e largo pal. 2, segnato come sopra n. 239.

Un basso rilievo di due pezzi con sette figure, anzi mezze figure, rotte in molte parti, longo assieme pal. 5 $^1/_2$ alto pal. 2, segnato come sopra n. 240.

Un pezzo di basso rilievo con due mezze figure, che una delle suddette è un Fauno e l'altra una Baccante, con un pezzo di giro sopra, alto pal. 2 largo pal. 1 on. 5, segnato come sopra n. 241.

Un basso rilievo d'una figurina che sona il flauto, con mezza testa senza gambe, alta pal. 2, segnato come sopra n. 242.

Un basso rilievo di due pezzi, con diversi puttini di cattiva maniera, longhi tutti due li pezzi assieme pal. 6 $^3/_4$, alti on. 6, segnato come sopra n. 243.

Otto pezzi tra grandi e piccoli di retagli di colonna di breccia, uno longo pal. 6, largo pal. 1 $^1/_2$ nel maggiore; l'altro longo pal. 4, largo pal. 1; l'altro longo pal. 3 $^3/_4$, largo pal. 1; l'altro longo pal. 2 $^1/_4$, largo pal. 1; l'altro longo pal. 2, largo pal. 1 $^1/_2$, e li restanti pezzi piccoli, segnati come sopra n. 244.

Un pezzetto di colonna d'alabastro cotognino orientale, longo pal. 2 on. 1, largo pal. 1 $^1/_6$ nel maggiore incirca, segnato come sopra n. 245.

Una striscia di porta santa, longa pal. 5 $^1/_2$ incirca, larga on. 5, segnata come sopra n. 246.

Una fetta di colonnella di porta santa, longa pal. 6 $^3/_4$, larga on. 11, segnata come sopra n. 247.

Un pezzo di porta santa, longo pal. 6 on. 11, largo pal. 1 $^1/_3$, grosso pal. 1, segnato come sopra n. 248.

Un pezzo di diaspro duro, longo pal. 3 on. 8 nel maggiore, largo pal. 2 incirca, segnato come sopra n. 251.

Un pezzo di cipolino, longo pal. 4 on. 10, largo pal. 1, grosso pal. 3, segnato come sopra n. 252.

Tre pezzi d'alabastro salame, longhi pal. 1 $^3/_4$, alti pal. 6 incirca per ciascheduno, segnati come sopra n. 253.

Un pezzo d'alabastro salame, longo nel maggiore pal. 2, segnato come sopra n. 254.

Un pezzo di diaspro duro, longo pal. 2 $^1/_2$, in tre pezzetti, segnato come sopra n. 255.

Un pezzo di travertino, longo pal. 5 $^3/_4$, alto pal. 2 $^1/_2$, segnato come sopra n. 256.

Una lastrarella di marmo ordinario, longa pal. 3 on. 7, larga pal. 1 $^1/_2$, in due pezzi, segnata come sopra n. 257.

Una iscrizione di marmo, longa pal. 8, larga pal. 1 on. 3 $^1/_2$, rotta nel mezzo, segnata come sopra n. 258.

Un pezzo d'iscrizione rotta, scantonata e sbugata, longa pal. 4 $^3/_4$, larga pal. 1 $^3/_4$, segnata come sopra n. 259.

Una iscrizione di due pezzi, longa pal. 5 $^1/_2$, larga pal. 1 $^3/_4$, della quale ne manca un pezzo, segnata come sopra n. 260.

Una iscrizione, longa pal. 3 on. 7, larga pal. 1 $^1/_6$, segnata come sopra n. 261.

Una iscrizione, longa pal. 4 $^1/_4$, larga pal. 1 $^1/_4$, segnata come sopra n. 262.

Una iscrizione di cipollino rotta in più pezzi, longa in tutto pal. 9 $^1/_6$ incirca, larga pal. 1 on. 3 $^1/_2$, segnata come sopra n. 263.

Una lastra di marmo con una iscrizione, alta pal. 7, larga $^2/_3$ di pal. scarsi, segnata come sopra n. 264.

Un pezzo di testa senza naso e barbozzo, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 265.

Un basso rilievo con tre mezze colonne, che fanno due scompartimenti: in uno vi è una figura d'un Ercole di basso rilievo con un cane, e dalla mano manca tiene un puttino senza testa e braccio, et un cornucopio, e nel braccio dritto tiene la clava sopra una testa d'un toro; e nell'altro due figure, una d'un Bacco e l'altra d'un Faunetto più piccolo senza testa, et il Bacco senza braccio manco; longo pal. 6, alto pal. 5 $^1/_2$, segnato come sopra n. 266.

Tre pezzi di diaspro duro giallo, rustichi grossi e larghi pal. 1 incirca per tutte le parti, segnati come sopra n. 267.

Un fregio et architrave di basso rilievo d'intagli, con un hippogrifo e fogliami, tutto rotto et arrovinato, longo pal. 5 $^1/_6$, alto pal. 2 on. 10, segnato come sopra n. 271.

Un basso rilievo di diverse figure, di due pezzi, lunghi assieme pal. 5, arrovinato in molti luoghi e le figurine senza testa, alto pal. 2, segnato come sopra n. 273.

Una figura di basso rilievo d'un Ercole senza un braccio, testa e piedi, con una mezza figura sotto al braccio manco, che le coscie sono a modo di serpe, di cattiva maniera, alta pal. 3, segnata n. 275.

Un torzo di Satiro senza braccie, testa e gambe, alto pal. 3, segnato come sopra n. 276.

Una lastra a foggia di capitello, con diversi fiori di basso rilievo, longa pal. 2, larga pal. 1 on. 10, segnata come sopra n. 277.

Una base di basso rilievo di pilastro, longa pal. 3, alta pal. 1 $^1/_2$, segnata come sopra n. 278.

Un basso rilievo di due pezzi, con sette mezze figure rotte in molte parti, longo assieme pal. 5 $^1/_2$, alto pal. 2, segnato come sopra n. 279.

Un pezzo di basso rilievo di cattiva maniera, con una figura a sedere e due altre mezze figure et una colonna, alto pal. 3, e largo pal. 1 $^3/_4$, segnato come sopra n. 280.

Una testa d'un giovanetto di bassa maniera, più piccola del naturale, segnata come sopra n. 281.

Una figurina con il petto nudo ed il resto panneggiata, senza testa e braccie e parte delle gambe, schiantata nel ginocchio dritto, et in altre parti, alta pal. 1 $^1/_2$ scarso, segnata come sopra n. 282.

Un Terminetto senza testa e mano, con un ramo d'uva che gli gira attorno, rotto e consumato in molte parti, alto pal. 2 e on. 11, segnato come sopra n. 283.

Un basso rilievo con tre figure e quattro cavalli, rotto e fracassato, longo pal. 3 $^3/_4$, alto pal. 2 $^1/_2$ scarsi, segnato come sopra n. 284.

Un pezzo di basso rilievo di diversi trofei, rotto in diverse parti, longo pal. 2 $^3/_4$, alto pal. 2 scarsi, segnato come sopra n. 285.

Un pezzo di marmo, con diverse pieghe di figura, segnato come sopra n. 286.

Una gamba panneggiata, con un pezzo di panno che fa cascata, nel posamento della detta gamba vi sono due piedi rotti, alta pal. 3 scarsi, segnata come sopra n. 287.

Una gamba dritta, con un pezzo di tronco con il corno di Venetia, che ci tiene sopra il piede manco, alta pal. 3 $^1/_4$ scarsi, segnata come sopra n. 289.

Un basso rilievo d'un baccanario, con nove figure e due Centauri di cattiva maniera, longo pal. 6, alto pal. 2, segnato come sopra n. 290.

Un basso rilievo con diversi rabeschi rotti e consumati, longo pal. 5 on. 4 incirca e largo pal. 2 $^3/_4$, segnato come sopra n. 291.

Un petto con una testa d'un giovane, senza la parte di dietro della testa, con un panno che li traversa le spalle, alto pal. 3, segnato come sopra n. 292.

Un pezzo di cornicione intagliato con cinque modelli e rose, tutto rotto e schiantato, longo pal. 6 on. 8, segnato come sopra n. 293.

Un pezzo di cornicione tutto intagliato, li detti intagli tutti rotti, longo pal. 6 $^1/_2$, alto pal. 2 $^1/_6$, largo pal. 2 $^1/_2$ incirca, segnato come sopra n. 294.

Una testa e busto di donna, abbozzata nel marmo d'una base, senza naso, segnata come sopra n. 295.

Un torzo d'un giovane, senza braccie testa e collo, alto pal. 3 $^1/_2$, arrovinato in molte parti, di cattiva maniera, segnato come sopra n. 296.

Un pezzo di marmo fatto a foggia di sedia, ricamato in mezzo, dove ci sono tirate diverse linee, et a'piedi intagliatoci due zampe di leone, rotto e consumato, segnato come sopra n. 297.

Un piedestallo tondo da capo, con iscrizione, alto pal. 3 $^1/_4$, longo pal. 1 $^1/_2$, grosso pal. 1, segnato come sopra n. 298.

Altro piedestallo con iscrizione, alto pal. 4, largo pal. 1 $^1/_4$, grosso simile, segnato come sopra n. 299.

Una lastra di travertino, alta pal. 4, larga pal. 2 $^1/_4$, grossa $^1/_2$, segnata come sopra n. 300.

Un architrave rotto in due pezzi, longo assieme pal. 14 $^1/_2$, alto pal. 1 $^3/_4$, grosso nel maggiore $^3/_4$, con diversi delfinetti e conchiglie, segnato come sopra n. 301.

Due pezzi d'iscrizione nel travertino, segnati come sopra n. 302.

Un torzo d'un Termine con le mani che le stringe al petto, con una pelle di leone, senza testa e senza la mano dritta, consumato in molte parti, alto pal. 2 $^1/_4$ incirca, segnato come sopra n. 303.

Una testa di delfino senza coda, longa pal. 2 $^1/_2$, rotta la bocca, segnata come sopra n. 304.

Una fontana quadra, scantonata da tutti quattro l'angoli, con diverse figure, scalini e delfini et altri intagli, longa pal. 3 $^1/_2$, larga 3 $^1/_6$, alta pal. 2 $^1/_6$, segnata come sopra n. 305.

Un pezzo d' ara da sagrifizio, con nicchia e piedi, con quattro teste di stambecco, con piedestallo scorniciato et intagliato, alto pal. 3 $^1/_2$, segnato come sopra n. 306.

Un pezzo di marmo intagliatoci un pesce marino, rotto et arrovinato, longo per ogni verso pal. 3, segnato come sopra n. 307.

Un piedestallo con una iscrizione, alto pal. 2 $^1/_2$, largo pal. 1 $^1/_2$, grosso pal. 1, segnato come sopra n. 308.

Due pezzi di cornicione di marmo, con diversi intagli tutti schiantati et arrovinati, longhi pal. 3 $^1/_2$ incirca per ciascheduno, segnati come sopra n. 309.

Un basso rilievo con due ritratti, et un frontespitio sopra, con una iscrizione da'piedi, senza nasi, longo pal. 5 scarsi, alto pal. 3 on. 10, segnato come sopra n. 311.

Un scaglione di marmo vecchio, segnato come sopra n. 312.

Un pezzo di cornicione tutto intagliato, e detti intagli rotti, longo pal. 6, alto pal. due $^1/_6$, largo pal. 2 $^1/_2$ incirca, segnato come sopra n. 313.

Un piedestallo con una iscrizione e cornice attorno, e nelli rifianchi in-

tagliatoci un scudo et una cartella, alto pal. 3 on. 7, segnato come sopra n. 314.

Un basso rilievo con quattro figure, et alcuni putti, et una testa, con una testa di leone nel mezzo, longo pal. 4 $^1/_2$, alto pal. 4, le figure senza alcune braccie, e rotto in molte parti, segnato come sopra n. 315.

Un pezzo di porfido, longo nel maggiore pal. 2 $^3/_4$ e largo pal. 2, segnato come sopra n. 316.

Un pezzo di porfido, longo pal. 3 e largo pal. 3 e grosso simile, segnato come sopra n. 318.

Un piedestallo quadro di marmo con tre bassi rilievi, et una corona con due rami d' olivo et altri intagli, rovinato e mal conditionato, largo pal. 3 $^1/_6$, grosso pal. 2 on. 8, alto pal. 4 $^1/_2$, segnato come sopra n. 319.

Un pezzo di marmo vecchio, longo pal. 3 $^3/_4$, grosso pal. 2 $^1/_4$, largo pal. 2 e $^3/_4$, segnato come sopra n. 320.

Una iscrizione longa pal. 5 $^3/_4$, larga pal. 2 on. 11, segnata come sopra n. 323.

Un piletto quadro con un festone di frutti, et uccelletti, et altri intagli, alto pal. 1 $^1/_4$, longo pal. 1 on. 8, segnato come sopra n. 324.

Due pezzi di cimase di marmo angolate, tronche per diagonale, segnate come sopra n. 325.

Una iscrizione con cornice attorno di marmo, longa pal. 3 on. 7, alta pal. 1 on. 8, segnata come sopra n. 326.

Un fregio et architrave con diversi animali, rabeschi et altri intagli, rotto et arrovinato, longo pal. 9 on. 10, alto pal. 3, segnato come sopra n. 327.

Un pezzo di lastra di marmo mezza tonda, alto pal. 4 $^1/_2$ nel maggiore, e largo parimente nel minore pal. 2 $^1/_2$, grosso on. 5, segnato come sopra n. 328.

Una figura a sedere, anzi un pezzo di colonna d'africano, longa pal. 6 $^1/_6$, segnata come sopra n. 330.

Un pezzo di colonna di marmo scannellata, longo pal. 7 incirca, segnato come sopra n. 331.

Un pezzo di colonna di africano, longo pal. 3 $^1/_2$, segnato come sopra n. 332.

Un pezzo di colonna cipollina, longo pal. 5 $^1/_2$, segnato n. 333.

Una figurina d'un Esculapio, senza spalle e testa e senza il braccio dritto, di bassa maniera arrovinato in molte parti, alta pal. 4, segnata come sopra n. 335.

Un pezzo di colonna d'africano, longo pal. 4 on. 10, segnato come sopra n. 336.

Un capitello corinto, alto pal. 4 ½, rotto in molte parti, segnato come sopra n. 337.

Una iscrizione, alta pal. 2 ¾, larga pal. 1 ½ scarsi, segnata come sopra n. 338.

Un pezzo di frammento torreggiato di sopra, con due serpi che fanno esse, et un fiore nel mezzo di cattiva maniera, schiantato in molte parti, alto pal. 1 on. 7, largo pal. 1 ¼, segnato come sopra n. 339.

Un'urnetta tonda ad uso di colonna scannellata, vota nel mezzo, alta pal. 2, larga pal. 1 ½, segnata come sopra n. 340.

Un torzo di donna panneggiato senza testa, colle coscie e braccie arrovinate, alto pal. 2, segnato come sopra n. 341.

Num. 34 base di più grandezze, senza numero.

Num. 26 capitelli di più grandezze, senza numero.

Num. 27 teste del naturale, e più piccole assai, di diverse figure, senza numero, schiantate e arrovinate di poca consideratione.

Diversi frammenti di statue consistenti di braccie, gambe, coscie e piedi, et altro senza numero, parte delle quali si suppone possino essere o servire per le figure esistenti in detta anticaglia.

Diversi torzetti arrovinati e rotti senza numero.

Tutti li suddetti rottami di statue, capitelli e marmi, come sopra descritti, sono stati stimati in tutto scudi 416 e bajocchi 50.

Nelll'ultimo camerino dove si conserva il Museo, contiguo alle camere dovè sta la libraria della ch. m. del Cardinal Carlo.

Dentro li suddetti due credenzoni si conserva lo studio delle medaglie, delle quali essendoci un inventario esatto, che si conserva in detta stanza del Museo, si è fatto da me notaro alla presenza dell'infrascritti testimonij il confronto delle dette medaglie con il detto inventario particolare, e si è trovato corrispondere esattamente; per lo che è stato da me autenticato, e sottoscritto dall' infrascritti testimonij, colla stima in piedi del Sig. Francesco de Figoroni antiquario, e così autenticato il detto inventario è stato rilasciato appresso l' Illmo et Eccmo Sig. Principe di Palestrina per conservarlo in detto Museo, acciocchè sempre apparisca la qualità, quantità e valore del detto studio di medaglie, che per suoi giusti e prudentiali motivi, ha stimato non doversi mettere al pubblico coll'individua descrizione delle medesime, ma solamente indicarne la serie che sono le seguenti.

Nel primo credenzone e nello spartimento di sopra, dal primo tiratorino dell'ordine o colonna prima sino al terzo, si conserva la serie delle medaglie grandi di bronzo degl'Imperatori antichi, a una per sortimento, particolarmente descritte e stimate in detto Inventario al quale etc.

Dal tiratorino quarto del detto ordine primo sino al tiratorino dieci dell'ordine terzo, si conserva la serie delle medaglie grandi di bronzo degl'Imperatori antichi, con loro assortimenti, particolarmente descritte e stimate in detto Inventario al quale etc.

Dal tiratorino undici dell'ordine terzo sino al tiratorino terzo dell'ordine quinto, si conserva la serie delle medaglie mezzane parimente di bronzo, col loro assortimento delli suddetti Imperatori antichi, particolarmente descritte e stimate come sopra.

Nel tiratorino quarto dell'ordine quinto, si conserva la serie delle medaglie piccole di bronzo delli detti Imperatori, descritte e stimate come sopra.

Nelli tiratorini quinto e sesto del detto ordine quinto, si conservano le medaglie delle Colonie Romane, descritte e stimate come sopra.

Dal tiratorino settimo del detto ordine quinto sino al sedici, si conservano li medaglioni di bronzo degl'Imperatori e codroni, descritti e stimati come sopra.

Nello spartimento di sotto, nel primo e secondo tiratore, diversi rottami di bronzo antichi di poco o niun valore, e gli altri tiratori voti, come anche li tiratorini da capo vuoti.

Nell'altro credenzone di noce, simile in tutto al suddetto, e nel secondo spartimento dal tiratorino primo sino al quarto dell' ordine primo, diverse medaglie di bronzo greche degl' Imperatori, descritte e stimate come sopra.

Dal tiratorino quinto dell'ordine primo sino al tiratore quindici dell' ordine secondo, si conserva la serie delle medaglie consolari d'argento, descritte e stimate come sopra.

Dal tiratore primo al tiratore quindici dell'ordine terzo, si conserva la serie delle medaglie d' argento degl' Imperatori, descritte e stimate come sopra.

Dal tiratorino primo sino al tiratorino nono dell' ordine quinto, si conservano le medaglie d'oro degl'Imperatori, descritte e stimate come sopra.

Nello spartimento di sotto, e nel primo tiratore d'esso, due vasi lagrimatorij antichi d'agata, uno de'quali liscio e l'altro con suoi manichini, in parte descritti e stimati come sopra.

Una piccola testa di Giove Capitolino, in pietra verde antica, con suo pieduccio di pietra simile, descritta e stimata come sopra.

Altra simile testa di Giove in avolio antica, con suo pieduccio simile, descritta e stimata come sopra.

Una scatola divisa in cinque spartimenti di busso, con dentro tre camei, e num. sessantacinque intagli, descritti e stimati come sopra.

Altra scatola d'ebano nero con suo coperchio rotto, con dentro dodici camei d'animali diversi legati in oro, descritti e stimati come sopra.

Nel secondo tiratore diversi pezzami di bronzo, rappresentanti figure, lucerne et altro in pessimo stato, di poco o niun valore, e nell'altri tiratori non si è trovata cosa alcuna.

Nel sito intermedio a detti tiratori, da'piedi un vaso cenerario d'alabastro orientale, alto pal. 1, descritto e stimato come sopra.

Dodici vasi etruschi di terra antichi, figurati di diverse grandezze, descritti e stimati come sopra.

Tra li suddetti due credenzoni un vaso cenerario antico, fatto ad uso di cameo con suoi manichi, con fondo color torchino scuro e con figure di basso rilievo bianche, rappresentanti da una parte li natali dell'Imperatore Alessandro Severo, e dall'altra la morte, o sia passaggio del medesimo alli Campi Elisi, alto pal. 1, col fondo rotto, in cui si dice, che si conservassero le ceneri del detto Imperatore e di Giulia Mammea sua madre, con sua custodia e scabelloncino di noce con filetti dorati, tinto color di marmo, descritto e stimato come sopra.

Nel primo cassettino (d'uno studiolo) trentasette camei antichi, legati in oro, e n. quarantuno camei sciolti parimente antichi, descritti e stimati come sopra.

Nel secondo e terzo cassettino, centoventinove intagli antichi in diverse pietre fine legate in oro, descritti e stimati come sopra.

Nel quarto e quinto cassettino, duecentododici intagli antichi, in diverse pietre sciolte, descritti e stimati come sopra.

Dal sesto al nono cassettino, duecentoventisei intagli antichi, in diverse pietre legate in anelli d'ottone, descritti e stimati come sopra.

Tre statere antiche di metallo, una grande e due piccole, descritte e stimate come sopra.

Un candelabro antico di metallo, alto pal. 5 incirca, istoriato, descritto e stimato come sopra.

Due tavolette di metallo antiche legate a guisa di libro, nelle quali sono scolpiti alcuni privilegi de'soldati e leggi, circa il prendere per moglie le vedove relitte d'altri soldati, alte ½ pal. incirca, descritte e stimate come sopra.

Una tavola di metallo antica, nella quale è incisa la giustificazione, che si riportarono l'antichi Tivolesi dall'antico senato di Roma, appresso il quale erano stati accusati etc., alta pal. 1 scarso, e longa più d'un palmo, descritta e stimata come sopra.

Sigilli antichi di metallo, con quali si segnavano li mattoni e si bollavano le vettine di vino n. diecissette, descritti e stimati come sopra.

Lucerne perpetue di metallo antiche n. 7, descritte e stimate come sopra.

Lucerne perpetue di creta antiche n. dieciotto, descritte e stimate come sopra.

Varj lagrimatoj di creta antichi n. tredici, descritti e stimati come sopra.

Testa di Pompeo Magno di pietra bianca, col mento rotto, antica, descritta e stimata come sopra.

Tre patere di metallo per uso de' sagrificj, antiche, descritte e stimate come sopra.

Un orceolo di metallo per uso de' piccoli sagrificj, descritto e stimato come sopra.

Una testa di donna di metallo, grande al naturale, antica, descritta e stimata come sopra.

Una strigile di metallo per uso de' bagni, antica, descritta e stimata come sopra.

Una testa di metallo piccola rappresentante il dio Priapo, antica, descritta e stimata come sopra.

Una mano di metallo con diversi geroglifici, significante la sanità antica, descritta e stimata come sopra.

Un vaso grande di metallo con suo tripode, per uso de' sagrificj, antico alto pal. 2 incirca, descritto e stimato come sopra.

Un elmo di soldato et iscrizione intorno - Aurelius Victorinus Miles Cohortis XII. Vit. - antico, descritto e stimato come sopra.

Un chiodo di metallo grande e grosso, che si dice uno di quelli che sostenevano li travi di metallo del portico dell' antico Pantheon di Marco Agrippa, longo pal. 1 ½ e grosso ½ pal., antico, descritto e stimato come sopra.

Statuette antiche di metallo, rappresentanti diverse deità et idoli n. trenta, descritte e stimate come sopra.

Una statuetta antica di marmo rappresentante Bacco, alta pal. 1 ½, descritta e stimata come sopra.

Nel Palazzo grande esistente nella città di Palestrina.

Nella quinta stanza grande dove sta il baldacchino.

Due statuette di marmo bianco, esistenti sopra li suddetti due tavolini d' ebano, scudi sei.

Nella camera d' udienza.

Sopra il medesimo tavolino, una statuetta di marmo bianco con Amorino, scudi sei.

V.

VILLA MEDICI

a. 1780-1788

Oggetti di arte e di antichità trasportati da Roma a Firenze per ordine del Gran Duca.

1780

1. Il Mercurio di bronzo di Giambologna.
2. Il vaso antico di marmo ov'è scolpito il sacrificio di Ifigenia.
3. Il Ganimede coll'aquila.
4. La Ninfa sedente sopra un cavallo marino.
5. L'Apollo col cigno ai piedi.
6. Il Marsia.
7. Il Marcello.
8. La Plotina Augusta.
9. Il Fauno col Satirino.
10. Il Cupido sostenuto da un'ara antica.
11. Una testa creduta di Giulia di Tito.
12. Una testa creduta di Ovidio.
13. Altra testa con elmo e cimiero creduta di Roma.
14. Un'erma di Aristofane.
15. Quattro bassirilievi grandi, nel prospetto sotto il boschetto.

1787

16-17. Due statue di bronzo.
18. Il Nettuno.
19. Il Bacco.
20-21. Due Fauni compagni.
22. Il gruppo di Pane ed Olimpo.
23. L'Augusto.
24. La Donna Augusta.
25. La Ninfa giacente detta volgarmente la Cleopatra.
26-27. Il leone antico del portico col suo compagno.

Nelle statue non vi ha cosa di singolare. Il Nettuno con piccolo Tritone ai piedi è di mediocre scultura, e ristaurato in moltissime parti, al contrario di quello del Museo Pio Clementino scolpito in bellissimo marmo greco, che è quasi intatto. I due Fauni col Satiretto, molto lodati nelle descrizioni di Roma, se hanno qualche merito, non sono al certo di uno stile elettissimo. La figura della Cleopatra non può fare altro effetto, che quello di dare un risalto maggiore alla Vaticana, che infinitamente supera questa, ed in sublimità di stile ed in conservazione. Ha qualche pregio il gruppo di Pane ed Apollo (?), ma si possono in Roma indicare dei Satiri di più eccellente scultura. Il Museo Pio Clementino, il Campidoglio, la Villa Ludovisi ne conservano dei superiori, benchè in diversi atteggiamenti, e la Villa Albani ha qualche gruppo consimile. Il Bacco, la Giunone detta la Donna Augusta, il Trajano non meritano particolar dettaglio. Le statue di metallo sono moderne; una è un getto del Sileno Borghesiano, l'altra è un Marte di moderno artifizio, chiamato volgarmente il Coriolano. I due leoni che formavano un elegante ornamento al portico, non sono di pregio eguale, essendo uno di perfetto lavoro greco, come contesta la pietra che dagli artisti dicesi marmo *cipolla,* e l'altro è imitato su quel modello da Flaminio Vacca. Non ardirei asserire, che vi sia altro leone che possa superare il primo; ve ne sono di particolari alla fontana dell'*Acqua felice,* e dai piedi del Campidoglio, ma sono di pregiabilissima scultura egizia: il leone delle scale Barberine può forse eguagliarlo, ma non è di tutto rilievo, e varj del Museo Pio Clementino e del Campidoglio sono minori, o per la mole o per la conservazione — F. A. Visconti.

28-33. Sei statue semicolossali, esistenti sotto l'atrio della Villa.
34-53. Venti colonnette esistenti nella Galleria.

Le statue levate dal sito, ove erano state poste sotto la direzione dell'immortale Bonaroti, avranno molto a minorare da quel pregio, cui l'uniformità e l'adattato collocamento le aveva fatte ascendere. Sono dell'altezza di pal. 12, ed ancorchè volgarmente, non so con qual fondamento, siano denominate le Sabine sacerdotesse di Romolo, rappresentavano o varie Muse, o donne illustri sotto i simboli di altre divinità. Ora a tre di queste sono state adattate alcune teste di Auguste, ed in una vi è il ritratto di Plotina, in altra quello di Marciana, ed in altra quello di Agrippina. La quarta che sta in atto mesto, e mostra parte del nudo, è di vago disegno ma non può contarsi fra le statue di prima sfera; nelle altre due vi ha qualche pregio nel panneggiamento, ma son ritocche e non di stile sublime. Le molte colonne, che parimenti si cerca di estrarre da Roma, sono quasi tutte di pal. 16 in circa, una è di bigio, molte di varie breccie, quattro di alabastro due di pal. 16 e due di pal. 12, e finalmente quattro di verde antico due maggiori e due minori, come le antecedenti. Queste ultime sono le più particolari, ma non superano nè in grandezza le due della sala d'udienza dei Conservatori di Roma, nè in bellezza le due che si veggono nel Museo Pio Clementino — F. A. Visconti.

54. Piccolo obelisco minore di tutti i pubblici, con geroglifici.
55. Una gran vasca di granito orientale bianco e nero, longa pal. 5 ½ e più, larga pal. 1 ½ circa, alta pal. 5 ½, con quattro anelli ed un mascherone, frammentata e risarcita.

56. Altra simile longa pal. 27 e più, larga pal. 13 ½, alta pal. 6 ½, ornata di due teste di leoni e quattro anelli, rotta e riunita in varj luoghi, e scheggiata nella superficie.
57. Tazza di porfido rosso di diam. di circa 22 pal., con piede baccellato di granito bianco e nero, tanto la tazza che il piede quasi tutto rilavorato.
58. Varie basi e sgabelloni impellicciati di marmi mischi, di niuna considerazione.
59. Statua di Apollo nudo, con testa e braccia moderne, con tronco alla sinistra cui è avvolto il serpe ed appeso il turcasso, ristaurata da Flaminio Vacca.
60. Statua di Apollo nudo con cigno ai piedi, e gran panno che gli pende dal braccio sinistro, con acconciatura muliebre.
61. Altra consimile con testa moderna.
62. Altro Apollo con lira, con gambe e parte delle coscie moderne.
63. Statua di Bacco minore del naturale, tutta ritoccata.
64. Altro Bacco con nebride sul petto, e tigre nel basamento, di scultura ordinaria.
65. Altro Bacco col capo coronato di pampini in vaga foggia avvolti, con molti tasselli nella faccia e gambe, e braccia interamente moderne.
66. Altro Bacco coronato come sopra, tanto ristaurato che può dirsi più moderno che antico.
67. Altro Bacco con lunghi capelli inanellati, appoggiato ad un' erma, mal restaurato.
68. Statua simile al Mercurio detto Antinoo di Belvedere, alla quale è stata soprapposta una testa galeata antica non sua, di buona scultura.
69-70. Due atleti con vaso, di stile non ordinario.
71. Figura nuda con testa di Ercole giovine non sua, ben lavorata.
72. Altra figura di buona conservazione e maniera, parimenti nuda, che regge una clamide ornata di fibula e fimbria.
73. Altra minore del naturale sedente, in atto di suonare la siringa, con testa moderna.
74-75. Due statue di Venere con Amore, molto restaurate, ed una di esse di pessimo stile.
76. Mercurio con petaso, di niun conto.
77. Ercole simile a quello di Glicone, minore del naturale.
78. Marco Aurelio loricato, con gambe del tutto moderne.
79. Altro Marco Aurelio seminudo, di ordinaria scultura.
80. Torso di uomo robusto, con testa d'Ercole moderna, e gambe e braccia colla clava e i pomi delle Esperidi; nell'antico è assai corroso.

81. Faunetto coronato di pino, minore del naturale e di cattivo lavoro.
82. Venere sedente sopra una chiocciola moderna, alta circa pal. 5.
83. Un Fauno abbozzato con otre, alto circa pal. 3 ½.
84. Trofeo o lorica di moderno lavoro.
85. Figura di Ganimede con testa moderna, alta circa pal. 4.
86. Satiressa della detta altezza, coronata di pino.
87. Busto di Arianna, moderno.
88-89. Due teste sconosciute, parimenti moderne.
90. Busto di Vitellio, moderno.
91. Altro di Adriano, moderno.
92. Altro di Marco Aurelio giovine, moderno.
93. Altro di Faustina sua moglie, parimenti moderno.
94. Ritratto di un Cardinale.
95. Testa di Diana con busto assai riattato.
96-97. Due busti di Venere, di poca considerazione.
98. Busto di Cesare molto ritoccato.
99. Busto di Tito, con petto non suo, maggiore del naturale.
100. Altro di Adriano, di buona scultura.
101. Altro di Sabina, con bizzarra acconciatura.
102-103. Altri due di Antonino Pio, uno con busto moderno ed assai ristaurato nell'antico; l'altro maggiore del naturale ben lavorato.
104. Altro di Marco Aurelio con petto moderno, maggiore del naturale.
105-106. Due busti di Lucio Vero, uno maggiore del naturale simile all'antecedente, l'altro minore.
107-108. Due busti di Settimio Severo, di poca considerazione.
109. Busto di Diadumeniano, molto ritoccato.
110. Testa di Demostene, malamente adattata ad un busto loricato.
111. Testa simile a quella chiamata di Cicerone, in età avanzata.
112. Testa galeata di cattiva scultura.
113-120. Altri otto busti incogniti, fra'quali niente di particolare.

1788

121-154. Trentaquattro statue.
155-162. Otto busti.
163. Tazza di porfido, e varie basi.

Riguardo le statue, si tolgono tutte quelle ch' erano restate nella galleria in numero di 15 circa, delle quali non più di 7 sono della grandezza naturale. Quattro appartengono ad un duplicato del gruppo di Niobe; la quinta è una delle solite Veneri col vaso; la sesta rappresenta un Fauno coperto di pelle caprina, che suona; e l'ultima è di un Imperatore de'bassi secoli con prigione a'piedi, di tozza propor-

zione e pessimo lavoro. Fralle minori del naturale vi è un Apollo, una Venere, una statua simile a quella detta di Briareo, e diversi Fauni e Baccanti. Le rimanenti statue si scelgono da quelle, che adornano la facciata del palazzo, e vi sono compresi i quattro Re prigionieri, che posano avanti al basamento, de' quali tre sono di porfido rosso, con testa e mani di marmo bianco, e due stanno sopra due gran basi con Dioscuri e Vittorie, di non cattiva scultura, che parimenti si estraggono in questa spedizione. Questi Re prigionieri sono al certo inferiori a quello del casino Borghesiano, e tanto in detta Villa quanto nel Campidoglio rimangono in Roma migliori statue, lavorate nel porfido. Le altre che si tolgono dalle nicchie superiori, sembrano assai mediocri, benchè l'altezza in cui stanno non permetta darne un adeguato giudizio. Dalla facciata parimenti si levano sei dei busti, due dei quali sono ritratti incogniti, due sono di Giove, uno di Nettuno, e l'ultimo di Giunone, tutti maggiori del naturale. La tazza di porfido è del diam. di pal. 6, e fralle altre basi non vi è cosa che meriti considerazione — F. A. Visconti.

164. Sarcofago contenente la vita di personaggio ignoto, giunto di grado in grado alla prima dignità.

È mediocre il lavoro de'bassirilievi, non poco danneggiati dal tempo, e suppliti da moderno ristauro — F. A. Visconti.

VI.

RACCOLTA DEL CANONICO MICHELE FICCO

a. 1837

Notamento di oggetti di antichità rinvenuti in Ruvo.

ORO

1. Collana conformata di una catenuzza, che contiene n. 21 piccoli mascheroni di Sileno, n. 20 piccole ghiande, e n. 38 fiori diversi a guisa di tanti gigli, di peso oncie 3 meno tre trappesi.

2-3. Paio di grandi fibule, dalle quali ne pendono due melogranati, del peso di on. 3 ed 11 trapp. e ½.

4-6. Tre altre fibule lavorate a filograna, nella estremità inferiore di ciascuna vi pende una piccola testa di ariete, del peso di on. 3 meno 3 trapp.

7-8. Due altre piccole fibule simili alle precedenti descritte, del peso di 25 trapp. e ½.

9-10. Due basette di figura cilindrica: nella parte superiore orizzontalmente vi sono due dischi, su piani dei quali vi è a bassissimo rilievo, a ciascuno in giro, n. 19 piccole maschere sceniche e n. 29 vasetti, del peso di on. 4 e 13 trapp.

11. Collana composta di n. 48 vaghe a forma di palline, che figurano tante fragole, peso on. 2 meno 4 trapp.

12. Altra piccola collana pure dello stesso lavoro, ma di più piccola dimensione, con n. 27 vaghe ciascuna divisa in due pezzi, del peso di 6 trapp.

13-14. Due piccoli vasettini di vetro a vari colori, i quali furono rinvenuti nelle basettine di oro descritte ai n. 9 e 10.

VASI ITALO-GRECI

15. Gran vaso di forma detta olla, co' manichi detti a volute, alto pal. 3 a più ordini di figure. Al collo da una parte presentasi una preparazione di sacrifizio, e nel corpo un combattimento di Greci ed Amazzoni: le figure sono alte un palmo.

16. Altro gran vaso quasi di simile forma, alto pal. 2 $^{7}/_{12}$ a due ordini di figure, che presentano il matrimonio di Bacco, con molte figure seguaci che assistono alle cerimonie, e tra queste molte che sostengono delle maschere sceniche, ed iscrizioni greche.
17. Altro di forma simile al precedente, dell'altezza di pal. 2 $^{5}/_{12}$. Da una parte si vede la spedizione di Meleagro, che va a combattere il cinghiale, e nell'altra parte vi è espresso il combattimento dello stesso.
18. Vaso detto idria, alto pal. 1 $^{9}/_{12}$. Da un lato vi è effigiato Ulisse e Diomède che han rapito il Palladio, e nell'altro lato vi è espressa la contesa di Marsia con Apollo.
19. Vaso detto urna a tre manici, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$ a due ordini di figure: nell' ordine superiore vi è espresso il combattimento de' Centauri e de'Lapiti; e nell'inferiore una processione.
20. Gran vaso detto olla co'manichi a colonnette, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. Da una parte a figure nere si presenta un combattimento, e dall' altra Ercole ch' è per ascendere sopra di un carro, assistito da Minerva, Mercurio, ed altre figure.
21. Vaso di forma simile al precedente, alto pal. 1 $^{9}/_{12}$. Da una parte vi è espressa a figure nere una quadriga guidata dall'auriga, e quattro figure, e fra queste una Minerva. Dall' altra faccia vi sono espresse cinque figure baccanali.
22. Vaso pure di forma simile, alto pal. 1 $^{9}/_{12}$. Da una parte presenta a figure giallastre una quadriga col suo auriga, assistito da un sacerdote bacchico. Nell'altra parte presenta un combattimento di Centauri e Lapiti.
23. Vaso simile, alto pal. 2. Tanto dall'una che dall'altra parte presenta un triclinio, con iscrizione greca.
24. Vaso simile, alto pal. 2. Pure questo vase presenta un simile soggetto in ambo le facce, cioè una quadriga coll'auriga ed altre figure.
25. Vaso detto olla co'manichi a mascheroni, alto pal. 3 $^{1}/_{12}$ a tre ordini di figure. Da un lato le figure poste accosto al collo presentano un combattimento, e quelle poste al corpo del vaso presentano il sepolcro di Patroclo, intorno al quale si vede il carro con Achille, che trascina il corpo di Ettore. Nella parte opposta vi sono solo quattro figure, che presentano una festa baccanale.
26. Vaso detto lancella, alto pal. 3. Da una parte vi sono tre ordini di figure, in mezzo alle quali si vede un'edicola, il di cui basamento è sostenuto da tre Sirene: in mezzo alla detta edicola vi è una figura muliebre. Nella parte opposta, pure a tre ordini di figure, vi è pure un'altra edicola, ma però nel mezzo non vi è alcuna figura.

27. Vaso detto olla co'manichi a mascherone, alto pal. 2 $^{5}/_{12}$. Da una parte presenta una edicola con una figura di Bacco nel mezzo, e due altre figure che la fiancheggiano.
28. Vaso detto lancella, alta pal. 2 $^{1}/_{12}$. Da una parte vi sono espressi due guerrieri, che ritornano da qualche spedizione, e due donne una che tiene un elmo, e l'altra una patera. Nella parte opposta vi sono quattro figure avvolte nei mantelli.
29. Vaso detto idria, alto pal. 1 $^{8}/_{12}$. Da una parte vi è espresso un fonte e tre donne, e dall'altra tre figure avvolte ne'mantelli.
30. Vaso detto lancella, alto pal. 2 $^{2}/_{12}$. Da una parte si vede un ceppo sepolcrale fiancheggiato da quattro figure, e simile rappresentanza si vede pure dall'altro lato.
31. Vaso detto incensiere, alto pal. 1 $^{9}/_{12}$. Da una parte vi è una edicola con figura dentro di color bianco, e nell'altra un ceppo sepolcrale.
32. Olla a due manichi col suo piede separato: il solo vaso è alto pal. 1 $^{4}/_{12}$. Da un lato si vedono due guerrieri e due donne, che presentano loro delle offerte; dalla parte opposta si vedono pure quattro figure, cioè due donne, e due altre avvolte nei mantelli. Il piede poi è tutto baccellato e di color nero, ed è alto 1 pal.
33. Vaso detto a forma di lagrimale, alto pal. 1 $^{10}/_{12}$. Da una sola parte presenta due donne, una delle quali seduta con cassetta, e l'altra in piedi che le presenta un unguentario.
34. Vaso detto urna a tre manichi, alto pal. 1 $^{4}/_{12}$. Presenta due ordini di figure in una sola parte, che esprimono varie mosse di sorpresa pel rapimento di una fanciulla, eseguito da un giovine alato.
35. Gran tazza alta $^{9}/_{12}$ di pal., le cui figure sono dipinte a color nero. Da una parte si vedono due guerrieri assisi, che fiancheggiano un sasso, avanti al quale si vede una cerva, e sopra un'aquila che divora una lepre. Nella parte opposta due simili guerrieri col sasso, avanti del quale vi è una grande serpe, e sopra un volatile con altra piccola serpe sotto gli artigli. Sotto i manichi vi sono dipinti due cigni.
36. Altra simile, alta $^{9}/_{12}$ di pal. Da una parte si vede espresso un Ercole sdraiato per terra, avanti del quale vi è un Satiro. Nella parte opposta vi è replicato lo stesso soggetto: sotto i manichi vi sono pure due cigni.
37. Altra tazza, le cui figure sono di colore giallastro, alta $^{7}/_{12}$ di pal. Da una parte vi è effigiato un Fauno; e simile Fauno vi è pure dall'altra parte.
38. Tazza simile alla precedente, pure alta $^{7}/_{12}$ di pal. Da una parte presenta un Genio, e dall'altra una donna.

39. Gran patera col suo piede a forma di tripode, separato. Nella parte esterna, da un lato presenta Oreste tormentato dalle Furie; e dall'altro Perseo che guarda in un fonte, allo specchiarsi della testa della Gorgone da lui recisa, e che mostra una donna. Tanto dall'una che dall'altra parte vi è un'iscrizione greca. Larga pal. 1 $^{10}/_{12}$.
40. Patera larga pal. 1 $^{4}/_{12}$. In mezzo alla medesima vi è espressa una donna seduta, ed un uomo che le presenta un piatto: in alto vi è un Genio.
41. Altra larga pal. 1 $^{2}/_{12}$. Nella parte interna vi sono due figure, cioè un giovane in riposo dopo la lotta, ed un vecchio in piedi. Nella parte esterna, da un lato vi sono quattro figure, cioè due giovani e due vecchi; e dall'altro vi è quasi lo stesso soggetto.
42. Altra larga pal. 1 $^{3}/_{12}$. Nella parte interna vi sono due figure, cioè un giovane ed un vecchio. Nella parte esterna, da un lato vi sono quattro figure, due delle quali perfettamente nude, e due vestite. Nell'altro lato vi è lo stesso soggetto.
43. Vaso detto secchia, alto $^{10}/_{12}$ di pal. Da una parte vi è una donna seduta, e nell'altra un uomo avvolto nel mantello.
44. Altra simile secchia, che ne'due suoi lati presenta due teste.
45. Vaso detto lagrimale, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$. Da un solo lato evvi il Genio di Apollo citaredo.
46. Vaso simile, alto pal. 1 $^{4}/_{12}$. Da una sola parte si vede una donna, che corona un giovane.
47. Tazza le cui figure dipinte sono a color nero, alta $^{5}/_{12}$ di pal. Tanto da un lato che dall'altro vi è un leone in mezzo a due Sfingi.
48. Vaso detto lagrimale, alto pal. 1 $^{2}/_{12}$. Da una sola parte vi è espresso un Genio con cassetta.
49. Simile alto pal. 1. Le figure dipinte a color nero sono due guerrieri, e tre altre avvolte nei mantelli.
50. Vaso detto lagrimale. Questo vaso è dipinto parte a color nero, e parte a contorni pure neri su fondo bianco, rappresentando una figura seminuda, che guarda un gallo che l'è d'avanti, e sospesa vi è la lira: con varie iscrizioni. Alto pal. 1.
51. Altro simile, alto $^{10}/_{12}$ di pal., che presenta una figura seminuda, a soli contorni neri su fondo bianco.
52. Vaso detto a lancella, le cui figure sono dipinte a color nero, alto pal. 1. Tanto dall'uno che dall'altro lato vi è effigiato un sacerdote bacchico, in mezzo a due grandi occhi.
53. Vaso detto nasiterno, le cui figure sono pure anche dipinte a color

nero, ed è alto $^{10}/_{12}$ di pal. Vi è espresso un sacerdote di Bacco, sdraiato in mezzo a due Fauni.

54. Vaso detto urna a due manichi, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ a due ordini di figure, che presentano un soggetto baccanale.

55. Vaso detto prefericolo, alto pal. 1 $^{2}/_{12}$. Da una sola parte è espressa una donna con cesta, seguita da un Genio.

56. Vaso simile al precedente, alto pal. 1 $^{2}/_{12}$. Da una parte vi è espresso una donna con lo specchio, seguita da un Genio con cesta.

57. Vaso detto urna a tre manichi, alto pal. 1 $^{1}/_{12}$. Da un solo lato si vede una donna con in mano un ramo di alloro, ed un uomo con la lancia.

58. Simile al precedente, alto pal. 1 $^{10}/_{12}$. Da una parte soltanto evvi una donna, in mezzo a una edicola a color bianco.

59. Vaso detto incensiere senza manichi, alto pal 2. Da una parte presenta una edicola, con un guerriero assiso in mezzo a color bianco; nell'altra parte ornati.

60. Vaso detto lancella, alto pal. 2. Da una parte presenta una edicola, in mezzo della quale evvi dipinto a color bianco un uomo seduto; nell'altra parte poi si ravvisano due figure avvolte nei mantelli.

61. Vaso simile al precedente, alto pal. 1 $^{10}/_{12}$. Da un lato presenta una edicola, con un uomo seduto in mezzo a color bianco, e nell'altra due figure avvolte nei mantelli.

62. Vaso detto lagrimale, alto $^{10}/_{12}$ di pal. Da una parte sola si vede una donna, con un ramo di quercia in mano.

63. Vaso simile, alto $^{8}/_{12}$ di pal. Vi è dipinta, pure da una parte soltanto, una quadriga col suo auriga.

64. Simile, alto $^{7}/_{12}$ di pal. Vi è dipinta a color giallastro una donna collo specchio.

65. Vaso detto nasiterno, alto $^{7}/_{12}$ di pal. Vi si vede dipinto un uomo nudo, in mezzo a due altri avvolti ne' mantelli.

66. Vaso simile, alto $^{7}/_{12}$ di pal. Vi è dipinta a color nero una donna, in mezzo a due vecchi.

67-72. Num. sei vasi a forma di olla: in ciascuno vi sono dipinte due figure.

73-75. Num. tre teste muliebri in scultura, che figurano altrettanti prefericoli.

76. Bicchiere presentante una testa di ariete in scultura, con la sua base al di sotto. Alto $^{7}/_{12}$ di pal.

77. Bicchiere che presenta una testa di cane levriere in scultura: al collo vi è dipinta una donna, che sostiene il cembalo ed un grappo d'uva. Lungo $^{9}/_{12}$ di pal.

78-79. Due calicetti, alto ciascuno $^{8}/_{12}$ di pal., ed in ognuno vi sono effigiate due figure.

80. Vasetto detto urna a tre manichi, alto $^{7}/_{12}$ di pal. Vi è espressa una figura col tirso.

81. Vaso detto lagrimale, alto $^{9}/_{12}$ di pal. Vi è dipinta a soli contorni una Vittoria su fondo bianco.

82. Tazza alta $^{5}/_{12}$ di pal. Da una parte vi è espressa una donna, e dall'altra un uomo col tirso.

83. Piccola tazza alta $^{5}/_{12}$ di pal. Vi sono dipinte due civette.

84. Vasetto detto balsamario, alto $^{7}/_{12}$ di pal. Vi sono effigiate tre figure, cioè una donna in mezzo ad un giovane ed un Genio.

85. Vaso detto otre, alto $^{11}/_{12}$ di pal. Vi è dipinta una testa.

86. Guttatojo a forma di cipolla, alto $^{8}/_{12}$ di pal. Vi sono dipinti due grifi.

87. Altro guttatojo simile. Vi sono dipinte due tigri.

88. Patera senza manichi, larga pal. 1 $^{2}/_{12}$. Vi è dipinta nel mezzo una grande testa.

89-90. Num. due piccole sottocoppe co'loro rispettivi piedi: ciascuna è larga $^{9}/_{12}$ di pal., ed in ognuna vi è dipinta nel mezzo una figura.

91. Patera larga pal. 1 $^{1}/_{12}$. In mezzo vi è espressa una donna ed un Genio, che la tiene pel braccio. Nell'esterno, tanto da una parte che dall'altra, vi è espressa una Vittoria in mezzo a due lottatori.

92-93. Num. due piccole patere, larga ognuna $^{10}/_{12}$ di pal. Ciascuna ha in mezzo un Genio, e nella parte esterna una testa.

94. Patera larga pal. 1. In mezzo vi è effigiato un uomo avvolto col mantello; nella parte esterna, in ciascuno dei due lati, due figure avvolte ne'mantelli.

95. Altra patera larga $^{10}/_{12}$ di pal. Nel mezzo evvi una donna, con cembalo e nastro nelle mani. Nella parte esterna, in ciascuno dei due lati, un Genio ed una donna.

96. Piatto largo $^{10}/_{12}$ di pal. Nel mezzo vi sono dipinti due pesci.

97. Piccola tazza larga $^{7}/_{12}$ di pal. Vi sono dipinte due civette.

98. Piccolo candelabro, alto $^{11}/_{12}$ di pal. Vi sono dipinte due teste e varii ornati.

99. Vaso detto urna a tre manichi, alto pal. 1 $^{2}/_{12}$. Vi sono dipinte tre figure, cioè tre seguaci di Apollo: rotto in più pezzi.

100. Urceolo alto $^{9}/_{12}$ di pal. Vi sono dipinti varii ornati a diversi colori, e nel davanti vi è a bassorilievo una maschera scenica.

101-8. Num. otto urceoli: in uno solo vi sono degli ornati, e gli altri sono tutti neri.

109-10. Due nasiterni neri.

111-2. Num. due urceoli, coi manichi elevati al di sopra del labbro.
113. Otre con ornati bianchi.
114-6. Num. tre guttatoj, con bassirilievi al disopra.
117. Tazza tutta nera.
118-9. Due piccole tazze basse con manichi, tutte nere.
120-4. Num. cinque patere senza manichi, tutte nere.
125-7. Num. tre patere con manichi, tutte nere.
128. Lagrimale nero.
129. Unguentario rotto, con ornati di bianco.
130-1. Due piccoli balsamarii, con ornati di nero.
132-3. Due unguentarii a forma di piccole zucche, senza manichi e senza basi, con varii graziosi ornati: uno è mancante di bocca.
134-5. Due tazze rosse, con ornati di bianco.
136. Vasetto a forma di sputaruola, con ornati neri.

TERRECOTTE

137. Testa muliebre in scultura, che presenta un prefericolo.
138-9. Due bicchieri, de'quali uno presenta una testa di agnello, l'altro di vitello, in scultura.
140. Coverchio di qualche vase, che figura nella parte superiore una borchia, ed in mezzo una testa di Medusa a bassorilievo.
141. Vaso detto prefericolo.
142. Vaso detto calicetto.
143. Patera ad un sol manico, con un uncinetto all'estremità.
144-5. Due tazze co'loro bordi merlati, dipinti a color giallo.
146. Unguentario che figura la parte posteriore di un pesce, dipinto a color giallo.
147. Varii frammenti di utensili di legno.

BRONZI

148. Gran vaso col suo piede distaccato: i suoi manichi a volute si uniscono all'orlo della bocca e nella parte inferiore, per mezzo di due teste di oche per ciascuno. Alto con tutto il piede pal. 3, e senza il piede pal. 2 $^{3}/_{12}$.
149. Grande caldaja di figura quasi sferica, con due anelli fermati sulla parte superiore del corpo, da servire per manichi: la sua base poggia sopra di un tripode, che figura tre branche di leone. Alta senza il piede pal. 1 $^{1}/_{2}$, il piede è alto $^{4}/_{12}$ di pal.
150. Altra caldaja simile più piccola, alta senza il piede $^{9}/_{12}$ di pal., ed il piede di $^{3}/_{12}$ di pal., con le sue tre branche a piede di cavallo.

151. Altra grande caldaja di figura cilindrica, con due manichi laterali a cerniera. Alta senza il piede $^{9}/_{12}$ di pal.; il suo piede è conformato da due branche di leone, ed è alto $^{5}/_{12}$ di pal.
152. Altra caldaja simile alla precedente, ma molto danneggiata, e con simile piede. Alta $^{9}/_{12}$ di pal., ed il piede di $^{5}/_{12}$ di pal.
153. Vaso detto nasiterno, col suo manico che si unisce alla bocca per mezzo di una testa di leone, e due di orso. Alto $^{11}/_{12}$ di pal.; il piede è staccato dal vaso.
154. Vaso simile, ma frammentato nel corpo, alto pal. 1.
155. Altro più piccolo. Il suo manico si eleva molto al disopra della bocca, e si unisce per mezzo di una testa di leone. Alto $^{9}/_{12}$ di pal.; il piede è staccato.
156. Altro simile col suo manico elevato, ma senza la testa di leone, alto $^{10}/_{12}$ di pal.
157. Altro simile col manico semplice, alto $^{5}/_{12}$ di pal.
158. Frammento di un altro nasiterno, e propriamente mancante della metà inferiore. Alto il rimanente $^{8}/_{12}$ di pal.
159. Piccolo nasiterno mancante di manico, alto $^{3}/_{12}$ di pal.
160. Vaso detto urceolo mancante di manico, alto $^{6}/_{12}$ di pal.
161. Altro urceolo di figura diversa e tutto baccellato, col suo manico che si eleva al disopra della bocca, ed è frammentato giusta dove si liga il detto manico. Alto senza il manico $^{4}/_{12}$ di pal.
162. Capedine col suo corto manubrio, lunga col detto manubrio $^{8}/_{12}$ di pal.
163. Sostegno di qualche vase, conformato a tripode da tre branche di leone, dal cui piano si eleva il tubo tutto lavorato a cesello, il quale serviva per poggiarvisi l'oggetto. Alto tutto $^{9}/_{12}$ di pal.
164. Piccolo urceolo di figura quasi sferica, mancante di manico. Alto $^{3}/_{12}$ di pal.
165. Graziosissima lucerna a tre lumi: essa è sostenuta da un tripode a tre branche di leone. La detta lucerna è conformata a modo di una cassettina circolare, ove si vedono i tre luminetti divisi in triangolo, e fra uno di questi vi è il recipiente da ricevere l'olio, che presenta una testa di Sileno. Dal mezzo di essa lucerna si eleva una colonnetta, nella di cui sommità vi posa un'Arpia, dalla cui testa ne parte il manubrio. Alta con tutto il suo sostegno pal. 1 $^{4}/_{12}$.
166. Altra lucerna diversa ad un sol luminello, unito alla quale si vede il tripode a tre branche di leone da servirle di base. Il suo manubrio a scannetto posto orizzontalmente, finisce con una testa di cigno. Lunga pal. 1.

167. Piccola tazzolina col suo corrispondente coperchio, in dove si vedono tre fiori e la cerniera che si univa alla tazza. Larga $^{5}/_{12}$ di pal.
168-71. Num. quattro piccole Sfingi, da servire per ornamento di vasi. Lunga ognuna $^{3}/_{12}$ di pal.
172. Elmo di bello stile greco, tutto lavorato a cesello in varie parti. Questo fu rinvenuto sul teschio dell'eroe, che se n'era servito: il medesimo è in qualche parte frammentato. Alto $^{5}/_{12}$ di pal.
173. Gambale, buona porzione del quale è mutilato: al fronte del ginocchio ci ha ancora un residuo di qualche bassorilievo, che v'era scolpito. Alto pal. 1 $^{4}/_{12}$.
174. Frontale di cavallo, conformato nella parte superiore, e propriamente quella che copriva la fronte, da una maschera di un guerriero galeato a bassorilievo; e la parte inferiore che copriva il naso, da una maschera di leone. Lungo pal. 1 $^{7}/_{12}$.
175. Frammento di un simile frontale.
176. Pettorale di cavallo, nel cui mezzo si osserva a bassorilievo una gran maschera della Gorgone, che in origine aveva gli occhi ed i denti di avorio, di cui se ne vede vestigio: manca un'ala del detto pettorale. Lungo pal. 2 $^{1}/_{12}$.
177. Altro similissimo, mancante della metà. Lungo pal. 1 $^{8}/_{12}$.
178. Altro pettorale, ma di lavoro semplice, mutilato in varie parti. Lungo pal. 1 $^{8}/_{12}$.
179. Altro simile, anche mutilato. Largo pal. 1 $^{8}/_{12}$.
180. Frammento di un elmo greco. Alto $^{8}/_{12}$ di pal.
181. Cintura di lavoro semplice. Lunga pal. 3 $^{7}/_{12}$.
182. Scodella senza piede e senza manico, frammentata in qualche parte. Larga pal. 1 $^{9}/_{12}$.
183. Altra perfettamente intera. Larga pal. 1 $^{8}/_{12}$.
184. Altra pure intera. Larga pal. 1 $^{6}/_{12}$.
185. Altra anche intera. Larga pal. 1 $^{3}/_{12}$.
186. Altra pure intera. Larga pal. 1 $^{1}/_{12}$.
187. Altra grande frammentata in un lato. Larga pal. 1 $^{6}/_{12}$.
188. Altra un poco più grande, frammentata nel fondo. Larga pal. 1 $^{6}/_{12}$.
189. Altra più piccola, frammentata in un lato. Larga pal. 1 $^{1}/_{12}$.
190. Altra grandissima, pure frammentata in un lato. Larga pal. 1 $^{10}/_{12}$.
191. Altra simile pure frammentata. Larga pal. 1 $^{10}/_{12}$.
192. Scodella col suo manubrio distaccato, il quale presenta una figura virile, che tiene le braccia elevate sostenendo un fogliame, che è nell'orlo della scodella. Larga senza il manico pal. 1.

193. Altra scodella col suo manico distaccato, che finisce a testa di cigno. Larga senza il manico $^{6}/_{12}$ di pal.
194. Altra più piccola col suo manico inchiodato, e staccato con un frammento della stessa. Larga senza il manico $^{7}/_{12}$ di pal.
195. Graziosa scodella tutta lavorata a cesello: nel mezzo si eleva un globetto. Larga $^{9}/_{12}$ di pal.
196. Altra similissima più piccola. Larga $^{7}/_{12}$ di pal.
197. Scodella col suo manico, simile a quella del n. 192. Larga $^{11}/_{12}$ di pal.
198. Passabrodo col suo manico distaccato. Largo senza il manico $^{7}/_{12}$ di pal.
199. Altro passabrodo col manico unito, frammentato nella parte bucata. Largo $^{7}/_{12}$ di pal.
200. Altro in buonissimo stato. Largo $^{7}/_{12}$ di pal.
201. Altro più piccolo, frammentato nella parte bucata. Largo $^{5}/_{12}$ di pal.
202. Altro mancante di manico. Largo $^{7}/_{12}$ di pal.
203. Tazzolina semisferica senza manichi. Larga $^{6}/_{12}$ di pal.
204. Scodella senza manico, frammentata nell'orlo. Larga $^{8}/_{12}$ di pal.
205-6. Num. due cerchi o forse orli di vasi, ognuno dei quali è lungo $^{7}/_{12}$ di pal.
207. Tripode conformato da tre branche di leone. Largo pal. 1.
208. Altro tripode più piccolo. Largo $^{8}/_{12}$ di pal.
209. Altro più piccolo. Largo $^{6}/_{12}$ di pal.
210. Altro più piccolo. Largo $^{5}/_{12}$ di pal.
211. Altro. Largo $^{6}/_{12}$ di pal.
212. Altro piccolissimo. Largo $^{4}/_{12}$ di pal.
213. Altro, che invece delle branche di leone, vi si osservano tre girelle. Largo $^{9}/_{12}$ di pal.
214. Piede di vaso lavorato a cesello. Largo $^{6}/_{12}$ di pal.
215. Piede di patera. Largo $^{3}/_{12}$ di pal.
216. Coverchio di vaso. Largo $^{5}/_{12}$ di pal.
217-8. Due manichi di patera. Ognuno lungo $^{8}/_{12}$ di pal.
219-20. Pajo di manichi di vaso lavorati a cartocci. Lungo ognuno $^{7}/_{12}$ di pal.
221-2. Due altri quasi simili. Ognuno lungo $^{8}/_{12}$ di pal.
223-4. Due altri diversi. Ognuno lungo $^{6}/_{12}$ di pal.
225-6. Due altri più piccoli e diversi. Lungo ognuno $^{5}/_{12}$ di pal.
227-8. Altri due manichi. Ognuno lungo $^{6}/_{12}$ di pal.
229-30. Altro pajo. Ognuno $^{7}/_{12}$ di pal.
231-2. Altro pajo grazioso, che figura due leoni e due serpi, che fiancheggiavano la patera cui apparteneva. Lungo $^{9}/_{12}$ di pal.

233-4. Altro pajo più piccolo. Lungo $^{2}/_{12}$ di pal.

235-44. Num. cinque paja di manichi quasi simili a cerniera, e fra essi alcuni più piccoli. Li più grandi sono lunghi $^{4}/_{12}$ di pal.

245. Manico disparo di vaso. Lungo $^{7}/_{12}$ di pal.

246. Caldaro tutto frammentato.

247. Molti frammenti di varie caldaje.

248. Molti altri oggetti frammentati, cioè pettorali, centuroni, ed altro.

PITTURE

249-54. Num. sei cassette, contenenti num. undici pezzi di pitture a fresco, rinvenute in un sepolcro greco antico; i quali tutti uniti formano un solo quadro, e contengono num. trentacinque figure fra uomini e donne, che fanno una processione funebre. Formando questa pittura in origine un solo pezzo, per distaccarla si è ridotta in varii pezzi, e quindi è alquanto deteriorata.

VII.

ANTICHITÀ SCOPERTE NELLE PROVINCIE MERIDIONALI

Da documenti serbati nell'Archivio di Stato in Napoli.

Alife

1839. *Ottobre* 11 — Nel darsi opera alle riparazioni di urgenza nell'antica cattedrale, lungo la muraglia del suo frontespizio, in uno scavo eseguito per fondare le basi dei pilastri destinati a rinforzare quel muro, alla profondità di più canne furono scoperti ossami e frammenti laterizii, ed un pezzo di lapide con l'iscrizione:

LIL
MATRI · N
FECIT · VT · FAC
VIT · FACERE
MORS · EFIFC
PAT

Più di sotto, alla profondità di circa pal. 9 ½, comparvero i ruderi di due pavimenti a musaico di diverso disegno, e di non ordinaria eleganza. Uno di essi costrutto a lamine o croste di bianchissimo travertino, di figura quadrangolare, dell'estensione di ¼ di pal. ognuna, disposte a spina di pesce, ed intersiate da altre picciole liste lapidee di color nero, prendeva origine dal lato occidentale o destro della soglia della porta maggiore della cattedrale suddetta, distendevasi per circa pal. 18 lungo il muro del frontespizio medesimo, ed innanzi ad esso camminava verso lo spiazzo adiacente, per un tratto incognito. Ma siccome dal lato della chiesa apparisce confinato da un'antica muraglia dipinta a fresco, anche dissepolta con lo scavo in parola, così è da congetturarsi che il musaico suddetto non si avanzi oltre il muro del frontespizio summentovato, ma che invece si estenda e camini sotto lo spazio che fa atrio alla cattedrale medesima, per una lunghezza proporzionale alla scoperta lunghezza. L'altro musaico è costruito di piccolissime tessere bianche e nere di colorito, disposte a scacchiera, che estendesi dal lato sinistro orientale del medesimo, e camina per minor lunghezza del primo (*fsc.* 357. *Pubb. Istr.*).

Baja

1840. *Marzo* 28 — Nella così detta Barriera di Baja si è scoverto un musaico, rappresentante de' meandri a più colori, di buono stile (*fsc.* 330).

1840. *Maggio* 6 — All'elegante musaico rinvenuto a Baja, e ch'ella... mi ha ordinato... di far trasportare nel R. Museo Borb., devesi aggiungere un secondo pavimento a musaico, della più perfetta bellezza e conservazione, scoverto in questi ultimi giorni. L'uno è della dimensione di pal. 11 per 3 ½; l'altro è di pal. 12 per 12. Questo secondo rappresenta i più graziosi disegni di fiori, di meandri, e di arabeschi a vari colori, e supera i più magnifici di Pompei ed Ercolano - *Bonucci* (ibid.).

1843. *Luglio* 5 — Fino dai 9 dello scorso aprile il sig. Bonucci mi fece conoscere, che in alcune stanze esistenti in Baja, di là del tempio detto di Venere, aveva scoverto un pavimento a musaico nero e bianco rappresentante alcuni tralci di vite, che dopo aver decorato co' loro pampini tutto quel pavimento, s' intrecciano intorno ad un quadretto, ove si veggono effigiate due figure, molto malconce dalle intemperie e dagli anni. Proseguendo lo scavo, scovrì altro musaico pur bianco e nero, composto di ornamenti e meandri così bene intrecciati fra loro, da formare un insieme semplice e magnifico. Propose che questo pavimento si distaccasse, per decorare una delle più vaste sale di questo R. Museo, e soggiunse ch'egli non credea esservene in Pompei uno, che gli fosse uguale in ampiezza..... Soggiunge che adesso dee aggiungersene un altro, anche nero e bianco, esistente nella medesima abitazione antica, rappresentante Licurgo che con la bipenne uccide una donna, ed intorno tirsi, vasi bacchici, ed altro. E poichè avuto questo musaico, merita esser trasportato nel R. Museo, dice il sig. Bonucci aver fatti eseguire i necessarî preventivi lavori di sgombramento, e che la spesa ascender possa a duc. 450 - *Avellino.* Se ne ordina il trasporto a'10 ottobre (*fsc.* 357).

Calvi

1838. *Agosto* 11 — Dopo il ponte detto Pezza secca, si è rinvenuto un ramo di strada antichissima, di pietre vulcaniche di molta larghezza e grossezza, e di una grana molto fine, e molto più dura di quelle che tutto giorno si mettono in opera: esse sono collocate sopra un gran masso di fabbrica. Di più nel dilatare la strada, rimpetto al seminario della stessa Calvi, si è rinvenuta una vasca grande di marmo grezzo, bucata in due lati verso la cima di essa; e da un fronte di essa vi è una lunga iscrizione latina: essa com' è ben conservata,

forma dicesi l'ammirazione di tutti. Trovasi detta vasca, rinvenuta nel demolirsi l'osteria di D. Nicola Monaco, adiacente al seminario, nella masseria del Conte Vincenzo Sanniti di Visciano (ibid.).

Canosa

1834. *Marzo* 20 — Circa un mezzo miglio lontano dal comune di Canosa, si sta costruendo un ponte sulla strada, che da quel comune conduce a quello di Barletta, e precisamente in una vallata detta S. Sofia. Dalla parte di levante, andando la strada a mezza costa, si stava formando una fossata per incanalare le acque, e portarle sotto il suddetto ponte. Mentre si eseguiva un tale lavoro, sprofondò in un punto; per cui l'intraprenditore di quella pubblica strada fece in un certo modo allargare l'apertura per potersi intromettere, e quindi ne diede parte a quel Sindaco, il quale ordinò che si fosse fatto un piccolo cavo, essendo il sotterraneo quasi pieno sino alla volta di sottilissima terra, intromessasi con le alluvioni, e così fare delle osservazioni.

Il sotterraneo di cui è parola è sotto una collina, in una miniera di tufo. Appena ivi giunsi m'intromisi a stento, e mi calai a circa 15 pal. di profondità, e carponi per terra con una fiaccola percorsi per quanto potei una porzione del medesimo, che a mio credere, e come appare, va di molto a lungo, e parmi per certo di essere catacomba, venendo formata da diverse piccole strade, che fra di loro s'incrociano e si uniscono, e sempre in piano; divise una dall'altra dai pilastri e divisorj dell'istesso tufo, rimasti nel cavamento. La volta è perfettamente piana e magnifica. Le strade sono in circa 10 pal. di larghezza, ed in taluni punti anche 15. In molti siti vi ci osservai esservi de' piccoli archi, dentro cui vi si trovano de' sepolcri incavati nell'istesso materiale senza lapide, ma con delle iscrizioni pittate a fresco nel tufo con poca intonaca, posta nel solo sito dove esse sono espresse, e scritte con pennello con color rosso. Nei detti sepolcri vi sono degli ossami, confusi con la sottilissima terra intromessasi con le acque.

Percorsi circa 60 pal., ma siccome l'aria cominciava a rendersi irrespirabile, così fui costretto mio malgrado ad uscirmene con qualche pericolo. Nel poco tratto da me percorso osservai num. sei iscrizioni, ed una piccola figura dell'altezza di 1 pal. circa sull'istesso sepolcro, ove sta l'iscrizione che le rimetto col n. 1, e pittata egualmente a fresco; e di cui formai uno bozzo che non ritrovo, e sospetto di essere rimasto nel luogo, d'onde come dissi n'ebbi ad uscire a stento. Due iscrizioni sono intelligibili, mentre le altre essendo con-

fuse con la terra, meritano di essere scoverte con tutta delicatezza. Di dette due iscrizioni ne feci una copia, che mi fo il dovere di soccartarle.

Sembrami che un tale scovrimento sia interessante; perchè oltre ad essere quel sotterraneo a quanto appare le catacombe, vi sono a mio credere e fuori di dubbio de' corpi santi ivi depositati, per cui rendesi vieppiù di considerazione. Opinai in conseguenza, che si chiudesse perfettamente l'apertura fattasi etc. (cfr. *I. N.* n. 694-5).

✠

1. DEPOSITIO SC M ACACI
QUI VIXIT IUXTUS PL M
XXXV ET DECESSIT IN PACE
FEBBRUARII EUTARICO FILICAU
CONSULE

Quì vi è l'effigie.

✠

2. REQUIESCIT IN PACE SC M
IUSTUS QUI VIXIT Ī ANNUS
di ES XLV DECESSIT IN PACE
SUB DIE VI KAL AUGUSTI
GIOVE CONSULE

(*fsc.* 357)

Capua e S. Maria

1830. *Gennaio* 30 — Ho l'onore di assicurarla, essersi ivi (Anfiteatro Campano) trovata una iscrizione sopra lapide di marmo bianco, alta pal. 3 ¼ e larga pal. 2 ¾, all'intorno della quale si osservano due fregi di finissimo intaglio. Il piano di mezzo originariamente doveva contenere altra iscrizione, che nella decadenza del gusto apparisce rozzamente cancellata, e sopra un piano ineguale e bucato fu sostituita quella che attualmente si legge, della quale mi fo un dovere compiegargliene copia: ADMINISTRANTE etc. (cfr. *I. N.* n. 3571). Si sono pure rinvenuti molti pezzi di travertino e di marmo, che sono ruderi di antiche statue, e taluna equestre; di bassi rilievi con effigie di animali; e varj ornati di architettura; ma tutti rotti e degradati, per cui non ispirano alcuno interesse - *G. Colletta* (*fsc.* 326).

1830. *Marzo* 17 — Il giorno 10 del corrente alle quattro ore pom., furono trovate nelli scavi dei sotterranei all'arena dell'Anfiteatro Campano n. 40 monete d'oro imperiali (in un angolo del pavimento di una delle arcuazioni, che reggevano il podio, nella quale sbocca una delle scalette che immettono nei detti sotterranei, e precisamente

quella a destra entrando dal principale ingresso delle macchine, verso mezzogiorno), ognuna della grandezza approssimativa di un' oncia d'oro napolitana..... Portano l'effigie di Nerone 4 - di Vespasiano 6 - di Domiziano 2 - di Trajano 2 - di Adriano 7 - di Antonino Pio 3 - di Marco Aurelio 2 - di Lucio Vero 1 - di Pertinace 1 - di Settimio Severo 1 - di Antonino Caracalla figlio 2 - di Alessandro Severo di tutta conservazione 6 - di Sabina moglie di Adriano 1 - di Faustina maggiore 1 - di Manlia Scantilla moglie di Didio Giuliano 1 = n. 40.

Con questa occasione unisco alle suddette monete due medaglioni (così detti), uno de' quali coll'effigie di Trajano Decio, l'altro di Valentiniano, ed una moneta logora di Antonino pure di bronzo; più una piccola maschera d'avorio di 4 oncie nap. di altezza, di forma femminile, d'eccellente lavoro, il tutto rinvenuto in detti scavi - *Bianchi* (ibid.).

1830. *Giugno* 9 — Il custode dell'Anfiteatro Campano Nicola Santo Moretti mi ha fatto sapere, essersi rinvenuto il 28 del passato mese di maggio, sopra uno degli scalini dell'Anfiteatro ove si sta scavando, una statua di marmo di altezza pal. 7, priva della testa, del destro braccio, e della punta di un piede, e che la medesima è avvolta in un manto sacerdotale - *Arditi* (ibid.).

1837. *Settembre* 12 — L'altro giorno, avendo osservata una strada ora aperta da un particolare nel proprio fondo, e propriamente quella che partendo dalle Curti mena in linea retta a S. Prisco, traversando il regio cammino di Caserta, trovai colà otto grandi e lunghi travertini, in eguale distanza tra essi di circa dieci passi, tre di essi con statuette a rilievo, ed il resto con iscrizioni: e siccome trovavansi detti termini già scavati, e messi colle iscrizioni al di sotto, appena di un solo ho potuto con esattezza farne la seguente copia:

	Q · ANCHARIVS Q · L · LICINVS	ANCHARIÆ · D · L BACCINI	
O	SIBI · ET · COLIBERTÆ		S
H	Qui in mezzo vi sono due consoli (?) bene scolpiti, con le due destre unite.		S

(ibid.).

1839. *Febbraio* 27 — Mentre nel dì 22 del corrente si eseguivano dei lavori, nella strada detta di S. Pietro nel comune di S. Maria, si rinvennero sotto di una pietra delle antiche monete romane di oro,

delle quali dodici furono depositate presso di quel sindaco, ed offrono il valore di duc. 26 (*fsc.* 338).

1839. *Aprile* 25 — In S. Maria, rimpetto al carcere centrale da mezzogiorno, nella proprietà degli eredi del fu Franc. di Gennaro, nello scavo di fondamenta sono comparsi due capi di colonne, del diam. circa pal. 3; l'altezza non si conosce, perchè sotterrato il resto; sembrano bianche (*fsc.* 326).

1840. *Febbraio* 6 — Nel lato del regio cammino che conduce da S. Maria a Capua, essendosi scoverta una iscrizione sepolcrale di travertino, di circa 3 pal. di larghezza, l'ingegnere de' ponti e strade D. Ferd. Rocco la consegnò al sig. Cerbo, incaricato colà della vigilanza sugli antichi monumenti, e questi al custode dell'Anfiteatro Campano (*fsc.* 346).

1840. *Febbraio* 22 — Le tre iscrizioni qui sotto descritte, si rinvennero giorni dietro a fianco la regia strada, che da S. Maria mena in Capua. Appena mi si diede scienza da quell'ingegnere D. Ferd. Rocco, ne feci condurre in questo Anfiteatro Campano a mie spese le due prime; e poichè la terza vedesi rotta per metà, con la lastra egualmente, e perchè di gran mole ancora, la feci rimanere:

1. OFILLIA etc. (cfr. *I. N.* n. 6594).

2. L . NOVIVS · L · L
EPICRATES · SIBI
ET
VIBIAI · M · L · IVCVND

3. P · AVFIL . . . .
CL · L · ATE . . .

La terza fu dispersa nella strada, a motivo della pioggia sopraggiunta nell'atto del trasporto in Napoli (ibid.).

Castelmezzano

1824. *Novembre* 11 — Prodotto di uno scavo furtivo, eseguito da Giuliano Colossi = 1. Un vaso a tromba, avente da una parte sette figure ed un serpente avviticchiato ad un albero, e dall'altra tre figure ammantate, con de' fregi di fogliaggi sotto a' rispettivi manichi - 2. Un vaso a langella con sei figure, tre da una parte e tre dall'altra - 3. Una campana con due figure ammantate da una parte, e dall'altra un Genio alato - 4. Una tromba con quattro figure, due da una parte e due dall'altra - 5. Finalmente molti rottami, e due piccoli vasi neri (*fsc.* 373).

Cuma

1836. *Settembre* 21 — In un fondo censito ad Angelo Luongo, si è rinvenuta una statua, ora esistente presso l'espositore di oggetti antichi con bottega quì in Napoli sotto il palazzo Partanna. Le circostanze

del trovamento indicano, essere stato in quel luogo un' abitazione comoda e ricca. Tale lo fa supporre la statua rinvenuta, qualche capitello di stucco, un tubo di creta cotta di pal. 3 ½ per 1 pal. di diam., facente parte di un aquidotto, ed i gentili dipinti che adornano le pareti delle fabbriche tra le quali fu scoperta (*fsc.* 330).

1836. *Settembre* 24 — La statua rappresenta una figura virile, alta compresa la base pal. 5, ed è di stile greco-romano. La sua testa è staccata dal collo nell'unione sul petto, e le manca gran parte del viso, ma da quello che vi è rimasto appare essere stata di cane. A detta statua mancano tutte due le antibraccia, e solo del destro se ne vede una porzione, ma staccata. È vestita di una corta tunica con maniche, cinta nei fianchi e terminata in sulla sommità delle coscie. Ha per sopraveste una clamide abbottonata sulla destra spalla, e sulla sinistra è ripiegata tutta la porzione circolare di detto panno, lasciando cadere graziosamente sul petto, sulle spalle, e lungo il corpo fino alla sommità delle gambe, varie pieghe e bene aggiustate. Per tal modo le due braccia rimangono libere degl'inceppamenti del panno, ed appare il destro abbia dovuto essere attaccato in maniera da venire in avanti. Il sinistro regge un caduceo, del quale veggonsi talune vestigia; quel caduceo doveva essere di bella forma ed originale, per quanto a me pare. Da tutto ciò si rileva, che tale statua rappresenta Anubi.... Essa è a mio credere degna di tutta l' attenzione, e quindi son sicuro ch' ella farà le maggiori premure, onde venga acquistata pel Museo R. Borb. - *Angelo Solari* - La statua confiscata, per non essersene fatta la denunzia a tenore di legge, è valutata duc. 200 (ibid.).

1837. *Luglio* 1 — Nello stesso fondo di Angelo Luongo, si è rinvenuto un busto di marmo di un putto, mancante di testa, braccia e piedi (ibid.).

Isernia

1840. *Gennaio* 3 — D. Domenico Nardella, cancelliere del giudicato d'istruzione d'Isernia, oltre alla notizia ed alle copie di molte iscrizioni antiche latine, mi ha comunicata anche una copia di una iscrizione osca di due linee, e spezzata in due pezzi, che dice rinvenuta ne'tenimenti tra Rionero e Forlì. Essendo come V. E. ben sa rarissime le iscrizioni in lingua osca, ed essendo interessantissime per la conoscenza di quella lingua, crederei utile che questa iscrizione osca si acquistasse pel R. Museo, tanto più che il Nardella si contenta cederla per un prezzo discreto, che potrebbe a mio avviso non oltrepassare i duc. 6 - *Avellino* - Immessa a' 15 febbraio dello stesso anno (*fsc.* 341).

Isola

1839. *Maggio* 10 — In un terreno di proprietà del comune d' Isola (Abruzzo ultra primo), nel punto denominato Mercato vecchio, si ritrovarono alcune monete antiche di argento, delle quali a stento si riuscì ad averne nove: 1. Aburia GEL, Marte in quadriga — 2. 3. Afrania AFRA, Vittoria in biga — 4. Allia PAETVS, Dioscuri — 5. Antestia C. ANTESTI, Dioscuri — 6. 7. Baebia TAMPIL, Apollo in quadriga — 8. Marcia LIBO, Dioscuri — 9. Terentia C. TER. LVC, Dioscuri (*fsc.* 357).

Minturno

1835. *Novembre* 27 — Il cav. Niccola Ricciardi mandò al Museo il busto di Cajo Mario, trovato anni sono in uno scavo operato a Minturno. Comparato dal Solari, si trovò somigliantissimo alla figura iconografica di quello del Museo Pio Clementino, ed assai dissimile da quello esistente nel Museo Borb., riportato a n. 314 della sala ov'è l'Ercole, nel catalogo delle statue di marmo impresso da Angelo Trani nel 1820. Si chiede farsene l'acquisto per conto del Museo (*fsc.* 331).

Monopoli

1838. *Agosto* 18 — In un fondo oliveto del sig. Matteo Siena, mentre aprivasi una cava di pietra calcarea, si scoprì l'avanzo di un pavimento a musaico, nonchè 13 monete del tempo vicereale di Spagna, di niun conto. Intrapreso uno scavo regolare, dopo una settimana di lavoro si giunse a scoprire un intero edificio rettangolare, diviso in sette stanze, componenti tutte una casa, lunga presso che 120 pal. e larga 40 pal., oltre un muro avanzato per una squadra sola del rettangolo. Ogni stanza ha pavimento a musaico, nero bianco e color chiaro marrone, figurante un tessuto a fasce o a figure quadrangolari di un pal. ciascuna. Poco discosto si sono scoverte due cisterne. In una di queste stavano otto monete di bronzo ed una di argento, cioè: 1. Due assi romani. 2. Brundusium, BRVN con Amore sul delfino. 3. Neapolis Apuliae, NEAΠ con grappolo di uva. 4. Graxa, ΓPA tre con testa di Giove, una con testa muliebre. 5. Cinque denari romani incerti, uno con la biga, gli altri co'Dioscuri (*fsc.* 434).

Monteleone

1830. *Aprile* 18 — A'16 del corrente mese, avvisato ch'erasi scoverto un sepolcro in un fondo di mia proprietà, dappresso alle antiche mura d'Ipponio, sollecitamente vi accorsi. Feci scavare, e trovai uno dei soliti sepolcri formato di tegoloni. Il cadavere era situato colla testa verso levante. Dal lato di settentrione, nel centro del sepolcro, verso le coste del cadavere si rinvenne caduto e mancante del piede,

del muso, e dell'ansa un unguentario nero con figure rosse, alto on. 11 $^1/_2$, con due figure alte on. 5 $^3/_4$, poste in mezzo a due meandri, che formano il quadro della parte anteriore del vaso. La donna posta al lato destro è ornata di corona reale, vestita di tunica con lunghe maniche, la quale le giunge a'piedi, e con un manto che riccamente scendendo dalla spalla sinistra, si ravvolge sul braccio sinistro, e si distende abbasso. Essa colla destra tiene un unguentario, e colla sinistra uno specchio, ed ha la bocca al riso, quasi acconsenta a quel le vien detto dal giovine, che le sta dal lato sinistro in situazione molto espressiva, e che col gestire delle braccia (afforza) il discorso. L'uomo è dal petto in giù coperto di ampio pallio, che ravvolgendogli il corpo e il braccio sinistro, scende fin quasi ai piedi. Al braccio medesimo sta pure appoggiato il pedo. Il movimento della figura virile, e la gentile compiacenza della muliebre, indicano al certo una persuasione amorosa. Questo vaso è venuto nel nostro cimelio.

Delle medaglie al num. di tre trovate nel detto sepolcro, tutte coverte di terra e ruggine, l'una di argento di terza grandezza a Terina si appartiene, e le altre due di bronzo di prima grandezza sono Brezzie. La Terina mostra nel dritto una testa di donna volta a sinistra, ornata di monile, orecchini, e larga fascia alle treccie: avanti ha la leggenda ΤΕΡΙΝΑΙΩΝ, e dietro la trinacria; nel rovescio evvi una Vittoria alata sedente su di una base a sinistra, tiene un uccello sulla destra mano stesa, e poggia la sinistra sulla base medesima. Le due Brezzie poi rappresentano, nel dritto una testa barbata e galeata a sinistra, con una spiga sotto; e nel rovescio una Vittoria che corona un trofeo; in mezzo vi è un caduceo, e la leggenda ΒΡΕΤΤΙΩΝ all'intorno - *Capialbi* (*fsc.* 357).

1834. *Gennaio* 3 — Mi affretto avvisarla, che jeri 30 del caduto novembre, mentre alcuni lavoratori approfondivano i fossi di una terra denominata li *Acqueri,* proprietà del sig. D. Domenico Candela, a pochi passi distante dalle antiche mura d'Ipponio dal lato di mezzogiorno, si rinvenne una lastra di marmo dell'altezza di pal. 2 $^1/_2$ circa, e di pal. 3 circa lunga, circoscritta da bellina cornicetta, e con la seguente iscrizione mortuaria in lettere alte due in tre once, di ottime forme, ed al miglior secolo di Roma spettanti (cfr. *I. N.* n. 48, con la variante T · SCAEFIVS). Il luogo è interessante, anche per li molti sepolcri che ivi si rinvengono tutto giorno, e frugandosi con regolarità potrebbesi forse ottener qualche risultamento - *Capialbi* (ibid.).

Nocera de' Pagani

1840. *Luglio* 18, *Ottobre* 11 — Oggetti rinvenuti il 7 luglio nel territorio

di Gius. Maria Mauro di Andretta, da Luigi e Lorenzo Serio (cfr. tom. II. p. 52).

Una capra di squisito lavoro, di pal. 1 $^3/_4$ per 2, misurata nella sua maggiore altezza - Una Venere che esce dal bagno, copia elegantissima della famosa Anadiomene, alta pal. 2 $^1/_2$ compresa la sua basetta circolare - Un Genio nell'atto di correre, alto pal. 1 $^5/_{12}$ - Un bustino di una Cibele col modio in testa, di $^1/_2$ pal. di altezza - Un tripode che si apre e chiude onde renderlo portatile, terminato con zampe di leone, e nella parte superiore con piccioli bustini, di altezza pal. 4 - Una vaschetta quadrilunga per acqua lustrale, di pal. 1 $^3/_4$ per pal. 1 $^1/_4$ - Due pilastrini, forse sostegni dell'antecedente, di altezza pal. 2 $^1/_4$ colla base - Un candelabro scannellato, sostenuto da gambe di leoni, colla *patella* inferiore del diametro di 1 pal., e con due ordini di fregi intorno ad essa molto eleganti, di altezza pal. 6 - Piccolo candelabro colla metà dell'asta distaccata, e con un capitellino corinzio che lo sostiene - Un tubo con testa di leone, per fontana - Quattro basette sì circolari che quadrilunghe, di varie dimensioni - Un tubo - Una specie di pigna, o parte superiore di un tirso - Una lampada - Un leoncino a basso rilievo, ornamento di mobile - Una piccolissima figurina, con patera nella mano dritta - Due porzioni di capitelli corinzii, serviti per pilastrini angolari - La scoverta dei cennati bronzi appartiene ad un monumento composto di nove stanze, di cui appena una sola è stata alquanto frugata - *Bonucci* (*fsc.* 337).

1841. *Gennaio* 19 — Ho ritirata la cassettina rimessa dal sig. Intendente di Salerno, ed apertala ieri in presenza della Commissione di antichità e belle arti, vi abbiamo rinvenuto una statuetta di Mercurio di bronzo (co'talari a'piedi alto on. 8), di buon lavoro e conservazione, ma alquanto spatinata e mancante del braccio sinistro. Ho unito il detto bronzo agli altri venuti da Nocera - *Avellino* (*fsc.* 337).

1842. *Settembre* 2 — Scavo fatto in prossimità dell'antico edifizio in cui furono rinvenuti i soprascritti bronzi. = In questa settimana il lavoro è andato regolato, ed abbiamo rinvenuto un casamento, ove si sono trovati gli oggetti quì segnati. Teste n. due di marmo, di umano aspetto, che sembrano essere di Sfinge - Un braccio piccolo di bronzo - Un piccolo piede di vase, la di cui materia sembra esser di bronzo, che ha la testa di civetta, e con ali che eran di sostegno al vase, e con zampa di leone che poggia a terra - Una manica di bronzo - Un'altra piccola manica anche di bronzo - Una mezza lira di bronzo - Un coverchio anche di bronzo, con varii buchi alla circonferenza, di circa $^1/_3$ pal. - Un pezzetto di vase di vetro figu-

rato - Un piccolo mascherone di terracotta - Due lucerne - Una piramide di marmo, ove ci sono due piccoli piedi, con un tronco, che forse era ove poggiava la statua - Monete di rame n. 11 inservibili - Una iscrizione di marmo, che dice L · AEMILIO · L · L · PRIMO (cfr. *I. N.* n. 6408) - Un'altra iscrizione situata sopra ad un muro, che dice PETRONIA DAMALIS P · CVRTIO PANNYCHO - *De Caro* (ibid.).

1842. *Settembre* 10 — Il vasto edifizio che si va restituendo alla luce, appartiene all'epoca del basso impero, ed è contemporaneo alla vicina basilica di S. Maria Maggiore, edificata co'materiali de'templi pagani dai primitivi cristiani. Era destinato ad uso di grande industria o manifattura. Era composto di molte e picciole stanze, delle quali una diecina hanno già veduto il giorno. Vi si osserva in talune il pavimento di musaico bianco, in altre l'intonaco dipinto di rosso, ed in altre ancora alcuni ornati assai semplici e rozzi. Il curioso si è, che questo edifizio è solcato da numerosi e bene intesi canali d'acqua, che vanno a finire in vasche, di ogni forma e di ogni grandezza.... In una di queste picciole stanze si ritrovarono le bellissime statuette ed altro di bronzo, che vennero acquistate dal Museo, e che hanno dato motivo all'attuale proseguimento degli scavi.... Sotto ai pavimenti delle altre stanze, abbiamo rinvenuti nascosti e come sepolti, fra qualche oggetto inservibile e di poco conto, un frammento di un Genio forse mitriaco, con un coltello nel pugno; ed una statua in marmo del dio Fauno o Pane, alta pal. 3 ½, e mancante fin d'ora delle sole braccia, e d'un piccolo pezzo di gamba. È di stile romano e di buona epoca, ed è appoggiata ad un tronco d'albero, da cui pendono curiosi istrumenti di musica, che sembrano dei crotali. Nelle altre stanze abbiamo raccolto, tre lucerne cristiane di terracotta, di cui una colle sigle esprimenti *Pax Christi,* e l'altra col pesce. Alcune monete di bronzo, da Settimio Severo sino a Costantino, erano sparse in varii punti di quell'edifizio. Infine si è scoverto una bella cornice in marmo, superbamente intagliata, ed il frammento seguente di una iscrizione: . . . LI . . . VIS . . etc. (cfr. *I. N.* n. 6370) - *Bonucci* (ibid.).

1842. *Ottobre* 24 — Si sono ultimamente rinvenute tre teste di marmo, una delle quali è a due facce, ed una quarta testa di terracotta, più due monete di bronzo (ibid.).

1843. *Gennaio* 17 — Notamento degli oggetti che si sono rinvenuti nello scavo di Nocera, e da me sottoscritto soprastante consegnati nel R. Mus. Borb. = Una statua di marmo, ma senza braccia - Teste num. quattro di marmo, ed un'altra di terracotta - Iscrizioni num. due

di marmo - Un mezzo basso rilievo anche di marmo - Una cornice anche di marmo - Una zampa di leone di marmo - Un altro pezzo anche di marmo - Un piccolo pezzo di marmo di color di porfido - Un piccolo pezzetto di rosso antico - Un' anfora di terracotta - Lucerne num. cinque di terracotta - Una statuetta anche di terracotta - Un piccolo lagrimatojo di terracotta rotto - Un piccolo braccio di bronzo - Tre manichi di bronzo di diversa specie - Una piccola chiavina di bronzo, ed un'altra di ferro - Un'asta di bilancia di bronzo, ma rotta - Una croce di bronzo, ma rotta - Varj altri pezzi di bronzo - Monete antiche num. trenta di rame - Un peso di piombo, di circa rotoli due - Un tubo di piombo - Un piccolo pezzetto di vetro figurato - *De Caro* (ibid.).

Ottati

1838. *Settembre* 29 — Da un rapporto che mi ha diretto il Sottintendente di Campagna rilevasi, di essersi rinvenuto da un certo Antonio Cobuccio, del comune di Ottati, un nascondiglio di monete greche di argento . . . .; si sono giudicate di molto merito, sia per la grandezza sia pel modo come osservansi difese dalle ingiurie del tempo, sembrando di fresco coniate, una delle quali rappresenta Alessandro il grande, un'altra Perseo ultimo re de' Macedoni (*fsc.* 357).

1838. *Dicembre* 13 — Il cav. Teodoro Civita, nativo del comune di Ottati Fasanella in provincia di Salerno e residente in Napoli, espone come due suoi coloni del comune suddetto, Tommaso ed Antonio Cobuccio,... scavando in un territorio denominato Bisconti sito in detto comune, rinvennero un deposito di qualche centinajo di monete antiche, Posidoniati, Veline, di Eraclea, di Metaponto, di Cotrone, e di altre città famose della Magna Grecia e della Lucania.... Uno dei compratori, D. Gio. Batt. Siribelli, si recò subito in Napoli per esitarle, e si diresse di sera in Portici al cav. Avellino, mostrandogliene una porzione di differente forma e grandezza, e chiedendogli nel tempo stesso se il Governo le avrebbe acquistate. Sull'affermativa del medesimo, che ne conobbe il valore sommo, partì il Siribelli portando seco le monete, e non vi ritornò più: si sospetta che sieno state in seguito vendute al cav. Raoul-Rochette, direttore del gabinetto di monete di Parigi, che allora trovavasi in Napoli (ibid.).

Pescocanale

1834. *Febbraio* 26 — Continuandosi i lavori per la strada da Sora ad Avezzano, nel dì 16 novembre dell'anno precedente, dopo l'esplosione di una mina nella roccia sita dirimpetto all'abitato di Pescocanale, si rinvennero fra le terre e pietre scoscese varie monete an-

tiche di argento, delle quali si riuscì a ricuperarne 32 imperiali, che furono depositate nel Museo (*fsc.* 331).

Posilipo

1840. *Gennaio* 11 — Si ordina il trasporto nel Museo della Nereide del Bechi, acquistata per duc. mille (*fsc.* 341).

Pozzuoli

1834. *Gennaio* 29 — Mi è stato rapportato che in Pozzuoli, e propriamente nel luogo detto *la Malva,* ove si prepara la villa, siasi scoperto un antico arco di mattoni, ed una iscrizione araba incisa in marmo, la quale è già venuta in questo R. Museo; e che siasi nuovamente seppellito - *Arditi* (*fsc.* 330).

1834. *Agosto* 26 — Nell'edifizio volgarmente detto il Tempio di Serapide in Pozzuoli, e propriamente in una stanza detta delle stufe, a destra di chi guarda la cella dell'edifizio medesimo, esiste impiegata come semplice materiale una pregevole antica iscrizione sepolcrale, messa sopra una delle finestre della detta stanza. Ora che l'Accademia si occupa del lavoro sulle iscrizioni del R. Museo, sarebbe cosa importante il comprendervi anche questa, la quale è inedita, e può diffonder molto lume circa l'epoca delle riparazioni, che si intrapresero in quell'edifizio - *Rosini* (*fsc.* 330).

Ruvo

1835. *Luglio* 31 — Vasi venduti al Museo dal cav. Ant. Pizzati e Carlo Lamberti per duc. settemila, ed immessi nella collezione a'17 agosto dello stesso anno, dei quali undici trovati a Ruvo, ed uno in Nola.

1. Vase co'manichi così detti a girelle, alto pal. 6, per pal. 3 ½ di maggior diametro. I suoi principali dipinti presentano fra uomini, maschere, quadrupedi, volatili e pesci 151 figure, in diversi ordini distribuite. A cominciar dal collo, nell'aspetto più importante sono espresse due quadrighe: in una è un giovane con pileo frigio sulla testa, che seco trasporta una coronata principessa, la quale spaventata riguarda un nobile guerriero, che la insegue dalla seconda quadriga con lancia impugnata. Una Furia, onde facilitare la fuga dei primi, e maggiormente aizzare il furore del secondo, si frappone fra le due quadrighe, cercando di spaventare con le accese faci, che stringe nelle mani, i generosi destrieri di quest'ultima, i quali vengono rattenuti e raffrenati dall'accortissimo auriga. Sono da notarsi sulla prima quadriga un Genio, che librato sulle ali stringe una vitta fra le mani; sulla seconda un'aquila con serpe nel rostro; e in alto sul campo cinque vivaci stelle. Al di sotto della prima quadriga sorge un fiore, ed a guisa di uno strato sotto di amendue, sono

espressi diversi pesci. Questa bella composizione, che rappresenta forse Menelao che insegue Elena col suo rapitore, vien chiusa al di sopra da diversi ornati con testa muliebre nel mezzo, ed al di sotto da un ornamento di palmette. È quest'ornamento, che divide il dipinto che abbiam descritto, da quello più grandioso che segue sul campo del vase, in tre ordini ripartito.

Nel primo, in cui sembra che l'artista abbia voluto esprimere l'Olimpo disseminato di astri, primeggia Giove assiso in trono, che ragiona con Giunone stante. Segue Ercole in piedi con la sua clava; quindi una quadriga con Apollo e figura di donna, nobilmente vestita, preceduta da un Genio a quel che sembra, in atto di presentare una pianta fiorita a Nettuno assiso. In fine una figura muliebre a cavallo, con nimbo a triplice zona intorno al capo. Sono osservabili in un piano poco più sottoposto, una patera in corrispondenza del cavallo di quest'ultima figura, un'urna sotto del Nettuno, una oenochoe sotto del Giove, ed una patera in direzione di Giunone.

Negli altri due ordini, che formano una sola composizione, sono espresse sedici figure, fra le quali varii guerrieri, ed alquanto in alto è una figura di donna sedente, innanzi alla quale sta un giovine alato. Di essi tre sono a cavallo, e due in una quadriga preceduta da Mercurio, e da una lampadofora con turcasso sospeso alle spalle. Sono osservabili tra tali guerrieri una figura a cavallo, che ha una galea ricurva in testa, e che all'acconciatura del vestito sembra una donna, ma che ha le gambe investite di schinieri, ed i piè nudi; nonchè l'altra figura che la precede, danzando all'accordo di due cembali che suona, e che alla tiara ed all'abbigliamento ad una donna si assomiglia. E moltissima attenzione pur merita la figura muliebre alata, con caduceo in mano, posta all'estremo del primo ordine di questa composizione. Resta chiuso questo gran quadro al di sotto da una fascia di ornato, con nove figure chimeriche alate a volto umano.

Nel riverso del vase, anche a cominciare dal collo, che al di sopra ha gli stessi ornati con testa muliebre nel mezzo, vi sono dipinte due quadrighe precedute da una donna a cavallo. Sulla prima quadriga svolazza un Genio con ghirlanda, e sulla seconda con entro due figure, sembra una Vittoria. Sono da osservarsi i nimbi che circondano il capo degli aurighi, presso il primo dei quali sono due astri: al di sotto di questa composizione è espresso uno strato di diversi fiori. Segue l'ornato di palmette, che divide il dipinto del collo da quello del corpo del vase. Quì sono espressi anche in tre ordini due altri quadri.

Il primo presenta, come nell'anteriore quadro, l'Olimpo stellato, in cui sta Giove assiso sul suo soglio, con fulmini in mano, e con lo scettro sormontato dall'aquila, nel mentre che riguarda Giunone anche assisa, cui forse Iride presenta una ghirlanda. Questo bellissimo gruppo vien fiancheggiato, da un lato da Apollo con un ramo di alloro seduto ad un sasso, presso del quale è la sua lira, e sta in atto di favellare con Diana in piedi in abito prolisso, armata della sua faretra e di due lance, alle quali si appoggia; e dall'altro da Mercurio stante. Segue in una quadriga Pallade armata dell'egida, dello scudo, della galea, e di lunga lancia fra le mani. Quindi un graziosissimo gruppo di Pane e Venere assisi, su cui un giovinetto alato in piedi, forse Amore, ha posata la sua destra. Chiude la composizione Nettuno stante, che si appoggia al suo tridente. È molto osservabile nella sinistra di Venere uno strumento, di figura parallelogramma, traversato da varj bastoncini, che il rendono a guisa di graticola, ed al suo lato una cassetta semiaperta; e non si dee omettere di notare, che sotto i fulmini di Giove sta rovesciata una patera, sotto dell'Iride una oenochoe, ed altre due patere sotto di Giunone e di Mercurio.

Nel secondo è espresso un vivissimo combattimento fra sette guerrieri, tre dei quali a cavallo ed undici Amazzoni, due delle quali si danno alla fuga su di una quadriga. Quì le vestimenta delle Amazzoni sono, secondo il solito, una corta tunica succinta, un picciol manto, le anassiridi, i calzari, la tiara; e le armi loro sono pure la bipenne, due corte lance, un pugnale e la pelta. I guerrieri all'incontro sono in parte nudi, con piccioli elmi acuminati in testa; e fra essi se ne distingue uno, ch'è a cavallo armato di un più grandioso elmo, di lorica, di schinieri e di lancia. Questa pregevolissima composizione, che fa distinguersi per i più bei gruppi e per le più bizzarre combinazioni guerresche, resta chiusa al disotto da una fascia di ornati, simile a quella dell'aspetto opposto, con dieci figure chimeriche a volto umano.

I vuoti che rimangono fra una faccia e l'altra del vase, e propriamente là dove terminano i manichi, sono riempiuti da diversi ornati, che sostengono in mezzo una bella maschera di Medusa. Nel piede finalmente è dipinta una corsa di otto atleti a cavallo, che partono da una meta, e ad un'altra giungono.

In questo singolarissimo vase, che ha un manico moderno, e che ha sofferto molti restauri specialmente nelle deità, e nel luogo ove sono dipinte le quadrighe de' principali quadri, non si è potuto per

noi nell'angustia del tempo, determinare i subbietti espressi nelle più importanti composizioni de' suoi dipinti, tanto più che ne' luoghi sì del quadro principale del primo aspetto, che in quello della battaglia del secondo, ove i supremi duci dovevano primeggiare o essere azzuffati, esistono delle positive mancanze, supplite a talento dal restauratore. Ci lusinghiamo però di poter quanto prima uscire da questa dispiacevole incertezza, venendo assicurati di essersi non ha molto in Ruvo rinvenute le parti mancanti di questo unico e nobilissimo vase.

2. Vase co'manichi così detti a mascheroni, alto pal. 5 ed on. 1, per pal. 2 ed on. 6 di diam. Vi sono dipinte settantatre figure. Nell'aspetto principale è rappresentato un porticato di ordine ionico, cui sono sospese due ruote e due bucranii. In esso sono espresse, Euridice irritata e dolente della morte del figlio, in atto di ascoltare le giustificazioni di Issipile, presente Amfiarao, come si raccoglie da'nomi che vi si leggono di ΕΥΡΥΔΙΚΗ, ΙΥΨΙΠΥΛΗ, ΑΜΦΙΑΡΑΟΣ. Da un lato di questo, nella parte più alta, vedonsi Giove e Nemea assisi, il primo con lungo scettro sormontato dall' aquila, e co' fulmini a fianco, in colloquio colla seconda che incrocicchia il ginocchio sinistro nel destro, essendo scritto su dell'uno ΖΕΥΣ e su dell' altra ΝΕΜΕΑ. Dall'altro lato, su di un greppo con edera intorno e coverto da una nebride, siede Bacco con lira in mano, cui vien ministrato il liquore da un Fauno, con leggenda al disopra ΔΙΟΝΥΣΟΣ. Nella parte più bassa, da un lato che corrisponde in linea col descritto Amfiarao, stanno Partenopeo e Capaneo, con leggenda ΠΑΡΤΕΝΟΠΑΙΟΣ, ΚΑΠΑΝΕΥΣ; e dall'altro che corrisponde in linea colla descritta Issipile, sta Euneo con la epigrafe ΕΥΝΕΩΣ: questi vien seguito da un guerriero, supplito dal ristauratore.

Al disotto di questa composizione è espresso Archemoro sul letto funebre, ed una donna che vuole adattargli una corona sul capo, nel mentre che da un lato altra donna dispiega sull'estinto un' ombrella, e 'l vecchio pedagogo dall'altro, che deplora la tristissima avventura. Sull'estinto fanciullo è scritto ΑΡΧΕΜΟΡΟΣ, e sul vecchio ΠΑΙΔΑΓΩΓΟΣ: sotto del letto funebre è riposto un'oenochoe. Questo importantissimo gruppo è posto in mezzo a quattro servi: due portan delle mense colme di varii vasi in testa, e fra essi è posato altro gran vase di vaghissima forma, con coverchio sormontato da una figura alata; il terzo che sostiene un gran vase da libazioni, è quasi tutto moderno; e il quarto, ch'è un vecchio, è supplito interamente dalla volontà del restauratore. È osservabile nelle mani del

primo de'servi una reticella a guisa di borsa, nella quale si distinguono diverse monete.

Sul collo di questo stesso aspetto sono dipinte due bighe, con entro nella prima una regina accompagnata dal suo auriga, e nella seconda oltre dell'auriga un guerriero armato di lancia. Un Genio con vitta fra le mani svolazza sulla prima biga, e sotto della seconda è espressa una lepre che fugge. Nella parte superiore del collo, fra diversi ornati, è dipinta una Sirena che suona i cembali.

Nel riverso del vase è espresso Atlante, che sostiene il globo celeste disseminato di astri, fincheggiato da una figura equestre, e da una biga guidata da un eroe ornato di nimbo, alla direzione del quale si veggono tre stelle. In un piano poco più sottoposto sta Ercole, che sembra domandare ad Atlante i pomi delle Esperidi, e dall'attitudine delle dita delle sue mani par che si offra a sostenere il globo, durante il tempo ch'ei dovrà impiegare per procurargli i pomi: una piccola Vittoria o Genio che sia, sembra spingere ed incoraggiare Ercole a tal domanda. Minerva costante proteggitrice di quell'eroe, armata di scudo di lancia e coll'egida terribile sul petto, in poca distanza è assisa, e par che presegga a questa scena. In altro piano più inferiore sono sette figure muliebri, forse le Esperidi, e fra queste l'albero dei pomi, al quale è avviticchiato il dragone custode.

Questi due quadri sono chiusi al di sopra da palmette, e al di sotto da una caccia di fiere e di altri quadrupedi. Sul collo finalmente è dipinta una danza bacchica fra cinque figure; e sul piede fra bellissimi ornati, da un lato vi è una Sirena, e dall'altro una lepre che fugge. I manichi sono decorati in ogni aspetto di una testa muliebre di faccia, con pendenti alle orecchie. Questo importantissimo vase non va esente da restauri, i quali essendo stati eseguiti a talento del restauratore, hanno forse fatta perdere la traccia degli altri compagni dei prodi già descritti.

3. Vase così detto ad incensiere, col suo coverchio, alto pal. 4, per pal 1 ed on. 3 di diametro. È decorato da 25 figure. Nel principale aspetto di questo bel vase evvi un vivacissimo quadro, in due ordini ripartito, in cui vedesi seguìto da due guerrieri Tereo colle forbici nella mano, su di un generoso destriero, in atto d'inseguire Progne e Filomela, che fuggono in due nobilissime bighe. La Frode, personificata in una donna che si appoggia ad un greppo, rattiene Tereo e il persuade a quel che sembra, a volgere altrove il suo cammino. Su di Tereo è scritto ΤΗΡΕΥΣ, sulla Frode ΑΠΑΤΑ, e sulla seconda biga ΦΙΛΟΜΗΛΑ. Ciascuna biga è guidata dal suo auriga; e al di-

sopra verso il collo è pur dipinto, in mezzo a diversi ornati, un vaghissimo Genio alato. Sotto Tereo evvi una lepre che fugge.

Nel riverso del vase è espressa una edicola, dentro della quale vedesi una donna stante.

Al di fuori, nella parte superiore sta un uomo assiso a sinistra, ed una donna a dritta, e nella inferiore parte sono pure un uomo stante dall'un lato, ed una donna dall'altro. In alto verso il collo del vase evvi una testa muliebre di profilo, poggiata su di un fiore simile all'eliotropio. Sul coverchio sono dipinte due figure muliebri, una virile, ed un Genio. Nella sommità evvi il corrispondente manubrio, conformato in un fiore a tre foglie, dalle quali sorge il frutto. Questo bel vase è tutto scanalato al disotto, ed ha sofferto pochi restauri.

4. Vase così detto a tromba, alto pal. 3 ed on. 10, per pal. 1 ed on. 9 di diametro, col dipinto di 37 figure distribuite in diversi quadri. Nel più nobile aspetto è espresso Licurgo tracio, in atto d'inseguire le Menadi; una delle quali si rifugge ed abbraccia ad un simulacro di deità, per riparare il colpo di bipenne, che le vien lanciato dall'assalitore, mentre una figura con pileo frigio sul capo procura di far deviare il colpo, abbracciando Licurgo nella cinta. Questo bel gruppo è seguito da due Menadi, danzanti al suono de' loro cembali, ed è preceduto da un guerriero armato di lancia, e da una Menade che danzando suona il cembalo, alla presenza di Bacco e di Arianna assisi, amendue armati di tirso.

Nell'aspetto opposto sono espresse cinque figure, cioè Nettuno assiso, al quale una figura alata conduce una quadriga, il cui auriga ha il capo circondato da un nimbo composto di tre zone. Due donne, una con un flabello e l'altra con bastone, seguono il carro. Sono osservabili nel campo del quadro quattro astri, uno posto sopra del Nettuno, due altri sopra della quadriga, e l'ultimo fra le due figure muliebri: com'è osservabile al disotto della quadriga una lupa, che combatte una serpe. Un grazioso meandro alla greca, che circonda tutta la periferia del vase, divide i due descritti quadri da un terzo, che ricorre intorno del medesimo. Sono in questo espresse 14 figure, in parte virili in parte muliebri, con diversi simboli, ed in parte rappresentanti Genii alati. Tutti questi bei dipinti restano chiusi dalla parte inferiore del vase, ch'è tutta scanalata, e dalla superiore ch'è tutta dipinta a squame di diversi colori. Nel collo fra diversi ornati sta, dall'una parte e dall'altra, dipinta una testa muliebre di prospetto. Il vase è ristaurato.

5. Vase così detto a tromba, alto pal. 3 ed on. 10, per pal. 1 ed on. 8

di diametro, compagno del precedente. Vi sono dipinte 37 figure in tre quadri ripartite.

Nell'aspetto principale sembra espressa Venere assisa, col pomo fra le mani, innanzi ad un simulacro terminale: accanto alla dea vi è un uomo attempato. Su questo gruppo un Genio librato sulle ali, offre la ghirlanda ad un vago giovinetto che attentamente il riguarda, nel mentre che vien trasportato in una quadriga da una figura giovanile, con cappello viatorio sulle spalle, il quale all'attitudine di tenerlo colla sinistra abbracciato, sembra gelosamente custodirlo. Precede questa agilissima quadriga altro Genio, che prende per le briglie uno de'cavalli, per indirizzarne il corso verso di un Fauno assiso, appoggiato con una mano ad un bastone, e stringendo con l'altra la siringa. È osservabile fra la quadriga ed il Fauno una lupa, che divora una serpe. Al di sopra, prima di giungere al collo, è dipinto un ornato a squame di diversi colori.

Nel riverso di questo quadro havvene un altro, esprimente sei figure, tre di uomini e tre di donne, promiscuamente stanti ed assise, che si scambiano de'donativi, ed al di sopra verso del collo fra diversi ornati è dipinta una testa di donna, di prospetto.

Una fascia di elegantissimi ornati circonda intorno intorno il vase, e divide i due descritti quadri dal terzo, che in giro è espresso sulla periferia, contenente quindici figure di uomini e di donne sacrificanti, delle quali altre munite di sacri vasi, giungono e si assidono presso di un'edicola di ordine ionico; ed altre appressandosi a nobil donna assisa presso di un fonte, le offrono diversi donativi. Il vase è restaurato.

6. Altro vase a tromba, alto pal. 3 ed on. 9 ½, per pal. 1 ¾ di diametro. Il suo dipinto offre 43 figure, divise in cinque importanti composizioni. E a cominciare dal collo del vase, vi si vede espresso un vecchio alato che solleva una donzella. Fra questo gruppo e la principal composizione, rappresentata nel più pregevole aspetto, intercede una fascia di gaissimi ornati.

Questa composizione ci offre un nobil guerriero a cavallo, armato di elmo di lorica e di schinieri, che insegue uno scettrato principe su di una quadriga. Invano l'auriga rallenta i freni ai destrieri per fuggir l'assalitore, che già un colpo di lancia raggiunge e lievemente ferisce il suo signore, nel mentre che ferve innanzi la quadriga, e sotto gli occhi del principe stesso, un'accanita pugna fra un'Amazzone ed un Greco guerriero.

Nell'aspetto opposto, anche a cominciar dal collo, sono espresse due bellissime figure di Baccanti, vestite di scinte e sottilissime vesti trasparenti, in atto di danzare, e fra esse una testa muliebre di prospetto. Segue la solita fascia di ornati, e quindi l'altra composizione, in cui scorgesi Bacco ed Arianna su di un carro tirato da due pantere, preceduto da un Fauno lampadoforo, e da una Menade con lepre in una mano, pugnale brandito nell'altra; e seguito da altre due Baccanti, che rialzano il vecchio Sileno sopraffatto dal vino.

Un'altra fascia di elegantissimi ornati divide le descritte composizioni da quella che segue, e che ricorre intorno intorno del vase. In questa sono espresse quindici figure muliebri e virili, e fra esse si distingue una donna assisa, che carezza il cigno montato sulle sue ginocchia. Questo vase è restaurato.

7. Altro vase a tromba, alto pal. 3 $^2/_3$, per pal. 1 $^2/_3$. Vi sono espresse 26 figure, divise in cinque compartimenti. Nel primo dall' aspetto principale, sono aggruppate sei figure, cioè un vecchio stante in lungo abito, che ragiona con altra figura barbata. Alle spalle del primo siede una donna in atto mesto, che vien confortata da altra donna di età senile. Alle spalle dell'altra figura barbata son due guerrieri stanti. Nel secondo sono espresse quattro figure, due virili assise e due muliebri stanti. Nel terzo ve ne sono altre cinque, cioè tre figure virili, una delle quali ha un augello nella destra, e due muliebri.

Nel riverso del vase, in un compartimento sono cinque figure, due virili e tre di donne, una delle quali è assisa. Nel secondo si scorgono tre figure virili sedenti, che ricevono dei donativi da due donne. Verso il collo, poggia su di un vaghissimo fiore una testa di donna, di profilo. Il vase è restaurato.

8. Vase a tre manichi, alto pal. 3, per pal. 1 ed on. 5 di diametro. Vi sono dipinti due quadri. Nel primo cinque figure muliebri, una delle quali è assisa, e sembra che sia la prima in dignità tra esse. In aspetto molto severo, par che senta un efebo, ch'è in piedi alla sua presenza, nel mentre che un Genio alato poggiato ad un cerchio o trochos, le offre un balsamario.

Nel secondo quadro sono espresse altre otto figure muliebri, delle quali quattro sono assise, e quattro in piedi, in atto di scambiarsi vicendevolmente de' donativi. Il vase è restaurato.

9. Vase così detto nasiterno, alto pal. 1 ed on. 2 $^1/_2$, per $^2/_3$ di pal. di diametro. È scannellato nella pancia, ed era tutto indorato.

10. Cratere alto pal. 1 $^{11}/_{12}$, per pal. 1 $^{1}/_{2}$ di diametro, con alto piede. Vi è dipinta una corsa di cinque quadrighe, che partono da una meta rappresentata da una colonna ionica.

11. Patera alta on. 8 $^{1}/_{2}$, per pal. 2 di diametro. Ha due manichi: nella parte interna vi è dipinto un bellissimo gruppo, di una donna assisa con flabello nella destra e patera nella sinistra, in atto di ragionare con un efebo incurvato sul bastone, e che stringe nella sinistra una ghirlanda vittata. Dall'altro lato sta una Baccante, che colla sinistra regge un cembalo, ed offre colla dritta un uccello. Un Genio librato sulle ali, e con lunga vitta in mano, sta al disopra di questo gruppo, ed al di sotto fra due ornati evvi una testa di profilo. Questa composizione viene accerchiata da un piccolo meandro, e da un grandioso festone di pampini.

Nella parte esterna, da un lato è espresso un atleta, che offre una ghirlanda ad una donna stante, che regge nella dritta una patera e stringe nella sinistra un grappolo; mentre che altra donna assisa, con cassetta nella sinistra e graticola nella destra, attentamente li riguarda. Dall'altro lato evvi un Genio, con flabello e ghirlanda vittata, che camminando si volge per rimirare una donna, che il segue con cassetta e benda nella dritta, e flabello nella sinistra. Questa patera è rotta ed incollata.

12. Vase nolano a guisa di langella, alto pal. 2 $^{8}/_{12}$, per pal. 1 $^{1}/_{4}$ di diametro. Su fondo giallastro è espresso in graffito nero Minerva, armata di grandiosa galea e di scudo, in atto di vibrare un colpo di lancia contro di un gallo posto su di un pilastro, lungo il quale è scritto al davanti in grandi caratteri ΤΟΝ ΑΘΕΝΕΘΕΝ ΑΘΛΟΝ. Alle spalle di Minerva evvi altro simile pilastro, con gallo al di sopra..

Nel riverso del vase evvi rappresentata, anche su fondo giallastro e figure graffite nere, una spedizione di quattro guerrieri chiusi nelle loro armature. Questo vase molto ristaurato, è una replica di quei tanti vasi di premio ritrovati prima in Nola, e poi abbondantemente in Canino - *Finati* (*fsc.* 331).

1835. *Novembre* 24 — Il vase desiderato (cfr. tm. II. p. 80 in fine) fu veramente rinvenuto dal Lamberti, e son riescito ben anche ad averne una sommaria descrizione, ch'è la seguente. È alto 3 pal., e pal. 4 $^{1}/_{2}$ di circonferenza, ed ha tre maniche. È fregiato di due ordini di figure. Nel primo ch'è il nobile, vi è Paride sedente, sormontato il luogo ove siede da una figura alata, simboleggiante la Giustizia o la Vittoria (?). A'piedi del Paride vi è un cane giacente, e Mercurio che protendegli sul capo il caduceo. Di rimpetto vi hanno le dee, delle

quali la prima è Pallade armata. Sul capo a ciascuna figura, rispettivamente vi sono le greche leggende onomastiche: Alexandros: Athenaia: Hermes etc., ed altre molte leggende, con molte figure tutte all' intorno. Il manto, i calzari, ed altri fregi delle medesime sono dorati (?). Il secondo ordine, mi è stato riferito rappresentare un rito di Baccanali; ed a maggior precisione, sotto una delle maniche è dipinto il cocchio del Sole - *L'Intend. al Ministro* (*fsc.* 357).

1836. *Giugno* 3 = 1838. *Maggio* 12 - Verbali degli scavi intrapresi per ordine di S. M., diretti da una Commissione composta dall'arcid. Caputo, dal capit. D. Michele Caputo, da D. Salvatore Fenicia, e dal sig. De Leo.

1836. *Maggio* 23 — Nella strada S. Angelo, essendosi rinvenuto un sepolcro greco violato, la Commissione lo fece diligenziare, e non altro rinvenne che la faccia del Sole di terracotta rustica, rotta nel mento, del diametro di circa 1 pal. Di più al di fuori del sepolcro, si rinvennero otto lucerne antiche nere tutte di una forma.

Maggio 25 — Essendosi rinvenuto un sepolcro greco violato, alla profondità di pal. 26, la Commissione lo ha fatto con accuratezza diligenziare, e fra varj rottami di vasi fini, vi ha rinvenuto una pesciera rotta ma bella, con cinque pesci oltre di un gambarello ed una conchiglia su di essa dipinti. Di più un porcello in statuetta, non molto fino.

Maggio 27 — Essendosi rinvenuto nella strada S. Angelo un bel sepolcro greco, la Commissione lo ha fatto in sua presenza scoperchiare, e vi ha rinvenuto i seguenti oggetti (*Si riassumono le descrizioni, che furono dettate dal Fenicia*).

1. Un vaso dell'altezza di pal. 2 $^1/_3$ fino all'estremità delle maniche, e della circonferenza di pal. 4 $^1/_3$. Ha 13 figure, tre delle quali sul collo, che rappresentano una cerva assalita da due leoni. Nella parte anteriore evvi Oreste e Pilade presso il tempio, ed Ifigenia seguita da una canefora, stando nell'alto Diana e Pallade con i nomi dei tre principali personaggi. Nel rovescio tre figure. Il vaso è perfettamente sano - 2. Vaso a tromba alto pal. 4 compreso il coperchio. Ha 31 figure, che non si descrivono essendosi rinvenuto rotto in molti pezzi - 3. Urna alta pal. 1 scarso, con 5 figure. Rappresenta Ifigenia seduta in una stanza, sul muro della quale è sospeso un quadro che figura Diana, avendo innanzi Pilade o Oreste che le parla. Rotto nel manico e nel coperchio - 4. Secchio alto ¦ al. 1 ed on. 2, con 11 figure, di cui nel davanti sette, cioè Toante con due suoi seguaci uccisi, Pilade e Oreste a cavallo che portano Ifigenia -

5. Vase a tre maniche di pal. 1 ed on. 7 di altezza, con 4 figure ed una colonna nel mezzo, alla cui base è posto un vaso - 6. Una quartarella alta pal. 1 ¼, con 4 figure - 7. Un prefericolo sano, alto on. 9, con 2 figure - 8. Grande ampolla alta circa pal. 1 ed on. 1 ½. Vi è il serpente avvolto ad un albero, a cui si avvicina una donna con patera, standovi altre tre figure, una delle quali Ercole con clava e pelle di leone: ai piedi dell'albero sta una tigre - 9. Ampolla media alta on. 10, con due figure ed un'oca in una vasca, rotta nel collo - 10. Altra più piccola alta on. 8, con due figure - 11. Urceolo con tre figure - 12. Patera del diametro pal. 1 ed on. 8 ½, con 10 figure - 13. Coppa con 6 figure - 14. Altra simile a due figure - 15. Giarretta con 2 figure - 16. 17. Piccole patere ornate - 18. Altra con figura di animale, che somiglia alla giraffa - 19. Pignattino con una figura - - 20. Calicetto rotto, con una o due figure - 21. Bicchiero nero, sano, e di bella forma - 22. Pesciera con 3 pesci, rotta - 23. Ampollina schiacciata, con una figura - 24. Lagrimale nero con mascherone a rilievo - 25. Testa di volpe, con piccola rottura all'orecchio - 26. Una bellissima testuggine - 27. Statuetta di Sileno addormentato sull'otre - 28. Candelabro di ferro, con lucerna di creta nera fina - 29. Un tripode di ferro rotto - 30. Quattro quadrella di ferro - 31. Pochi vasellini non figurati di niun valore.

Maggio 28 — Si sono rinvenuti quattro sepolcri, contenenti in tutto cinque vasi rustici.

Maggio 30 - Nella strada detta La piazza, sotto a sepolcri romani già spogliati, trovasi un piccolo sepolcro greco, contenente sei idoletti di terracotta, e cinque vasetti neri. Nella strada S. Angelo si è incontrato altro sepolcro greco, al fianco di quello scoperto il 27 corrente, da cui si è avuto un vase grande a trocciola rustico, rotto in varii pezzi, ed un calicetto rustico.

Il vaso n. 2 trovato il giorno 27 ha due ordini di figure. Nel primo sono Bacco ed Arianna seduti all'ombra di pampini, e circondati da Baccanti; nonchè Elena (?) sulla cui testa è Cupido, seduta fra altre donne, e Paride (?) che volge la parola ad una delle sue seguaci. Nel secondo ordine è un combattimento di Greci ed Amazzoni.

Giugno 18 — Da un sepolcro scoperto nella strada Madonna dell'isola, si è raccolto: 1. Un vaso alto pal. 3 ¼, e di circonferenza pal. 5 ed on. 2, con 17 figure. Rappresenta Aiace e Cassandra, e nel rovescio un Baccanale - 2. Vaso a trombone, in due pezzi, alto pal. 3 e di circonferenza pal. 4 ¼. Figura da entrambi i lati un'offerta - 3. Vaso a canalone (?), alto pal. 2 ½ scarso di speciosa forma,

con un Genio seduto su di una colonna a spira, nell'opposto lato una figura virile con un cavallo, e nel collo un altro Genio - 4. Patera di diametro pal. 1 ½, con sette figure dionisiache - 5. Bicchiere a testa virile, alto on. 11 avente all'intorno un Satiro ed una Baccante - 6. 7. Due anfore con due teste umane colorite di bianco - 8. 9. Due statuette di Venere uscente dalla conchiglia - 10. Una Sfinge bianca su di uno stilobate, priva della testa - 11. Urnetta con coperchio ornato di cinque figure, cioè Amore che ha in mano un coniglio, e lo stesso nume con la colomba - 12. 13. 14. Tre prefericoli alti circa pal. 1, il primo con due, gli altri con una figura - 15. Altro prefericolo alto ¾ di pal., con due figure - 16. Anforetta molto fina con due figure - 17. 18. Due ampolle, una schiacciata con due figure, e l'altra con una - 19. 20. 21. Tre giarrette, le prime con due, la più piccola con una figura - 22. 23. Due piccole patere, ciascuna con 5 figure - 24. Altra con due figure equestri - 25. Vase a tre manichi, rinvenuto rotto sopra la lapide del sepolcro - 26. Trentasei vasettini senza figure, oltre due *Grazie misteriose in geroglifici, che sieguono le due Veneri* (?) - 27. Un candelabro, un tripode rotto in tre pezzi, ed altri oggetti, tutto di piombo - 28. Vasetto a cuore.

Giugno 9 — Nella strada Madonna dell'isola altro sepolcro, lungo pal. 15, largo pal. 6, alto pal. 8, con cinque lapidi sopra, contenente un solo vaso rustico a colonnette.

1837. *Aprile* 16 — Nel giorno 10, vicino ad un sepolcro greco violato, si rinvennero gli avanzi di un sacrificio, dei quali è stato conservato un corno di cervo, passato in grado di petrificazione; ed alcuni vasi di nessun valore. Nel giorno 13, da un pozzo coperto da lapidi trovato alla profondità di pal. 26, furono estratti molti frammenti, alcuni dei quali riuniti insieme formano parte di un vaso, in cui era effigiata la Gigantomachia, adorno di epigrafi, delle quali non avanza che il solo nome ΕΝΚΕΛΑΔΗΣ.

Maggio 1 — Nel giorno 28 p. p. nella strada Madonna dell'isola, si rinvenne un sepolcro rustico alla profondità di pal. 16, contenente due vasetti.

Maggio 16 — Nella strada Colajanni il giorno 11 fu scoperto un sepolcro, dentro cui stavano: 1. Un vaso a colonna, alto pal. 1 ½ circa, in cui poco si distingue ciò che vi era espresso - 2. Un prefericolo alto pal. 1, con figura di Genio alato - 3. Una quartarella di pal. 1 ¼ circa, anche danneggiata nel colorito - 4. Num. 14 vasettini neri - 5. Un ferro di lancia. Nel giorno 13, da un sepolcro nella strada La chiancata, si ebbe un vaso rustico a trocciola, alto pal. 2 ½ con piede

levatojo. Nel giorno 15 si rinvennero due sepolcri nella medesima strada, nel primo dei quali si raccolse un vase a fiasca a due bocche rustico, ma con pittura egizia; nel secondo un vase a trocciola rotto rustico, con figura a rilievo sul collo, ed inoltre un vasetto a forma di piccolo calice con patina marmorea.

Giugno 1 — Nel giorno 17 maggio in un sepolcro vuoto, s'incontrarono solo tre idoletti di terracotta; nel 19 un gran vaso rustico per acqua; nel 31 in un sepolcro a grandi pezzi di tufo, un vaso di forma grande con pittura egizia.

Novembre 1 - Il giorno 24 p. p. da un sepolcro già frugato dal Lamberti, alla profondità di circa 27 pal., si estrasse in rottami un gran vase, alto pal. 6 e di circonferenza pal. 8, a cui non mancano che delle scheggie, ed una delle faccie umane appartenenti alle trocciole, e qualche altro pezzetto insignificante. Vi sono quattro ordini di figure, cioè due nel collo con due bassirilievi, una gran fascia con quattro carri ed altre belle figure, ed una quarta, oltre l'iscrizione APTEMIΣ sulla testa della figura del primo quadro.

Novembre 16 — Sotto il cortiletto posseduto da Lorenzo Lobosco molinajo, s'incontrarono più sepolcri spogliati, ove restavano soltanto rottami di vasi di cristallo colorito di diverse forme, una peschiera rotta in varii pezzi, una fiaschetta rustica con due faccie di prospetto a rilievo, un odorino fino di terracotta con ornati, un pignattino scannellato nero rotto nel labbro, una tazzolina anche nera sana ad un sol manico, e molti frammenti.

Decembre 1 — Il 23 del mese p. p., in un sepolcro fuori la Porta S. Angelo nel fondo del canonico Mastrolilli, si trovò un vase rustico detto acquariolo, con pittura egizia.

Decembre 16 — Nei giorni 11 e 12 si scovrirono tre nobili sepolcri alla profondità di circa pal. 36, nella strada nuova detta il Buccettolo fuori le mura della città. Vi si rinvennero pochi frammenti di vasi di prim'ordine, essendo essi già depredati.

1838. *Gennaio* 1 — Nel giorno 30 u. s. si è avuto da un sepolcro un vase egizio detto acquarulo, e sei odorini anche egizi di terra cotta.

Gennaio 16 — Rovistando nella stessa tomba, il giorno 2 corrente si raccolse una bella lorica, composta di corazza e guardaspalle, oltre a molti frammenti di vasi figurati, che sembrano comporre due vasi a tromba, ed uno a tre manichi. Nel giorno 3, aprendo uno scavo a settentrione di questo sepolcro, altro se ne incontrò contenente: 1. Un vase grande a trocciola, alto pal. 2 $^1/_4$, della circonferenza di pal. 3 $^3/_4$, con 11 figure - 2. Vase a tromba, alto pal. 2 $^1/_4$, di circon-

ferenza pal. 3 ½, con 5 figure - 3. Vase a tre manichi, alto pal. 1 ½, di circonferenza pal. 3, con 6 figure - 4. Patera grande, del diametro di pal. 1 ed on. 8, alta on. 7, con 7 figure - 5. Quartarella alta pal. 1 ½, circonferenza pal. 3, con tre figure una delle quali è la testa d'Iride - 6. Una lorica intiera, con il davanti e dietro, unitamente alle corrispondenti spalliere - 7. Un centurino alquanto rotto - 8. Un cimiero frigio con corrispondenti pezzi, intatto - 9. Una zuppiera con coperchio avente 5 figure - 10. Un'altra più piccola con 2 figure - 11. Un prefericolo con testa di donna in mezzo a due teste di grifi - 12. Un altro con Genio alato - 13. Altro più piccolo, ornato - 14. 15. Due urne aperte, con due figure per cadauna, ambo rotte - 16. Una giarletta ornata dentro e fuori con 5 figure, rotta nel manico - 17. Un lagrimale siculo, con figure ed ornato nero - 18. Un altro lagrimale piccolo ornato, ma quasi consunto dal sale - 19. Un guttaro sano nero - 20. Giarletta con 4 figure, rotta nel manico - 21. Urna con coperchio, avente due teste di donna sul corpo del vase, e due sul coperchio - 22. Altra urnetta con coperchio, alquanto scheggiata nel labbro - 23. Giarletta ornata di greca, rotta nel labbro e ad un manico - 24. Una grande urna nera con coperchio, alta pal. 1 e della circonferenza di pal. 4 - 25. Due piattini neri - 26. Urna nera. - 27. Giarletta nera rotta all'estremità del manico - 28. Guttaro nero scannellato con rilievo, rotto - 29. Quattro altre tazze nere - 30. Pignattino nero - 31. Quattro saliere - 32. Un candelabro di ferro, rotto in un sol piede - 33. Una patera con canale, rustica - 34. Un'altra giarletta rotta - 35. Tre vasellini rustici - 36. Una lucerna - 37. Varii pezzi di dardi, lancie, ed altri ferri tutti consumati. Nel giorno 5 si rinvennero altri due sepolcri, con dentro due vasi egizi rustici per ciascuno. Nel giorno 13 un sepolcro incavato nel sasso, ma violato.

Marzo 16 — Scavandosi fuori la Porta S. Angelo, nell'orto di regio patronato, si sono trovati tre sepolcri vuoti, in due dei quali si è soltanto rinvenuto un acquaiuolo di forma egizia, ed un vasellino di creta cruda rustico.

Aprile 1 — In questa quindicina si sono rinvenuti quattro sepolcri, cioè un cenotafio, due sepolcri con un vaso a trocciola rustico, e l'ultimo violato.

Maggio 2 — Nel luogo detto i Salnitri, un sepolcro con dentro: Un vase a cappello cinese, rustico con pittura egiziana; una giarla a bocca aperta bene ornata; otto altri vasellini neri di diverse forme.

Maggio 4 — Altro sepolcro contenente: Un vase a colonna e due giarlette, tutte e tre rustici, ed una paterella nera.

Maggio 5 — Due sepolcri, cioè il primo contenente: Un vaso a campana con 4 figure Baccanali, un guttaro nero, un' urna rustica rossa, tre vasellini neri, e tre altri rustici. Il secondo sepolcro poi contiene: Un prefericolo a due figure, un altro prefericolo nero, un'urna rustica, una giarletta nera, due piccole patere nere, un guttaro nero di buona forma, due urciuoli a cipolla neri, due giarlette nere, due piattini neri, un piatto con canale rustico, due lacrimali, due pignattini, un vase a colonna rustico, una lucerna nera, tre altri vasellini neri.

Maggio 8 — Altro sepolcro contenente: Un vase a colonna avente per figura una testa di donna, una quartarella con quattro figure, un'urnetta con coperchio ornato, un guttaro nero, quindici altri vasellini di diverse forme tutti neri, un candelabro di piombo, ed un tripode anche di piombo.

Maggio 12 — Altro sepolcro contenente: Un vase a trocciola alto pal. 1 ½, circonferenza pal. 2 ½, con figura bianca di donna sedente con faccia di prospetto, ornato nel collo; un vase a tre manichi, con testa di donna; un vase a tromba con manico rotto, con testa di donna; una zuppiera nera con coperchio ornato, del diametro di circa on. 6; tre giarlette nere; un guttaro nero con testa a rilievo; un masso contenente tre dardi di piombo; un coltello col corrispondente manico anche di piombo. Tutti i detti oggetti sono di pochissimo valore (*fsc.* 434).

1838. *Ottobre* 6 — Il canonico D. Paolo Chieco, in un fondo di sua proprietà nella strada dei Cappuccini, ha rinvenuto un sepolcro, con dentro i seguenti oggetti: Un vase a colonna di circa pal. 2 ¼ alto, con num. otto figure, cioè quattro dalla parte nobile e quattro dalla parte opposta, fregiato al collo e sul piano della bocca del vase da una frasca di edera. Un'urna a bocca aperta nera, alta ½ pal. Una giarra scannellata a bocca larga, anche nera ed alta ½ pal. Un pignattino anche scannellato nero. Due piccole patere nere. Otto altri vasellini rustici di niun conto (*fsc.* 357).

1840. *Gennaio* 7 — Il medico D. Raffaele Riccardi fratello di Monsig. di Bojano, il giorno 24 dello scorso decembre trovò un sepolcro greco, nello svellere un vecchio albero di ulivo. Gli oggetti ivi scoverti, sono quelli descritti nel seguente elenco = 1. Un vaso a trocciola alto pal. 3 circa, con n. 12 figure, oltre 4 di rilievo di bella forma sulle trocciole - 2. Vase a tre manichi, alto pal. 1 ½, con tre figure - 3. Due vasi a tromba, il primo con cinque figure, ed il secondo con quattro - 4. Patera grande del diametro di pal. 2, con

n. 15 figure, rotta in otto pezzi - 5. Un'urna con coperchio, e sopra il detto coperchio un lagrimale con una figura - 6. Un prefericolo con due figure, alto 1 pal. - 7. Un bicchiere a testa di capra finissimo, con un corno ed orecchio mancante, avente nel collo la figura di un Satiro a mezzo busto - 8. Due balsamari, con una figura l'uno - 9. Una testa umana con prefericolo, di terracotta bellissimo - 10. Altro balsamario ad una figura - 11. Una giarla a bocca larga con teste umane - 12. Urnetta con coperchio ornato - 14. Giarla a bocca larga ornata, con due maniche - 15. Un porco di profilo o foglio di bronzo impresso, il quale è un degno pezzo di Museo, della lunghezza di pal. 2 ½, rotto ne'piedi di dietro e ci sono i pezzi (cfr. tm. II. p. 81 in fine) - 16. Un cimiero frigio rotto ad un angolo, mancante il pezzo - 17. Corazza in due pezzi a forma di corpo umano - 18. Un paio di gambali lavorati a bassorilievo, uno dei quali sano, e l'altro in due pezzi - 19. Un vetro colorito a forma di ditale, con quattro faccie umane a piccolo rilievo, di colori differenti - 20. Dieci vasellini neri di diverse forme (*fsc.* 341).

1840. *Ottobre* 7 — Il can. D. Paolo Chieco rivela, che scavando in contrada de'Cappuccini, ha incontrato un sepolcro greco diruto ma assai magnifico, e dal medesimo ha tratto gli oggetti seguenti = Tre teste umane a forma di orciuoli, di terracotta - Due teste di grifi, idem - Una di porco, idem - Due di cervo non intere, idem - Due teste fine, una di bue e l'altra di cervo, con figure ai bicchieri - Più altri frammenti di teste fine - Quattro orciuoli non interi, con Baccanti - Due vasettini di terracotta, con figure a rilievo - Una quantità di frammenti fini, appartenenti a diverse forme di vasi - Finalmente frammenti di vasi di vetro di diverse forme - *Avellino* (*fsc.* 331).

1841. *Giugno* 21 — Oggetti rinvenuti nel detto scavo, acquistati dal Museo per duc. 250 = Un unguentario con diverse figure a rilievo - Quattro giarrelle con figure a rilievo - Corno con figure a rilievo - Vase a tromba alto pal. 3 circa, mancante di una terza parte - Tre teste muliebri - Quattro bicchieri su teste di animali - Cinque teste di animali con bicchiere - Tre vasetti di vetro frammentati - Una coppa di vetro, rotta ed involtata - Tredici idoli di terracotta alquanto patiti - Crostaceo di alabastro ad uso di unguentario (ibid.).

Oggetti trovati in Ruvo, appartenenti al sig. Donato Fatelli, ed acquistati dal Museo per duc. 60 = Un vaso di terracotta con figure a bassorilievo - Un piccolo vasetto circolare di alabastro a forma di scatola, con suo coverchio - Un piccolo vasetto di vetro colorato -

Una piccola catenella d'oro, con ornamento di piccole plasme o paste di vetro (ibid.).

Succavo

1840. *Giugno* 19 — Oggetti rinvenuti nel territorio del sig. Matteo de Stefano, fittato a Gaetano Minopoli = Un'urna di marmo col corrispondente coverchio, alta pal. 1 ed on. 4 in forma rotonda, ripiena di ossa umane - Un'altra urna di creta alta pal. 1 ed on. 2, con piccolo coverchio, anche in forma rotonda e ripiena di cenere - Una piccola ciotola di creta - Una lucerna simile - Una parte di osso di un'ostrea - Una caraffina piccola di vetro, rotta in due parti - Quattro piccoli cornocopj di ferro (*fsc.* 357).

1840. *Luglio* 7 — In esecuzione de' di lei venerati comandi, mi son recato a Succavo, ed ho avuto luogo di osservare le recenti scoverte di antichità ivi avvenute. Consistono in molte fabbriche di una villa, e di vari sepolcri greci e romani, di cui cominciano a ravvisarsi le sommità. Di essi però uno è intieramente disgombro. Vi si rinvennero vari oggetti antichi, fra' quali due urne di marmo, colle ceneri del defunto, e co' coverchi ornati di fogliami. La più bella di queste urne, scolpita egregiamente, è stata venduta prima che ci fosse giunta la nuova del suo ritrovamento, ad un illustre e conosciuto amatore straniero (Sir James Stuart, dom. str. S. Anton. di Posilipo, n. 7) - *Bonucci* (ibid.).

Torre Annunziata

1837. *Aprile* 11 - Il Ministro all'Intendente di Napoli - Essendo stato assicurato, che il prof. prussiano cav. Zahn abbia intrapreso uno scavamento per ricerche di antichità nel comune di Torre Annunziata, senza averne prima chiesto ed ottenuto il corrispondente Sovrano permesso, la incarico dare sollecitamente le più energiche disposizioni, perchè a'termini del decreto del 14 maggio 1822, sia inibito il proseguimento dello scavo anzidetto, e sieno sequestrati tutti gli oggetti rinvenuti in contravvenzione - *Santangelo* (*fsc.* 338).

1837. *Aprile* 12 — Essendosi praticate fra la Torre dell' Annunziata e Bosco, nel sito propriamente detto Carminello, alcune fosse per l'aria mofetica, si sono rinvenuti ruderi di antiche fabbriche, i quali avendo attirata la mia curiosità, vi ho fatto delle ricerche più esatte, e si sono scoverte molte abitazioni antiche con pitture e bella architettura, il che mi fa credere che queste appartengano all'antica città di Teglanum (Τεγλάνη). Ma abbisognandovi l'autorizzazione dell'E. V. per intraprendere degli scavi, io la supplico di benignarsi di accor-

darmi il solito permesso di scavo, che si rilascia in simili occasioni etc. - *Zahn* (ibid.).

1837. *Aprile* 26 — Oggetti rinvenuti nello scavo anzidetto, e sequestrati: Un capitello di ordine dorico, ricacciato su di una pietra tufo. Quattro pezzi di chiodi antichi. Varii pezzi d'intonaco, con superficie dipinta da varii colori ordinarii (ibid).

1841. *Decembre* 18 — Continuandosi il lavoro della strada di ferro, nel sito della masseria di D. Pasquale Scognamiglio, nel tenimento di Torre Annunziata, nel ribassamento di circa pal. 12 si sono palesate alcune pareti d'un'antica abitazione, e da esse si sono staccati varii pezzi d'intonaco similissimi ai pompeiani, i quali si sono dispersi in varie mani (*fsc.* 329).

Torre del Greco

1841. *Luglio* 27 — Eseguendosi tagliamenti di terreno, per la costruzione della strada di ferro tralle due Torri, e precisamente nel terreno di proprietà de' sigg. Ruggiero, Falanga, e Stefano Riviecci, a circa un miglio di distanza dalla Torre del Greco, sonosi trovati oggetti antichi, cioè = 1. Una statuetta di marmo di altezza pal. 2 $^5/_6$, col capo troncato e con le braccia piegate, rappresentante un bambino - 2. Un mezzo busto di marmo di altezza on. 8, privo di un braccio e di una mano - 3. Altra statuetta di marmo di altezza on. 9 seduta, la quale tiene fermato un animale con una sola mano, che sembra essere un còrso. Detta statuetta è priva di testa - 4. Un vaso di rame tutto marcito e bucato, di altezza pal. 1 $^1/_2$, di pochissimo valore - 5. Ed una vaschetta di marmo rotta, di lunghezza pal. 4 per 2 $^1/_2$ approssimativamente, e di profondità on. 10, con due piedistalli quadrati di simil marmo (*fsc.* 329).

1841. *Novembre* 11 — La statuetta di marmo notata in primo luogo, benchè abbia il capo ed un altro piccolo frammento distaccato, non manca di alcuna sua parte, rappresenta un putto che stringe fralle braccia un uccello, ed è di buona scultura romana. Il così detto mezzo busto e la statuetta di marmo, notati in secondo e terzo luogo, sono frammenti di due gruppi simili di marmo, ciascuno de' quali rappresenta un Satiro giovane accovacciato, con sacca da cacciatore nel braccio sinistro, dalla quale esce fuori una testa di quadrupede, e che colla destra preme il corpo di altro quadrupede (pantera), dalla cui bocca aperta uscir dovea l'acqua del fonte, per cui ornamento servirono certamente questi gruppi. I loro frammenti sono pure di buona scultura romana.

Il vaso di rame, o piuttosto di bronzo notato in quarto luogo, è una delle solite forme di quelli che trovansi in Pompei.

Infine la vasca di marmo, benchè in pezzi, può facilmente restaurarsi, ed è notevole per la sua elegante forma, e per due pilastrini o sostegni su cui poggiava, ciascuno de'quali ha scolpito a bassorilievo una protome bacchica di fronte, con credemno o diadema e corona di edera, anche di buona scultura romana e di buona conservazione.

Ho trovato oltre a ciò un piccolo vaso di vetro, ed un pezzo d'intonaco dipinto con arabeschi sul gusto di Pompei.

Sono di avviso, che il R. Museo acquistar debba il putto, i frammenti de'due gruppi, e la vasca co'suoi sostegni - *Avellino* (*fsc.* 329).

Velia

1839. *Aprile* 24 — Sul finire dello scorso anno 1838 fu disotterrato in Velia, e precisamente in un podere di quella città denominato Ische della Stanfella, un superbo sepolcro greco, colmo di vasi fittili pregiatissimi, di armature dorate, di patere, di lucerne, di monete, e di altri oggetti interessantissimi. Il suddetto sepolcro o sarcofago di marmo si è trovato ben conservato, e nella sua covertura a schiena d'asino sta posta una greca iscrizione (*fsc.* 357).

VIII.

NUOVO MUSEO E FABBR. DELLA PORCELLANA DI NAPOLI

CON ALTRI MONUMENTI DI DIVERSE LOCALITÀ.

a. 1796

Inventario generale. *)

VASI ETRUSCHI DISOTTERRATI DI R. CONTO IN S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

1. Vaso a campana alto pal. 1 ed once 3 — Nel controscritto vaso vi sono dipinte in una faccia due Baccanti, cioè una seduta ed altra all'impiedi, e nell'altra due figure ammantate. Il medesimo è stato ripulito dall'antica crosta, ed esiste nella R. Fabbr. della porcellana. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso ristaurato nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.
2. Alto on. 9 — in una faccia un cavallo, e nell'altra un uomo sedente. Il medesimo è stato ripulito dall'antica crosta, ed esiste in detta R. Fabbr.
3. Alto on. 6 — in una faccia tre Baccanti, e nell'altra tre figure ammantate, ristaurato al di dentro, ed esiste *ivi*.
4. In molti pezzi — vi sono dipinte molte figure, ma per esser rotto non possono bene distinguersi, deve ristaurarsi, ed esiste *ivi*.
5. Alto pal. 1 on. 1 — due Fauni in una faccia, e nell'altra due figure ammantate, ritoccata tutta la patina, ed esiste *ivi*.
6. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia due Guerrieri con un'Amazzone a cavallo, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato in diverse parti delle figure e del nero, ed esiste *ivi*.
7. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia sei figure, consistenti in un Bacco, una donna alata, e Baccanti, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato come sopra, ed esiste *ivi*.
8. Alto pal. 1 on. 7 — due figure, cioè una da una faccia ed una dall'altra, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

*) Questo inventario, che fa continuazione a quello edito nel vol. I. p. 166 sgg., offre del pari la ripetizione di molte diciture, che si è creduto inutile di riprodurre nella stampa.

9. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia due Guerrieri, nell'altra due figure ammantate, ritoccato, ed esiste nella R. Segr. di Stato e Casa Reale.
10. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia una donna in mezzo a due Fauni seduta, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.
11. Alto on. 11 — in una faccia due figure Baccanti ed una testa di donna, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato nel nero e nelle figure, ed esiste in detta R. Fabbr.
12. Alto on. 8 — in una faccia un Fauno, e nell'altra una testa di donna, ritoccato *c. s.* ed esiste *ivi*.
13. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia due figure in atto di fare una libazione, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire dell'antica crosta e ritoccare, ed esiste *ivi*.
14. Alto on. 6 — in una faccia tre figure, e nell'altra due ammantate, si deve ripulire e ritoccare nella bocca, ch'è mancante nella maggior parte, ed esiste *ivi*.
15. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia due figure di uomini con una donna in mezzo, e nell'altra tre figure ammantate, ed esiste *ivi*.
16. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia tre figure, e tre simili nell'altra, deve ripulirsi e ristaurarsi nel corpo, ed esiste *ivi*.
17. Alto pal. 1 on. 10 — in una faccia due Guerrieri con una donna in mezzo, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire dall'antica crosta, e ritoccare nelle figure e nel nero, ed esiste *ivi*.
18. Alto pal. 1 — in una faccia una figura di uomo nudo, e nell'altra una figura di donna, deve ripulirsi e ritoccarsi *c. s.*, ed esiste *ivi*.
19. Alto on. 9 — in una faccia una donna poggiata sul bastone, e nell'altra una testa di donna, ritoccato, ed esiste *ivi*.
20. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia tre figure, cioè una donna sedente che suona la lira, e due all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, ristaurato nel piede, ed esiste *ivi*.
21. Alto pal. 1 — in una faccia una figura alata, e nell'altra una figura ammantata, ritoccato, ed esiste *ivi*.
22. Alto pal. 1 — in una faccia una donna che suona le fistole e due Fauni, e nell'altra due figure ammantate, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.
23. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia tre figure, cioè una donna sedente con un uomo, ed altra donna all'impiedi, e nell'altra faccia tre figure ammantate, deve ripulirsi e ristaurarsi nel piede, ed esiste *ivi*.
24. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un lettisternio con due figure, cioè d'un uomo e d'una donna, e nell'altra tre figure ammantate, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.

25. Alto on. 10 — in una faccia un'Ippogrifo, e nell'altra una testa di donna, ristaurato nella bocca e ritoccato, ed esiste *ivi*.
26. Alto on. 6 — due teste, una da una faccia, ed una dall'altra, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.
27. Alto on. 6 — due teste come sopra, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.
28. Alto on. 8 — due teste come sopra, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.
29. Alto on. 9 — due teste come sopra, deve ripulirsi e ritoccarsi, ed esiste *ivi*.
30. Alto on. 11 ½ — due teste come sopra, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
31. Alto on. 6 — due teste come sopra, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
32. Alto on. 6 — due teste come sopra, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
33. Alto on. 7 ½ — due teste, una da una parte ed una dall'altra, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
34. Alto on. 6 ½ — due figure, una in una faccia ed una nell'altra, si deve ripulire, ristaurare nel piede e nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
35. Alto on. 7 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
36. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia un Fauno con fiaccola alla destra, e colla sinistra sostiene un calato che porta sulla testa, e nell'altra faccia una donna con tirso nella mano e calato nell'altra, è stato ritoccato, ed esiste *ivi*.
37. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia una figura alata, e nell'altra una donna sedente con tazza in mano, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.
38. Alto pal. 1 on. 6 — sei figure, cioè tre in una faccia, e tre nell'altra, ritoccato, ed esiste *ivi*.
39. Alto pal. 1 on. 2 ½ — quattro figure, cioè due in una faccia, e due nell'altra, ristaurato nella bocca e nel piede, ed esiste *ivi*.
40. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia un Baccante, nell'altra una figura ammantata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
41. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia un Genio alato sedente, ed una donna, e nell'altra due figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.
42. Alto pal. 1 on. 4 ½ — due teste, cioè una in una faccia, ed una nell'altra, ristaurato nel piede e nella bocca, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
43. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia una biga guidata da una donna

che combatte con un Ippogrifo, e dall'altra due figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.

44. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia due figure, una sedente, ed altra all' impiedi, e nell' altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

45. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia una figura con caduceo in mano, e coll'altra tira un caprone per le corna, e mezza figura in aria, e nell'altra una donna sedente dirimpetto un'ara, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

46. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia un lettisternio con quattro figure di uomini, ed una donna che suona le tibie, e nell' altra tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

47. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia tre figure mascherate di Priapi, e nell'altra tre figure ammantate, ristaurato in molte parti del corpo, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

48. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia due lottatori, ed una figura all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.

49. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia un lettisternio con tre figure, cioè due uomini ed una donna, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato e ristaurato nella pancia, ed esiste *ivi*.

50. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia un lettisternio con cinque figure, cioè quattro uomini ed una donna che suona le tibie, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

51. Alto on. 6 — una testa in una faccia, ed una simile nell' altra, si deve ripulire e darci la patina nera, ed esiste *ivi*.

52. Alto on. 8 ½ — in una faccia una testa, e nell'altra una figura ammantata, è stato ritoccato, ed esiste *ivi*.

53. Alto pal. 2 — nell'una e nell'altra faccia molte figure ed iscrizioni greche, che dalle medesime si vede essersi voluta esprimere la favola di Cadmo, qual'iscrizioni sono le seguenti cioè, nell'orlo si vede scritto, ma inciso nella vernice, ΑΣΣΤΕΑΣ ΕΓΡΑΨΕ, e sopra le figure vi è ΙΜΗΡΟΣ, ΚΡΗΝΓΗ (?), ΑΘΗΝΗ, ΚΑΔΜΟΣ, esiste *ivi*.

54. Alto on. 11 — in una faccia due figure, cioè uomo e donna, con la parola greca ΛΥΚ8ΡΓΟΣ, e nell'altra due figure ammantate, con una donna in mezzo, esiste *ivi*.

55. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un Baccante ed un Fauno, che suona le tibie, ed un catino nell'altra mano, nella parte superiore vi è sospesa in un pergolato una maschera, e nell'altra faccia due figure ammantate, esiste nella R. Libreria di Carditello.

56. Alto pal. 1 on. 2 ½ — in una faccia due Guerrieri, cioè uno all'impiedi, ed altro con ginocchio sopra un'ara e piccola figura alla sinistra, ed un coltello alla destra; nell'altra tre figure, cioè una seduta in mezzo ad una donna ed un uomo, ristaurato nel corpo e ritoccato in diverse parti, ed esiste in detta R. Fabbr.
57. Alto pal. 1 on. 9 — tutto nero con ornato bianco d'intorno, dipinto con alcuni strumenti da suono anche di bianco, ritoccato in tutto il bianco, ed esiste *ivi*.
58. Alto pal. 1 — in una faccia una donna che suona le pive, ed un vecchio Fauno in atto di ballare, e nell'altra due Sileni in atto di bere in otre il vino, si deve ripulire dalla crosta antica e ritoccare, ed esiste *ivi*.
59. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia quattro figure, cioè due di uomini e due di donne, e nell'altra tre figure ammantate, esiste *ivi*.
60. Alto pal. 1 on. 7 — è tutto nero con semplice ornato bianco intorno, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
61. Alto pal. 2 — in una faccia un Fauno, con una fiaccola nella destra mano, e colla sinistra sostiene sul dorso un vaso, e nell'altra faccia un semplice ornato, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
62. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia tre figure, cioè un uomo ligato per le mani, che vien condotto da altro uomo, precedendogli un Baccante, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.
63. Alto pal. 1 on. 1 ½ — in una faccia un toro, con donna seduta sopra il dorso, ed un'altra figura di uomo, e nell'altra faccia vi sono tre figure, una ammantata e due mezze vestite, con un'ara in mezzo, ritoccato, ed esiste *ivi*.
64. Alto on. 11 ½ — in una faccia tre figure, una delle quali porta nelle mani una lira, e nell'altra tre figure vestite, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.
65. Alto on. 9 — in una faccia un Fauno, e nell'altra una cerva, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
66. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia un Fauno, che porta un candelabro proseguito da un Baccante, con piccolo pergolato sopra, e dall'altra faccia due figure ammantate, ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.
67. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un Bacco, preceduto da un Fauno con fiaccola nella destra, e nell'altra faccia due figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.
68. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia cinque figure in diverse azioni, e

nell'altra tre figure nude, è stato ripulito, ristaurato nella bocca, e ritoccato, ed esiste nella detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

69. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia due figure, cioè uomo e donna, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

70. Alto pal. 1 — in una faccia una donna sedente vestita da Guerriero, ed un uomo, e nell'altra tre figure, cioè un uomo nudo e due donne, ritoccato, ed esiste *ivi*.

71. Alto pal. 1 — in una faccia due figure, cioè un uomo ed una donna con ara in mezzo, ed appresso all'uomo vi è una colonna, e nell'altra faccia due figure ammantate con ara in mezzo, deve ritoccarsi ed esiste *ivi*.

72. Alto on. 10 — in una faccia una donna, che offre ad un erme di Priapo, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

73. Alto pal. 1 — in una faccia quattro figure, cioè due uomini e due donne in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

74. Alto pal. 1 — in una faccia un Satiro in atto di cozzare con un caprone, e nell'altra due figure ammantate, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

75. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia cinque figure, cioè due uomini e tre donne in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

76. Alto pal. 1 on. 8 — è tutto nero con varî ornati di bianco d'intorno, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

77. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia due figure che corrono su i cavalli, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

78. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia due figure, cioè uomo e donna con ara, nella sommità del medesimo evvi una mezza figura di donna, e nell'altra faccia poi vi sono due altre figure con un'ara in mezzo, ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

79. Alto pal. 1 on. 3 — è tutto nero con solo ornato d'intorno, ritoccato, ed esiste *ivi*.

80. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia due Fauni e due Baccanti in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste nella

detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 immesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

81. Alto pal. 1 on. 4 — in una faccia tre figure, cioè un Guerriero, una donna sedente, ed altra all'impiedi, e nell'altra faccia due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste nella detta R. Fabbr.
82. Alto on. 11 — in una faccia una donna sedente, e nell' altra un Baccante, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
83. Alto pal 1 on. 2 — in una faccia due Fauni ed una Baccante, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
84. Alto pal. 1 on. 7 ½ — in una faccia tre figure, cioè due uomini ed una donna, e nell'altra tre figure ammantate, ristaurato e ritoccato. ed esiste *ivi*.
85. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia un Guerriero, una donna, ed un Mercurio, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
86. Alto pal. 1 — in una faccia vi sono dipinte due figure, in atto di combattere un Ippogrifo, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
87. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia dipinte quattro figure, cioè una donna vestita da Guerriero sedente, un uomo nudo in atto di ammazzare un bue con la clava, altra di un vecchio, ed una Vittoria, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ritoccato, ed esiste *ivi*.
88. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia un lettisternio con tre figure, ed una donna all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
89. Alto pal. 1 — in una faccia un lettisternio con quattro figure d'uomini, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito, e ristaurato nella bocca, ed esiste *ivi*.
90. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia un lettisternio con quattro figure, cioè due uomini sedenti, una donna, ed un uomo all'impiedi, e nell'altra faccia tre figure ammantate, è stato ripulito, e ristaurato nel piede, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 decembre detto.
91. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia cinque figure, cioè una donna che suona le tibie, e quattro uomini nudi con li soli mantelli, e nell'altra faccia tre figure ammantate, ed una colonna, ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.
92. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia una quadriga diretta da una donna

alata, e da un Guerriero, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi.*

93. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia due figure sedute in due letti, ed una donna all'impiedi che suona le tibie, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

94. Alto pal. 1 — in una faccia una donna alata, in mezzo a due altre figure d'uomini, e nell'altra tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi.*

95. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia quattro figure, cioè due uomini e due donne, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

96. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia quattro figure, cioè due donne e due uomini. intorno ad un'ara nell'atto di fare qualche libazione, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ristaurare nella bocca, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso ristaurato nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 decembre detto.

97. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia tre figure, cioè due Fauni ed una donna intorno ad un'ara con specie di candelabro sopra, e nell'altra tre figure ammantate, cioè una sedente, e due all'impiedi, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

98. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia quattro figure, cioè una figura d'uomo sedente su di una tigre, due donne, ed un Fauno che suona le pive, e nell'altra tre figure ammantate, ripulito e ritoccato ed esiste *ivi.*

99. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia cinque uomini sedenti, e nell'altra tre figure, una delle quali è alata, ritoccato, ed esiste *ivi.*

100. Alto pal. 1 on. 9 — è tutto nero con semplice ornato, pergolato, ed istrumenti musicali in una faccia, ritoccato, ed esiste *ivi.*

101. Alto on. 11 — in una faccia un'Amazzone a cavallo, che si difende da un Ippogrifo che se le avventa sopra, e nell'altra due figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi.*

102. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia tre donne, cioè una sedente, e due all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

103. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia tre figure, cioè un uomo sedente, una donna all'impiedi, ed un Fauno che porta un candelabro, e nell'altra faccia tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi.*

104. Alto pal. 1 on. 3 ½ — in una faccia due donne, cioè una seduta, ed altra all'impiedi ammantata, e nell'altra tre figure anche ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

105. Alto pal. 1 — in una faccia un uomo nudo, e nell'altra una donna vestita sedente, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

106. Alto pal. 1 on. 4 — in una faccia un uomo nudo, ed una donna vestita sedente, e nell'altra una colonna con gallo sopra, e dirimpetto un candelabro, ed una donna con piccolo uccello volante, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

107. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia tre figure, cioè una donna alata sedente, che suona la tibia, e due donne all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

108. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia una donna sedente sulla base d'una colonna, ed un uomo nudo all'impiedi, e nell'altra faccia una donna vestita sedente, si deve solamente ritoccare, ed esiste *ivi*.

109. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un uomo sedente, ed una donna all'impiedi, e nell'altra due donne vestite, cioè una all'impiedi ed una altra seduta, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

110. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia due figure sedute, nel lato delle quali vi è un candelabro, ed una donna all'impiedi, al di sopra poi vi è sospesa una maschera, e nell'altra faccia tre figure ammantate, cioè una seduta, e due all' impiedi, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

111. Alto pal. 1 on. 4 — in una faccia tre figure, cioè un uomo seduto, e due donne all' impiedi, e nell' altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste ivi.

112. Alto on. 11 — in una faccia un lettisternio con tre figure, cioè due sedenti, ed una all'impiedi, e nell'altra due figure ammantate, è stato ristaurato nella bocca e nel corpo, ed esiste *ivi*.

113. Infranto in n. 17 pezzi col piede mancante — vi è dipinto un lettisternio, ma le figure dopo seguita la ristaurazione si possono numerare, ed esistono detti pezzi nella detta R. Fabbr.

114. Ridotto in n. 10 pezzi col piede mancante — non possono osservarsi le figure che vi sono, se non dopo seguita la ristaurazione, ed esistono i medesimi *ivi*.

115. Ridotto in n. 28 pezzi con molti mancanti — non possono osservarsi le figure che vi sono dipinte, nè si può eseguire la ristaurazione, per la mancanza di molti pezzi, ed esistono i medesimi *ivi*.

116. Alto on. 9 ½ — in una faccia due figure, cioè una donna che suona

il cembalo, ed un uomo che balla, e nell'altra una figura ammantata, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

117. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un lettisternio con sei figure, e nell'altra faccia tre figure ammantate, ripulito e ristaurato nel corpo, ed esiste *ivi*.

118. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia cinque figure di Baccanti, cioè due uomini e tre donne, e nell'altra tre figure ammantate, ripulito, e ritoccato, ed esiste *ivi*. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 dicembre detto.

119. Alto pal. 2 on. 2 — in una faccia tre figure intiere, cioè una donna sul rogo, e due uomini in atto di accenderlo colle fiaccole, e quattro mezze figure in aria, colle seguenti parole greche incise nella vernice: ΠΥΘΩΝ, ΕΓΡΑΨΕ, ΑΔΚΜΗΝΗ, ΖΕΥΣ, ΗΩΖ, ΑΝΘΗΝΩΡ, ΑΜΦΙΤΡΥΩΝ; e nell'altra tre figure intiere, cioè un uomo e tre mezze figure in aria, è stato ripulito, e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi con manichi a colonnette

120. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 ed once 11 ½ — in una faccia cinque figure, cioè quattro uomini ed una donna, con la parola greca ΚΑΛΟΣ, e nell'altra quattro figure d'uomini, ripulito, ed esiste *ivi*.

121. Alto pal. 1 on. 5 ½ — in una faccia una quadriga guidata da un uomo, con figura alata in aria, e nell'altra tre figure ammantate, ripulito, ristaurato nel corpo e nella bocca, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

122. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia due figure a cavallo, e nell'altra tre figure ammantate, ripulito, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

123. Alto pal. 1 on. 4 — in una faccia tre figure ammantate, e nell'altra le istesse, ripulito, e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

124. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un uomo a cavallo, con Fauno che suona le tibie, ed una donna con fiaccole nelle mani, e nell'altra tre figure ammantate, ripulito, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a calice

125. Vaso a calice alto pal. 2 on. 3 — tutto nero con solo ornato di rosso, ristaurato nel piede, e da ristaurarsi nel manico, esiste in detta R. Fabbr.

126. Alto pal. 1 on. 5 — in una faccia quattro figure, cioè tre uomini ed una donna in varie mosse, colle parole greche ΚΑΛΟΣ ΚΑΛΟΣ, e nell'altra tre figure, cioè due uomini ammantati, ed uno nudo, è

stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. Ed in gennaio 1797 spedito in Vienna per ordine di S. M. la Regina.

127. Alto pal. 2 on. 2 ½ — tutto nero con solo ornato rosso, è stato ristaurato nel piede, ed esiste in detta R. Fabbr.

128. Alto pal. 1 on. 9 — in una faccia una quadriga guidata da una donna, e nell' altra un uccello, ripulito, ristaurato, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

129. Alto pal. 1 on. 10 ½ — in una faccia un combattimento fra cinque Guerrieri, e nell'altra due uomini ed una donna, ripulito, ristaurato, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

130. Alto pal. 2 on. 6 — quando sarà ripulito dalla sua crosta, e ristaurato, allora si potranno discernere in esso le figure, esiste *ivi*.

131. Alto pal. 1 on. 1 ½ — una figura mascherata, dipinta di bianco e di altri colori, ristaurato nel piede, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

132. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia tre figure, cioè una a cavallo, e due avanti al medesimo, una vestita ed altra nuda che suona le pive, e nell'altra faccia poi tre figure ammantate, ritoccato, ed esiste *ivi*.

133. Alto pal. 1 on. 8 — in una faccia sei figure, cioè un vecchio con bastone nella sinistra sedente sopra un scabello, una donna in atto di portare un altro scabello, un uomo nudo con pelle di montone in una mano ed asta nell'altra, che vien coronato da una donna alata, altra donna vestita di più colori, ed un uomo in aria col caduceo in mano; e nell'altra faccia tre figure, cioè un uomo seduto, un Fauno, ed una donna all'impiedi, ripulito, ristaurato in un manico, e piede, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

134. Alto con la sua base corrispondente pal. 2 on. 9 — è tutto nero con ornato inciso nell'orlo, e nel mezzo di color bianco, con sua base quadrata sotto, ripulito, ristaurato nella bocca, corpo e base, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

135. Alto pal. 2 — in una faccia un Guerriero, che tiene per il freno il suo cavallo, e due donne, e nell'altra faccia due uomini ammantati, ed un'ara, ristaurato nel collo e nel piede, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

136. Alto pal. 1 on. 9 — in una faccia tredici figure, cioè un uomo e donna che siedono in un letto, ed altre undici tra Fauni e Baccanti sono espresse in varie mosse ed azioni, e nell'altra faccia vi sono tre figure, cioè due Fauni, ed una Baccante, ritoccato, ed esiste *ivi*.

137. Con suo piede sotto, alto pal. 2 on. 7 — in una faccia due ordini di figure, e nell'altra tre figure, le quali non possono distinguersi per la tenace crosta che vi è sopra, si deve ripulire, ristaurare nel piede, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Vasi con manichi a cartoccio

138. Vaso con manichi a cartoccio rotto in n. 52 pezzi — è tutto nero oltre del labro, nel quale vi sono dipinte in una fascia rossa molte piccole figure nere, si deve tutto ristaurare, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Vasi a tre manichi

139. Vaso a tre manichi alto pal. 1 on. 4 — vi sono due figure, ed un'ara in mezzo, è stato ripulito, ristaurato nel piede e ritoccato, ed esiste *ivi*. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 dicembre detto.

140. Alto pal. 1 on. 4 — è tutto nero senza figure, con piccolo ornato nel collo, ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

141. Alto pal. 1 on. 4 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

142. Alto on. 9 — vi sono tre donne vestite, cioè una seduta e due all'impiedi, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

143. Alto pal. 1 on. 8 — vi è una sola figura di bianco, si deve ripulire, e ritoccare, ed esiste *ivi*. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso ripulito e ritoccato nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 dicembre detto.

144. Alto pal. 1 on. 8 ½ — vi sono tre figure, cioè una donna seduta, un Guerriero, ed una donna all' impiedi, è stato ripulito, ristaurato nel piede, ritoccato, ed esiste *ivi*. E con R. disp. dei 22 novembre 1796, rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 dicembre detto.

145. Alto pal. 1 on. 6 col piede mancante — vi sono quattro figure che poco si distinguono, per essere il medesimo scorticato, si deve ristaurare, farsi il piede, e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

146. Alto on. 8 — vi è una figura alata, si è ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi nasiterni

147. Vaso nasiterno alto pal. 1 on. 4 — vi sono n. 21 figure in varie azioni, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

148. Alto pal. 1 — vi è una piccola figura di donna seduta, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

149. Alto pal. 1 on. 4 — vi sono tre figure che portano un cignale ammazzato, ed un cane sotto, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

150. Alto pal. 1 on. 3 — vi sono tre figure di donne, una seduta e due all'impiedi, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

151. Alto pal. 1 on. 3 — vi è una sola figura di donna seduta, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

152. Alto on. 9 — vi sono due figure, cioè un uomo sedente, ed una donna all'impiedi, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

153. Alto pal. 1 on. 3 — vi è una figura alata, ed una donna, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

154. Alto pal. 1 on. 3 — è tutto nero scannellato, con semplice ornato di bianco nel collo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

155. Alto pal. 1 on. 4 — vi è un gallo su di una colonna, e tre figure, si deve ripulire, ristaurare nella bocca e nel manico, ed esiste *ivi*.

156. Alto on. 11 ½ — vi sono due donne, cioè una seduta, ed altra all'impiedi, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

157. Alto pal. 1 on. 1 ½ — vi è una figura con tirso in mano, ed un Fauno, è stato ripulito, ristaurato nel corpo, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

158. Alto pal. 1 on. 3 — vi sono due animali uniti, ed un uomo nudo in atto di bastonarli, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

159. Alto pal. 1 on. 6 — vi sono tre donne ed un Fauno, in alto poi una piccola figura alata ed un uccello, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

160. Alto on. 9 — vi sono tre figure, cioè un uomo seduto, e due all'impiedi, ritoccato, ed esiste *ivi*.

161. Alto pal. 1 on. 11 — è tutto nero scannellato, con un semplice ornato di bianco nel collo, e fascia rossa nella pancia, ristaurato nel corpo e nella bocca, e ritoccato, ed esiste *ivi*.

162. Alto pal. 1 on. 1 ½ — vi sono tre donne, cioè una seduta con uccello sulle ginocchia, e due all'impiedi, ritoccato, ed esiste *ivi*.

163. Alto pal. 1 on. 3 — vi sono tre figure, cioè un uomo a cavallo, una piccola figura avanti, ed altra figura di donna, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

164. Alto on. 9 — vi sono due figure, cioè un uomo nudo, ed una donna ammantata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

165. Alto pal. 1 on. 6 — vi sono quattro donne, cioè una sedente, e tre all'impiedi, due delle quali ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

166. Alto pal. 1 on. 2 — vi è una colonna con due figure sedenti, cioè un uomo ed una donna, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

167. Alto on. 7 — vi è una figura di uomo nudo ed un'ara, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

168. Alto on. 10 — vi è un Centauro che porta addosso un ramo di albero, con un animale appeso, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

169. Alto pal. 1 on. 3 — è tutto nero con semplice ornato di bianco, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

170. Alto pal. 1 on. 4 — vi sono due figure, cioè una Baccante ed un Fauno, si deve ripulire, ristaurare nel corpo e ritoccare, ed esiste *ivi*.
171. Alto pal. 1 on. 1 — vi è una figura di uomo alato ed un'oca, è stato ristaurato nel corpo, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
172. Alto pal. 1 on. 5 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire, ristaurare nel corpo, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
173. Alto on. 10 — vi è una donna sedente, ed un uomo nudo, ripulito, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
174. Alto pal. 1 on. 1 — vi è un'ara, un uomo nudo ed un vecchio, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
175. Alto pal. 1 on. 2 — vi sono due donne, cioè una alata sedente, ed altra all'impiedi, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
176. Rotto in n. 25 pezzi — vi sono alcune figure, ma non possono bene ravvisarsi, se non dopo seguita la ristaurazione, ed esiste *ivi*.
177. Rotto in n. 29 pezzi — vi sono alcune figure, ma non possono ravvisarsi se non dopo seguita la ristaurazione, ed esiste *ivi*.
178. Alto pal. 1 on. 8 — vi sono tre figure in varie mosse, cioè un uomo e due donne, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
179. Alto on. 10 — vi sono due figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
180. Alto on. 10 — vi sono due figure, ed il medesimo similmente è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi ad urne

181. Vaso ad urna alto on. 7 — in una faccia un Fauno, e nell'altra una figura ammantata, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
182. Alto on. 6 ½ — in una faccia una figura nuda alata, e nell'altra una donna vestita, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
183. Alto on. 9 — vi sono quattro figure ammantate, cioè due in una, e due nell'altra faccia, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
184. Alto on. 5 ½ — in una faccia una figura nuda, e nell'altra una figura ammantata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
185. Alto on. 8 — in una faccia due figure di Guerrieri, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
186. Alto on. 5 ½ — in una faccia una figura di un uomo nudo sedente ed una donna all'impiedi, e nell'altra una figura di donna che suona le pive, ed un Fauno, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
187. Alto on. 7 — in una faccia una donna, e nell'altra un Fauno, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
188. Alto on. 8 — in una faccia una figura, coperta in porzione del corpo

di mantello, ed un'altra ammantata, e nell'altra faccia due figure di Guerrieri, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

189. Alto pal. 1 — in una faccia una donna seduta, ed un'altra all'impiedi, e nell'altra una donna ed un vecchio Fauno, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a lancelle

190. Vaso a lancella alto pal. 1 — in una faccia due figure, e nell'altra una figura ammantata, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.

191. Alto pal. 1 on. 4 con manico sull'orlo — in una faccia dipinto un Guerriero, e nell'altra una figura ammantata, ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

192. Alto on. 7 — è tutto nero scannellato, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

193. Alto pal. 1 — in una faccia dipinta una donna, e nell'altra una figura ammantata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

194. Alto pal. 1 — in una faccia dipinto un uomo, e nell' altra una donna ammantata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

195. Alto on. 9 — è tutto nero senza figure, ma invece di tener la sua pancia rotonda come gli altri, la tiene quadrata, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

196. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia una figura alata, e nell'altra un animale, ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

197. Alto pal. 1 col manico sull'orlo — vi sono due figure, cioè un uomo in una faccia, ed una donna nell'altra, con una testa dipinta in faccia al collo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

198. Alto on. 6 — è di color rosso senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Vasi rotondi con manichi

199. Vaso rotondo con manichi alto on. 8 — in una faccia una figura di uomo nudo, e nell'altra un uccello, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

200. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia quattro figure, cioè un Centauro che tiene una donna, un uomo coperto di pelle di leone, che tira dei dardi colla freccia al suddetto Centauro, ed altra figura vestita con li seguenti caratteri greci: ΟΙΝΕΥΣ ΔΑΙΑΝΕΙΡΑ ΔΕΞΑΜΕΝΟΣ; e nell'altra faccia tre figure, cioè un uomo vecchio, e due donne con li seguenti caratteri sopra all'uomo ΠΥΛΑΔΕΣ, è stato ripulito, si deve ristaurare nel piede, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

201. Alto on. 6 ½ senza coperchio — tiene il suo coperchio ed è tutto nero, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Patere

202. Patera di diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

203. Diametro on. 6 — al di dentro una figura nuda sedente, e quattro figure al di fuori, si deve ritoccare, ed esiste *ivi*.

204. Diametro pal. 1 on. 4 — al di dentro due figure, cioè un Guerriero, ed un Amazzone, ed al di fuori altre dieci simili figure con iscrizioni greche, cioè da dentro ΙΠΠΟΛΥΤΕ, al di fuori poi Ι-HVSIS . ΑΝΔΡΟ-ΜΑΧΑ . ΚΑΛΕ, dall'altra parte ΚΑΛΕ . ΙΠΠΟΛΥΤΕ . ΚΑΛΕ, è stata ripulita dalla sua crosta, ed esiste *ivi*.

205. Diametro on. 10 — è reticolata al di fuori, e sotto i manichi vi sono due piccole figure nere, al di dentro poi vi sono due figure, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

206. Diametro on. 8 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

207. Diametro on. 9 — al di dentro una sola figura ammantata, ed al di fuori è tutta nera, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

208. Diametro on. 10 — al di dentro due figure ammantate, ed al di fuori è reticolata, con due animali neri sotto i manichi, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

209. Diametro on. 8 — al di dentro una figura, ed al di fuori altre quattro figure nude, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

210. Diametro on. 7 ½ — tiene il fondo rosso con figure nere, cioè una al di dentro, ed undici al di fuori, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

211. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

212. Diametro on. 3 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

213. Diametro on. 4 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

214. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, si deve ritoccare, ed esiste *ivi*.

215. Diametro on. 5 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

216. Diametro on. 5 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

217. Diametro pal. 1 — vi sono otto figure, cioè due al di dentro, e sei al di fuori, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

218. Diametro on. 11 ½ — vi sono al di fuori sei figure, ed una al di dentro, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

219. Diametro on. 8 ½ — vi è al di dentro un Fauno, con otre sul dorso, ed il di fuori con ornati, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
220. Diametro on. 8 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
221. Diametro on. 7 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
222. Diametro on. 10 — vi sono al di dentro due figure all'impiedi, ed al di fuori un ornato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
223. Diametro on. 9 — vi è al di dentro una donna, ed al di fuori due teste, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
224. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
225. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
226. Diametro on. 5 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
227. Diametro pal. 1 — vi sono al di fuori quattro figure, e due al di dentro, è stata ripulita, ristaurata nella coppa, e ritoccata, ed esiste *ivi*.
228. Diametro on. 7 — vi è al di dentro una figura, ed al di fuori quattro figure ammantate, devesi ripulire, ristaurare in un manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
229. Diametro on. 7 — vi è al di dentro una figura, ed al di fuori quattro figure ammantate, devesi ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
230. Diametro on. 6 — vi è al di dentro una testa, ed al di fuori quattro figure ammantate, devesi ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
231. Diametro on. 6 ½ — vi è al di dentro una testa, ed al di fuori quattro figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
232. Diametro on. 7 — vi è al di dentro una testa, ed al di fuori due figure ammantate, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.
233. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
234. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire, ristaurare nel manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
235. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, con caratteri etruschi sotto al piede fatti a graffito, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
236. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, con caratteri etru-

schi sotto al piede fatti a graffito, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

237. Diametro on. 6 ½ — è tutta nera al di dentro ed al di fuori, con semplice ornato di nero sul campo rosso, si deve ripulire, ristaurare nell'orlo, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

238. Diametro on. 8 — vi è al di dentro una figura alata, ed al di fuori quattro figure, due delle quali ammantate, si deve ripulire, ristaurare nei manichi e nell'orlo, ed esiste *ivi*.

239. Diametro on. 7 ½ — vi sono al di dentro due figure, cioè un uomo alato ed una donna, ed al di fuori poi vi sono quattro figure, cioè due ammantate e due nude, si deve ripulire, ristaurare nell'orlo, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

240. Diametro on. 7 — vi è al di dentro un bue con una donna accosto, ed al di fuori non vi è dipinta cosa alcuna, ma vi è il semplice fondo nero, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

241. Diametro on. 8 — vi è al di dentro una figura, ed al di fuori ornati, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

242. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

243. Diametro on. 10 — vi è al di dentro una figura, ed al di fuori ornati, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

244. Diametro on. 8 — è col fondo rosso, con quattro figure nere al di fuori, ed al di dentro tutta nera, è stata ripulita, ristaurata nel corpo, e ritoccata, ed esiste *ivi*.

245. Diametro on. 10 — vi sono due figure nere al di fuori sul campo rosso, e quattro grandi occhi umani, ed al di dentro un piccolo fondo rosso senza figure, si deve ripulire, ristaurare nell'orlo e nei manichi, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

246. Diametro on. 8 — è tutta nera con ornati di bassorilievo al di dentro, si deve ripulire, ristaurare nel manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

247. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera con ornati di bassorilievo al di dentro, e scannellata al di fuori, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

248. Diametro on. 9 — vi è da dentro una figura nera sul campo rosso, ed al di fuori otto figure della descritta maniera, è stata ripulita, ristaurata e ritoccata, ed esiste *ivi*.

249. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro due figure, una sedente, ed altra all'impiedi, ed al di fuori vi è un semplice ornato, si deve ristaurare nel piede, ed esiste *ivi*.

250. Diametro on. 7 ½ col piede mancante — è tutta nera senza figure,

con semplici lavori di bassorilievo al di fuori, si deve ripulire, ristaurare nel piede, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

251. Diametro on. 10 — vi sono al di dentro due figure ammantate, ed al di fuori reticolata, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

252. Diametro on. 10 — vi sono al di dentro due figure, cioè una ammantata, ed altra alata, ed al di fuori quattro figure con ara in mezzo, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

253. Diametro pal. 1 — vi è al di dentro una figura alata a cavallo, ed al di fuori sei figure, è stata ripulita, si deve ristaurare nel piede, ed esiste *ivi*.

254. Diametro on. 7 — è tutta nera senza figure, e solamente al di dentro con ornati di bassorilievo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

255. Diametro on. 7 — è tutta nera senza figure, e solamente al di dentro con ornati di bassorilievo, si deve ripulire è ritoccare, ed esiste *ivi*.

256. Diametro on. 9 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

257. Diametro on. 5 — è tutta nera, solamente al di sotto vi sono caratteri etruschi fatti a graffito, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

258. Diametro pal. 1 on. 1 — vi è al di dentro una figura nera sul campo rosso con rete sul dorso, ed al di fuori in una parte un Centauro con due grandi occhi umani, e nell'altra due figure in mezzo ad altri simili occhi umani, è stata ripulita, ristaurata nel manico, e ritoccata, ed esiste *ivi*.

259. Diametro on. 7 — vi sono al di dentro dipinte due figure, ed al di fuori sei altre figure, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

260. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro dipinte due figure, e sei al di fuori, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

261. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro due figure e sei al di fuori, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

262. Diametro on. 10 — vi sono al di dentro due figure ammantate, ed otto al di fuori, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

263. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro due figure, e sei al di fuori, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

264. Diametro pal. 1 — al di dentro una figura su di un Tritone, e sei figure al di fuori, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

265. Diametro on. 7 $^1/_2$ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

266. Diametro on. 8 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire, ristaurare nel manico e ritoccare, ed esiste *ivi*.
267. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
268. Diametro on. 6 — è tutta nera senza figure, ed al di sotto vi sono molti caratteri etruschi fatti a graffito, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
269. Diametro on. 11 ½ — vi sono al di dentro due figure, e sei al di fuori, ripulita, ristaurata nel piede e ritoccata, ed esiste *ivi*.
270. Diametro on. 7 ½ — vi è una figura al di dentro, si deve ripulire, ristaurare nella coppa e ritoccare, ed esiste *ivi*.
271. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro due figure, e sei al di fuori, ristaurata e ritoccata, ed esiste *ivi*.
272. Diametro on. 9 — vi è al di dentro una figura, e quattro al di fuori, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
273. In n. 20 pezzi, tra piccoli e grandi — li controscritti pezzi sono figurati di nero sul campo rosso, e si distingueranno quando saranno posti assieme per la ristaurazione, ed esistono *ivi*.
274. Diametro pal. 1 — vi sono al di dentro due figure, e sei al di fuori, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
275. Diametro on. 10 ½ — vi è al di dentro un Fauno, ed al di fuori cinque figure, ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.
276. Diametro on. 9 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
277. Diametro on. 9 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
278. In n. 11 pezzi tra grandi e piccoli — li controscritti pezzi sono figurati di nero sul campo rosso, ma quando saranno posti assieme per la ristaurazione si potranno ravvisare, ed esistono *ivi*.
279. Diametro on. 11 ½ — è tutta nera con ornato di bianco al di dentro, si deve ripulire, ristaurare nei manichi, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
280. Diametro pal. 1 — vi è al di dentro una figura, nell'atto di ammazzare un mostro, e sei altre figure al di fuori, si deve ripulire, ristaurare nella coppa, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
281. Diametro on. 11 — vi è al di dentro una figura sul dorso di un mostro marino, ed al di fuori quattro figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare nella coppa e nel manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
282. Diametro on. 9 — vi è al di dentro una figura, ed al di fuori otto figure e due cavalli, di nero sul campo rosso, si deve ristaurare nella coppa e ritoccare, ed esiste *ivi*.

283. In n. 12 pezzi tra grandi e piccoli — li controscritti pezzi sono figurati di rosso sul campo nero, ma quando saranno composti si potranno ravvisare le figure, ed esistono *ivi*.

284. Diametro on. 10 — vi è al di dentro dipinta una testa di donna nel mezzo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

285. Diametro on. 7 — è tutta nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

286. Diametro on. 8 ½ — vi è al di dentro una figura, e quattro al di fuori, è stata ripulita, ristaurata nella coppa, e ritoccata, ed esiste *ivi*.

287. In 3 pezzi — li controscritti pezzi sono neri, ed al di fuori vi sono caratteri etruschi, si devono li medesimi ricomporre, ed esistono *ivi*.

288. Diametro on. 7 — è tutta nera senza figure, con caratteri etruschi sotto al piede, si deve ripulire, ristaurare nei manichi, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

289. Diametro on. 7 ½ con manico mancante — è tutta nera senza figure, con caratteri etruschi sotto al piede, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Piccoli vasi diversi

290. Piccolo vaso col collo lungo e senza manichi, alto on. 9 ½ — è di semplice terra cotta senza vernice, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.

291. Idem col collo lungo e senza manichi, alto on. 8 ½ — è di semplice terra cotta senza vernice, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.

292. Idem col collo lungo e senza manichi, alto pal. 1 — è di semplice terra cotta senza vernice, si deve ripulire similmente, ed esiste *ivi*.

293. Idem col collo lungo e senza manichi, alto pal. 1 — è di semplice terra cotta, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.

294. Idem corroso dal tempo, alto on. 2 — non si possono ravvisare le figure, non merita il medesimo di essere ristaurato, ed esiste *ivi*.

295. Idem alto on. 3 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

296. Idem alto on. 8 — vi è un semplice ornato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

297. Idem alto on. 5 ½ — vi è dipinta una testa, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

298. Idem alto on. 5 ½ — vi è dipinta una testa, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

299. Idem alto on. 5 ½ — vi è dipinta una testa, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

300. Idem alto on. 3 — vi è dipinta una testa, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

301. Idem alto on. 5 — vi è dipinta una testa sul fondo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
302. Idem rotto al di sopra, alto on. 3 — per essere rotto non merita ristaurazione, ed esiste *ivi*.
303. Piccola tazza con coperchio, di diametro on. 7 — è tutta nera con ornati nel coperchio, al di dentro poi vi è dipinta una testa, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.
304. Idem con coperchio, di diametro on. 6 — è tutta nera, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
305. Piccolo vaso, alto on. 5 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
306. Idem alto on. 5 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
307. Idem alto on. 3 ½ — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
308. Idem alto on. 3 ½ — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
309. Idem alto on. 4 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.
310. Idem. alto on. 3 ½. — è tutto nero senza figure, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.
311. Idem alto on. 5 — è reticolato di nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
312. Idem alto on. 5 — è reticolato di nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
313. Idem a forma di testa d'Ippogrifo, alto on. 8 ½ — nel collo vi è dipinto un Ippogrifo che si avventa ad una Amazzone, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
314. Idem di vetro, alto on. 8 — è di vetro di diversi colori, si deve ripulire e ristaurare nel collo, ed esiste *ivi*.
315. Idem a modo di lumino col manico sopra, di diametro on. 4 — vi sono dipinte due oche, è stato ripulito, ristaurato nel manico, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
316. Idem a forma di giarra con due manichi, alto on. 5 ½ — è tutto nero con ornati di bianco, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
317. Idem di vetro a forma di nasiterno, alto on. 2 ½ — è di vetro di diversi colori, è stato ripulito, ed esiste nel R. Museo di Capodimonte.
318. Idem alto on. 6 — vi è dipinta una figura di donna, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

319. Idem alto on. 6 — vi è dipinto un Ippogrifo, si deve ripulire, ristaurare, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
320. Idem alto on. 3 ½ — è reticolato di nero sul campo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
321. Idem alto on. 9 — vi è dipinta una figura alata, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
322. Idem alto on. 8 — vi sono dipinte due figure, è stato ripulito, ristaurato sul collo, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
323. Idem a forma di coppa con due manichi, di diametro on. 5 — è tutto nero senza figure, si deve ristaurare nei manichi e nel piede, ed esiste *ivi*.
324. Idem con quattro piedi, con un sol manico attaccato al di sopra, lungo per traverso on. 8 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ristaurare, ed esiste *ivi*.
325. Idem di vetro, alto on. 8 — è di più colori, è stato ripulito, ed esiste nel R. Museo di Capodimonte.
326. Idem di vetro, alto on. 8 — è di più colori, è stato ripulito, ed esiste in detto R. Museo.
327. Idem di vetro, alto on. 8 — è di più colori, è stato ripulito, ed esiste in detto R. Museo.
328. Idem alto on. 6 — è nero con ornati bianchi, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.
329. Idem alto on. 6 — è tutto nero con ornati bianchi, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
330. Idem alto pal. 1 — vi sono dipinte due figure, ed un uccello, si deve ripulire, ristaurare nel collo e ritoccare, ed esiste *ivi*.
331. Idem alto on. 6 — vi è dipinto un uccello, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
332. Idem alto on. 6 — è reticolato di bianco sul campo nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
333. Idem alto on. 2 ½ — è tutto nero, e forato al di sopra a modo di polverino, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
334. Idem lungo on. 5 ½ — è tutto nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
335. Idem alto on. 4 ½ — vi è dipinta un'oca sul campo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
336. Idem alto on. 4 ½ — vi è dipinto un uccello sul campo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
337. Idem alto on. 4 ½ — vi è una testa sul campo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

338. Idem alto on. 4 — è reticolato sul campo rosso, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
339. Idem alto on. 3 — è tutto nero scannellato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
340. Idem alto on. 2 ½ — è tutto nero, e forato al di sopra a modo di polverino, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
341. Idem a lucerna, di diametro on. 3 — è di terra cotta senza vernice, deve ristaurarsi, ed esiste *ivi*.
342. Idem a lucerna, di diametro on. 3 — è di terra cotta senza vernice, deve ristaurarsi, ed esiste *ivi*.
343. Idem a scudella, di diametro on. 6 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
344. Idem a scudella, di diametro on. 6 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire, ristaurare in un manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
345. Idem a scudella, di diametro on. 4 — è tutto nero senza figure, con semplice ornato di bianco, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
346. Idem alto on. 2 ½ — è di terra nera senza vernice, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
347. Idem alto on. 10 — è di terra cotta senza vernice, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.
348. Idem alto on. 6 — è di terra nera senza vernice, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.
349. Idem alto on. 7 ½ — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
350. Idem alto on. 7 ½ — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
351. Idem alto on. 5 — è scannellato nero senza figure, si deve ripulire, ristaurare nel manico, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
352. Idem alto on. 3 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
353. Idem alto on. 3 — vi è dipinto un pesce sul campo nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
354. Idem alto on. 6 — è di terra nera senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
355. Idem alto on. 11 — è di terra cotta senza figure, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.
356. Idem alto on. 6 ½ — vi sono dipinti due semplici ornati sul campo rosso, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
357. Idem a lucerna, di diametro on. 4 — è tutto nero e scannellato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

358. Idem alto on. 6 — è tutto nero e scannellato, si deve ripulire e ristaurare sul collo, ed esiste *ivi.*
359. Idem alto on. 4 ½ — è tutto nero e scannellato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
360. Idem alto on. 7 ½ — è tutto nero scannellato, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
361. Idem a scudella, di diametro on. 5 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
362. Idem a scudella, di diametro on. 4 ½ — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
363. Idem a scudella, di diametro on. 4 — è tutto nero senza figure, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
364. Idem a scudella rotto in tre pezzi, e mancante di due altri pezzi, di diametro on. 10 — è tutto nero senza figure, con caratteri etruschi in graffito, si deve ristaurare, ed esiste *ivi.*
365. Idem a scudella, di diametro on. 5 — è di terra cotta senza vernice, ed esiste *ivi.*
366. Idem alto on. 7 — è di terra cotta con diversi giri neri intorno, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
367. Idem alto on. 4 — è di terra cotta senza vernice, ed esiste *ivi.*
368. Idem alto on. 4 — è di terra cotta senza vernice, ed esiste *ivi.*
369. Idem alto on. 8 — è di terra cotta senza vernice, ed esiste *ivi.*

STATUETTE ED ALTRI GENERI DI TERRA COTTA, DISSOTTERRATI DI R. CONTO IN S. AGATA DEI GOTI.

370. Statuetta di terra cotta con testa staccata, alta con la testa on. 9 — deve ristaurarsi nella testa, ed esiste *ivi.*
371. Statuetta di terra cotta, rotta nelle braccia e gambe, alta pal. 1 on. 2 — deve ristaurarsi nelle braccia e gambe, ed esiste *ivi.*
372. Cignale di terra cotta, rotto in diversi pezzi, lungo on. 6 — deve ristaurarsi nel corpo, ed esiste *ivi.*
373. Pezzo di terra cotta a forma di pomo, alto on. 4 — non ha bisogno di ristaurazione, ed esiste *ivi.*
374. Pezzo di terra cotta a forma di pomo, alto on. 4 — non ha bisogno di ristaurazione, ed esiste *ivi.*
375. Pezzo di terra cotta a forma di pomo, alto on. 5 — non ha bisogno di ristaurazione, ed esiste *ivi.*
376. Pezzo di terra cotta a forma di pomo, alto once 3 — non ha bisogno di ristaurazione ed esiste *ivi.*

377. Numero 307. Frammenti di vasi etruschi — li controscritti n. 307 frammenti esistono *ivi*.

GEMME, ORO, ARGENTI, BRONZI, FERRI ED ALTRO, DISSOTTERRATI DI R. CONTO IN S. AGATA DEI GOTI.

Gemme

378. Corniola etrusca con figura incisa, rotta per mezzo e ligata in argento — esiste nel R. Museo di Capodimonte.
379. Scarabeo etrusco con figura incisa, senza l'anello — esiste *ivi*.
380. Piccolo scarabeo con vaso inciso, ligato in un anelletto d'oro — esiste in detta R. Fabbr.
381. Altro scarabeo inciso con figura nuda, con clava in mano, con suo anello staccato di argento — esiste *ivi*.
382. Altro scarabeo inciso con animale quadrupede, sciolto — esiste *ivi*.

Oro

383. Laccetto d'oro con pignetta in mezzo, di filograno del medesimo metallo — esiste nel R. Museo di Capodimonte.
384. Anello d'oro — esiste *ivi*.
385. Altro anello d'oro — esiste *ivi*.

Argenti

386. Num. 6 anelli di filograno di argento, con impressione sopra d'oro, senza i cerchi sotto — esistono nel detto R. Museo di Capodimonte.
387. Anello di filograno d'argento, con impressione di oro sopra — esiste *ivi*.
388. Anello di filograno di argento, con testa impressa sopra — esiste nella detta R. Fabbr.
389. Num. 2 anelli di argento — esistono *ivi*.
390. Anello a fascetta di argento — esiste *ivi*.
391. Num. 8 anelli di argento, con incisioni sopra — esistono nel R. Museo di Capodimonte.
392. Altro anello di argento, con figura incisa sopra — esiste nella detta R. Fabbr.
393. Num. 12 fibule diverse di argento, tra grandi e piccole — esistono *ivi*.
394. Num. 10 fibule di argento diverse, tra grandi e piccole — esistono nel R. Museo di Capodimonte.
395. Num. 1 armilla di argento — esiste nella detta R. Fabbr.
396. Piccola molletta di argento — esiste *ivi*.
397. Num. 3 testoline stampate in foglie di argento — esistono *ivi*.
398. Num. 4 ovatini di filograno di argento, con impressioni d'oro nel mezzo — esistono nel R. Museo di Capodimonte.

399. Num. 2 altri pezzi di filograno per ornamenti di donna — esistono *ivi.*

Bronzi

400. Num. 5 bracciali di bronzo — esistono in detta R. Fabbr.
401. Num. 2 pezzi di bracciali di bronzo — esistono in detta R. Fabbr.
402. Num. 10 altri bracciali di bronzo — esistono nel R. Museo di Capodimonte.
403. Num. 30 anelli rotondi diversi di bronzo, tra grandi e piccoli — esistono in detta R. Fabbr.
404. Num. 18 armille diverse di bronzo, tra grandi e piccole — esistono *ivi.*
405. Num. 6 pezzi di armille diverse di bronzo, tra grandi e piccole — esistono *ivi.*
406. Num. 150 fibule diverse di bronzo, tra grandi e piccole, rotte ed intiere — esistono *ivi.*
407. Num. 8 pezzi di bronzi per uso di sagrifici — esistono *ivi.*
408. Num. 6 assortimenti d' istrumenti di bronzo per lucerne — esistono *ivi.*
409. Num. 3 manichi d'istrumenti sacerdotali di bronzo — esistono *ivi.*
410. Num. 17 pezzi di sciarpe militari di bronzo — esistono *ivi.*
411. Num. 8 ciappe di bronzo per sciarpe militari — esistono *ivi.*
412. Num. 9 tortini di bronzo di figura spirale, tra grandi e piccoli — esistono *ivi.*
413. Num. 1 picca di bronzo — esiste ivi.
414. Num. 5 anelli di bronzo con incisioni sopra — esistono nel R. Museo di Capodimonte.
415. Num. 3 armille di bronzo — esistono *ivi.*
416. Num. 3 monete di rame — esistono in detta R. Fabbr.

Ferri

417. Num. 2 coltelli di ferro per sagrifici — esistono *ivi.*
418. Num. 2 altri strumenti per sagrifici — esistono *ivi.*
419. Num. 4 picche di ferro — esistono *ivi.*
420. Num. 12 altri pezzi di ferro logori e rugginiti, che non si distinguono — esistono *ivi.*

Piombo

421. Num. 36 anelli di piombo con impressioni sopra, calcinati dal tempo — esistono *ivi.*

Pastiglie

422. Num. 23 coralli di pastiglie di vetro, di vari colori — esistono in detta R. Fabbr.
423. Num. 99 coralli di pastiglie di vetro, di vari colori — esistono nel R. Museo di Capodimonte.

424. Num. 3 pastiglie di vetro di forme ovali per anelli, con incisioni sopra indorate, una delle quali rotta — esistono *ivi*.

425. Num. 5 paste di gomma di varie forme — esistono nella detta R. Fabbr.

APPENDICE

VASI ETRUSCHI SCAVATI DAL CAN. D. NICOLA D'AMBROSIO E DA PASQUALE DI PALMA IN S. AGATA DEI GOTI, IN UN TERRENO DI ALTO SOVRANO DOMINIO, ED INDI RICONOSCIUTI APPARTENERE ALLA M. S.

Vasi a campana

1. Vaso a campana alto pal. 2 on. 2 — in una faccia due quadrighe, e n. 12 figure in due ordini, in mezzo delle quali vi è un' ara con colonna da dietro, ed una deità sopra la detta colonna; una delle sopradette 12 figure trasporta un ariete di color bianco. In detti due ordini di figure vi sono notati i seguenti caratteri etruschi **ΜΥΡΤΙΛΟΣ ΠΟΣΕΙΔΩΝ ΖΕΥΣ ΓΑΝΥΜΗΔΗΣ ΔΙΝΟΜΑΟΣ ΠΗΛΟΨ ΙΠΟΘΑΜΟΑ**, e nell'altra faccia vi sono dipinte quattro figure, cioè una donna ed un uomo seduti, ed una donna ed un uomo all'impiedi. Il detto vaso è stato ripulito e ritoccato, ed esiste nella detta R. Fabbr.
2. Alto pal. 2 on. 3 ½ — in una faccia dieci figure di varie mosse, e nell'altra un bellissimo lettisternio con n. 13 figure, tra grandi e piccole. Il medesimo era ridotto in n. 122 pezzi, è stato ripulito, ricomposto, ritoccato e ristaurato, ed esiste *ivi*.
3. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia quattro figure in varie mosse, ed un cane con i seguenti caratteri etruschi **ΤΥΔΕΥΣ ΛΑΤΑΩΝ ΟΡΗΣΤΗΣ ΚΑΣΤΩΡ**, e nell'altra faccia tre figure ammantate, è stato solamente ripulito, ed esiste *ivi*.
4. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia sette figure in due ordini, una delle quali corre sopra un cavallo alato, e si avventa addosso ad una Chimera, e nell'altra faccia quattro figure nude, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
5. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia un baccanale consistente in tre figure, una delle quali porta addosso un Genio alato, e nell'altra tre figure, cioè un uomo nudo e due ammantati, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
6. Alto pal. 1 on. 4 — in una faccia tre figure, cioè due Guerrieri, ed una donna alata, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

7. Alto pal. 1 on. 5 ½ — in una faccia due figure, cioè un Satiro ed un Baccante, e nell'altra due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
8. Alto pal. 1 on. 1 ½ — in una faccia tre figure, cioè una donna e due uomini, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.
9. Alto pal. 1 on. 6 — in una faccia un lettisternio, consistente in sei figure di varie mosse, fra le quali vi è una donna all'impiedi, e nell'altra quattro figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
10. Alto pal. 1 on. 3 ½ — in una faccia un lettisternio con quattro figure, fra le quali una donna all'impiedi che suona le tibie, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.
11. Alto pal. 1 on. 4 ½ — in una faccia una Baccante, e nell'altra un Baccante, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.
12. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia un lettisternio con quattro figure, fra le quali una donna che suona le tibie, nell'altra faccia tre figure ammantate, ripulito, ristaurato nel piede, e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Bibioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.
13. Alto pal. 1 — in una faccia due figure mascherate, e nell'altra due figure ammantate, ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.
14. Alto pal. 1 — in una faccia due figure, cioè una seduta ed altra all'impiedi, con un albero in mezzo alle medesime, e nell'altra faccia poi due figure ammantate, è stato ripulito, ristaurato nel piede e nella bocca, e ritoccato, ed esiste *ivi*.
15. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia due donne, cioè una seduta ed altra all'impiedi, e nell'altra faccia tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
16. Alto on. 10 — in una faccia tre figure con ara in mezzo, e nell'altra due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.
17. Alto pal. 1 on. 8 ½ — è tutto nero con due semplici ornati di bianco in una faccia, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.
18. Alto on. 10 — in una faccia tre figure, tra le quali una donna, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare nel corpo e nell'orlo, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

19. Alto on. 8 — in una faccia una testa, e nell'altra l'istessa, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

20. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia tre Satiri ed una figura sedente, con i seguenti caratteri etruschi ΕΡΜΗΣ, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a calice

21. Vaso a calice alto pal. 1 on. 1 — in una faccia due figure, cioè un Fauno ed una Baccante, e nell'altra due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a tre manichi

22. Vaso a tre manichi alto on. 11. — vi è dipinta una testa, ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi nasiterni

23. Vaso nasiterno alto pal. 1 on. 2 — vi sono dipinte due figure, che non possono bene ravvisarsi sotto l'antica crosta, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

24. Alto pal. 1 on. 2 ½ — vi sono dipinte due figure, cioè un Baccante ed un Genio alato che suona le tibie, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

25. Alto pal. 1 on. 5 — tutto nero con semplici ornati di rosso, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a fiasco

26. Vaso a fiasco alto pal. 1 on. 3 — vi sono dipinte due donne, cioè una sedente, ed altra all'impiedi, si deve ripulire, ristaurare nella bocca, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Patere

27. Patera di diametro on. 11 — vi sono dipinte da dentro due figure, cioè una donna che suona la lira dirimpetto ad un uomo nudo all'impiedi, con li seguenti caratteri etruschi ΚΑΛΗ ΔΙΟΝΥΣΟΣ, e sei figure al di fuori fra le quali una donna, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

28. Diametro on. 10 ½ — vi sono dipinte al di dentro due figure d'uomini, ed al di fuori due donne, tre Geni alati, ed un uomo nudo, è stata ripulita e ritoccata ed esiste *ivi*.

29. Diametro pal. 1 — vi sono dipinte al di dentro due figure, cioè un Fauno ed una donna, ed al di fuori due uomini nudi, e quattro figure ammantate, è stata ripulita, ristaurata e ritoccata, ed esiste *ivi*.

30. Diametro on. 8 ½ — vi è dipinta al di dentro una testa di color bianco, con semplice ornato anche di bianco intorno, ed al di fuori consimile ornato, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

31. Diametro on. 9 — vi è dipinta al di dentro una figura nera sul campo rosso, ed al di fuori sei figure a cavallo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
32. Diametro on. 11 rotta in due pezzi, ed in un manico — vi sono dipinte al di dentro due Baccanti, ed al di fuori sei figure ammantate, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi.*
33. Diametro on. 8 ½ — è tutta nera con ornato stampato dentro, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI SOLAMENTE DAL CAN. D. NICOLA D'AMBROSIO DI S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

34. Vaso a campana alto pal. 1 on. 3 ½ — in una faccia un lettisternio, con cinque figure sedenti ed una all'impiedi, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*
35. Alto pal. 1 on. 9 — in una faccia quattro figure in varie mosse, e nell'altra tre figure in diverse azioni, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

Patere

36. Patera di diametro on. 9 — vi è dipinto al di dentro un animale quadrupede nero sul campo rosso, ed al di fuori sei figure, quattro occhi umani, e due pesci sotto i manichi, di color nero sul campo rosso, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi.*
37. Num. 6 vasi etruschi — esistono nel R. Museo di Capodimonte.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI SOLAMENTE DALL'ARCIDIACONO D. NICOLA ROBERTI DI S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

38. Vaso a campana alto pal. 1 on. 4 — in una faccia due figure, cioè un Sileno ed una Sfinge, e nell'altra poi due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.
39. Alto pal. 1 on. 3 ½ — in una faccia un baccanale di cinque figure, e nell'altra due figure ammantate ed una donna alata, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.
40. Alto pal. 1 on. 3 ½ — in una faccia cinque figure in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

41. Alto pal. 1 on. 3 ½ con il piede staccato — in una faccia cinque figure in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate ed una donna alata, si deve ristaurare nel piede e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

42. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia quattro figure in varie azioni, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

Vasi a calice

43. Vaso a calice alto pal. 1 on. 6 — è tutto nero con piccolo ornatino di bianco intorno, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

Vasi con manichi a tirocciole

44. Vasi con manichi a tirocciole, alto pal. 1 on. 4 ½ — in una faccia dieci figure in varie azioni, e nell'altra sette figure più grandi delle sopradette in diverse mosse, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. Ed in gennaio 1797 spedito in Vienna per ordine di S. M. la Regina.

Vasi ad urne

45. Vaso ad urna alto on. 7 ½ — in una faccia un uomo sopra un cavallo marino, e nell'altra un istess'uomo sopra altro cavallo marino con i seguenti caratteri etruschi OSTE OSTEΛO, e nell'altra faccia OSVN OSTEOS, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi a lancelle

46. Vaso a lancella col coperchio, alto pal. 1 on. 6 ½— è tutto nero scannellato con ornatino bianco intorno al collo, ed ornatino rosso sopra l'orlo della bocca, è stato ripulito, ed esiste in detta R. Fabbr.

Patere

47. Patera di diametro pal. 1, con manico rotto — vi sono dipinte al di dentro due figure, ed al di fuori sei altre figure, si deve ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

48. Diametro on. 9 — vi è dipinta al di dentro una figura, e dieci al di fuori, tutte nere sul campo rosso, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi*.

VASO ACQUISTATO DA D. SEBASTIANO BUONDONNO GOV. DI SOMMA.

49. Vaso etrusco di fabbr. nolana — è figurato di sopraffino disegno, e fregiato di caratteri etruschi, ed esiste nel R. Museo di Capodimonte.

VASI ETRUSCHI E GEMME ACQUISTATE DA D. MATTEO MAZZONI.

Vasi a campana

50. Vaso a campana alto pal. 1 on. 3 — in una faccia quattro figure in varie mosse, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi con manichi a colonnette

51. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 on. 6 — in una faccia due lottatori e tre figure all'impiedi, di color nero sul campo rosso, e nell' altra una quadriga con una figura sul cocchio e due all' impiedi, anche di color nero sul campo rosso, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi nasiterni

52. Vaso nasiterno alto pal. 1 on. 2 ½ — vi sono tre figure, una sedente e due all'impiedi, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Gemme

53. Scarabeo etrusco — esiste nel R. Museo di Capodimonte.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. ANTONIO TIDEI DI S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

54. Vaso a campana alto pal. 1 on. 3 — in una faccia due figure, con piccolo pergolino sopra e maschera sospesa, e nell'altra due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

55. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia tre figure ammantate, ed altre tre consimili nell'altra, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

56. Alto pal. 1 on. 7 — in una faccia tre figure a cavallo, e due piccole figure alate in aria, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

57. Alto pal. 1 on. 5 — due uomini, e due donne in una faccia, e nell'altra tre figure mezze ammantate in varie mosse, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

58. Alto pal. 1 on. 1 — in una faccia quattro figure, consistenti in tre uomini ed una donna, con i seguenti caratteri etruschi ΛVIPOS KΩMOS ΔIONVSOS SIMO, e nell' altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi a calice

59. Vaso a calice con il piede staccato, alto pal. 2 on. 1 ½ — intorno vi sono dipinte ventiquattro figure in varie azioni, ed un toro, è stato ripulito, ristaurato e ritoccato, ed esiste *ivi*.

60. Alto pal. 1 on. 6 — è tutto nero senza figure, con ghirlanda di bianco intorno, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Libreria di Carditello.

Vasi a tre manichi

61. Vaso a tre manichi alto pal. 1 on. 3 — è tutto nero senza figure, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

Vasi nasiterni

62. Vaso nasiterno alto pal. 1 on. 3 — vi sono dipinte due figure, un cavallo ed un uccello, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

63. Alto pal. 1 on. 2 ½ — vi è dipinto un Guerriero a cavallo, ed una donna all'impiedi, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

Patere

64. Patera di diametro pal. 1 rotta in un manico — vi sono dipinte al di dentro due figure, e sei altre al di fuori, si deve ripulire, ristaurare in un manico, e ritoccare, ed esiste *ivi.*

65. Diametro on. 9 — vi è dipinto al di dentro un Centauro, di nero sul campo rosso, ed otto figure al di fuori con quattro occhi umani, anche di nero sul campo rosso, è stata ripulita e ritoccata, ed esiste *ivi.*

Vaso rotondo col collo corto, detto egizio

66. Vaso rotondo col collo corto detto egizio alto on. 6 — vi è dipinta una Sfinge col corpo d'uccello, e due oche di nero sul campo bianco, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DAL SIG. D. GIUSEPPE LUCCHESI E DA D. ANTONIO TIDEI DI S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

67. Vaso a campana alto pal. 1 on. 6 ½ — in una faccia quattro figure, una delle quali sta seduta sopra una tigre con frasche in mano, di dove ne pende una maschera, come si vede anche in una figura all' impiedi, e nell' altra faccia una figura nuda alata, ed un' altra vestita, con oca in mezzo, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

68. Alto pal. 1 on. 5 rotto in quattordici pezzi — in una faccia quattro figure, una delle quali è alata, e sta accavalcata sopra una tigre bianca, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi.*

69. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia una quadriga con una figura, e nell' altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

70. Alto pal. 1 — in una faccia un baccanale in quattro figure, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

Patere

71. Patera di diametro pal 1, col piede staccato — vi è dipinta al di dentro una figura alata in atto di cavalcare un Fauno, ed al di fuori sei figure, si deve ristaurare nel piede, e ritoccare, ed esiste *ivi.*
72. Diametro pal. 1, con un manico rotto — vi è dipinto al di dentro un Centauro, ed al di fuori sei figure ammantate, ma si deve ristaurare nel manico, e ritoccare, ed esiste *ivi.*
73. Diametro on. 11 — vi sono dipinte al di dentro due figure, e sei al di fuori, è stata ripulita, ristaurata e ritoccata, ed esiste *ivi.*

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. VINCENZO CARMOSINI DI CEGLIE.

Vasi diversi

74. Vaso alto pal. 2 on. 1 — vi sono dipinti diversi ornati ed arabeschi, ed in una faccia vi è dipinta una figura bianca, seduta sopra un pezzo di colonna, nella sommità di detto vaso vi è dipinta una testa alata di color bianco, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*
75. Vaso a testa di cignale alto on. 10 ½ — nel collo vi sono dipinte due figure, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*
76. Vaso a bicchiere con 2 manichi, alto on. 6 ½ — in una faccia una figura alata sedente, e nell'altra una testa di donna, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI IN S. LEUCIO.

Vasi a campana

77. Vaso a campana alto pal 1 on. 4 — in una faccia tre figure, cioè una sedente e due all'impiedi di color bianco, e nell'altra tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a' 15 decembre detto.

Vasi a tre manichi

78. Vaso a tre manichi alto pal. 1 on. 3 — vi sono dipinte tre figure, cioè due donne all' impiedi ed un uomo sedente, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste nella R. Segr. di Stato e Casa Reale.

Vasi nasiterni

79. Piccolo vaso nasiterno alto on. 5 — vi è dipinta una testa di Satiro, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi ad urne

80. Piccolo vaso ad urna alto on. 3 — è tutto nero con fascia rossa nell'orlo, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

Vasi a lancelle

81. Vaso a lancella alto pal. 1 on. 11 — in una faccia due figure di donne, cioè una seduta ed altra all'impiedi, e nell'altra faccia due figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste in detta R. Segr. di Stato e Casa Reale.

82. Vaso a lancella con manico sulla bocca, alto pal. 1 on. 3 — in una faccia una figura, e nell'altra faccia altra figura di bianco sul campo nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

Patere

83. Patera di diametro on. 7, rotta nel piede — è tutta nera senza figure, si deve ripulire, ristaurare nel piede, e ritoccare, ed esiste *ivi.*

Vasi diversi

84. Piccolo vaso alto on. 9 — vi sono dipinte due teste di bianco, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

85. Piccolo vaso a modo di lumino con manico sopra, di diametro on. 6 — vi sono dipinte due teste di donne, una delle quali è di color bianco, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi.*

86. Piccolo vaso a scudella di diametro on. 9 — vi sono dipinti tre pesci, è stato ripulito, ed esiste *ivi.*

87. Idem di diametro on. 5 — è tutto nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

88. Idem di diametro on. 5 — è tutto nero, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

89. Idem di diametro on. 3 ½ — è tutto nero, si deve ripulire, ed esiste *ivi.*

90. Idem di diametro on. 2 — è tutto nero, si deve ripulire, ed esiste *ivi.*

BRONZI ACQUISTATI DA D. DOMENICO LANCELLOTTI DI OPPIDO IN BASILICATA.

91. Tavola di bronzo rotta, e scritta nell'una e nell'altra faccia — esiste nella R. Accademia Ercolanese per pubblicarsi.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. GIUSEPPE MASTRILLI DI NOLA.

92. Vaso a lancella alto pal. 1 on. 3 — in una faccia tre figure nere sul campo rosso, e nell'altra un lettisternio con due figure anche nere sul campo rosso, è stato ripulito, ed esiste in detta R. Fabbr.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DAL SIG. D. DOMENICO CARAFA DI COLOBRANO, E CAVATI IN FORMICOLA.

Vasi a campana

93. Vaso a campana alto pal. 1 on. 2 — in una faccia un Ippogrifo cavalcato da una donna, ed altre due donne all' impiedi, e nell' altra

faccia tre figure ammantate, non ha bisogno di alcuna ristaurazione, ed esiste *ivi*.

Vasi ad urne

94. Vaso ad urna con coperchio specioso, alto pal. 1 on. 2, con manichi rotti — in una faccia due figure, e due nell'altra, si deve ristaurare nei manichi, ed esiste *ivi*.

VASI ETRUSCHI ED ARGENTI, ACQUISTATI DA D. ANNA MARIA ALBANESE DI S. AGATA DEI GOTI.

Vasi a campana

95. Vaso a campana rotto nella pancia, alto pal. 1 on. 6 — in una faccia quattro figure, cioè tre sedenti ed una all' impiedi, e nell' altra faccia due figure ammantate, si deve ristaurare nella pancia, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

96. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia quattro figure in atto di fare una libazione, sopra delle quali vi sono molti caratteri etruschi che non si ravvisano, e nell'altra faccia tre figure ammantate, è stato ripulito e ritoccato, ed esiste *ivi*.

Vasi con manichi a colonnette

97. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 on. 6 — in una faccia una quadriga con due figure, cioè una sul cocchio, ed altra alata all'impiedi, e nell'altra faccia tre figure ammantate, è stato ripulito, ed esiste *ivi*.

Argenti

98. Corona di foglia d'argento, lunga pal. 1 on. 1 ½ — è composta con una linea di foglia di argento, attaccati alla quale vi sono alcuni fili di argento, ed un asoletta in mezzo, ed esiste *ivi*.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. MICHELE CICCIMARRA DI ALTAMURA.

99. Vaso mancante di collo, piede e manichi, alto come si ritrova pal. 2 — vi sono tre figure, tra le quali una sedente di color bianco, si deve ripulire, ristaurare nel collo, piede e manichi, e ritoccare, ed esiste *ivi*.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. EMMANUELE MOLA DI BARI.

Vasi con manichi a colonnette

100. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 on. 6 — in una faccia due figure, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

101. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 on. 7 ½ — vi è in una faccia dipinta una testa, ed una nell'altra, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi*.

GEMME ARGENTI E METALLI, ACQUISTATI DA D. LIBORIO RINI PARROCO DEL R. CASTELLO DI TERMINI IN SICILIA.

Gemme

102. Pietra incisa con caratteri cufici — esiste in detto R. Museo di Capodimonte.

Argenti

103. Num. 2 monete d'argento — esistono *ivi*.

Metalli

104. Piatto di metallo fregiato di caratteri gotici — esiste *ivi*.

ORO ANTICO ACQUISTATO DA FRANCESCO DI GIOVANNI, DELLA TERRA DI S. EUSANIO.

105. Collana d'oro — esiste nel detto R. Museo di Capodimonte.
106. Num. 7 cannelli d'oro — esistono *ivi*.

BRONZI ANTICHI ACQUISTATI DAI FRATELLI GIOVANNI, ANDREA E DOMENICO ROSSO, DELLA TERRA DI BARAGGIANO IN BASILICATA.

107. Statuetta di bronzo rappresentante un Ercole con gamba rotta — esiste nel R. Museo Ercolanese in Portici per ristaurarsi.

MONETE ANTICHE LUCANE DI BRONZO ACQUISTATE DA ANTONIO FORCHIA, CONTADINO DI SERSALE IN PROVINCIA DI CATANZARO.

108. Num. 2 monete antiche lucane di bronzo — esistono in detto R. Museo di Capodimonte.

MONETE ANTICHE D'ORO TROVATE NEGLI SCAVI DEL PORTO DI BRINDISI.

109. Num. 2 monete d'oro di Traiano — esistono in detto R. Museo.
110. Num. 20 monete d'oro di Adriano — esistono *ivi*.
111. Num. 1 moneta d'oro di Antonino Pio — esiste *ivi*.
112. Num. 3 monete d'oro di Faustina — esistono *ivi*.

MONETE ANTICHE D'ORO ACQUISTATE DAL PADRE COMMISSARIO PROVINCIALE DI S. LORENZO DI NAPOLI.

113. Num. 2 monete d'oro — esistono *ivi*.
114. Num. 1 moneta d'oro cufica — esiste *ivi*.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA D. TOMMASO MASTROLEO DI ALTAMURA.

Vasi con manichi a colonnette

115. Vaso con manichi a colonnette, alto pal. 1 on. 8 ½ — in una faccia

due figure, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi a tre manichi

116. Vaso a tre manichi con uno rotto, alto pal. 1 on. 5 — vi è dipinta un'ara in mezzo a due figure, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr. E con R. disp. dei 22 novembre 1796 rimesso ristaurato nella Biblioteca di S. M. la Regina in Caserta a'15 decembre detto.

VASI ETRUSCHI ACQUISTATI DA GIULIANO CARRAMONE DI ANZI IN BASILICATA.

Vasi a campana

117. Vaso a campana alto pal. 1 ed on. 5, con il piede rotto — in una faccia quattro figure, cioè due all'impiedi, una nel letto ed altra accovacciata, e nell'altra faccia tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.

Vasi a tre manichi

118. Vaso a tre manichi alto on. 9, rotto nella bocca — è tutto nero, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

Vasi diversi

119. Piccolo vaso alto on. 5 ½, rotto nella bocca — è tutto nero, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi*.

120. Piccolo vaso alto on. 4 — è tutto nero, si deve ripulire, ed esiste *ivi*.

MONETE ANTICHE DI ARGENTO RITROVATE IN TENIMENTO DI CAMPOBASSO.

121. Num. 3 monete Antonie, con Vittorie nelle bighe — esistono nel R. Museo Ercolanese.

122. Num. 3 monete Calpurnie, con Vittorie ferme con rami di palme — esistono *ivi*.

123. Num. 1 moneta Memmia, con Giunone Moneta nella quadriga — esiste *ivi*.

124. Num. 1 moneta Vinicia, con Vittoria che sta ferma — esiste *ivi*.

125. Num. 1 moneta Carisia, con gl'istrumenti monetali — esiste *ivi*.

126. Num. 1 moneta Cipia, con Vittoria nella biga — esiste *ivi*.

127. Num. 1 moneta Cornelia, con Giove nella quadriga — esiste *ivi*.

128. Num. 1 moneta Domitia, con Giove nella quadriga — esiste *ivi*.

129. Num. 1 moneta Plautia, con l'Aurora con quattro cavalli. — esiste *ivi*.

130. Num. 1 moneta Roscia, con Giunone Lanuvina, ed avanti un drago che pasce — esiste *ivi*.

131. Num. 3 monete Titurie, con Vittorie avanti ai trofei — esistono *ivi*.

132. Num. 1 moneta Vibia, con Cerere colle faci — esiste *ivi.*
133. Num. 1 moneta Vibia, con Minerva nella quadriga — esiste *ivi.*
134. Num. 1 moneta Volteja, con Cibele nella biga tirata dai leoni — esiste *ivi.*

SIEGUONO I VASI ETRUSCHI DISOTTERRATI DI R. CONTO IN S. AGATA DEI GOTI, DAL DÌ 5 A'24 DECEMBRE 1796, IN OCCASIONE DI ESSERSI APPIANATI QUEI SEPOLCRETI ANTICHI DISCOVERTI DALLE PIOGGIE.

Vasi a campana

426. Vaso a campana rotto in vari pezzi, alto pal. 1 on. 5. — in una faccia tre figure, cioè due uomini ed una donna alata, e nell'altra faccia tre figure ammantate, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste in detta R. Fabbr.
427. Alto pal. 1 on. 3 — in una faccia quattro figure, cioè tre uomini ed una donna, e nell'altra tre figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
428. Alto pal. 1 on. 2 — in una faccia un uomo con una cerva, e nell'altra due figure ammantate, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

Patere

429. Patera di diametro on. 11 — è tutta nera, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
430. Diametro on. 7 — è tutta nera, si deve ripulire, ristaurare e ritoccare, ed esiste *ivi.*
431. Diametro on. 7 — è tutta nera, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*
432. Diametro on. 7 ½ — è tutta nera, con caratteri etruschi fatti a graffito, si deve ripulire e ritoccare, ed esiste *ivi.*

Napoli, li 31 Decembre 1796.

IX.

NUOVO MUSEO DEI VECCHI STUDI IN NAPOLI

a. 1805

I.

Catalogo delle scolture antiche.

STATUE COLOSSALI

1. (F. 1) Ercole coll' iscrizione ΓΑΥΚΩΝ ΑΘΗΝΑΙΟϹ ЄΠΟΙЄΙ appoggiato col braccio sinistro sulla sua clava, sopra la quale è ravvolta la pelle di leone. La mano dritta è appoggiata sulla schiena, e porta i pomi esperidi, la mano e porzione del braccio sinistro è ristauro, ha ora le sue gambe proprie, qualche dito è di gesso. Eccellente in sommo grado. Alto pal. 12 colla pianta - I.
2. (F. 3) Genio dei Romani, giovine a capelli sciolti, vestito di sago sul quale è ravvolta una clamide. Nella mano dritta porta una patera, nella sinistra un ramo di alloro, al fianco dritto ha uno scudo con certi ornamenti, tra'quali è un lupo. Alto pal. 16. Assai bello, si deve riattaccare la testa, le gambe e le mani.
3. (F. 4) Musa ristaurata per Flora in Roma, ed ha la testa coronata di fiori, il braccio e mano dritta colla quale alza la sua veste, e la metà del sinistro, col quale porta un mazzo di fiori. Porzione della gamba dritta e la punta del piede sinistro moderne. Benchè ristaurata come Flora, è più credibile esser la Musa del ballo. Alta pal. 13 colla pianta. Eccellente per cagion della leggerezza e bellezza delle pieghe del suo panneggio - I.
4. (F. 5) Altra Flora colla testa coronata di fiori, nella destra pendente ha un mazzo di fiori, colla sinistra tiene la veste. Il braccio destro e mano sinistra sono ancora di stucco. Assai bella. Alta pal. 13 - II.
5. (F. 160) Musa Urania, colle due braccia moderne di ristauro antico, e mal fatte. Ha la mano dritta che manca di dita, rivoltata in dietro sotto la cintura. Colla sinistra alzata tiene un globo. Ha il manto attaccato con due fibule agli umeri. La testa ha coronata di fiori. Per la semplicità grandiosa che regna tanto nel suo viso, che nel

panneggio, eccellente. Alta pal. 15 ¼. La foggia della sua vestitura la dimostra piuttosto per la Musa della tragedia - I.

6. (F.72) Figura rappresentante l'Imperatore Filippo II, colle due braccia e porzione della gamba sinistra moderne, e bastantemente ben ristaurate. È nuda, e porta una clamide sull' umero sinistro, nella destra una spada, nella sinistra un bastone, o asta male appoggiata alla clamide. Si poteva fargli meglio il fodero della spada. Alta pal. . . . Bella - III.
7. (F.189) Oceano così detto, o Fiume seduto sopra le onde, appoggiato col braccio dritto sopra un animale capriccioso colla testa di dragone, coda di pesce, squame ed ali, nella sinistra tiene un remo. Vi è rotta la mano sinistra, ed un dito nella dritta. Assai bella pel suo carattere e stile. Larga pal. 9 ½, alta 7 ¼ - II.
8. (F.190) Mediterraneo, o piuttosto Fiume con corna in testa, ch'è moderna; nella destra ha una cornucopia con frutti, uve e spiche. La sinistra che è egualmente moderna appoggia ad una pantera circondata di squame, colla quale scherza un putto. È posato egualmente sulle onde che sono moderne. Il braccio sinistro, dove dovrebbe appoggiare un remo è rotto, e vi mancano le dita, come anche al piede sinistro. Molto bello. Largo pal. 9 ½, alto pal. 7 ½.

STATUE SEMI COLOSSALI

9. (C. 1) Giove sedente col paludamento sull'umero sinistro, che poi cade sopra le gambe. Due sono le porzioni antiche di questa assai bella statua, delle quali una è il busto senza testa, e braccia; e l'altra sono le gambe, o piutosto la sola gamba dritta col paludamento. Quello che ci manca è moderno, e consiste in pezzi assai cattivi ancora per attaccarsi, o piuttosto a ristaurarsi meglio. Non si mette misura perchè tutto è un pezzo - II.
10. (C. 2) Altra statua di Giove quasi in tutto simile alla prima, e colle stesse mancanze, è però alquanto inferiore alla prima. Su dei pezzi moderni, e d'attaccarsi, vale lo stesso giudizio.
11. (F. 30) Giunone col suo diadema in testa, colla dritta alzata, tiene il suo scettro, colla sinistra una porzione del manto. Il ristauro delle braccia, come ancora qualche ripasso della testa, che pare antica, sono molto ben fatti. Assai bella. Alta pal. 8 ½ - II.
12. (F. 161) Apollo seduto di porfido colla lira in mano sinistra, ed il plettro nella dritta. La testa e tutte le estremità sono di marmo bianco, moderne e ben fatte d'Albacini in Roma. Come ha l'acconciatura della testa, ed il panneggio feminile, è perciò da nominarsi

Apollo Musagete; e nel catalogo antico si nomina una Musa. Assai bello, e raro per la materia. Alto pal. 8 ¾ - II.

13. (F. 8) Altro Apollo in piedi di basalte, la mano dritta appoggia in testa, nella sinistra ha la lira appoggiata ad un piedistallo, un panneggio gli circonda le gambe. Porzione del braccio dritto, e della lira, son ben ristaurati da Calì. Alto pal. 9. Bello, e per cagion della materia ancora assai raro - III.

14. (F. 6) Minerva Medica colla testa e braccia moderne, e cattive. Ai suoi piedi avvi un frammento di serpente. È molto bella per il suo panneggio, e meriterebbe un miglior ristauro. Alta pal. 10.

15. (C. 11) Venere vincitrice con un Amorino al fianco. Pone il piede sinistro su di un'elmo, colla mano dritta pare che comandi ad Amore; nella sinistra tiene l'asta. Le due braccia sono moderne, assai bene ristaurate. L'Amorino è ancora di gesso. Eccellente in tutte le sue parti. Alta pal. 7 ¾ - I.

16. (F. 45) Gruppo di Bacco ed Amore. Bacco ha la testa coronata di edera ed uve, tiene nella mano dritta alzata un grappolo d'uva, nella sinistra un vasetto, appoggia ad un tronco colla nebride sovraposta, intorno al quale si ravvolge una vite con un serpente. L'Amore che lo guarda ha la saetta, e l'arco nelle mani. A Bacco le due braccia, ed all'Amore la testa, le due braccia e la coscia colla gamba sinistra, sono bene ristaurate d'Albacini in Roma. Assai bello. Alto pal. 8 ½ - II.

17. (St. 1) Cerere coronata di spiche, con una fiaccola in mano destra che tiene calata, nella sinistra sulla quale gli cade il panneggiamento tiene papaveri. La testa è moderna, come anche il braccio dritto, e qualche dito della sinistra mano, e piede. Restaurata da Calì molto bene. Scultura assai bella pel suo panneggiamento. Alta pal. 8 - II.

18. (F. 11) Esculapio ravvolto fino a sotto il petto, e tutto il braccio sinistro in un manto, nella dritta sostiene una clava sulla quale appoggia, ed attorno a quella è ravvolto il serpe. Sulla testa ha una corona come qualche intreccio di panni, ed ai piedi alla parte manca pare che sia una cortina circondata di vitte. Il braccio dritto, la clava, e quasi tutto il serpe son ben ristaurate d'Albacini. Molto bello, specialmente la testa. Alto pal. 9 - II.

19. (C. 22) Narciso o forse Adone nudo senza clamide, colla dritta alzata tiene un'asta, colla sinistra appoggia sul tronco, al quale è appeso l'arco e la faretra. È ristaurato bene da Calì, appoggiando la mano dritta e tutto il braccio sinistro, la gamba dritta con tutta la coscia, e l'altra sopra il ginocchio ed il tronco. Tutti questi si deb-

bono attaccare. Eccellente espressione di testa, e del nudo. Alto pal. 8 ½.

20. (F. 36) Atlante Titano appoggiato sul ginocchio dritto quasi in terra, e portando in ispalla con due mani una sfera celeste, coi segni delle costellazioni, dall'umero sinistro gli pende un panno fino a terra. Alto pal. 7 ¼. Molto bello, di una eccellente conservazione, essendo quasi tutto antico.

21. (F. 73) Giulio Cesare in corazza e clamide, il braccio dritto che è moderno, il quale, siccome anche la testa è moderna, tiene alzato: nella mano sinistra il parazonio. Per la sua esecuzione questa statua è qualche cosa più del mediocre. Alto pal. 9 ¼. Ristaurato d'Albacini.

22. (C. d. M. 1) Caligola in corazza, e clamide ravvolta intorno al braccio sinistro, la dritta tiene avanti, ed ha un bastone corto; sulla corazza oltre la testa di Medusa, è scolpito un cavallo che fugge, mentre il cavaliere nudo è buttato a terra, e lo tiene ancora colla briglia: un grifo che sta sopra un cavallo, ha un uccello in bocca. Il braccio dritto e la mano sinistra, come anche le gambe, sono assai bene ristaurate da Brunelli. Molto bello. Alto pal. 8 ⅙ - II.

23. (C. d. M.) Trajano in corazza, e clamide ravvolta sul braccio sinistro, il parazonio al fianco; tiene la mano dritta alzata, nella sinistra ha una carta. Sulla corazza è rappresentata Minerva colla civetta in mano, ed uno scuto, su i fianchi sono due Canefore. Il braccio dritto, la mano sinistra, e le due gambe sono ristaurate bene d'Albacini. Alto pal. 8. Molto bello - II.

24. (F. 76) Marco Aurelio in corazza, e clamide ravvolta sul braccio, la mano dritta alzata, la sinistra porta il parazonio. Sulla corazza due grifi. Le due braccia e le due gambe, con porzione di coscie ristaurate bene da Albacini. Alto palmi 8 ½. Bello - III.

25. (F. 75) Lucio Vero nudo colla clamide sola, il braccio destro ha calato, la mano sinistra porta il parazonio. Il braccio dritto, e porzione della mano sinistra, è moderno di lavoro di Albacini. Assai bello, fuorchè la testa alquanto corrosa. Alto pal. 8 ½.

26. (F. 74) Lucio Vero in corazza, e clamide ravvolta attorno a tutte due le braccia, la mano destra alzata tiene un bastone corto, nella sinistra il parazonio. Il braccio destro, le gambe e porzione del paludamento, sono molto bene ristaurate da Albacini. Assai bello. Alto pal. 8 ½.

27. (E. 55) Eroe incognito nudo colla clamide. La mano destra sporge in fuori, e la sinistra è alquanto più sollevata, colla clamide intorno

al braccio. Le due braccia colla clamide, e le due gambe sotto il ginocchio, sono mal ristaurate in Portici. Bello. Alto pal. 8 $^1/_6$.

28. (E. 25) Statua consolare con una carta nella mano sinistra, la quale come tutto il braccio dritto è di ristauro di Calì. Alta pal. 8 $^1/_2$. Bella.

29. (F. 20) Re prigioniero colle mani giunte, in abito e barretta frigia. tutto antico. Assai bello. Alto pal. 8 $^3/_4$.

Il costume di vestire tutti gli barbari in una maniera distinta, ed all'uso che chiamiamo frigio introdotto dai Greci, e poi imitato dai Romani, pare essere venuto da tante sculture fatte secondo le favole dell' Iliade, dove i Trojani si rappresentavano in questo costume frigio.

30. (F. 21) Altro Re prigioniero in abito e barretta frigia, con mano che arriva fino alle spalle, l'altra alla cintura, tutto intero. Assai bello. Alto pal. 9 - II.

31. . . . Schiavo in abito frigio di paonazzetto, la testa e le mani di nero antico; ha un ginocchio a terra. Sull'umero ha un piedistallo, che tiene colla mano sinistra, la mano dritta appoggia al ginocchio. Assai bello. Alto . . .

32. . . . Schiavo in abito frigio tutto consimile, e dello stesso valore del precedente; questo ha la gamba sinistra di ristauro d'Albacini.

33. (F. 221) Musa Polinnia, che finisce dal corpo in giù in termine, o Cariatide. Ha le due braccia e mani ravvolte nel panno. Per il carattere della testa eccellente - I.

34. (E. 23) Statua eroica.

35. (E. 34) Statua feminile, della quale si ha voluto fare una Roma.

Si riferiscono all'ultimo luogo queste due statue, benchè colossali, perchè sono sì mal ridotte e frammentate, che quasi niente resta di sano che le gambe, che sono moderne. Si giudicano non più suscettibili di nuova ristaurazione. Si trovano nello studio di Brunelli.

NOTA

Sta incassata ancora, e si trova in una camera del Museo, la seguente statua mezza colossale, la quale non si è numerata ancora.

Statua di una Pallade coll'elmo in testa, ornato di una sfinge in mezzo e due grifi ai due lati, coll'egide in petto, ornata con grande eleganza attorno con serpi. Porta nella mano sinistra un'asta. Alla sua dritta il serpe Erittonio. Alta pal. 8 $^1/_2$ colla base, ch'è di mezzo palmo. Per il suo carattere, e per la perfezione, eccellente - I.

Pare essere copia, o imitazione di quella famosissima di Fidia, di oro ed avorio, che descrive Pausania (lib. I. Att. c. 24), posta nel tempio di Minerva chiamato Parthenon in Atene.

STATUE DI GRANDEZZA NATURALE O POCO SOTTO

1. (F. 10) Giove in piedi col manto ravvolto fino a sotto il petto, e nella mano dritta, che è moderna fino alla metà ristaurata da Calì, tiene il fulmine, l'altra posta dietro alla schiena. Bella. Alta pal. 5 $^3/_4$ - III.
2. (F. 25) Apollo tutto nudo, seduto sopra un sasso coperto di un panno, colla lira nella mano sinistra, l'altra mano è appoggiata sul sasso cui sede. Il braccio sinistro colla lira, e la gamba dritta sotto il ginocchio, sono ristauri moderni fatti in tempo dei sigg. Farnesi. Doveva ristaurarsi per Mercurio, al quale più rassomiglia. Alto pal. 6. Assai bello - II.
3. (E. 4) Apollo giovanetto seduto sul tripode, appoggiando i piedi sulla cortina, tanto l'uno quanto l'altro, la quale è tutta riempita di lana legata in maniera di vitte. La testa, e le due braccia sono moderne. e ben ristaurate da Canard. Alto pal. 5 $^1/_6$. Molto bello ed istruttivo - II.
4. (F. 26) Apollo in piedi, il manto gli casca dal braccio sinistro fino a terra, dove si trova un cigno. Gli manca la testa, il braccio sinistro, e la gamba sinistra, che deve incrociare la dritta. Alto, già senza testa, pal. 6. Bello e meriterebbe ristauro, specialmente se si trovasse una testa adattata - III.
5. (E. 8) Mercurio in piedi, nella mano dritta ha una borsa, e la sinistra posta al di dietro. La testa, le braccia, le gambe sotto il ginocchio, ed il tronco dove appoggia sono moderne, malamente ristaurate da Canard. Il busto e le coscie corrose un poco, non mancano di essere belle. Alto pal. 6 - III.
6. . . . Bacco coronato di edere in piedi, che tiene il braccio dritto alzato con un grappolo in mano, l'altro braccio ch'esiste ma si deve attaccare ancora, appoggia col gomito al tronco, intorno al quale serpeggia una vite. Alto pal. 7 $^1/_2$. Statua eccellente pel suo bel carattere generalmente. Il ristauro delle braccia, e della gamba sinistra sotto il ginocchio, è modernamente fatto molto bene d'Albacini. Non notato nel catalogo antico - I.
7. (F. 31) Bacco coronato parimente di edere, col braccio dritto alzato si accosta un grappolo d'uva alla bocca, nella sinistra tiene una tazza. La testa, le braccia e le gambe, con parte di coscie col tronco, sono aggiunte in Roma d'Albacini. Male, che tutti due i piedi colle punte delle dita, arrivano solamente in terra. Il dorso per altro è bello. Alto pal. 6 - III.
8. (F. 32) Altro Bacco presso a poco in tutto simile al precedente, del quale la testa e le due braccia sono moderne, ristaurate d'Albacini.

Anche questa statua è bella, ed in certa maniera da preferirsi alla precedente. Alta pal. 6 - III.

9. (F. 207) Altro Bacco in piedi, chiamato Ermafrodito nel catalogo, giovine con diadema attorno ai capelli, e colla nebride attaccata alla spalla sinistra. Questa nebride è sopraposta ad una veste corta feminile, e la statua si dimostra per altro partecipare dell'uno e dell'altro sesso, e per conseguenza essere Bacco Androgino. La testa è antica, ma nel ristauro si fece il volto un poco troppo lungo, e le due braccia sono ristauri fatti al tempo dei sigg. Farnesi. Alto pal. 6. La statua per altro è assai bella - III.

10. (F. 223) Fauno con Bacco bambino in ispalla, e co' crotali alle due mani. Al tronco è appesa una siringa, una nebride, ed un bastone ricurvo. Il Bacco quasi tutto è moderno, e le due mani del Fauno sono ristauro di Albacini, un poco forzato. Alto pal. 7 $^1/_6$. Assai bello - II.

11. (F. 48) Pane, o forse Marsia, che insegna a suonare la siringa ad Olimpo. Gruppo eccellente, il quale benchè rimesso di molti pezzi, quasi tutto è antico, fuori il cranio di Olimpo. La mossa di Olimpo è singolarmente bella. Pane alza la gamba sinistra. Alto pal. 6 - I.

12. (F. 37) Pallade coll'elmo in testa, l'asta nella dritta, e lo scudo in sinistra, l'egide gli circonda il petto. La testa e le due braccia sono assai belli ristauri di Albacini. La statua è semplice ed assai bella. Alta pal. 7 $^1/_6$ - II.

13. (F. 39) Diana Efesina di alabastro orientale, colla testa, mani e piedi in bronzo. La mano sinistra però manca, e fu rubata in tempo dell'invasione. Sarebbe troppo lungo a descrivere tutto il dettaglio delle figure che l'adornano. La statua è eccellente, e di un'ottima conservazione - I.

14. (C. 1) Diana Lucina, che pare che scenda in terra, coi piedi che giusto toccano il suolo; la veste svolazza come di una figura che vola, ed il velo per aria gli circonda la testa, tiene la fiaccola nella mano dritta, ed il lembo della veste colla sinistra. La statua è assai bella, e le mani aggiunte da Brunelli, anche molto bene eseguite. La veste che svolazza è superba assai. Alta pal. 6 $^5/_{12}$ - II.

15. (C. 2) Altra Diana cacciatrice in atto di caminare, colla dritta si leva un dardo dalla faretra, e colla sinistra tiene un cane, che ha fatto preda di un cervo. La testa è moderna, ristaurata da Calì, e le due braccia ancora di gesso. Ha qualche merito per il panneggio, ma le gambe e gli animali sono mal fatti. Alta pal. 5 $^5/_6$.

16. (F. 12) Cerere di marmo bigio morato. Tiene nella dritta alcune spiche, e colla sinistra pare che accenni qualche cosa. La testa, che

è una di Faustina con un velo che gli è sovraposto, come ancora le mani, sono moderne fatte da Albacini. Le pieghe del panneggiamento sono assai belle. Alta pal. 7 $^1/_2$ - II.

17. . . . Venere nell'attitudine della Venere Medicea, con un gran vaso vicino a se, sul quale giace un panno. La testa, le braccia, e le gambe fin da sopra il ginocchio, sono moderne, eccettuatene i piedi. Alta pal. 7 $^7/_2$. Assai bella. Il ristauro è piuttosto mediocre. Non poteva notarsi nel catalogo antico, perchè è stata trovata a Roma tra le spoglie dei Francesi - II.

18. (F. 21) Venere Callipigia, che si alza con tutte due le mani la veste, e si guarda da dietro. Di ristauro è la testa, spalla con porzione di petto dritto, il braccio sinistro, e la gamba dritta sotto il ginocchio d'Albacini, assai bene. Eccellente per la morbidezza delle sue carni, e la leggiadria della sua attitudine. Alta pal. 5 $^5/_6$ - I.

19. (F. 16) Venere semipanneggiata, che appoggia la mano dritta sopra un delfino, il braccio sinistro è ravvolto nel panneggio. Moderna è la testa, con porzione di petto. Bella per l'eleganza della sua forma. Alta pal. 5 $^1/_2$ - III.

20. (F. 14) Venere nuda nella attitudine della Medicea, col vaso di unguenti coverto di un panno al suo fianco. Moderna è la testa, il braccio dritto e la mano sinistra, con qualche tramezzo nelle gambe, fatte bene d'Albacini. Statua per altro molto bella. Alta pal. 6 $^3/_4$ - II.

21. (F. 15) Venere nell'attitudine di quella di Medici, colla testa dell'Imperatrice Marciana, ha un vaso svelto con un panno al fianco. È assai bella, e tra tutte la migliore per la delicatezza dei suoi contorni. Alta pal. 7 $^1/_2$ - II.

22. (F. 20) Venere tutta nuda, con un delfino a fianco. Anche questa Venere è una imitazione di quella di Medici: il braccio dritto, la mano sinistra, e le due gambe col delfino sono moderne. È mediocre statua, e la testa è molto guastata. Vi sono rotture nelle mani, che potrebbero col tempo ristaurarsi. Alta pal. 7 $^1/_2$ - IV.

23. (F. 18) Venere nuda accovacchiata, che alza la mano dritta ai capelli. La testa e la mano dritta sono di un antico ristauro. Il lavoro è alquanto mediocre. Alta pal. 4 ed $^8/_{12}$ - IV.

24. (F. 46). Venere nuda accovacchiata, ma alquanto più sollevata da terra che la precedente, per altro della stessa mossa, con un Amorino al fianco. La metà del braccio dritto e la mano sinistra, siccome le due braccia e gambe dell'Amorino, sono ristauri di Albacini. Statua bella, con una assai bella testa, e mossa molto più gentile dell'altra. Alta pal. 5 $^1/_6$ - III.

25. . . . Venere nuda con un delfino a fianco, sul quale è montato un Amorino. Cattiva e di nessun merito. Alta pal. 5 - V.

26. (C. 3) Venere nuda nell'attitudine solita della Medicea, che manca di testa e di mano destra. Il ristauro del braccio sinistro, e della metà delle coscie in giù, è pessimamente fatto. Il busto essendo assai bello e gentile, trovandosi una testa adattata meriterebbe essere ristaurata, altrimenti si avrebbe da mettere tra i Torsi. Alta pal. 6 $^1/_4$.

27. (F. 35) Amore, chiamato nell'antico catalogo Genio alato, che colla mano dritta accenna, colla sinistra tiene l'arco. Moderne sono le due braccia con porzione del tronco, dove vi è posto il suo paludamento e la faretra. I ristauri fatti da Albacini, sarebbe a desiderarsi che fossero meglio riusciti. Questa statua è eccellente per la grazia della sua delicatissima forma. Alta pal. 6 $^1/_4$ - I.

28. (C. 19) Ganimede nudo col cappello frigio, col bastone ricurvo in mano dritta, colla sinistra tiene l'aquila che siede sul tronco alla dritta, gli è al fianco un cane. Il collo, ed il braccio dritto, ed il cane sono ristauri di Brunelli. Bella statua pel suo carattere svelto, fuorchè la testa ch'è mediocre. Alta pal. 6 $^{10}/_{12}$ - III.

29. (F. 217) Altro Ganimede col cappello frigio in testa. È voltato gentilmente verso un'aquila, alla quale appoggia il braccio sinistro, tenendo nella mano il bastone ricurvo. Questa statua è assai bella, per la bella maniera colla quale sono eseguite le sue carni. Ha moderne la testa, ed il braccio destro, alla di cui mano mancano quattro dita; e parimente la mano sinistra, e la metà delle gambe colla base, son fatte d'Albacini. Alto pal. 6 meno un'oncia - II.

30. . . . Musa Polinnia, che ha la testa coronata di rose selvatiche, colla mano dritta si getta il manto sull'omero sinistro, e la mano manca è ravvolta nello stesso manto. Di restauro fatto bene assai in Roma d'Albacini è la testa, e la mano dritta col panno, e tutta la parte inferiore cominciando da sopra il ginocchio. Bella statua per la nobiltà della sua espressione. Alta pal. 7 - III. Non notata nel catalogo antico.

31. (F. 164) Musa Euterpe, che ha le tibie nella mano dritta, e colla sinistra sostiene il manto. La testa è antica, non però sua perchè alquanto piccola, il braccio dritto colle tibie dal gomito in giù è moderno, e ristaurato d'Albacini. Bella. Alta pal. 6 $^5/_{12}$ - III.

32. . . . La Musa Melpomene senza testa, e braccio dritto, che colla sinistra tiene la maschera tragica, ed è bastantemente buona scultura, benchè molto corrosa.

33. (F. 13) Iside di marmo bigio morato, col fiore del loto in testa, il

sistro, almeno il manico del sistro in mano dritta, ed una situla o vaso da sacrifizio nella sinistra. Il manto è annodato al petto, ed un peplo gli copre la testa. La testa, le mani, ed i piedi, che sono di marmo bianco, sono restauri assai ben fatti in Roma d'Albacini. Il panneggiamento che solo è antico, ha un bel carattere di nobiltà e leggerezza, onde questa statua si può dire assai bella. Alta pal. 7 col fiore - II.

34. (C. 5) Altra Iside di marmo bigio, mancante di testa, di porzione di petto, di braccia e di piedi. Il suo panneggio annodato in petto colle frangie, la fanno riconoscere per Iside, e meriterebbe ristauro essendo bella statua. Alta palmi 5 - II.

35. (C. 24) Castore o Polluce, chiamato nell'antico catalogo Meleagro, mentrechè il pileo, e la foggia dei capelli, lo dimostra uno dei sopradetti eroi figli di Giove. Nudo colla clamide, e due aste appoggiate all'omero sinistro, ed un cane ai suoi piedi. Manca il braccio destro, e la mano sinistra. È di bellezza più che mediocre, e dovrebbe ristaurarsi tra l'ultime cose. Alta pal. 6 $^{8}/_{12}$ - III.

36. (F. 128) Statua feminile in atto di ammirazione, o di stupore, che la farebbe caratterizzare per una figlia della famosa Niobe. Certamente il nome di Ecuba datogli nell'antico catalogo, non gli può mai convenire, mentre che le sue forme gentili e giovanesche, la dichiarano di età appena uscita dalla pubertà. Le due braccia, la punta del piede sinistro, ed il collo, sono ristaurati assai bene da Brunelli. La statua è singolarmente bella, per il partito dei panni tanto davanti che di dietro, e merita essere messa tra le assai belle, anche per i ristauri. Alta pal. 7 $^{1}/_{12}$ - II.

37. (E. 89) Gruppo di Oreste ed Elettra, perchè per tale l'accenna tutto il carattere del gruppo. Oreste è tutto nudo, la sorella che è vestita con qualche negligenza, mostrata d'opposto dall'artista, che gli ha legato il vestito verso l'ombellico, ha il braccio sinistro appoggiato al fianco con il panno ravvolto; il braccio destro circonda il collo del suo fratello. Tutti due respirano dolore, e pare che sia il primo momento dopo la ricognizione. La gamba dritta dal ginocchio in giù, e le due mani con porzione di braccia, sono assai bene restaurate da Brunelli. Questa statua eccellente pel suo carattere è assai bella, e meriterebbe di rimettere un'altra volta i pezzi restaurati, che si sono distaccati nel trasporto da Roma. Alta pal. 5 $^{3}/_{4}$ - II.

38. (F. 206) Pastore vestito di pelliccia, che porta un coniglio sulla spalla, e due colombe alla cintola. La testa, e le due braccia, sono ristauri

piuttosto cattivi. Per la maniera come è trattata la sua pelliccia, si può chiamare bella questa statua. Alta pal. 6 $^1/_4$ - III.

39. (E. 89). Statua eroica, cioè nuda con un delfino a fianco, la quale non potendosi dare per Nettuno a cagione della sua giovenile, benchè matura età, si giudica essere Falante, che portò una colonia spartana a Taranto; è rappresentato parimente nudo, e col delfino che l'ha salvato nel mare, sulle monete Tarantine; è riferito in questa stessa foggia, come si vede nel nostro marmo, per Falante da Pausania (lib. X. Elid. cap. 13). La testa e le due braccia, sono ristauri mediocri di Canard, e dovrebbe rifarsi almeno la testa. Alta pal. 7 $^8/_{12}$.

40. (F. 78) Tiberio giovine nudo colla clamide, e con cornucopia sul braccio sinistro, La testa, il braccio dritto, e la mano sinistra colla punta del cornucopia è restaurato d'Albacini. Bella statua. Alta pal. 5 $^{10}/_{12}$ - III.

41. (F. 77) Altra statua di Tiberio giovine nudo, colla clamide ravvolta sul braccio sinistro, nella mano dritta porta porzione di un'asta, nella sinistra il parazonio. Ristauri di Albacini sono la testa, il braccio dritto, e la mano sinistra con porzione di spada e clamide. Questa statua è ancora più bella della precedente. Alta pal. 6 $^4/_{12}$ - II.

42. (F. 79) Nerone giovane in toga, con un volume nella mano dritta. La testa, e le due mani con porzione di braccia, ed i due piedi sono ristauri di Albacini. Bella statua per il partito delle pieghe. Alto pal. 5 $^1/_4$ - III.

43. (St. 1) Altro Nerone giovine in toga, colla bolla di oro al petto, e con un volume nella mano sinistra. La testa, le due mani con porzione di braccia, ed i piedi colla sua pianta sono ristauri di Calì. Bella statua pel suo panneggio. Alta pal. 6 - III.

44. (F. 115) Agrippina vecchia seduta, colle mani giunte poste nel seno e le gambe alquanto stese, ed incrocicchiate. È eccellente questa statua, per la nobile semplicità della sua mossa, e di tutto il suo carattere, e specialmente per l'elegante leggerezza del suo panneggio. Dovrebbe ristaurarsi tra le prime cose, con fargli la pianta, ed i piedi della sedia, ed inoltre molti tasselli al collo, che gli mancano. Le mani ed i piedi, sono vecchio e buon ristauro. Alta pal. 5 - I.

45. (F. 216) Statua eroica di Antinoo senza panneggio, con una porzione di asta nella mano dritta, e la sinistra alquanto sollevata. Le due braccia, e le due gambe sotto il ginocchio, sono assai buoni ristauri di Albacini. La testa è sua, ma attaccata di nuovo. Questa statua, per la somma sveltezza e leggiadria dei suoi contorni, e la morbidezza

colla quale è trattata la carne, è eccellente, e si deve considerare come uno degli ornamenti maggiori del Museo. La gamba sinistra ristaurata è rotta, e deve riattaccarsi quanto prima. Alto pal. 7 $^{7}/_{12}$ - I.

46. (E.) Statua consolare comunemente detta, cioè vestita di toga, con testa antica buona, il braccio destro moderno, nell'antico ha un volume. Gli mancano i due piedi, e la metà della pianta. Appartiene per altro alla classe dei lavori mediocri. Alta palmi 7 $^{3}/_{4}$ - IV.

47. (E.) Altra statua togata, che colla dritta si solleva la toga, nella sinistra tiene una carta. La testa, e la mano sinistra, come anche i piedi sono ristaurati non bene da Canard. Statua alquanto migliore della precedente. Alta pal. 7 $^{5}/_{12}$.

48. (E.) Statua togata di Cicerone in atto di perorare, avendo un volume nella sinistra. La testa, e le mani sono ristaurate in Portici da Canard. Bella statua per la naturalezza del suo panneggio. Alta pal. 5 $^{3}/_{4}$ - III.

49. (E.) Statua togata mancante di testa, e mano sinistra. Il braccio dritto i piedi, e la pianta sono moderne. Statua piuttosto cattiva, che non merita ristauro. Alta palmi 6 $^{8}/_{12}$ - V.

50. (F. 130) Console con barba corta, che colla mano dritta sostiene la toga, la sinistra gli manca. La testa è molto corrosa, e tutta la statua è cattiva. Alta pal. 7. Cortile - V.

51. (F. 131) Statua togata senza testa, e mancante ancora della metà del braccio dritto, e della mano sinistra. Buona statua. Alta pal. 6 $^{1}/_{2}$. Cortile - IV.

52. (E. 13) Statua togata senza testa, e mancante della metà del braccio dritto, la mano sinistra, i piedi, e la base. Cattiva, che potrebbe servire per altri ristauri. Alta pal. 6 $^{1}/_{3}$. Cortile - V.

53. (F. 199) Statua togata senza testa ed il piede sinistro, colla mano dritta alza la toga, colla sinistra tiene un volume. Cattiva. Alta pal. 5 $^{1}/_{3}$. Cortile - V.

54. (E. 17) Statua togata con testa antica, ma corrosa; le mani son moderne, ed è mancante di piedi. Scoltura cattiva. Alta pal. 7 $^{2}/_{3}$. Cortile - V.

55. (E. 38) Statua togata senza testa e mano sinistra, il braccio dritto e la pianta, colla metà delle gambe, sono moderne. Mediocre. Alta pal. 6 $^{1}/_{2}$ - IV.

56. (E. 39) Statua togata, senza testa, il braccio dritto, e la mano sinistra che tiene un volume, come anche una porzione della pianta, sono moderne. Mediocre. Alta pal. 6 $^{8}/_{12}$ - IV.

57. (St. 6) Statua togata con barba lunga, mancante delle due mani, il

braccio dritto è alzato. Sarebbe di buona scultura, ma è assai corrosa e non merita ristauro. Alta pal. 7 $^1/_2$. Cortile - IV.

58. . . . Statua togata senza testa, braccio destro e mano sinistra, e mancante di piedi e di pianta. Buona statua. Alta pal. 7 $^1/_2$. Cortile. È uno dei colli mozzi di Resina, non notato nel catalogo antico - III. Gli altri colli mozzi sono rovinati.

(E. 171) Statua togata senza testa, lavorata di poco rilievo, naturalmente cattiva, e poi ancora logora. Alta pal. 5 $^1/_4$, inservibile anche per il marmo.

. . . . Statua togata di travertino senza testa. Alta pal. 6 $^3/_4$, inservibile.

STATUE DEI COMBATTENTI, COMUNEMENTE DETTI GLADIATORI

59. (F. 174) Combattente nudo, con un manico di spada nella mano dritta. Tutte due le braccia sono poco discostate dal corpo. La testa e le due braccia sono un ristauro dei tempi farnesiani, ma mediocre. Ha ferite sotto tutti due i petti. Un pugnale sulla pianta. La scoltura è buona. Alto pal. 7 $^2/_3$ - III.

60. (F. 175) Combattente nudo, con una clamide attaccata sull' omero dritto, che gli pende sul sinistro, una ferita nella coscia sinistra, un pugnale in terra. Egli alza, come in atto di ammirazione, il braccio sinistro. La scoltura è buona. La testa e le braccia sono moderne. Alto pal. 7 $^1/_2$ - III.

61. (F. 176) Combattente in atto di attaccare, la clamide attaccata sulla spalla dritta gli cuopre poi l'omero ed il braccio sinistro. Con tutte due le mani tiene maniche di spada, o pugnale. Ha una ferita nella coscia sinistra. Il braccio dritto, e la gamba sinistra, sono ristauri farnesiani. Buona scoltura. Alto pal. 7 $^8/_{12}$ - III.

62. (F. 177) Combattente nudo, che solleva molto in aria il braccio dritto, il sinistro ha calato. In tutte due le mani ha manico di spada, o pugnale. La testa, le due braccia, e le gambe sono ristauro antico farnesiano. Buona scoltura, ma meno dei precedenti. Alto pal. 7 $^8/_{12}$ - III.

63. (F. 179) Combattente in atto di attaccare, con manico di spada nella mano dritta, che è appoggiata al femore, il braccio sinistro è esteso ravvolto nella clamide, la testa è riportata. Le due braccia anticamente mal ristaurate, sono per ristaurarsi meglio nello studio di Cali. Assai buona. Alto pal. 7 $^1/_2$ - II.

64. (F. 180) Combattente in atto di difendersi da un colpo, col braccio destro alzato, ed il sinistro calato. Le due braccia e le gambe, non troppo bene ristaurate anticamente, sono per ristaurarsi meglio nello

studio di Calì. La testa ha un carattere etrusco. Scoltura assai buona, e migliore della precedente. Alto pal. 7 $^1/_2$ - II.

65. (F. 178) Combattente seduto sopra uno scoglio, col braccio dritto appoggiato alla coscia, e con uno scudo nel braccio sinistro. Un parazonio sta in terra. La testa come anche la mano dritta, e tutto il braccio sinistro, sono moderni. Buona scultura. Alto pal. 6. Si potrebbe dare a questa statua la denominazione di Marte, facendogli la testa nuova, per accompagnarlo con Apollo sedente della medesima grandezza e bontà, che gli stà di rimpetto nel Museo.

STATUE DONNESCHE

66. (E. 20) Donna velata colla sua palla, che potrebbe rappresentare una sacerdotessa, colle due mani moderne, nella sinistra ha una carta. Ristauro di Brunelli. Molto buona scultura. Alta pal. 7 $^2/_3$ - II.

67. (F. 202) Donna con testa di ritratto, che alza la sua palla sulla spalla sinistra, tutte due le mani sono ravvolte nel di lei manto. Molto bella scultura, ed eccettuata una porzione del collo e la cascata del manto, tutta antica e ben conservata. Alta pal. 6 $^5/_6$ - II.

68. (F. 201) Donna con diadema in testa, con una mano alzata, e con fiori nell'altra, di fino marmo pario. Le dita delle due mani, e porzione del diadema, sono di gesso, il resto è molto ben conservato. Scultura assai bella. Alta pal. 7. Rassomiglia in certo modo ad una Giunone. La testa però è anche moderna, e d'esser d'una Dea, e non semplice donna la dichiara pure la qualità del marmo, del fino lavoro, e del panneggio - II.

70. (E. 45) Donna giovine leggiermente panneggiata, con una patera nella mano sinistra. La testa, le due braccia, la gamba destra sotto il ginocchio, e la sinistra sopra il medesimo, sono ristauri mediocri di Canard. L'antico, benchè alquanto corroso, pure è assai bello. Alta pal. 5 $^5/_6$ - II.

71. (E. 48) Donna giovine, con un braccio alzato e rivoltato, e con una patera nella mano sinistra, appoggia sopra una colonnetta, sopra la quale è posta una statuetta donnesca. La testa, le due braccia con porzione di petto e panneggio, come anche i due piedi, sono passabili ristauri di Canard. L'antico è buono. Alta pal. 5 $^5/_6$.

72. (E. 49) Donna giovine appoggiata col gomito sinistro sopra un pilastro, la mano dritta è alzata per aria, le gambe incrocicchiate. La testa e le due braccia sono ristauro di Canard, come i precedenti. L'antico è di buona scultura. Alta pal. 5 $^7/_{12}$.

73. (F. 229) Donna con velo in testa appoggiata ad un pilastro, man-

cante delle due braccia. La scultura è passabilmente buona, e meriterebbe ristauro. Alta pal. 5 $^{7}/_{12}$.

74. (E. 56) Donna nuda con diadema in testa, e con alquanto di panneggio intorno al femore, appoggiata colla mano sopra un pilastro. Il braccio sinistro è moderno. Cattiva. Alta pal. 5 - V.

75. (F. 194) Donna ravvolta nel suo manto, colla destra esce dallo stesso manto, mancante solamente di testa, il braccio destro moderno. Scultura passabilmente buona. Alta pal. 6 $^{1}/_{3}$ - IV.

76. (F. 208). Donna di bigio, leggermente vestita, mancante di testa e porzione di petto sinistro, le due braccia e piede dritto. Di buona scultura, ma per essere mancante di tante cose si dovrebbe lasciare così, o ristaurarla tra le ultime cose. Alta pal. 5 $^{1}/_{2}$.

77. (F. 195) Donna senza testa, e mancante delle dita delle mani. Le braccia sono moderne e cattive, ma tutto il panneggiamento è buono. e merita ristauro. Alta pal. 5 $^{5}/_{6}$.

78. (F. 226) Donna senza testa, porzione di petto e braccia, mediocre. molto corrosa, e non merita ristauro. Alta pal. 5. Cortile - V.

79. (F. 225) Donna senza testa, braccio e pianta molto corrosa, per altro di passabile scultura, ma non merita ristauro. Alta pal. 5 $^{1}/_{4}$. Cortile.

80. (E. 21) Donna senza testa, braccio dritto, e mano sinistra. Il panneggio è passabilmente buono. e potrebbe ristaurarsi tra le ultime cose. Alta pal. 6. Cortile.

81. (St. 3) Donna ravvolta nel suo panneggio. Cattiva. Alta pal. 6 $^{5}/_{6}$. Cortile.

82. (F. 167) Donna sedente, mancante di testa e del braccio sinistro. La mano dritta è un ristauro da molto tempo fatto, porta dei papaveri. mentre il suo panneggio la dimostrerebbe piuttosto essere una Musa. Lavorata con mediocrità, ed è ancora assai corrosa. Alta pal. 4 $^{2}/_{3}$. Cortile.

83. (F. 63) Ermeracle, cioè Ercole che finisce in erme. Nel catalogo antico è chiamato Euscalo (?), con un cortello di giardiniere nella dritta, e con frutta raccolte nella pelle di leone nella sinistra. La testa ed il braccio dritto sono ristauro di Albacini. Buona statua. Alta pal. 7 $^{8}/_{12}$ - III.

84. (F. 197) Donna panneggiata mancante di testa, le due metà delle braccia, porzione di gambe e base, troppo corrosa. Alta pal. 4 $^{2}/_{3}$. Nel catalogo antico sta di misura pal. 6 $^{1}/_{2}$.

85. . . . Donna panneggiata senza testa, lavorata non intieramente in tondo, vale a dire da dietro lasciata liscia. Alta pal. 6 $^{1}/_{4}$. Inservibile.

Per finire il catalogo delle statue di grandezza naturale, o poco sotto della medesima, aggiungiamo qui sei statue, che sono parte sulla scala che conduce alla Libreria dei Studj, e parte nelle nicchie che la circondano, e sono:

Due statue feminili quasi consimili, fuorchè quella di mano sinistra ha il petto sinistro nudo, mentre l'altra è tutta coperta. Sono vestite ambedue di un sottile velo, che ambedue si alzano colla mano dritta alzata all'altezza della testa, la mano sinistra è alquanto stesa al di fuori. Moderne sono le braccia, e qualche tassello grande dietro le gambe, passabilmente ristaurate da Canard in Portici. La mossa ed il panneggio, come tutto il resto è elegante, e sono assai belle. Alte pal. 6 $^3/_4$ - III.

In due nicchie vicino alla porta della Libreria sono due statue eroiche. nude con paludamento alle spalle, che non si hanno potuto esaminare distintamente, nè misurare, perchè sono troppo alte. Ma paiono di buona scultura, specialmente quella che sta alla dritta della porta è di 5 o 6 pal. circa.

Di rimpetto alle medesime ma più alte, sono poste in nicchie due statue togate, che molto meno si potevano misurare o esaminare. Paiono però essere di non gran merito, e della stessa grandezza colle precedenti.

Tutte queste sei statue sono venute da Portici, e non sono numerate, ma se mai si ritirerebbero dentro il Museo, che dovrebbe farsi con quelle due statue donnesche che paiono danzatrici, e coll'eroiche, si metteranno nella loro serie competente.

I numeri loro nel catalogo antico sono E. 42, E. 44, quel numero di mezzo 43 vi è per un'errore, perchè questa statua è una replicata.

Si possono ancora aggiungere quattro statue di donne lasciate nel cortile, tra le quali una semipanneggiata, una con un'oca in mano, e due altre tutte panneggiate, tutte mancanti in varie parti, e di mediocre o cattiva scultura, per non meritar ristauro.

STATUETTE E PICCOLI GRUPPI DEL MUSEO

1. (E. 7) Pluto (chiamato Giove Serapide nell'antico catalogo) sedente con un modio in testa, uno scettro in mano sinistra, ed il Cerbero alla dritta. Moderne sono le braccia, cioè le due mani ristaurate in Portici da Canard. Buona scultura ed interessante. Alta pal. 4 $^1/_2$-III.
2. (F. 28) Apollo in piedi, colla lira appoggiata su di un tronco che tiene in mano sinistra, ed il plettro in mano dritta; una tibia con un panno sta ai piedi. Moderni pezzi sono la testa, il braccio dritto dal

gomito in giù, ed il braccio sinistro colla lira, tutta la gamba dritta, e porzione della sinistra colla base. Ristaurato in Roma non troppo bene, ma per altro bella e gentile statua. Alta pal. 3 $^{3}/_{4}$ - III.

3. (F. 33) Bacco coronato di pampini, con un grappolo d'uva in mano dritta, mancandogli il braccio sinistro. È moderno e cattivo ristauro il braccio dritto, e le gambe sopra il ginocchio. Mediocre. Alto pal. 4 $^{3}/_{4}$.

4. (C. 7) Bacco coronato di pampini, con un vasetto nella dritta ed il tirso nella sinistra, la tigre ai suoi piedi. È ristaurato da Calì bene, la testa, la mano dritta, ed il braccio sinistro col tirso. Bella e gentile statua alta pal. 4 $^{10}/_{12}$ - III.

5. (E. 12). Venere sedente in una rupe, appoggiata colla mano sinistra sopra un vasetto rovesciato, e colla dritta si leva il calzare, appoggiando la gamba sinistra sul ginocchio dritto. Moderno ristauro ben fatto da Canard sono la testa, e la mano dritta con porzione di braccio. Bella e molto elegante statua, alta pal 4 $^{1}/_{4}$ - III.

6. (F. 42) Amorino, che dorme sulle due mani appoggiate sul ginocchio sinistro, avendo appoggiato il piede sinistro sul sasso dove sede. La gamba dritta sopra il ginocchio è moderna. Bella statua. Alta pal. 2 $^{5}/_{12}$ - III.

7. (F. 44) Genio d'Autunno chiamato Amorino, con un canestro di uve sull'omero sinistro, ed altre uve nella mano dritta. Da sopra li ginocchi è moderno. Piuttosto cattiva che mediocre statua. Alta pal. 2 - V.

8. (F. 41) Cibele seduta colla torre in testa, e col timpano in mano sinistra, due leoni ai suoi fianchi, coll'iscrizione sulla base: Virius, e più sotto Marcarianus. V. C. Deam Cybelen P. S. La testa, e la mano sinistra sono moderne, la mano dritta manca. Bella ed interessante statua. Alta palmi 3 $^{3}/_{4}$ - III.

9. Ercole o forse Tesèo, con i panni nella mano destra ch'è di ristauro moderno, come anche i piedi con porzione di gambe. Ha un arco in mano sinistra, e la pelle di leone sul braccio. Mediocre scultura. Alta pal. 4 $^{1}/_{12}$.

10. (F. 125) Meleagro di rosso antico, che appoggia la mano sinistra sopra la testa del cignale, posata sopra un tronco, e la sinistra è appoggiata al femore. Moderno è il braccio dritto dal gomito in avanti, e probabilmente il braccio sinistro, come ancora la gamba sinistra fino al piede. Male restaurato è il braccio sinistro. La statua è bella, e ben tenuta. Alta pal. 4 $^{1}/_{2}$.

11. (F. 126) Castore o Polluce ristaurato per Paride, col pomo nella mano dritta, ed il pedo pastorale nella sinistra. La clamide gli pende

intorno al petto, e si ravvolge al braccio. La caratteristica che sia uno dei figli di Giove e Leda, è il pileo che rassomiglia all'uovo, e la stella in fronte. Ristauro è il braccio dritto, e porzione del sinistro, e le due gambe. Mediocre. Alto pal. 3 $^{11}/_{12}$ - IV.

12. (F. 50) Gruppo di Venere ed Amorino. La Venere tiene il suo manto nella dritta, ed un vasetto di unguento nella sinistra, l'Amore ha una conchiglia in mano. Moderni pezzi sono la testa, e le due braccia della Venere, e le due braccia colla conchiglia dell'Amore. Mediocre. Alto pal. 4 $^{5}/_{6}$ - IV.
13. (F. 49) Gruppo di Ercole e Iole. La Iole ch'è alla parte dritta ha la pelle di leone sopra di se, e la clava nella dritta; la sinistra appoggia sulla spalla di Ercole, vestito di veste di donna, col fuso nella mano destra, e la conocchia nella sinistra. Il braccio destro della Iole, ed il sinistro di Ercole, come dall'estremità delle gambe in giù, sono moderne. Assai bello, alto pal. 4 $^{1}/_{4}$ - II.
14. (F. 238) Gruppo di due figure che pelano un porco, una di loro soffia il fuoco sotto la caldaia. Moderna è la testa e le due braccia della figura in piedi, e qualche porzione dell'altra. Buona statua, che meriterebbe di essere ristaurata, non mancandovi che poco, alta pal. 3 $^{1}/_{12}$ - III.
15. (F. 219) Fauno ubbriaco giacente sopra un'otre, con una mano alzata sopra la testa, e l'altra sull'apertura dell'otre, ha una nebride, o pelle di capra attorno alle spalle. Il braccio dritto, eccettuata la mano, è moderno. Buona scultura, ma corrosa. Alta pal. 1 $^{3}/_{4}$, larga pal. 3 $^{1}/_{12}$ - III.
16. (F. 188) Amazzone ferita in petto giacente supina, il braccio dritto alzato sopra la testa, il sinistro tiene vicino al fianco, un dardo ai suoi piedi. Il piede sinistro con parte della gamba, e la punta del dritto colle dita delle mani, sono moderne, e tutto il nudo pare esser ripassato a scalpello. Questa statua è bella, non solo per la bella mossa, ma ancora per la sua naturale espressione, e la leggerezza ed eleganza della sua veste, lunga pal. 4 $^{3}/_{4}$, alta pal. 1 $^{1}/_{12}$ - III.
17. (F. 184) Guerriero in abito frigio giacente di fianco morto in terra, con una sciabola curva vicino a se, alla quale accosta il pugno della sua mano dritta. Moderno è il braccio, e la gamba dritta. Lungo pal. 4, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$. Bello - III.
18. (F. 182) Guerriero con elmo in testa, e con una mossa quasi simile al famoso Gladiatore morto del Campidoglio, giacente appoggiato a terra colla mano sinistra, la mano dritta gli pende sopra la coscia sinistra. Ha una ferita di lancia sotto il petto. Moderne sono le due

braccia cominciando dal gomito, e gli mancano ancora la punta dei piedi, e qualche dito della mano dritta, che dovrebbe ristaurarsi a questa molto bella statuetta, essendo di una bella espressione, e di un nudo molto ben lavorato. È alto pal. 2 $^1/_4$, largo pal. 4 - II.

19. (F. 183) Guerriero vecchio nudo steso morto a terra, con una ferita sotto il petto sinistro, tenendo ancora nella mano dritta alzata sulla testa la sua spada, attorno al braccio sinistro è ravvolta una pelle di leone. Il lavoro di questa statua per altro è buono, lungo pal. 5 $^1/_4$, alto pal. 1 ed $^1/_{12}$. Buona parte della gamba dritta è moderna - III.

20. (F. 133) Statuetta del medico, come si crede, Moschione, essendo più autori di questo nome, colla testa barbata e cinta di corona di foglie acquatiche, vestito del solo pallio greco, colla gamba sinistra estesa sopra un piedistallo coll'iscrizione **ΜΟΣΧΙΟΝ**. Il cranio della testa, e le due braccia, sono moderne. Alto pal. 2 $^1/_2$. Mèdiocre.

21. (F. 134) Altro filosofo vecchio sedente in una sedia di appoggio, colla mano dritta che tiene un volume in seno, e la mano sinistra, nella quale ancora tiene un piccolo volume, portata in alto come per ispiegare, avendo il gomito appoggiato sopra l'anca. Attorno ai capelli tiene un cinto, con una foglia di vite in fronte. Vestito solamente di pallio alla foggia dei filosofi greci. Il braccio sinistro moderno. Bella statuetta, alta pal. 2 $^1/_2$.

22. (F. 23) Graziosa statuetta vestita di semplice velo, col petto sinistro nudo, alzando il braccio dritto, e sul sinistro gli cade qualche piega del panno. Gli mancano la testa, e le due mani con porzione di braccia, come ancora i piedi. Merita ristauro essendo molto gentile, e bella. Alta pal. 2 $^5/_{12}$ - II.

23. (F. 196) Donna in aspetto di sommo dolore, col braccio dritto appoggiato alla mano sinistra, colla quale tiene una punta del vestito, e colle gambe incrocicchiate. Dal mezzo in sù è tutta moderna, mal piantata, e di mediocrissimo lavoro quanto al moderno. Buona nella parte antica. Alta pal. 4 $^1/_4$ - III.

24. (F. 228) Musa Clio o della storia, con uno stile nella mano dritta ed un volume nella sinistra. La testa è antica ma non sua, essendo un poco troppo grande; le due braccia sono moderne, del rimanente è buona scultura. Alta pal. 3 $^3/_4$ - III.

25. (F. 210) Altra Musa sedente ristaurata per Clio, tenendo colla sinistra uno stile, o piuttosto canna da scrivere, che alza con esagerazione al di sopra della testa; nella sinistra ha un volume. La testa, il braccio dritto, e la mano sinistra sono moderne. Lavoro piuttosto mediocre. Alta pal. 3 $^1/_4$ - IV.

26. (F. 86) Eroe colla clamide attorno al petto, il manico della spada nella dritta, ed il fodero nella sinistra. La testa coronata di alloro, e rapportata, col collo troppo lungo. Le due braccia, e gambe sono moderne. Lavoro mediocre. Alto pal. 4 $^{11}/_{12}$ - IV.

27. (F. 62) Giovine nudo, che colle due mani tiene un'oca posata avanti di lui, e gli mette il piede dritto sulla spalla. La testa, le due braccia, la gamba sinistra col piede dritto, sono moderne ristaurate da Canard. Quello che è antico è bello. Alto pal. 3 $^{11}/_{12}$ - III.

28. (F. 231) Putto seduto in terra, accarezzando un uccello, che potrebbe essere una pica. La testa dell'uccello, e del putto, sono moderne con qualche altro tassello. La scultura è buona. Statuetta alta pal. 1 $^{8}/_{12}$ - III.

29. . . . Satiro in atto di camminare, voltando la testa in sulla spalla dritta con qualche affettazione, e portando il tirso colle due mani come in processione. Le due braccia, col tirso e la metà della testa, come anche le zampe di capra sono moderne. Buona scultura, ma alquanto corrosa. Alta pal. 2 $^{3}/_{4}$ - III. Non è notato nel catalogo antico, perchè pare essere qualche cosa portata al Museo colle spoglie di Roma.

30. (F. 224) Putto che si butta sopra la testa di un delfino, che col suo corpo si avvolge intorno al medesimo. Pare essere il suo destino per una fontana. Di antico non vi è quasi niente del putto, fuorchè il braccio sinistro ed una coscia, il delfino è quasi tutto antico, ma di nessun merito. Il putto è di grandezza naturale.

31. (C. d. M.) Idolo egizio di basalte, o piuttosto sacerdote egizio inginocchiato, o seduto sopra le sue gambe, con un santuario ovvero cassettino empito di divinità nelle due mani. Da dietro è tutto coverto di geroglifici. Alto pal. 3 $^{3}/_{4}$.

32. (C. d. M.) Statuetta di un guerriero nudo, che tiene il parazonio colla dritta, ed una lancia colla sinistra. Il solo torso è antico. Alto pal. 3 $^{1}/_{6}$.

33. . . . . Statuetta equestre di un guerriero armato, in atto di attaccare o di ferire.

34. . . . Statuetta equestre di un'Amazzone compagna della precedente, la quale ferita dal guerriero, pare cadere dal cavallo. Queste due statuette, alte in circa di 3 in 4 pal., sono di un lavoro non mediocre. Non hanno potuto misurarsi nè valutarsi con sicurezza, perchè stanno sotto due archi del finestrone, dove non si è potututo arrivare.

35. . . . Gruppo elegantissimo di Bacco, che colla dritta tiene una tazza, ed appoggia il braccio sinistro sopra un piccolo Fauno, che gli sta a canto; ai suoi piedi vi è una pantera, ed al tronco è appesa una si-

ringa. La testa, il torso, e le coscie sono antiche. Alto pal. 2 $^{15}/_{21}$. Assai bello. - II. Questo gruppetto si trovava tra le cose ritornate da Roma dopo lo spoglio fatto dai Francesi, e perciò non è riferito nell'antico inventario.

36. (Mandata ultimamente dalla Segret.ia di Casa R.ia) Statuetta di Bacco montato sopra un asino. Alta . . . . . Bella - III.
37. (Forse F. 43) Frammento di un putto, che dorme sulla mano dritta, la quale è posata sulla spalla sinistra, ed ha sotto questo braccio sinistro una fiaccola rovesciata, onde rappresenta la morte. Alto pal. . . . . Bello - III.

BUSTI CON TESTE, E TESTE SENZA BUSTI, COMINCIANDO DA PIÙ O MENO COLOSSALI, E PASSANDO POI A QUELLI DI GRANDEZZA NATURALE, E QUELLI AL DI SOTTO

1. (F. 82) Testa con busto di Vespasiano, colossale. Assai bella - II.
2. (F. 81) Antonino Pio. Bello - III.
3. (F. 83) Testa con busto di Giulio Cesare. Eccellente - I.
4. (F. 84) Testa con busto di Tiberio. Bella, ma il busto è moderno, e mediocre - III.
5. (F. 279) Testa con busto di Giunone, assai bella.
6. (F. 55) Testa con busto di Giunone, di lavoro etrusco, o greco antico. Assai bella - II.

7-8. (F. 53-54) Due teste o piuttosto maschere, con chioma lunga coronata di fiori, chiamate comunemente Castore e Polluce.

9. (F. 52) Testa con busto di Giove, o forse Nettuno. Assai bella. - II.
10. (F. 191) Testa di Silvano, o forse di Fiume. Assai bella - II.
11. (F. 285) Testa colossale incognita con barba. Mediocre - IV.
12. (F. 57) Testa eroica, o forse di Marte con busto moderno, che meriterebbe di esser cambiato in uno migliore. Assai bella - II.
13. (F. 281) Testa di qualche Re barbaro, chiamato nell'antico catalogo schiavo frigio. Bella - III.
14. (F. 323) Testa colossale incognita con busto, ultimamente ristaurata. e perciò sta nel passato catalogo come testa senza busto. Bella - III.

DI GRANDEZZA NATURALE

15. (F. 58) Testa di Giove. Bella - III.
16. (F. 59) Testa di Minerva. Bella - III.
17. (F. 60) Altra di Minerva. Bella - III.
18. (F. 293) Testa di Mercurio, come pare. Bella - III.
19. (F. 56) Testa di Venere. Bella - III.

20. (F. 127) Testa di Bacco barbato, comunemente chiamato Sardanapalo. Assai bella - II.
21. (F. 61) Testa di Ariadne. Bella - III.
22. (F. 282) Testa di Fauno. Bella - III.
23. (F. 168) Testa di Omero. Eccellente - I.
24. (F. 169) Testa di Omero, che finisce in un erme. Bella - III.
25. (F. 144) Testa di Anacreonte. Assai bella - II.
26. (F. 141) Testa di Euripide. Bella - III.
27. (F. 142) Altra di Euripide. Bella - III.
28. (F. 284) Testa di poeta coronata di edera, e perciò chiamata nel catalogo passato Sileno. Assai bella - II.
29. (F. 152) Testa di Arato. Assai bella - II.
30. (F. 138) Testa di Erodoto, erme col nome greco. Mediocre - IV.
31. (F. 153) Due teste jugate di Erodoto e Tucidide, con i nomi greci. Belle - III.
32. (F. 148) Testa di Solone. Bella - III.
33. (F. 150-151) Testa d'Ippocrate e di Asclepiade, due teste jugate. Belle - III.
34. (F. 159) Testa di Socrate che finisce in un erme, col nome greco di Socrate, ed un verso greco. Bella - III.
35. (F. 155) Altra di Socrate con semplice busto. Bella - III.
36. (F. 145) Testa di Aristotile. Bella - III.
37. (F. 156) Testa di Zenone. Bella - III.
38. (F. 157) Testa di Lisia. Bella - III.
39. (F. 143) Testa di Aristone in erme. Bella - III.
40. (F. 146) Testa di Carneade col nome greco. Bella - III.
41. (F. 147) Altra di Carneade, mediocre in pezzi - IV.
42. (F. 137) Testa di Posidonio. Bella - III.
43. (F. 158) Testa di Seneca. Bella. III.
44. (F. 136) Testa di Cajo Mario. Assai bella - II.
45. (F. 98) Testa di Marco Bruto. Bella - III.
46. (F. 89) Testa di Marcello. Bella - III.
47. (F. 49) Testa dell'Imperatore Tiberio. Assai bella - II.
48. (F. 96) Testa dell'Imperatore Claudio coronato di quercia. Bella - III.
49. (F. 120) Testa di Agrippina. Bella - III.
50. (F. 95) Testa di Nerone. Assai bella - II.
51. (F. 91) Testa di Brittanico. Bella - III.
52. (F. 94) Testa di Vespasiano. Bella - III.
53. (F. 106) Testa di Tito. Mediocre - IV.
54. (F. 119) Testa di Marciana. Mediocre - IV.

55. (F. 104) Testa di Adriano. Assai bella - II.
56. (F. 105) Altra di Adriano. Bella - III.
57. (F. 109) Testa di Antonino Pio. Assai bella - II.
58. (F. 85) Testa di Marco Aurelio. Bella - III.
59. (F. 86) Altra di Marco Aurelio. Bella - III.
60. (F. 87) Altra di Marco Aurelio. Bella - III.
61. (F. 88) Testa di Marco Aurelio di marmo pario, ed il busto di alabastro. Eccellente - I.
62. (F. 117) Testa di Faustina. Bella - III.
63. (F. 100) Testa di Annio Vero di alabastro. Assai bella - II.
64. (F. 101) Testa con busto di Lucio Vero. Assai bella - II.
65. (F. 102) Altra di Lucio Vero. Bella - III.
66. (F. 20) Altra di Lucio Vero, che pare però piuttosto di Marco Aurelio. Bella - III.
67. (F. 116) Testa con busto di Plautilla. Bella - III.
68. (F. 118) Altra di Plautilla. Bella - III.
69. (F. 103) Testa e busto di Settimio Severo. Mediocre - IV.
70. (F. 92) Testa e busto di Caracalla. Eccellente - I.
71. (F. 93) Altra di Caracalla. Bella - III.
72. (F. 90) Testa e busto di Macrino, che pare però dubbioso. Bella - III.
73. (F. 149) Busto con testa incognita di guerriero, che si volta alla dritta con capelli corti, col balteo sull'omero. Nell'inventario passato si chiama Solone. Alto pal. 1 $^{3}/_{4}$. Assai bello - II.
74. (F. 286) Busto di giovine con un poco di barba, vestito di clamide. Alto pal. 2 $^{1}/_{2}$. Il busto è di alabastro cattivo - V.
75. (F. 287) Busto di un uomo di età matura, con capelli corti, e petto nudo. Alto pal. 1 $^{1}/_{2}$. Mediocre - IV.
76. (F. 288) Busto con poca barba, capelli alquanto lunghi, e petto nudo. Alto pal. 1 $^{5}/_{6}$. Mediocre - IV.
77. (F. 289) Busto di alabastro, con corazza e clamide, capelli corti, si rassomiglia alquanto all'Imperatore Tito. Alto palmo 3 $^{1}/_{4}$. Bello - III.
78. (F. 290) Testa di un uomo di età mezzana, con poca barba, e pochi capelli, il busto è d'alabastro. Alta pal. 2 $^{5}/_{12}$. Bella - III.
79. (F. 291) Testa di giovine senza barba, con busto panneggiato. Alto pal. 2 $^{1}/_{8}$. Mediocre - IV.
80. (F. 292) Testa di un uomo avanzato alquanto, con busto panneggiato. Alto pal. 2 $^{1}/_{8}$. Mediocre - IV.
81. (F. 294) Testa di un giovine, con busto in corazza. Alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. Mediocre IV.

82. (F. 295) Busto di uomo senza barba, con pochi capelli, in corazza. Alto pal. 2 $^1/_4$. Mediocre - IV.
83. (F. 296) Busto di donna di fresca età, con capigliatura acconciata. Alto pal. 2 $^1/_2$. Mediocre - IV.
84. (F. 297) Busto di uomo di matura età, senza barba, con capelli lunghi e con petto panneggiato. Alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. Bello - III.
85. (F. 298) Busto di uomo di età matura, con capelli corti e lisci, e petto nudo. Alto pal. 1 $^{10}/_{12}$. Bello - III.
86. . . . . Busto di un'uomo di età avanzata, con capelli corti e lisci, e petto nudo. Alto pal. 1 $^8/_{12}$. Bello III.
87. (F. 299) Busto di un uomo di età matura, senza barba, con capelli corti. Alto pal. 1 $^7/_{12}$. Bello - III.
88. (F. 300) Busto di un uomo con barba e capelli alquanto lunghi, con petto nudo, sul quale casca qualche porzione del suo pallio. Alto pal. . . Mediocre - IV.
89. (F. 301) Busto di un vecchio con naso aquilino, con barba e capelli lunghi, vestito di corazza. Alto pal. 1 $^8/_{12}$. Bello - III.
90. (F. 302) Busto di uomo di età matura, colla barba legata in un nodo sotto il mento. Alto pal. 2. Bello - III.
91. (F. 303) Busto di un vecchio, con barba e capelli lunghi, e cinti di tenia. Alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. Bello - III.
92. (F. 304) Busto di un uomo con poca barba e capelli, vestito di corazza e clamide. Alto pal. 2 $^8/_{12}$. Bello - III.
93. (F. 305) Busto di un uomo di età matura, senza barba, con capelli corti, e petto nudo. Alto pal. 1 $^{10}/_{12}$. Bello - III.
94. (F. 307) Busto di un uomo di età avanzata, con barba e capelli cortissimi, e petto nudo. Alto pal. 1 $^8/_{12}$. Bello - III.
95. (F. 309) Busto di uomo con barba e capelli corti, petto nudo, e clamide sull'omero sinistro. Alto pal. 1 $^1/_3$. Bello - III.
96. (F. 310) Busto di uomo di età matura senza barba, con capelli piuttosto corti, e petto nudo. Alto pal. 1 $^5/_{12}$. Bello - III.
97. (F. 308) Busto con testa che rassomiglia a quella di Pindaro, con barba e capelli mediocremente lunghi, ed una benda in testa. Alto pal. 2. Bella scultura - III.
98. (F. 306) Busto di un uomo maturo senza barba, e capelli corti, vestito di tunica e toga. Alto pal. 2 $^1/_4$, piuttosto mediocre - IV.
99. (C. 39) Busto di uomo di matura età, con barba e capelli ricci, e petto nudo. Alto pal. 2 $^1/_{12}$. Eccellente - I.
100. (C. 40) Testa di un giovine con capelli ricci, e petto nudo. Alta pal. 1 $^{11}/_{12}$. Assai bella - II.

101. (F. 173) Busto di donna velata, forse Vestale, chiamata nel catalogo passato Tuccia. Molto bello - II.

I seguenti busti sono stati trasportati da Capo di Monte ai Studj, e perciò paiono oggetti che S. M. comprò dal fu Duca di Noja. Sono per lo più belli, ma nella falsa idea di perfezionarli sono stati ripassati ed imbruniti, lo chè gli ha levato molto del pregio che avevano ab antico.

102. (C. d. M) Busto con testa di donna vecchia, la testa di marmo bianco, il busto moderno di alabastro cotognino, ed il zoccolo pure di alabastro. Alto senza la base pal. 2 $^1/_2$.

103. (C. d. M) Busto con testa di donna, di età matura, il busto ed il piede come quello di sopra. Alto pal. 2 $^1/_4$.

104. (C. d. M) Busto con testa di donna, di età matura. Pare Giulia figlia di Tito. Alto pal. 2 $^1/_4$.

105. (C. d. M) Busto con testa di donna, di mezzana età, con capelli arricciati. Alto pal. 2 $^1/_{12}$.

106. (C. d M) Busto con testa di donna giovane, con pettinatura liscia. Alto pal. 2.

107. (C. d. M) Busto con testa di donna, che ha passata la prima gioventù, con capelli un po'arricciati sulla fronte. Alto pal. 1 $^5/_6$.

Quei busti che seguono non sono stati ripassati, ma alquanto corrosi.

108. (C. d. M) Busto con testa di donna di età mezzana, che porta i capelli che gli circondano la testa come un diadema. Alto pal. 2.

109. (C. d. M) Busto con testa di donna di età mezzana, con pettinatura semplice, mancante della parte di dietro. Alto pal. 2.

110. (C. d. M) Busto con testa di donna giovane, con pettinatura liscia. Alto pal. 1 $^8/_{12}$.

111. (C. d. M) Busto con testa di donna, passata la prima gioventù, con pettinatura liscia, senza base. Alto pal. 2.

112. (C. d. M) Busto con testa di Faustina vecchia, la quale per isbaglio si prese per uomo, e per conseguenza gli si diede un busto colla clamide. Alta palmo 1 $^3/_4$.

113. (C. d. M) Busto con testa di Seneca, ma ripassato ed allisciato. Alto pal. 1 $^7/_{12}$.

114. (C. d. M) Busto con testa di uomo di età matura, senza barba, e con capelli corti. Alto pal. 1 $^3/_4$. Assai bello - II.

115. (C. d. M) Busto con testa di giovine, con capelli corti, e petto nudo. Alto pal. 1 $^8/_{12}$. Assai bello - II.

116. (C. d. M) Busto con testa di giovine, con capelli corti arricciati, petto nudo, e clamide sull'omero. Alto pal 1 $^{8}/_{12}$.
117. (C. d. M) Busto con testa di vecchio, senza barba, con capelli corti, e petto nudo. Alto pal. 2.

BUSTI PICCOLI

118. (F. 312) Busto di Sileno. Alto palmo 1 $^{1}/_{4}$. Mediocre - IV.
119. (F. 313) Busto con testa di giovine, con capelli corti, e petto nudo. Alto pal. 1 $^{1}/_{12}$. Mediocre - IV.
120. (F. 314) Busto con testa di Sileno. Alto on. 11. Bello. - III.
121. (F. 315) Busto di un Fauno. Alto pal. 1 $^{1}/_{4}$. Mediocre - IV.
122. (C. d. M.) Busto con testa dell'Imperatore Galba. La testa di marmo bianco, il busto di paonazzo. Alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, mancante del piede. Mediocre - IV.
123. (C. d. M.) Busto di Ercole coverto della pelle di leone. Alto pal. 1. Assai bello - II.
124. (C. d. M.) Busto di Bacco, coronato di foglie e di fiori di edera, e coverto della nebride o pelle di tigre. Alto $^{17}/_{24}$ di palmo, con un piede di legno indorato. Bello - III.
125. (C. d. M.) Busto con testa di uomo di età matura, con capelli corti, e senza barba, il busto è di marmo giallo. Alto $^{10}/_{12}$ di pal. Mediocre - IV.
126. (C. d. M.) Busto consimile, e della medesima altezza.
127. (C. d. M.) Testa di giovine, di marmo nero e busto di legno indorato. Alta la sola testa $^{16}/_{12}$ di pal. Bella - III.
128. (C. d. M.) Busto di un Fauno di rosso antico, coronato di foglie e fiori di edera, mancante della parte di dietro. Alto on. 9. Bello - III.

Questi piccoli busti, che per la loro piccolezza facilmente si potevano smarrire nella Galleria, si sono trasportati e chiusi nel Museo dei bronzi, avori, ecc. vicino al Museo dei Vasi.

TESTE MANCANTI DI BUSTI

129. (C. d. M.) Testa di Giove Ammone colle corna di ariete, con collo e poco di petto. Alta pal 1 $^{8}/_{12}$, molto logorata.
130. (C. d. M.) Testa di un giovine con capelli corti, e che rassomiglia a Caligola. Alta pal. 1 $^{1}/_{3}$. Mediocre - IV.
131. (C. d. M.) Testa di donna, con una benda d'intorno ai suoi capelli lisci, e con un poco di petto aggiunto modernamente. Alta pal. 1 $^{5}/_{12}$. Bella ma logorata - III.
132. (C. d. M.) Testa di giovine di prima età, che rassomiglia a Nerone. Alta $^{11}/_{12}$. Bella - III.

133. . . . . Testa di Lucio Vero, un poco più del naturale, ripassata.
134. . . . . Testa di Seneca di grandezza naturale, molto corrosa.
135. . . . . Testa di un vecchio coronato di rose, che è forse Anacreonte, alla barba manca la porzione di sotto.
136. . . . . Testa di Mercurio col suo pileo, di grandezza un poco più del naturale, conservata bene, ma pare moderna.
137. . . . . Testa di un vecchio con barba, di grandezza naturale.
138. . . . . Testa di un vecchio senza barba.
139. . . . . Altra testa di un vecchio senza barba.
140-144. . . . . Cinque teste di giovini.
145. . . . . Testa colossale che guarda in su, con capelli rialzati sulla fronte, di carattere grandioso, mancante di ciglia, naso, bocca, e porzione di barba. Lasciata nel cortile. Bella, ma troppo danneggiata.

TESTE CHE SONO DELLA METÀ DI GRANDEZZA NATURALE, O SOTTO QUESTA MISURA

146. . . . . Testa di Giove Ammone.
147. . . . . Altra testa di Giove, con un pezzo frammentato in testa, il di
** cui significato non si ravvisa.
149. (E. 143) Testa di Minerva coll'elmo.
150. (E. 146) Testa di un Fauno.
151. (E. 148) Testa di Euripide, molto corrosa.
152. . . . Testa di un Imperatore.
153. . . . Testa di un uomo avanzato in età, con un poco di barba.
154. . . . Testa di donna.
155. . . . Testa di un Africano in marmo nero.
156. . . . Testolina di Bacco indiano, o Sardanapalo, di rosso antico rotta in due pezzi.
157. (E. 161) Testolina di Paride con cappello frigio.
158. (F. 363) Maschera con barba, alta pal 1 $^1/_3$. Bella.

Altre due maschere cattive si sono lasciate alla camera dei frammenti.

159-308. . . . . Cento cinquanta teste senza busti, per lo più piccole della misura di cinque in sei once, tra le quali spessissimo si trova la testa di Bacco indiano, o di qualche Sileno. Alcune di queste son belle, ma la maggior parte corrose.
309-336. . . . . Ventotto teste per lo più della stessa misura, ed alcune di grandezza incirca la metà del naturale, tutte troppo corrose per essere servibili. Tanto le prime cento cinquanta, che le altre ventotto, si sono trovate chiuse in uno stipo, che circonda due muri della ca-

mera del Museo, dove son riposte le forme dei gessi, ed ivi si sono lasciate chiuse a chiave.

Nella camera chiamata dei frammenti, fuori del Museo, d'onde si sono ora levati tutti i pezzi di scultura, che avevano ancora qualche pregio, perchè non parevano essere ivi custoditi abbastanza, mentre si può salire dal fosso nei balconi aperti, si sono lasciate però trentacinque teste grandi e mezzane e diciotto piccole, con due maschere tutte o cattive o moderne, o inservibili per la logorazione; e si sono lasciate perchè non vi era luogo nel Museo a situarle. Ivi ancora si sono lasciate due teste con busti, inservibili.

Sono dunque in tutto teste con busti e senza busti, buone ed inservibili trecentottantadue, cioè teste con busti soli centotrenta, tra le quali due inservibili; teste senza busti duecentocinquantadue, tra le quali ottantatre inservibili.

BUSTI SOLI SENZA TESTE

1. (F. 333) Busto semi-colossale, con corazza e paludamento. Alto pal. 2, avendo ancora la sua base. Bello per il partito di pieghe - III.
2. (F. 335) Busto semi-colossale, con corazza e paludamento. Alto senza base pal. 2. Bello - III.
3. (F. 336) Busto semi-colossale, con corazza e clamide, la quale è attaccata con una fibula dove sono due ritratti. Alto pal. 2. Non ha base, ed è assai bello per il partito di pieghe - II.
4. (F. 332) Busto semi-colossale, con corazza e clamide. Vi è ancora una porzione del collo. Alto pal. 1 $^{3}/_{4}$. Bello - III.
5. (F. 337) Busto di grandezza naturale, con corazza e clamide. Alto pal. 1 $^{9}/_{12}$. Bello - III.

6-12. (F. 334, 338-343) Altri sette busti consimili, e della medesima grandezza, tre dei quali mancano di basi. Belli - III.

13. (F. 345) Busto di donna con tunica e palla. Alto pal. 1 $^{7}/_{12}$. Bello - III.

Altri ventiquattro busti senza testa servibili, ma in parte o tutto moderni, si sono lasciati alle camere dei frammenti, perchè non vi era luogo nel Museo a situarli. Sono dunque in tutto trentasette busti senza teste.

Al di sopra della porta che conduce alla Libreria, vi sono ancora due busti antichi, i quali per cagione dell'altezza del sito non si hanno potuto esaminare.

TORSI CON TESTE E SENZA TESTA

1. (E. 92) Mezza figura di Bacco coronato di uve ed edere, portando alla spalla sinistra la nebride, mancante di porzione del braccio

dritto, e di quasi tutto il sinistro. Semi-colossale. Alta pal. 6. Assai bella. Si trova ora nello studio di Brunelli, ed avrebbe bisogno di ristauro solamente al principio dell'umbelico sino a tutto il corpo, e poi lasciarsi così, almeno che si trovino gambe antiche per adattargliele.

2. (F. 235) Torso colossale senza testa e braccia, avendo solo una porzione di spalla dritta, e piccola porzione di coscia dritta. Alto pal. 6. Assai bello - II.
3. (F. 236) Torso semi-colossale con porzione di coscia, e braccio sinistro. Alto in tutto pal. 5 $^1/_4$. Bello - III.
4. (F. 237) Torso semi-colossale di statua eroica, con balteo e parazonio. Alto pal. 4. Assai bello - II.
5. (F. 245) Torso semi-colossale sedente con porzione delle coscie, e porzione di braccio sinistro, e con due cerri di capelli che gli cadono sul petto, e segni di un nastro che gli legava la corona, sulla spalla, sicchè pare essere un torso di Apollo. Alto pal. 3 $^8/_{12}$. Eccellente - I.
6. (F. 250) Torso di Mercurio ravvolto nella clamide, avendo ambe le coscie ed il braccio sinistro, col quale tiene una borsa. Alto pal. 5. Bello - III.
7. (F. 254) Torso di Mercurio, colla clamide che li cuopre il petto, mancante oltre la testa di ambe le braccia, avendo la coscia dritta fino a sotto il ginocchio, e la sinistra sopra il ginocchio. Alto pal. 5 $^1/_4$. Assai bello, e meriterebbe ristauro - II.
8. (F. 246) Torso eroico, con balteo sulla spalla e petto, con clamide sulla spalla sinistra, che gli casca sotto il braccio per essere avvolta intorno al medesimo; mancante però di spalla, braccio dritto, e porzione del sinistro fino dal gomito, e le due gambe al di sopra del ginocchio. Alto pal. 5. Assai bello, e meriterebbe ristauro, essendo già fatta di modello la testa, con porzione di petto e delle due spalle.
9. (F. 255) Torso di Mercurio, o qualche eroe giovane, con ambe le coscie e braccio dritto, vestito al petto colla clamide. Alto pal. 5 $^1/_4$. Bello - III.
10. (F. 247) Torso eroico, con braccio e coscia sinistra. Intorno al braccio è ravvolta la clamide. Alto pal. 4 $^1/_3$. Bello - III.
11. (F. 257) Torso eroico, colla clamide a frange al petto, mancante di spalla, braccio dritto, e porzione del sinistro, avendo le gambe fino al di sopra del ginocchio. Alto pal. 3 $^9/_{12}$. Bello - III.
12. (F. 244) Torso di un Fauno, colla pelle di capra alle spalle, mancante di petto e braccio sinistro, e porzione del dritto, e delle gambe

sotto al ginocchio. Alto pal. 4 $^1/_2$. Bello, e meriterebbe essere ristaurato.

13. (St. 2) Torso di donna poco più del naturale, con panneggio di stola, e manto che gli circonda il fianco scendendo dalla testa. Bello per panneggio. Alto pal. 4 $^5/_6$.

14. (St. 3) Torso panneggiato sotto il petto, mancante di braccio dritto e mano manca, e porzione della coscia e gambe. Alto pal. 4 $^1/_4$. Cattivo - V.

15. (Pozzuoli) Torso sedente, con coscia dritta traversata dal panneggio, con tutto il piedistallo. Alto pal. 5 $^1/_2$. Bello - III.

16. . . . . Torso eroico piegato colla anca dritta in fuori, avendo qualche parte di spalla sinistra. Alto pal. 3. Mediocre - IV.

17. (F. 240) Torso di uomo sedente, con porzione di spalla dritta, e coscia sinistra. Alto pal. 2 $^1/_2$. Meno che mediocre.

18. . . . . Torso di Mercurio forse, colla clamide che gli cinge il petto, e con principio di ambe le coscie. Alto pal. 3 $^1/_4$. Cattivo - V.

19. (E. 98) Torso di un Bacco o Fauno, colla nebride o pelle di capra, con porzione di braccio dritto. Alto pal. 2 $^1/_2$. Mediocre, e troppo corroso per essere di qualche uso.

20. (F. 239) Torso di Giove col petto nudo, e del rimanente panneggiato, col braccio sinistro e porzione di spalla destra, con tutte due le coscie, e porzione di gambe. Alto pal. 4 $^1/_2$. Bello, ma si deve lasciare così come è.

21. (F. 248) Torso eroico, con porzione di spalla dritta. Alto pal. 2 $^3/_4$. Mediocre, e molto maltrattato.

22. (C. 31) Torso di Venere, con porzione di spalla dritta, e di ambedue le coscie. Alto pal. 4 $^7/_{12}$. - Bello III.

23. (F. 241) Altro torso di Venere con porzione di braccio dritto, e di ambe le coscie. Alto pal. 4. Più che mediocre.

24. (C. 30) Torso di Diana o di Amazzone, col petto destro nudo, e per il rimanente vestita, ma in abito corto e succinto. Alto pal. 4 $^8/_{12}$. Bello - III.

25. (F. 253) Torso di Diana panneggiata in abito corto, con spalla dritta, e porzione di due coscie. Alto pal. 4. Molto bello.

26. (F. 230) Torso di Diana panneggiata, mancante però di tutta la parte superiore che costituisce il petto, avendo però le coscie, e la metà di gambe. Alto palmi 3 $^9/_{12}$. Assai bello - II.

27. (C. 28) Torso di donna panneggiata semicolossale, che pare ch'era sedente, onde manca di quella porzione del corpo che comincia dall'umbelico. Alto pal. 3. Bello - III.

28. (C. 29) Torso di donna panneggiata, essendo però la spalla sinistra denudata, avendo buona porzione di ambe le coscie. Alto palmi 3 $^1/_4$. Bello, ma molto corroso.
29. (F. 252) Torso di donna, che poteva esser Diana o un'Amazzone, in abito corto succinto, con braccio sinistro ed ambe le coscie. Gli pende una porzione della veste sulla spalla sinistra. Alto pal. 3 $^1/_2$ Bello. - III.
30. (F. 251) Torso di donna vestita, con porzione di braccio sinistro, e le coscie. Alto pal. 3 $^1/_3$. Tutto corroso ed inservibile - V.
31. (C. 27) Torso di Venere giacente, colla testa alla quale manca però una porzione della fronte, e tutta la parte di dietro, senza braccia e coscie. Assai bello e finito - II.
32. (F. 256) Torso di un eroe giovane, con porzione di braccio sinistro e di coscie, le quali però sono interamente corrose. Egli è in atto di alzare il braccio sinistro, e si piega per conseguenza coll'anca verso la dritta. Alto pal. 3. Bello - III.
33. (E. 96 forse) Torso di Apollo, in atto di portare il braccio dritto all'infuori. Alla sinistra comparisce una porzione della lira. Egli ha porzione di tutte due le coscie. Alto pal. 2 $^{11}/_{12}$. Mediocre - IV.
34. (E. 95) Torso di eroe giovane, con porzione di coscia dritta, e qualche parte della sinistra. Solleva un poco la spalla sinistra. Alto pal. 2 $^1/_2$. Bello - III.
35. (E. 94 forse) Torso di eroe giovane, piegato un poco verso la dritta. con porzione di braccio sinistro, qualche poco di coscia. Alto pal. 2. Assai bello - II.
36. (S. Agata dei Goti. 1) Torso di marmo greco di giovine di prima età. che potrebbe essere Amore, senza braccia e senza coscie, dritto di mossa. Alto pal. 1 $^1/_4$. Assai bello - II.
37. (E. 99) Piccolo torso di Diana sedente, col petto nudo, e del rimanente vestita, con parte di spalla sinistra, ed ambe le coscie. Alto pal. 3., compresa quella parte della base che vi è rimasta. Corroso.
38. (F. 242.) Frammento di torso consolare, o di statua togata, mancante del basso ventre. Alto pal. 2 $^3/_4$. Corroso.

TORSI LASCIATI NELLA CAMERA DEI FRAMMENTI

39. (E. 95) Torso nudo tutto corroso.
40. (E. 97) Torso consolare, senza testa, braccia e gambe.
41-42. (F. 258) Due torsi nudi. Cattivi.
43. (F. 258) Un torso vestito. Cattivo.
44-45. (F. 258) Due piccoli torsi di donna, uno nudo, l'altro vestito. Mediocri - IV.

46. (F. 258) Porzione di donna panneggiata. Inutile.
47. (F. 258) Altro frammento di donna panneggiata. Inutile.
48. (F. 258) Frammento di donna piccola vestita, senza testa braccia e gambe. Inservibile.

NEL CORTILE SON RIMASTI

49. (F. 249) Mezza figura di donna panneggiata. Alta pal. 5 - Inservibile.
50. (F. 105) Donna panneggiata, e velata fino alla metà delle coscie. Alta pal. 5 - Inservibile.
51. (E. 106 forse) Torso di console, dal collo fino in circa all'ombelico. Alto pal. 2 $^5/_{12}$. Buono - III.

BASSIRILIEVI IN UN SOLO PIANO,

SARCOFAGI, ARE, CEPPI SEPOLCRALI ORNATI DI FIGURE O DI ALTRE SCULTURE.

1. (F. 380) Frammento di bassorilievo, ma ristaurato con cornice all'intorno, rappresentante Bacco seduto in una sedia, che ha per piedi due zampe di leone. Egli ha un tirso nella mano sinistra, e nella dritta un vaso, nel quale una mano gli versa con un simpulo il liquore. Il rimanente di quest'ultima figura manca. Ai piedi di Bacco è la tigre, e dietro a lui vi è un'ara ornata di vitte o tenie, sopra la quale sono frutti, o altro. La testa di Bacco, e porzione dell'ara, sono bene ristaurate da Albacini. Alto pal. 5 $^1/_4$, largo pal. 3 $^3/_4$. Eccellente - I.
2. (C. d. M) Bassorilievo a tre figure rappresentante Orfeo, che in compagnia di Mercurio, riconduce la sua Euridice dal tartaro. Orfeo con pileo in testa ed una lira nella sinistra, Euridice velata, e Mercurio col pileo, o petaso appeso alla spalla. Vi sono ascritti i nomi greci ΗΡΜΗΣ ΕΥΡΙΔΙΚΗ ΖΥΘΦΙΟ. Quest'ultimo nome al rovescio. Winkelmann nei suoi monumenti inediti (tab. 85) illustra un bassorilievo in tutto simile della facciata del palazzo Borghese, con i nomi greci ascritti di Dirce, Zeto, ed Anfione, che forse meglio che i nostri gli convengono. Ve ne era un altro senza nomi nel Museo Albani. Alto pal. 4 $^1/_2$, largo pal. 3 $^1/_2$. Eccellente - I.
3. (C. d. M) Bassorilievo di cinque figure, cioè Venere abbracciando Elena; l'una e l'altra sedute sotto una colonna, sulla quale siede la Dea della persuasione. Avanti a loro vi è Paride condotto da Amore. Vi sono i nomi greci ΑΦΡΟΔΙΤΕ. ΕΛΕΝΗ. ΠΥΘΩ. ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΣ. Anche questo è descritto da Winkelmann nei monumenti inediti. Alto e largo pal. 2 $^5/_{12}$. Eccellente, ma alquanto corroso - I.
4. (F. 374) Bassorilievo di molte figure, rappresentante un uomo nudo ed una donna vestita coricati sopra un letto, avanti una tavola for-

nita di cibi, alla quale si accosta Bacco barbato ravvolto in un largo panneggio, accompagnato da Satiri, uno dei quali l'appoggia sotto il braccio, l'altro gli leva i sandali, come si usava quando si veniva ad accumbare in tavola; il resto consiste in un Sileno che suona le tibie doppie, cinque Satiri e Fauni, ed una Baccante che gli fanno coro. Il fondo, al quale manca un pezzo alla sinistra, rappresenta casamenti ornati di maniera, come quando si facevano feste. Anche questo bassorilievo, del quale si hanno varie copie, è stato spesso pubblicato, e male spiegato per il banchetto di Trimalcione. Lungo pal. 5 $^{1}/_{12}$. Alto pal. 2 $^{11}/_{12}$. Assai bello - II.

5. (F. 372) Bassorilievo rappresentante Bacco, col tirso appoggiato ad un Satiro, e circondato da due Baccanti, delle quali l'una suona i crotali, l'altra le tibie doppie. Appresso un'altro Satiro e due Satirischi. Il fondo rappresenta una campagna con alberi. Lungo pal. 3. Alto pal. 2 $^{1}/_{4}$. Eccellente, ma alquanto corroso - I.

6. (F. 371) Bassorilievo di quattro figure, rappresentante Apollo nudo con panneggio che gli circonda le gambe; nel braccio sinistro porta la lira in forma di testuggine, ed è leggermente appoggiato sopra una Ninfa che suona i crotali. Dall'altra parte vi sono due altre Ninfe, vestite di panneggio che circonda le gambe, coricate sopra un letto, una delle quali ha una simile lira, e l'altra stende le mani a quella di Apollo. Alla parte dritta pare che manchi una porzione di questo bassorilievo, che non pare che rappresenti Apollo colle Muse, mentre il letto, la nudità e le attitudini, non convengono alla severità di queste Dee. Il lavoro è di molto rilievo ed assai bello. Largo pal. 2 $^{7}/_{12}$. Alto pal. 1 ed once 8$^{1}/_{2}$ - II.

7. (C. d. M) Bassorilievo, che ripetuto molto volte comunemente si spiega per Diomede che rapisce il Palladio, ma nel nostro pare un soggetto diverso. L'eroe nudo è seduto sopra un'ara ornata di festone, con una spada corta in mano dritta e nella sinistra tiene un tripode, al quale si ravvolge un serpe, colla cortina al di sopra. Avanti di lui sopra una colonna sta un idolo, che non bene si ravvisa ma pare un Apollo, ed ai suoi piedi vi è una piccola figura di donna scompigliata e morta, che ordinariamente si tiene per la sacerdotessa, o la custode del tempio. Alto pal. 3 $^{1}/_{2}$, largo pal. 3, rotto in tre pezzi. Bello - III.

8. (C. d. M) Bassorilievo rappresentante Dio Mitra, cioè una figura vestita in abito frigio, che ammazza un bue, divinità persiana adorata nelle grotte, venuta a Roma nei tempi posteriori, e creduta superiore a tutti quanti i Dei venerati nei tempj. La figura del sole e

della luna, creduti suoi figli, sono al suo fianco. Vi è l'iscrizione - Omnipotenti Deo Mithrae Appius. Alto e largo pal. 4 $^1/_2$. - Mediocre IV.

9. (C. d. M) Bassorilievo frammentato, rappresentante la Musa tragica seduta con maschera in mano, ed altre figure divise in due piani. Alto pal. 2 $^1/_2$, largo pal. 1 $^5/_6$. Bello - III.
10. (F. 375) Bassorilievo rappresentante giuochi circensi, cioè quattro Genj in cocchi tirati a due cavalli, e quattro altri Genj che gli accompagnano a cavallo. Il fondo rappresenta la spina del circo, colle sue solite decorazioni. Lungo pal. 4 $^1/_2$, alto pal. 1 $^3/_4$. Bello - III.
11. (C. 43) Bassorilievo circondato di una cornice, rappresentante Diana in piedi coll'asta in mano, ed un cane ai suoi piedi. Alto pal. 3 $^5/_{12}$, lungo pal. 2 $^3/_{12}$. Bello - III.
12. (C. d. M) Frammento di bassorilievo, di Diana seduta in terra. Largo pal. 2, alto pal. 1 $^3/_4$. Bello - III.
13. (F. 377) Bassorilievo, che pare che sia porzione di fregio di un tempio, rappresentante un candelabro in mezzo, ed ai due lati due Geni che sacrificano due tori. Largo pal. 5 $^3/_4$, alto pal. 4 $^1/_4$. Bello - III.
14. (F. 376) Bassorilievo, che rappresenta Perseo, che libera Andromeda. Alto pal. 2 $^1/_4$, largo pal. 2 $^1/_6$. Bello - III.
15. (E. 168) Bassorilievo di figura in atto di camminare, male intesa e ristaurata per Ercole con i pomi esperidi, mentre nell'altra mano, la quale è antica, ha il pedo pastorale. Assai buona scultura fuori del ristauro. Alto pal. 2 $^5/_6$. Largo pal. 1 $^1/_6$ - II.
16. (F. 382) Bassorilievo che rappresenta Diogene, vestito di suo pallio con un bastone in mano, ed un cassettino di volumi, ed anche un cane ai suoi piedi. Dietro vi è un panno legato alle due estremità. Alto pal. 2 $^1/_3$, largo pal. 1 $^5/_6$ - Bello - III.
17. (E. 169) Bassorilievo rappresentante porzione di una processione, o panegirico, consistente in due donne che portano cose sacre nella mano. Il panno che gli scende da sopra, le cuopre ambedue al di basso. Di ristauro moderno vi è la testa ed un braccio dell' una, ed il braccio sinistro col manto all'altra, come ancora ad ambedue i piedi. Alto pal. 2 $^3/_4$, largo pal. 1 $^5/_6$. Bello - III.
18. (C. d. M.) Bassorilievo rappresentante una donna vecchia inginocchiata, per quale oggetto non si può indovinare, mancando l'altra porzione del soggetto. Dietro a lei sono due capre. Lungo pal. 1, alto $^2/_3$ di pal. Assai bello - II.
19. (C. d. M.) Bassorilievo con tre figure sotto un albero. La parte superiore è moderna. Alto pal. 2 $^1/_3$, lungo pal. 1 $^1/_2$. Bello - III.

20. (C. d. M.) Bassorilievo con due maschere, la tragica e la comica, ed un'ara in mezzo. Lungo pal. 1 $^1/_2$. Alto pal. 1. Assai bello - II.
21. (F. 9) Bassorilievo di Giove Ammone seduto, col modio in testa e corna di ariete, panneggiato al di sotto del petto, mancante di porzione di gambe. Di tutto rilievo. Alto fino alla sommità del modio pal. 5 $^3/_4$. Bello ma molto maltrattato, specialmente con testa molto corrosa.
22. (F. 378) Bassorilievo di tredici figure grandi, tra le quali tre mancano di testa, e tre figure piccole. Rappresenta lo sponsalizio di qualche persona consolare, con una giovine coronata di un serto di fiori da Venere pudica, e lo sposo assistito dal suo Genio che lo corona. Giunone pronuba li unisce ambidue, ed il resto delle figure pare che rappresenti il parentato. Mancante generalmente fino dalla metà delle gambe. Lungo pal. 9, alto pal. 4 $^1/_4$. Di scultura non più che mediocre - IV.
23. (Scavato a Pompei dai Francesi) Bassorilievo tondo con figura di Pallade, di un severo antico carattere, che colla dritta tiene un elmo, e colla sinistra uno scudo tondo, ed un'asta. La stessa figura è replicata nell'altra parte. Diametro pal. 1 $^2/_3$. Bello, rotto in due pezzi - III.
24. (Come sopra) Frammento di bassorilievo rotto in tre pezzi, rappresentante Polluce col suo solito pileo e stella in testa, nella dritta un'asta, colla sinistra tiene i freni di un cavallo, al quale manca la testa. Alto pal. 1 $^1/_6$. Bello - III.
25. (F. 179) Frammento di bassorilievo in mezzo tondo, lavorato in ambedue le faccie, in una delle quali vi è porzione di un Satiro con fiaccola accesa, nell'altra un Satiro seduto sopra un scoglio, colle mani legate. Alto pal. 1 $^3/_{24}$. Bello - III.
26. (F. 386) Bassorilievo di un baccanale, con Bacco accompagnato da una tigre o pantera, da due Baccanti l'una col tirso, l'altra col timpano, dal Dio Pane con una gran fiaccola accesa, ed un Fauno col pedo pastorale. Vi è la cesta mistica di Bacco col serpe, e due crotali appesi ad un albero. Al lato dritto vi è un avanzo d'iscrizione antica, essendo rotto il rimanente, ed all'altro lato vi è una testa di giovine. Lungo pal. 4, alto pal. 1 $^3/_{24}$. Bello - III.
27. (C. d. M.) Frammento di bassorilievo, rappresentante Sileno sull'asino circondato da Baccanti. Lungo pal. 2 $^1/_{12}$, alto $^{11}/_{12}$. Bello - III.
28. (E. 170) Frammento di bassorilievo, che rappresenta Ulisse che con una tazza presenta il vino a Polifemo, il quale sotto i suoi piedi tiene uno dei compagni di Ulisse. Alto pal. 4, e nella massima sua lun-

ghezza pal. 2 $^{2}/_{12}$. Di buon carattere, ma mediocremente lavorato, e corroso - IV.

29. (F. 368)Bassorilievo con cornice attorno, contenente un trofeo composto di un sago militare e due aste, attorno ad una delle quali si attortiglia un dragone. Lungo pal. 8 $^{10}/_{12}$, alto pal. 6 $^{1}/_{12}$. Bello - III.

30. (F. 369) Bassorilievo compagno al precedente, che contiene un trofeo composto di una corazza, il labaro, e due aste. Della stessa misura. Bello - III.

31. (C. d. M.) Bassorilievo rotto in più pezzi, rappresentante una caccia di cignale. Lungo pal. 8 $^{1}/_{4}$, alto pal. 2 $^{1}/_{4}$ Mediocre - IV.

32. (C. 44) Bassorilievo rappresentante una caccia di un'imperatore, dei tempi non molto felici dell'arte. Lungo pal. 7 $^{3}/_{4}$, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$. Cattivo - V.

33. (C. d. M.) Bassorilievo rappresentante la caccia di un cervo, con cacciatori, e cane. Una maschera al cantone. Lungo pal. 3, alto pal. 1. Mediocre - IV.

34. (Tolto dalla facciata della fabbr. dei Studi) Bassorilievo tondo circondato di cornice, rappresentante la mezza figura, lavorata in alto rilievo, di un Romano in toga senza barba, e con capelli corti. Diametro pal. 5 $^{1}/_{2}$.

35. . . . . Bassorilievo consimile, con una mano mancante. Per altro ambedue ben conservati, e belli. Lasciati per mancanza di luogo nel cortile per ora.

36. (F. . . .) Frammenti di bassorilievo, con piccola testa di cavallo. Largo e lungo $^{4}/_{12}$. Assai bello - II.

37. (C. d. M.) Bassorilievo che rappresenta il ratto di Europa da Giove in forma di toro, di bellissima espressione. Alto pal. $^{1}/_{2}$, lungo $^{2}/_{3}$. Eccellente. Questi due ultimi siccome ancora il num. 18, si conservano al Museo superiore, dove sono chiusi cogli avorj e cristalli, potendosi facilmente smarrire nel Museo delle statue.

38. (F. 381) Tre frammenti di bassorilievo, rappresentante una Venerina, o altra donna nuda rotta in pezzi, ed incassata con cornice di legno. Alta pal. 2. Bello - III.

39. (F. 384) Frammento di bassorilievo di un tempietto con quattro colonne di fronte, avanti al quale corrono due cani levrieri, con porzione di un braccio che tiene un arco, che pare di Diana. Lungo pal. 1 $^{1}/_{3}$, largo $^{11}/_{12}$. Bello. Questi due ultimi furono lasciati nello stipo della camera dei gessi, dove furono trovati.

SARCOFAGI

40. (F. 388) Sarcofago rappresentante in 17 figure un trionfo di Bacco. Il carro di Bacco è tirato dal Centauro Chirone, ed una Centaura femina, ed è preceduto da Sileno ubbriaco e da altri Satiri e Baccanti. Vi è un'Amorino, che cavalcando sopra il leone mostra che l'Amore doma il più forte, e vi è la cesta mistica di Bacco col serpe, ed una altra con priapo ovvero un fallo. Lungo pal. 8 $^1/_4$. Alto pal. 3 $^1/_{12}$. Largo pal. 3 $^2/_3$. Bello - III.

41. (F. 379) Sarcofago rappresentante il trionfo di Bacco, il di cui carro è tirato da Centauro maschio, e femina. Sileno in un plaustro è tirato da due asini, in compagnia di altri Sileni e Baccanti, con cesta mistica, con flauti e timpani, tutte le figure in gran rilievo. Ai fianchi sono altri due bassorilievi meno rilevati, con Satiro e Baccante. e di una Ninfa che dorme sorpresa da un Satiro. Lungo pal. 8 $^1/_4$. Alto pal. 3 $^1/_{12}$. Largo pal. 2 $^3/_4$. Bello compagno del precedente, e della stessa misura - III.

42. (F. 390) Sarcofago rappresentante un baccanale, o misteri di Bacco; cioè Bacco barbato e vestito di veste talare, appoggiato a due Satiri, circondato d'altri Satiri, Amori, Baccanti, e Satiresse, delle quali una dorme, altre carezzano Ermi con priapi etc. Lungo pal. 7 $^3/_4$. Alto pal. 1$^{11}/_{12}$. Largo pal. 2 $^1/_4$. I due lati sono ornati di altri bassorilievi consimili. Bello, ed interessante - III.

43. (F. 392) Sarcofago, la di cui faccia principale è divisa con pilastri in cinque ripartimenti, nei quali sono rappresentati Giove, Giunone, Apollo, e due Muse; il lato sinistro rappresenta pure un'altra Musa. e l'altro lato dritto, come la faccia di dietro che mancano, pare che abbiano dovuto rappresentare le altre sette Muse mancanti. Lungo pal. 8 $^1/_4$. Largo pal. 2 $^1/_{12}$. Alto pal. 2. Bello - III.

44. (F. 397) Frammento di un sarcofago, rappresentante nell' aspetto suo principale un pastore con bestiame, e nell'angolo un Genio colla face rovesciata. In un altro dei suoi lati vi è un grifo. Lungo pal. 3 $^1/_2$. Largo pal. 2. Alto pal. 1 $^1/_2$. Mediocre - IV.

VASI

45. (Gaeta) Vaso rappresentante la consegna di Bacco bambino, fatta da Mercurio a Leucotea. Oltre Mercurio con Bacco, e la sorella della sua madre seduta che lo riceve, vi sono altre sei figure, cioè un Satiro colle tibie doppie, una Baccante con timpano, e due altri Satiri, e due Baccanti con tirsi. In mezzo di Mercurio e di Leucotea vi è scritto il nome dell'artefice: ΣΑΛΠΙΩΝ ΑΘΗΝΑΙΟΣ ΕΠΟΙΗΣΕ. Sal-

pione Ateniese fece. La parte superiore del vaso è circondata da una elegantissima corona di foglie di edera, ma il suo bordo che dovea essere molto più prominente, ed il suo piede manca. Alto pal. 3 $^{11}/_{12}$. Diametro pal 3 $^{3}/_{4}$. Eccellente. Questo vaso servì per fonte battesimale nella cattedrale di Gaeta, e fu portato al Museo a' 26 gennaio 1805, mentre S. M. fece fare per la chiesa vescovile di detta città di Gaeta un'altro magnifico fonte battesimale. Intanto è da dolersi, che tutte le figure di questo vaso eccellentemente disegnate ed eseguite, siano guaste forse per l'ingiuria del tempo, e come pare, parte ancora appostatamente collo scalpello, dimodochè riguardo ai rilievi pochissimo è rimasto sano - I.

46. (F. 406) Vaso nella sua superficie scannellato spiralmente, con due belli manichi attortigliati, che finiscono al vaso con due maschere. Vi sono nella sua superficie della periferia rappresentate sei figure, due uomini e quattro femine, tutte di un perfetto lavoro, e benissimo conservate. La prima di uomo pare Bacco barbato, vestito di veste talare, e con berretta frigia in testa, con un vasetto nella dritta ed un tirso nella sinistra. L'altro uomo egualmente barbato ha un cappello in testa col bordo rivoltato, ed è vestito di tunica corta che si stringe attorno il suo corpo, con una clamide sopraposta. Le donne tutte sono vestite di abiti lunghi ovvero stole, con mitre in testa, una delle quali tiene la clamide dell'uomo sopracennato, un'altra solleva la sua veste, la terza porta fiori nella sua veste rialzata, un'altra è tutta velata, e ravvolta nel suo manto. Alto col suo piede pal. 3 $^{1}/_{12}$. Diametro pal. 2 $^{1}/_{12}$. Eccellente per la la sua forma, lavoro e conservazione - I.

46. (F. 407) Vaso cinerario col suo coperchio, scannellato spiralmente
sic con iscrizione che incomincia: Quieti et Securitati. Alto col coverchio pal. 2. Mediocre - IV.

47. . . . Vaso cinerario ornato di delfini e festoni, con iscrizione che incomincia: D. M. Annius Bassianus. Alto $^{5}/_{6}$ di palmo. Mediocre - IV.

48. . . . Vaso cinerario liscio col suo coperchio, al quale sono attaccati due manichi. Alto pal 2 $^{5}/_{12}$. Ordinario - IV.

ARE

49. (F. 370) Ara tonda, che rappresenta nel suo giro le figure di Giove, Marte, Apollo, Esculapio, Bacco, Ercole e Mercurio. È scavata in mezzo senza essere lisciata, ed ha il suo fondo, per lo che non si può prendere per bocca di pozzo. Ha il suo coverchio piano e rotondo, ornato attorno. Alta senza cov. pal. 3 $^{11}/_{12}$. Diam. pal. 3 $^{1}/_{4}$. Bella - III.

50. . . . Ara quadrangolare, ornata di teschi di bue, festoni, e vasi da sacrificio, con iscrizione che incomincia: Q. Marcio Barea. T. Rustio. Alta pal. 3 $^1/_8$. Larga pal. 1 $^{10}/_{12}$. Bella - III.

PIEDE DI CANDELABRO

51. (F. 409) Piede di candelabro in forma quadrangolare, che finisce in piramide troncata, con teste di arieti sopra i quattro angoli, e quattro sfingi al di sotto coricate sopra la base. Ai suoi quattro lati sono in rilievo una Venere, una figura di donna che porta fiori nel suo grembio, un'altra donna che a un'asta porta della caccia, ed una quarta un uccello in mano ed una lepre. Alto pal. 3. Largo alla base pal. 2 $^1/_3$. Assai bello - II.

PIEDE DI TAVOLA

52. (F. 379) Piede di tavola, come pare in tutta la sua lunghezza, dentro e fuori ornato di bassorilievi tutti rilevati, dei quali quello alla dritta rappresenta un Centauro con siringa cavalcato da un Amorino, e quello a sinistra rappresenta la Scilla, tale quale è descritta da Virgilio nel libro III. dell'Eneide, cioè con una testa e busto di bella donna, che finisce poi in un pesce, dai suoi fianchi escono tre teste di cani, una delle quali ha un braccio distaccato in bocca, un'altra un piede, ed una terza ha sotto di se uno dei compagni di Ulisse. Lungo pal. 4 $^1/_4$, alto pal. 4, grosso once 4 $^1/_2$. Assai bello - II.

BOCCA DI POZZO

53. (S. Carlo Arena) Bocca di pozzo rotonda, ornata di teschi di bue, e di festoni. Alta pal. 2 $^1/_3$. Diametro pal. 2 $^1/_2$. Bello - III.

CEPPI SEPOLCRALI

54. . . . . Ceppo sepolcrale quadrangolare, con colonne ai suoi cantoni, ed uno scheletro di morto nella facciata principale, con iscrizione: Diis Manibus Antoniae etc. Alto pal. 2 $^3/_4$. Largo pal. 1 $^8/_{12}$. Mediocre - IV.

55. (F. 411) Ceppo sepolcrale, circondato ai suoi quattro lati di colonne striate di ordine composto. Nella faccia principale è l'iscrizione che principia: Volusiae Arbusculae, sotto la quale si apre una porta bivalve, dalla quale esce una figura con caccia; ai due altri lati sono due tripodi con cortine, ed il lato di dietro è liscio. Alto pal. 3 $^1/_2$. Largo pal. 2. Bello - III.

56. . . . . Ceppo sepolcrale triangolare, nella di cui facciata principale vi è un busto di donna, con busto di Mercurio a fianco, e sotto l'iscrizione che principia: D. M. Flavia. Ai due altri lati è un tripode con

cortina ed uccello, al di sopra è un vaso. Alto pal. 3 $^{10}/_{12}$. Largo pal. 1 $^{8}/_{12}$. Mediocre - IV.

57. (C. d. M.) Ceppo sepolcrale con iscrizione: Diis Manibus. Claudiae Capitolinae Julia Parthenis amicae optimae. Alto pal. 2. Largo pal. 1 $^{1}/_{3}$. Bello - III.

58. . . . . Ceppo sepolcrale colla figura d'Iside, o altra immagine che sia, con sistro alla dritta, e vasetto nella sinistra. Al lato dritto la cesta mistica col serpente ravvolto, all'altro non si poteva accostare, con iscrizione che principia: D. M. Babulliae. Alto pal. 4 $^{1}/_{2}$. Largo pal. 1 $^{3}/_{4}$.

59. . . . . Porzione di ceppo sepolcrale, con iscrizione che non più si ravvisa. Vi è in bassorilievo un vecchio che scherza con un gallo, ed un giovine al suo fianco. Sotto due putti con festoni. Alto pal. 2 $^{1}/_{2}$.

BASI

60. (F. 364) Piedistallo con bassorilievo nella sua facciata principale, rappresenta una provincia domata, che sta in piedi vestita di tunica corta e succinta, e brache lunghe, colla mano destra alza il paludamento che porta sulle spalle, e colla sinistra tiene una spada corta. Alto pal. 8 $^{2}/_{12}$. Largo pal. 7 $^{1}/_{3}$. Assai bello - II.

61. (F. 365) Piedistallo con bassorilievo, rappresentante una provincia vestita della stessa foggia come la precedente, e con una tiara in testa. Nella dritta tiene una freccia, e nella sinistra una faretra, o turcasso. Della stessa misura. Assai bello - II.

62. (F. 366) Piedistallo con bassorilievo, rappresentante una provincia vestita egualmente come la prima, e con una berretta frigia in testa. Nella mano dritta tiene un'asta, e nella sinistra una bipenne. Alto e largo come sopra. Assai bello. Il quarto di questi piedistalli, che paiono aver fatto parte di un arco trionfale, è ancora a Roma nello studio di Albacini - II.

63. (C. d. M.) Piedistallo con iscrizione greca ai due lati, la quale principia: Τ. ΦΛΑΒΙΩΙ. Al terzo lato è scolpito un ramo d'albero, ed il quarto è liscio. Alto pal. 3 $^{5}/_{6}$. Largo nella cimasa pal. 2 $^{1}/_{4}$. Bello - III.

64. (C. d. M.) Piedistallo tondo con iscrizione greca, che incomincia: Μ. ΚΟΚΚΗΙΟΣ, e tre figure tutte molto logorate e consumate dal tempo. Alto pal. 2 $^{11}/_{12}$. Diametro palmo 1 $^{7}/_{12}$. Mediocre. - IV.

65. (C. d. M.) Base tonda frammentata con baccanale. Alta $^{5}/_{12}$. Diametro pal. 1 $^{5}/_{12}$. Mediocre - IV.

Dovendo la maggior parte di queste basi, ceppi sepolcrali ed are, come anche certi tronchi di colonne che si scriveranno più sotto, servire

per posarvi sopra e statue e busti, allorchè si penserà ad una più conveniente disposizione dei medesimi, si è creduto di unire a queste basi ornate di scultura, anche le altre che sono di semplice lavoro di scalpello, o di un materiale più vile, cioè di travertino, acciocchè si possano avere tutte in una continuata serie.

ARE, CEPPI SEPOLCRALI, E BASI SENZA ORNATI DI SCULTURA, OVVERO CON QUESTI MA DI TRAVERTINO

1. . . . . Ara o piedistallo molto interessante coll' iscrizione: Paci Aeternae Domus Imp. Vespasiani Caesaris Aug. Liberorumque ejus, con altre iscrizioni ai tre altri lati, delle quali quelle alla dritta ed alla parte dietro comprendono moltissimi nomi, e quelle della sinistra la dedicazione, cioè Dedic. XV. K. Dec. L. Annio Basso C. Caecina Paeto Cos. Alta pal. 6 $^1/_4$. Larga pal. 4 $^3/_4$. Profonda pal. 3 $^5/_6$. Bella assai - II.
2. (F. 195) Ara con iscrizione: Victoriae Imp. Caesaris Vespasiani Sacrum Trib. Suc. Corp. Iuliani C. Iulius Hermes Mensor bis hon. incurat. functus et nomine C. Iulj Regilli etc. Alta pal. 7 $^1/_4$. Larga pal. 4 $^1/_{12}$. Bella assai, ma rotta in varie parti - II.
3. . . . . Ceppo sepolcrale tutto liscio, con iscrizione: D. M. M. Vlpi Securi omnibus honoribus. Alto pal. 3 $^5/_{12}$. Largo pal. 1 $^1/_{12}$.
4. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione: D. M. Corneliae Proculae. Alto pal. 4 $^1/_{12}$. Largo pal. 2 $^2/_{12}$.
5. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione che principia: Θ. Κ. ΔΕΚΙΑ ΔΑΦ. Alto pal. 2 $^1/_{12}$, largo pal. 2 $^1/_2$, grosso pal. 1.
6. . . . . Base tonda scannellata, con ornati di fronde di alloro. Di diametro alla parte superiore pal. 1 $^1/_2$. Alta pal. 1.
7. . . . . Base con iscrizione: Numini. Alta pal. 1 $^1/_2$. Larga pal. 1.
8. . . . . Piedistallo moderno, alto pal. 1 $^1/_2$, largo pal. 1 $^5/_{12}$.
9. . . . . Base quadrata moderna, con iscrizione: Paciencia. Larga pal. 2 $^1/_6$. Alta $^{11}/_{12}$.
10. . . . . Ara o ceppo sepolcrale, con iscrizione che comincia: Somno Aeterno Sacrum. Larga pal. 3 $^5/_{12}$. Alta pal. 1 $^1/_2$.
11. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione: D. M. Iunio Fortunato etc. Alto pal. 1 $^1/_2$.
12. . . . . Ara con iscrizione: Imp. Commodo Aug., con un tondo al di sotto. Alta pal. 1 $^1/_4$. Larga pal. 1 $^1/_2$.

    Nota che questi tre ultimi pezzi non hanno gran grossezza.
13. (C. d. M.) Ara con iscrizione: Libero Patri Sacrum. Alta pal. 1 $^{11}/_{12}$. Larga pal. 1 $^1/_3$.

14. (C. d. M.) Ceppo sepolcrale con iscrizione: D. M. Claudiae Capitolinae. Alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. Largo pal. 1 $^{4}/_{12}$.
15. (C. d. M.) Ceppo sepolcrale: D. M. Sulpiciae Chloe C. Clodius Epaproditus *maritae*. Alto pal. 1 $^{1}/_{2}$. Largo $^{11}/_{12}$.
16. . . . . Piede tondo con base ottagona, alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, largo a basso pal. 2.
17. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione: Diis Manibus. Q. Saeni. Q. fil. Fab. Pompejani, con una patera alla manca, ed un simpulo alla dritta. Alto pal. 7 $^{3}/_{4}$. Largo pal. 3 $^{1}/_{4}$. Bello. III.
18. . . . . Piedistallo con iscrizione: Q. Flavio Maesio etc. Alto pal. 5 $^{1}/_{4}$. Largo pal. 2.
19. . . . . Piedistallo con iscrizione: Fulviae Augurinia etc., molto corroso. Alto pal. 5 $^{1}/_{2}$. Largo pal. 2 $^{3}/_{4}$.
20. . . . . Ara con cornice, ornata di foglie intorno all' iscrizione che principia: Fortunae Reduci Domus August. Sacrum. Alta pal. 4. Larga pal. 6. Bella assai - II.
21. . . . . Piedistallo con iscrizione che principia: Imp. Caes. Divi F. Augustus etc. Alto pal. 5 $^{5}/_{12}$. Largo pal. 5. Bello ma alquanto mancante.
22. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione: Memoriae Messiae L. F. Pompeianae Egrilius Maximus uxori optimae, et rarissimi exempli. Alto pal. 2 $^{1}/_{2}$. Largo pal. 1 $^{1}/_{2}$. Bello - III.
23. . . . . Ceppo sepolcrale con iscrizione: D. M. Flavio Macedo Iulia Optata coniugi rarissimo benemerenti fecit, con patera alla manca. Alto pal. 3 $^{5}/_{12}$. Largo pal. 2. Bello - III.
24. . . . . Ara di travertino, con busto di donna in una nicchia rotonda, e con iscrizione che non si può leggere, più con simpulo alla dritta e patera alla sinistra. Alta pal. 4 $^{3}/_{4}$. Larga pal. 2 $^{1}/_{4}$.
25. . . . . Ara o ceppo sepolcrale di travertino, con due busti di alto rilievo, di donna vecchia alla dritta, ed uomo barbato alla sinistra, con iscrizione: P. Octavio P. lib. etc. Alta pal. 7 $^{1}/_{2}$. Larga pal. 3 $^{1}/_{4}$.
26. . . . . Ara o base di travertino molto corrosa, con iscrizione che comincia: Qui. . . non più leggibile. Alta pal. 4 $^{1}/_{4}$. Larga pal. 2 $^{3}/_{4}$.
27. . . . . Ara di travertino con iscrizione tutta corrosa, che incomincia colla parola Divo. Alta pal. 5 $^{3}/_{4}$. Larga pal. 2 $^{1}/_{2}$.
28. . . . . Piedistallo segato, rimanendo solo la parte di avanti con iscrizione: Cn. . . . . etc. Alto pal. 5. Largo pal. 2 $^{11}/_{12}$.
29. . . . . Piedistallo con iscrizione che principia: M. ΑΙΛΙΩΙ ΑΥΡΗΛΙΩΙ ΚΑΙΣΑΡΙ. Alto pal. 4 $^{1}/_{2}$. Largo pal. 2 $^{3}/_{4}$. Bello - III.
30. . . . . Piedistallo con iscrizione: M. ΑΥΡΗΛΙΟΥ ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ ΑΡΧΙΕΡΕΩϹ etc. Alto pal. 4 $^{1}/_{4}$. Largo pal. 2 $^{3}/_{4}$. Bello - III.

31. . . . . Piedistallo senza iscrizione. Alto pal. 3 $^1/_2$. Largo pal. 2 $^1/_4$. Bello - III.

32. . . . . Piedistallo frammentato coll' iscrizione: Fabius etc. Alto pal. 2 $^3/_4$. Largo pal. 2 $^1/_2$.

ANIMALI

1. (F. 399) Leone colossale in atto di camminare. Lungo pal. 8 $^5/_{12}$. Alto pal. 7 $^1/_4$. Eccellente - I.
2. (F. 400) Altro leone in piedi. Lungo pal. 3. Alto pal. 2. Cattivo - V.
3. (F. 402) Cane seduto con una gamba alzata, come per presentarla. Alto pal. 3 $^3/_4$. Bello - III.
4. (F. 403) Altro cane sedente. Lungo pal. 2. Bello - III.
5. (F. 404) Altro cane sedente. Lungo pal. 2 $^1/_2$. Alto pal. 1 $^3/_4$. Assai bello - II.
6. (F. 405) Altro cane sedente. Alto pal. 2 $^1/_2$. Mediocre - IV.
7. . . . . Tigre alzata colle due gambe davanti, di paonazzetto con base impellicciata di verde antico. Lunga pal. 2 $^2/_{12}$. Alta pal. 2 $^1/_4$ colla base. Bella - III.
8. . . . . Tigre sedente, con base, di rosso antico. Lunga pal. 2 $^5/_{12}$. Alta pal. 1 $^1/_2$. Bella - III.
9. . . . . Daino mancante di testa. Bello - III.
10. (E. 187) Frammento di capra, senza testa e zampe, di rosso antico. Bello - III.
11. (E. 189) Piccola testa di cavallo. Bella - III.
12. (E. 196) Frammento di una piccola aquila. Ordinario - IV.
13. (E. 193) Porzione di base con aquila frammentata, mancante di testa etc. Larga di base pal. 3 $^1/_2$. Alta pal. 2. Ordinaria - IV.
14. . . . . Testa di leone, con parte del corpo mal lavorato. Alta pal. 3 $^1/_2$. Cattiva - V.
15. (E. 172) Frammento di bassorilievo di testa di cavallo. Bello - III.

BRONZI

1. (F. 65) Statuetta di Ercole fanciullo, che uccide i serpenti che l'avevano assalito nella sua culla, con base che rappresenta in vari bassirilievi i lavori di Ercole. Alta pal. 3 $^1/_2$. Assai bella - II.
2. (F. 318) Busto di Antinoo, rappresentato sotto la figura di Bacco egizio. Bello - III.
3. (F. 321) Testa barbata incognita. Bella - III.
4. (F. 322) Altra testa barbata incognita. Bella - III.
5. (F. 111) Busto di Annio Vero, con piedistallo di marmo africano. Copia bella - III.

6. (F. 112) Busto di Lucio Vero, con piedistallo di marmo africano. Copia bella - III.
7. (F. 113) Busto di Caracalla. Copia bella - III.
8. (F. 114) Busto di Macrino. Copia bella - III.
9. (F. 320) Busto di testa incognita. Bello - III.
10. (F. 321) Busto con testa barbata incognita. Bello - III.

STATUE BUSTI E BASSIRILIEVI DI LAVORO MODERNO

1. (F. 19) Venere con panneggio di bigio morato.
2. (E. 13) Venere coricata.
3. (F 201) Donna panneggiata di bigio morato, con testa mani e piedi di marmo bianco.
4. (F. 204) Donna panneggiata di bigio morato, con testa di Venere, senza braccia, piedi, e base.
5. (E. 65) Donna panneggiata, alta pal. 4 $^1/_2$.
6-8. (St. 7) Quattro statue allegoriche, delle quali però una per ordine di S. M. fu levata e trasportata a S. Leucio, per ornare un giardino. Alte pal. 8.
9. . . . . Fauno giacente sopra un sasso, ornato di vari insetti.
10. (E. 91) Gruppo di due putti abbozzati.
11. (E. 52) Puttino sedente, mancante di mani.
12-13. (C. d. M.) Due putti rappresentanti due Amorini in piedi. Alti pal. 3 $^1/_2$. Mediocri - IV.
14. (C. d. M) Busto dell'Imperatore Carlo V. Bello - III.
15. (C. d. M) Busto di Papa Paolo III. - Bello III.
16. (F. 170) Busto di Dante poeta. Bello - III.
17. (F. 311) Busto incognito. Bello - III.
18-22. (E. 161) Altri cinque busti incogniti. Ordinarj.
23. (C. d. M) Bassorilievo di Venere che camina sopra il mare, coronata da un'Amorino, e con due delfini attaccati. Largo palmo 1 $^1/_4$. Alto $^{11}/_{12}$ in cornice. - Bello - III.
24. (C. d. M) Altra Venere in piedi. Alta pal. 1 $^1/_2$. Larga pal. 1 in cornice. Ordinaria.
25. . . . . Gruppo di due putti che scherzano. Alto pal. 3 $^1/_3$.
26. . . . . Arme del Re di Spagna, mancando porzione della corona, e del toson d'oro.
27. . . . . Due armi probabilmente di Vicerè, con due mezze figure di Genj alati, che tengono la corona.
28. . . . . Altra arme, con due aquile a fianco ad un panno, rotta in due pezzi.

29. . . . . Due altre armi, delle quali una a tre fascie.
30. . . . . Cinque armi di piccola forma, delle quali tre con cappello prelatizio.
31. . . . . Mezzo cavallo, appartenente forse a qualcheduna delle suddette armi.
32. . . . . Altri frammenti, appartenenti forse alle medesime.

Questi ultimi numeri dal 25 in giù son rimasti nel cortile.

FRAMMENTI DI SCULTURA, CIOÈ MEZZE FIGURE,
FUORI DI TORSI, GAMBE, PIEDI, BRACCIA, SPALLE, PETTI ETC.

1. (F. 265 forse) Porzione di statua virile, panneggiata dalla metà delle coscie in giù, con tutta la pianta. I piedi coi sandali non male lavorati. Alta pal. 3 $^{8}/_{12}$. Mediocre, nel cortile - IV.
2. . . . . Mezza figura di donna seduta, vestita dall'umbelico in giù. La sedia è piegata ad uso delle sedie curuli. Inservibile. Nel cortile.
3. . . . . Mezza figura di statua togata, dalle coscie in giù rotta in due pezzi, e mancandovi il piede dritto, e porzione della base. Alta pal. 4 $^{1}/_{4}$ Bella, ma troppo consumata.
4. . . . . Frammento di donna seduta, consistente in coscie e porzione di gambe, con un bel panneggio. La donna pare seduta sopra un ariete, del quale resta un frammento. Alto pal. 2. Bello assai - II.
5. . . . . Due ginocchia di un uomo seduto, e panneggiato. Le pieghe del panno sono molto ben lavorate. Assai bello - II.
6. (F. 243) Frammento di gambe con porzione di coscie, di una figura sedente, col manto che circonda le coscie. Alto pal. 3. Assai bello - II.
7. (F. 230) Porzione di statua di donna panneggiata, cominciando dall'anca sinistra, mancandovi la dritta fino a tutte le coscie, e porzione di gambe. Alta pal. 4 $^{1}/_{2}$. Bella - III.
8. . . . . Due gambe nude d'uomo, l'una al di sopra del ginocchio fino al piede, l'altra al di sotto del ginocchio fino a giù, alte per la maggior gamba pal. 3 $^{1}/_{3}$. Belle - III.
9. (F. 263) Porzione di gamba dritta con piede, al quale manca il dito pollice, con tronco e porzione della base. Alta pal. 2. Bella, ma corta un poco - III.
10. . . . Piede sinistro rotto, con porzione di gamba. Bello - III.
11. . . . Piede dritto con un poco di base. Bello - III.
12. (F. 276) Parte di avanti di un piede sinistro. Bello - III.
13. . . . Piede sinistro semicolossale con sandalo, moderno ma bello - III.
14. . . . Piede sinistro colossale col sandalo e porzione di base, sulla quale vi è ancora un avanzo tondeggiante, non riconoscibile. Bello - III.

15. . . . . Frammento di testa, consistente nella sola faccia, mancandovi porzione di guance, e tutta la parte di dietro. Assai bello - II.
16. . . . . Mano dritta che stringe un granchio. Bella - III.

Nella camera dei frammenti si sono lasciati i seguenti pezzi:

17. . . . . Frammento di donna vestita, dalle coscie in giù.
18-19. . . . . Due frammenti di statue piccole donnesche, dall'umbelico in giù.
20. (F. 260) Due piedi colla loro base, e tronco al quale appoggiava la statua. Belli - III.
21. (F. 272) Due piedi, il dritto solamente un poco al di là delle dita, il sinistro intiero, colla base tonda. Belli - III.
22. (F. 269) Un piede con porzione di gamba, ed un manto che casca da dietro per appoggio della statua. Bello - III.
23. (F. 270 forse) Due piedi con base, dove si vedon pure due zampe di tigre. Belli.
24. (F. 275) Piede dritto, con porzione di sinistro, colla base. Mediocri - IV.
25. . . . . Due piedi vestiti di scarpe, colla base. Buoni.
26. . . . . Piede dritto con base. Mediocre - IV.
27. . . . . Piede sinistro con base. Mediocre - IV.
28. . . . . Piede dritto vestito di scarpa, colla base.
29. . . . . Base piccola con piedi.
30. . . . . Altra consimile.
31. (E. 111) Frammento di petto di donna vestita.
32. (E. 112) Frammento di porzione di coscie di donna vestita.
33. . . . . Frammento di una spalla vestita.
34. . . . . Frammento di natiche.
35. . . . . Frammento di torso nudo.
36. . . . . Frammento di spalla colossale.
37. . . . . Frammento di petto, senza testa, gambe, e braccio sinistro.
38-73. . . . . Trentasei braccia, e frammenti di braccia nude, ed in parte ancora colle mani, di vario merito.
74-118. . . . . Quarantacinque mani o frammenti di mani, di vario merito.
119-142. . . . . Ventiquattro frammenti di coscie nude.
143-155. . . . . Tredici frammenti di piedi.
156-159. . . . . Quattro frammenti di piedi piccoli e dita.
160-177. . . . . Ventotto frammenti di pieghe di panneggio.
178. . . . . Molti frammenti, consistenti in tre teste, e porzioni di braccia e gambe, essendo gli antichi ristauri del Toro Farnese levati pel nuovo ristauro.
179. . . . . Frammento di un gruppo di due figure, cioè un soldato vec-

chio che tiene in braccio una donna, rappresentante il ratto delle Sabine; moderno e mediocre.

180. . . . . Frammento di bassorilievo di un uomo nudo. Mediocre.

181. . . . . Frammento di bassorilievo rappresentante una donna, e gli avanzi di un braccio e gamba di un uomo. Inutile.

182. Frammento di bassorilievo con uccello grande. Inutile.

PEZZI ANTICHI APPARTENENTI ALL'ARCHITETTURA, E ALTRI LAVORI DI RUOTA E SCARPELLINO.

Colonne

Colonne e tronchi di colonne di granito rosso.

1. (3) Colonna lunga pal. 22, diam. pal. 2 $^1/_2$ - Aversa.
2. (2) Altra colonna simile - Idem.
3. (507) Colonna lunga pal. 9, diam. pal. 1 - Ercolano. Tutte tre mancanti nell'imoscapo e collarino.
4. . . . . Tronco di colonna alto pal. 2 $^1/_2$, diam. pal. 2 $^1/_2$.
5-6. (7) Due tronchi di colonne, alto l'uno pal. 3 $^1/_{12}$, l'altro pal. 3, di diam. ambedue pal. 1 $^5/_{12}$ - Acerra.
7. . . . . Tronco alto pal. 1 $^2/_3$, diam. $^{11}/_{12}$.

Colonne e tronchi di granito cenerino.

8. (6) Colonna lunga pal. 22 $^1/_4$, diam. pal. 3 - Aversa
9. (1) Colonna lunga pal. 22, diam. pal. 2 $^3/_4$ - Idem.
10. (7) Altra simile - Idem.
11. (5) Colonna lunga pal. 22, diam. pal. 2 $^7/_{12}$ - Idem.
12. (4) Colonna lunga pal. 20, diam. pal. 2 $^1/_2$ - Idem.
13-16. (1) Quattro colonne lunghe pal. 18, diam. pal. 2 $^1/_4$. Il num. 16 è rotta in mezzo - Acerra.
17. (2) Colonna lunga pal. 13 $^1/_2$, diam. pal. 1 $^2/_3$ - Idem.
18. (2) Colonna di pal. 13 $^1/_4$, diam. $^7/_{12}$ - Idem.
19. (511). Colonnetta lunga pal. 5 $^7/_{12}$, diam. $^7/_{12}$ - Ercolano.
20. (8) Tronco di colonna alto pal. 14, diam. pal. 2 $^1/_2$ - Aversa.
21. (9) Altro di pal. 13, diam. 2 $^3/_4$ - Idem.
22. (10) Altro di pal. 11 $^1/_4$, diam. pal. 2 $^5/_6$ - Idem.
23. (3) Altro di pal. 11 $^3/_4$, diam. pal. 1 $^{11}/_{12}$ - Acerra.
24. . . Altro di pal. 9 $^3/_4$, diam. pal. 1 $^{11}/_{12}$.
25. . . Altro di pal. 7 $^3/_4$, diam. pal. 1 $^{11}/_{12}$.
26. . . Altro di pal. 4 $^1/_4$, diam. pal. 1 $^1/_{24}$.
27. . . Altro di simile altezza, diam. pal. 1 $^1/_{12}$.

Egualmente di granito cenerino v'ha un architrave lungo pal. 14 $^3/_4$, e di pal. 2 $^1/_2$ in quadro; e un piede di tazza, di diam. al di sotto pal. 8 $^1/_3$, e di pal. 6 $^1/_2$ al di sopra, alto pal. 3 $^5/_{12}$.

Colonne e altri lavori di porfido verde e rosso.

... (487) Due colonne lunghe pal. 10 $^1/_2$, diam. pal. 1 $^1/_2$; una di queste è rotta, e l'altra mancante di sotto - Ercolano.

... Un piede di tazza di diam. pal. 6 $^1/_2$, e di pal. 3 $^3/_4$ al di sotto, alto pal. 3 $^2/_3$.

... (490, 492) Due tronchi di colonne lunghi pal. 5 $^1/_2$, diam. 2 $^3/_4$ - Idem.

... (493) Un pezzo di colonna segata lungo pal. 4 $^1/_2$, alto nella segatura pal. 2 $^7/_{12}$, grosso in mezzo pal. 1 - Idem.

... Gran vasca rotonda ma mancante d'una porzione, di pal. 11 di diam., ornata intorno con uovoli, e con due manichi a serpente, pezzo rispettabilissimo.

... Tazza piccola rotta in 6 pezzi, mancante della terza parte, di diam. pal. 7 $^3/_4$, alta pal. 1 $^2/_3$.

Colonne di marmo.

... Quattro colonne di verde antico, lunghe pal. 15 $^1/_2$, e di pal. 2 $^5/_6$ di diam.

... Sedici colonne di verde antico, lunghe pal. 13 $^1/_2$, e di pal. 2 $^7/_{12}$ di diam.

... (514) Due colonne di breccia d'Egitto, lunghe pal. 9 $^7/_{12}$, di diam. pal. 1 $^1/_4$ - Ercolano.

... (502) Due colonne di giallo antico scannellate, lunghe pal. 9 $^7/_{12}$, diam. pal. 1 $^1/_6$ - Idem.

... (509) Colonna di rosso antico con molte macchie bianche, lunga pal. 7 $^{11}/_{12}$, diam. 1 $^1/_{12}$, mancante sopra e sotto - Idem.

... Due colonne di marmo bianco a tortiglione, lunghe pal. 7, diam. $^2/_3$ mancanti dell'imoscapo, e l'una rotta in due pezzi.

... Quattro colonnette di marmo bianco, lunghe pal. 5 $^3/_4$, diam. $^7/_{12}$. mancanti dell'imoscapo.

... (517, 520) Due colonnette di marmo bianco, l'una di pal. 3 $^1/_2$, l'altra di pal. 2 $^3/_4$, diam. $^3/_4$ - Ercolano.

... (529) Tronco di colonnetta di marmo bianco, lungo pal. 3 $^1/_{12}$, diam. on. 9 $^1/_2$ - Idem.

... Due pezzi di colonna scannellata di marmo a giaccioni, l'uno di pal. 9, l'altro di pal. 3, diam. pal. 2.

... Tronchi di bigio cinque, il primo di pal. 3 $^1/_3$, diam. pal. 2 $^5/_6$; il secondo di pal. 6 $^2/_3$, diam. pal. 1 $^1/_6$; il terzo di pal. 4 $^1/_6$, diam. pal. 1 $^7/_{12}$, rotto pel lungo; il quarto di pal. 4 $^1/_2$, diam. pal. 1 $^3/_{24}$; il quinto di pal. 2 $^1/_2$, diam. pal. 1, maltrattato.

... Due tronchi di cipollino, l'uno di pal. 4 $^2/_3$, diametro pal. 2 $^5/_6$, l'altro di pal. 8, diam. pal. 1 $^5/_{12}$.

. . . Tronco di colonna di marmo africano pal. 5 ½, diam. 2 ½, maltrattato.

II.

Avanzi del Museo Farnesiano che fu a Capodimonte.

MOSAICI

1. Mosaico antico rappresentante la lotta di Teseo con Minotauro. Vi è presente un gruppo di donzelle ateniesi, ed avanti il Minotauro sono sparse alcune ossa di giovinetti da lui divorati. Alto e largo pal 1 ¾. È in uno scrigno di noce. Assai bello ed interessante lavoro.
2. Mosaico antico rappresentante una donna ignuda fino all'umbelico, che ha nella sua dritta un vasetto, colla sinistra tiene un canestrino di fiori sopra la sua testa. Dall'umbelico in giù finisce in un uccello, che spande le ali. Per aria vi è un putto, che porta un vaso. Ha un pal. e ¾ in quadro. Molto bello.
3. Mosaico antico rappresentante in una maniera satirica Dafne. Apollo figurato sotto un Satiro lascivo, resta stupito all'aspetto di Dafne cambiata in alloro. Mediocre lavoro, alto e largo un pal. In una cassetta di noce.

Tali mosaici, come fa vedere ancora la loro figura sempre quadra, formavano il pezzo di mezzo dei pavimenti antichi lavorati in mosaico.

Aggiungo qui non avendo altro luogo proprio, un piatto di majolica rappresentante la strage degli innocenti appresso un disegno di Raffaello, ch'è circondato di cornice indorata.

PITTURE ANTICHE

Si sono trasportati da Capodimonte ai Regi studi vecchi dieci pezzi di pitture antiche bislunghe, in cornici dorate con lastre, due dei quali pare che abbiano qualche pregio, benchè non possa bene ravvisarsi il soggetto che rappresentano.

Altri otto pezzi quadrati, od in circa di forma quadra con lastre e cornici, dei quali due specialmente belli, e singolarmente ben conservata una pittura di due soldati che portano un morto, comunemente chiamata Pietà militare, benchè si possa dubitare che questa sia veramente pittura antica. Vi sono poi due figure, che paiono rappresentare Ulisse col custode dei porci, ed un ariete ben fatto. Queste pitture sono tutte dell'eredità Farnese.

Altri quattro rappresentanti due cavalieri, e vasi, e frutta etc. Sono del fu Duca di Noja, comprati da S. M.

E due più ordinari della istessa eredità sono rimasti a Capodimonte.

MARMI ADDETTI AL MUSEO

1. Bassorilievo in cornice di ebano, rappresentante in marmo pario Europa rapita da Giove in forma di toro, con bellissima espressione della maestà e libidine del toro, e dello spavento e del contegno della giovinetta. Bellissima opera alta $^1/_2$ di palmo, e larga $^2/_3$.
2. Cassa di morto, con cadavere di donna metà scoverto fino alle ossa, e l'altra metà vestita ancora, in piccolo e di lavoro moderno.
3. Alcuni piccoli busti, cioè testa di Diogene.
4. Testa di Teofrasto.
5. Testa incognita barbata, tutte di 3 once in circa.
6. Statuetta di Diana Efesina alta pal. 1 $^7/_{12}$, con piede di legno indorato.
7. Testa di Ercole con busto moderno alto $^{11}/_{12}$ di palmo, con piede indorato.
8. Testa di Bacco coronato di edera coverto sulla spalla di nebride, $^{17}/_{24}$ di palmo, con piede di legno indorato.
9. Testa giovine di marmo nero con busto, e piede di legno indorato.

LAVORI IN PIETRE DURE

1. Ovato per uso di tavolino, lungo pal. 2 e $^1/_2$ oncia, largo pal. 1 e 2 $^1/_2$ once di alto. Diaspro di Sicilia di giallo, rosso, verde e bianco.
2. Guantiera bislunga, lunga pal. 1 e 4 once, nella maggior larghezza di un palmo, di diaspro di Sicilia, lavorata con molta finezza.
3. Ovato lungo $^5/_6$ di palmo per on. 7 $^1/_2$, di diaspro di Sicilia, in due pezzi incollati insieme. Simile pei colori.
4. Vaso tondo bislungo, con una bocca stretta e tonda, ornato d'avanti d'un mascherone di Satiro, di diaspro grigio come pare di Germania, rotto in tre pezzi, ed in vari altri incollato. Vi è sotto lo stesso numero un boccaglio di diaspro, un poco diverso di colore, che potrebbe adattarsi alla bocca dello stesso vaso. Bel pezzo.
5. Tazza di diaspro rosso oscuro di Germania, di forma quasi mezza sferica, di 6 on. di diametro.
6. Testa di sardonica con porzione di busto di Giove, che aveva un modio in testa, di lavoro antico ma poco terminato, alto 5 on.
7. Erme con sua base di agata calcedonia zaffirina, che pare che abbia rappresentato un Ercole, perchè ha attorno alle spalle la pelle di leone. Manca la testa. Alto 5 once.

8. Leopardo seduto, ed appoggiato colla testa sulle gambe davanti, della stessa agata calcedonia zaffirina. Gli manca la coda. Lungo on. 2 $^1/_4$
9. Mascheretta di agata calcedonia orientale, lunga 1 oncia e $^3/_4$.
10. Pezzo tondo di agata di un'oncia e $^1/_2$, verde ulivo con vene bianche, con un intaglio di cinque figure, rappresentante un boccale.
11. Una scimia seduta, di pietra piuttosto tenera di color verde chiaro, alta on. 3 $^1/_2$.
12. Scarabeo amuleto con caratteri greci alla parte opposta, della stessa pietra dolce, di on. 2.
13. Aquila d'un'agata sardonica; vi è rotto il becco, la scultura benchè antica è cattiva.
14. Mascheretta di agata calcedonia legata in ottone, cattiva scultura di on. 1 $^1/_2$.
15. Ranocchia di lumachella cogli occhi di pasta, lunga on. 4.
16. Un ovato, ed una perla di diaspro verde eliotroprio. L'ovato è di due once e mezza, la perla di mezz'oncia.
17. Ovatino di diaspro verde e rosso, lungo 2 once e mezza.
18. Pezzo tondo di 3 once di diametro, di diaspro di Milano, con un giglio che gli serve per manico.
19. Tre piccole tazze di agata calcedonia orientale. Le due più grandi sono qualche cosa di più di 2 once, e la più piccola di 2 once. Tutte tre sono alquanto rotte. Ed una è montata sopra un piede, che rappresenta un calice.
20. Tazzetta ovata di 4 once di lunghezza, di agata calcedonia bianca orientale, montata in ottone.
21. Paletta ovata di agata calcedonia orientale, di 3 once e mezza.
22. Tazzetta di agata calcedonia orientale di 3 once scarse, con un giro di ottone.
23. Piedestallo rustico di agata calcedonia orientale, alto due once, largo due e mezza.
24. Stiletto col manico di sardonica orientale bellissima, di on. 3 $^1/_2$ di lunghezza, riguardo al pezzo grande, e di tutta la sua lunghezza di 1 pal. e $^2/_3$. Sulla punta del manico sta scritto: Duce tutus Achate. La lama è indorata, e tutto lo stile è ornato di metallo indorato.
25. Tazzetta di 3 once di diametro, col suo piedino tondo di granito orientale.
26. Due ovati di diaspro di Germania, di 4 once di lunghezza, con due bassirilievi rappresentanti Trajano e la sua moglie, col nome dell'autore Val. Vin.

27. Paternoster grandi, di corniole orientali due, otto diaspri, ed un'agata, tutte di Germania.
28. Due paternoster grandi, di agata di Germania, l'uno di dodici, l'altro di nove perle con croce.
29. Due paternoster di mezzana grandezza, di agata di Germania, l'uno di undici, e l'altro di dieci perle.
30. Quattro paternoster piccoli, di agata bianca calcedonia orientale, l'uno di undici, l'altro di ventisei, un altro di ventisei, ed un altro di dodici perle.
31. Sei paternoster mezzani, di diaspro di Germania, tre di undici, l'altro di sei, l'altro di nove, un altro di sette perle.
32. Un paternoster composto di cinque agate, e sei corniole orientali.
33. Due corone piccole di agata di Germania, l'una di undici, l'altra di sette perle.
34. Quattro corone di pietre tenere. Vi è una sola perla di agata orientale.
35. Varj pezzi di diaspro di Sicilia, e di Germania serpentino, in tutto otto pezzi.
36. Rosario di numero cinquantotto perle, grandi e piccole, di diaspro di Boemia e parte di Sicilia.
37. Numero diciassette perle di varia forma, infilate insieme con un filo, di agata di Germania.
38. Numero ventiquattro perle sciolte in forma bislunga, di diverse agate di Germania e di Francia, alcune di diaspro di Boemia.
39. Numero otto perle sciolte in forma di pera, di calcedonio zaffirino.
40. Picola sopracarta, di ametista di Sassonia.
41. Due ritratti di Cesari, in diaspro sanguigno.
42. Una concrezione, che si trova nella vescica o nello stomaco di certi animali, che si chiama Bezoart, e da molti si stima un amuleto contro le malattie contagiose. Questa concrezione, di forma presso a poco sferica, è legata in argento. Si mette qui, per non esservi altro luogo più a proposito per situarsi.
43. Un bassorilievo di età cristiana bislungo in pasta.
44. Nove quadretti di paste dure per imitare varj diaspri.

Un tavolino coverto di una rete di ferro, dove sono molte mostre di marmi, di alabastri, e di altre pietre dolci. I più belli pezzi sono quattro di verde antico.

Due cassettine lavorate in frutti, di opera fiorentina.

Due tavolini bislunghi di pietra di paragone, senza piedi, lunghi . . . . larghi . . . .

BRONZI

Frammenti d'iscrizioni in bronzo.

1. Iscrizione che comincia colle parole: C. Antonius. M. F. Cn. Corn. C. Fundanius. C. F. Tr. P. de S.S. Plebem etc., larga pal. 4, alta pal. 3 $^{1}/_{12}$.
2. Iscrizione che principia colle parole: Principium fuit pro Tribu etc., larga pal. 4 e lunga egualmente.
3. Iscrizione parte greca, parte latina, la quale ultima però è per lo più rotta: Επι Υπατων Κοιν. Λυτατιου Κοιντου Κατλου etc. larga pal. 2 $^{1}/_{2}$, alta pal. 1 $^{1}/_{3}$.
4. Iscrizione che comincia: Inisve Latini exterarum nationum etc., larga pal. 2 $^{1}/_{2}$, alta pal. 1 $^{5}/_{12}$.
5. Iscrizione rotta in cinque frammenti, larga pal. 2 $^{7}/_{12}$, alta pal. 1 $^{5}/_{12}$. Tutte queste iscrizioni sono in cornici dorate.
6. Inscrizione che incomincia: Επι Ιεροδυτα Νυμφοδωρου, alta pal. 1 $^{1}/_{4}$. larga pal. 1 $^{2}/_{12}$.
7. Iscrizione che incomincia: Υπερ προξε .... εργεσιας Διοδοτου, con due colonnette di bronzo, e mensola sovraposta.
8. Iscrizione che comincia: Populonii D. D. N. N. Crispo et Constantino etc., alta pal. 1 $^{5}/_{6}$, larga $^{13}/_{12}$, girata in forma di mezzo cilindro con un triangolo sopraposto.
9. Iscrizione che incomincia: B. B. Petronio Probiano et Anicio Iuliano Coss., alta pal. 1 $^{1}/_{2}$ larga pal. 1.
10. Iscrizione che incomincia: D. D. N. N. Crispo et Constantino Nobill. Caess., alta pal. 1 $^{5}/_{12}$, larga $^{11}/_{12}$.

PICCOLI IDOLI DI BRONZO

1-2-3-4-5. Giove con fulmine in mano. Il num. 1 e 2 hanno ancora lo scettro in mano sinistra, ed il 2 e 5 un'aquila ai piedi. Il num. 1 è bello benchè un poco tozzo, il 4 è il più bello di tutti, ma gli mancano i due piedi. Al num. 5 mancano le due mani.

6-7. Giunone. Ambedue goffe. Il n. 6. porta una patera nella mano dritta. Il num. 7 è tronco di due braccia.

8-9-10-11-12-13-14-15-16-17. Venere. I num. 8, 9, 10 hanno la mano sinistra sulla pube. Il num. 8 ha nella dritta una patera o specchio. Il num. 9 è mancante del braccio dritto. Il num. 16 pare fatto di stagno, e al di dentro vi è un'anima di creta. Il num. 11 sicuramente moderno, ha la parte inferiore di una cornucopia in mano. Queste tre Veneri sono le più grandi. I num. 12, 13, 14 sono Veneri nel bagno. Il num. 14 ha la mano sinistra sulla pube, ed è mancante di mano dritta. Il num. 15 ha un cigno ai suoi piedi, e tiene la di lui

testa colla sinistra, locchè potrebbe anche qualificarla per una Leda. Il num. 17 ha il piede sinistro appoggiato su di un delfino, che tiene per la coda. I num. 12, 13, 14, 15, hanno qualche pregio.

18-19-20. Marte. Il n. 18 è assai bello, ha l'asta nella dritta, e lo scudo infilato nella sinistra. L'altro pure bello, dovrebbe avere l'asta nella sinistra. Tutti e tre hanno il cimiero in testa, ed il 20 ancora una fascia attorno il corpo.

21-22-23-24-25. Mercurio. Il 21 come pare moderno, ha le penne alle tempie, ed è in atto di camminare. L'altro 22 il più bello di tutti, ha le ali ai piedi, e manca del braccio sinistro. I 23, 24 hanno il petaso in testa; il 23 è mancante di porzione del braccio dritto; il 24 ha una borsa in mano; il 25 è seduto. I tre primi grandi di varia grandezza, i due ultimi piccoli.

26. Apollo che tiene la mano dritta appoggiata sopra la testa, come l'Apollino di Firenze.

27. Diana che porta la mano dritta alla faretra, nella sinistra ha l'arco.

28. Pallade con elmo in testa, coll' egide in petto, in mano dovrebbe avere una lancia. Bella figura.

29. Esculapio mancante di mani. Potrebbe essere un Giove ancora, perchè è coronato di alloro.

30. Bacco che pare moderno, con un corno da bere nella dritta. La sinistra è ravvolta colla clamide. Grande.

31. Fauno piuttosto grande, le di cui braccia fanno vedere che portava qualche cosa.

32-33-34. Tre Sileni barbati, col membro virile allungato. Il 32 è il più bello. Il 33 più goffo, ha un corno da bere in mano. Il 34 ha un vasetto.

35-36. Due altri Satiri, o piuttosto immagini del Dio Pan, colle zampe di capra.

37-38. Due Priapi. Il primo 37 più grande, che finisce quasi in un'erme, pare come facesse una libazione col riton sul membro virile. L'altro piccolo, porta colle mani un fascio di frutti appoggiato al membro, in segno della fecondità.

39. Putto forse moderno in atto osceno, con un'acconciatura di testa particolare.

40-41-42-43-44-45-46-47-48-49. Ercole. Il 40 copia dell'Ercole Farnese, è rotto in due pezzi e manca di una gamba. I 41 e 42 sono Ercole nella gioventù, l'uno colla clava e pomi esperidi, mancante di porzione di due gambe; l'altro colla pelle di leone. Num. 43 Ercole colla pelle di leone. Num. 44 bello con pomi esperidi. Num. 45 con

clava, e pelle di leone. Num. 46 con pelle di leone. Num. 47 appoggiato sulla clava, colla pelle. Num. 48 colla clava, ed un leone ai suoi piedi. Num. 49 il più piccolo e il più bello, colla clava alla spalla, e colla dritta mostra come in una notte fece gravide le cinquanta figlie di Testio.

50. Teseo forse imitando Ercole, è ravvolto in una pelle di leone.
51. Figurina di mediocre grandezza ben fatta, ma forse moderna, che ha porzione di clava nella dritta, ed un serpe ravvolto nella sinistra.
52. Altro giovine col serpe.
53. Figurina che cavalca sopra una tigre, mancante di gambe, ed ha un cappello frigio in testa, ed un pedo pastorale in mano.
54. Giovine col cappello frigio, come sarebbe Ganimede per essere sollevato in aria, ma pure moderno.
55-56. Due figurine goffe, rappresentanti forse il Sole coi raggi attorno alla testa, l'una colla patera in mano.
57-58-59-60. Quattro figurine di Tiche ovvero Fortuna, con corno d'abbondanza, e col timone.
61. Figurina di giovane forse Anfione con lira in mano, forse moderno.
62-63-64. Tre figure con cornucopia. Il 62 è un vecchio ed è seduto, il 63 è giovine coronato, ed ha una patera in mano. Potrebbe rappresentare un Genio; il 64 è figura di donna, che pare moderna.
65. Elle seduta sopra l'ariete.
66. Figurina assai bella d'un pocillatore coronato, e che ha in mano il boccale e la sottocoppa, ed una lana per asciugarsi attorno il collo.
67. Altra figurina ma goffa, d'un ministrante a tavola.
68. Figurina di giovine molto consumata, col corno da bere in mano.
69. Altra figurina di giovine in atto di ballare.
70. Altra figurina d'un auriga nei giochi dei cavalli.
71. Figurina di vecchio con maschera, vestito di pelliccia, senza piedi e mano dritta.
72. Bella figurina nuda in atto di fare forze, che serviva per manico di qualche mobile.
73-87. Sono tutte figure di combattenti, per lo più con una pelle appesa al braccio sinistro, che serve per scudo. I 72, 73, 74 che sono i più grandi, ed i più belli, sono però senza questa insegna, e come pocillatori. Una delle altre figure è singolare, per un cimiero che porta molto stravagante.
88. Figurina colla dritta alzata, e colla sinistra quasi come vi avesse tenuto un pugnale.
89. Ercole giovine, al quale manca però la clava.

90. Figura di un giovine nudo, senza braccia e piedi, che per il suo carattere si potrebbe prendere per un Ercole giovine.
91. Altra figurina giovine ma goffa, che appoggia sopra una clava.
92-93-94-95. Quattro figurine o consumate o goffe, l'una con falce o forse strigile, l'altra con lancia, la terza armata di tutto il corpo, la quarta nuda colla clamide.
96-102. Sette figurine di sacrificanti, con patera acerra ed altro, quasi tutte di nessun conto, fuori d'una con gran panneggio, e che pare aver avuta una frasca verbena in mano.
103-106. Quattro figurine di donne, di varia grandezza. La più grande ha qualche merito.
107-116. Dieci figurine per lo più con braccia e gambe estese, e goffe.
117-127. Sono undici figurine di putti, dei quali uno ch'è tutto vestito e sta sopra un piedistallo, ha qualche merito, come figurina egizia.
128. Figurina di una donna che sta sopra una tartaruga, e alza le braccia come per portare qualche cosa in testa.
129. Figura di giovine nudo, con una punta in testa.
130. Figura di un putto alato, con testa di cigno sopra la sua testa, e pomo in mano.
131. Figurina di un'Arpocrate, con corno d'abbondanza.
132-136. Cinque figurine goffe egizie.
137-138. Due idoletti egizj, seduti sopra le loro gambe, molto interessanti.
139. Figurina di un giovine che balla, con raggi alla testa.
140. Statuetta dell'imperatore Vespasiano, molto logora.
141. Sfinge seduta sopra una collina, circondata di ossa di morti. Interessante.
142-143-144. Tre Sirene, figurine interessanti, perchè sono busti di donna, hanno ali ad uso dei nostri Cherubini, e finiscono in una zampa di griffo. Paiono essere stati piedi di qualche mobile.

ANIMALI

145-159. Quindici cavalli di varia grandezza, parte antichi, parte moderni. I num. 145-146-147-149-150-152-155-156-157 sono intieri, benchè il n. 143 (?) abbia le gambe rotte, ch'esistono. Il più bello è il primo, benchè moderno.
160-161. Due arieti, con piedistalli della stessa grandezza.
162. Leone, copia di quello di marmo, che sta . . . . ; molto bella copia.
163. Leonessa.
164. Toro antico molto bello. La gamba sinistra di dietro è rotta.

165. Altro toro mancante della gamba dritta di dietro, goffo.
166. Altro toro di bassorilievo, è lavoro ordinario.
167. Cignale. Bello.
168. Lupo. Ben fatto.
169. Ariete posato.
170. Sorcio con ali. Bello.
171. Altro sorcio. Ben fatto.
172. Altro sorcio. Goffo.
173. Testa di cane, che pare aver servito per manico.
174. Testa di griffo.
175. Bellissima testa di cavallo.
176. Altra testa di cavallo, colla vite in fronte
177. Porzione d'avanti di cavallo con sella. Goffo.
178. Parte di avanti di un cavallo antico, attaccato ad una specie di cassetta di bronzo.
179. Delfino.
180. Tartaruca.
181-182. Due rane, una delle quali ha gli occhi di granata. Bella.
183. Uccello acquatico, molto corroso.
184. Granchio assai ben fatto, e naturale.
185. Serpe.
186. Un corno di cervo.
187. Due delfini appoggiati colle teste sopra due corna d'abbondanza, in bassorilievo.

BUSTI E BASSIRILIEVI

188. Busto di Sileno.
189. Busto di Mercurio.
190. Busto di un giovine con molti ricci in testa, la quale è bucata al di sopra, e si chiude con un coperchio.
191. Busto corroso di un vecchio, che rassomiglia a Giove, in bassorilievo.
192. Busto di un Ercole goffo, col fondo di scudo, in bassorilievo.
193. Testa di Medusa in fondo di scudo, in bassorilievo.
194. Putto alato con maschera in mano, sopra uno scudo, in bassorilievo.
195. Altro putto vestito, che balla. Goffo.
196. Testa di Giove, forse Bacco, che pare moderna.
197. Busto di Pallade con elmo, molto logorato.
198. Testa di un vecchio barbato con corna.

199. Testa di un toro con faccia di vecchio, come si vede sopra le monete campane ed alcune sicule. Bello.
200. Testa goffa di giovine, con una voluta sopra i capelli.
201. Due figurine sedenti goffe, ad una delle quali manca la testa.
202. Piccola testa di un affricano, sopra un piedistallo di legno.
203. Piccola testa di un giovine, con un buco da dietro.
204. Assai bello frammento d'un piede antico, con sandali a quattro sole, con eleganti legature che le stringono al piede.
205. Una mano dritta che alza tre dita, e chiude le altre due, circondata da ogni parte con molti emblemi, che meritano una particolare descrizione.

LAMPADI

206. Atlante sopra un piedestallo triangolare, che porta il globo, la metà inferiore del quale forma una lucerna, l'altra metà che dovea essere il coverchio, manca.
207. Figura oscena moderna, sopra un piedestallo fiorito, appoggiata sopra le ginocchia, ed ha la testa calata in terra. Coi piedi e col culo in aria forma una lucerna.
208. Lampade in forma di una cassettina tonda, con una scimia in testa. Il piedestallo è una zampa d'aquila.
209. Lucerna in forma di una maschera di Fauno.
210. Testa di giovine con una foglia di vite in testa, che serve per manico della lucerna. Bella.
211. Lucerna col manico traforato, ed il coverchio con bassorilievo di un giovine.
212. Lucerna a due lumiere, con teste di leone accanto.
213. Lucerna col manico in forma di testa di tigre.
214. Lucerna coverta di gran patina, col manico in forma di testa di cignale, pompeiana.
215. Altra più piccola con simile manico.
216. Lucerna col manico rappresentante un fiore, o arabesco.
217. Lucerna molto coverta di patina, con manico a mezza luna, pompeiana.
218. Altra molto più piccola con simile manico.
219. Lucerna molto corrosa, con manico in forma di croce.
220. Lucerna a tre lumiere, liscia ma molto logora, mancando un braccio di lumiera, pompeiana.
221. Lucerna semplice e liscia, coverta di tartaro pompeiana.
222. Lucerna con manico, e cateniglia per appendere, ordinaria.
223. Altra simile, il manico però è rotto, e la cateniglia manca.

224. Lucerna molto ordinaria, che ha due anelli per appendere.
225. Lucerna ordinarissima, e rappezzata al suo orificio.
226. Conca di pal. 1 $^{9}/_{12}$ di diam., alta 8 once, trovata dai Francesi nello scavo di Pompei, e recuperata; crepata in qualche parte, liscia per altro, consistendo i suoi ornamenti in soli bottoncini ricacciati dal bronzo intorno al suo labro.
227. Altra conca stretta al di sotto, e larga sopra, con due manichi ornati di foglie, di pal. 1 $^{7}/_{12}$ di diam. ed alta 8 once, parimente pompeiana e ben conservata.
228. Altra conca più piccola a due manichi, simile in quanto alla forma alla precedente, che ha 1 palmo di diam., pompeiana liscia.
229. Vaso in forma di urciolo con un manico ornato, che ha alla parte superiore una testa di donna, e due teste di cigno ai suoi fianchi, e a basso una testa di giovine con arabeschi, alto $^{11}/_{12}$, pompeiano.
230. Altro vaso più piccolo, quasi della stessa forma del precedente, ma più gentile con manico liscio, alto $^{13}/_{24}$, di diam. $^{4}/_{12}$, pompeiano.
231. Altro vaso di forma più svelta con manico liscio, alto $^{17}/_{24}$, di diametro $^{4}/_{12}$, pompeiano.
232. Altro vasetto con bocca larga, senza manico, alto $^{9}/_{12}$, pompeiano.
233. Altro vasetto con manico che finisce in una testa di giovine con treccie, alto $^{12}/_{24}$. Sepolcrale.
234-235. Due conche sottili tutte logore, sepolcrali di $^{9}/_{12}$ di diametro.
236. Altra conca emisferica sottile, con piccolo anello da una parte. Sepolcrale, di diam. $^{17}/_{24}$.
237. Altra piccola conca con fondo piatto sottile, una sola crepatura, di diametro $^{17}/_{24}$. Sepolcrale.
238. Vaso profondo con manico tutto logoro, sepolcrale, $^{17}/_{24}$ di diam.
239-240-241-242. Altri quattro consimili col manico traforato, di varie grandezze ma meglio conservati. Sepolcrali da $^{7}/_{12}$ a $^{5}/_{12}$ di diametro.
243. Patera con manico traforato, di $^{1}/_{2}$ pal. di diam. Sepolcrale.
244. Altra patera alla quale manca il manico, ben conservata per altro, di Capodimonte, pal. 1 $^{3}/_{24}$.
245. Piccolo vaso profondo, che aveva nel mezzo un chiodo per unirlo a qualche altro mobile, liscio, largo in bocca $^{1}/_{2}$ palmo, pompeiano.
246. Vasetto per colare, con due manichi di bronzo filato, largo $^{5}/_{12}$. Sepolcrale.
247. Altro con manico largo in forma di vasetto, molto logorato. Sepolcrale.
248. Altro con manico lungo, quasi tutto consumato. Sepolcrale.

249-250. Due sitole con manico lungo, una di forma cilindrica, l'altra di forma emisferica.

251-258. Otto piattini di $^{8}/_{12}$ in circa, con un piccolo manico in forma di punta, alcuni ripiegati intorno alla periferia altri no, alcuni bucati in mezzo altri no. Uno ha il manico più lungo. Capodimonte.

259-263. Cinque altri piattini senza manichi, e non bucati, il più grande dei quali è $^{15}/_{24}$, altri sono più piccoli.

264. Altro piatto simile con un piccolo giro attorno, ma di metallo bianco meglio da esaminarsi, di $^{2}/_{3}$ di palmo di diametro. Pompeiano. Forse oricalco degli antichi.

265-266. Piede ornato di arabeschi, di qualche vaso che ne manca; e poi l'abaco overo un piatto tondo con il bordo alquanto alzato, per sopraporvi lo stesso vaso, $^{7}/_{12}$ di diam.

267-279. Tredici manigli di differenti forme, due con teste di toro che sono compagni, due altri compagni elegantemente intagliati, uno tutto tondo con perle lenticolari, uno con testa di ariete molto consumato, uno con due teste di serpe, uno a testa di cavallo, gli altri lisci, da Capodimonte e sepolcrali.

280. Un sistro, alto $^{8}/_{12}$.

281-282. Due squadri.

283. Chiave con manico di bronzo, e col collo e la spugna tutta intersiata di argento, lunga $^{1}/_{2}$ palmo. Pompeiana.

284-287. Quattro altre chiavi piccole, di differente struttura. C. d. M. e pompeiane.

288-289. Due accette di bronzo, una pompeiana, l'altra C. d. M.

290. Smiccio tutto lavorato in arabeschi. C. d. M.

291. Piccola bilancia. C. d. M.

292-293 Due pesi, uno in forma di ghianda, l'altro in forma di palla schiacciata, coll'iscrizione: Publicum Pondus, e poi sopra V I

294-295. Manico in forma di zampa di daino e vasetto. C. d. M.

296-297. Due strigili, come pare formate a pincetta, che finisce ai due estremi con forma di cocchiaio, ma metà tagliato e contornato in tre punte; l'altro estremo rappresenta un cucchiaio piccolo traforato. Sepolcrale.

298. L'anima di una corona, vale a dire due canaletti che si riuniscono in un gran bottone, e sono bucati da ogni parte, essendovi passati piccoli fili di ferro. Di argento, sepolcrale.

299. Piccola pincetta d'argento. Sepolcrale.

300. Aco discriminale per capelli, avendo al suo manico un cane con uccello nelle zampe. C. d. M.

301. Due occhi riuniti con una punta, o forse qualche altro oggetto che non bene si ravvisa. C. d. M.

302. Cimiero di soldato, liscio, molto ben conservato. C. d. M.

303-304. Due punte di aste, l'una più larga, l'altra più lunga, di 2 pal. e $^{11}/_{12}$ di lunghezza. Sepolcrali.

305-307. Tre comunemente creduti bracciali, in forma spirale di bronzo filato a più spire intorno.

308-316. Otto altri molto più stretti, con due pezzetti i quali dimostrano che i primi non sono bracciali. Sepolcrali.

317-334. Cinque anelli ossia manigli in forma di perle grandi, quattro più piccoli simili, due altri intaccati, lisci e vuoti al di dentro, e due solidi che paiono essere stati braccialetti.

335-348. Altri braccialetti di donna sottili, per lo più in forma di serpe, due sono tondi, in tutto 14, con alcuni altri frammenti.

349. Fibule per lo più consumate. Sepolcrali.

350. Cinture militari. Sepolcrali.

351. Otto ciappe per le stesse cinture militari. Sepolcrali.

352. Due pezzi di bronzo, dei quali uno liscio, l'altro ornato e a manico, che era fatto per entrare nell'altro, e serrare. Sepolcrali.

353. Piastra di serratura colla sua cassa di ferro. Sepolcrale.

354. Differenti basi di bronzo, quattro cubiche, una tonda fiorita, l'altra in forma di zampa di aquila, e 21 tonde liscie di varia grandezza, una angolare.

355. Venticinque frammenti.

356. Leoncino con mascheretta, sopra un pezzo a mezzo cerchio colla traversa. C. d. M.

357-358. Due rami con foglie, che finiscono in una piccola ghianda.

359. Differenti basi.

360. Frammento.

361-370. Dieci iscrizioni in bronzo, che sopra sono descritte. Sono pubblicate da Fulvio Ursino.

371. Putto di bronzo, che ha le due mani alzate, come per portare qualche cosa, alto colle braccia pal. 2 $^{5}/_{12}$. Bello ma moderno.

372. Romano che rapisce una Sabina. Copia di Giov. di Bologna, alto pal. 3 $^{3}/_{4}$. Bello ma moderno.

373. Mercurio. Copia di Giovanni di Bologna. Assai bello, alto col braccio alzato pal. 2 $^{1}/_{3}$

374. Gruppo di due uomini, uno vecchio, l'altro giovine che ammazza il vecchio colla clava, che sarà Mosè con un egizio, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$. Moderno.

375. Copia del gruppo del Toro Farnese, molto ben eseguita, alta pal. 1 $^1/_2$.
376. Testa di Dante, alta pal. 1 $^1/_4$.
377. Testa di giovane ideale, alta pal. 1 $^1/_3$.
378. Testa di giovane, alta pal. 1.
379. Testa di putto $^9/_{11}$.
380. Testa di Paride moderna $^9/_{11}$.
381. Testa di un Imperatore con busto, e base di legno. La testa sola $^5/_{12}$.
382. Fontana sferica, sopra la quale vi è un putto sedente sopra una pelle di leone, alto pal. 1 $^2/_{12}$.
383. Putto che alza il braccio sinistro in aria, palmo 1 $^{11}/_{12}$ colla base di bronzo.
384. Venere con Amore che camina sopra un delfino, alta pal. 2 $^2/_{12}$. Bella.
385. Altra Venere con Amore e delfino, alta pal. 1 $^9/_{12}$. Bella.

Bassorilievo allegorico con iscrizione: Θηλασων μελι εχ Πετρας.

Sessantanove figure moderne di bronzo, che meglio si descriveranno.

Un bassorilievo rappresentante la nascita di N. S., alto $^9/_{12}$, largo $^7/_{12}$, di buon lavoro.

Un rampone di bronzo.

Lampade a forma di Sfinge.

Due basilischi.

Una conchiglia sopra un delfino.

Ritratto di Enrico IV Re di Francia in bassorilievo, senza fondo.

Bassorilievo moderno in tondo con cornice dorata, avendo di diam. pal. 2 $^1/_2$. È soggetto allegorico coll'epigrafe Θηλασων μελι εχ Πετρας.

Le iscrizioni sono in cornice dorata, due grandi, e sei piccole.

Orologio antico in cassa di ebano ornata di colonnette, ed altri ornamenti di lapislazuli, e capitelli di bronzo dorato.

Due morsi di cavalli.

Strumento di bronzo, composto di due righe congiunte ad un manico alto e triangolare; alla riga di sotto sono appese molte cateniglie. È ignoto il suo uso. Largo 11 once, alto 8 $^1/_2$.

Un bracciale spirale di bronzo, come ve ne sono degli altri sopra indicati.

Anello grande ornato di perle a rilievo, come altri sopra descritti.

Un cerchio piatto di bronzo, con un altro più piccolo nel suo centro, al quale si riuniscono alquante righe.

Altro cerchietto di bronzo.

Alcune fibule ed altri rottami.

Un manico di bronzo, con un uomo che va a cavallo sopra un mulo, ed una figura alata di sopra. Pare lavoro dei mezzi tempi.

AVORJ

1. Un Cristo morto in croce, lungo pal. 1 $^{11}/_{12}$, e la croce di ebano. Lavoro ben inteso e molto bello.
2. Altro Crocifisso lungo pal. 1 $^{1}/_{4}$ più finito, ma meno ben inteso. La croce parimente di ebano.
3. Altro Crocifisso di avorio, di bellissimo e gentilissimo lavoro, lungo 4 once e $^{1}/_{2}$. La croce è di ottone indorato. Manca di un piedistallo, ed al Cristo sono distaccate le due braccia, e gli mancano sei dita alle mani.
4. Statua di Cristo legato alla colonna da un manigoldo inginocchiato, alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, di lavoro bellissimo e molto terminato. Mancano alcune dita alla mano sinistra. Il piedistallo è di ebano, ma gli ornamenti di lapislazuli che vi erano sono rotti.
5. Nettuno col tridente di bronzo indorato, che alza colla mano dritta in atto di colpire, mentre che l'altra mano si sostiene ad un delfino che gli è a fianco. Il lavoro è assai bello, benchè un tantino caricato. Il piedistallo è di ebano, ornato con uno scudo d'avanti e due delfini ai lati.

6-15. Dieci figurine di avorio con piedistalli di ebano, eccettuatane una ch'è senza piedistallo. Rappresentano una un Cristo giovine, colla croce ed altre insegne di passione, un'altra Sansone, un'altra un guerriero armato, tre sono figurine di donne delle quali una porta una faretra, e finalmente quattro putti. Tutte quante queste figurine sono di lavoro ordinario, e di non molto pregio.

16. Gran tazza ovata, composta al di fuori di pezzi di noce di cocco commessi insieme, e al di dentro tutta coverta di avorio lavorato colla massima eleganza. Rappresentano le figure lavorate di bassorilievo tante favole, cioè quell'immagine di mezzo rappresenta Perseo col cavallo Pegaso, che tronca la testa a Medusa. Le altre immagini intorno al labro sono: Apollo in atto di scorticare Marzia. Atteone, che scuopre Diana al bagno inseguito da un leone. Il ratto di Europa con un fiume, e Ninfe vicino. Dedalo che applica le ali ad Icaro. Seringa inseguita da Pane. Orfeo ammazzato da Baccanti. Latona che cambia in ranocchie i paesani, che gli avevano negata l'acqua. Intorno a queste immagini gli ornamenti sono egualmente superbi e squisiti. Nella sua maggior lunghezza pal. 2, larga pal. 1 $^{7}/_{12}$.

17. Boccale appartenente alla stessa tazza, fatto egualmente di noci di

cocco, con la bocca ed il maniglio di ebano. Questa maniglia è del più sorprendente lavoro, e rappresenta un cervo, una lepre, e qualche altro animale perseguitato da cani, nel più gentile intreccio. Il boccale è alto pal. 1 $^1/_{12}$.

18. Una porzione di dente di elefante, alta 4 on., e di diametro 3 on. È lavorata intorno di bassorilievo rappresentante uno scherzo di putti, dodici di numero con tamburino, altri che si azzuffano etc. Il lavoro è assai bello. È spaccato in lungo.
19. Una porzione di dente di elefante, alta 6 on. $^1/_2$, e di 4 on. $^1/_2$ di diametro, rappresentante un Baccanale di 17 figure, parte uomini, parte donne, e parte putti con un cane. Bellissimo il lavoro e l'intreccio.
20. Altra porzione di dente di elefante, alta 5 on. $^1/_2$, di diametro 4 on., lavorata egualmente attorno di bassorilievo, rappresentante uno scherzo di putti di n. 10 con vite in mezzo, assai bello e ben lavorato.
21. Altra porzione di dente di elefante, alta 9 on., di diametro 5 on., rappresentante una battaglia di 16 soldati a cavallo, di figure lavorate attorno in bassorilievo. È bello.
22. Gruppetto di due putti, dei quali uno inginocchiato a terra è coronato da un'altro che sta in piedi, alto 3 on., di lavoro molto bello. Manca la metà della corona.
23. Bassorilievo d'avorio, rappresentante il ratto di Europa, di bellissimo lavoro, largo $^2/_3$ di pal., alto $^1/_2$.
24. Bassorilievo rappresentante il martirio di S. Sebastiano, con molte figure, ed un fascio di strumenti militari; è lavorato molto di queste cose parte in tondo, parte in alto rilievo, ma il lavoro è senza gusto benchè molto finito. Alto 9 on., largo 7 on.
25. Bassorilievo rappresentante S. Maddelena in tondo, di lavoro non dispregevole, benchè non poco caricato. Di diametro 4 on. $^1/_2$.

26-27. Due ventagli, composti di molti pezzi lavorati di bassorilievo in gusto gotico; quando si spiegano questi pezzi formano un ventaglio ad uso cinese. Il lavoro è senza gusto, nè eleganza.

28. Un dente di elefante piccolo, lavorato liscio, come corno da bere. I guarnimenti, che dovevano essere sopra e sotto, vi mancano.
29. Piccolo orologio solare cilindrico, alto on. 4.

LAVORI IN AMBRA

1. Uno scrigno d'ambra quadrato bislungo, ornato tutto attorno di figurine, di nicchie, di colonne, di bassirilievi, parte scolpiti nell'ambra, parte chiusi dentro, e trasparenti dal medesimo. Nel tiratojo si trova un giuoco di trictrac, con 30 pezze e due dadi. Il medesimo è lungo

pal. 2 ½, alto pal. 1 ½ senza coverchio, il quale rappresenta una Susanna al bagno con una vasca in mezzo. Questo elegante e costoso mobile è però guastato in molte parti. Vi si trovano molti pezzi staccati, ma non tutti a poterlo ricostruire.

2. Un calice col suo coperchio, con cinque bassirilievi piccoli rinchiusi nell'ambra, rappresentanti Gesù Cristo nell'orto, ed i quattro Evangelisti, che sono tramezzati da quattro testoline di leone. Alto pal. 1 ¼, vi manca però la figurina che stava in piedi sopra il coperchio.

3-4. Due candelieri ornati ciascuno di bassirilievi, quattro di avorio rappresentanti la passione di Gesù Cristo N. S. in quadrato bislungo, e quattro piccoli in tondo. Alti pal. 1 e 2 on. ½. Vi mancano molti pezzi.

5. Vasetto tondo sopra un piede, al quale manca la base. Nel di dentro del vasetto è il ritratto di N. S. rinchiuso in ambra. Ci si può adattare un rosone per coverchio, e così avrebbe 7 on. ½ di altezza.

6. Un calice di figura poligona, al quale però mancano tre lati. Alto 7 on.

7. Bassorilievo, che rappresenta la nascita di N. S., rinchiuso in una cornice stretta di argento. Consiste in 6 figure, cioè il Bambino, la Madonna, S. Giuseppe e tre pastori. Si può osservare, che questo bassorilievo fu strappato da qualche mobile dove era affisso. Mezzo palmo per cinque once.

8. Bassorilievo di S. Ignazio avanti il Crocifisso, rinchiuso in un pezzo d'ambra che rappresenta un cuore, lungo 2 on.

9. Sei corone d'ambra, consistenti in 106 perle tra grandi e piccole.

CRISTALLI DI ROCCA

1. Bocale del più perfetto cristallo di rocca, inciso d'arabeschi, al quale però manca tutto il suo piede.

2. Guantiera di cristallo di rocca, composta di un pezzo grande, che ne fa il fondo, e 24 pezzi più piccoli di differenti figure, legati tutti insieme in rame dorato. È di figura quadrata ad angoli ottusi, e con tutta la ligatura è di pal. 1 ¾, per pal. 1 ed on. 10.

3. Altra guantiera, composta di 10 pezzi di cristallo di rocca di differente figura, legati in rame e di forma esagona bislunga. Lunga pal. 1 ¾, larga pal. 1 ed on. 1.

4. Piedistallo quadrato, composto di 20 pezzi di cristallo di rocca, legati in bronzo dorato. È ornato in mezzo d'un piede, che rappresenta due Tritoni, agli angoli vi sono quattro putti di bronzo, e quattro bottoni di cristallo. Alto ½ pal., largo 7 on. Vi manca un pezzo.

5. Un vaso di cristallo di rocca, in forma di un pesce, cui manca però la testa che formava il suo coperchio, largo on. 11.
6. Guantiera di cristallo di rocca, legata in bronzo dorato, composta di 17 pezzi, e di elegante forma. Lunga pal. 1 $^1/_2$, larga pal. 1 $^1/_4$.
7. Vaso di forma tonda con bocca larga, avendo a fianco due buchi per inserirvi il manico. Vi è incisa in mezzo la Leda col cigno, e nella periferia diverse Ninfe sopra cavalli marini, e nel mare una isoletta piena di alberi, con tre altre Ninfe ed animali. Ha nel suo diametro $^7/_{12}$ di pal. Assai bella.
8. Candelabro che termina però in una punta d'arabesco, composto di quattro pezzi, che tutti insieme sono d'altezza di pal. 1 $^2/_{12}$. Il pezzo di mezzo è di una sorprendente bellezza.
9. Due pezzi di bellissimo cristallo di rocca, che hanno la figura tonda e bislunga, e paiono aver servito per vasi di fiori artificiali, sopra l'altare che esisteva a Capodimonte, altezza di mezzo pal. 1, dei due pezzi però uno è rotto nella sua parte inferiore.
10. Due candelieri di cristallo di rocca, che paiono aver servito per il medesimo altare, mancano però dei piedi, e della parte superiore, $^8/_{12}$ di altezza.
11. La croce col suo piede, che manca però di base, di cristallo di rocca, e pare aver servito al medesimo uso, $^{11}/_{12}$ di altezza.
12. Parte superiore di un candeliero, che però non poteva adattarsi ai due candelieri sopra accennati, on. 4 di diametro.
13. Due pezzi tondi ed intagliati, che sono frammenti di un pezzo più grande, forse candeliero, del quale però non esiste altro frammento. Sono d'altezza, e di diametro on. 2 $^1/_2$.
14. Altro pezzetto in forma di un vaso, che pare abbia fatta la cima di un mobile, che non si può più indovinare, on. 4.
15. Coverchio in forma tonda, o forse piede di on. 3 $^1/_2$ di diametro.
16. Due borchie scannellate e traforate di cristallo di rocca, di on. 4 scarse di diametro.
17. Altra borchia scannellata, e bucata in mezzo, di on. 3 in circa di diametro.
18. Un pezzo bislungo o centinato, che pare essere stato la base di qualche mobile che s'ignora.
19. Un altro pezzo centinato, che pare aver fatto la corona del medesimo mobile.
20. Apice con due cartocci laterali, che pare essere stato il finimento di qualche mobile, che non si può indovinare.

21. Due vasetti traforati sopra e sotto, con piccoli manichi a fianco, alti on. 4 $^1/_2$, la bocca dell'uno è rotta.
22. Vasetto tondo e bislungo, intagliato d'arabeschi, che oltre la sua bocca larga superiore, ha ancora una piccola apertura al fianco. Lungo $^5/_{12}$, largo $^3/_{12}$.
23. Due vasetti lisci in forma di conca coi loro manichi, sono quasi della stessa forma e grandezza $^4/_{12}$ e $^1/_2$.
24. Parte superiore di calice, lavorato tutto di arabeschi, ma mancante di una buona porzione, e di tutto il suo piede.
25. Due teste di animali ideali, forse cani, on. 3 $^1/_2$.
26. Vaso tondo e bislungo scannellato, legato in ottone col suo manico, manca però il piede, $^4/_{12}$ $^1/_2$.
27. Altro vaso quasi tondo, con un giro di ottone. Manca però il piede e la cima. Alto $^4/_{12}$.
28. Piede tondo bislungo, con un delfino in mezzo scolpito di tondo. Lungo $^5/_{12}$, alto $^3/_{12}$.
29. Altro piede tondo intagliato di arabeschi, col suo bottone in mezzo di $^3/_{12}$.
30. Altro piede tondo, ed ornamento, di $^2/_{12}$ di diametro.
31. Tubo liscio di cristallo di rocca, alto $^{11}/_{24}$, largo $^5/_{12}$.
32. Pezzo in forma di una clava, alto $^4/_{12}$.
33. Due corone di cristallo di rocca, di 12 perle ciascuna.
34. Bassorilievo piccolo, che rappresenta il busto della Madonna.
35. Pezzo ovato di cristallo di rocca, molto lucido, alto $^2/_{12}$. Sieguono molti pezzi isolati, che probabilmente uniti insieme formavano l'altare di cristallo di rocca, cioè:
36. Due pilastrini scannellati con loro base e capitello, alti pal. 1 $^5/_{12}$.
37. Altro pezzo in forma di pilastro, ornato di arabeschi senza capitello e piede, lungo $^{19}/_{24}$.
38. Tre Evangelisti, e due Dottori della chiesa, scolpiti in altrettanti pezzi di cristallo, alti $^7/_{24}$.
39. Pezzo tondo bislungo, nel quale sono incise cinque figure. Vi è scritto il nome dell'artefice Joannes, alto $^5/_{12}$, lungo $^4/_{12}$.
40. Cornicetta tonda bislunga, di on. 4 $^1/_2$, per 4.
41. Due pezzi ottagoni con arabeschi, in mezzo dell'uno che è rotto vi è un delfino, alto pal. 1 $^1/_{24}$, altro è di qualche cosa meno.
42. Due pezzi tondi bislunghi, alquanto centinati, ornati di arabeschi, lunghi $^{21}/_{24}$.
43. Due pezzi tondi bislunghi, ornati di Tritoni, lunghi pal. 1.
44. Quattro pezzi in forma di cuore, ornati di arabeschi, lunghi $^8/_{12}$.

45. Due pezzi tondi bislunghi, ornati di canestrini di fiori, lunghi $^{7}/_{12}$.
46. Un bel pezzo esagono, ornato di arabeschi, lungo $^{18}/_{24}$.
47. Cinque pezzi tondi e bislunghi, ornati di arabeschi in giro, lunghi $^{9}/_{12}$.
48. Due pezzi tondi bislunghi, tutti ornati di arabeschi, di $^{8}/_{12}$.
49. Due altri pezzi tondi e bislunghi, tutti ornati d'arabeschi $^{15}/_{24}$.
50. Quattro pezzi in forma romboidale ornati di arabeschi, lasciando in mezzo un giro vacante, lunghi $^{2}/_{3}$ di palmo.
51. Quattro pezzi esagoni con un gambero in mezzo, $^{15}/_{24}$.
52. Due pezzi quadrati bislunghi con delfini in mezzo, $^{11}/_{24}$.
53. Due pezzi tondi bislunghi ornati di delfini, lunghi $^{8}/_{12}$.
54. Quattro pezzi tondi bislunghi alquanto centinati, con canestri di fiori, lunghi $^{5}/_{12}$.
55. Tre pezzi tondi con arabeschi in mezzo, di $^{7}/_{24}$ di diametro.
56. Sei pezzi tondi bislunghi con qualche centinatura, in mezzo Tritoni che suonano, lunghi $^{13}/_{14}$, uno è rotto.
57. Cinque pezzi ovati lisci, lunghi $^{4}/_{12}$.
58. Due pezzi quadrati bislunghi ornati di arabeschi, $^{9}/_{24}$.
59. Tre pezzi quadrati bislunghi ornati di arabeschi, lunghi $^{4}/_{12}$.
60. Due pezzi quadrati con una lumaca in mezzo, $^{7}/_{24}$.
61. Altri quattro pezzi quadrati, con una figura di grifo a coda di pesce, $^{9}/_{24}$.
62. Pezzo lungo quadrato alquanto rotto, nel quale è inciso Elia, al quale l'Angelo porta il mangiare.
63. Tre pezzi belli quadrilateri, essendo però nella parte superiore più larghi ed alquanto piegati, ornati d'arabeschi, $^{5}/_{12}$.
64. Sei altri pezzi consimili, $^{7}/_{24}$
65. Nove pezzi quadrilateri, essendo i due lati a fianco tirati in linee curve, ornati di arabeschi, $^{9}/_{24}$.
66. Dieci pezzi consimili più piccoli, con differenti insetti in mezzo, $^{7}/_{24}$.
67. Quattro pentagoni con due lati di linea curva, ornati in mezzo d'arabeschi, $^{11}/_{24}$.
68. Quattro pezzi di figura irregolare di 4 lati, due retti e due curvilinei, ornati di Tritoni, $^{8}/_{12}$.
69. Due pezzi quadrati lunghi, uno dei quali è rotto, ornato di arabeschi, e colle lettere C e G, lunghi pal. 1 $^{3}/_{12}$, larghi $^{7}/_{12}$.
70. Due altri consimili più piccoli, colle L. et I., lunghi $^{9}/_{12}$.
71. Altro consimile più piccolo, colla lettera O, $^{8}/_{12}$ per $^{11}/_{24}$.
72. Otto pezzi di cornice di differenti lunghezze, essendo la più lunga $^{11}/_{12}$.
73. Quattro pezzi quadrilateri ma di figura irregolare con delfini, lunghi $^{11}/_{24}$.

74. Sei pezzetti curvilinei con arabeschi, in circa di $^{7}/_{24}$.
75. Sei pezzi lunghi e quadri ornati d'arabeschi, tre dei quali sono rotti, lunghezza $^{5}/_{6}$.
76. Pezzo quadrilatero ornato d'arabeschi, $^{7}/_{12}$.
77. Nove pezzi quadri e lunghi di $^{1}/_{2}$ di palmo, uno di loro più grande, tre sono rotti.
78. Pezzo quadro bislungo con arabeschi, $^{15}/_{24}$.
79. Altro pezzo con ghirlande, $^{7}/_{12}$.
80. Altro pezzo quadro bislungo con arabeschi, alto $^{7}/_{12}$.
81. Altro pezzo quadro con arabeschi, $^{7}/_{24}$.
82. Due pezzi di figura irregolare quadrilateri ornati di arabeschi, $^{7}/_{12}$.
83. Quindici piccoli pezzi di figura triangolare con arabeschi.
84. Quattro piccoli pezzi triangolari con un lato curvilineo, con arabeschi.
85. Otto pezzi triangolari con un lato curvilineo, alquanto più grandi con arabeschi, dei quali alcuni rotti.
86. Undici altri pezzi consimili più piccoli.
87. Cinque pezzi di figura quadrilatera irregolare, tutti rotti.
88. Otto pilastrini lisci di $^{5}/_{6}$, tre però sono rotti.
89. Otto pezzetti quadrati lisci.
90. Due pezzetti triangolari lisci.
91. Un pezzo quadrato bislungo liscio di $^{7}/_{12}$, con un altro più piccolo, che ha un lato ad arco.
92. Tredici pezzetti di differenti figure, cioè due conchiglie, due manichi, quattro gigli, due bottoncini, una nicchietta, e due altri pezzettini lunghi e quadri.
93. Uno specchietto ovato, colla parte di dietro di smalto antico, che rappresenta un paese, con due figurine sedute, $^{9}/_{24}$.
94. Antica pasta rappresentante una moribonda assistita dalla Madonna, e da Angioli.
95. Sedici pezzi interi di differente grandezza, di cristallo di rocca grezzo.
96. Dicianove pezzi piccoli tutti frammentati.
97. Un piatto di vetro: vi è di dentro una figura di donna, ed arabeschi attorno, $^{13}/_{12}$.
98. Un altro piatto di vetro tondo liscio con qualche doratura, $^{17}/_{24}$.
99. Caraffa antica di vetro, alta pal. 1 $^{8}/_{12}$.
100. Altra caraffa antica, alta pal. 1, tutte due trovate nello scavo di Pompei.

III.

Catalogo dei vasi antichi greci.

VASI A CAMPANA

(Κρατηρ = Crater — Λεβης = Lebes)

1. Vaso alto pal. 2 $^1/_6$, dell'istessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti la favola di Pelope ed Ippodamia, con moltissime figure, e due quadrighe attinenti alla medesima favola; nella faccia di avanti vi sono dipinte quattro figure, cioè due sedute, e due all' impiedi.

   Questo bellissimo vaso rappresenta in mezzo un'ara, avanti un simulacro che pare una Diana. Dall'una parte dell'ara, cioè alla dritta, è seduto Nettuno coll'iscrizione ΠΘΣΕΙΔΟΝ, ed alla sinistra Giove coll'iscrizione ΖΕΥΣ col suo pogillatore a fianco ΓΑΝΙΜΕ. Un vecchio sta sacrificando all'ara col nome ΟΙΝΟΜΑΟΣ, e vicino a lui sta il suo scudiere con due lance, un vittimario che porta un ariete, ed un camillo coll'acerra. Sta poi alla sua dritta il suo auriga ΜΥΡΤΙΛΟΣ con una quadriga. Un poco più basso alla sinistra vi è la quadriga di Pelope, ed Ippodamia ΠΕΛΟΨ e ΙΠΟΔΑΜΟΙΑ. Non è necessario di dire, che qui si rappresenta la vincita di Pelope, che sposò Ippodamia promessa dal suo padre Onomao a chi l'avrebbe superato nella corsa del cocchio, e che questa vincita fu procurata a Pelope per un tradimento di Mirtilo. Il simulacro, due cavalli di ciascuna quadriga, l'ariete, e l'ara sono dipinti di bianco.
2. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, della istessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti Bellorofonte sul Pegaso in atto di ammazzare la Chimera, con altre sei figure attinenti alla medesima favola; dalla parte di dietro vi sono quattro figure di uomini nudi. - La favola di Bellorofonte, e della Chimera.
3. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, vi sono dipinte nella faccia di avanti cinque figure, cioè quattro uomini, ed una donna che suona le tibie, e gli uomini in varie mosse, due dei quali con fiaccole, e due con bastoni, nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate.
4. Vaso alto pal. 2 $^1/_6$, della stessa misura di diametro, vi è dipinto un nobilissimo simposio specioso, è raro per la composizione e disegno delle figure; il detto vaso è tutto frammentato.

5. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, dell'istessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti un Bacco seduto, in atto di dare il timpano ad una Baccante che gli sta davanti, ed un Sileno con vitta fra le mani; siegue da dietro il Bacco suddetto una Baccante con tirso e vitta, con un Fauno per terra vestito di pelliccia, ed un Mercurio seduto. Nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate.
6. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, vi è dipinto nella faccia di avanti un Sileno, che colla destra offre un uccello ad una Sfinge, e colla sinistra tiene il tirso. La Sfinge sta dipinta sopra un sasso, sotto al quale vi è un serpe in atto di voler morsicare il detto Sileno. Nella faccia di dietro vi sono due figure ammantate.
7. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_2$. Vi sono dipinte nella faccia di avanti quattro figure, cioè un uomo di faccia appoggiato sull'omero di una donna, che colla sinistra porta un simpulo, e colla destra prende un vaso che le dà il detto uomo anche di faccia, che porta colla destra un cassettino, e colla sinistra un candelabro appoggiato sulla stessa spalla, con vitta ligata in cima, appresso a queste vi è una vite, ed un Fauno con anfora sulla spalla destra; nell'altra faccia vi sono due figure ammantate, in mezzo delle quali ve ne è un'altra nuda. - Processione bacchica.
8. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, vi è dipinto nella faccia di avanti un banchetto con due uomini, i quali stanno a guardare una giovine che gli mostra le sue natiche. Vi è da un lato del letto una maschera, e dall'altro un candelabro. Nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate, una delle quali è seduta in mezzo. - Il fatto allude ad una storia siracusana riferita da Ateneo, di due fratelli innamorati di una donna giustamente per la bellezza delle sue natiche, in onor della quale fu fatta un'ara a Venere dalle belle natiche.
9. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. $^7/_{12}$, vi è dipinto in una faccia un uomo di fronte, che tiene un toro dalle corna, appresso del quale vi è una donna con piccole erbe nella mano stessa, ed un Genio alato, che con una mano tiene una patera, e coll' altra anche un piccolo ramo. Nell'altra faccia vi sono tre figure, cioè una donna seduta, ed un uomo che le presenta un'oca, e l'altra è una figura di donna all'impiedi, che tiene colla sinistra una ghirlanda. - Forse la favola di Teseo che doma il toro di Maratona, e lo porta per sacrificarlo.
10. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, dell'istessa misura di diametro, vi sono dipinte nella faccia di avanti quattro figure Baccanti, cioè due uomini e due donne, in diverse mosse di suonare la cetra ed il timpano, e ballare graziosamente, nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate.

11. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_3$. Vi è dipinto nella faccia di avanti un guerriero coll'elmo, simile a quello che porta Ulisse, ed uno scudo coll'insegna di serpente, nell'atto che pugna con un Centauro, mentre un' altra figura da dietro gli tira delle sassate. Nella parte di dietro vi sono tre figure ammantate. - Potrebbe essere questo una porzione di una pittura, che rappresentava il tumulto eccitato dai Centauri ubbriachi nelle nozze di Piritoo; e la figura coll'elmo in forma di uovo, rappresentare uno dei Dioscuri, cioè Castore o Polluce.
12. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, vi è dipinto nella faccia di avanti un Satiro seduto, col tirso alla sinistra, ed un vaso nella destra, mentre una Baccante che tiene il tirso colla sinistra, versa liquore da un altro vaso che ha nella destra, dentro a quello del detto Satiro. Un altro Satiro che suona le pive, ed una donna che tiene una fiaccola accesa. Nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate. Il detto vaso è rotto sull'orlo in vari pezzi. Bel vaso.
13. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$. Vi è dipinto nella faccia di avanti un soldato, forse Ulisse, che poggia un ginocchio sopra una ara o forse muro coi merli, e tiene colla destra un coltello, e colla sinistra tiene abbracciato un putto, forse Astianatte, avanti del quale vi è un guerriero armato di scudo ed asta. Nella parte opposta vi sono tre figure, cioè una donna seduta, un uomo ed una donna all'impiedi, che l'offre dei doni. Assai bello, ed interessante. - Forse la favola di Ulisse, che precipita il figlio di Ettore dalle mura di Troia.
14. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, dell' istessa misura di diametro, nella faccia di avanti sono dipinti due lottatori, ed un giudice della lotta. Nella parte di dietro vi sono tre figure ammantate. Bel vaso. - Lotta.
15. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, rappresentante un Fauno con tirso in mano, ed un Genio alato par che l' incoroni. Alla sua dritta è seduta una donna vestita con veste ornata, ed alla sinistra un'altra simile, sopra la quale un altro Satiro accovacchiato stende le mani verso il primo Satiro, e dietro a questa figura vi è un'altra donna in piedi ben vestita. Alla parte opposta tre figure ammantate.
16. Vaso frammentato in molti pezzi, nella faccia di avanti vi sono dipinte tre figure nude, oscenamente mascherate con priapi lunghi, e nella faccia di dietro vi sono tre figure ammantate. Il detto vaso è rotto in molti pezzi. Interessante vaso. - Baccanale.
17. Vaso alto pal. 1, diametro pal. 1 $^1/_6$, a man dritta figura di donna coronata di edera col tirso in mano, appoggiandosi ad un albero colla mano sinistra col motto XOIPOC. Appresso è seduto sotto l'istesso

albero un vecchio nudo, con orecchie e coda di Fauno, coronato egualmente di edera, che suona la lira col motto ΚΩΜΟΣ, poi sta in piedi Bacco coronato, e vestito di clamide col tirso in mano col motto ΔΙΟΝΥΣΟΣ. Finalmente un altro vecchio Fauno, che porta una fiaccola accesa nella dritta, ed un'altra pendente sulla spalla nella sinistra col motto ΣΙΜΟ.

18. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, in una faccia vi è dipinto un guerriero, cinta la testa colla benda, nudo coll'elmo alla destra e l'asta alla sinistra, ed un vecchio in atto di dargli l' elmo suddetto, ed una donna appoggiata ad uno scudo; nella parte opposta tre figure ammantate; il medesimo è rotto in vari pezzi. Assai bel vaso.

19. Vaso alto $^5/_{11}$ di pal., della stessa misura di diametro. Vi è dipinto nella faccia di avanti una figura che suona il timpano, ed un piccolo Fauno che danza graziosamente col tirso alla sinistra, nell'altra faccia vi è una figura ammantata. Il detto vaso è rotto sull'orlo. Bel vaso.

20. Vaso alto pal. 1, dell'istessa misura di diametro. Vi sono dipinte nella faccia di avanti due figure, cioè un Mercurio il quale nella destra porta una corona e nella sinistra il caduceo, e l' altra è una donna con una patera nella sinistra, ed un vaso nella destra. In mezzo un'ara in atto d' immolare, dietro a Mercurio vi è una colonna dell'ordine jonico. Nell'altra faccia opposta due figure ammantate con ara, e vitta in mezzo.

21. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, dell' istessa misura di diametro. Nella parte di avanti vi sono dipinte cinque figure, cioè due Baccanti sedenti, una col tirso, l'altra col piatto ornato, in atto di parlare con una delle Baccanti, ed un Genio alato; nella parte opposta vi sono tre figure. cioè due ammantate, ed una alata in mezzo. Bello per la vernice, e disegno.

22. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, dipinto nella faccia di avanti con un lettisternio con due figure di uomini coricati, ed una figura di auletria, o donna che suona le tibie, e nell'opposta faccia vi sono tre figure ammantate. Buon vaso. - Simposio.

23. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^7/_{12}$, nella parte di avanti vi è dipinto un guerriero con lancia e scudo, sopra la sua tunica corta sono dipinte quattro croci di questa figura ⌖. Siegue una donna con patera in mano, e vaso in un'altra. Mercurio sta in atto di ammirazione. Nella parte opposta vi sono tre figure ammantate, una delle quali à un uccello nelle mani. Vaso molto bello.

24. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, nella parte di avanti vi è un lettisternio con quattro figure coricate, innanti un tavolino con

piatti. Vi è dipinta avanti di loro di color bianco una donna nuda all'impiedi, che suona le tibie; nella parte opposta vi sono dipinte tre figure ammantate. Bello. - Simposio.

25. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, dell'istessa misura di diametro, vi è dipinto nella parte di avanti un convito con quattro figure di uomini, ed una donna che suona le tibie, o un'auletria, nella parte opposta vi sono dipinte tre figure ammantate. Assai bello. - Simposio.

26. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, il medesimo è tutto nero, e solamente nella faccia di avanti vi sono ornati di bianco; e per maniche vi sono due mascherette di leone.

27. Vaso alto pal. 1 $^2/_3$, di diametro pal. 1 $^3/_4$, quasi compagno del precedente, vi si osserva solo qualche varietà nell'ornato. Molto bello.

28. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, di diametro pal. 1 $^5/_6$, interamente nero, eccettuato alcuni giri di ornati di meandri ed uve, che circondano il suo corpo. Due teste di leone servono per manichi. Molto bello.

29. Vaso alto e largo pal. 2, rappresentante un giovine Fauno che porta una fiaccola in mano, ed un vaso grande sulla spalla. Questo vaso è molto pregevole, e per altro distinto di molti ornati a differenti colori. Molto bello.

30. Vaso alto pal. 1 $^3/_4$, di diametro pal. 2, vi sono dipinti in una faccia sola varj ornati con un pergolato, sotto del quale vi sono dipinti alcuni strumenti musicali, cioè le tibie, un'arpa, ed una lira; le maniche del vaso sono fatte a foggia di maschere di leoni, ed il resto è tutto nero. Bello per la grandezza, vernice, ed ornati.

31. Vaso in tutto consimile al di sopra descritto, varia solamente negli strumenti musicali, mentre sonvi dipinte una lira, un vaso, e due grosse pive. Consimile al precedente.

32. Vaso grande e ben conservato, alto pal. 1 $^7/_{12}$, e dello stesso diametro, rappresentante Bacco col tirso in mano, ed Ariadne col timpano che ballano insieme in mezzo a tre Fauni con torcie, e vitte in mano. Uno di loro porta una gran patera con frutta, e due Baccanti parimenti con timpani in mano. Ariadne, ed una delle Baccanti, probabilmente la di lei sorella, sono dipinte di bianco. Da dietro vi sono tre figure nude, con in mano un'oggetto che rassomiglia alla metà di un arco, ossia strigile. - Bacco ed Ariadne.

33. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, largo pal. 1 $^1/_3$, rappresentante un guerriero armato di asta, e scudo in mezzo a due donne vestite, che portano in mano l'una e l'altra una secchia, ed una di loro gli presenta una palma. Vi è un'ara con un globo. È rimarchevole questo vaso per il color rosso e bianco, coi quali le donne sono vestite, ed il color

giallo dell'elmo, corazza, gambali dell'eroe, e le secchie delle donne. Da dietro una donna seduta con palma, ed un uomo ammantato.

34. Vaso rotto ma incollato alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, rappresenta Bacco seduto con tirso, appoggiandosi ad una figura di un'erme bianco col priapo. Siegue una donna in piedi dipinta di bianco, con patera in mano, poi un altro giovine seduto e vestito come Bacco di clamide. Alli due lati sono due Satiri, uno di loro si appoggia a Bacco, l'altro porta una tenia, o zona. Alla parte opposta tre figure ammantate.

35. Vaso alto pal. 1 $^2/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, rappresentante Bacco barbato, e vestito con tirso e vasetto in mano, preceduto da Satiro che suona la lira, da dietro tre figure ammantate, due con bastoni in mano. Bello, ma non poco scorticato. - Baccanale.

36. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e dello stesso diametro, rappresentante un letto di quattro figure di uomini nudi colle corone in testa, e due mense avanti. Una donna nuda dipinta di bianco suona le tibie doppie. Da dietro tre figure ammantate. Bel vaso. - Simposio.

37. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, di diametro pal. 1 $^2/_3$, rappresentante una guerra di Amazzoni, dove un'Amazzone ferita da un giovine eroe si rifugia presso un'altra compagna, che sta a cavallo, e si azzuffa con un altro eroe armato, ambedue con lance e scudi. Da dietro due figure ammantate. Nuovo acquisto. Bello, ma rotto senza che vi siano tutti i pezzi.

38. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e dello stesso diametro, rappresentante una quadriga guidata da una Vittoria, alla parte opposta tre figure ammantate. Bel vaso, rotto ed incollato, mancante di qualche pezzo.

39. Vaso ridotto in moltissimi minuti pezzi, del quale non si può dire precisamente altro, se non che di essere assai bello riguardo alla creta, vernice e figure. Ma oltre di ciò, che devono mancare molti pezzi, non vi si ravvisa altro per ora, che qualche frammento di figura, delle quali una tiene una lira, un'altra pare che suoni le tibie, essendo rimasta una porzione di mano con tibie, una terza che ha la testa col diadema stende la mano, ma non si sa quel che porta, da dietro pare che siano due figure ammantate.

40. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, rappresentante un uomo seminudo colco sopra un letto, con tirso e patera in mano, ed un piccolo tavolino avanti di lui; alla parte dritta sta un Satiro con secchia e vasetto in mano, e dalla parte sinistra una donna con tamburino e secchia. Dietro il letto sta accovacchiato un piccolo Satiro, con un vasetto da bere in forma di corno. Da dietro tre figure ammantate.

41. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, vi è dipinto sulla faccia di avanti un letto con due figure colche, che stanno a sentire il suono della tibia, che si fa da una donna che gli sta avanti, sulla faccia opposta vi sono dipinte tre figure ammantate. Bel vaso.

42. Vaso alto pal. 2, della stessa misura di diametro, vi è dipinto in una faccia Cadmo che ammazza il serpente, con altre figure attinenti all'istesso oggetto, con le seguenti parole greche scritte sopra ΚΑΔΜΟΣ ΙΜΗΝΟΣ ΑΘΗΝΕ ΚΡΗΝΑΙΗ ΘΗΙΣΒΗ, col nome dell'autore che dice ΑΣΣΤΕΑΣ ΕΓΡΑΨΕ; nell'altra faccia vi sono tre figure intiere, e tre mezze figure in aria.

Questo bellissimo vaso rappresenta ΚΑΔΜΟΣ, che ammazza il dragone nell'antro, dove i suoi compagni venuti per attingere l'acqua da una fonte, erano fuggiti, e perciò si vede un vaso rovesciato in terra. Alla dritta si vede Pallade ΑΘΕΝΕ che lo assiste, ed un'altra figura di donna seduta col nome di ΘΗΙΣΒΗ, la quale fu moglie di Zeto, che fabbricò la città di Tebe. Al di sopra nell'aria si vedono due mezze figure, una mozzata collo scettro col nome ΙΜΗΝΟΣ, che forse è ΙΣΜΗΝΟΣ, fiume della Beozia nominato da Plutarco de Fluviis, l'altra è una figura di donna con il nome ΚΡΗΝΑΙΗ, la quale è forse la Ninfa di questa fonte. In mezzo a queste due figure scendono raggi dall'alto. Il vaso è lumeggiato di bianco, di giallo, e di rosso. Finalmente per cosa assai rara, vi è scritto il nome dell'artefice che lo dipinse. Un vaso consimile colla favola di Ercole negli Orti Esperidi, dell'istesso artefice col nome ΑΣΣΤΕΑΣ, fu scavato ultimamente a Pesto.

43. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1, vi è dipinta nella faccia di avanti un'Amazzone, che tiene come prigioniero un uomo vecchio e nudo, accosto alla quale vi è una Baccante che graziosamente salta col tirso alla sinistra, nell'altra parte vi sono dipinte tre figure ammantate. Questo vaso almeno è interessante pel soggetto.

44. Vaso alto pal. 1 on. 8, di diametro della stessa misura, rappresentante da una parte in vari colori, cioè rosso, giallo e bianco, tre guerrieri armati di elmo, corazze, lance, e scudi ecc. e due donne, l'una con corona, l' altra con corolle di perle in mano; dall' altra parte donna seduta con timpano, con piatto, e palma, e la terza ammantata con tirso. Passabile.

45. Vaso alto pal. 1 $^2/_3$, di diametro pal. 1 $^7/_{12}$. Vi è dipinto nella faccia di avanti un uomo ghirlandato, che graziosamente colla destra tiene il mantello, che gli passa dalla parte di dietro, e colla sinistra tiene il tirso con una vitta ligata sulla parte superiore del medesimo, una

donna che colla sinistra tiene una scudella di pomi, ed una ghirlanda di perle, e colla destra tiene un'altra vitta. Le dette due figure vengono divise da un'ara in terra, e da un mezzo busto di donna in aria; nella parte opposta vi sono dipinte due figure di uomini, con strumenti da sacrificio nelle destre, e nelle sinistre bastoni, in mezzo alli quali vi è un'ara.

46. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, nella parte di avanti vi sta dipinta una Baccante in mezzo a due Fauni, uno dei quali colla destra porta una fiaccola, e l'altro porta una patera, ed una ghirlanda, nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.

47. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, nella parte di avanti vi sono dipinte due figure, cioè una donna seduta, ed un uomo all'impiedi, che offre dei doni, nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.

48. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^2/_{12}$, vi sono dipinte due teste di donne nell'una e nell'altra faccia.

49. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, di bella forma, tutto nero ma scorticato.

50. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, con due figure dipinte nella faccia di avanti, cioè una donna sedente in atto di battere il timpano, ed un uomo nudo con una corona in mano, nella faccia opposta due figure ammantate.

51. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, vi è dipinta nella parte di avanti una sacerdotessa, in atto di versare l'acqua lustrale da un vaso che tiene fra le mani, avanti alla quale vi sta un uomo nudo coll'asta in mano. Nella parte opposta vi sono due figure ammantate. Buon vaso.

52. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, nella faccia di avanti vi sta dipinto un Satiro lascivo, come sorpreso da un daino, che gli va saltando d'avanti.

53. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, nella faccia di avanti vi sta dipinta una donna con candelabro, e specchio nelle mani, ed un Fauno con vaso da bere in mano, nella parte opposta vi sono dipinte due figure ammantate.

54. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, dell' istessa misura di diametro, dipinte nella faccia di avanti tre figure di donne, una delle quali sta seduta in mezzo collo specchio in mano, nell' altra faccia vi sono tre figure ammantate, una delle quali è seduta in mezzo.

55. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$. Vi sta dipinto un Bacco seduto in atto di parlare con un Fauno, appoggiato colla destra su

di un candelabro, ed una donna che gli offre dei doni; nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.

56. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e di diametro pal. 1 $^1/_4$, nella faccia di avanti vi sono due figure, ed una donna con cassettino e ghirlanda, ed un giovine nudo anche con ghirlanda.

57. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, nella faccia di avanti vi sono dipinte due goffe figure, una seduta col tirso nella destra, ed un'altra all'impiedi con una ghirlanda nella destra; nella parte opposta vi è dipinta una figura, avanti alla quale vi è un candelabro ed un'ara con un uccello sopra.

58. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, nella parte di avanti vi sono dipinte tre figure, una delle quali è un uomo sedente che ha dei doni nella destra, avanti del quale vi è una donna con cassettino alla destra e vitta nella sinistra, da dietro alla detta figura di uomo vi sta un'altra donna, che nella destra tiene un timpano, e dall'altra una scudella.

59. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, vi è dipinto nella faccia di avanti una donna in mezzo a due guerrieri, ad uno dei quali che sta poggiato sullo scudo, gli offre dei doni; nella parte opposta vi sono dipinte tre figure, cioè una ammantata, e due in atto di offrirsi li doni.

60. Vaso alto pal. 1 $^2/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, il detto vaso è tutto nero con semplici ornati nella parte superiore.

61. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, vi sono dipinte nella faccia di avanti tre figure di donne, una delle quali siede in mezzo alle due all' impiedi, tutte con doni fra le mani, nella parte opposta vi sono dipinte tre figure ammantate.

62. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, della stessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti un letto con tre figure colche a tavola, ed una donna all'impiedi, nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.

63. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, della stessa misura di diametro, vi sono dipinte nella faccia di avanti due figure, cioè un Baccante seduto, ed una donna avanti; nella parte opposta vi sono due altre figure di donna, una seduta ed una all'impiedi.

64. Vaso alto pal. 1 $^7/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, vi sono dipinte nell'una e nell'altra parte due goffe figure.

65. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, vi sta dipinto nella faccia di avanti un letto con una figura colca, ed una donna all'impiedi in atto di suonare la tibia; nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.

66. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, della simil misura di diametro, nella parte di avanti vi sono dipinte tre figure di donne sedute, coronate, e corteggiate da due Ninfe all'impiedi; nell'altra faccia vi sono dipinte tre figure ammantate.
67. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, della stessa misura di diametro, vi sono dipinte nella faccia di avanti due goffe figure, una seduta, e l' altra all' impiedi; nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate.
68. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, dell' istessa misura di diametro, vi sta dipinto nella faccia di avanti un guerriero con scudo ed asta, avanti ad una figura di donna seduta, ed un' altra donna all' impiedi che offre dei doni ad esso guerriero; nella parte opposta vi sono due figure ammantate.
69. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_2$, vi sta dipinto nella faccia di avanti un Genio alato seduto con cassettino aperto alla sinistra. avanti del quale vi è una donna Baccante all'impiedi, che tiene alla destra un cembalo, ed alla sinistra un tirso d'onde pende una vitta; nella parte opposta vi sono dipinte due figure ammantate.
70. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, dell'istessa misura di diametro, nella faccia di avanti vi sono dipinte due figure, cioè un uomo vestito di clamide. che tiene una corona ed uno scettro fiorito o tirso in mano, ed una donna che porta uno scettro simile, e colla dritta getta in aria delle pallucce. In mezzo un'ara ornata di simili palle.
71. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, nella parte di avanti vi sono dipinte due figure, una seduta con scettro, ed un'altra all'impiedi ammantata; nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.
72. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, della stessa misura di diametro, vi sono dipinte nella parte di avanti tre figure, una di donna sedente, che colla destra tiene dei doni appresso della quale vi è una Baccante, che colla destra tiene dei doni e gli presenta uno specchio, e colla sinistra tiene un tirso. Avanti della detta figura seduta vi sta una donna, che porta nella destra una corona; nella parte opposta vi sono dipinte tre figure ammantate.
73. Vaso rotto ed incollato, alto pal. 1 $^1/_4$, nella faccia di avanti una figura di donna con canestro e timpano, che gli pende dalla mano. e nell' altra una corona. Nella parte di dietro una figura di uomo nudo con timpano, ed un'ara avanti di lui.
74. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, vi sono dipinte nella parte di avanti due figure, cioè una donna che colla destra porta un grappolo di uva, e colla sinistra un cassettino di toletta, d'onde ne pende una vitta, ed un uomo che colla destra porta pendente un cembalo.

e colla sinistra un ramo di albero, d'onde ne pende un'altra vitta; nella parte di dietro vi sono dipinte due figure ammantate, con una ara in mezzo.

75. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, della stessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti una Baccante, col tirso alla destra, ed alla sinistra un cembalo, avanti alla quale vi sta un giovine che colla destra si tiene il mantello, e colla sinistra si appoggia ad un bastone; nella faccia di dietro vi sono dipinte due figure ammantate.

76. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, vi è dipinto nella faccia di avanti un uomo seduto, che tiene un tirso fra le gambe, d'onde ne pende un grappolo di uva, vi sono ancora due donne, una appoggiata addosso dell'uomo seduto, e l'altra all'impiedi, all'ubbidienza delle quali vi sono due Satiri, uno dei quali porta il tirso d'onde ne pende un grappolo d'uva; sopra le ginocchia dell'uomo seduto vi sta un Genio alato. Nella faccia opposta vi sono dipinte due figure ammantate.

77. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^4/_{12}$, vi sono dipinte nella faccia di avanti tre figure, cioè una figura di donna coronata di alloro o di spiche, appoggiata graziosamente colla sinistra sull'omero di una Ninfa, mentre la terza donna suona la doppia piva; nell' altra faccia vi sono dipinte due figure ammantate.

78. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, della stessa misura di diametro, vi è dipinta nella faccia di avanti goffamente una donna seduta, che colla destra tiene lo specchio in atto di specchiarsi, e nella sinistra tiene una scudella con pomi, in aria vi è una colomba che cogli artigli tiene una ghirlanda, avanti alla donna sedente vi è una Baccante con tirso; nella faccia opposta vi sta dipinto un Fauno con pelle di tigre addosso, in atto di suonare la doppia piva.

79. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, vi è dipinto in una faccia un guerriero smontato da cavallo che tiene per li freni, mentre il medesimo vuol camminare, nell' altra parte vi sta dipinto un altro guerriero a piedi in atto di pugnare.

80. Vaso alto pal. 1 $^4/_{12}$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, rappresentante un Bacco seduto con tirso in mano, a fianco un giovine che alza un . . . . sull' omero della sua veste con grazia, e dall' altra parte un Fauno con otre, e tirso in mano. Dietro due figure nude.

81. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, dipinto nella faccia di avanti con tre figure, cioè una Baccante con tirso in mezzo a due Satiri. Nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate.

82. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_3$, rappresentante un'ara

con tre globetti, avanti la quale sta un vecchio vestito di tunica corta senza maniche che gli arriva fino al membro, e dall'altra parte una giovine vestita suonando le tibie doppie. Dietro a loro un altro vecchio egualmente vestito, che mangia. Alla parte opposta tre figure ammantate, che poco si distinguono.

83. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, della stessa misura di diametro, rappresentante un baccanale di tre Baccanti, un Fauno, ed un giovine seduto con tirsi, e fiaccole in mano. Le figure poco si riconoscono, essendo il vaso rotto, e mal ristaurato. Da dietro una testa, in mezzo a due figure ammantate.

84. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e dello stesso diametro, rappresentante due figure goffamente fatte con corona in mano, da dietro due figure ammantate. Cattivo.

85. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro $^{11}/_{12}$, tutto nero.

86. Vaso rotto ma ora incollato, mancandovi ancora un pezzo dell'orlo. È dell'altezza di pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^5/_{12}$, rappresenta nella faccia di avanti una Baccante con timpano e tirso, poi un Genio alato che cavalca sopra una pantera, e suona il flauto, dopo vi è un'altra Baccante con canestro e tirso; e finalmente un Baccante con timpano e fiaccola; nella parte opposta tre figure ammantate.

87. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e dello stesso diametro, rappresenta due guerrieri seduti in terra in atto di discorrere, da dietro due donne ammantate. Cattivo.

88. Vaso alto pal. 1, di diametro pal. 1 $^1/_6$, nella parte di avanti vi è dipinta una Baccante seduta con timpano nella sinistra, ed un Genio alato che gli sta davanti. Nella parte di dietro vi sono due figure ammantate.

89. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1, nella faccia di avanti vi è dipinto un Genio alato, accosto ai piedi del quale nella parte destra vi è un'ara, e nella parte sinistra un'oca. Nella parte opposta vi è una Baccante seduta, col tirso fra le gambe.

90. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, e pal. 1 $^1/_3$ di diametro, rotto alquanto al suo piede, rappresentante Bacco seduto con tirso e vasetto, avanti di lui una donna con candelabro. Dietro a lei uno scanno con un altro vaso, ed una fascia appesa. Alla parte opposta due figure ammantate. Ordinario.

91. Vaso alto pal. 1, largo pal. 1 $^1/_{12}$, rappresentante una donna con corona e gran patera in mano, ed un giovine Fauno con secchia, che gli viene appresso. Avanti sta un'ara. Da dietro due figure ammantate, una con patera con frutti, l'altra con bastone.

92. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, rappresentante due figure, cioè un giovine nudo seduto con gran ramo di albero in mano, ed una donna vestita, avanti di lui un vasetto e patera piena di frutti, all'opposta parte due figure ammantate. Mediocre, manca però porzione di un manico.
93. Vaso alto pal. 1 e dello stesso diametro, rappresentante tre figure ammantate, delle quali quella di mezzo tiene una lira. All'opposto tre altre figure ammantate. Mediocre.
94. Vaso alto $^5/_6$ di pal., della stessa misura di diametro, nella parte di avanti vi sono dipinte due figure di donne all'impiedi, in mezzo alle quali vi è una testa di donna; nella parte opposta vi sono due figure ammantate, in mezzo delle quali vi sta dipinta un'ara.
95. Vaso alto pal. 1, della stessa misura di diametro, vi è dipinto un uomo vecchio seduto che tira da un albero di palma un ramo, avanti del quale vi sta un uomo con asta alla destra, e dalla sinistra le pende un elmo, nell'altra parte vi sono dipinte due figure ammantate.
96. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1, rappresentante un Satiro goffo, da dietro figura ammantata. Cattivo.
97. Vaso alto $^3/_4$ di pal., della stessa misura di diametro, vi è dipinta nella faccia di avanti un grifo, e nell'altra parte una testa di donna.
98. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, di diametro pal. 1, nella parte di avanti vi è dipinto un uomo, che dalla destra gli pende un cembalo, da dietro al quale vi è una piccola ara; nella parte opposta vi sta una figura seduta collo specchio in mano.
99. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, della stessa misura di diametro, nella parte di avanti vi è dipinto un Genio alato seduto, che suona le pive in mezzo a due Baccanti; nella parte opposta vi sono tre figure ammantate.
100. Vaso alto pal. 1, della stessa misura di diametro, vi è nella faccia di avanti dipinto un Genio alato seduto, che colla destra sostiene un cassettino di toletta, sotto del quale ne pende una vitta, e nella parte opposta vi è una figura ammantata.
101. Vaso alto pal. 1, di diametro $^{11}/_{12}$ di pal., nella faccia di avanti vi è dipinto un uomo in atto di correre; e nell' altra parte opposta una donna sedente.
102. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di diametro pal. 1, nella parte di avanti vi sono dipinte due figure, cioè una di uomo seduto con doni alla destra, ed una donna all'impiedi con specchio nella sinistra; nell'altra parte vi sono dipinte due figure ammantate.
103. Vaso alto . . . . di diametro $^{11}/_{12}$, vi è dipinta nella faccia di avanti una figura di uomo che tiene nella destra tre rami di alloro, e nella

sinistra il tirso; nella parte opposta vi è dipinta una figura di donna, che nella destra tiene tre rami, e nella sinistra una vitta.

104. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, dell'istessa misura di diametro, vi sta dipinto nella faccia d'avanti Giove con fulmine e bastone, o forse Esculapio col serpe, in atto di ragionare con Minerva che colla destra tiene l'asta, appoggiando la sinistra sullo scudo. Nel petto porta la testa di Medusa. Nell'altra parte vi sono tre figure, cioè un uomo nudo e due donne, vestite una delle quali porta colla sinistra una cesta con tre piedi, gli altri due cioè un uomo ed una donna, portano in mano come se fosse un frombolo, e l'uomo ancora ha una palla nelle mani. - Questo vaso benchè di cattivo disegno e vernice, non è però da trascurarsi per l'erudizione che somministra. Se si volesse spiegare coll'esserci rappresentata la favola di Esculapio, la figura di donna dovrebbe essere Minerva, la quale secondo Apollodoro diede ad Esculapio il sangue che scorreva dalla testa recisa di Medusa, del quale egli si serviva per guarire gli ammalati, e ricondurre a vita i morti, siccome del sangue di un'altra vena per ammazzarli.

105. Vaso piccolo alto $^{7}/_{12}$, di simil misura di diametro, nella prima faccia vi sta dipinto un Fauno accovacchiato, e nella seconda faccia una testa di donna.

106. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, di diametro l'istesso, rappresenta una Baccante con corona e tirso; da dietro una donna con corona. Cattivo.

107. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di pal., dell'istessa misura di diametro, vi è dipinto nella faccia di avanti un'Amazzone a cavallo, che avendo buttato lo scudo a terra combatte coll'asta un grifo, che se glie l' avventa addosso. Nell'altra faccia vi sono dipinte due figure ammantate. Buon vaso pei soggetti, ma rotto ed incollato.

108. Vaso alto pal. 1, dell' istessa misura di diametro, dipinto con una figura di uomo nella faccia di avanti all' impiedi, ed un'altra figura sedente nella faccia opposta; anche frammentato in sette pezzi.

109. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., vi è dipinta in una faccia una donna che offre dei doni ad un erme di priapo; e nell'altra faccia due figure ammantate.

110. Vaso alto pal. 1, di diametro $^{11}/_{12}$ di pal., vi è dipinto nella faccia di avanti un uomo sedente, che nella destra tiene un cassettino di doni, e nella sinistra una ghirlanda, nell' altra faccia vi sta dipinta una testa di donna.

111. Vaso alto $^{7}/_{12}$, di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., nella faccia di avanti vi è dipinta una testa di guerriero armata di elmo, e nell' altra faccia vi è dipinta una testa di uomo col cappello.

112. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, di diametro $^{11}/_{12}$, rotto all' orlo e ad uno dei manichi, tutto nero, e di cattiva creta e vernice.

113. Vaso alto $^{5}/_{6}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., nella faccia di avanti vi sono dipinte tre figure sacrificanti, con ara avanti di color bianco; nella faccia opposta vi sono dipinte due figure ammantate.

114. Vaso alto $^{11}/_{12}$ e del medesimo diametro, rappresentante una Baccante seduta, con cesta e grappolo di uva in mano. Da dietro due ammantate. Cattivo.

115. Vaso alto $^{11}/_{12}$ e $^{5}/_{6}$ di diametro, rappresentante una donna mezza nuda seduta, con corona in mano, da dietro un uomo nudo, ed uno ammantato. Cattivo.

116. Vaso alto pal. 1, dell'istessa misura di diametro, nella faccia di avanti vi è dipinta una testa di donna, ed un'altra nella faccia opposta.

117. Vaso alto $^{11}/_{12}$, di diametro $^{3}/_{4}$, rappresentante una testa di donna, da dietro figura ammantata. Cattivo.

118. Vaso alto $^{2}/_{3}$ di pal., dell'istessa misura di diametro, vi sono dipinte nell'una e nell'altra faccia due teste di donna.

119. Vaso alto $^{2}/_{3}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., vi sono dipinte due teste di donna nell'una e nell'altra parte.

120. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di pal., di diametro $^{11}/_{12}$, tutto nero con una ghirlanda di foglie di alloro attorno al suo labro. Ordinario.

121. Vaso alto $^{5}/_{6}$ di pal., dell'istessa misura di diametro, vi è dipinta nella faccia di avanti un'oca, e nella faccia opposta una testa di donna.

122. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$, tutto nero ma scorticato, con un giro di foglie di alloro. Cattivo.

123. Vaso alto $^{2}/_{3}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$ di pal. Il medesimo è tutto nero con due fasce, in una vi è un ornato di foglie di edera, e nell' altra un piccolo meandro.

124. Piccolo vaso alto $^{3}/_{4}$ di pal., della stessa misura di diametro; nella faccia di avanti vi sta dipinto un Satiro, e nell'altra faccia un daino.

125. Vaso alto $^{11}/_{12}$ e del medesimo diametro, rappresenta una Baccante camminante con tirso e timpano, da dietro un Fauno con tirso e vasetto in mano. Rotto sul labro ma vi è il pezzo.

126. Piccolo vaso alto $^{7}/_{12}$ di pal., dell'istessa misura di diametro, vi sta dipinta nella faccia di avanti una figura sedente con canestro di doni nella destra, nella faccia opposta vi è dipinta una figura ammantata.

127. Vasetto alto e largo $^{8}/_{12}$, con una donna seduta, ed un leopardo all'altra facciata. Cattivo.

128. Vaso alto $^{3}/_{4}$ di palmo, dell'istessa misura di diametro, vi è dipinta

nella parte di avanti una figura ammantata; nell'altra parte vi è dipinta una testa di donna.

129. Piccolo vaso alto $^3/_4$ di palmo, di diametro $^2/_3$ di palmo, dipinto con due teste di donne nell'una e nell'altra faccia.

130. Vasetto alto $^8/_{12}$ di palmo, e del medesimo diametro. Rappresenta una testa di donna ed una figura ammantata. Cattivo.

131. Vasetto alto $^8/_{12}$, del medesimo diametro, con due teste di donne. Cattivo.

132. Vasetto alto $^8/_{12}$ di palmo, largo $^7/_{12}$, con due teste di donne. Cattivo.

133. Vaso alto 6 on. e $^1/_2$, e 6 on. di diametro. Rappresenta due teste di donne.

134. Piccolo vaso alto $^2/_3$ di palmo, di consimile diametro, nella faccia di avanti vi è dipinta una figura di donna sedente, e nella faccia di dietro vi sta una testa di donna.

135. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di palmo, di diametro $^{10}/_{12}$, rappresenta una donna mezza nuda, che appoggia il piede sinistro sopra un sasso, e colla mano sinistra tiene una patera piena di frutti. Avanti di lei vi è una ara con simili frutti, sicchè pare un'offerta ai Dei. Alla parte opposta vi è una figura ammantata. Questo vaso è ancora coverto di tartaro, per altro è di mediocre bellezza.

136. Vasetto alto $^6/_{12}$ di palmo, di larghezza simile, con testa di uomo dall'una, ed un cigno dall'altra parte. Cattivo.

137. Piccolo vaso alto $^1/_2$ di palmo, della stessa misura di diametro. vi sono dipinte due teste di donne nell'una e nell'altra faccia.

138. Piccolo vaso alto $^7/_{12}$ di palmo, di diametro $^1/_2$ di palmo, vi sono dipinte due teste di donne, nelle due opposte facce.

139. Piccolo vaso alto $^7/_{12}$ di palmo, di diametro $^3/_4$ di palmo, tutto nero con una semplice fascia di rosso intorno al corpo.

140. Vaso alto $^2/_3$ di palmo, di diametro $^3/_4$ di palmo, vi è dipinto in una faccia un cigno e nell'altra una testa di donna.

141. Vasetto alto $^3/_4$ di palmo, di diametro $^2/_3$ di palmo, vi è dipinto in una faccia un cigno, e nell'altra una testa di donna. Cattivo.

142. Vasetto alto $^7/_{12}$ di palmo, di diametro $^8/_{12}$. Tutto nero. È ordinario.

143. Vasetto alto 8 on., largo 9 $^1/_2$ on., con due teste di donne. Ordinario.

144. Vasetto alto 6 on., e 5 $^1/_2$ di diametro, con civetta e testa di donna. Ordinario.

VASI COI MANICHI A COLONNETTA, ED ALTRI A CARTOCCIO

145. Vaso alto pal. 1 $^3/_4$, senza piede, dell'istessa misura di diametro. Il detto vaso è capuano tutto nero, nella bocca in giro vi è un fregio

dipinto da una parte con tre quadrighe, e dall'altra parte una battaglia, con Pallade in mezzo a due quadrighe laterali. Il detto vaso è rotto in molti pezzi. È però assai bello.

146. Vaso alto pal. 2 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_6$, vi è dipinto nella faccia di avanti Giasone che strappa dall'albero il vello di oro, mentre Medea incanta il serpente custode, e due Argonauti in atto di pugnare col serpente a favore di Giasone. In aria vi è mezza figura alata, ed un busto di Fauno; sopra il collo di di detto vaso vi sono due figure. un uomo ed una donna, di spalla ad un'ara. Nella faccia di dietro vi sono tre figure, cioè una donna, ed un uomo, ed un Genio alato con vitta fra le mani, e due mezze figure in aria, nel collo poi del vaso vi sono due figure, un Fauno, ed una donna. Assai bel vaso.

147. Vaso alto pal. 2, di diametro pal. 1 $^1/_2$, vi sono dipinte nella faccia di avanti un baccanale, cioè Bacco barbato, coronato di ellera col tirso in mano, appoggia col braccio destro su di un altro uomo barbato, e similmente coronato, che porta in mano uno strumento simile quasi ad una bipenne, precede un Satiro che suona le tibie doppie, e siegue una Baccante vestita di pelle di tigre, ossia nebride, con due fiaccole, ed un'altro Satiro che porta un'anfora. Vi sta scritto due volte il motto ΚΑΛΟΣ. Nell'altra faccia vi sono quattro figure ammantate. Bellissimo.

148. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro dell'istessa misura, vi è dipinta nella faccia di avanti una quadriga guidata da un vecchio vestito di bianco, in atto di parlare con un guerriero che accompagna il carro, ed una donna che sta avanti alla detta quadriga; nell'altra faccia, che pare grottesca o satirica, vi sono dipinti due lottatori, uno dei quali già sta a terra, una donna guerriera, forse Pallade, armata di elmo, asta. e scudo, un'altro guerriero, coll'istessa armatura, e col simbolo della trinacria con tre gambe sullo scudo, sotto del quale vi è una clava tenuta dal medesimo guerriero, che rappresenta forse Ercole. All'estremo vi è altra figura, forse Mercurio, con cappello e caduceo. Il suddetto vaso è frammentato nella parte dell'orlo. Bel vaso.

149. Vaso alto pal. 1 $^3/_4$, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, rappresentante quattro figure, cioè un uomo barbato con diadema in testa, vestito con corta tunica e clamide, ed un gran scettro nella mano, in atto di fermare una donna vestita di stola e manto diademata, che pare che lo rimproveri. Alla parte dritta dell'uomo vi è un'altra donna che alza una mano, ed alla parte sinistra della donna sta un vecchio ammantato con scettro in mano. All'opposto tre figure ammantate. Bellissimo per la grandezza, vernice, e bastante disegno. - Il soggetto di questo

vaso pare essere tratto da una tragedia di Euripide, cioè Medea che rimprovera Giasone della sua perfidia, avendo preso a Corinto un'altra moglie Creusa figlia del Re Creonte, mentrechè Giasone cerca persuaderla che l'aveva fatto unicamente per il suo salvamento, e per la fortuna dei suoi figliuoli.

150. Vaso alto pal. 1 $^5/_{12}$, di diametro $^1/_2$ di palmo, rappresenta un viaggiatore in clamide col cappello appeso alle spalle, e due lance in mano, al quale una donna con vaso e patera si accosta presentandogli la patera. Ai due lati vi è un giovine, ed un vecchio ammantato con bastoni in mano. All' opposto lato tre figure ammantate. Bello assai. Il soggetto di questo vaso pare cavato dal lib. IV dell' Odissea, cioè quando Telemaco in compagnia di Pisistrato figlio di Nestore, viene a Sparta in ricerca del suo padre Ulisse. Il vecchio sarebbe allora Menelao Re di Sparta, e la giovine donna sarebbe Elena la sua moglie, che presenta a Telemaco in una tazza il vino mischiato con qualche medicamento, proprio a calmare il dolore.

151. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, nella parte di avanti vi sono dipinte due figure, cioè una donna ed un uomo alato, che camminano verso un'ara. Nell'altra parte vi sono due figure ammantate.

152. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, di diametro pal. 1 $^1/_4$, vi è dipinta una quadriga guidata da un uomo vecchio, mentre s'incontra con una Vittoria alata. Nell'altra parte vi sono dipinte tre figure ammantate. Sul fregio di detto vaso vi sono dipinti otto animali, nell'una e nell'altra parte, di color nero sopra il fondo rosso.

153. Vaso alto pal. 1 $^8/_{12}$, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, rappresenta due teste di donne. Ordinario.

154. Vaso alto $^7/_{12}$ di pal., di diametro pal. 1 $^1/_{12}$. Nelle due facciate sono dipinte due teste di donne, e sopra il suo collo una fascia di foglie di edera.

155. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, diametro pal. 1, tutto nero e di creta piuttosto ordinaria.

156. Vaso alto pal. 1, di diametro $^5/_6$ di pal. Il detto è tinto di rosso sulla terra rustica, e senza vernice; nel collo del medesimo vi è dipinto un ornato dello stesso colore.

VASI A CALICE (Θηρικλειον = Thericleum)

157. Vaso alto pal. 1 $^{11}/_{12}$, di diametro pal. 1 $^2/_3$, vi sono dipinte quattro figure in atto di combattere fra di loro, una delle quali è a cavallo in atto di passare sopra un cadavere che sta a terra. Il combattimento pare farsi per il guerriero ammazzato, forse Patroclo. Nell'al-

tra faccia vi sono tre figure, cioè un uomo col tirso alla sinistra, in mezzo ad una donna ed un Fauno. Il detto vaso è rotto sull' orlo. Bellissimo vaso.

158. Vaso alto pal. 1 $^{7}/_{12}$, di diametro pal. 1 $^{1}/_{2}$, vi è dipinto nella faccia di avanti un Bacco barbato, che colla destra versa il liquore da un vaso avanti ad una figura a cavallo, avanti dei quali vi è un Satiro, che va suonando le pive; nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate. Bel vaso.

159. Vaso alto pal. 1 $^{11}/_{12}$, di diametro pal. 1 $^{5}/_{6}$, vi è dipinta sotto di un tempio una donna, che tiene due lance in mano sinistra, e colla destra un cavallo colla marca sulla coscia, alli laterali del quale vi sono due donne, una delle quali tiene alla destra un cassettino, con una vitta pendente, e nella sinistra tiene uno specchio. E l'altra donna colla destra tiene una vitta, e colla sinistra tiene un cassettino, d'onde ne pende un'altra vitta; nella faccia opposta vi è dipinta un'ara con una tazza sopra e vitta fasciata, in mezzo a due figure ammantate. Vaso dipinto a vari colori, di bella forma e soggetto.

160. Vaso alto pal. 1 $^{3}/_{4}$, dell'istessa misura di diametro, il medesimo è tutto nero con ornato di meandro verso l'estremità del corpo: nella sommità verso il labro vi è un altro ornato. Bello per la forma.

161. Vaso alto pal. 2 $^{3}/_{4}$, di diametro pal. $^{1}/_{12}$, il medesimo è tutto nero, sul labro vi è un bellissimo ornato di basso rilievo e colore, e nella metà del corpo vi è una ghirlanda di foglie di edera che gira intorno, il piede è diviso e baccellato, e vi è il zoccolo quadrato, cosa all'intutto nuova nei vasi etruschi. Eccellente vaso.

162. Vaso alto pal. 2 $^{5}/_{12}$, di diametro pal. 1 $^{3}/_{4}$, vi sono dipinte nella parte di avanti due figure sedenti, una delle quali è di faccia; nell'altra parte vi sono dipinte due figure, cioè un uomo nudo seduto, ed una donna che tiene per li freni un cavallo; nella parte superiore poi vi è un fregio, che gira intorno con una quantità di quadrupedi che combatton fra di loro. Sulle maniche vi sono teste di donne.

163. Vaso alto pal. 2 $^{5}/_{12}$, di diametro pal. 1 $^{3}/_{4}$. Vi sono dipinti nella faccia di avanti due guerrieri che pugnano tra di loro, una donna seduta con cassettino alla sinistra, ed un uccello in aria, nell'altra parte vi è una biga con una donna alata che la guida, in aria vi è un Genio alato, al lato dei cavalli poi corre un cane; nella parte superiore di detto vaso vi è un fregio, con vari animali interrotti da due maschere di uomini. Vaso interessante per la forma degli elmi, fatti a guisa di barrette frigie, e per l'aquila che combatte per uno dei guerrieri. - Dice Giustino, lib. xx. cap. 3, che in una battaglia

tra i Locresi, ed i Crotoniati un'aquila accompagnando sempre i primi, combattè a favor loro finchè vinsero.

164. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, della stessa misura di diametro, vi sta dipinta nella faccia di avanti una Baccante, che cammina col tirso sul braccio. appresso alla quale vi è un Fauno che porta appeso al tirso un otre di vino, nella faccia opposta vi sono due figure ammantate.

165. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, di diametro $^{11}/_{12}$ di pal., in una faccia sola vi sta dipinto un uomo curiosamente vestito di maschera, uscendogli dalla fronte due corna ravvolte con delle fascie, con un bastone ricurvo nella destra. Vi è un uccello per aria, il resto è tutto nero. Pregevole per il soggetto.

VASO ROTONDO A DUE MANICHE DI FIGURA PARTICOLARE, CON COPERCHIO

166. Vaso alto pal. 1 $^{5}/_{12}$, di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., vi sono dipinte nella faccia di avanti quattro figure, in atto di fare una libazione in un'ara con fiamma accesa sopra, nell' altra vi sono dipinte tre figure attinenti alla stessa libazione. Il coperchio è tutto nero, col pometto rosso sopra.

VASI A LANTERNA (Επιχευσις = Perfusorium)

167. Vaso alto pal. 2 $^{2}/_{3}$, nel medesimo vi è dipinto anche un tempietto con due figure dentro, di cui una seduta, ed un' altra all' impiedi con ventaglio nella destra. Alli laterali di detto tempietto vi sono quattro figure simili, come nel sottoscritto vaso, nella parte opposta vi è una ara con vitta posta in mezzo a due figure di donne. È raro questo vaso, perchè oltre dei diversi colori colli quali è dipinto, fra gli ornati di sopra al tempietto vi è una testa di donna di faccia, di color bianco. Singolare per la forma, varietà di figure e di ornati.

168. Vaso di gran mole alto pal. 3 $^{1}/_{2}$. Vi è dipinto in una faccia un tempietto sotto del quale vi sono due figure, cioè una donna seduta, ed un'altra all'impiedi, con ventaglio nella sinistra. Al lato del detto tempietto vi sono quattro figure, cioè due sedute e due all' impiedi. con diversi geroglifici nelle mani, il resto del vaso è tutto pieno di ornati. Oltre della grandezza, è particolare questo vaso per la varietà dei colori coi quali è dipinto. Singolare per la forma, varietà di figure e di ornati.

(Αντλια = Hydria)

169. Vaso alto pal. 2, con un manico a mezzo cerchio sulla bocca, rappresenta quattro figure che sono solamente finite nei contorni esterni. e nell'interno non hanno nessun segno, eccettuata una dove la testa.

porzione del corpo, ed il braccio dritto è finito. Due di queste figure di donne sono sedute, la terza è un uomo giovine in piedi, la quarta figura forse è un guerriero collo scudo, essendo disegnata colli gambali. Da dietro due figure ammantate, e rozzamente finite. Molto interessante.

170. Vaso col manico sulla bocca alto pal. 1, vi è dipinto nella faccia di avanti una figura di donna, nel collo una testa di donna, nella faccia opposta vi sta dipinta una figura ammantata.

171. Vaso alto pal. 1, in cui vi è dipinta una goffa figura, e nell' altra parte una figura ammantata.

172. Vasetto alto $^{11}/_{12}$, col manico a mezzo cerchio sulla bocca, con semplice ornato grossolano in giro.

173. Vaso alto $^{10}/_{12}$, col suo manico sopra la stessa bocca, con un ornamento in giro di elegante forma.

174. Vasetto alto $^{11}/_{12}$, col manico tondo sulla bocca, e con semplice ornato in giro molto ordinario.

175. Vasetto alto $^{8}/_{12}$, col manico tondo sulla bocca, e con semplice ornato in giro, molto ordinario.

176. Vaso di forma ovale con una bocca larga, sopra della quale à il suo manico semicircolare; al fianco del quale vi è un orificio con testa di Satiro, ed un'altra simile testa alla parte opposta. Il medesimo vaso è nero con ornato in bianco, di uve e di pampini. Alto con tutto il manico $^{11}/_{12}$.

VASI A TRE MANICHI

(Αμφιωτον, Αμφορευς = Amphora)

177. Vaso alto pal. 2, vi è dipinta una battaglia di dieci figure, tra guerrieri greci ed Amazzoni, due a cavallo ed una morta. Nel collo del detto vaso vi sono dipinte due teste di donne, una bianca ed un'altra a color di terra. Il detto vaso è rotto nel piede. I cimieri di questo bellissimo vaso sono dipinti in bianco, e la parte interna degli scudi, come se fossero foderati di pelle, è dipinta in rosso. Pare che rappresenti la battaglia di Teseo colle Amazzoni.

178. Vaso con piede di legno alto pal. 2, con tre figure delle quali una di donna con diadema in testa, e foglia grande quasi che fosse ventilabro; sta seduta sopra un piedistallo, sopra il quale è alzata una colonna jonica, un'altra donna con corona gli sta vicina, ed un uomo mezzo nudo con clamide sopra le gambe, coronato e con ramo in braccio, sta seduto dall'altra parte. Sopra queste figure vi è un fregio di grifi, e pantere. Bel vaso non già per il suo disegno e vernice, ma forse per il suo significato.

179. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, vi sono dipinte tre figure di donne, una tiene posato su di una mano un Amorino, la seconda tiene fra le mani un cassettino, e l'altra tiene una vitta, alla punta della quale picchia una cicogna.

180. Vaso alto pal. 2 $^1/_{12}$, rappresentante un tempio o portico, sotto il quale sta una donna dipinta di bianco e rosso, con ventaglio e patera in mano, all' intorno sono quattro figure di donne, con cassettini patere e corone in mano. Bello. Rotto ed incollato.

181. Vaso pal. 1 $^{23}/_{24}$, rappresentante cinque donne mezze nude, dipinte di bianco e giallo. In mezzo vi è un'ara. Tre donne hanno piatti con frutta in mano, una patera, ed un'altra una corolla. Vi è pure un canestro pieno. Buon vaso.

182. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, vi manca il manico superiore, rappresenta un uomo seduto con patera in mano, ed una donna in piedi con corona. Un timpano ai suoi piedi. Cattivo.

183. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, vi sta dipinto nella faccia di avanti un uomo in atto di camminare, appresso al quale vi è una donna che colla sinistra tiene un cembalo.

184. Vaso alto $^1/_4$ di pal., rappresentante un uomo in clamide, ed una donna con ventaglio e vasetto, un uccello tra loro due. Cattivo.

185. Vaso alto pal 1 $^1/_6$, rotto nel piede, rappresentante una donna con canestro di frutti e ventaglio. Ordinario.

186. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, tutto nero di elegante forma.

VASI IN FORMA DI LANCELLA

(Διωτη, Διωτον = Diota — Καδυς = Cadus)

187. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, rappresentante un uomo nudo seduto, ed un uccello che vola. Cattivo.

188. Vaso senza manico, alto pal. 1 $^1/_4$, nella faccia di avanti vi è dipinta una donna seduta in atto di specchiarsi, ed un'altra donna all' impiedi riccamente vestita, che colla sinistra offre dei doni alla seduta, e colla destra tiene un altro specchio, il medesimo è rotto nella bocca, e manca un pezzo. - Toletta di donna.

189. Vaso alto pal. 2 $^2/_3$, rappresentante un tempio, sotto il quale sta appoggiata ad una colonnetta una donna nuda con cappello frigio, o elmo fatto a questa foggia, e lancia in mano. È dipinta di bianco e rosso. A fianco suo sta appoggiato un grande scudo. Alla dritta sta una donna con grappolo di uva e specchio, ed alla sinistra un uomo nudo con specchio, e tibia grande in mano. Dietro testa grande di donna. Il vaso è spaccato per lungo.

190-91. Due belli vasi quasi in tutto compagni, alti pal. 2 $^5/_{12}$, con tempii sotto i quali in uno è seduto un eroe clamidato, con elmo nella dritta ed asta nella sinistra. Nell'altro vi è sotto il tempietto un uomo nudo, seduto con cappello appeso alle spalle, e con patera in mano. Sopra i tempii sono due teste di donne. Le figure sono dipinte in bianco. Belli.

192. Vaso grande di pal. 2 $^1/_2$ in circa, ridotto in molti pezzi. Vi è dipinto un tempio, sotto del quale vi è una figura mezza nuda dipinta in bianco, con palma e patera in mano. Assai bello.

193. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, il solo corpo, vi è dipinto nella faccia di avanti un tempietto con una figura nuda seduta dentro, alli laterali del quale vi sono due figure, cioè un uomo ed una donna. Al detto vaso vi sono mancanti il collo, il piede, ed i manichi. Bello.

194. Vaso alto pal. 2 $^1/_6$, rappresentante un guerriero con elmo, lancia e scudo, avanti il quale vi è una donna in atto di discorrere. Questo vaso è ristaurato con legno, ed ha il piede e la bocca di legno. Elegante per la forma.

195. Vaso alto pal. 2 $^3/_4$. In mezzo una fabbrica che rassomiglia ad una fontana, avanti la quale due donne con vasi in mano, ed una terza spettatrice. Alla parte opposta due figure ammantate, e sul collo due altre figure. Di cattivo disegno.

196. Vaso alto pal. 1 $^1/_2$, vi sta dipinta una testa di donna nell' una e nell'altra faccia.

197. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, con una figura di donna con timpano in mano, ed all'opposto figura ammantata, e sul collo testa di donna. Cattivo.

198. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, rappresentante una donna nuda all' impiedi; da dietro figura ammantata, e sul collo testa di donna. Cattivo.

199. Vaso alto pal. 1, rappresentante una donna, con specchio e zona in mano, e dall'altra parte figura ammantata. Ordinario.

200. Vaso alto pal. 1, rappresentante una Baccante con timpano. Ordinario.

201. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, il medesimo è tutto nero graziosamente striato, o scannellato con palmetella di bianco attorno al collo; al detto vaso vi è un grazioso coperchio. Al piede vi manca un pezzetto.

202. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, vi sono dipinte in una faccia due Amazzoni, che si difendono da due grifi che se l'avventano addosso, nell'altra faccia vi sono tre figure ammantate, il detto vaso è rotto sull'orlo. - Potrebbe essere un combattimento di Arimaspi coi Grifi, che custodivano le miniere di oro in quei paesi settentrionali, dei quali fa menzione Erodoto lib. IV, cap. 13; e Plinio lib. VII, cap. 2.

203. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, rappresentante una donna seduta su di uno scoglio con patera in mano, avanti la quale una figura nuda con clamide, e scettro in mano che appoggia sopra un gran ventaglio. Da dietro due figure ammantate. Ordinario.

204. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, rappresentante una donna con specchio in mano, avanti la quale un Amore che con essa discorre. Da dietro due figure ammantate.

205. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, con due figure ammantate avanti e dietro. Ordinario.

206. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$, con due figure una di giovine nudo con patera seduto, e l'altra di donna con corona in mano e specchio nell'altra: da dietro due figure ammantate.

207. Vaso alto pal. 1 $^1/_4$ di pal., nella faccia di avanti vi è dipinto un uomo seduto con una scudella nella destra, avanti al quale vi sta una donna all'impiedi, nell'altra faccia vi sono dipinte due figure ammantate.

208. Vaso alto pal. 1 $^3/_{12}$, rappresentante un uomo nudo con timpano e ramo di albero; dall'altra parte testa di donna. Ordinario.

209. Vaso alto $^5/_6$ di pal., in una faccia vi è dipinta una donna seduta, ed un Baccante, e nella parte opposta vi sta dipinto un uomo ammantato, che si appoggia al bastone, ed una donna con cembalo. Il detto vaso è rotto.

210. Vaso alto $^{11}/_{12}$, con semplici ornati. Ordinario.

211. Vaso alto $^{11}/_{12}$ di pal., nella faccia di avanti vi è dipinta una testa di donna, con alcuni ornati di bianco.

212. Vaso alto pal. 1 $^1/_6$, di terra cotta senza vernice, eccettuato attorno al labro, sulli manichi, ed in tre giri neri intorno al corpo. Ordinario.

213. Vaso alto pal. 1, rappresentante una donna appoggiata col piede su di una colonnetta, con patera in mano. Da dietro figura ammantata. Cattivo.

214. Vaso alto on. 11 $^1/_2$, con donna che porta una patera con frutti, e dall'altra parte un uomo nudo seduto con patera. Cattivo.

215. Vaso alto on. 10 $^1/_2$, col fondo rosso e le figure nere. Vi sono da una parte e dall'altra due guerrieri, appoggiati con un ginocchio a terra e senz'armi. Tali vasi comunemente si chiamano capuani, e si trovano da per tutto.

216. Vaso alto $^5/_{12}$ di pal., nero con qualche ornato di bianco. Ordinarissimo.

217. Vasetto alto pal. 1, tutto nero.

218. Vasetto alto $^{10}/_{12}$, tutto nero ma di figura elegante.

219. Vaso alto $\frac{1}{2}$ di pal., il medesimo è di terra rustica, e senza vernice.
220. Vasetto alto pal. 1, il medesimo è di terra rustica, senza vernice.
221. Vasetto alto pal. 1, tutto compagno all'antecedente.
222. Vaso alto pal. 1 $\frac{1}{2}$, con donna sedente, che porta uno specchio ed una cesta in mano. All'opposto testa di donna.
223. Vaso alto pal. 1 $\frac{1}{3}$, rappresentante una donna dipinta per la sua carnagione in bianco, con patera e corona in mano. Da dietro figura ammantata. Non ha manichi ed è una figura bella.

VASI PER FIORI (Ωοσχυφιον)

224. Vasetto alto $\frac{8}{12}$, rappresentante una donna con patera, e dall'altra parte una figura ammantata. Ordinario.
225. Vasetto alto $\frac{7}{12}$, rappresentante una donna che balla, ed una figura ammantata. Ordinario.
226. Due vasetti alti $\frac{5}{12}$ e $\frac{1}{2}$ di pal., con figure di donne sedenti con patera in mano, e dall'altra parte una donna seduta con patera e ventaglio. Sono molto eleganti per la forma, ma uno di questi è senza manichi.

VASI DA BERE

(Καρχησιον = Carchesium — Κυλιξ = Calix)

227. Vasetto a due maniche con una bocca più larga, in forma quasi di carchesio alto $\frac{11}{24}$, con onda e foglie di alloro in rosso bellissimo.

(Χυτρις = Ollula)

228. Vaso alto $\frac{1}{4}$ di pal., nel medesimo vi sono vari ornati.
229. Vasetto alto $\frac{4}{12}$ di pal., tutto nero.
230. Pignattino ovvero urciolo alto $\frac{9}{24}$, tutto nero.
231. Pignattino alto $\frac{4}{12}$ di pal. Vi sono vari ornati di rosso. A questo sono uniti altri dodici pignattini, e fanno in tutto sedici pezzi.

VASI AD URNA E TAZZE

(Κυμβιον = Cymbium — Κοτυλη = Cotylus)

232. Vaso alto pal. 1, di diametro $\frac{3}{4}$ di pal., vi è dipinta nella faccia di avanti una donna con fiaccola nella destra, e vaso nella sinistra, avanti della quale vi è un uomo col bastone nella destra, e colla sinistra si tiene il manto ingarbugliato, nella faccia opposta due figure ammantate.
233. Vaso alto $\frac{9}{12}$, largo $\frac{10}{12}$ di pal., rappresentante dall'una e dall'altra parte due figure ammantate, in tutto simili. Ordinario.

234. Vaso alto $^{2}/_{3}$ di pal., di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., nella faccia di avanti vi sono due guerrieri armati di aste e scudi in atto di camminare; nell'altra faccia vi è dipinto un uomo con un elmo fra le mani, come se l'avesse ricevuto da un'altra figura ammantata che gli stà di rimpetto. Buon vaso.

235. Vaso alto $^{8}/_{12}$, rappresentante da una parte un Genio alato con patera in mano, e dall'altra parte una Baccante con tirso. Ordinario.

236. Vaso alto $^{3}/_{4}$ di pal., della stessa misura di diametro, vi sono dipinti in una parte due guerrieri in atto di ragionare fra loro, e nell'altra parte due figure ammantate. Dentro la medesima urna vi è conservata una quantità di cenere, così ritrovata nel sepolcro. Buon vaso.

237. Vaso alto $^{9}/_{12}$ di pal., con Satiro che ha un tirso, ed un piatto pieno nelle mani, dall'altra parte donna con piatto e corolla. Ordinario.

238. Vaso alto $^{9}/_{12}$ di pal., di diametro $^{8}/_{12}$, senza figure, ma dipinto attorno di fiori e foglie di differenti colori.

239. Vaso alto $^{2}/_{3}$ di pal., di diametro $^{7}/_{12}$, vi è dipinto in una faccia un Fauno seduto con scudella di pomi nella sinistra, e nella destra un catino, nell'altra faccia vi è una figura ammantata.

240. Vaso alto $^{8}/_{12}$, largo $^{7}/_{12}$ di palmo, rappresentante una donna mezza nuda seduta con cesta in mano, e da dietro due figure ammantate. Ordinario.

241. Vaso alto $^{6}/_{12}$, di egual diametro, con due figure ammantate da una parte, ed un'altra consimile dall'altra. Ordinario.

242. Vaso alto $^{7}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$, largo $^{7}/_{12}$, molto gentilmente ornato di meandri. uve, e pampini. Elegante.

243. Vaso alto $^{7}/_{12}$ di pal., $^{1}/_{2}$ di diametro, nella faccia di avanti vi è dipinto un ornato di bianco a piè del quale vi è una colomba, nell'altra faccia vi è dipinto un semplice ornatino nel giro della bocca: vi è mancante un manico della medesima.

244. Vaso alto $^{5}/_{12}$ di pal., della stessa misura di diametro, vi è dipinto in una faccia un cigno ornato di bianco, giallo, e paonazzo, nell'altra faccia vi è dipinto un semplice ornato di bianco.

245. Vaso alto $^{7}/_{12}$, largo $^{6}/_{12}$ di pal., rappresentante una donna con specchio, ed una figura ammantata di dietro. Ordinario.

246. Vaso alto $^{1}/_{3}$ di pal., di diametro $^{1}/_{2}$, nella faccia di avanti vi è dipinta una figura di uomo con un bastone nella destra. Nell' altra parte vi è dipinta una figura ammantata.

247. Vaso alto $^{1}/_{3}$ di pal., della stessa misura di diametro; vi è dipinta in una faccia una figura seduta, nell' altra un quadrupede, l' una e l'altro poco si ravvisano per esser rosi dal tempo.

248. Vasetto alto $^5/_{12}$ e $^1/_2$, largo $^5/_{12}$, rappresentante una donna che balla da un lato, ed un uomo in manto dall'altro. Ordinario.
249. Vasetto alto $^5/_{12}$, largo $^5/_{12}$, rappresentante dall'una e dall'altra parte quattro figure ammantate. Ordinario.
250. Vasetto alto $^5/_{12}$, largo $^5/_{12}$, rappresentante dall'una e dall'altra parte una simile figura goffa in manto, con bastoncino in mano. Ordinario.
251. Vasetto alto e largo $^5/_{12}$, rappresentante dall'una e dall'altra parte due figure ammantate. Ordinario.
252. Vaso alto $^1/_4$ di pal., di diametro $^1/_3$ di pal., vi è dipinta una civetta nell'una e nell'altra parte.
253. Vasi e vasetti di differenti grandezze, essendo il più grande di $^7/_{12}$ e $^1/_2$ di altezza, e $^9/_{12}$ di diametro, ed il più piccolo $^4/_{12}$ di altezza e larghezza, tutti neri, in tutto numero nove.
254. Ventiquattro vasetti ad urna di diverse misure, tutti neri e senza figure.
255. Nove vasi e vasetti tutti neri, dei quali i più grandi hanno di altezza $^5/_{12}$, e $^5/_{12}$ di diam., ed il più piccolo $^3/_{12}$ di altezza, e $^3/_{12}$ e $^1/_2$ di diam.
256. Sono numero nove urnette tutte nere.
257. Vaso alto $^8/_{12}$ tutto nero. Ordinario.
258. Vasetto alto $^5/_{12}$, di egual diametro, rotto in una parte del labro. Ha un giro elegante di foglie di edera, e di fioretti.
259. Vasetto alto $^9/_{24}$, tutto nero, senza vernice. Ordinario.
260. Vasetto alto $^4/_{12}$, con testa di donna ed uccello. Ordinario.
261. Vasetto alto $^4/_{12}$, tutto nero, e scrostato. Ordinario.
262. Due tazze con un manico solo, larghe $^9/_{24}$.
263. Due tazze a due manichi chiamati forse cotilisci, uno nero, l'altro semplicemente di terra cotta con ornato rosso, largo il primo 4 on., l'altro un poco più piccolo.
264. Sette tazze e scudelle tutte nere, la più grande delle quali alta $^4/_{12}$, e $^7/_{12}$ di diametro, e la più piccola $^2/_{12}$ e $^1/_2$, e larga $^4/_{12}$, due delle quali sono con un manico solo. Ordinari.
265. Tre vasi a tazza di $^3/_{12}$, e $^5/_{12}$ di pal. di diametro il più grande, l'uno con testa di donna, gli altri due ornati con foglie e pampini.
266. Due patelle con piede alto, in forma di saliere, tutte nere, larghe 4 on.

VASI NASITERNI

(Κυαθος = Cyathus — Λοιβειον = Simpulum)

267. Vaso alto pal. 2. Il medesimo è tutto nero, con una fascia rossa nella metà del corpo, e verso il collo un ornato di foglie bianche. Bello per gli ornati.

268. Vaso alto pal. 1 $^{7}/_{12}$, vi sono dipinte tre figure Baccanti, due donne ed un uomo, tutti con tirsi nelle mani.

269. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{3}$, vi sta dipinto un gallo sopra una colonna, e tre figure di uomini in atto di tirare i dardi coll'arco al gallo suddetto, ma niuno lo colpisce. Bello.

270. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi sono dipinte quattro donne una delle quali seduta, un'altra all'impiedi, e due laterali ammantate.

271. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi è dipinto un cane ed una cagna congiunti insieme, mentre un uomo a forza di bastone li vuol separare. È coverto ancora di tartaro, e rotto.

272. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{3}$, vi sono dipinti alcuni ornati di rosso, sopra la patina tutta nera.

273. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{3}$, vi sta dipinto un semplice ornato di bianco, ed il resto è tutto nero.

274. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi è dipinta una figura alata seduta, avanti alla quale vi sta un Baccante all'impiedi.

275. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, vi sta dipinto un uomo che colla destra tiene un cassettino con vitta, e nella sinistra il mantello col bastone, avanti del quale vi è una donna che tiene un ventaglio alla destra.

276. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, vi sono dipinte due figure, cioè una donna seduta col canestro, ed un'altra col canestro e ghirlanda.

277. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi sta dipinta una sola figura. Nell'altra parte è rotto.

278. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi è dipinto un uomo ed una donna in atto di ragionare fra di loro, presentandogli la donna qualche cosa.

279. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi sono dipinte tre figure di donna, una delle quali sta in mezzo seduta, che vien servita da due lateralmente con specchio e ventaglio.

280. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, vi è dipinto un uomo alato con bastone in mano, ed un'oca.

281. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, con due figure, una nuda e l'altra ammantata che sono molto guastate. La sua bocca è particolare, essendo rivoltata quella a parte di avanti molto in alto. Ordinario.

282. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{6}$, vi sono dipinte tre figure una delle quali è seduta, e tiene un'oca sulle ginocchia ed una canestrina in mano, l'altre due all'impiedi, portano una testa di fiori, un ventaglio, ed un giro di perle.

283. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{12}$, vi sta dipinta una donna seduta con un canestro nella destra.

284. Vaso alto pal. 1, il detto vaso è tutto nero, e senza figure. Sola-

mente vi è un ornato di giallo intorno al collo, ed un altro giro di foglie di edera intorno al corpo.

285. Vaso alto pal. 1, con una testa di donna, ed un vaso a due manichi. Cattivo.

286. Vaso alto pal. 1, nel quale vi sono dipinte due figure di donne; delle quali una sta seduta, ed un'altra all' impiedi con nastro nella mano.

287. Vaso alto $^3/_4$ di pal., vi è dipinta una donna seduta con cassettino nella destra, ed un'altra all'impiedi con nastro nelle mani.

288. Vaso alto $^5/_6$ di pal., vi sono dipinte due figure, cioè una di uomo, ed una di donna.

289. Vaso alto $^3/_4$ di pal., vi sta dipinta una donna all'impiedi, che tiene nella destra uno specchio, e nella sinistra un grappolo di uva.

290. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, il medesimo è tutto nero, e senza figure.

291. Vaso alto $^{11}/_{12}$, nella bocca alquanto rotto, nero e rigato orizzontalmente. Ordinario.

292. Vaso alto pal. 1, nero con qualche striscia ornata attorno al suo corpo. Ordinario.

293. Vaso di gentile forma alto pal. 1, di terra cotta senza vernice, rigato perpendicolarmente con manico alto, ma rotto. Ordinario.

294. Vaso alto pal. 1, il medesimo è di terra rustica, e scannellato nel corpo di bellissima forma. Bello assai per la forma.

295. Vaso alto $^9/_{12}$ e $^1/_2$ di pal., con una figura nuda in atto di camminare, con tirso e cassetta in mano. Ordinario.

296. Vaso alto $^2/_3$ di pal., il medesimo è tutto nero, e senza figure.

297. Vaso alto $^8/_{12}$, con tre figure scorticate, una nuda in mezzo e due ammantate ai fianchi. Ordinario.

298. Vaso alto $^7/_{12}$ di pal., con figura nuda. Ordinario.

299. Vaso alto $^7/_{12}$, colla figura di un lupo. Ordinario.

300. Vaso alto $^7/_{12}$ e $^1/_2$ di pal., con una figura nuda, che cammina colla clamide sul braccio sinistro. Ordinario.

301. Vaso alto $^9/_{12}$ e $^1/_2$ di pal., tutto nero. Ordinario.

302. Vaso alto $^2/_3$ di pal., il medesimo è tutto di terra, naturalmente nero e senza vernice.

303. Vaso alto $^2/_3$ di pal., vi è dipinta una figura sola di rosso sopra il nero.

304. Vaso alto pal. 1 $^3/_{24}$, tutto nero con caratteri etruschi sul manico. Ordinario eccettuati i caratteri.

305. Vaso alto $^3/_4$ di pal., con testa di donna. Ordinario.

306. Vasetto alto on. 8, con due figure goffissime. Ordinario.

307. Vasetto alto $^{7}/_{12}$, tutto nero, senza vernice. Ordinario.
308. Vaso di terra cotta senza vernice, alto pal. 1, rotto alquanto alla bocca. Brutto.
309. Tre vasetti alti $^{4}/_{12}$, con teste di donne, uno tutto scorticato. Cattivo.
310. Vasetto di terra cotta senza vernice alto $^{4}/_{12}$, strisciato orizzontalmente di nero. Ordinario.
311. Vaso alto $^{7}/_{12}$ di pal., vi sta dipinto un ornato di bianco, ed il resto è tutto nero.
312. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{3}$, vi è dipinto un cane ed una cagna uniti insieme, ed un uomo che a forza di bastone li vuol separare.
313. Vaso alto $^{5}/_{12}$ di pal., il medesimo è tutto nero.
314. Vaso alto $^{5}/_{12}$ di pal., tutto nero con molti ornati di bianco.
315. Due vasetti alti $^{5}/_{12}$, tutti neri.
316. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{24}$, tutto nero senza vernice. Ordinarissimo.
317. Vasetto alto $^{6}/_{12}$, tutto nero.
318. Nove pezzi piccoli di varia misura, e neri.

PATERE CON MANICHE

(Δισκος, Κυκλος = Patina, Catinus — Δεπας = Patera, senza man.)

319. Al di dentro è rappresentato un guerriero giovine, armato di tutto punto, avendo sopra il suo elmo l' immagine quasi di un leone. Al suo fianco vi è un'Amazzone vestita di pelle di tigre, con cappello frigio in testa, ed una bipenne in mano. Nel giro esteriore della patera sono poi rappresentati due giovani guerrieri armati, uno dei quali ha l'insegna di leone nello scudo, e sette Amazzoni, parte vestite di tunica corta e succinta, parte di pelle di tigre con barrette frigie, bipenni, e faretri. Si osserva sopra le loro teste la lettera X, e con qualche interruzione le lettere VSIS, e poi la parola ΑΝΔΡΟΜ.. ΧΕ cioè Andromache, non essendo visibile il secondo A, poi... ΠΠΟΛΥΤΕ, cioè Ippolyte, non essendo visibile la prima lettera I, e due volte la parola ΚΑΛΕ. - Questo vaso è del prim'ordine, per la bellezza della creta e vernice, per la purità e delicatezza dei contorni, per la vaghezza della composizione, e finalmente per la sua conservazione. È del diametro di pal. 1 on. 2 $^{1}/_{2}$.
320. Patera di $^{19}/_{12}$ di diametro, con testa di donna. Ordinaria.
321. Patera grande ma rotta in tre pezzi, di pal. 1 $^{8}/_{12}$ di diametro, con sei figure che portano specchi, ceste etc. in mano. I suoi manichi sono di una forma singolare.

322. Patera di diametro pal. 1 $^{2}/_{3}$, vi è dipinta al di dentro una donna alata, che colla destra tiene una scudella e vitta, ed un ventaglio sopra le ginocchia; al di fuori è senza figure.

323. Patera di diametro pal. 1 $^{1}/_{4}$, vi è dipinta da dentro una testa di donna con ornati di foglie all'intorno, al di fuori vi sono fra gli ornati due figure nelle opposte parti, cioè una di uomo alato, che colla destra porta una ghirlanda d'onde ne pende una vitta, e nella sinistra un ramo d'albero con un'altra vitta, l'altra è una donna seduta, che tiene colla destra una ghirlanda, e colla sinistra un cassettino.

324. Patera di diametro pal. 1, vi è dipinto al di dentro un semplice ornato di bianco, al di fuori è tutta nera. Ha i manichi rotti.

325. Patera con coperchio, di diametro pal. 1 $^{1}/_{12}$, tutta nera, ma nel coperchio vi sono dipinte sette figure rappresentanti Baccanti, con vasi, catini, fiaccole, capretti e tirsi.

326. Patera di diametro pal. 1, vi è dipinta da dentro una figura di donna in atto di ballare, e ragionare con un Genio alato, al di fuori fra l'ornato vi sono dipinte sei figure, cioè da una parte una figura di donna in mezzo a due uomini nudi, nell'altra parte una figura ammantata in mezzo a due uomini nudi. Rotta sul labro.

327. Patera di diametro pal. 1, da dentro vi è dipinto un Fauno, che porta addosso un Genio alato, al di fuori vi sono sei figure, cioè quattro ammantate e due nude. Il piede è rotto.

328. Patera di $^{10}/_{12}$ di diametro, con lettisternio a due figure nude, delle quali una ha una patera in mano. Al di fuori il vaso è ornato a scacchiera.

329. Patera di diametro $^{5}/_{6}$ di pal., vi è dipinta da dentro una donna seduta, che suona graziosamente un'arpa, ed un uomo che con tirso attentamente sta a sentire; vi è scritto in greco come siegue ΚΑΛΕ ΔΙΟΝΥΣΟΣ; nella parte di fuori vi sono dipinte sei figure.

330. Patera di $^{10}/_{12}$. Al di dentro vi sono dipinte due figure ammantate, una seduta, l'altra in piedi con bastone. Nella parte esterna sono sei figure, cioè cinque di donne con specchio, cesta, vasetto di unguento etc. in mano, ed una figura di Genio alato vestito.

331. Patera di diametro pal. 1, vi è dipinto nella parte di dentro Ercole che ammazza l'idra di Lerna, al di fuori vi sono sei figure, cioè quattro ammantate, e due nude. La medesima è rotta in vari pezzi.

332. Patera, che fu trovata al Museo senza numero e descrizione, di $^{11}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$. Al di dentro è una donna seduta con fiore in mano, e con un corno di abbondanza al fianco, ed un Satiro in piedi, anche con un fiore in mano. Al di fuori sono d'una parte due figure nude, con

uncini di forma di strigili in mano, ed una donna vestita in mezzo, che colle dita forma un cerchio. All'altra parte vi è in mezzo una donna, che fa l'istessa mossa, ed al suo fianco due uomini nudi.

333. Patera di diametro pal. 1, vi sono dipinte nella faccia di fuori sei figure, quattro nude, e due vestite. Nella parte di dentro un uomo con pileo e clamide, ed una donna seduta con tamburino.

334. Patera di diametro $^7/_{12}$ di pal., al di dentro vi è dipinta una donna con cassettino e specchio; al di fuori fra gli ornati vi sono dipinte nelle opposte parti due figure di uomini per parte.

335. Patera di diametro $^7/_{12}$, vi è dipinta al di dentro una figura ammantata; al di fuori nelle opposte parti, vi sono fra gli ornati due figure ammantate per parte.

336. Patera di diametro $^7/_{12}$, vi è dipinta al di dentro una figura ammantata; al di fuori nelle opposte parti fra gli ornati vi sono due figure ammantate per parte.

337. Patera di diametro $^{11}/_{12}$, vi è dipinto da dentro una donna alata, ed un uomo nudo; al di fuori vi sono sei figure, due ammantate, e quattro nude. La medesima è rotta per mezzo.

338. Patera di diametro $^1/_2$ di pal., vi è dipinta al di dentro una testa di cavallo, al di fuori vari ornati.

339. Patera di diametro $^2/_3$ di pal., al di dentro è dipinta una testa di donna, e al di fuori vi è dipinta una ghirlanda di foglie bianche.

340. Patera capuana di diametro $^3/_4$ di pal., da dentro vi è dipinto un Satiro, al di fuori vi sono dipinte cinque figure a cavallo, e cinque altre sedute. Bella.

341. Patera con manico, al di dentro una figura seduta con una ghirlanda di alloro attorno, larga $^2/_3$. Ordinaria.

342. Patera di diametro $^2/_3$ di pal., la medesima è tutta nera, al di dentro vi sono stampati sulla terra molti ornati.

343. Patera senza manico, di diametro $^2/_3$ di pal. La medesima è tutta nera scannellata, ma le manca il piede.

344. Patera capuana di diametro $^3/_4$ di pal., da dentro vi è dipinta una figura, ed al di fuori sei Amazzoni a cavallo ai montoni. Bella.

345. Patere due con maniche tutte nere, larghe $^1/_{12}$.

346. Patera di diametro $^1/_3$ di pal. La medesima è tutta nera al di dentro; ed al di fuori con alcune linee di bianco.

347. Patera di diametro $^7/_{12}$ di pal., al di dentro è tutta nera, nel mezzo però vi è un occhio rosso; al di fuori vi è un ornato di nero e paonazzo sopra il labro. Rotta e mancante di un pezzo.

348. Patera capuana di diametro $^3/_4$ di pal., da dentro vi è dipinto una

cagna, al di fuori quattro occhi umani, fra i quali vi sono due figure di vecchi seduti, e quattro all'impiedi. Bella.

349. Patera di diametro $^3/_4$ di pal.; la medesima è tutta nera al di dentro. ed al di fuori solamente con vari ornati stampati sopra la terra. Ha un manico rotto.

350. Patera di diametro $^2/_3$ di pal., la medesima anche è tutta nera, con alcuni piccoli ornati stampati come sopra. Ha un manico rotto.

351. Patera di diametro $^1/_2$ di pal., la medesima è tutta nera, al di fuori vi è dipinto un ornato di bianco.

352. Patera di diametro $^3/_4$ di pal., vi è dipinto di nero sul rosso, al di dentro una satirica figura, al di fuori poi vi sono dipinte da un lato cinque figure ed un cavallo, e nell'altro lato l'istesso. La medesima è rotta sul labro.

353. Patera di diametro $^7/_{12}$ di pal., al di dentro è tutta nera; al di fuori fra gli ornati vi sono in una parte due figure, cioè una seduta ed una altra all' impiedi; nell' altra parte vi sono le medesime figure replicate tutte di nero sopra il campo rosso.

354. Patera senza maniche di $^7/_{12}$ di diametro, al di dentro nero, al di fuori con due figure, una di Genio alato con cesta, l' altra di donna con patera, ambe sedenti.

355. Patera di diametro $^{11}/_{12}$, vi è dipinta dentro una donna seduta sopra di un cavallo marino, al di fuori vi sono dipinte due figure ammantate, fra li soliti ornati; alla medesima manca un manico, ed un pezzo.

356. Patera di $^7/_{12}$ di diametro, tutta nera col suo coverchio.

357. Patera con piede e due maniche, figurata con testa di donna, e coverchio di creta cotta con qualche ornato di giri e foglie di nero e bianco, larga $^7/_{12}$, alta $^7/_{24}$. Ordinaria.

358. Due patere consimili col coverchio tutte nere, una di loro ha qualche giro di rosso, larghe $^{11}/_{24}$, alte $^5/_{12}$. Ordinarie.

359. Patera di diametro $^5/_6$ di pal., vi è dipinta al di dentro una figura in atto di danzare, mentre porta colla destra le vitte, e colla sinistra il cembalo, al di fuori vi è dipinto un solo ornato.

360. Patera con coverchio, di diametro $^5/_{12}$ di pal., la medesima è tutta nera, ma nel coverchio vi sono dipinti molti ornati, e due teste di donne nelle parti opposte.

361. Patera di diametro $^1/_3$ di pal., con coverchio in tutto simile all'antecedente descritta.

362. Patera di diametro $^5/_6$ di pal., vi è dipinta da dentro una testa di donna, al di fuori un semplice ornato.

363. Patere numero quattro tutte nere, delle quali la più grande è di $^{8}/_{12}$, e la più piccola $^{7}/_{12}$ di diametro.

364. Tre patere con maniche tutte nere, la più grande ha $^{7}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$, e la più piccola $^{4}/_{12}$ di diametro. Ordinarie.

365. Patera di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., vi è dipinta da dentro una donna ammantata seduta, di rimpetto alla quale vi è un uomo nudo, che le offre dei doni. Ha un manico rotto.

366. Patere numero cinque di diverso diametro, ad ognuna delle quali al di sotto vi sono molti caratteri etruschi, fatti collo stile di ferro a graffito vicino alla terra verniciata.

367. Patera con maniche e piede alto, tutta nera, larga $^{1}/_{2}$ di pal. Ordinaria.

368. Patera alquanto profonda con manichi, tutta nera, larga $^{11}/_{24}$.

369. Patella alquanto più grande di creta cotta con ornati.

370. Patera di diametro pal. 1, vi è dipinto al di dentro un uomo colco su di un letto, mentre da sopra cala un gran mostro.

371. Piccola patera di $^{4}/_{12}$, tutta nera. Ordinaria.

372. Patere e scudelle di diverso diametro numero quaranta tutte nere, e senza figure.

373. Patere numero sette senza maniche, tutte nere, fuorchè una ha al di dentro un color giallo con centro nero, la più grande ha $^{11}/_{12}$ di diametro, e la più piccola $^{8}/_{12}$ di diametro. Tutte sette sono ornate al di dentro con tratti di sgrafitto, rappresentanti parte foglie, parte labirinti, con teste di leone nel centro etc. Ordinarie.

374. Patere numero tre senza manichi, la più grande con un piede più alto ha $^{9}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$, e le due altre $^{7}/_{12}$ di diametro. Ordinarie.

375. Patera senza manichi tutta nera, con qualche ornato in stampa, di $^{7}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$ di diametro.

376. Patere numero diciotto di differente grandezza, la più grande on. 9, la più piccola on. 5 di larghezza, qualcheduna è un poco più o meno profonda, tutte nere, alcune con qualche ornato stampato al di dentro; una sola ha una figura di uomo col bastone nel suo mezzo.

377. Patelle o piccole patere numero quattro tutte nere, una è un poco più profonda, la più grande larga $^{5}/_{12}$, la più piccola $^{7}/_{24}$.

378. Patelle numero dieci, cinque con piede più basso, la più larga è di $^{5}/_{12}$, la più stretta $^{5}/_{24}$. Ordinarie.

379. Patera di diametro $^{3}/_{4}$ di pal., vi sono dipinti al di dentro pesci, al di fuori è di terra rustica, senza vernice.

380. Sono tre scudelle di diverso diametro, dipinte al di dentro con tre pesci per ciascheduna.

381. Patera col suo bordo rivoltato al di fuori, di $^{6}/_{12}$ di diametro, nel quale sono dipinti due pesci ed una seppia.

382. Patere numero due di terra rossa.

(Αμις = Matula)

383. Vaso in forma di un vaso moderno da camera, con qualche ornato. Ordinario.

384. Vaso dell'istessa forma dei nostri vasi da camera, con un manico alto di singolar forma, coverto di ornati, alto col manico $^{9}/_{12}$.

VASI BALSAMARI

(Αλειπτρον, Αλαβαστρον = Vas unguentarium)

385. Vaso alto $^{6}/_{12}$, con un giro giallo attorno al suo labro e piede, con una elegantissima figura seduta, che suona la lira appoggiata nel suo seno colla mano sinistra, e colla dritta ornata di armilla dipinta di rosso tiene il plettro, ch'è attaccato alla lira con fettuccia anch'essa dipinta di rosso. Passa per mezzo della lira l'iscrizione KALEΔONEΣ siccome fu letto dal dotto cavaliere, che ha presentato questo sicolo vaso a S. M., illustrandolo con una dissertazione nella quale spiega questa voce greca, colle parole *onesto piacere,* benchè non si possa citare un autore greco che abbia adoperato la parola Καληδονη. Non accade di rado, che le iscrizioni sopra i vasi siano difficili a decifrare, e per la piccolezza dei caratteri, o forse ancora per qualche errore commesso per ignoranza, o per trascuraggine di chi le scriveva. E così anche in questa, non si possono assicurare con certezza tutti i caratteri che la compongono, rassomigliandosi molto la lettera settima alla prima, e la quinta alla seconda. L'abate Visconti crede che si debba leggere KAΛE OPNEΣ, ma certo è che i caratteri di questa iscrizione non siano divisi per supporre due parole. I tratti del disegno sono così delicati, e nel medesimo tempo rilevati, che fa uno stupore con che mano ardita si tirarono le linee così precise di questa elegante figurina. I tratti o piuttosto le pieghe sono parimente tirate in finissimo rosso.

386. Vaso alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, nel medesimo vi è dipinta una donna seduta denudata a mezza vita, colle ali.

387. Vaso alto $^{1}/_{4}$ di pal., col collo rotto, vi è dipinta una testa di donna.

388. Vaso alto $^{1}/_{3}$ di pal., col collo rotto, vi è dipinta una testa di donna con molti ornati.

389. Vaso alto $^{1}/_{2}$ di pal., nel medesimo vi sono dipinti alcuni ornati incisi collo stile di ferro.

390. Vaso alto $^3/_4$ di pal., nel medesimo vi sono alcuni ornati di bianco. nel corpo è graticolato dell'istesso colore.

391. Vaso alto $^3/_4$ di pal., vi sono dipinte nel medesimo due teste di donne di bianco, con alcuni ornati.

392. Vaso $^8/_{12}$ di altezza tutto nero, ed ordinario.

393. Tre vasetti di gentile forma alti $^9/_{12}$, neri con qualche ornato del colore del vaso. Gentili.

394. Vasetto alto $^6/_{12}$, gentile di forma, e col suo coperchio ornato di strisce bianche e rosse.

395. Vasetto alto $^7/_{12}$ di pal., con testa di donna. Ordinario.

396. Vaso alto $^8/_{12}$, con Genio alato sedente, scorticato. Ordinario.

397. Vaso alto $^{10}/_{12}$, con due donne avanti un'ara. Ordinario.

398. Vaso alto pal. 1 $^1/_{12}$, nero con qualche ornato rosso nella parte superiore, col piede ed il collo rotto, del quale però esistono i pezzi. Ordinario.

399. Vaso alto $^{11}/_{12}$ con due figure di donne, una seduta con cesta ornata, e l'altra in piedi con patera piena di frutti. Ordinario.

400. Vaso nella forma designata compagno a quello del n. 398, rappresentante un giovine clamidato colla lira in mano, in atto di camminare; ed una donna alata che lo trattiene, alto $^3/_4$ di pal., ma mancante di collo, bocca, manico e piede. Bel vaso ma alquanto scrostato.

401. Vaso in forma quasi sferica, con collo lungo e bocca stretta, con donna alata che ha un piatto, ed una secchia in mano, alto $^7/_{12}$. Ordinario.

402. Vasetto tutto tondo con bocca stretta, di creta cotta, ed ornamento di rosso e nero di quattro foglie ed una rete per mezzo, alto on. 3. Ordinario.

403. Vasetto di corpo tondo e bocca stretta, ma labro largo, con ornamento consimile al precedente.

404. Vasetto unguentario in forma di un piede elegante. È di terra cotta col collo, la bocca, ed il manico nero, alto on. 4 $^1/_2$.

405. Sono due vasi, uno di essi è balsamario alto $^5/_{12}$. Vi sta dipinta una piccola tigre rotta nel corpo, e non vi è il pezzo. L'altro è un frammento di un vaso a bicchiere alto $^1/_3$, nella faccia di avanti una figurina panneggiata con cassettino in mano, nella parte opposta una Fama volante con timpano in mano.

406. Quattro vasi, tre con bocca larga, ed uno con bocca piccola, il più piccolo $^{13}/_{24}$, il più alto $^2/_3$.

407. Vasetto balsamario alto on. 3. Tutto nero.

408. Due vasetti alti $^7/_{12}$ e $^1/_2$, ad uso di fiaschetti o fiale, strisciati attorno di rosso e cenerino, con tre lupi che corrono in giro. Ordinario.

409. Due vasetti alti $^6/_{12}$, ognuno dei quali rappresenta un cigno, fatto in nero sulla creta gialla. Ordinari.

410. Vasetti di elegante forma numero venticinque, e di differenti altezze, essendo il più grande di $^7/_{12}$, ed il più piccolo di $^4/_{12}$.

411. Sono numero sedici vasi di diverse misure, la maggior parte dei quali sono tutti neri, e senza figure, quattro sono rossi strisciati di nero.

412. Due vasetti con corpo tondo e collo allungato, bocca stretta, alti $^9/_{24}$ e $^7/_{24}$, di creta cotta. Ordinari.

413. Vasetto col corpo bislungo, mancante di porzione di collo e bocca, di creta cotta, con uccello in nero.

414. Tre vasetti in forma ellittica, con collo alto e bocca stretta, il piede allungato come il collo e stretto, alti $^3/_4$ ordinari, ma di forma bella, sono di creta cotta con qualche giro rosso.

(Καρχησιον = Carchesium)

415. Vaso di terra cotta con manichi singolari, alzandosi essi molto in alto sulla bocca con due trocciolette, e poi scendono sul corpo con due altre trocciole; è di color bianco con ornati di nero. Alto fino alla bocca $^2/_3$ di pal.

416. Vaso alto $^1/_2$ pal., di diametro $^1/_3$ di pal., vi è dipinto in una faccia una figura alata, e nell'altra una testa di donna.

417. Altro simile frammentato, e mancante di alcuni pezzi.

418. Vasetto con manichi rialzati, tutto nero di bella forma, alto $^5/_{24}$ e $^5/_{12}$ di diametro.

419. Vasetto alto $^7/_{24}$, e di $^6/_{12}$ di diametro, con manichi rialzati, tutto nero di bella forma.

420. Vasetto elegante con due manichi tondi, che finiscono al di sopra con due punte, alto $^5/_{12}$, e di diametro $^{11}/_{12}$. Nel suo corpo è baccellato.

VASI DI FORMA PARTICOLARE

421. Vasetto tutto nero in forma quasi sferica, simile alle nostre presenti zuccariere con due manichi, alto $^7/_{24}$. Ordinario ma di bella forma.

422. Vasetto ristretto nel suo piccolo collo, e con due manichi corti alto $^3/_{12}$, con un giro di foglie di edera in bianco. Di elegante forma.

423. Vasetto di corpo tondo con bocca larga, ed un altro zampillo al

fianco, il suo manico sta attaccato alla bocca, e termina al corpo. Tutto nero. Alto $^{3}/_{12}$.

424. Vasetto di corpo tondo con bocca larga, ed un altro zampillo al fianco, ed il suo manico lo ha laterale. Nero con qualche ornato di giallo. Alto $^{4}/_{12}$.

425. Sono numero sette vasi a forma di pignattini, cinque di essi sono di terra cotta con alcuni ornati di nero, e l'altri due tutti neri. Il più grande è $^{5}/_{12}$, il più piccolo $^{1}/_{3}$.

426. Pignattino di creta cotta, alto $^{7}/_{24}$.

427. Vaso di forma sferica con tre orifizi riuniti, con manico mancante. Il medesimo è tutto nero con qualche intaglio di meandri. Alto $^{5}/_{12}$.

428. Vaso in forma di otre, con bocca a guisa di tromba da una parte, al quale si unisce il manico, che finisce con unirsi alla coda dell'otre. Il detto vaso è nero con ornati di edere, uve e pampini in color bianco. La sua altezza è di 1 pal. e $^{1}/_{6}$.

429. Altro vaso in forma di otre, colla bocca a guisa di tromba da una parte, al quale si unisce il manico, che finisce con unirsi alla coda dell'otre. Di color nero, di corpo più allungato del precedente vaso, con quattro piccoli piedi. La sua altezza è $^{7}/_{12}$.

430. Vaso di forma sferica, con bocca larga e tonda col suo coperchio, un orificio e due manichi un po' schiacciati al fianco, tutto nero con qualche giro di rosso. Alto $^{7}/_{12}$ di pal.

(Ηδυσματοθηχη = Theca aromataria)

431. Vaso in forma di acetiera. La base è tonda e scorniciata, sopra il suo labro sono posti quattro vasetti fissi, riuniti tutti quattro ad un manico comune. Tutto nero. La sua altezza è $^{5}/_{4}$ di palmo.

432. Vaso in forma di coscinetto, quadrato ai suoi lati, che poi tondeggia o si alza sopra e sotto con una bocca elevata e larga, dalla quale escono i due suoi manichi, che terminano sul corpo del vaso. Tutto nero. Alto $^{8}/_{12}$.

433. Vaso in forma di tortano, sopra del quale si alza il sùo orifizio in forma di un canale, che finisce con un labro largo; il manico passa diametralmente. Detto vaso è della forma di un nodo di Ercole. Sono rappresentate due figure coricate, con qualche ornato. Largo on. $8^{1}/_{2}$. alto sopra la bocca. $^{9}/_{24}$.

(Αρυβαλλος = Vas aspersorium)

434. Due vasetti col corpo tondo e schiacciato, con un manico tondo e la bocca alzata in forma di tromba; il più alto ha una testa di donna

in mezzo, ed il piccolo un grifo con un putto a cavallo. Il più grande è alto $^{15}/_{24}$ alla cima della bocca, e l'altro $^{9}/_{24}$.

435. Vaso con corpo tondo schiacciato, alto $^{3}/_{12}$, con un manico tondo e la bocca rialzata in forma di tromba. Ha dipinta una bella testa di Giove in rilievo. Bello.

436. Vaso con corpo tondo e schiacciato, alto $^{5}/_{12}$, con un manico tondo e la bocca rialzata in forma di tromba. Ha dipinto una bella testa di Giove in rilievo. Bello.

437. Sono due vasi con corpo tondo bislungo, col suo manico al di sopra, e la bocca rialzata, uno alto $^{4}/_{12}$, e l'altro on. 3.

(Ληκυθος, Ληκυθιον = Ampulla)

438. Vaso tondo e schiacciato, con bocca stretta e manico tondo, e nel suo mezzo sei buchi, alto on. 2 $^{1}/_{2}$. Ordinario.

439. Due vasetti tondi e schiacciati, colla bocca stretta ai fianchi in forma di leone, e con un incavo alla parte superiore forato di cinque buchi, uno con ornamenti di foglie, e l'altro tutto nero. Larghi $^{5}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$ l'uno, e l'altro $^{4}/_{12}$ e $^{1}/_{2}$. Ordinari.

440. Quattro vasi piccoli di un corpo tondo ma schiacciato, colla bocca in forma di trombetta al fianco, e con un manico; uno dei quali tutto nero ha di rilievo una bella testa africana, ed un altro ha nella sua sommità un cavo con cinque buchi quasi per colare. Tre sono di due colori, ed uno come si è detto tutto nero.

441. Due vasetti in forma tonda bislunga, con bocca in forma di tromba. e manichi al di sopra, uno alto $^{3}/_{12}$, e l'altro $^{5}/_{24}$, di terra cotta senza vernice.

442. Vasetto col corpo schiacciato, e col collo stretto, tutto nero con qualche ornato di rilievo.

443. Calamaro in forma di trocciola rovesciata, sopra del quale vi è in mezzo il suo orificio, e due maniche rilevate perpendicolarmente. Il medesimo è rosso nel mezzo, ed il resto tutto nero, alto sopra i manichi $^{4}/_{12}$.

444. Vasetto in forma di trocciola rovesciata, sopra della quale prende una forma emisferica, che termina con una bocca in forma di un canaletto, al quale si riunisce il suo manico alto. Il medesimo è nero con ornato di uve, di pampini, e due teste di leoni al principio del suo manico.

445. Venere che nasce dalla conchiglia, di terra cotta senza vernice.

VASI DA BERE IN FORMA DI CORNO (Ρυτον)

446. Vaso che termina con una testa d'ippogrifo, di terra cotta senza vernice.
447. Vaso che termina con testa di ariete, di tera cotta senza vernice.
448. Vaso tondo schiacciato, con bassi rilievi eguali d'ambe le parti, rappresentante la Scilla secondo la descrizione di Omero.
449. Sono cioè quattro lucerne.
450. Sono quattro lucerne ad olio, fra le quali ad una le manca il becco, e ad un'altra il manico, tutte sono di terra cotta, senza vernice.
451. Sono quattro pezzi di animali di terra cotta senza vernice.
452. Vaso figurato in forma di bue coricato, con manico a fianco, e la bocca sopra la schiena. Senza vernice. Ordinario.
453. Vaso figurato in forma di ariete piccolo coricato, con manico a fianco; la sua coda serve per quel piccolo orificio che lo caratterizza per un vaso compagno al precedente, con quattro buchi che ha sopra la sua schiena, nero ed ordinario.
454. Vasetto di creta cotta, che rappresenta una testa di vecchio barbato.
455. Sono quattro pezzi tondi in forma di medaglioni.
456. Figurina alta $^{17}/_{24}$ di pal., la medesima è di terra cotta senza vernice.
457. Sono sei figurine differenti, una delle quali è rotta. Ordinarie.
458. Due figurine rozzissime, alte $^{9}/_{24}$.
459. Una figurina di Amorino, che cavalca sopra un gallo.
460. Un idolo egizio in forma di una lampade.
461. Una figurina seduta a terra.
462. Una maschera scenica. Bella.
463. Una testa di Cibele. Bella.
464. Un vaso da bere in forma di una testa di cignale, colla bocca rotta.
465. Un piccione.
466. Altre undici lucerne ordinarissime.

VASI DI CRETA RUSTICA FUORI DELLE SCANZIE, COLLOCATI IN TERRA.

Nasiterni

467. Vaso di pal. 1 di altezza, di terra cotta con qualche ornamento nero in tutta la sua circonferenza del corpo.
468. Tre vasi di terra cotta con manichi singolari, alzandosi essi molto sulla bocca, che incontransi quasi con due trocciole, e poi scendono ad incontrarsi sul vaso con altre due trocciole. Il più alto con tutto il manico è pal. 1 $^{1}/_{12}$, e $^{1}/_{2}$ di pal. d'altezza, il più piccolo ha $^{11}/_{12}$ di pal.
469. Tegola quasi sana di pal. 2 $^{1}/_{2}$ di lunghezza, e di pal. 1 $^{10}/_{12}$ di lar-

ghezza, con una iscrizione che potrebbe essere il nome della fabbrica. Vi si ravvisano alcune lettere greche.

470. Frammento di tegola colle seguenti lettere poste al rovescio ΛΛ. ⅂ΛΝΙ.

471. Mattone rotto in due pezzi, coll' iscrizione posta al rovescio. Imp. Caes. Hadriani Aug., colla figura di un cuore al di sotto, tutto di rilievo. Lungo pal. 1 $^{1}/_{12}$, largo $^{10}/_{12}$.

472. Cinque frammenti di tegole, tutte con iscrizioni.

473. Due tegoline simili, con teste di animali per iscaricar le acque piovane dal tetto, lunghe pal. 3, larghe pal. 1 e $^{5}/_{6}$.

474. Lancella con ventre largo sferico, e bocca alquanto ristretta con una testa in mezzo, alta $^{10}/_{12}$. Ordinaria di creta cotta.

475. Vasetto sferico con collo, alto on. 8 con due manichi. Ordinario, di creta cotta.

476. Lancella di creta cotta col ventre largo, bocca larga, manico intrecciato, che finisce con una testa barbata di Satiro. Alta pal. 1. Ordinaria, solamente è notabile per essere scritta attorno con lettere latine. Ordinaria di creta cotta.

SUPPLEMENTO

477. Vaso con manichi a trocciola, dell'altezza fino al labro di pal. 1 $^{5}/_{6}$, e del diametro nella bocca di pal 1 $^{3}/_{21}$. Esso rappresenta dalla parte di avanti due donne, una che suona la piva, e l'altra ammantata fino al mento con manto svolazzante, tutte due danzanti; pende in mezzo nell'alto una fascia. Nella parte opposta un tempietto, nel quale vi comparisce un vàso, e nei lati del tempietto due uomini con cappotto addosso; uno tiene in mano un bastone, e l'altro una vitta. È contornato di meandri, e le maniche di esso vaso, il di cui termine sopra il corpo del vaso rappresentano capi di oche, sono ornati di foglie di vite. Il detto vaso è incollato perchè tutto rotto.

A' 19 settembre 1805 furono consegnati al Museo i seguenti vasi, ritrovati da D. Antonio Tidei.

478. Patera nera di on. 8 di diametro, con ornamenti stampati, ed alcuni caratteri etruschi incisi, con piede ma senza maniche.

479. Vasetto di forma emisferica, con bordo largo e sporgente molto in fuori, ed un piede alto, nero con ornamenti stampati, largo di diametro con tutto il bordo on. 6, alto on. 4.

480. Vasetto balsamario di vetro turchino, con ornati di color bianco e giallo. Rotto nel labro, alto on. 8.

X.

MUSEO DELLA REGINA CAROLINA MURAT

a. 1815

Notamento degli oggetti trasportati nel Museo dei Regî Studi.

1. Balsamario tutto nero, con macchia bianca dinotante una testa, alto on. 8 per 4.
2. Lancella tutta nera, scannellata, alta on. 9.
3. Patera con coverchio tutta nera, grande pal. 1 per on. 7.
4. Simile, grande on. 11 per 6.
5. Simile, grande on. 8 per 5.
6. Tazza tutta nera scannellata, on. 6 per 5.
7. Piccolo calice tutto nero, alto on. 5 per 5.
8. Nasiterno tutto nero scannellato, alto on. 9 per 4.
9. Tazza di terra nera, alta on. 5 per 8.
10. Lancelletta di terra nera, on. 6 per 6.
11. Nasiterno di terra nera, alto on. 7 per 4.
12. Tazza a due manichi, alta on. 6 per 8.
13. Nasiterno di terra nera, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ per 9.
14. Patera con coverchio tutta nera, alta on. 5 per 8.
15. Simile, alta on. 4 per 6.
16. Detta senza coverchio con un sol manico, larga on. 9 per 2.
17. Unguentario con manico ripiegato sulla bocca, alto on. 6 per 3.
18. Simile, alto on. 5 per 3.
19. Balsamario scannellato, alto on. 4 per 3.
20. Simile, on. 4 per 3.
21. Simile balsamario, tutto nero, alto on. 4 per 3.
22. Simile, alto on. 3 per 2.
23. Simile, alto on. 3 per 2.

24-25. Simile, alto on. 3 per 3.

26-28. Simili, uno dei quali è scannellato.

29. Simile, alto on. 4 per 3.

30-31. Due nasiterni, tutti neri, alti on. 5 per 4.

32-34. Unguentari con manichi ripiegati su la bocca, alto ognuno on. 9 per 3.
35. Simile, senza manico e rotto nella bocca, alto on. 6 per 3.
36. Nasiterno, alto on. 9 per 5.
37. Simile di terra nera, alto on. 7 per 4.
38-39. Balsamari tutti neri, uno dei quali è spatinato, alto ognuno on. 4 per 3.
40. Unguentario di terra nera, alto on. 4 per 4.
41. Uno con coverchio, tutto nero, alto on. 5 per 4.
42. Simile, alto on. 4 per 4.
43. Unguentario, alto on. 3 per 2.
44-50. Nasiterni di terra nera, il più grande dei quali è alto pal. 1 on. 3 per on. 9, ed il più piccolo è alto on. 11 per 8.
51-60. Nasiterni simili, il più grande dei quali è alto on. 10 per 7, ed il più piccolo è alto on. 9 per 6.
61. Simile, alto on. 7 per 5.
62. Tazza di terra nera ad un manico, alta on. 7 per 7.
63. Unguentario con macchie di figura, alto on. 4 per 3.
64. Idem tutto nero con macchie di uccello, alto on. 3 per 4.
65-74. Unguentari tutti neri, il più grande dei quali è alto on. 4 per 4, ed il più piccolo on. 3 per 2.
75-79. Simili tutti neri, il più grande dei quali è alto on. 3 per 2, ed il più piccolo alto on. 2 per 2.
80-87. Simili scannellati, il più grande alto on. 5 per 3, il più piccolo on. 2 ½ per 2 ½.
88-93. Balsamari tutti neri, il primo dei quali ch'è il più grande è alto on. 4 per 4, ed il più piccolo on. 2 ½ per 1 ½.
94-98. Unguentari scannellati tutti neri, il più grande di on. 5 per 3, il più piccolo alto on. 2 ½ per 2.
99-100. Unguentari con tre ordini di palline alla pancia, il primo è alto on. 5 per 3, il secondo on. 4 ½ per 3.
101. Vaso a campana, alto pal. 1 on. 6 ½, di diametro pal. 1 e on. 7. Dalla faccia principale un Apollo seduto, appoggiando la dritta che stringe il plettro su di un pilastro, e con la sinistra regge la lira. Questa figura è fiancheggiata a dritta da una Vittoria, che corona forse ad una Musa, che gli presenta una lancia. Dalla faccia opposta è figurato un tempio, donde sorte una sacerdotessa, che va all' incontro di un Perseo, cui siegue il Pegaso.
102. Vaso a campana, alto pal. 1 on. 1 ½, largo pal. 1 on. 3, rappresenta da una faccia la parodia di Apollo, da due figure mascherate

sopra una specie di palco, avendo nel mezzo un tripode; la prima di esse ha la lira ed il plettro, e la seconda un ramo di alloro, ed entrambe hanno i falli o priapi. Dalla faccia opposta due figure ammantate. È tutto lesionato. (Aveva un cartellino ove si leggeva, stanza 1. n. 247).

103. Vaso a campana, alto pal. 1 e largo pal. 1 ½, rappresentante da una faccia Apolline, seduto fra cinque figure, due delle quali suonano delle tibie, una è all'impiedi con face e lancia, che viene intralciata da un Satiro, infine Mercurio in atto di porgere un nappo; dalla faccia opposta tre figure ammantate. (Aveva un cartellino ove si leggeva, stanza 1. n. 272).

104. Vaso a campana, alto pal. 1 on. 2 ½, e di diametro pal. 1 on. 1 ½, Dalla faccia principale è rappresentato un Genio fra due figure di donne. La donna che è a dritta, poggia la sua destra su di un pilastro, ove si leggono i presenti caratteri +ΙΗΣΑΝΜΟΙΤΑΝΣΦΙΡΑΝ. Dalla faccia opposta vi sono tre figure ammantate. Questo vaso è tutto frammentato. (Aveva un cartellino col n. 1).

105. Vaso a campana, alto pal. 1 on. 5, e di diametro pal. 1 ½. Da una faccia vien rappresentato un Ercole seduto su di una tomba, fiancheggiato a dritta da un Mercurio, e da altra figura sedente, ed a sinistra da una Amazzone in atto di presentare una scure. Dall'altra faccia le solite tre figure ammantate. (Non ha cartellino).

106. Vaso a campana, alto pal. 1 on. 5, e di diametro pal. 1 ½. Da una faccia rappresenta un Fauno, in mezzo ad un Baccante ed una Baccante. Dall'altra parte tre figure ammantate. (Il cartellino che aveva portava il n. 97).

107. Vaso a campana, alto pal. 1 ¼ e dello stesso diametro. Da una faccia rappresenta una Vittoria. Dall' altra parte una Baccante. Il vaso è tutto frammentato nella parte superiore. (Non ha cartellino).

108. Vaso a campana, alto pal. 2 on. 6 ½, e di diametro pal. 2 ½. Dalla faccia principale rappresenta Triptolemo su di un carro tirato da due serpenti, in mezzo ad 11 altre figure di uomini e donne. Dalla faccia opposta si eleva nel mezzo un tempietto, in mezzo ad otto figure di uomini e donne, e infine un Pegaso. Questo vaso è tutto frammentato, e mancante di molti pezzi. (Non ha cartellino).

109. Vaso a campana, alto pal. 1 ½, e di diametro pal. 1 on. 5 ½. Da una parte un Fauno, che versa del liquore in una patera, che stringe nella destra una Baccante seduta. A piedi del Fauno si vede dipinto un vase a forma di calice. Dalla parte opposta due figure ammantate. (Questo vaso aveva il n. 231).

110. Vaso a campana, alto pal. 1 ½, di diametro pal. 1 on. 4 ½. Rappresenta da una faccia un Fauno seduto ad un sasso, che presenta con la sua sinistra una patera ad un Baccante all' impiedi, che ha nella dritta un uccello. Dalla faccia opposta vi sono due figure ammantate. (Senza cartellino).

111. Vaso a calice, alto pal. 1 ½, di diametro pal. 1 on. 4 ½. Ha solamente sotto il labbro un ornato di rosso. Il rimanente è tutto nero. (Senza cartellino).

112. Vaso a campana, alto pal. 1, diametro pal. 1 on. 1 ½. Rappresenta da una faccia un'Amazzone a cavallo, in atto di combattere con un guerriero. Dalla faccia opposta le solite tre figure ammantate. (Senza cartellino).

113. Vaso a campana, alto pal. 1, e di diametro pal. 1 on. 1, rappresenta da una faccia un Fauno, che danza con una Baccante, sull'accordo di due tibie sonate da un'altra Baccante. Dalla faccia opposta tre figure ammantate. (Aveva un cartellino col n. 306, stanza 1).

114. Vaso a campana, alto pal. 3 per 1. Da una faccia rappresenta una figura di uomo seduto ad un sasso, che presenta una cassettina ad una donna all' impiedi. Dall' altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 84).

115. Vaso a campana, alto pal. 1 per on. 1 ½. Da una faccia rappresenta una donna, in atto di presentare una cassetta ad un uomo che ha uno specchio, oppure ventaglio nella sinistra. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 85).

116. Vaso a campana, alto on. 10 ½ per pal. 1, rappresenta da una faccia un Satiro, con patera nella dritta e face nella sinistra, in atto di seguire una Baccante. Dalla faccia opposta le solite due figure ammantate. (Non aveva numero).

117. Vaso a campana, alto pal. 1 ½, e di diametro pal. 1 on. 7. Da una faccia è rappresentata una figura ammantata, che ragiona con un uomo seduto ad un sasso, sui cui è gettato un manto. Dall' altra faccia le solite figure ammantate. (Aveva un cartellino col n. 243, stanza 1).

118. Vaso a campana, alto on. 11 ½, e dello stesso diametro. Rappresenta da una faccia una figura di uomo seduto ad un sasso, tenendo nella dritta una patera. Dall'altra faccia una figura di donna presso di un pilastro, stringendo nella dritta un ramo, e nella sinistra una patera. (Aveva un cartellino col n. 236, stanza 1).

119. Vaso a campana, alto pal. 1 per pal. 1 on. 1. Da una faccia, ch'è tutta spatinata, rappresenta una donna seduta ad un sasso, che

porge con la dritta una patera ad un uomo all'impiedi, che ha nella sinistra un cembalo, e nella dritta un tirso. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Non aveva numero).

120. Vaso a campana, alto pal. 1, e diametro pal. 1 $^1/_6$. Da una faccia un uomo seduto, che mostra ad una donna all' impiedi stringendo uno specchio, una patera ed una ghirlanda. Le solite due figure ammantate dall'altra faccia. Il vase è rotto. (Non aveva numero).

121. Vaso a campana, alto on. 11 per 11. Rappresenta da una faccia un uomo sedente con lo strigile nella destra, ed ha un cane seduto al lato sinistro. Dall'altra faccia un Fauno, che s' inginocchia con la gamba sinistra. (Non aveva numero).

122. Urna, alta on. 6 $^1/_2$ per on. 8. Rappresenta da una faccia un Fauno forse in atto di ballare, e dall'altra una donna in atto di camminare. È lesionata. (Non aveva numero).

123. Urna, alta on. 6 $^1/_2$ per 7. Da una faccia rappresenta un guerriero armato di lancia, ed all'altra parte una figura ammantata. (Non aveva numero).

124. Urna, alta on. 7 $^1/_2$ per 6. Rappresenta da una faccia un Genio seduto con cassetta nella destra, ed all'altra una donna anche seduta, che sostiene anche con la destra una cassetta. (Aveva il n. 387).

125. Urna, alta on. 6 per 5 $^1/_2$. Da una faccia un uomo con vitta nelle mani, e dall' altra una donna con specchio e vitta. (Non aveva numero).

126. Urna alta on. 4 $^1/_2$ per 5. D'ambe le facce una figura ammantata. È molto ordinaria. (Aveva il n. 447).

127-130. Quattro urne, avendo nella rispettiva faccia una civetta: la prima più grande è alta on. 4 per 4, e l'ultima ch'è la più piccola è alta on. 3 per 4. Due di esse sono spatinate. (Avevano i n. 412. 428, 439, 426).

131-132. Vasi a colonnette, il primo alto pal. 1, ed on. 8 $^1/_2$, e di diametro pal. 1 $^1/_6$, il secondo è alto pal. 1 on. 7, e di diametro pal. 1 $^1/_{12}$. In ogni faccia vi è dipinta una testa di donna. (Non avevano numero).

133. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 7. In una faccia vi è dipinta una figura di uomo, con tirso nella sinistra, e ghirlanda nella destra. Dall'altra faccia una testa di donna, ed altra testa più piccola sul collo. (Aveva il n. 407).

134. Vaso a tre manichi, alto on. 11 per 7 ad una faccia, nella quale è figurata una donna nuda, che si bagna le mani in una fonte che raccoglie l'acqua, che scaturisce da una maschera presso di una mura-

glia. Alle spalle della donna evvi una colonna, su della quale la donna ha gettato la sua veste. (Aveva il n. 805).

135. Nasiterno, alto on. 8 per 6 ad una faccia, nella quale è dipinta una donna seduta fra un Satiro ed una donna all'impiedi. La figura sedente ha uno specchio nella destra, il Satiro le presenta un cassettino ed un cembalo con la sinistra, tenendo nella dritta una secchia. L'altra donna ha una cassetta nella destra. Il vaso è sconservato. (Aveva il n. 799).

136. Nasiterno, alto on. 9 per 6 ad una faccia, ove è dipinta una donna seduta. Il vaso è sconservato. (Aveva il n. 803).

137-140. Nasiterni, il primo ch'è il più grande, è alto on. 8 per 5, ed il più piccolo è alto on. 5 per 3. Tutti e quattro sono ad una faccia, e molto sconservati. Nella faccia di ognuno è dipinta una testa di donna, meno del primo ch'è di un Satiro. (Non avevano numero).

141. Prefericolo, alto on. 8 per 4, con figura di Fauno scherzosamente situata. (Aveva il n. 780).

142. Vaso a lancella, alto on. 6 per 5. Da una faccia due figure ammantate presso un'ara, in atto di ragionare. Dall'altra faccia altra figura ammantata. (Aveva il n. 396).

143. Balsamario in cattivissimo stato, alto on. 7 ½ per 4 ½, con una figura sul giro di nessuna considerazione. (Aveva il n. 416).

144. Urna con coverchio, alta on. 8 per 4 ½. D'ambo le facce due teste di donne. (Aveva il n. 747).

145. Lancella, alta on. 7 per 4. D'ambo le facce due teste di donne. (Non aveva numero).

146. Unguentario con bocca larga, alto on. 5 per 3 ½ ad una faccia, ove è dipinta una testa di donna. (Aveva il n. 722).

147. Urna sconservatissima, alta on. 6 per 5 ½. D'ambe le facce due teste. (Non aveva numero).

148. Unguentario, alto on. 4 ½ per 4, avendo un uccello sul giro. (Aveva il n. 666).

149. Unguentario, alto on. 3 ½ per 3 ½, a bocca larga. D'ambe le facce due teste di donna. (Aveva il n. 696).

150. Patera, alta on. 3 per 8. Nell'interno vi è dipinta una testa di donna a color di bianco e di giallo: un festone di vite la circonda. All'esterno due festoni di alloro. (Aveva il n. 432).

151. Altra patera, alta on. 4 per 10. Nell' interno è dipinta una testa. (Aveva il n. 413).

152. Altra patera, alta on. 3 per 4. Dalle due facce della parte esterna vi sono due teste di donne. (Aveva il n. 443).

153. Altra patera, alta on. 2 ½ per 4. D'ambe le parti son dipinte due teste di donne. (Aveva il n. 47).

154. Piatto, alto on. 2 per 7 ½. Nell'interno son dipinti tre pesci. (Aveva il n. 652).

155-156. Urne, alta ognuna 4 on. per 3 ½. Vi è qualche ornato di bianco. (Avevano i n. 424 e 441).

157-160. Urne coi loro coverchi, la più grande è alta on. 5 per 5, e la più piccola è alta on. 4 per 4: alle due facce di ogni coverchio vi sono due teste di donne, meno a quella del n. 159, invece della seconda testa vi è un uccello. (Avevano i n. 477, 475, 480).

161. Patera alta on. 3 per 4 ½. Da una faccia vi è una Sirena, stringendo una vitta nella destra, ed una ghirlanda nella sinistra. (Aveva il n. 431).

162-169. Urne di terra nera, la più grande delle quali è alta on. 9 per 8. e la più piccola è alta on. 4 ½ per 4 ½. (La 1. non aveva numero. le altre n. 645, 594, 626, 596, 600, 647, 636).

170. Urna col coverchio, alta on. 10 per 6, di terra nera come le precedenti. (Aveva il n. 649).

171-182. Urne tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 7 per 8. la più piccola è alta on. 2 ½ per 2 ½. I n. 172, 179, 182 hanno qualche ornato di bianco. (Avevano i n. 509, 478, 409, e le altre non avevano numero).

183. Altra urna, alta on. 4 per 3 ½ tutta nera e scannellata, con piccolo ornato di bianco verso la bocca. (Aveva il n. 419).

184. Urna con coverchio, alta on. 6 per 5 tutta nera, verso il labbro solamente vi è qualche ornato di bianco con una testina anche di bianco. È scannellata. (Aveva il n. 776).

185. Urna simile, alta on 5 ½ per 5, tutta nera, e con macchia di testa e qualche ornato verso la bocca. (Non aveva numero).

186. Bicchiere a due manichi, alto on. 5 ½ per 5, con varî ornati di bianco e rosso. (Aveva il n. 381).

187. Altro bicchiere a forma di calice, alto on. 6 per 4 ½. D'ambe le facce vi è una maschera e festoni di vite. (Aveva il n. 383).

188. Tazza a due manichi tutta nera e scannellata, alta on. 4 per 3 ½. (Non aveva numero).

189-196. Lancelle tutte nere, la più grande delle quali è alta pal. 1 on. 4 ½ per on. 9, e la più piccola on. 5 ½ per 4 ½. Alcune di esse hanno dell'insignificanti ornati. (Aveva il n. 809 la prima solamente).

197-200. Lancelle con manico su la bocca a guisa di secchia, la più grande delle quali è alta pal 1 ¹/₁₂ per on. 7, e la più piccola è alta

on. 11 per 6. Hanno qualche insignificante ornato. (Non avevano numero).

201. Vaso a forma di secchia di terra nera, alto pal. 1 ed on. 3 per on. 11. (Aveva il n. 492).

202-206. Patere col coverchio tutte nere, la più grande è alta on. 5 per 6 ½, e la più piccola che ha un sol manico, è alta on. 4 per 3 ½. (Avevano i n. 505, 506, 498, 499, 656).

207. Patera di terra nera, alta on. 5 ½ per 5 ½ compresi i manichi, che son ripiegati sulla bocca. (Aveva il n. 633).

208-209. Due patere tutte nere ad un sol manico, la prima alta on. 2 per 4 ½, e la seconda alta on. 2 per 4. (Avevano i n. 605, 607).

210-214. Urne tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 5 per 4 ½, e la più piccola è alta on. 2 ½ per 2. (Avevano i n. 449, 630, le rimanenti non ne avevano).

215-228. Patere tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 4 per 7, e la più piccola è alta on. 2 ½ per 4. Quelle segnate coi n. 219, 220, 224, 225, 227, 228 hanno qualche ornato nella parte esterna. (Avevano i n. 591, 533, 455, 437, 435, 468, 453, 495, 433, 436, 458, 415, 423).

229-240. Balsamari con qualche ornato di rosso, il più grande dei quali è alto on. 10 per 6, ed il più piccolo è alto on. 3 ½ per 3. Nei n. 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239 vi è qualche ornato. (Avevano i n. 668, 679, e gli altri non ne avevano).

241-247. Unguentari tutti neri, il più grande dei quali è alto on. 9 per 5, ed il più piccolo alto on. 5 per 3. Il vaso segnato col n. 242 è spatinato. (Avevano i n. 408, 691, 496, 497, e gli altri non ne avevano).

248-254. Balsamari, il più grande dei quali è alto on. 11 per 7, ed il più piccolo è alto on. 4 per 3. Il n. 248 è in vari siti graffito, ed i rimanenti hanno qualche ornato di bianco e graticulati. (Avevano i n. 448. 467, 762, 773, 757, 469, 710).

255-256. Due vasetti a tre manichi, il primo è alto on. 6 per 3 ½, e l'altro è alto on. 4 per 3 ½. Il primo è bianco, il secondo è nero. (Non avevano numeri).

257. Candelabro, alto on. 8 ½ per 3, ha vari ornati di bianco e di rosso. (Aveva il n. 404).

258-260. Tre patere, la più grande delle quali è alta on. 3 ½ per 6 ½, e la più piccola è alta on. 2 ½ per 7. (Avevano i n. 452, 457, 451).

261. Patera senza manichi, alta on. 4 ½ per 9. Nell'interno vi è dipinto un ornato di tralcio di vite. Nell'esterno altro ornato di foglie d'alloro. (Aveva il n. 395).

262-285. Patere senza manichi tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 5 per 10, e la più piccola è alta on. 3 ½ per 7. I n. 280, 275, 273 sono spatinati in vari siti. (Avevano i n. 551, 568, 578, 485, 452, 487, 571, 580, 564, 549, 456, 540, 483, 560, 491, 592, 558, 489, 554, 585, 607, e le altre non ne avevano).

286-316. Piccole patere senza manichi, e tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 3 per 4 ½, e la più piccola è alta on. 1 ½ per 2 ½. I n. 291, 312, 315 sono spatinati. (Avevano i n. 561, 552, 590, 608, 573, 538, 484, 555, 481, 634, 584, 542, 573, 572, 539, 577, 566, 569, 583, 570, 557, 479, 490, 486, 545, 574, 567, 611, 612, e le altre no).

317-325. Altre patere senza manichi e senza piedi, la più grande delle quali è alta on. 3 per 9 ½, e la più piccola on. 2 ½ per 7 ½. (Avevano i n. 643, 639, 603, 535, 410, 482, 460, e le altre no).

326-342. Altre piccole patere tutte nere, la più grande delle quali è alta on. 1 ½ per 4 ½, e la più piccola on. 1 per 2 ½. I n. 333, 334, 336, 340 sono spatinati. (Avevano i n. 466, 470, 464, 586, 582, 587, 581, 462, 628, 625, 584, 631, 622, 589, 609.)

343-345. Altre tre patere a guisa di tazze con piede, la più grande è alta on. 3 per 4, e la più piccola è alta on. 2 per 2. (Una di esse aveva il n. 538).

346-357. Lagrimatoi con una figurina dipinta in ognuno, il primo dei quali è alto on. 7 ½ per 3, e l'ultimo è alto on. 4 per 1 ½. Il n. 356 ha invece una testa, e il n. 357 ha una Sfinge. (Avevano i n. 440, 802, 787, 471, 730, 736, 723, 721, 700, 713, 706, 709).

358. Lagrimatoio, alto on. 7 ½ per 3. Vi è graffito sul fondo nero una figura, forse rappresentante una Furia in atto di correre, stringendo nelle mani due serpi. (Aveva il n. 429).

359-360. Due lagrimatoi, il primo alto on. 5 per 2, il secondo alto on. 4 ½ per 1 ½. In ognuno di essi vi è dipinta una figurina. (Avevano i n. 775, 772).

361-382. Due lagrimatoi con qualche ornato, il più grande dei quali è alto on. 9 per 3, ed il più piccolo è alto on. 4 per 1 ½, i n. 362, 377, 382 hanno il fondo bianco. (Avevano i n. 427, 807, 446, 417, 425, 444, 766, 749, 786, 760, 743, 741, 768, 753, 438, 738, 725, 718, 698, 703, 695).

383-393. Balsamarî, il più grande dei quali è alto on. 8 per 4, ed il più piccolo è alto on. 4 per 1 ½. In ognuno vi è dipinta una testa; il n. 385 ha un uccello. (Avevano i n. 761, 739, 663, 673, e gli altri no).

394. Vaso a pancia larga e manichi a girelle, alto pal. 2 ed on. 2 ½, per

pal. 1 on. 4. Ha d'ambe le facce due ordini di figure. Dalla faccia principale in un ordine è dipinto un Nettuno sedente, in atto di offrire con la sua sinistra un delfino ad una figura ammantata, cui segue un Fauno; nell'altro ordine vi sono quattro figure, due di uomo, e due di donne, che ragionano fra loro. Dall'altra faccia in un ordine è dipinta una figura panneggiata, fra due guerrieri armati di lance; nell'altro ordine vi sono dipinte quattro figure, divise in due coppie fra loro: la prima di queste è rappresentata da un uomo sedente, cui porge una patera una donna in piedi, e la seconda da una donna poggiata col gomito sinistro ad un pilastrino, in atto di ragionare con un uomo, ch'è in atto di spiegare un panno che indossa. (Aveva due n. 39 e 47, stanza 1).

395. Vaso con pancia larga e manichi a girelle, alto pal. 2 ¼ per 1 ed on. 5. Ha d'ambo le facce due ordini di figure. Dalla faccia principale in un ordine vi è un combattimento fra due Centauri e due Lapiti, nell'altro ordine tre guerrieri, che si dispongono ad una spedizione guerriera. Dall'altra faccia in un ordine vi sono due coppie di figure: la prima di due uomini nudi che ragionano presso un'ara, la seconda di una donna che stringendo nella destra una vitta, presenta con la sinistra una specie di bicchiere ad un uomo, che panneggiato dalla metà in giù è in atto di prendere il bicchiere. Nell'altro ordine è rappresentato un guerriero armato di pugnale, il quale insegue una donna, nel mentre che un altro uomo è in atto di sgridarlo, quasi volendo impedire che quello le faccia del male. (Aveva il n. 65, stanza 1).

396. Vaso con pancia larga e manichi a girelle, alto pal. 2 ⅓ per ½. Ha due ordini di figure in ambe le facce. Nella prima vi è dipinto in un ordine la cerimonia di un sacrificio, eseguito da un sacerdote, ch'è al lato sinistro dell'ara, posta dietro di una colonna d'ordine ionio. Segue il sacerdote un uomo, che porta al sacrificio un ariete. Dall'altro lato vi è uno, stringendo nelle due mani due vasi, e due altri sono posti a terra: egli è seguito da una donna ammantata. Nell'altro ordine vi sono due guerrieri, ad uno dei quali vien presentata una patera da una donna panneggiata. Dall'altra faccia vi è dipinto in un ordine Bacco seduto ad un sasso, cui un Fauno presenta un bicchiere: questo gruppo è fiancheggiato da due Baccanti. Nell'altro ordine un guerriero armato di lancia, in atto di ragionare con due uomini. (Aveva il n. 72, stanza 1).

397. Vaso con pancia larga e manichi a girelle, alto compresi i manichi pal. 2 ⅔ per 1 ½. Ha due facce, in ognuna delle quali vi sono due

ordini di figure. Da una faccia in un ordine vi sono dipinte tre donne, che han fra loro due ceste, sopra una delle quali vi è un vaso: nell'altro ordine vi è dipinta una donna seduta, stringendo nella dritta una patera, e nella sinistra uno specchio. Due uomini la fiancheggiano. Dalla seconda faccia in un ordine vi è dipinto un vincitore, portando nella dritta un vaso ed una vitta, premio forse della riportata vittoria: due donne lo fiancheggiano. La prima che lo precede gli presenta con la sinistra una cassettina, stringendo nella destra una vitta, la seconda che lo segue, è in atto di porgergli una ghirlanda. Nell'altro ordine un uomo con secchia nella dritta, posto fra due donne, una delle quali gli presenta un cembalo, e l' altra uno specchio. (Aveva il n. 7, stanza 1).

398. Vaso a colonnetta, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per 1 $^{5}/_{12}$. Da una faccia vi è dipinto un uomo panneggiato, portando nella sinistra alzata un' urna, e nella destra un bastone, in atto di camminare sull'accordo di due tibie suonate da una donna, che lo segue: fra le due teste di ambe le figure si leggono i seguenti caratteri KOMO. Dall'altra faccia una figura di uomo panneggiato in atto di camminare, appoggiandosi ad un bastone.

399. Vaso a colonnetta, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ per 1 $^{1}/_{12}$. Da una faccia vi è dipinto un guerriero in piedi, armato di lancia nella dritta, reggendo con la sinistra le redini di un cavallo, che gli è avanti. Una Vittoria gli presenta una vitta: dietro al cavallo si eleva una colonna. Dall'altra faccia le solite tre figure ammantate. (Aveva il n. 342, stanza 1).

400. Vaso a colonnette, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per 1 $^{1}/_{4}$. Da una faccia vi è dipinto un guerriero armato di due lance, scudo, corazza, e pileo, il quale si presenta ad una Vittoria seduta ad un masso, la quale gli presenta con la destra una patera. Dall'altra parte due figure ammantate. (Aveva il n. 96).

401. Vaso a colonnette, alto pal. 1 ed on. 4 $^{1}/_{2}$ per pal. 1 $^{5}/_{12}$. Da una faccia vi è dipinta una figura sedente, che con la sinistra regge un canestro: un uomo gli presenta una ghirlanda. Dall'altra faccia due figure ammantate. Il vaso è spatinato in vari siti. (Aveva il n. 5).

402. Vaso a colonnette, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$ per $^{11}/_{12}$. Da una faccia è dipinta una figura coronata di edera tutta ammantata, cui è presente un uomo con barba ed anche coronato delle stesse foglie, in atto di dar fiato a due tibie. Dall'altra faccia due figure coronate di edera, ragionando fra loro. (Aveva il n. 339, stanza 1).

403. Vaso a colonnette, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per pal. 1 $^{1}/_{2}$. Da tutte e due le facce vi sono dipinte due teste di donne. (Aveva il n. 78).

404. Vaso simile, alto pal. 1 $^7/_{12}$ per pal. 1 $^1/_4$. Da ambe le facce vi son dipinte due teste di donna. (Aveva il n. 76).

405. Vaso con i manichi a girelle, alto pal. 2 $^1/_3$ per 1 $^1/_4$. Dalla faccia principale vi è dipinto un guerriero sedente, con ghirlanda nella dritta e lance nella sinistra. Un Genio venendo dall'alto gli porge una vitta, nel mentre che una donna gli presenta con la sinistra una patera con frutta, dopo di averne preso uno con la dritta. Alle spalle del guerriero una figura di donna nobilmente panneggiata, ed un Mercurio. Dall'altra faccia è dipinta forse una spedizione per un sacrificio a Bacco, rappresentato da una donna in atto di caminare con face nella dritta, e cembalo nella sinistra, cui segue un uomo indossando sul manco omero un vaso coronato di edera, nel manico del quale è rivolta la sua sinistra, nel mentre che con la destra anima una donna che dà fiato a due tibie, e ad un Fauno ch'è dipinto per metà. Sotto alle prime due figure si vede rovesciato un Fauno barbuto. (Aveva il n. 61).

406. Vaso coi manichi a girelle, alto coi manichi pal. 1 $^2/_3$ per pal. 1 $^1/_{12}$. Da una faccia è dipinto Bacco sedente, con nappo nella dritta, e tirso nella sinistra, cui si presenta una donna radiata e riccamente panneggiata. Dall'altra faccia una Vittoria, in atto di depositare un monile su di un'ara. (Aveva il n. 68).

407. Vaso con alti manichi e maschere, alto pal. 2 on. 8 $^1/_2$ per 1 $^1/_4$. Da una faccia è dipinto un guerriero, armato di lancia e scudo nella sinistra, ed ha nella destra una vitta, cui una Baccante armata di tirso nella destra, presenta con la sinistra una patera colma forse di frutta, o donativi. Dall'altra faccia un Baccante, con tirso nella dritta e secchia nella sinistra, seguito da una Baccante, che ha nella manca un disco, e nella destra uno specchio donde pende una vitta. (Aveva il n. 57).

408. Vaso con manichi a girelle, alto coi manichi pal. 2 $^1/_{12}$ per pal. 1. Da una faccia una donna seduta, scherzando con un uccello che ha nella dritta, e palma nella sinistra. Dall'altra faccia un Genio coronato in atto di elevarsi, sostenendo una patera con la dritta, dalla quale scappa un festone, che raccoglie con la sinistra. (Aveva il n. 95).

409. Vaso con manichi a girelle, alto pal. 2 per 1. Da una faccia è dipinta una Vittoria, che versa da un prefericolo del liquore su di una ara, dietro la quale si eleva una pianta di palma. Dall'altra faccia una figura di uomo sedente e coronato, scherzando con un uccello che ha nella dritta, e stringe un ramo di palma nella sinistra.

410. Vaso con manichi ripiegati sulla bocca ove son rilevate due maschere,

alto pal. 2 per 1 $^1/_2$. Da una faccia vi è dipinto un tempio, la cui soffitta è sostenuta da un ordine di colonne, delle quali una se ne osserva per esser le porte del detto tempio socchiuse. Al lato dritto è posto un Mercurio, al sinistro un Baccante, che con la dritta va a depositare una ghirlanda sull'estremità del tempio. Sul collo è dipinto un leone ed un grifo, in atto di attaccarsi. Dall'altra faccia quasi su di un daino siede un Bacco, cui un Fauno armato di tirso presenta un bicchiere, ed una donna sopra di uno sgabello mette la sinistra su la spalla destra del dio del vino. Sul collo una tigre inseguendo una cerva. (Aveva il n. 17, stanza 1).

411. Vaso con manichi ripiegati a spira su la bocca, alto pal. 2 $^1/_2$ per 1 $^1/_4$. Da una faccia vi è dipinto forse una Cassandra, riccamente abbigliata e coronata di alloro, in atto di suonare la lira, cui da un lato una donna in atto sommesso è per prostrarsi. Su di questa figura svolazza forse una Vittoria, che mostra una vitta alla poetessa. Dall'altro lato una figura di uomo, panneggiato dal mezzo in giù, in atto di sentire l'armonico suono della lira, appoggiandosi col fianco sinistro su di un bastone. Superiormente a questa figura si presenta una donna sedente, che con la sinistra rivolta verso la testa, si appoggia col gomito dello stesso lato ad un pilastro, ed ha fra le gambe due lance. Dall'altra faccia Ercole, armato della sua clava, mostra con la sua sinistra ad Apollo il tripode, che gli ha involato. Su l'alto vi è dipinto uno sfinestrato, donde compare una testa di donna ammantata. (Aveva il n. 76).

412. Vaso a calice, alto pal. 1 $^1/_2$ per pal. 1 $^3/_4$. Da una faccia è dipinto un tempio, nel quale si vede un guerriero ed un cavallo; ai lati del tempio vi sono due figure di donne. Dall'altra faccia due figure ammantate, fra le quali si eleva un sepolcro, su del quale è situata una patera con delle frutta dentro. (Aveva il n. 82).

413. Vaso tutto nero e scannellato, alto pal. 2 $^2/_3$ per pal. 1 $^1/_6$. (Aveva il n. 29).

414. Vaso con manichi ripiegati sulla bocca, e con maschera su la ripiegatura, alto pal. 2 $^5/_{12}$ per pal. 1 $^1/_3$. Da una faccia è rappresentato un tempio, nel quale siede un guerriero tenendo una lancia nella sinistra, ed un prefericolo nella destra. È attaccata nell' interno del tempio una corazza. Sul collo vi è dipinta una testa di donna. Dall'altra faccia vi è una testa grande di donna. (Aveva il n. 3).

415. Vaso a lancella, alto pal. 2 $^1/_3$ per pal. 1 $^1/_4$. Ha due ordini di figure in ambe le facce. Da una faccia in un'ordine vi è dipinto un uomo coronato di alloro, reggendo con la dritta porzione della clami-

de, e con la sinistra un ramo di alloro: due figure lo fiancheggiano, la prima ch'è di uomo ha il suo manto avvolto nella dritta, e mostra all'uomo coronato uno strigile; la seconda che è di donna ha nella dritta una patera, e nella sinistra una ghirlanda. Nell'altro ordine una pugna fra tre guerrieri, dei quali quello ch'è nel mezzo regge un cavallo, che fugge. Dall'altra faccia, in un'ordine una figura di uomo seduto, mostrando una ghirlanda ad una donna riccamente abbigliata, cui segue una figura di uomo panneggiata dal mezzo in giù, portando una vitta nella destra. Nell'altro ordine vi è una figura di uomo, che sdraiato parla con un altro uomo seduto, cui segue anche una donna seduta, tenendo nella dritta una patera, e nella sinistra uno specchio. (Aveva il n. 106).

416. Vaso a lancella, alto pal. 2 $^1/_3$ per 1 $^1/_3$. Da ambe le facce ha due ordini di figure. Dalla faccia principale in un'ordine vi è dipinto un uomo, con un bastone nella dritta, e manto avvolto nella sinistra, cui ragiona un altro uomo panneggiato dal mezzo in giù. A queste due figure ne' segue una terza di donna, tenendo con la sinistra una cassetta, nel mentre porge la dritta ad un Genio, che cala dall'alto: nell'altro ordine due guerrieri con lance e scudi, combattendo fra di loro. Dall'altra faccia in un'ordine vi è una figura di donna velata, avendo un unguentario nella dritta, e reggendo porzione del suo manto con la sinistra: essa è fiancheggiata da due uomini, il primo dei quali ha la dritta ripiegata verso il dorso appoggiandola ad un bastone, e la seconda si appoggia col gomito dritto al bastone, su del quale è gettato il suo manto. Nell'altro ordine vi sono forse due lottatori, uno dei quali ch'è il vincitore, viene coronato presso di un Termine da una donna: egli ha lo strigile nella sinistra, avendo rivoltata la dritta nel fianco.

417. Vaso con manichi ripiegati su la bocca, e su la ripiegatura due maschere, alto pal. 1 $^1/_4$ per pal. 1. Da una faccia vi è dipinto un tempietto con figura di uomo nudo, tenendo nella dritta uno specchio e pendente dal braccio corrispondente un panno: alla sinistra tiene ravvolto un manto. Lateralmente al tempio vi sono due ceste. Dall'altra faccia una testa di donna. (Aveva il n. 8).

418. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^2/_3$ per on. 11. Da una faccia vi è dipinto un sepolcro, presso del quale una donna, che con la sinistra offre una canestra colma di frutta, tenendo un lacrimatoio nella dritta, ed un gran vaso innanzi ai piedi. Dall'altro lato dello stesso sepolcro vi è un uomo, con panneggio che gli passa per le braccia, in atto di presentare una corona con la dritta, avendo altra corona innanzi ai

piedi: alla sommità del sepolcro, da un lato vi è uno scudo e dall'altro una vitta. Dall'altra faccia due figure ammantate, fra le quali è un'ara.

419. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per pal. 1. Da una faccia è dipinta una figura di donna, seduta ad uno sgabello fiancheggiato da un uomo e da una donna, avendo il 1° un ventaglio nella dritta ed un bastone nella sinistra, e la 2ª nella dritta uno specchio, ed una vitta infilzata ad una ghirlanda nella sinistra. Dall' altra faccia un Baccante seduto, reggendo nella dritta una patera, e nella sinistra un tirso; una donna gli presenta un ventaglio, tenendo nella dritta una ghirlanda donde scende una vitta.

420. Vaso simile. Da una faccia è rappresentata una donna seduta ad uno sgabello, in atto di rivoltarsi ad un uomo, che le presenta con la sinistra una cassettina aperta, nel mentre che poggia su di un bastone la dritta, nella quale ha tre colombe. Una figura di donna presenta a quella che è seduta, con la dritta un ventaglio, e con la sinistra forse una toilette. Dall'altra faccia un Baccante ed una Baccante presso un Termine, dal quale sbuccia un fiore. (Aveva il n. 11).

421. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ per 1. Da una faccia è rappresentato un uomo seduto, cui una donna col piede sinistro alzato su di un sasso, presenta con la dritta un ventaglio, e con la sinistra un disco: fra le due figure vi è un candelabro, e al di sopra di esse un Genio che ha nelle mani un festone. Dall'altra faccia un uomo in atto di camminare, tenendo nella dritta uno specchio, e nella sinistra un manto avvolto, nel mentre che una donna lo siegue, mostrandogli con la dritta una ghirlanda, e tenendo una vitta nella sinistra. (Aveva il n. 101).

422. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{1}/_{3}$ per on. 10. Da una faccia vi è un Baccante con tirso e timpano, in atto di ragionare con una Baccante, che gli offre un ventaglio con la dritta, tenendo nella sinistra una ghirlanda. Dall'altra faccia due figure ammantate, fra le quali è una ara. (Non avevano numero).

423. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{1}/_{3}$ per on. 10. Da una faccia rappresenta una figura di uomo seduto terziatamente, offrendo con la dritta una ghirlanda e con la sinistra uno specchio ad una donna, ch'è appoggiata con il gomito sinistro su di un Termine, offrendo all'uomo una patera. In alto vi è un Genio, con alloro nella dritta e ghirlanda nella sinistra. Dall' altra faccia vi è una figura di uomo, con ramo nella dritta e ghirlanda nella sinistra, in atto di presentarsi ad una seduta ad un sasso, la quale gli offre una patera. (Aveva il n. 105, stanza 1).

424. Simile lancella. Da una faccia è dipinta una donna in atto di caminare, portando nella dritta un pampino, e nella sinistra una patera, ed un uomo coronato di alloro la segue, portando nella dritta una ghirlanda donde pende una vitta, e nella sinistra un ramo di alloro. Dall'altra faccia una figura ammantata. (Porta il n. 94, stanza 1).

425. Simile lancella, alta pal. 1 $^5/_{12}$ per on. 11. Da una faccia rappresenta un Genio, che presenta una cassetta ad una donna, la quale con la dritta è presso un candelabro, e con la sinistra regge una patera colma di frutta. Dall'altra faccia una Baccante con tirso e cembalo, in atto di caminare. (Non aveva numero).

426. Lancella simile, alta pal. 1 $^1/_2$ per on. 11. Da una faccia rappresenta una donna riccamente abbigliata, seduta ad un sasso in atto di ragionare con un uomo ed una donna, che le presentano l'uno un festone e l'altra una patera. Al di sopra di queste tre figure cala un Genio, con vitta nella sinistra, e patera nella destra. Dall'altra faccia un Genio all'impiedi, presenta con la dritta un cembalo ad una donna seduta, che ha nella dritta un ramo d' alloro, e nella sinistra una patera. (Aveva il n. 92, stanza 1).

427. Vaso a lancella, alto pal. 2 $^1/_4$ per pal. 1 $^5/_{12}$. Ha due ordini di figure in ogni faccia. Dalla prima in un ordine vi è dipinto un vecchio barbato, panneggiato dal mezzo in giù e seduto ad uno sgabello, in atto di ragionare ad un guerriero, atteggiando la sua dritta nel mentre che leggermente appoggia la sinistra su del bastone. Il guerriero, ch'è all'impiedi innanzi del vecchio, gli presenta con la dritta forse una borsa, nel mentre che regge con la sinistra due lance e la sua clamide, che affibbiata sul petto gli pende dalle spalle, e va a raggrupparsi sul braccio di questo lato. Segue questo guerriero una donna regale, con corona in testa riccamente abbigliata, reggendo con la sinistra una cassetta, ripiegando nel fianco l'altra: su la sommità verso la figura del vecchio è dipinto un pileo ed un vaso. Nell' altro ordine vi sono due guerrieri, uno in piedi, l'altro a cavallo combattendo fra loro. Dall'altra faccia in un ordine vi è dipinta una donna seduta ad uno sgabello, con la sinistra ripiegata al fianco, e con la dritta sostiene uno stipite di loto, alla sommità del quale svolazza un uccello. Si presenta a questa figura un uomo coronato di alloro, panneggiato dal mezzo in giù, che si appoggia con la dritta ripiegata al fianco su di un bastone. Alle spalle della figura seduta vi è una donna, che regge uno specchio con la dritta, e con la sinistra un panno. Dietro le spalle delle ultime due figure vi è un vaso per parte. Nell'altro ordine vi è un guerriero con pugnale nella dritta,

inseguendo una donna sbigottita, che fugge presso un'ara. Sotto di un manico vi sono due leoni, sotto dell'altro un griffo che si avventa ad un altro animale, su del quale è per calare un uccello. Questo bellissimo vaso merita l'attenzione degli antiquari. (Aveva il n. 78, stanza 1).

428. Vaso a tre manichi, alto pal. 2 per 1 $^1/_3$. Ha questo vaso due ordini di figure. Nel primo ordine vi sono cinque figure, rappresentanti Ulisse panneggiato dal mezzo in giù seduto ad un sasso, tenendo nella dritta il pugnale: una donna gli presenta un cassettino con la sinistra, donde scende una fascia: tra queste figure ed Ulisse si leggono i seguenti caratteri ΟΔΥΣΣΕΥΣ. Segue queste due figure un giovine guerriero ossia Telemaco, che presenta a sua madre Penelope un monile, nel mentre che Penelope seduta ad un sasso considera attentamente un vaso: alle spalle della medesima vi è una damigella, con specchio nella sinistra. Innanzi ai piedi di Penelope si eleva un pilastrino, e fra il vuoto che rimane tra questo e le gambe, si leggono i seguenti caratteri ΚΑΛΕ ΤΕΛΕΜΑΚΟΣ. Nell'altro ordine vi sono in giro nove figure, cinque di donne e quattro di uomo, che si incaminano forse a qualche cerimonia nuziale. Alcune di esse hanno delle faci, altre hanno delle cassettine, ed altre dei timpani, ghirlande e bastoni. Al termine del giro vi è una colonna, legata alla quale si vede una vitta. (Aveva il n. 43, stanza 1).

429. Vaso coi manichi a girelle, alto pal. 2 per 1 $^1/_{12}$. Da una faccia rappresenta un guerriero armato di due lance, corazza e scudo. Dall'altra un Genio, con vitta alla sinistra, e patera nella dritta. (Aveva il n. 55, stanza 1).

430. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_3$ per 1 $^1/_2$. Da una faccia vi è un guerriero armato di corazza, scudo, lancia ed elmo, in atto di trattenere una donna, ponendogli la sua destra su la spalla. Segue questo guerriero una donna sbigottita, avendo le mani spiegate in atto di meraviglia, avviandosi verso rispettabile vecchio laureato, e chiuso in un gran pallio. Egli si appoggia ad un bastone, lavorato a guisa di canna, e che termina a guisa di lancia. Dall'altra faccia vi sono tre figure ammantate, con le rispettive dritte denudate, una porta lo strigile, un'altra il bastone, e l'altra in atto di ragionare con la precedente. (Il n. che aveva era 268, stanza 1).

431. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^2/_3$ per pal. 1 $^1/_4$. Rappresenta nella sua dipintura un sepolcro con colonna di ordine ionio, sul cui capitello vi è una gran tazza: a'piedi del medesimo vi è una donna seduta, avendo nelle mani una patera, ed ai due lati due guerrieri, uno

armato di lancia, e l'altro con ghirlanda e palma. Dietro questi guerrieri vi sono due figure, una di uomo seduto con patera nella dritta, e l'altra di donna in piedi, che regge con la destra un gran timpano. Alla sommità di detta figura è dipinto un cigno da un lato, ed un gran timpano dall'altro. (Aveva il n. 277, stanza 1).

432. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per 1 $^{1}/_{6}$. Rappresenta nella sua dipintura un tempio, nell'interno del quale è seduta una donna su di un'ara, reggendo con la sinistra una cassettina aperta, e poggiando la sua destra all'ara. Ai lati del tempio vi sono due donne, una sostiene con la sinistra una vitta, e con la destra un ventaglio, e l'altra con la sinistra una cassetta, e con la destra una ghirlanda. Innanzi a quest'ultima figura si eleva un pilastrino. (Aveva il n. 31, stanza 1).

433. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{7}/_{12}$ per pal. 1 $^{1}/_{6}$. Vi è dipinto forse Eolo, ch' è per rapire la Ninfa nel mentre che un'altra fugge con le chiome scarmigliate, tenendo nella sinistra un laccio. (Aveva il n. 276, stanza 1).

434. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ per pal. 1 $^{1}/_{3}$. Vi è dipinto un tempio, nel quale è riposta una gran cesta con vari istrumenti per sacrifizio: ai due lati del tempio vi sono due donne, una sostiene una vitta, e l'altra accosta le sue mani al tempio. Nella sommità vi è una cassetta aperta. (Aveva il n. 19, stanza 1).

435. Campana, alta pal. 1 $^{1}/_{2}$ per pal. 1 $^{1}/_{2}$. Da una faccia è rappresentato un Bacco seduto ad un lettisternio, reggendo con la sinistra il tirso, ed indicando con la dritta una donna nuda, che ha fra le mani un panno: di sopra di questa donna vi è un Genio, in atto di versar del liquore sul di lei corpo, ed alle spalle del Bacco vi è un Fauno in atto di osservare. Dall'altra faccia è dipinta una donna, fra due guerrieri armati di lancia. (Aveva il n. 310, stanza 1).

436. Vaso a campana, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$ per 1 $^{7}/_{12}$. Da una faccia è dipinto Bacco seduto ad una sedia, appoggiandosi alla medesima col braccio sinistro, dalla cui mano pende una ghirlanda, e regge con la dritta il tirso, alla sommità del quale pende una fettuccia, che vien presa da un Fauno anch'esso armato di tirso: queste due figure sono fiancheggiate da due Baccanti, la prima delle quali è in atto di versare da un prefericolo il liquore in una tazza, e la seconda tenendo un cembalo nella dritta, ed una secchia nella sinistra, par che guardi le prime due figure. Dall'altra faccia vi sono le solite figure ammantate. (Aveva il n. 264, stanza 1).

437. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{5}/_{6}$ per pal. 1 $^{1}/_{3}$. Ha due ordini di

figure: nel primo sono dipinte sei figure, quattro di uomini e due di donne, ed un magnifico sepolcro a piè del quale son cinque vasi, una vitta a terra, ed un'altra cinta alla colonna di ordine ionio, che si eleva dal sepolcro. Siede mestamente su di questo una delle due donne velata, e riccamente abbigliata, alla quale si presenta un guerriero armato di lance e pileo, in atto di presentarle una patera. Dall'altro lato del sepolcro un'altro guerriero, con cappello in testa, armato di lance, e panneggiato di clamide, mette con la sua dritta una ghirlanda alla sommità del sepolcro: questo guerriero è seguito da un'altra donna, che regge con la sinistra sul di lei capo una gran cesta, e stringe nella destra una vitta. In ogni estremità di questo quadro vi è un uomo: quello ch'è a dritta curvato, si poggia quasi col petto sul bastone, e con le mani è in atto di ragionare, quello a sinistra è seduto innanzi a un Termine, reggendo con la dritta una lancia su la sua spalla. Questa composizione risveglia l'idea di qualche gran personaggio sepolto, e forse Agamennone. Nell'altro ordine vi è il combattimento di quattro guerrieri, uno dei quali è a cavallo. (Aveva il n. 27, stanza 1).

438. Urna con coverchio, oltre ad una colonnetta con cigno sonvi altre urnette anche coi loro coverchi, alta sino alla testa di cigno pal. 2 $^1/_6$ per pal. 1. Da una faccia vi è un uomo, che regge con la sinistra porzione del suo manto ed il bastone, nel mentre che con la destra alzata mostra un'oca ad una donna, che poggia la di lei sinistra ad un bastone, avendo la dritta ripiegata al fianco. Dall'altra faccia una donna, che presenta con la sua dritta una cesta ad un uomo, poggiato col gomito dritto su di un bastone, alla sommità del quale è gettato un panno; egli con le gambe incrocicchiate offre alla donna una vitta. Alle tre facce principali delle tre urne poste sul coperchio in ognuna vi è una figurina, delle quali una è di uomo. (Aveva il n. 75, stanza 1).

439. Lancella, alta pal. 1 $^1/_2$ per pal. 1 $^1/_6$. Da una faccia è dipinto un uomo nudo, che avvolge un panno alla sua sinistra ripiegata al fianco, e con la dritta si appoggia ad un bastone: questa figura è fiancheggiata da un uomo, e da una donna. Il primo ha nella dritta uno strigile, e nella sinistra un bastone, e fra le braccia à gettato negligentemente un gran panno: la seconda è riccamente abbigliata, e con la dritta par che voglia mettere una ghirlanda in testa su dell'uomo, ch'è nel mezzo. Dall'altra faccia tre figure ammantate. È in vari siti spatinata.

440. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_3$ per pal. 1. Vi è dipinto un sacrificio a Bacco, eseguito da un sacerdote coronato di pampini, che presso di un'ara bruciante riceve in un nappo il liquore, che sgorga

da un prefericolo, che una Baccante tiene nella dritta, e indossa una pelle di tigre; un'altra Baccante segue il sacerdote. I tre tirsi che hanno queste tre figure, invece di essere di figura piramidale è circolare, e nei cerchi vi sono dipinti vari pampini. Sono osservabili i caratteri, che si leggono fra le prime due figure ΛΟΚΟΙ.... ΝΑΛΗΩ. (Aveva il n. 39, stanza 1).

441. Vaso coi manichi a girelle, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1. Da una faccia è rappresentato un Genio seduto, che regge con la sinistra una cassetta, nel mentre che una donna gli presenta con la sinistra una secchia, e con la dritta una patera colma di frutta. Dall'altra faccia, due delle solite figure ammantate. (Aveva il n. 73, stanza 1).

442. Altro vaso con i manichi a girelle, alto pal. 1 $^1/_4$ per $^5/_6$. Da una faccia una donna seduta ad un sasso, tenendo nella dritta una patera, nella quale un servo col pileo in testa versa il liquore da un prefericolo, che ha nella dritta, ed ha una secchia nella sinistra. Dall'altra faccia una donna seduta, tenendo nella dritta una cassetta e nella sinistra un pampino. (Aveva il n. 185, stanza 1).

443. Campana, alta pal. 1 $^1/_6$ per 1 $^1/_4$. Da una faccia sono rappresentate quattro figure, che si avviano ad un sacrificio a Bacco. Precede le altre tre un Fauno, munito di tirso e pelle di capra: segue una Baccante, che suona il cembalo e guarda il sacerdote che la siegue, poggiandosi con la dritta al tirso, reggendo con la sinistra il nappo. Infine altra Baccante con due fiaccole nelle mani. Dall'altra faccia le solite tre figure ammantate. (Aveva il n. 298, stanza 1).

444. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1. Vi è dipinto un uomo seduto, cui una donna presenta una patera: alle spalle del primo vi è un'altra donna, con un braccio inviluppato in un manto, quasi in atto di poggiarlo ad un Termine che l'è di presso, e con l'altro in atto di alzarlo.

445. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per pal. 1 $^1/_3$. Da una faccia rappresenta una Baccante seduta, con tirso nella dritta, e con la sinistra riceve forse una vitta da un uomo, che ha il panno inviluppato al braccio sinistro. Dall'altra faccia vi sono due delle solite figure ammantate. (Non aveva numero).

446. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per $^1/_6$. Da una faccia è dipinta una Baccante, con secchia nella dritta e tirso nella sinistra, seguita da un giovine Baccante, che le mostra con la dritta una ghirlanda, tenendo il manto ed il tirso nella sinistra. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 74).

447. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per $^{11}/_{12}$. Da una faccia rappresenta

un uomo nudo e con panno gettato fra le braccia, in atto di ragionare ad una donna, che ha nella destra una vitta, ed una patera nella sinistra. Dall'altra faccia vi sono due delle solite figure ammantate. (Non aveva numero).

448. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per pal. 1 $^1/_4$. Da una faccia rappresenta un lampadofero seguito da una donna, che ha nella sinistra un cembalo. Dall'altra faccia tre figure ammantate. (Aveva il n. 197).

449. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$ per on. 8. Vi è dipinta una testa di donna. (Non aveva numero).

450. Vaso a campana, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1 $^1/_3$. Da una faccia rappresenta un uomo nudo, con lancia nella dritta, e panno fra le braccia, in atto di offrire con la sua sinistra una patera ad una donna, che gli ragiona. Dall'altra faccia una figura panneggiata dal mezzo in giù, ed un'altra tutta ammantata, l'una e l'altra sono in atto di ragionare. (Aveva il n. 289, stanza 1).

451. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per 1 $^1/_4$. Da una faccia è rappresentata una donna velata, che presenta con la dritta una patera colma di frutta ad un eroe che viaggia, ponendosi la sinistra sul seno. Segue il viaggiatore ornato di clamide, e cappello gettato su le spalle, che sostiene con la dritta forse una lancia, avendo ripiegato la sinistra al fianco, un altro viaggiatore anch'esso con clamide e cappello, portando nella dritta un pugnale. Dall'altra faccia vi sono le solite tre figure ammantate; fra le due prime vi è un'ara. (Aveva il n. 281, stanza 1).

452. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per pal. 1 $^1/_6$. Da una faccia rappresenta un guerriero armato di lancia, scudo ed elmo, in atto di domandare del liquore ad una donna, porgendo con la dritta una patera; la donna in atto di rifiuto allontana con la sua dritta il prefericolo, e con la sinistra aperta par che gli notifichi la sua negativa. Segue questo guerriero un vecchio barbato e con capelli scinti, forse un sacerdote, che avvolto nel suo manto si appoggia colla sua dritta al bastone, la sommità del quale termina in un fiore quasi di papavero. Dall'altra faccia le solite tre figure ammantate, la prima delle quali presenta alla seconda forse una borsa. (Aveva il n. 2).

453. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_2$ per on. 11. Da una faccia rappresenta una donna seduta ad uno sgabello, che regge con la dritta una ghirlanda e sostiene con la sinistra una cassetta, mostrandola ad un uomo nudo, che le presenta con la dritta un festone, tenendo inviluppato il manto con la sinistra. Dalla parte superiore si vede calare un Genio verso la donna sedente, con patera nella dritta e ghirlanda

nella sinistra. Dall'altra faccia un uomo nudo, con manto avvolto al braccio destro, si presenta ad una donna seduta ad un sasso, che ha nella dritta un fiore, e nella sinistra un timpano. (Aveva il n. 87, stanza 1).

454. Unguentario, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 11. Vi è dipinta una donna fra due guerrieri, i quali alla loro attitudine furibonda, al pugnale sguainato, allo sbigottimento della donna, sembra che la rapiscono. (Non aveva numero).

455. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_6$ per $^5/_6$. Vi è dipinto un uomo nudo seduto ad un masso, con asta nella sinistra, e patera nella dritta, al quale una donna presenta con la sinistra una patera colma di frutta, tenendo nella dritta una secchia. (Aveva il n. 146, stanza 1).

456. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 9. Vi è dipinta un donna con un ramo da cui pende una vitta, appoggiato nella sinistra, e nella dritta una ghirlanda in atto di offrirla ad un uomo, che ha nella dritta uno specchio, e nella sinistra una patera ed una vitta. (Aveva il n. 58, stanza 1).

457. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinto un guerriero chiuso nella sua armatura, di elmo corazza e clamide, appoggiandosi con la dritta ad una lancia, ed imbracciando con la sinistra lo scudo, in cui è dipinta una serpe. Dall'altra faccia è dipinto un vecchio laureato e panneggiato, che stringe nella dritta una canna spaccata. Questo vaso è tutto spatinato. (Aveva il n. 166, stanza 1).

458. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 10. Vi è dipinto un vecchio panneggiato, che appoggiandosi al bastone rivolge la testa ad una giovinetta graziosamente panneggiata, ch'è in atto di ragionargli. Sotto ai due manichi opposti vi è dipinta una testa galeata. Questo vaso è tutto spatinato. (Aveva il n. 164, stanza 1).

459. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinta una donna panneggiata, con tralcio di vite nelle sinistra, in atto di ragionare con la sua dritta spiegata ad un sacerdote di Bacco, coronato di pampini, con capelli scinti e gran barba, appoggiandosi al tirso. Dall'altra faccia due figure ammantate, una delle quali ha nella dritta un bastone ripiegato nelle sommità. (Aveva il n. 132, stanza 1).

460. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1. Vi è dipinto un sepolcro, su del quale è posta un' urna cineraria cinta da una vitta verso il collo, e due donne riccamente abbigliate lo fiancheggiano: una con la destra ripiegata alla natica, offre con la sua dritta uno specchio, l'altra reggendo con la sinistra una patera colma di frutta, offre con

un uomo nudo e con panno gettato fra le braccia, in atto di ragionare ad una donna, che ha nella destra una vitta, ed una patera nella sinistra. Dall'altra faccia vi sono due delle solite figure ammantate. (Non aveva numero).

448. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per pal. 1 $^1/_4$. Da una faccia rappresenta un lampadofero seguito da una donna, che ha nella sinistra un cembalo. Dall'altra faccia tre figure ammantate. (Aveva il n. 197).

449. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$ per on. 8. Vi è dipinta una testa di donna. (Non aveva numero).

450. Vaso a campana, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1 $^1/_3$. Da una faccia rappresenta un uomo nudo, con lancia nella dritta, e panno fra le braccia, in atto di offrire con la sua sinistra una patera ad una donna, che gli ragiona. Dall'altra faccia una figura panneggiata dal mezzo in giù, ed un'altra tutta ammantata, l'una e l'altra sono in atto di ragionare. (Aveva il n. 289, stanza 1).

451. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_6$ per 1 $^1/_4$. Da una faccia è rappresentata una donna velata, che presenta con la dritta una patera colma di frutta ad un eroe che viaggia, ponendosi la sinistra sul seno. Segue il viaggiatore ornato di clamide, e cappello gettato su le spalle, che sostiene con la dritta forse una lancia, avendo ripiegato la sinistra al fianco, un altro viaggiatore anch'esso con clamide e cappello, portando nella dritta un pugnale. Dall'altra faccia vi sono le solite tre figure ammantate; fra le due prime vi è un'ara. (Aveva il n. 281, stanza 1).

452. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per pal. 1 $^1/_6$. Da una faccia rappresenta un guerriero armato di lancia, scudo ed elmo, in atto di domandare del liquore ad una donna, porgendo con la dritta una patera; la donna in atto di rifiuto allontana con la sua dritta il prefericolo, e con la sinistra aperta par che gli notifichi la sua negativa. Segue questo guerriero un vecchio barbato e con capelli scinti, forse un sacerdote, che avvolto nel suo manto si appoggia colla sua dritta al bastone, la sommità del quale termina in un fiore quasi di papavero. Dall'altra faccia le solite tre figure ammantate, la prima delle quali presenta alla seconda forse una borsa. (Aveva il n. 2).

453. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_2$ per on. 11. Da una faccia rappresenta una donna seduta ad uno sgabello, che regge con la dritta una ghirlanda e sostiene con la sinistra una cassetta, mostrandola ad un uomo nudo, che le presenta con la dritta un festone, tenendo inviluppato il manto con la sinistra. Dalla parte superiore si vede calare un Genio verso la donna sedente, con patera nella dritta e ghirlanda

nella sinistra. Dall'altra faccia un uomo nudo, con manto avvolto al braccio destro, si presenta ad una donna seduta ad un sasso, che ha nella dritta un fiore, e nella sinistra un timpano. (Aveva il n. 87, stanza 1).

454. Unguentario, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 11. Vi è dipinta una donna fra due guerrieri, i quali alla loro attitudine furibonda, al pugnale sguainato, allo sbigottimento della donna, sembra che la rapiscono. (Non aveva numero).

455. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_6$ per $^5/_6$. Vi è dipinto un uomo nudo seduto ad un masso, con asta nella sinistra, e patera nella dritta, al quale una donna presenta con la sinistra una patera colma di frutta, tenendo nella dritta una secchia. (Aveva il n. 146, stanza 1).

456. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 9. Vi è dipinta un donna con un ramo da cui pende una vitta, appoggiato nella sinistra, e nella dritta una ghirlanda in atto di offrirla ad un uomo, che ha nella dritta uno specchio, e nella sinistra una patera ed una vitta. (Aveva il n. 58, stanza 1).

457. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinto un guerriero chiuso nella sua armatura, di elmo corazza e clamide, appoggiandosi con la dritta ad una lancia, ed imbracciando con la sinistra lo scudo, in cui è dipinta una serpe. Dall'altra faccia è dipinto un vecchio laureato e panneggiato, che stringe nella dritta una canna spaccata. Questo vaso è tutto spatinato. (Aveva il n. 166, stanza 1).

458. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 10. Vi è dipinto un vecchio panneggiato, che appoggiandosi al bastone rivolge la testa ad una giovinetta graziosamente panneggiata, ch'è in atto di ragionargli. Sotto ai due manichi opposti vi è dipinta una testa galeata. Questo vaso è tutto spatinato. (Aveva il n. 164, stanza 1).

459. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinta una donna panneggiata, con tralcio di vite nelle sinistra, in atto di ragionare con la sua dritta spiegata ad un sacerdote di Bacco, coronato di pampini, con capelli scinti e gran barba, appoggiandosi al tirso. Dall'altra faccia due figure ammantate, una delle quali ha nella dritta un bastone ripiegato nelle sommità. (Aveva il n. 132, stanza 1).

460. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per pal. 1. Vi è dipinto un sepolcro, su del quale è posta un' urna cineraria cinta da una vitta verso il collo, e due donne riccamente abbigliate lo fiancheggiano: una con la destra ripiegata alla natica, offre con la sua dritta uno specchio, l'altra reggendo con la sinistra una patera colma di frutta, offre con

la dritta un balsamario: a' piedi di questa figura vi è un piccolo Termine con pomo sopra. (Aveva il n. 128, stanza 1).

461. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per on. 11. Nella dipintura di questo vaso si eleva, fra due figure una di donna sedente, e l'altra di uomo in piedi, una colonna di ordine ionio, sul cui capitello siede altra donna velata, forse una Vittoria. La donna sedente è una Baccante, nuda dal mezzo in giù, che ritiene con la sua dritta una tigre che fugge, ed appoggia la sua sinistra ad un tirso: l'uomo in piedi è laureato, e par che ragioni con la sua dritta, nel mentre che sostiene con la sinistra porzione del manto e la lancia. Questo vaso è spatinato. (Aveva il n. 119, stanza 1).

462. Prefericolo, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 7, con tutto il manico. Vi è dipinto fra molti ingegnosi ornati un Genio, con ventaglio nella dritta, ed una specie di vitta con fibula nella sinistra. (Aveva il n. 321, stanza 1).

463-466. Quattro nasiterni, il più grande dei quali è alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 10, ed il più piccolo è alto on. 9 per 5. Nei primi tre numeri vi è dipinta una testa di donna, nell'ultimo un uccello, ed è tutto spatinato. (Avevano i n. 78, 115, 139, 317, stanza 1).

467. Lancella, alta pal. 1 $^1/_6$ per on. 9. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo seduto, reggendo una patera con la dritta, donde scappa una vitta, ed una donna che gli presenta con la destra un ventaglio, e con la sinistra una ghirlanda. Dall'altra faccia vi sono due figure ammantate. (Non aveva numero).

468. Lancella, alta pal. 1 per on. 8. Vi è dipinto uno uomo nudo seduto ad un masso ricoperto dal suo manto, reggendo nella sua dritta un ramo, donde pende una vitta, e sostenendo con la sinistra una patera con fiori dentro. (Aveva il n. 119).

469. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 10. Vi è dipinta una donna sedente, che sostiene con la sinistra una patera colma di frutta. ed un uomo che le presenta un cembalo. (Aveva il n. 319, stanza 1).

470. Vaso a campana, alto pal. 1 per pal. 1. Da una faccia vi è dipinto un Fauno graziosamente atteggiato, cui presenta una donna con la sua dritta uno specchio. Dall' altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 6).

471. Vaso a campana, alto on. 11 per on. 11. Vi è dipinta una donna alata con tirso nella sinistra, e cassetta nella dritta. Dall'altra faccia un uomo nudo seduto, con tirso nella sinistra, e cassetta nella dritta. (Non aveva numero).

472. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 on. 9. Vi è dipinto un uomo, che correndo stende la sua dritta ad una donna quasi per arrestarla, e

questa compiacendolo gli porge anche la sua dritta: il primo nella sinistra ha una lancia, la seconda nella sinistra ha uno specchio. (Aveva il n. 238, stanza 1).

473. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 9. Vi è dipinto un uomo ed una donna in atto di caminare. La donna ha nella dritta un disco, e sostiene con la sinistra una cassettina, l'uomo con la sinistra si raggruppa il manto verso il dorso, e stringe nella dritta una ghirlanda. Dall'altra faccia vi sono due figure ammantate, che si appoggiano ai loro bastoni. (Non aveva numero).

474. Nasiterno, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 8. Vi è dipinto un Baccante seduto ad un masso, ricoverto dal di lui panno, sostenendo con la dritta una patera con fiori, e con la sinistra il tirso da cui pende una vitta. Una Baccante gli presenta una cassetta con la sinistra, nel mentre che con la destra si tiene al suo tirso. (Aveva il n. 107).

475. Nasiterno, alto pal. 1 per on. 8. Vi è dipinto un Fauno lampadofero, che scorta una Baccante, che stringe nella dritta una ghirlanda, e nella sinistra un cembalo. Il lampadofero nella mano della fiaccola ha ancora una vitta, e nella sinistra una secchia. (Aveva il n. 54, stanza 1).

476. Nasiterno, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 8. Vi è dipinto un uomo nudo seduto ad un masso, su cui vi è gettato il di lui manto, appoggiando la sua sinistra al masso stesso, ed offrendo con la dritta una patera ed una vitta ad'una donna, che gli presenta con la sinistra una cassetta, tenendo nella destra una vitta. (Aveva il n. 15, stanza 1).

477. Nasiterno, alto pal. 1 per on. 8. Vi è dipinta una donna che si approssima ad un'ara, portando nella dritta una ghirlanda, e nella sinistra una patera. (Non aveva numero).

478. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^2/_3$ per on. 9. Da una faccia vi è dipinta una donna seduta ad un masso, su cui poggia la sua dritta, offrendo con la sinistra un cembalo ad un uomo nudo, che le presenta con la dritta una secchia, avendo avvolto il suo manto con la sinistra. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 13).

479. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^5/_{12}$ per on. 10. Da una faccia è dipinto un Fauno, che dorme presso un Termine: la sua attitudine è molto bizzarra. Dall' altra faccia una figura chiusa nel suo manto presso altro Termine. (Aveva il n. 60, stanza 1).

480. Urna, alta on. 7 per on. 8. Da una faccia vi è dipinta una Baccante in atto di correre, stringendo nella dritta il tirso, e gettata sul braccio sinistro una pelle di capra. La testa di lei, ch'è ricoverta da una specie di rete, è rivolta verso il tirso, dal quale partono i seguenti caratteri:

ΚΑΛΟΣ. Dall'altra faccia vi è dipinta altra Baccante, che dopo di aver indossata una pelle di capra, stringe nella destra il tirso, e nella sinistra un tralcio di vite. Ai lati del capo di lei, ch'è coverto da una specie di rete, si leggono i seguenti caratteri ΚΑΛΕ. (Aveva il n. 134, stanza 1).

481. Urna, alta on. 8 per 9. Vi è dipinto forse un lottatore nudo presso di un Termine, che stringendo nella dritta lo strigile, tiene avvolto il di lui manto al braccio sinistro. Dall'altra faccia una donna, che ha nella destra una vitta, e la sinistra ripiegata al fianco, con manto che passa sopra di essa. (Aveva il n. 142, stanza 1).

482. Urna, alta on. 9 per 10. Da una faccia vi è dipinta una donna, in atto di avvicinarsi ad un Termine, portando nella dritta un prefericolo, e nella sinistra una patera con frutta e fiori. Dall'altra faccia un Genio, che ha la dritta spiegata, in mezzo della quale par che vi sia una moneta, e la sinistra che stringe una fittuccia. (Aveva il n. 90, stanza 1).

483. Urna, alta on. 10 per 9. Da una faccia vi è dipinto Bacco seduto ad un sasso, su cui è gettata una pelle di tigre. Egli ha la dritta prostesa che regge un nappo, quasi in atto di chiedere del vino, e la sinistra rivolta sul tirso, al quale si appoggia. Dall'altra faccia vi è una figura di donna, in atto di caminare tutta chiusa nel di lei manto, che viene agitato dal vento. (Aveva il n. 96, stanza 1).

484. Urna, alta on. 8 per 10. Da una faccia vi è dipinto un Baccante nudo, che stringe nella dritta il tirso, che appunta in terra, ed ha avvolto il suo manto nella sinistra. Dall'altra faccia vi è dipinto altro Baccante, panneggiato dal mezzo in giù, e porta nella dritta il tirso: la sinistra resta avvolta sotto del manto. (Aveva il n. 405).

485. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 8. Vi è dipinta una donna seduta ad un masso, su cui poggia la di lei sinistra, tenendo nella destra una patera ed una fittuccia. (Aveva il n. 150, stanza 1).

486. Nasiterno, alto on. 10 per on. 7. Vi è dipinto un uomo nudo, che con la destra sostiene porzione del manto, che cala dall'omero sinistro, e con la mano di questo stesso lato regge il bastone. Egli si presenta ad una donna seduta ad un masso, che gli offre con la sinistra una patera colma di frutta, e con la dritta un ramo. (Aveva il n. 242, stanza 1).

487. Vaso a lancella, alto on. 11 per 7. Da una faccia vi è dipinta una donna seduta ad un masso, con un ramo di alloro nella dritta, e con la sinistra appoggiata al masso medesimo. Dall'altra faccia una fine-

strina, dalla quale si affaccia una testa di donna, riccamente addobbata. (Non aveva numero).

488. Vaso a lancella, alto pal 1 $^2/_3$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinta una testa barbata, sotto della quale vi è un piccolo animale di rimpetto ad un tirso. Dall'altra faccia vi è una donna in atto di caminare, guardando alle sue spalle una cicogna, posta su di una specie di candelabro. (Aveva il n. 79, stanza 1).

489. Vaso a campana, alto pal. 1 per 1. Da una faccia vi è dipinto un Fauno in piedi con la sinistra ripiegata al fianco, e con la dritta porge una patera ad un Baccante seduto, che par ricevere con la sua sinistra la patera, che gli vien presentata dal Fauno. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Aveva il n. 80).

490. Vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per 1 $^1/_2$. Vi è dipinta dalla faccia principale una donna seduta, che presenta con la sua dritta una ghirlanda ad un uomo, che l'offre con la sinistra una patera, stringendo nella dritta altra ghirlanda. Dall'altra faccia due delle solite figure ammantate. (Non aveva numero).

491. Vaso coi manichi a girelle, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 9. Da una faccia vi è un Genio seduto ad un masso, che sostiene con la dritta una cassetta, dalla quale pende una vitta. Dall'altra faccia una testa di donna. (Non aveva numero).

492. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 7. Vi è dipinta una donna con vitta fra le mani, in atto di caminare.

493. Lancella, alta on. 11 per 6. Da una faccia vi è dipinta una donna con patera e vitta nella destra, e la sinistra avvolta in un gran pallio. Dall'altra faccia un uomo nudo, tenendo nella sinistra una vitta, che vuol prendere con la dritta. (Non aveva numero).

494. Vaso a lancella, alto on. 11 per 6. Da una faccia è dipinto un Genio. Dall'altra faccia una figura ammantata. (Aveva il n. 335, stanza 1).

495. Balsamario, alto pal. 1 per on. 7. Vi è dipinta una donna in piedi, tenendo nella sinistra una cassettina e nella dritta un uccello; un uomo seduto la guarda. (Aveva il n. 194, stanza 1).

496. Balsamario, alto pal. 1 per on. 7. Vi è dipinto un Genio seduto, del quale sul dito indice della mano destra è poggiato un uccello. (Aveva il n. 232, stanza 1).

497. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_2$ per on. 8. Vi è dipinto un Genio, che ha nella sinistra un cembalo. (Aveva il n. 158, stanza 1).

498. Vaso a tre manichi, alto on. 9 per 6. Vi è dipinto un lampadofero, che ha nella dritta una secchia, e nella sinistra una fiaccola. (Aveva il n. 173, stanza 1).

499. Vaso a tre manichi, alto on. 9 per 6. Vi è dipinta una donna con ghirlanda nella dritta, e vitta nella sinistra. (Aveva il n. 314, stanza 1).

500. Balsamario, alto pal. 1 per $^1/_2$ pal. Vi è dipinta una donna con patera nella sinistra.

501-503. Vasi a tre manichi tutti neri, il più grande dei quali è alto pal. 1 $^1/_3$ per pal. 1 $^1/_{12}$, ed il più piccolo è alto on. 6 per 5. I due primi hanno un ornato rosso verso il collo. (Non avevano numero).

504. Vaso a lancella, tutto nero scannellato, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 7. (Non aveva numero).

505. Vaso a lancella ad un manico, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 7. Vi sono dipinti vari ornati di bianco e rosso. (Aveva il n. 369, stanza 1).

506-515. Dieci vasi a lancella tutti neri, il più grande dei quali è alto pal. 1 $^1/_6$ per pal. 1, ed il più piccolo è alto on. 11 per 7. Alcuni di questi hanno vari ornati di rosso e di bianco. (Il n. 509 aveva il n. 330, e il n. 510 aveva il n. 334, stanza 1).

516. Vaso a campana, alto on. 10 per pal 1 $^1/_6$. È tutto nero con qualche indizio di ornato. (Non aveva numero).

517-518. Due prefericoli scannellati, e con qualche ornato di bianco. alto ognuno on. 8 per 5. (Avevano i n. 213 e 290, stanza 1).

519-521. Tre prefericoli, il più grande è alto on. 9 per 5, ed il più piccolo on. 8 per 4. I due ultimi hanno qualche ornato bianco (Avevano i n. 200, 218, 280).

522. Unguentario scannellato, e con qualche ornato di bianco verso del collo, alto on. 8 per 5. (Aveva il n. 292).

523-524. Due ungnentari graticolati di bianco, il primo che ha il manico è alto on. 9 per 4, ed il secondo che non ha il manico è alto on. 8 per 4. (Avevano i n. 338 e 278, stanza 1).

525. Nasiterno, alto on. 9 per 6. Vi è qualche ornato di bianco. (Aveva il n. 337).

526. Urna, alta on. 4 per 5, vi è qualche ornato di bianco.

527-529. Tre patere tutte nere senza manichi, la più grande è alta on. 4 per 8, e la più piccola on. 3 per 4. (Non avevano numero).

530. Vaso a campana, alto on. 8 per on. 11. Da una faccia vi è una fascia di rosso, su la quale si leggono i seguenti caratteri ΝΙΚΑΙΗΡΑΚΛΗΣ. Dall'altra parte segue la stessa fascia, nella quale è dipinto a nero un ramo di edera (Aveva il n. 354, stanza 1).

531. Urna con coverchio, alta pal. 1 $^7/_{12}$ per on. 10. Da una faccia vi sono dipinte due donne nude presso di un bagno: una di esse poggia la sua sinistra sull'orlo del medesimo bagno, e tiene nella dritta una piccola patera, ove beve un uccello. L'altra donna con la sua dritta

è in atto di prender quasi la patera dalla precedente, e si appoggia con la sinistra allo stesso bagno, che stringe un vasetto: sul piedistallo vi sono un unguentario ed un uccello. Dietro la prima figura vi è una donna riccamente abbigliata, che tiene nella dritta un uccello; fra le due figure nude, al di sopra, vi è una testa di donna. Dall'altra faccia vi è un uomo nudo presso di un fonte, in atto di riceversi da una donna uno specchio. Sul coverchio, che ha una patera al di sopra, vi è dipinto da una parte una Sirena, e dall'altra una donna seduta con cassetta nella destra. Sul coperchio della patera vi è dipinto da una parte un cane, e dall'altra un uccello. (Aveva il n. 190, stanza 1).

532. Urna con coperchio, alta pal. 1 $^{3}/_{4}$ per on. 9. Da una faccia vi è dipinta una donna, che sostiene con la dritta una cassetta, e con la sinistra stringe una vitta. Dall'altra faccia vi è dipinto un uomo sedente, che ha nella dritta una palma e nella sinistra un fiore; sul coverchio vi è una piccola urna con coverchio. (Aveva il n. 89, stanza 1).

533. Patera con coverchio: vi son dipinte in giro due donne sdraiate, che si porgono ghirlanda e fiori, una cicogna, ed una testa. Sul coverchio vi è un'urna, che ha in una faccia una testa armata di elmo, e dall'altra una figura ammantata. (Non aveva numero).

534-535-536. Tre vasi a lancelle, il più alto dei quali è alto pal. 1 $^{7}/_{12}$ per on. 8, ed il più piccolo è alto on. 9 per 5. Nelle facce di ognuna vi è dipinta una testa di donna. (Non avevano numeri).

537-538. Due vasi a tre manichi, il primo è alto pal. 1 per on. 8. Vi è dipinta una donna seduta, nuda dal mezzo in giù, stringendo nella dritta una ghirlanda, e nella sinistra un cembalo: nel secondo, alto pal. 1 $^{1}/_{12}$ per on. 7, vi è dipinta una testa di donna. (Non avevano numeri).

539. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{1}/_{12}$ per on. 7. Da una parte vi è dipinta una testa, e dall'altra una cicogna in atto di beccare un fiore. (Non aveva numero).

540. Urna, alta on. 8 per 7. Vi è dipinta una testa di prospetto da una faccia, e dall'altra un fiore. (Non aveva numero).

541. Urna, alta on. 7 per 6. Da una faccia vi è dipinta una donna in atto di caminare, e dall'altra un Baccante nudo, con tirso nella sinistra, e fiore nella dritta. (Non aveva numero).

542-544. Tre urne, la più grande è alta on. 5 $^{1}/_{2}$ per 4, e la più piccola on. 4 $^{1}/_{2}$ per 4. In ognuna vi è dipinta da una faccia una testa di donna,

e dall'altra una donna con cassetta specchio, e patera nelle mani. (Non avevano numeri).

545. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 6. Da una faccia vi è dipinto un guerriero armato di lance, elmo e scudo, e dall'altra faccia una figura ammantata. Al collo vi son due teste di donna. (Aveva il n. 30, stanza 1).

546. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 6. Da una faccia vi è dipinto un guerriero armato di corazza ed elmo, in atto di vibrare una lancia e ripararsi il collo dall'avversario con lo scudo. Dall'altra faccia vi è una figura ammantata. Sul collo in ambe le facce vi è dipinta una testa di donna. (Aveva il n. 46, stanza 1).

547. Balsamario, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 5. Vi è dipinta una donna seduta, bizzarramente abbigliata, alla quale una donna all'impiedi gli presenta uno specchio, ed un uomo appoggiato con l'ascella dritta al bastone, le presenta con la sinistra un uccello. (Aveva il n. 48, stanza 1).

548. Balsamario, alto pal. 1 $^1/_3$ per on. 4. Vi è dipinto un uomo seduto, che sostiene con la sua sinistra una cassettina, e con la dritta è in atto d'incidere con uno stilo su della cassettina. (Aveva il n. 22, stanza 1).

549. Balsamario, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 4. Vi è dipinto un uomo nudo, e con panno gettato sul braccio sinistro. È in atto di caminare, mostrando un ramo ad un uccello che è in terra. (Aveva il n. 42, stanza 1).

550. Unguentario, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 4. Vi è dipinto un uomo nudo, con panno gettato sul braccio sinistro. È in atto di caminare, appoggiandosi con la dritta al bastone. (Aveva il n. 24, stanza 1).

551. Lacrimatoio, alto on. 10 per 4. Vi è dipinto un Genio seduto ad un masso, innanzi al quale si eleva un dattilo. (Non ha numero).

552. Lacrimatoio, alto on. 11 per 4. Vi è dipinto su fondo bianco a semplice contorno una donna, che presenta ad altra una patera di liquore con la sua sinistra, stringendo il prefericolo nella dritta. Fra queste due figure vi è una sedia, con rete al di sopra. (Non aveva numero).

553. Patera, alta on. 5 per pal. 1 $^1/_{12}$. Vi è dipinto nello interno un bagno, presso del quale vi sono due donne nude, ma calzate di rosso. Un Genio al disopra versa da un gran vaso del liquore nel bagno, ed una delle donne par che voglia attingerne porzione in una patera, che ha nella dritta, e nella sinistra ha un unguentario. È da notarsi la testina di bronzo, che è verso la sommità del piedistallo del bagno. Gira al di fuori della patera un ramo di edera. (Non aveva numero).

554. Patera, alta on. 4 per pal. 1 $^1/_6$. Vi è dipinto nello interno una donna abbigliata presso di un bagno, la quale ha nella dritta uno specchio, e nella sinistra una patera. Nell'esterno vi sono dipinte due teste di donna. (Non aveva numero).

555. Patera, alta on. 3 per 9. Vi è dipinto nell'interno un Fauno nudo, con panno gettato sul braccio sinistro in atto di caminare, stringendo nella dritta un secchio, e nella sinistra una ghirlanda. (Non aveva numero).

556. Patera, alta on. 2 per 6. Vi è dipinto un lottatore nudo, in atto di lottare. (Non aveva numero).

557. Patera, on. 2 per 7. Fra dentro e fuori vi son dipinte cinque figure ammantate. È in cattivo stato. (Non aveva numero).

558. Patera con coverchio, alta on. 6 per 8. Sul coverchio da una parte vi è dipinto un Genio, e dall'altra una donna sedente, che ha nella sinistra una patera. (Non aveva numero).

559. Urna con coverchio, alta pal. 1 $^1/_6$ per on. 7. Da una faccia vi è dipinto un Fauno, in atto di giurare su di un'ara che brucia. Dall'altra faccia due guerrieri chiusi nelle loro armature, preceduti forse da un sacerdote laureato, ed ammantato. Sul coverchio vi è un piccolo vaso, in cui è dipinta una testa di donna. (Aveva il numero 182, stanza 1).

560. Urna, alta on. 8 per on. 6 Da una faccia vi è dipinta una donna, con cassetta nella sinistra, e dall'altra una figura ammantata. (Non aveva numero).

561. Bicchiere coi manichi ripiegati su la bocca, alto pal. 1 per on. 6. Da una faccia vi è dipinta una donna seduta ad una sedia, tenendo nella dritta uno specchio, e nella sinistra una cassetta: un Genio, che poggia il suo piede destro su di un vaso, le presenta con la dritta una ghirlanda, e con la sinistra un prefericolo. Dall'altra faccia una biga guidata da una Vittoria. (Aveva il n. 220, stanza 1).

562. Vaso a lancella, con manico ripiegato su la bocca a guisa di secchia, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 6. Da una faccia vi è dipinto un guerriero chiuso nella sua armatura, in atto di caminare. Dall'altra faccia una figura, ammantata. (Aveva il n. 56).

563. Nasiterno, alto on. 7 per 5. Vi è dipinto un cavallo nella foga del suo corso. (Aveva il n. 42).

564. Nasiterno, alto on. 9 per on. 6. Vi è graffito sul rosso un Fauno graziosamente atteggiato, che stringe nella destra una vitta, e nella sinistra una ghirlanda (Aveva il n. 8).

565. Nasiterno, alto on. 9 per 6. Vi graffito un Tritone sul rosso. (Non aveva numero).

566. Nasiterno, alto on. 6 per 5. Vi è dipinta una figura ammantata. (Aveva il n. 10).

567. Vaso a lancella, alto on. 7 per 6. Da una faccia vi è graffita una figura di uomo nudo, con patera nella dritta, e vitta nella sinistra. Dall'altra faccia una donna, con patera e vitta nella destra, e vitta nella sinistra. (Aveva il n. 370, stanza 1).

568. Prefericolo, alto on. 10 per 4. Vi è dipinto un Genio seduto ad un sasso, che stringe uno specchio nella dritta. (Aveva il n. 18, stanza 1).

569. Prefericolo, alto on. 7 per 5. Vi è dipinto un Fauno in una graziosa attitudine, sostenendo con la sinistra una patera, e stringendo nella dritta una ghirlanda. (Aveva il n. 280, stanza 1).

570. Prefericolo, alto on. 8 per 6. Vi è dipinto un Genio accovacciato, che ha fra le mani un festone. (Aveva il n. 311).

571. Prefericolo, alto on. 9 per 5. Vi è dipinta una donna sedente. (Non aveva numero).

572-574. Tre prefericoli, il più grande dei quali è alto on. 8 per 4, e l'ultimo è alto on. 7 per 4. In ognuno vi è dipinta una testa di donna. (Non avevano numeri).

575. Vaso a tre urne unite insieme, in ognuna delle quali è il rispettivo coverchio; a due di esse vi è una figurina per parte. È alta on. 8 per 8. Uno dei coverchi è rotto. (Aveva il n. 221).

576. Vaso simile al suddetto, alto on. 6 per 5. È tutto nero con qualche ornato di rosso. (Non aveva numero).

577-578. Due prefericoli con bocche a nasiterno, rappresentanti due teste di donna in iscultura, alto ognuno on. 8 per 4. (Non avevano numeri).

579. Bicchiere, alto on. 5 per 4. È graticolato di nero su fondo rosso.

580. Piccolissimo balsamario in una cassettina.

581. Vaso a tre manichi, alto on. 10 per 9. Vi è dipinto un guerriero, che con la lancia impugnata nella dritta insegue due donne spaventate. (Aveva il n. 160, stanza 1).

582. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 per on. 9. Vi è dipinta una donna sedente, che offre con la dritta una patera ad una donna, che vuol riceverla nella stessa mano. (Aveva il n. 212, stanza 1).

583. Lancella, alta pal. 1 ¼ per 8. Da una faccia vi è dipinta una donna sedente, che presenta con la sua dritta una patera ad un guerriero, che ha due lance nella sinistra, e la dritta ripiegata al fianco. Dal-

l'altra faccia è una donna, che stringe forse uno specchio nella sua dritta. (Aveva il n. 300, stanza 1).

584. Lancella, alta pal. 1 ¼ per on. 9. Vi è dipinta una figura di uomo nudo, che tiene gettato sul braccio sinistro prosteso un manto, e nella destra un bastone in atto di vibrarlo. Dall'altra parte una figura di uomo nudo, che guarda con ammirazione verso il suo lato dritto, e tiene gettato sul braccio sinistro un manto, e con la corrispondente mano sostiene un'urna. (Aveva il n. 270, stanza 1).

585. Vaso a lancella, alto pal. 1 ⅙ per ⅔. Da una faccia vi è dipinta una figura, che porge all'altra una patera: quest'ultima figura panneggiata dal mezzo in giù, si appoggia con l'ascella dritta ad un bastone, e guarda attentamente la patera. Dall'altra faccia vi è una donna che giuoca. . . . , ed una figura chiusa nel suo manto attentamente la guarda. (Aveva il n. 175, stanza 1).

587. Vaso a lancella, alto on. 5 per 4. Da una faccia vi è dipinta una *sic.* figura di donna, che presenta forse una vitta ad un'altra figura ammantata. Dall'altra faccia è dipinta una figura ammantata. (Aveva il n. 265, stanza 1).

588. Vaso a forma di ara, alto on. 5 ½ per 6. Vi sono dipinti in giro quattro coppie di figure, ed una donna, che sembra uscire da una porta. La prima coppia, ch'è composta di due donne, rappresenta una persona reale, per esser seduta ad una magnifica sedia con predella su cui poggia i piedi, che riceve da una damigella un'urna. La seconda coppia rappresenta due donne in piedi, che ragionano fra loro, ed una di esse appoggia le sue mani su di una sedia. La terza coppia dinota anche due donne in piedi in atto di ragionare, una è avvolta nel suo manto, e l'altra con la dritta prende porzione del manto della stessa figura, e sostiene nella sinistra una borsa reticolata. L'ultima coppia rappresenta una donna seduta ad una sedia, che sostiene con ambe le mani una cassettina, ed un guerriero armato di lancia, elmo e scudo presso di un'ara, guarda la donna che è seduta. (Non aveva numero).

589. Unguentario, alto on. 8 per 5. Vi è dipinto un uomo, che curvandosi con l'ascella sinistra su di un bastone, presenta con ambe le mani una ghirlanda ad una donna, che ha nella dritta uno specchio, e sostiene con la sinistra una ghirlandina ed una cassettina. (Non aveva numero).

590-593. Quattro balsamari, il più grande dei quali è alto on. 9 per 5; ed il più piccolo è alto on. 7 per 4. In ognuno di essi vi è dipinta

una figura, differentemente atteggiata dall'altra. (Avevano i n. 353, 349, 361).

594. Unguentario, alto on. 7 per 4. Vi è dipinta una donna presso di un Termine, in atto quasi di porvi sopra la patera, che ha nella sinistra. Nella dritta ha una ghirlanda. (Non aveva numero).

595. Unguentario, alto on. 7 per 4. Vi è dipinto un guerriero armato di corazza, che imbraccia lo scudo nella sinistra ricoverta da un manto, e stringe nella destra una ghirlanda. (Non aveva numero).

596. Unguentario senza manico, alto on. 7 per 5. Vi è dipinto un Genio seduto, che sostiene con la dritta una patera. (Non aveva numero).

597. Unguentario, alto on. 9 per 5. Vi è dipinto forse un lupo. (Aveva il n. 347).

598-599. Due unguentari. Il primo, che ha il manico è alto on. 8 per 4, e vi è dipinta una testa di donna: il secondo, che non ha manico è alto on. 6 per 4, e vi è dipinta una testa di donna. (Aveva il n. 359, stanza 1).

600. Unguentario tutto nero, alto on. 4 per on. 1.

VASI CON CAMPO GIALLO, E FIGURE NERE

601. Vaso a forma di pila, alto pal. 1 $^{7}/_{12}$ per pal. 1 $^{1}/_{2}$. Vi è dipinto nel giro superiore una spedizione di guerrieri, di due quadrighe da una faccia, e tre bighe dall'altra: un guerriero precede le due quadrighe, e nel cocchio di ognuna si vede il cocchiere col suo padrone: al lato dritto dei cavalli vi sono due guerrieri per parte. Dall'altra, ove sono le bighe, se ne osserva la prima che non ha cocchiere, ma guidata da un cavaliere, la seconda che la segue col suo cocchio nel quale vi sono due figure, che guidano i cavalli, oltre ad un guerriero che ne cavalca il dritto. La terza è perfettamente simile alla precedente. Sono osservabili i due uccelli, che sono il primo fra le gambe della prima biga, ed il secondo sotto le gambe dell'ultima. Sopra i manichi vi sono quattro uccelli, simili agli anzidetti. Queste due facce vengono divise da due Arpie. Nel giro superiore sono dipinti nove quadrupedi di vario genere, e sono interessantissimi i caratteri che si leggono fra le due quadrighe. (Aveva il n. 94, stanza 1).

602. Vaso coi manichi a colonnette, alto pal. 1 $^{1}/_{6}$ per pal. 1 $^{1}/_{6}$. Da una faccia vi sono due uomini nudi che lottano fra loro, e forse un arconte che ne giudica la vittoria. Dall'altra faccia una lotta di altri due uomini nudi; dietro alle spalle di uno vi è un gallo quasi per beccarlo. ed alle spalle dell'altro è una cicogna. (Porta il n. 1, stanza 1).

603. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 11. Da una faccia vi è dipinto un guerriero chiuso nell'intera sua armatura, in atto di sgridare a due figure ammantate, ed un'altra lo osserva. Dall'altra faccia due Satiri che si baciano, ed una donna ed un altro Fauno che li sgridano.

604. Lancella ad un manico, alta pal. 1 per $^1/_2$ pal. Vi è graffito il Centauro Nesso con Dejanira sul dorso. (Aveva il n. 195).

605. Vaso a tre manichi, alto on 11 per 7. Vi è graffito un ragazzo su di un cavallo, innanzi al quale è una donna ammantata, e dietro un guerriero chiuso nella sua armatura. È osservabile una tigre, ch'è per addentare i piedi del cavallo. (Aveva il n. 126).

606. Lacrimatoio, alto pal. 1 $^1/_4$ per on. 5. Vi è graffito un Fauno, che conduce per la redina un toro, su cui siede una Baccante: segue il toro altro Fauno con priapo di color nero. (Aveva il n. 28).

607. Lacrimatoio, alto on. 11 per 5. Vi è graffito un mulo, fra quattro figure con le braccia spiegate, in atto di caminare. (Aveva il n. 120).

609. Nasiterno, alto on. 8 per 6. Vi è graffito un Fauno presso di un *sic.* gran vaso, in atto di attingervi del liquore per mezzo di un prefericolo che ha nella destra, nel mentre che beve da un'urna, che ha portato alla bocca con la sinistra.

610. Balsamario, alto on. 10 per 5. Vi è graffita una donna in atto di caminare, portando nella sinistra due aste, donde pendono due vitte di color nero. (Aveva il n. 323).

611. Prefericolo, alto on. 9 per 4. Vi sono graffiti forse tre lottatori: alla parte superiore vi è un volatile. (Aveva il n. 169).

612-616. Cinque lagrimatoi, il più grande è alto on. 10 per 3, ed il più piccolo è alto on. 8 per 3. In ognuno di essi vi sono graffite figure o animali, ad eccezione del primo, che ha graffito Teseo che combatte col toro. (Non avevano numeri).

617-624. Otto lancelle, la più grande delle quali è alta pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 10, e la più piccola è alta on. 9 per 6. In ognuna di esse vi sono dipinte o figure o animali.

VASI DI STILE EGIZIO

625-631. Sette unguentari, il più grande dei quali è alto pal. 1 per on. 5. Il più piccolo è alto on. 3 per 3. In ognuno di essi vi sono dipinti vari animali.

632. Urnetta, alta on. 2 per on. 5. Vi sono dipinti in giro vari animali.

633-654. Vasi e vasetti di differenti forme, il più grande dei quali è alto on. 10 per 7, ed il più piccolo è alto on. 3 per 2: in ognuno di essi vi è qualche ornato in giro.

VASI DA RESTAURARSI

655. Lancella, alta pal. 2 ½ per pal. 1 ½. Vi sono dipinti due ordini di figure; il superiore è diviso in due facce, l'inferiore è in giro. Da una faccia dell'ordine superiore, vi è dipinto presso una colonna di ordine dorico un rispettabile vecchio, incurvato con l'ascella e braccio sinistro su di un bastone, in atto di ragionare ad un giovine guerriero, cui pone la sua destra su la spalla. Il guerriero, ch'è panneggiato alle spalle dalla sua clamide, l'ascolta attentamente tenendo la sua destra su la guaina della spada, e reggendo con la sinistra la lancia, insieme alla redina che parte dalla briglia di un cavallo alato, fra le gambe del quale è posto un tronco di colonna. Alle spalle del vecchio vi è una donna ammantata, ascoltando quasi il discorso che il vecchio dirige al guerriero, e ripiega le sue braccia che son denudate nel suo colmo seno. Dall'altra faccia vi sono dipinti due gruppi di figure: il primo ch'è di tre, rappresenta un guerriero nudo con pileo in testa, seduto ad un masso fra due donne, e regge con la sinistra tra le braccia una tazza che ha nella dritta. Egli tracanna la bevanda, che gli è stata somministrata da una donna all'impiedi, che ha il prefericolo nella sinistra. L' altra donna è alle spalle del guerriero, ed è tutta ammantata. Il secondo che è di due, rappresenta un altro guerriero, che reggendo con la sinistra la lancia, poggia il suo piede sinistro ad un masso, ed incurvandosi verso d'una donna ch'è presso una sedia, è in atto di riceverne una vitta, che quella ha nelle mani. Nell' ordine inferiore vi sono dodici figure in giro, cioè un Genio, che spinge avanti una donna panneggiata, la quale presenta un ramo ad un uomo nudo seduto ad un masso, il quale reggendo con la dritta una lancia, guarda insieme con un'altra donna, che ha altro ramo nella dritta, un uomo che col pugnale sguainato nella destra insegue una donna panneggiata, che gli presenta uno specchio; presso di questa è altro uomo con lancia nella dritta, anche in atto di fuggire la persecuzione di quell' aggressore. Segue questa scena un'altra, rappresentata da una donna che fugge, stringendo nella dritta uno specchio, e rivolta ad un guerriero gli stende la sua sinistra. Il guerriero imbracciando a sinistra lo scudo e la lancia, par che voglia trattenerla con la sua destra prostesa: guardano attentamente queste due figure una donna, ammantata e con ramo nella dritta, ed un guerriero con panno, scudo e lancia. Questa seconda scena viene osservata dall'ultima figura, ch'è di una donna chiusa nel suo panneggio, alla sommità della quale si vede una vitta ripiegata al muro. (Aveva il n. 64).

656. Vaso a lancella, alto pal. 2 $^{5}/_{12}$ per pal. 1 $^{1}/_{4}$. Da una faccia è dipinto un sepolcro, sotto la figura di una colonna di ordine ionio, su la sommità del quale è posto un vaso a calice: ai lati di questo sono due uomini nudi, dei quali uno ch'è seduto regge con la dritta una patera, e tiene avvolto alla sinistra un panno, e l'altro ch' è all'impiedi tiene anche avvolto alla sua sinistra il manto. Superiormente a questi due uomini sono due panneggiate donne, che fiancheggiano il suddetto vaso: una di esse ha nella dritta la ghirlanda, e nella sinistra una vitta, l'altra nella destra un disco, e nella sinistra un ramo. Sotto i piedi di quest'ultima figura vi è una cesta, e più sopra uno sgabello. Dall'altra faccia vi è un uomo nudo, fra due donne panneggiate. Egli regge nella dritta una ghirlanda, e tiene avvolta nel braccio sinistro il manto. Una delle donne che gli sta a destra, gli presenta una cassettina, e l'altra ch'è a sinistra gli presenta uno specchio. (Aveva il n. 84, stanza 1).

657. Vaso a lancella, alto pal. 2 $^{1}/_{12}$ per pal. 1 $^{1}/_{12}$. Da una faccia vi è dipinto un sepolcro, dal quale si eleva una colonna di ordine ionio, e sul capitello un vaso a due manichi. Siede agli scalini una donna riccamente abbigliata, che abbraccia con la sua sinistra la colonna, e porta l'indice della sua destra alla bocca, quasi in atto d'intimar silenzio ad una canefora, che le presenta un unguentario con la sua sinistra, reggendo con la dritta una ghirlanda. Nella cesta che porta in testa, oltre alle frutta ed ai fiori, si veggono delle vitte, porzioni delle quali pendono al di fuori. Un vecchio canuto dopo di aver alzato il suo piede destro su lo stesso scalino, si appoggia allo stesso ginocchio, ed offre con la sinistra un festone. È osservabile la vitta, ch'è legata alla colonna. Dall'altra faccia è dipinto un uomo barbato e panneggiato dal mezzo in giù, offerendo una patera con la sua sinistra ad una donna seduta gravemente ad un poggiuolo, che si appoggia con la dritta ad un lungo scettro. Alla testa laureata dell'uomo, al di lui ricco abbigliamento, non che alla testa radiata della donna, sembrano queste due figure appartenenti a persone regali. (Non aveva numero).

658. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^{3}/_{4}$ per pal. 1. Da una faccia vi è dipinto un guerriero, tutto chiuso nella sua armatura, in atto di domandare con la sua dritta, che sostiene una tazza, da bere ad una donna che ha il prefericolo nella dritta, e la sinistra rivolta sul suo colmo seno. Dall'altra faccia vi sono tre delle solite figure ammantate. (Aveva il n. 104).

659. Lancella, alta pal. 1 $^{2}/_{3}$ per on. 11. Da una faccia vi è dipinto un

guerriero tutto chiuso nella sua armatura, in atto di ragionare ad una donna tutta ammantata. Dall'altra faccia due delle solite figure ammantate. (Aveva il n. 102).

660. Vaso coi manichi a girelle, alto pal. 2 $^5/_6$ per pal. 1 $^1/_4$. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo seduto ad un masso, che sostiene con la dritta una patera colma di frutta, e con la sinistra una ghirlanda. Dall'altra faccia una Vittoria seduta ad un piedistallo. (Aveva il n. 51, stanza 1).

661. Vaso coi manichi rivolti su la bocca con maschere, alto pal. 2 $^5/_{12}$ per pal. 1 $^1/_{12}$. Da una faccia vi è dipinta una donna panneggiata seduta ad un masso, che scherza con un uccello ch'è posato sul dito indice della destra, e con la sinistra sostiene un ramo. Dall' altra faccia un uomo nudo con panno gettato fra le braccia, che sostiene con la dritta una canestra e con la sinistra un ramo.

662. Vaso coi manichi ripiegati su la bocca, ove sono rilevate due maschere, alto pal. 2 $^{11}/_{12}$ per pal. 1 $^1/_2$. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo seduto ad una sedia ricoperta da una pelle, forse di leone, in atto di rivoltarsi ad una Vittoria, mostrandole un nappo e tenendo nella sinistra una clava. La Vittoria si poggia con la sinistra ad una lunga asta, e con la dritta offre ad un uomo seduto una ghirlanda. Un uomo nudo incurvato sul suo bastone osserva queste due figure. Fra la Vittoria e la sedia si vede uno sgabello, forse con del panno sopra. Ed alla sommità delle figure si vede una finestra. Dall'altra faccia una figura seduta di prospetto, con lira nella dritta, ed un pastorale bastone nella sinistra, cui si presenta un Fauno, che ha nella dritta un ramo. Una donna che è all'impiedi, sostiene con la dritta un cembalo, e con la sinistra una cassetta. (Aveva il n. 15).

663. Vaso alto pal. 2 $^1/_2$ per pal. 1 $^1/_3$, con i manichi a girelle. Vi è dipinto da una faccia un uomo nudo sedente, che poggia dolcemente la sua dritta su di un quadrupede, forse un gatto, che acquattato se ne sta sulla coscia dritta di lui, e stringe nella sinistra uno strigile. Una donna panneggiata gli presenta una cassettina, donde sortono due fiori. Ad un piano più sottoposto a questa coppia si vede una donna, che indica con la dritta un'anitra ed una cerva, che le sono davanti. Dall'altra faccia in un piano vi sono due guerrieri che combattono fra loro, uno dei quali è a cavallo: un cane è fra le gambe di questo. Nel piano superiore vi è una spedizione di sacrificio fra tre figure. La prima è di donna che sostiene nella sinistra un cembalo, ed invita a caminare con la destra un Fauno ed altra donna: il Fauno ha nella destra un'otre, e nella sinistra un vaso; e la donna

una fiaccola nella dritta, ed una secchia nella sinistra: alla sommità di questa si vede un uccello.

664. Vaso coi manichi a girelle, alto pal. 2 $^1/_3$ per pal. 1 $^5/_{12}$. Da una faccia vi è dipinto un lettisternio, sul quale è sdrajato un uomo barbuto e laureato, forse Bacco, innanzi al quale una donna suona le tibie, ed un Fauno accovacciato la lira. Alle spalle una donna gli sostiene il guanciale, ed un Fauno in piedi li osserva. Dall'altra faccia un uomo barbuto e laureato siede, panneggiato dal mezzo in giù, su di un masso in atto di ricevere in una patera, che sostiene con la dritta il liquore, che gli vien versato dal suo prefericolo, che sostiene nella dritta una figura alata, forse una Vittoria. Un Mercurio panneggiato della sua clamide, ed armato del suo caduceo, si rivolge ad osservare il descritto gruppo.

665. Vaso alto pal. 2 $^7/_{12}$ per pal. 1 $^1/_6$, coi manichi a girelle. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo seduto, cui una Baccante armata del suo tirso gli presenta una ghirlanda. Dall'altra faccia un Baccante, con tirso nella dritta ragiona ad una donna, che ha nella destra un timpano, e nella sinistra una tazza. (Aveva il n. 19, stanza 1).

666. Vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_2$ per pal. 1. Da una faccia vi è dipinto un Fauno, che danza in una graziosa attitudine. Dall'altra faccia una donna seduta con patera nella dritta, e panno avvolto nella sinistra. (Non aveva numero).

667. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^5/_6$ per pal. 1 $^7/_{12}$. Vi sono due ordini di figure in giro. Nel primo è dipinto il riposo, che prendono sette guerrieri dopo di una pugna, e quattro Amazzoni, due accovacciate, e due all' impiedi: una di quest' ultime ragiona ad altra. Quattro Amazzoni e tre uomini. Due sono accovacciate, e due all'impiedi: delle prime due, una ha la scure nella sinistra, appoggiandosi con la destra a terra, e l'altra è in atto di scoccare il dardo dal suo arco. Delle due ultime, una indossa due lance, che sostiene con la dritta e con la sinistra imbraccia lo scudo; l'altra ragiona al primo dei tre guerrieri, ch'è nudo seduto ad un masso, che poggia la sua destra sulla gamba dritta e la sinistra su di una clava, armato di lancia e scudo. Il secondo guerriero è in piedi, ed il terzo è seduto, che inclina la sua testa ricoverta dal pileo a due lance, alle quali appoggia la sua dritta. Lo scudo l'è al fianco. Nel secondo ordine vi è un baccanale fra 11 figure, cioè un Bacco, cinque Fauni e cinque Baccanti, muniti la maggior parte di tirso, altri di otre, altri di vasi, altri di tibie, ed infine di ghirlande.

668. Vaso a tre manichi, alto pal. 2 per 1 $^1/_3$. Vi sono due ordini di figure.

Nel primo è dipinta la preparazione di un sacrificio. È presso l'ara il sacerdote, con bastone su la spalla dritta, ed un camillo che trascina a viva forza l'ariete. Segue questo una donna velata, ed un giovane nudo che porta nella dritta un prefericolo, e nella sinistra una sacchetta. Un guerriero armato di corazza, elmo e lancia, nel mentre che si appoggia col gomito sinistro ad un Termine, è per imporre silenzio con la sinistra, che avvicina al labbro; presso del Termine vi è un cane. Nel secondo ordine vi è dipinto un magnifico sepolcro, a piè del quale si veggono cinque vasi ed una vitta. Dal centro si eleva una colonna di ordine ionio, ornata da una vitta che sventola. Siede mestamente sul medesimo una donna, riccamente abbigliata e con manto in testa; essa esprimendo il suo dolore, ripiega la sua destra sotto la guancia, e la sinistra abbandonata sulle coscie. La fiancheggiano sette figure. Dal lato dritto, che son tre uomini, si vede il primo, ch'è un guerriero viaggiatore panneggiato della sua clamide con cappello gettato alle spalle, che presenta con la sua dritta una patera, quasi per fare una libazione, e sostiene con la sinistra una lancia; presso di questo è il secondo, che seduto a terra lo guarda, sostenendo con la dritta il pileo e con la sinistra la lancia; l'ultimo è tutto nudo, in atto di diriger la parola all'anzidetto. Dal lato sinistro, che sono quattro, tre uomini ed una donna, il primo sembra un Mercurio, perchè appoggiato con la sinistra avvolta al manto al suo caduceo, è in atto di porre sopra della colonna una ghirlanda. Egli è seguito dal secondo, ch'è un uomo barbuto e panneggiato dal mezzo in giù, sostenendo con la sua sinistra una lunga lancia. Presso questo vi è il terzo, che seduto ad un guanciale poggia la sua sinistra sul medesimo, e si sostiene con la dritta ad un bastone. Infine segue la quarta, che ha la destra prostesa verso dell'anzidetta, e la sinistra rilevata, che sostiene un unguentario. (Aveva il n. 25).

669. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 per pal. 1 $^1/_{12}$. Vi è dipinto un Baccante, armato di tirso nella manca e palma nella dritta, in atto di presentarsi ad una donna, che sostiene il suo manto con la sinistra, e la patera con la dritta. Nel giro superiore verso il collo vi sono dipinti sei quadrupedi. (Aveva il n. 88).

670. Vaso coi manichi a colonnette, alto pal. 1 $^1/_3$ per pal. 1 $^1/_{12}$. Non meritano di esser descritte le quattro figure, che sono da una faccia, e le tre figure che sono dall'altra, non che i quattro animali, per esser questo vaso più moderno che antico. (Aveva il n. 345).

671. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 10. Vi è dipinto un guerriero di prospetto, armato di scudo, lancia, pileo e clamide, in atto di

ricevere da una donna una patera di liquore, che gli presenta con la sinistra, tenendo nella dritta un prefericolo. Alla parte superiore sono dipinti due vasetti. (Aveva il n. 240).

672. Vaso a tre manichi, alto pal. 1 $^{1}/_{6}$ per on. 8. Vi è dipinta una donna panneggiata dal mezzo in giù seduta ad un masso, sostenendo con la sinistra una cassetta, e con la dritta una ghirlanda; sotto ai due manichi opposti vi sono due teste di grifi. (Aveva il n. 148).

673. Urna con coverchio, sul quale è altra urna, alta in tutto pal. 1 $^{5}/_{6}$ per on. 11. Da una faccia vi è dipinta una donna panneggiata, che offre con la sua sinistra una cassetta semiaperta ad un uomo nudo seduto, che regge nella dritta uno strigile, e con la sinistra un'asta. Dall'altra faccia una donna anche panneggiata, che offre con la dritta una ghirlanda, e con la sinistra uno specchio ad un uomo nudo, che regge con ambo le mani un manto, che ha sulle spalle. Nelle due facce dell'urna posta sul coverchio, vi è una testa di donna. (Aveva il n. 83, stanza 1).

674. Urna con coverchio, alta pal. 1 $^{7}/_{12}$ per on. 9. Sul coperchio vi è dipinto da una faccia un Genio, che presenta ad un uomo sedente una ghirlanda, e forse un fiore. Egli ha il cappello buttato dietro le spalle, sostenendo con la destra una patera, e con la sinistra una secchia,,presso la quale è un balsamario. Dall'altra faccia un altro Genio, che presenta ad una donna assisa ad un masso, con la dritta una ghirlanda, e con la sinistra una secchia. Essa è riccamente ababbigliata, e sostiene con la dritta una patera colma di frutta, e con la sinistra arresta per la coda un coniglio; presso di questo è un balsamario. (Aveva il n. 199).

675. Lancella, alta pal. 1 $^{1}/_{4}$ per on. 8. Da una faccia vi è dipinto Teseo, che ammazza il Minotauro. Dall'altra faccia un vecchio barbato, e con bastone nella sinistra. (Aveva il n. 257).

676. Altra lancella, alta pal. 1 $^{2}/_{6}$ per on. 10. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo in atto di caminare, portando sul braccio sinistro un panno e nella mano una patera, e stringe nella dritta uno specchio. Egli si rivolge ad una donna che lo segue, portando nella dritta un grosso grappolo di uva, e nella sinistra un ramo. Dall'altra faccia due figure ammantate. (Non avevano numero).

677. Urna, alta on. 9 per 10. Da una faccia vi è dipinto un uomo nudo, che ha nella dritta lo strigile, e nella sinistra un bastone. Dall'altra faccia una figura ammantata, che regge lo specchio con la dritta, e con la sinistra avvoltata nel manto.

678. Vaso a campana, alto on. 9 per 10. Da una faccia è dipinto un ca-

vallo che corre, ed un uomo nudo con bastone nella dritta, quasi lo insegue.

679. Lagrimatoio, alto pal. 1 $^1/_6$ per on. 5 $^1/_2$. Non si descrivono le quattro figure nere, per essere tutte rifatte.

680. Candelabro, alto pal. 1 $^1/_{12}$ per on. 7. Nella parte più estesa vi sono vari ornati.

681. Patera, alta on. 3 per pal. 1 $^1/_{12}$. Nell'interno vi è dipinto un Genio seduto ad un masso, che poggia la sua sinistra al masso, e sostiene con la dritta una patera. Nell'esterno oltre agli ornati, vi sono due teste di donna.

682. Coperchio di una gran patera, di dametro pal. 1 $^2/_3$. Vi sono dipinte cinque figure intere, una di uomo e quattro di donne, ed una figura di donna per metà, un braccio che sostiene una secchia, ed una testa di cavallo.

683. Lancella tutta nera scannellata, alta pal. 1 per on. 10,

684. Bicchiere, che termina con testa di ariete, alto on. 11 per 6. Sull'orlo vi è una Baccante inseguita da un uomo, di cui manca la metà.

VASI RITROVATI NEL MODELLO DEL SEPOLCRO DI CANOSA,
OVE MANCANO I DUE CELEBRI VASI,
CHE NELLO STESSO SEPOLCRO FURONO RINVENUTI.

685. Vaso a lancella, alto pal. 3 $^1/_2$ per pal. 1 $^1/_2$. Da una faccia vi è dipinto un tempietto a guisa di stanza, nella quale vi sono vari utensili militari, ed un guerriero nudo, ch'è per prendere una corazza da sopra uno sgabello, forse per indossarla, ed un altro guerriero armato di scudo gli presenta un elmo. Fiancheggiano questa stanza quattro figure: le due che sono a dritta rappresentano una donna, con grappoli d'uva nella dritta, e specchio nella sinistra, ed un uomo sedente con bastone nella destra, e patera nella sinistra; le altre due figure che sono a manca, rappresentano una donna, che offre con la destra uno specchio ad un uomo sedente, col nasiterno nella destra dal quale pende una vitta, ed un bastone nella sinistra. Dall'altra faccia un gran piedistallo, che sostiene una gran patera: da un lato vi è una figura di donna, con grappolo nella destra, che offre con la sinistra una patera ad un uomo sedente con corona nella destra, e sostiene con la sinistra una cassetta, donde pende una vitta. Dall'altro lato un uomo all' impiedi, con nasiterno e vitta nella destra, ed un ramo di palma nella sinistra, ed una donna sedente che sostiene con la dritta una canestra, e regge con la sinistra una ghirlanda.

686. Vaso a lancella, alto pal. 3 per pal. 1 $^5/_{12}$. Da una faccia è dipinto

un tempio, con un fonte lustrale nel mezzo; un uomo ed una donna lo fiancheggiano, l'uno ha nella dritta lo specchio, e nella sinistra una vitta, l'altra nella sinistra una corona e nella dritta lo specchio. Dall'altra faccia un gran pilastro, forse un sepolcro, con vitta legata intorno; da un lato una donna con ghirlanda nella dritta, e specchio nella sinistra, dall'altro un uomo che sostiene con la dritta un festone, e con la sinistra un ramo di palma.

687. Patera, alta on. 6 per pal. 1 $^{11}/_{12}$. Nell'interno vi è dipinta una donna sedente, che ha nella dritta lo specchio, e nella sinistra forse una palmetta; essa ragiona ad un uomo impiedi, che le presenta una ghirlanda. Fiancheggia questa coppia una donna appoggiata ad un pilastro, ed un'altra con festone nella destra. Superiormente a questa scena svolazza un Genio, con vitta fra le mani. Nell'esterno da un lato vi è un uomo sedente, che sostiene nella dritta una ghirlanda, e nella sinistra una patera; egli è in mezzo a due donne, l'una gli presenta con la sinistra una cassetta e vitta, e stringe nella sinistra un ventaglio; l'altra ha nella dritta lo specchio, e nella sinistra una palma. Dall'altro lato una donna ed un uomo in atto di caminare; la prima ha nella dritta una ghirlanda, e nella sinistra una cassetta; il secondo una vitta nella destra, e patera nella sinistra.

688. Patera con coverchio, alta on. 6 per 6 $^1/_2$. Sul coverchio da un lato vi è dipinta una donna seduta, con ghirlanda nella dritta, e cassetta nella sinistra. Dall'altro lato un Genio, con specchio nella dritta, e ghirlanda nella sinistra.

689-697. Nove patere senza manichi tutte nere, la più grande è alta on. 9 per 8, e la più piccola 2 per 7.

698-711. Patere tutte nere, delle quali le prime sette hanno un manico, e le rimanenti senza manichi. Di tutte 14, la più grande è alta on. 2 per 4, e la più piccola è alta on. 2 per 3.

712. Patera tutta bianca e senza vernice, col manico figurato che termina in una testa d'oca, alta on. 3 e di diametro con tutto il manico pal. 2.

713-717. Cinque vasi di terra cotta, e di diverse forme, il più grande dei quali è alto pal. 1 $^1/_3$ per pal. 1 $^1/_4$, ed il più piccolo alto on. 8 per 6. Vi è qualche ornato di nero.

VASI RICAVATI DAI FRAMMENTI

718. Lancella, alta pal. 1 $^5/_{12}$ per on. 8. Con figura d'ambe le facce.

719. Lancella, alta pal. 1 $^1/_3$ per on. 8. Idem.

720. Lancella, alta pal. 1 $^1/_3$ per on. 8. Figure e caratteri.

721. Unguentario, alto on. 11 per 3 $^1/_4$. Con figure.
722. Idem, alto on. 9 per 3. Idem.
723. Patera, alta on. 2 per 10. Con 2 figure nel mezzo.
724-725. Idem, alta on. 2 per 11. Con 1 figura in mezzo.
726. Patera, alta on. 3 per pal. 1. Con figura di Satiro in mezzo.
727-729. Tre piccoli unguetari, con una figurina per ognuno, il più alto on. 5 $^1/_2$ per 2, ed il più piccolo on. 5 per 2.
730. Urna, alta on. 4 per 7. Con civetta.
731-733. Tre urne, la più grande è alta on. 5 $^1/_2$ per 10, e la più piccola è alta on. 4 per 8.
734. Lancella tutta nera, pal. 1 $^1/_6$ per on. 5.
735. Nasiterno rustico, alto on. 10 $^1/_2$ per on. 8.

NOTAMENTO DEGLI ARGENTI,
CHE SI CONSERVANO IN UNA CASSETTA DI COLOR ROSSO,
CHE COME SI CREDE FURONO RIMESSI DA ROMA DAL SIG. MARCHESE VENUTI.

1. Tripode a 4 piedi con la sua corrispondente coppa, alto on. 20 $^1/_2$, e di diametro su la coppa on. 8 $^1/_2$. Vi sono riportati vari ornati di argento. N. B. La base e le 4 aste sono di bronzo, insieme coi due cerchi, che imbracciano le aste suddette.
2. Altro simile.
3. Tripode a 4 piedi, alto pal. 1 on. 6 $^1/_2$, largo su la coppa on. 7. Ha ancora vari ornati di argento riportati, e la base asta e bracciali di bronzo.
4. Tazza, alta 5 $^1/_2$ per 6 $^1/_2$. Vi è un ornato con tralcio di vite, che le gira intorno nella parte esterna: il piede è moderno.
5. Altra con piede più alto, è alta on. 4 per 8 $^1/_2$: al piede vi sono piccoli ornati cisellati.
6. Altra senza piedi, alta on. 4 per 7 $^1/_2$. Baccellata a guisa di conchiglia.
7. Altra mancante del piede con indizio di ornati, alta on. 1 $^1/_2$ per 6 $^1/_2$.
8. Altra con manico, alta on. 4 $^1/_2$ per on. 5 $^1/_2$.
9. Altra senza manico, cui è attaccato un frammento di altra tazza, alta on. 3 $^1/_2$ per 6.
10. Altra senza manico frammentata, alta on. 3 $^1/_2$ per 5.
11. Frammento di braccio senza dita, lungo on. 3 $^1/_2$.
12. Idem di altro braccio, opposto dell'antecedente, alto on. 3 $^1/_2$.
13. Bacile mancante la bordura, alto on. 2 per pal. 1 $^5/_{12}$.
14-15. Due cassettine di color rosso, con frammenti di argento.

Dentro la stessa cassettina degli argenti sono riposte sciolte le seguenti monete.

Di oro n. 2, di argento n. 20, e più posteriormente se n'è ritrovata un'altra - Di bronzo n. 28, e più altre due ritrovate posteriormente.

Tre frammenti di tazze di argento, riposti nella stessa cassettina, e sono ritrovati in Pompei. E nella stessa cassettina un piccolissimo vaso di agata. G. O. P vetrina 3.

NOTAMENTO DI BRONZI

1. Patera con suo manico, diametro on. 6.
2-3. Due maschere con testa di leone, per uso di ornamento di porta.
4. Papavero per uso di lume, lungo on. 15.
5. Candelabro di figura rotonda, di diametro on. 8, per uso di tavolino, con tre zampe di leone.
6. Patera con suo manico, diametro on. 6.
7. Vaso con la bocca a terna con un manico, per uso di sacrificio, alto on. 5 ½.
8. Patera con suo manico, diametro on. 6.
9. Piedino forse di patera, che termina in tre zampe, diametro on. 2 ½.
10-11. Due campanelli, uno alto on. 5, altro on. 2 ½.
12. Vaso cilindrico sostenuto da tre Sfingi, che poggiano su tre piedi a forma di zampe di animale, alto on. 14: nella portellina da immettervi il fuoco vi è un Amorino in basso rilievo.
13-23. Casseruole di varie grandezze, la più grande è di diametro on. 7 ½, e la più piccola on. 4 ½. Alcune di esse sono frammentate.
24. Testa di cavallo, con le sole due gambe davanti, per uso di maniglia con perno al di dietro.
25. Due figure aggruppate, alte on. 11, quella di sotto forse Esculapio: sembra un voto.
26. Statuetta vestita con due ali alla testa, per uso di piede di specchio, alta on. 9.
27. Figura di uomo nudo con base, forse idolo.
28. Idem, per uso di piede di specchio.
29. Figura nuda di un uomo, che con le braccia sostiene due bassirilievi di caproni che terminano in una foglia, poggiando coi piedi su la testa di un caprone, per uso di manico di patera o di vaso, alto on. 11.
30. Sfinge con la sua base con degli ornati, e con una foglia in testa, alta on. 7.

31-37. Idoletti frammentati, il maggiore dei quali è alto on. 5 ½, il minore alto on. 2 ½.

38-46. Specchi di forma rotonda, con manichi di legno moderni, il maggiore di diametro on. 7, il minore on. 6.

47-55. Altri simili alquanto frammentati.

56. Altro col manico, che comincia con testa di uomo, e termina uncinato con testa di oca.

57. Altro con manico uncinato con testa di oca.

58. Altro idem con traforo in giro, lungo on. 13.

59. Altro idem con piede, rappresentante figura di uomo con base, alto on. 12.

60. Candelabro piccolo da tavolino con tre piedi, terminati a ciampa di leone, tra i piedi vari ornati, al di sopra tornito, diametro on. 5, alto on. 5 ½.

61-68. Candelabri, il maggiore alto pal. 6 ed on. 1, ed il minore alto pal. 6, on. 13.

69. Candelabro da tavolino con base centinata, che si poggia su quattro zampe di animale. Sopra di detta base vi è una tigre, che tiene sul dorso un piccolo Bacco, e vi è ancora un'ara con fiamma e legna. Dal mezzo della base si eleva in forma di pilastro il candelabro suddetto, il quale termina con 4 cornucopii. Tutta l'altezza compresa la base è di pal. 4 on. 8, la base è larga pal 2 ½.

70. Altro con base triangolare poggiato sopra zampe di animali, ed ornato di fogliami e di maschere: su detta base si eleva un tronco, che termina a due rami, che sostengono due piattelline per mettervi lucerne. Altezza on. 15 ½, larghezza della base on. 11.

71. Altro candelabro in due pezzi, con base rotonda sostenuta da zampe di animali, con bellissimi ornati e con la sua lucerna, la quale ha sul manico, in forma di anello, una mezza luna. Alto senza la lucerna on. 10 ½, la lucerna è lunga on. 6.

72. Fonte lustrale sostenuta da tre piedi a forma di zampe di animali, con due manichi rappresentanti due tigri unite con la coda, ed ornati ancora da due serpi, che alzano la testa al di dentro del fonte medesimo. Il diametro maggiore alla parte di sopra è di on. 15, alto on. 6 ½.

73. Patera con due manichi movibili, attaccati con maschera, larga on. 13, alta on. 5 ½.

74. Vaso a forma di lancella con tre manichi, due attaccati alla sola pancia, ed uno attaccato dalla pancia alla bocca. I due manichi della pancia contengono due figure egizie, con ornati di fogliami. Il terzo

manico attacca alla pancia con maschera alata, e con due mani, e due mezzi cavalli; lo stesso attacca alla bocca con testa di leone, e con altri ornati. La pancia e la base hanno pure ornati. Alto on. 22, largo on. 14.

75-76. Due vasi a forma di misura di olio, ciascuno con due manichi staccati, i quali hanno dei piccoli ornati, ma diversi fra loro. Il maggiore alto on. 11, l'altro alto on. 10 ½.

77. Lettisternio per uso degli uomini, con cinque piedi, tre al davanti e due al di dietro. L'altezza sino alle boccie è di pal. 2 ed on. 1 ½, lungo pal. 7, largo pal. 2.

78-79. Due vasi a forma di misura di olio, senza manichi.

80. Idem con due manichi, i quali attaccano alla pancia con due maschere.

81-82. Idem con un solo manico, con semplicissimi ornati, uno on. 9, altro on. 8 ½.

83-86. Idem ad un manico, logori.

87-88. Due vasi oleari, uno con manico e coperchio, l'altro senza manico e mancante del fondo.

89-94. Vasi per misura di olio, con manichi e taluni senza manichi.

95-96. Vasi da sacrifici con manichi staccati, uno è rotto alla pancia, il maggiore on. 10, l'altro on. 9 ½.

97-100. Idem con la bocca a terna, con manichi e logori.

101-102. Due vasi di cucina senza ornati, e senza manichi.

103-104. Due fonti lustrali, senza manichi e logori dal tempo.

105-106. Due secchi, il più grande ha il manico di ferro, e l'altro col manico di bronzo intero, e con tre piccoli piedi.

107-109. Tre vasi a forma di pignatta, senza manichi e logori.

110. Vaso ad un manico, con piccoli ornati.

111. Vaso oleario senza manico, assai logoro.

112-114. Tre cimieri, il più grande termina con ornati rappresentanti due teste di caprone, ed è rotto in qualche parte. L'altro di n. 113 manca della metà, e vi è una iscrizione incisa al di sopra; l'altro è mancante dei scelloni, ed è semplice.

115-116. Due cavalli con le basette di marmo, il maggiore è lungo on. 9, l'altro on. 8, forse del 500.

117. Mezzo busto con la sua basetta di bronzo, alto on. 11, sopra una colonnetta di alabastro, forse del 500.

118. Vaso a forma di lancella con due manichi dissimili, uno dei quali termina con maschera di donna, l'altro mostra un drago, alto on. 13, forse del 500.

119-120. Due mezzi busti, uno di forma poco più che il naturale sopra base di alabastro, alto non compresa la base on. 21. Altro più piccolo con base di marmo, alto oltre la base on. 9 ½.

121. Gruppo di due figure, con sua base di forma semicircolare con ornato di fogliame incastrato di rame ed argento. La figura maggiore ignota è alta pal. 3 ed on. 1, l'altra più piccola è un Fauno, alto pal. 2 ed on. 5.

122. Grossa caldaia con manichi di ferro, dei quali si osserva qualche avanzo forse per uso di qualche fabbrica, larga pal. 4 ed on. 1, alta pal. 1 ½.

123. Centurone, largo on. 4 e lungo pal. 3 ½.

124. Campanaccio per uso di qualche carro, composto di tre pezzi a forma di ruota, ed un battaglio. Tutto è sostenuto da un pernio di ferro moderno, fissato su di una tavoletta di noce.

125. Fonte lustrale con due manichi, attaccati con loro estremità in forma di mani. Assai logora.

126. Vaso di cucina senza manichi.

127. Fonte lustrale con 2 manichi, con piccoli ornati di teste di ippogrifi.

128-130. Tre scudelle per uso di sacrifici, due delle quali frammentate assai, e tutte senza manichi.

131-134. Una scudella con rilievo nel mezzo, larga on. 11 ½. Tre sartagini con manichi e con un piccolo scolo verso l'estremità.

135-136. Due lucerne ad un lume ed un manico, terminate a forma di testa di oca.

137-138. Due gambieri alquanto logori con piccoli ornati, lunghi on. 15 ½.

139. Piede umano calzato, vi si vede in qualche punto la doratura.

140-141. Due maniglioni per uso di serrature di porta.

142-143. Due frammenti di corazza.

144. Scudella bucata nel mezzo, diametro on. 7.

145-146. Due romani di stadera, rappresentanti due teste, una delle quali alata e pileata.

147-148. Due coppini per olio di diversa forma, con manichi uncinati, e terminati in testa di oca.

149-152. Colo vinario con semplicissimo manico. Tre stampe di pasticci. La più grande col suo coperchio è di diametro on. 18. Le due più più piccole di on. 10, logore.

153-156. Quattro strigli.

157-158. Due astucci di chirurgia, logori ed uno rotto.

159-178. Manichi di diverse forme n. 20.

179. Manico di secchio, terminato a testa d'oca per attaccarlo al secchio,

e con due maschere e due teste d'animali lateralmente ad ogni maschera.

180-184. Maniglioni da attaccarsi a mobili di legno, di forme diverse.

185. Asta di stadera assai logora.

186-191. Due aste di bilancia, con quattro scudelle delle bilancie medesime.

192-193. Pezzo di catena, e frammento di una lanterna con suo luminello.

194-196. Tre frammenti di centuroni.

197. Fonte lustrale senza manichi, logoro. Diametro on. 16.

198. Piccola ara e fonte lustrale con una bassetta quadrata, diametro della vasca on. 2 ¼, alta on. 5.

199. Tavoletta con iscrizione da ambe le parti, larghezza maggiore on. 3 ½.

200-201. Due specchi senza manichi, il maggiore largo on. 6 ½, l'altro on. 4.

202. Patera senza manichi logora, diametro on. 14 ½.

203-204. Due mostre di serrature, con i rispettivi chiodi.

205-214. Chiavistelli di serratura, il maggiore è lungo on. 13, il minore on. 2.

215-225. Billichi di porta, cinque dei quali con i loro piattellini, il maggiore di essi di diametro on. 4.

226-238. Frontizze di porta, la maggiore è lunga on. 14 ½, la minore on. 3.

239-250. Frontizzi di porte, alcuno dei quali frammentati.

251-254. Fibule, due grandi e due piccole, delle due grandi una manca della metà, e le due piccole mancano delle loro spille.

255. Piccola serratura.

256. Piccola grattuggia, frammentata quasi per metà.

257. Strumenti cerusici, cioè tre aghi, quattro mestole ed un cucchiarino.

258-261. Quattro teste di animali per ornato di porte.

262. Un bue coricato, lungo on. 4.

263. Altri 3 piccoli animali insignificanti.

264-265. Due pezzi di ornamenti.

266. Piccola cocciola frammentata.

267. Piccolo tarallo.

268. Sette pentole piccole.

269. Picca con suo martello.

270. Molti anelli diversi.

271-273. Tre manichi diversi.

274. Manichi n. 13.
275-276. Due vasi assai logori nei frammenti.
277-280. Quattro suste o armille.
281. Fibula intera.
282. Fibie di diverse forme n. 6.
283-284. Teste di chiodi per porte n. 39.
285. Otto basette.
286. Sei animali insignificanti per uso di pentole.
287. Peso.
288. Fibula piccola intera.
289. Cesto di frammenti.
290. Bacino dei bassi tempi con figure nel mezzo, diametro on. 18.
291. Pezzo di massello.

PIOMBI

292-295. Quattro piombi per uso di pesi, uno dei quali con anello di sopra.

FERRO

296. Un focone con tre piedi, i quali alla estremità terminano con ciampette di bronzo. Nello spazio da un piede all'altro vi si veggono le vestigie di tre manichi, diametro on. 18, alto on. 9.
297. Treppiè triangolare, alto on. 8.
298. Martello con la coda a penna, con manico di legno moderno.
299. Martello con ambe le code a penna.
300. Piccola pala.
301-302. Due cassette di serrature, ad una vi sono attaccati due perni di ferro.
303. Grossa chiave.
304-306. Tre billichi.
307. Piccola tanaglia.
308. Picca.
309. Frontizza.
310. Coltello di campagna.
311. Grappe.
312. Giacca a maglie, forse del 500.

BRONZI TROVATI NEL MODELLO DEL SEPOLCRO DI CANOSA

1. Corazza la sola parte di avanti, alta pal. 1 ed on. 11, larga pal. 1 ed on. 5 ½.
2. Gambale al naturale, lungo pal. 1 ed on. 8.

3. Cimiero al naturale.
4. Testiera di cavallo con ornato, al naturale.

VETRI

1. Lacrimali n. 65, il maggiore alto on. 6 ½, il minore on. 2.
2. Urna con due manichi, ciascuno a due volte. Coverchio chiuso. Dentro vi si veggono alcune ossa, coverte da acqua fino a due terzi del vaso.
3. Urna simile del tutto.
4. Altra simile con coverchio distaccato.
5-6. Due bocce quadrate con un manico.
7-9. Tre piccoli vasetti ad un manico: uno rotto alla pancia. Tutti di forma rotonda, il maggiore alto on. 6 ½, largo on. 3 ½; il minore alto on. 4 ½ per 4 di larghezza.
10-11. Due vasi di forma quadrata senza manichi.
12-29. Diciotto caraffine a forma di piccoli piretti senza manichi, la maggiore alta on. 9 larga on. 6, la minore alta on. 3 e larga on. 3
30-31. Due vasetti a due manichi di forma rotonda.
32. Vaso cilindrico ad un manico, con bocca stretta.
33-35. Tre vasetti rotondi senza manichi.
36. Bicchiere con alcuni incavi all'intorno.
37. Vasetto con bocca assai larga, alto on. 6, largo on. 5.
38. Vasetto a forma di coppa, alto on. 6, largo on 6 ½.
39-40. Due tazze, una alta on. 3 ½ larga on. 4, altra larga on. 3 alta on. 4 ½.
41-44. Quattro tazzoline, la maggiore larga on. 5 ½, la minore on. 3.
45. Piccolo vasetto con la bocca a terna e con un manico, con piccoli ornati colorati, alto on. 4, diametro on. 2 ½.
46. Vaso di forma rotonda con boccaglio di metallo frammentato, alto on. 5, largo 4 ½.
47-49. Tre tazze, diametro della maggiore on. 7, della minore on. 5.
50. Piatto frammentato, largo on. 8.
51. Diversi frammenti.

PIOMBI

52-53. Urne coi loro coverchi, uno dei quali un poco frammentato, la maggiore alta on. 17 senza il coverchio, diametro on. 17; l'altra alta compreso il coperchio on. 18, diametro on 12.

OSSO

54. Stinchi torniti al di fuori, di varie lunghezze.
55. Quattro frammenti di fuso con le loro rotelline.

56. Sette rotelline di fuso.
57. Aliosso grande, lungo on 3 ½.
58. Piccolissimo vasetto senza il fondo.
59. Sette piccole borchiette tornite.
60-62. Tre piccoli bassirilievi simili, rappresentanti una donna, lunghi on. 3, larghi 1.
63. Piccolo mezzo busto di donna, lungo on. 1 ½.
64. Quattro piccoli manichi di diverse forme.
65. Sei cucchiarini, uno attaccato ad un frammento di ferro nella ruggine: alcuni sono frammentati.
66. Sei pezzi torniti di on. 4.
67. Sette netta-orecchia, alcuni frammentati.
68. Pezzo di ornamento.
69. Diversi frammenti di fusaiolo e stecche in n. 39.
70. Due borchie di avorio.
71. Pezzi di pastiglie con fogliami colorati di n. 35, oltre a molti frammentati.
72-75. Quattro vasi di alabastro torniti e frammentati, l'altezza del maggiore on. 12, il minore on. 6.
76. Piccola basetta di alabastro.
77. Pezzo di legno difformato.

OGGETTI DIVERSI

78. Cassettino con diversi pezzi di vasi di alabastro torniti. Diversi stinchi, alcuni di osso, altri di pastiglia. Piccoli pezzetti di pastiglia. Una mascheretta. Piccola maniglia di bronzo. Un dado. Una pietra agata. Quattro collane di pastiglie, una delle quali ha una maschera nel mezzo.
79-99. N. 19 tazze di cristallo moderno con coperchi, ognuna contiene un oggetto antico. Il n. 79 contiene un manico di coltello di osso, colla coda rugginosa.
80-82. Contengono fave.
83. Pezzo di legno carbonizzato.
84. Dieci dadi di osso.
85-88. Pezzi di legno carbonizzati.
89-90. Ori.
91. Due pezzi di colore turchino.
92. Due ammassi di monete, con vestigio di panno che le attacca: le monete sono n. 8 di bronzo.
93. Frammenti di tela.
94. Altro frammento della cassa delle dette fave.

95. Pezzo di panno.
96. Due cerchietti con fodera di oro, e sei pezzetti di pastiglia a forma di coralli.
97. Frammento di talco.
98. Cassettina con fave.
99. Conchiglia con belli ornati ad intaglio.
100. Altra naturale con diverse irregolarità.
101-118. Conchiglie di diverse forme.
119-217. Lucerne ad un lume n. 99.
218-228. Lucerne a due lumi.
229-231. Idem a diversi lumi.
232-250. Idem ad un lume con vernice nera.
251. Una lucerna ad un lume con suo scatolino, oggetto osceno.
252-254. Tre vasi di creta con la bocca a terna, con un manico senza ornato.
255-273. Vasi di terra cotta, n. 19 ad un manico.
274-279. Sei vasi di terra cotta a due manichi.
280. Colo vinario di terra cotta.
281. Coverchio di terra cotta, con ornati di maschere e di fogliami.
282-283. Due piedi di vasi di terra cotta con scannellature.
284-288. Cinque vaschette di terra cotta coi loro piedi, una con quattro manichi.
289. Pallucce di marmo n. 13.
290-291. Due pignatte coi loro coperchi, al di dentro frammenti di ossa umane.
292-316. Num. 25 pignatte di terra cotta, la maggiore alta on. 9, la minore on. 2.
317-325. Coverchi di pignatte n. 9.
326-331. Sei coverchi di terra cotta, forse per covertura di piretti.
332-347. Sedici lagrimatoi.
348-355. Num. 8 pesi, uno di pietra, gli altri di terra cotta.
356. Vasetto in forma cilindrica, forse per calamaio.
357-400. Tazze di diverse forme e grandezze.
401. Vasetto rotondo per coverchio di calamaio, di terra cotta.
402-422. Statuette n. 21 di terra cotta, forse voti.
423. Figura di uomo alato di terra cotta, alta pal. 1.
424-425. Due figure di Venere nascente dalla conchiglia, alte circa un palmo.
426. Figura di donna alata, alta on. 15.
427. Sfinge alata con sua basetta.

428-431. Quattro bassirilievi di maschere di donna, ed una di esse è alata ed è a mezzo busto.
432. Maschera scenica al naturale.
433. Bue in bassorilievo.
434. Testa di uomo con corna.
435. Testa di uomo.
436. Bicchiere con testa di cignale.
437. Testa di bue, forse anche per bicchiere.
438-439. Due piccoli porci, forse per ischerzo di ragazzi.
440. Bue con piccoli piedi, per uso di fiasco.
441-444. Quattro galletti, uno dei quali per nascondervi danaro.
445-446. Due pezzi di terra cotta, di altezza circa on. 7, i quali sembrano modelli di un armadio con dei vasetti, ed altre cose al di sopra.
447. Bassorilievo di un cavallo.
448. Bassorilievo rappresentante un frontespizio di un piccolo casamento, con un galletto in mezzo la porta.
449. Ara con diversi ornati a bassorilievo, alta 1 pal.
450. Buraccia con piccola basetta, e con ornati a bassorilievo di figura di serpenti alati.
451. Piccola mascheretta.
452. Piatto con delle frutta, di terra cotta.
453. Cocomero di figura lunga, a guisa di coccodrillo.
454. Girasole.
455. Piccolo popone, detto della Regina.
456. Un cotogno.
457. Una mela granata.
458. Vaso cinerario di forma rotonda, alto on. 15.
459. Vaso per olio, frammentato, alto pal. 4.
460. Forma di un bassorilievo.
461. Iscrizione sopra una pietra di tufo, larga on. 15, lunga on. 18: ΣIPINEIS.
462. Vaso di pietra di Sarno, alto pal. 1 $^3/_4$, diametro pal. 1 $^2/_3$.
463-466. Quattro anfore, due delle quali senza manichi, la maggiore alta pal. 2 ed on. 7 per pal. 2 $^1/_2$. La minore alta pal. 1 ed on. 10 per on. 5.

PITTURE

1-11. Fino al num. 11 pitture sopra intonaco, dieci delle quali di forma quadrata e di diversa grandezza, con lastre avanti, una di figura ovale senza lastra.

MARMI

1. Bassorilievo con due Cariatidi, e caratteri greci.
2. Una Sirena di rosso antico, con tazza dello stesso marmo attaccata sulla testa.
3. Un puteale che serviva di base alla suddetta.
4. Torso di figura di uomo.
5. Piede di tavola dinotante un grifone.
6. Fonte lustrale tondo scannellato, col suo piedistallo.
7. Mezzo busto creduto del Cartaginese Annibale, alto pal. 2 $^3/_4$.
8. Fonte lustrale tondo, con manichi traforati e baccellato al di dentro, col suo piede anche baccellato. Diametro del fonte pal. 2 $^1/_4$, altezza del piede staccato pal. 2 $^1/_6$.
9. Un solo piede di un tripode con maschera e ciampa di leone, alto pal. 2 ed on. 10.
10. Altro con testa e piede di Sfinge, alto pal. 2 on. 2 $^1/_2$.
11. Termine con testa di un vecchio, alto pal. 2 ed on 3. $^1/_2$.
12. Torso con testa di putto, alto pal. 1 $^1/_2$.
13-14. Due teste più del naturale. Una forse di Fauno, l' altra di un vecchio.
15. Maschera scenica a bassorilievo, alta pal. 1 $^1/_4$.
16. Rosone con una lucertola e due rane, diametro pal. 1 $^1/_4$.
17-18. Due figure sedenti, una di un vecchio, l'altra di un putto, alte pal. 1 $^1/_2$.
19. Maschera di donna per uso di Termine, alta on. 8.
20. Maschera scenica per voto, alta on. 6.
21. Coniglio che mangia sopra una basetta, lungo on. 7 $^1/_2$.
22. Lucertola con sua base, lunga on 9.
23. Urna con iscrizione ed ornati. Figura quadrata, alta on. 10, larga pal. 1.
24. Fonte lustrale con suo piede baccellato, e tazza liscia senza manichi, alto pal. 1 $^1/_2$, diametro simile.
25. Vaso a due manichi con bocca larga, diametro pal. 1 ed on. 5, alto pal. 1 $^1/_3$.
26. Lira con due corde di bronzo dorato, alta on 10.
27-28. Due mortai con loro rispettivi pestelli, diametro del maggiore un pal., l'altro on. 9, alti on. 3.
29. Pesi n. 7, tutti di forma rotonda.
30. Testina alta on. 4, assai consumata.
31. Figura di donna con bambino, di gesso di Volterra, alta pal. 1 ed on. 2.

32. Ritratto a mezzo busto con sua base, alto compresa la base pal. 2 ed on. 1.
33. Mezzo busto con sua base, rappresentante un Fauno, alto compresa la base pal. 1 ed on. 10.
34. Ritratto di Canova al naturale, mezzo busto.
35. Testa o maschera di Medusa, più del naturale, l'ala destra della testa è rotta all'estremità.

XI.

MUSEO ODESCALCHI

a. 1713

Inventario delle statue

PALAZZO A' SS. APOSTOLI

Primo appartamento terreno, entrando dalla scala grande a sin.

Prima stanza

Statua di Cleopatra colca, con testa coronata all'eroica, nell'atto di morire coll'aspide nel braccio sinistro, longa pal. 10 di passetto romano; col suo letto figurato di matarazzo e due cuscini di marmo, lungo pal. 12 col suo piedestallo sotto, con fregio di bassorilievo antico, d'arte mediocre, largo detto fregio pal. 1 e lungo 8, con li suoi modiglioni moderni a zampe di leoni sotto detto piedestallo, che è di bardiglio, et è alto pal. 3 e lungo pure pal. 12, e detta statua è di buona maniera, ma ristaurata in più parti, e detta statua è antica, che era della Regina di Svezia.

Negli angoli due colonne di verde moderno massiccio, alte senza base pal. 13 di detto passetto, con due base di marmo ordinario, alte on. 11 di passetto simile, con due capitelli di legno intagliato dorato, alti pal. 2 di passetto simile d'ordine corintio, in uno di detti capitelli posa un busto moderno con testa antica di ritratto incognito al naturale di marmo, e nell'altro posa altro busto tutto antico di Aala parimente al naturale, et è di buona maniera.

Tra detti termini e colonne sono due vasi di portasanta, alti pal. 4 compresi i zoccoli, che sono rimpellicciati di cortanella.

Dette due colonne e vasi come sopra descritti erano della suddetta Regina.

Mano dritta a detta statua sopra descritta

Un busto senza piede moderno, alto pal. 1 $^1/_2$, con testa antica al naturale alta pal. 1 $^1/_4$, rappresenta una Venere col naso ristaurato, di maniera ordinaria.

Una statua in piedi antica, alta pal. 9 $^1/_2$ di passetto simile, e di marmo bianco e di maniera ordinaria, rappresentante un pontefice massimo

velato, sopra piedestallo di legno in parte dorato, alto pal. 4 ½, parimente era di detta Regina.

Altro busto senza piede moderno, alto pal. 1 ½, con testa antica al naturale di Giulia Mammea di maniera ordinaria, alta detta testa pal. 1 ¼.

Una colonna impellicciata di breccia antica, alta pal. 13 di passetto romano, con sua base di marmo ordinario alta on. 11, con suo capitello di legno intagliato dorato alto pal. 2 di passetto, d'ordine corintio, con un busto di sopra moderno, e testa antica al naturale di Plautilla di maniera ordinaria.

Altra colonna di breccia antica massiccia della medesima altezza, e con base e capitello simile in tutto all'antecedente, con sopra un busto d'una Venere vestita, e testa al naturale di maniera ordinaria, ma antica.

Altra colonna di breccia antica massiccia della medesima altezza, base e capitello come le antecedenti, con sopra un busto moderno e testa antica rappresentante Omero.

Altre cinque colonne rimpellicciate di breccia antica, d' altezza base e capitelli simili pure all' antecedenti, sopra una delle quali vi è un busto al naturale moderno con testa antica di Bacco, d'ottima maniera; sopra un'altra vi è pure un busto moderno, con testa antica al naturale di Settimio Severo; sopra un'altra vi è altro busto moderno con testa antica di Germanico al naturale; sopra un'altra vi è altro busto antico di Faustina seniore; e sopra l' ultima un busto antico di ritratto incognito al naturale.

Altre due colonne, alte pal. 12 ¾ di passetto simile, di marmo cipollino massiccio, con base e capitelli simili alle sopradescritte, sopra una delle quali vi è un busto moderno d'Omero, e sopra l'altra un busto antico di maniera ordinaria e ritratto incognito.

Altra colonna di pal. 12 di bigio moderno massiccio, con base e capitelli simili, sopra la quale vi è un bustino antico con testa pure antica rappresentante Annio Vero; tutte dette colonne sopra descritte erano di detta Regina.

Una statua rappresentante un Fauno, che appoggia ad un tronco, nuda con semplice pelle di daino, alta in tutto con la base pal. 8 ½ di passetto romano, detta statua è antica ma è ristaurata modernamente del braccio destro, di tutta la coscia, gamba destra e di tutta la gamba sinistra, e detto tronco pure è moderno di maniera mediocre in tutto; e detta statua era della Regina; la quale statua ha il suo piedistallo di legno dorato nelli angoli.

Altra statua della medesima altezza dell'antecedente, assieme pure colla base antica, rappresenta un Imperatore vestito alla militare, con busto di corazza fregiata con due Vittorie et un trofeo, ha la testa e le due braccia moderne, et è di buona maniera, con suo piedistallo simile all'antecedente.

Altra statua della medesima altezza, nuda di ritratto incognito, ma figura giovane a guisa d'Adone con un Amorino a' piedi, detta statua è antica di buona maniera, ma ristaurata modernamente in più parti, con base o sia piedistallo simile all'altri.

Altra statua, alta pal. 10 di passetto simile, nuda di petto e gambe, con un panno avvoltato di dietro, colle due braccia e testa moderna di Augusto, et il restante antico di maniera ordinaria, in tutto con piedistallo simile alli suddetti.

Altra statua, alta pal. 9 simili, con base composta di calce, rappresenta una Domizia di maniera antica latina ma ordinaria, con braccio destro e mano sinistra, piedi sinistro e destro, et alquanto di panni ristaurati modernamente, con suo piedistallo di legno simile all'altri.

Altra statua, alta pal. 10 simili, rappresentante una Minerva antica, ma con testa, mano destra, braccio sinistro e scudo, tutto rimodernato di maniera ordinaria, in tutto con suo piedestallo di legno simile all'altre, e tutte le statue suddette e sopradescritte provengono dalla sudetta Regina.

Un bove et una vacca di marmo bianco statuario, il bove è lungo pal. 5 ½ e la vacca è di simil misura, et ha la testa moderna, ambedue sono antichi di buona maniera ma però latina, e sono in più parti delli piedi restaurati, e l'uno e l'altra provengono dalla Regina.

Un busto antico al naturale moderno, con testa antica velata, di ritratto incognito, et un altro busto d'una Venere con due fasce, la testa e petto sono antichi, et il resto del busto moderno.

Seconda stanza detta delle Muse, contigua alla sopradetta come sopra descritta.

Dieci colonne di giallo antico, cioè otto impellicciate e due massicce, alte ciascuna di pal. 13 di passetto romano.

Altre due colonne di pietra portasanta, cioè una massiccia, e l'altra impellicciata, alte pal. 12 et on. 7 di passetto simile.

Altre due colonne di breccia rossigna antica, massicce dell'istessa altezza, sopra delle quali due colonne sono due busti d'alabastro impellicciato venato, con testa di marmo bianco moderno, uno rappresenta Antonino Pio, e l'altro Adriano, alte col suo piede pal. 4 di passetto romano.

Sopra altre dodici colonne simili sono i busti impellicciati di diaspro di Sicilia, con qualche pezzo d'alabastro antico fiorito, con le teste di marmo bianco delli dodici primi Cesari, moderne d'altezza col pieduccio pal. 4 per ciascuna, e tutte le suddette dodici colonne hanno le base, e capitelli corinti di legno dorato.

Otto statue sedenti rappresentanti otto Muse, due delle quali hanno le teste antiche ristaurate però di marmo, l'altre sei hanno le braccia e teste moderne, tutte sono d'altezza di pal. 7, due però variano in qualche parte per l'atteggiamento e base, e dette statue sono tutte di marmo bianco statuario, e tutte panneggiate riccamente, e tutte fatte di buon gusto e maniera, e posano sopra li loro piedistalli, alti ciascuno pal. 3 e larghi tre, di legno intagliato e dorato e centinati in faccia, e nelli lati di lastre di giallo antico, e due di dette statue hanno li loro puttini, e l'altre hanno li loro stromenti.

Terza stanza contigua.

Due colonne di verde moderno, alte pal. 12 con loro piedistalli o siano base, e capitelli corinti di legno dorato intagliato, e sopra due busti di pietra africana moderna colle loro teste di marmo antiche, una rappresentante Commodo Imperatore, e l'altra incognita. Dette due colonne sono massicce.

Altre due di portasanta massicce dell'istessa altezza, e coll'istessa base e capitelli dell'altre due sopradescritte, e sopra due busti di pietra africana moderni colle loro teste antiche di marmo, una di Nerone, l'altra di Antonino Caracalla.

Altre due colonne di nero e giallo di Massa di Carrara massicce, alte pal. 15 $^3/_4$ senza base, con sopra due capitelli corinti di legno dorato intagliato, e con due busti di marmo bianco antichi con sue teste, una di Nerone e l'altra Caracalla, e detti due busti sono al naturale, come anche sono al naturale gl'altri sopra descritti. Dette colonne sopra descritte provengono dalla sudetta Regina.

Altra colonna propria di detta eredità, di granito orientale tinto in porfido, alta pal. 15 col suo capitello corinto di legno intagliato dorato, con un busto antico di marmo di Traiano Imperatore, di buona maniera, detto busto proviene dall'eredità della Regina.

Due busti antichi di marmo, uno rappresentante Nerone e l'altro un Massimo, ma restaurati di maniere ordinarie, colli loro pieducci di pietra mischia, posano sopra due scabelloni impellicciati di pietra mischia, alti detti due scabelloni pal. 5 $^3/_4$ per ciascuno, le due base e le cimase sono di marmo bianco, e detti due busti sono al naturale grandi.

Altri due busti antichi di marmo con suoi pieducci parimente di marmo, alti al naturale, rappresentanti uno Settimio Severo senza corona, e l' altro Pirro col casco, posano sopra due scabelloni consimili in tutto alli descritti di sopra.

Altri due busti moderni di bigio, uno con testa di Giulia e l'altro incognito, posano sopra due scabelloni impellicciati di breccia bianca, alti ciascuno pal. 6.

Una statua di marmo antica, con testa e mano moderne, rappresentante Cerere, alta pal. 8, con panneggiamento all'eroica, di maniera mediocre.

Altra statua parimente di marmo, alta pal. 7 ½, con panneggiamento e cintura, con testa e mano moderne, di maniera antica.

Altra statua parimente di marmo, alta pal. 8, di una donna laureata con vestimenti e cintura, colle braccia nude moderne e piedi, rappresentante la Pace.

Un'altra statua parimente di marmo vestita, rappresentante la Pudicizia, con testa moderna e la metà, cioè dalla cintura in giù, tutta moderna, alta pal. 7 ½.

Altra statua rappresenta un Fauno parimente di marmo, con testa moderna, alta pal. 6 ½ col zoccolo.

Altra statua parimente di marmo, rappresenta un giovine, con testa e gambe e braccia moderne, alta pal. 6 ½.

Altra statua parimente di marmo, di pal. 5 ½, rappresenta Morfeo, colle gambe, braccia e mani moderne.

Tutte le sudette statue sopra descritte, posano sopra base di legno dorato, ciascuna è alta pal. 4 ½.

Nel mezzo di detta stanza altra statua parimente di marmo, rappresentante una Clizia mezzo colca riguardante in alto, pal. 6 ½ lunga, ristaurata dall'umbellicolo in su et in una gamba e piede, di bonissima maniera, posa sopra un scoglio parimente di marmo per esser tutta d'un pezzo, e la sua base o sia piedistallo di legno dorato, di pal. 6 di lunghezza et altezza 4 ½.

Le sudette statue e busti sopra descritti provengono dall'eredità di detta Regina di Svezia.

Quarta stanza di detto appartamento terreno.

Altre sei colonne massicce di bigio venato, alte pal. 12 ½ per ciascuna, senza la base e capitelli, quali sono di Corinto di legno dorato, sopra due delle quali non vi è cosa veruna, e sopra le altre quattro vi sono quattro busti moderni impellicciati d'alabastro fiorito, due con teste

antiche, e due altre con teste moderne di Caracalla e di Aurelio giovane, e l'altre due dette di sopra incognite.

Sei scabelloni, due rivestiti d'alabastro fiorito, et altri quattro di diaspro di Sicilia e nero e bianco moderno, alto ciascuno pal. 6 comprese le base, sopra due de'quali sono due busti, uno d'alabastro panneggiato rappresentante un moro, e l'altro di giallo antico d'una mora, d'opera moderna e sono al naturale, sopra due altri sono due busti di marmo moderni, rappresentanti uno Diana e l'altro Venere, con suoi pieducci uno di nero e l'altro di portasanta, e sopra l'altri due posano due busti con teste antiche al naturale, l'una di Giove l'altra di Commodo con pelle leonina a guisa d'Ercole.

Altri due scabelloni di legno dorato, alto ciascuno pal. 6, sopra uno di essi posa un busto nudo d'Antinoo, di famosa scultura greca, col naso restaurato, d'altezza pal. 3, di sopra l'altro posa un busto nudo moderno, colla testa antica d'Alessandro in atto addolorato, di celebre scultura greca, alto pal. 3.

Due statue di marmo, una di Venere col delfino a'piedi, che finge aver qualche panneggiamento tutta antica, alta pal. 7, l'altra parimente di Venere ricoperta dall'umbellicolo in giù, con un vaso a destra, la cui testa è moderna, alta pal. 8, posano dette due statue sopra piedistallo di legno dorato, ciascuno alto pal. 5, l'una e l'altra di buona maniera.

Un gruppo di altre tre statue, una piccola vestita rappresentante la Dea della speranza o la Dea Iside col modio in capo, alta pal. 3 senza base, la quale è di mediocre maniera, et è ingiunta all'altre due statue nude laureate, una con patera nella destra e colla sinistra appoggia su le spalle dell'altra, che col braccio sinistro tiene una face e colla destra un'altra face sopra un'ara: queste due figure sono d'insigne maniera greca, alte ambedue pal. 6 ½ senza il zoccolo che è di marmo antico. Dette due statue rappresentano i due fratelli Decj, che sacrificorno per la patria e da altri credute Castore e Polluce, posano dette statue sopra uno scabellone di legno dorato, alto pal. 4 ½ e largo pal. 5, et in mezzo un bassorilievo quadro bislungo rappresentante nove figure a cavallo et a piedi combattenti, il tutto antico lungo pal. 3 ¼ et alto pal. 1 ½.

Fra mezzo a detta stanza un'urna di granito orientale tinta in porfido. lunga pal. 5, alta pal. 3 di tre pezzi.

Quinta camera contigua alla sudetta.

Due colonne fatte a vite di broccatello, alte pal. 9 senza le loro base, che sono di legno dorato, alte pal. 2 ¼, sopra le quali sono due teste

con loro pieducci di pietra mischia, una rappresentante Crispina moderna, l'altra Marciana di buona maniera, ristorata di naso, orecchia e petto al naturale.

Tra mezzo dette due colonne vi è una statua di marmo in piedi nuda antica, rappresenta il re Tolomeo coronato di fascia eroica, ristaurato dalli ginocchi in giù e del braccio destro, di buona maniera, alta pal. 9 col zoccolo; posa detta statua sopra un piedestallo di legno dorato fregiato, nella fronte del quale vi è una lastra di giallo antico.

In un lato di dette colonne vi sta un busto di marmo, con testa rappresentante Alessandro Magno ricoperta d'elmo, d'opera moderna, alto senza il suo pieduccio quadro di bigio pal. 4 $^1/_4$, posa detto busto sopra un scabellone di legno dorato alto pal. 6.

Vicino vi è una statuetta di marmo nuda antica d'un giovanetto etrusco, alta pal. 6 col suo zoccolo, et è di buona maniera, ristaurata del braccio destro e dalli ginocchi in giù, posa detta statuetta sopra una base di legno dorato, alta pal. 4 $^1/_2$.

Una statua contigua di marmo antica nuda, rappresenta Ercole giovane colla clava a destra, e pelle leonina a sinistra, detta statua è in più parti restaurata, cioè nelle braccia e piedi e gambe, alta pal. 6 $^3/_4$, di mediocre maniera, posa detta statua sopra un piedistallo di legno dorato, alto pal. 4 $^1/_2$.

Facciata incontro.

Vicino la prima colonna è una figurina sedente di marmo bianco, vestita, scoverta però di petto, rappresentante un Seneca, ristaurata di testa e verso li piedi, alta pal. 2 $^1/_2$, di buona maniera antica, posa detta figurina sopra un piedestallo di legno intagliato dorato, alto pal. 4 $^1/_2$.

Una statuetta di marmo nuda, solo cinta con pelle di tigre, rappresentante un Bacco coronato di foglie d'uva, di buona maniera, ristaurata di braccia, gambe e testa, alta pal. 3 on. 10, posa detta statuetta sopra un ovato di serpentino, longo pal. 3 $^1/_2$, largo pal. 2, grosso on. 1, e questo sopra un piede, che forma un albero intagliato e dorato, alto pal. 4.

Una statua grande in piedi di marmo nuda, rappresenta una Venere della stessa positura di quella de' Medici, con un delfino a' piedi, ristaurato quasi tutto il delfino, una gamba, un piede e zoccolo, alta pal. 9 $^1/_4$ con tutto il zoccolo di marmo, e detta statua è di eccellente scultura, e posa sopra un piedistallo di legno dorato, alto pal. 4 on. 4.

Una statuetta di marmo vestita, rappresenta la Dea Salute col serpente alla destra e bastone a sinistra, ristaurata di mano e gambe, alta

pal. 3 on. 5, posa su un tavolino ornato di serpentino, in tutto col suo piede come l'altro sopra descritto della statuetta di Bacco.

Una statua in piedi rappresentante un Cesare vestito alla militare, la testa, le braccia, le coscie, gambe e deti sono di metallo dorato moderno, come ancora è moderno il manto e contorni, che sono d'alabastro orientale trasparente impellicciato; tutto il corpo poi è d' un sol pezzo d' alabastro orientale trasparente antico, d'eccellente maniera, e detta statua è alta pal. 9 col zoccolo, che è rivestito di pietra africana. La sinistra appoggia sul fianco, e nella destra tiene un bastone in metallo dorato in atto di comandare, sopra un piedistallo in tutto simile a quello della statua d'Augusto sopra descritta, et ha nel prospetto un bassorilievo, che rappresenta Venere Ninfe et Amorini tirato dalle pitture dell'Albani, et è dell'istessa grandezza dell'altro moderno descritto in Augusto, et ambi fatti da Monsù Monnot.

Un busto nudo della Dea Iside, alto pal. 1 on. 7, et è di pietra basalte egizia, con suo pieduccio di bigio alto on. 9, posa sopra un scabellone di legno intagliato dorato, simile a quello descritto colla figura di Seneca.

In una delle parti laterali due colonne rimpellicciate d'alabastro agatino orientale, alte pal. 10 per ciascuna col loro zoccolo di legno dorato, e capitelli di legno dorato corinti, sopra sono due teste con un poco di petto; una ristaurata con piede di marmo di Nerone Druso, e l'altra con piede di portasanta di ritratto incognito, ristaurata la punta del petto.

In mezzo a dette due colonne una statua di marmo greco rappresentante un Faunetto, che sulle spalle porta un capretto che tiene colla mano sinistra, e nella destra il pedo pastorale, alta pal. 6 on. 8 col suo zoccolo, ristaurata di gamba sinistra, braccio destro, e testa di capretto: questa statuetta è una delle più celebri maniere dell'antichità, posa sopra un piedestallo di legno dorato e parte intagliato, alto pal. 5, e nel prospetto vi è un basso rilievo lungo pal. 3, alto pal. 1 on. 10, rappresentante tre donne, un putto, et un cane.

Nell' altra parte laterale due colonne massicce di breccia, alte pal. 10 on. 8 per ciascuna, colle loro base di pietra africana, e li capitelli corinti dorati, e sopra posano due teste, una moderna di Cicerone in marmo, e l'altra antica ristorata di naso e di collo, che rappresenta Gallieno.

In mezzo dette due colonne una statua di marmo, rappresentante una Venere nuda, che colla destra tiene un vaso in atto di buttarsi liquori su la testa e vita, colla sinistra un pezzo di panno in atto d' asciut-

tarsi, sta col ginocchio destro posato sopra una tartaruca; e detta statua è alta pal. 5, et è di eccellente scultura, posa sopra uno scoglio di legno dorato, alto pal. 3 $^{3}/_{4}$, nel di cui prospetto è un bassorilievo moderno, alto pal. 1 on. 10, rappresentante un Satiro in atto d'abbracciare una donna.

Una figurina di marmo, alta pal. 5 $^{1}/_{4}$, la quale è vestita, et appoggia col braccio sinistro e destro gomito sopra uno scabellone, rimpellicciato in prospetto d'alabastro fiorito, la cui testa è moderna d'una Venere di mediocre maniera.

Et eccettuato il ritratto di marmo del sig. Duca Don Livio Odescalchi, otto scabelletti, il lampadaro, le due statuette di Bacco, e della Dea Salute, e li tre bassi rilievi, due moderni et uno antico, anzi tutti tre moderni nelle statue della Venere che si bagna, e delli due Cesari d'alabastro descritti, li due tavolinetti ovati di serpentino con loro piedi, e li due scabelloni di legno dorati intagliati, della figurina di Seneca, e del busto d'Iside, le due colonne di bigio interziate di fiori, la statua d'Augusto in alabastro moderno, tutto il restante descritto in detta stanza proviene dalla detta Regina di Svezia.

Sesta ed ultima stanza di detto appartamento terreno

Due colonne massicce di bigio, alte ciascheduna pal. 16 senza le loro base, che sono di marmo macchiato, e senza i capitelli che sono di legno dorato corinti, con sopra in una un busto moderno colla testa antica di Sileno, nell'altra è un busto parimente di marmo con testa antica incognita, le dette due colonne con le loro base e busti sopra provengono dalla Regina di Svezia sudetta, e li due capitelli da detto sig. Duca Don Livio.

Altre due colonne di pietra mischia a modo di bigio, alte ciascuna pal. 10 $^{1}/_{2}$ senza le base, che sono di marmo con li loro capitelli di legno bianco corinti, e sopra detti capitelli vi sono due teste, una d'una donna laureata di cattiva maniera, e l'altra d'un putto col petto di maniera mediocre; le colonne, loro base, colle due teste di sopra, provengono dalla detta Regina e li capitelli dal detto signor duca Don Livio.

Altre quattro colonne scannellate di breccia rossigna massicce, alta ciascuna pal. quindici e mezzo colle loro base di legno bianco, colli loro capitelli corinti di legno dorato, e sopra quattro teste, una di Giove restaurata col suo pieduccio, la seconda che vi è un poco di busto è antica e rappresenta una Giulia di Tito, la terza testa antica incognita et il pieduccio moderno, la quarta ha il bustino antico, il collo restaurato e la testa antica di Gallieno, quali quattro colonne e le

teste sopra provengono dalla detta Regina di Svezia, e le quattro basi colli quattro capitelli da detto signor duca Don Livio.

Altre due colonne di marmo paonazzo, alte ciascuna pal. 11 ½ senza le base, che sono di marmo, e sopra dette due colonne li loro capitelli corinti di legno bianco, che sostengono due busti cioè uno rappresentante un putto con testa antica, e l'altro moderno che è di marmo bianco, e l'altro busto rappresenta una testa di fanciulla antica, et il busto di rosso moderno. Le colonne, base, detti due busti, etc, etc. provengono da detta Regina, e li capitelli dal signor duca Don Livio.

Altre due colonne di pietra africana, alte ciascuna pal. 13, senza base e capitelli che sono di legno dorato corinti, sopra detti capitelli sono due busti, uno d'un Cesare tutto moderno, e l'altro moderno con testa antica di Germanico, e sono al naturale di marmo bianco con pieducci simili, provenienti in tutto da detta Regina di Svezia.

Altra colonna di pietra egizia nera con macchiette bianche, alta pal. 6 et on. 8 senza la base, che è di verde antico et il piedistallo è di nero e bianco moderno, alto pal. 2 et on. 4, provenienti in tutto da detta Regina.

Una statua d'una Leda di marmo panneggiata, alta pal. 5 et on. 10 compresovi il zoccolo, di buona maniera ristaurata di testa, mano destra, con parte del cigno e mano sinistra, posa sopra una base di legno dorato alta pal. 4 ½, proveniente in tutto da detta Regina.

Una testa antica di bronzo di buona maniera rappresentante un Antinoo, alta pal. 2, che posa sopra un pieduccio di bigio alto pal. 1, proveniente da detta Regina.

Due scabelloni impellicciati di portasanta e nero e bianco, con zoccoli e podio di marmo bianco, alti pal. 6, provengono da detta Regina, sopra uno vi è un bustino senza testa nudo d'una fanciulla, quale proviene da detto sig. duca Don Livio.

Tra detti due scabelloni vi è un busto con piede e base, tutto di marmo d'opera moderna con testa antica di donna ristaurata, che proviene dalla detta Regina.

Sopra una nicchia vi è una statua di marmo rappresentante Giove, alta pal. 6 ½ col zoccolo parimente di marmo, ristaurata nelle due braccia, di buona maniera, proviene dalla Regina.

Altri due scabelloni impellicciati di porta santa, colle righe di nero e bianco, colle loro base e cimase di marmo, alti in tutto pal. 6, sopra uno de'quali scabelloni posa una medaglia ornata di marmo bianco, col ritratto del signor duca don Livio, alta pal. 2, con cornice rimpellicciata di verde antico e suo pieduccio di giallo antico, opera di

Monsù Monnot, proveniente detta medaglia da detto signor duca; sopra l' altro una testa antica di buona maniera, alta pal. 2 ½ col collo e casco, rappresentante una Pallade o sia Roma, et il suo piede alto pal. 1 è di bigio, provengono detti due scabelloni e testa dalla Regina.

Tra detti due scabelloni un busto moderno impellicciato d'alabastro fiorito, con pieduccio di diaspro di Sicilia, la sua testa rappresenta Antonino Pio, che è antica e di buona maniera, alto senza il pieduccio pal. 3 ½, proveniente in tutto da detta Regina di Svezia.

Nella nicchia di sopra una statua di marmo, rappresentante Ercole ristaurata di braccio, testa e gambe, alta pal. 5 ½, proveniente da detta Regina.

Una mensola antica di marmo con testa di bove, alta pal. 4 ½, di buona maniera, proveniente dalla Regina.

Nella nicchia di sopra vi è la statua della Dea Fortuna, col timone alla destra, e col cornucopia alla sinistra, è antica di mediocre maniera, et è alta pal. 6 on. 3, proviene dalla detta Regina.

Una colonnetta di rosso antico, alta pal. 3 on. 3, la sua base di marmo bianco proveniente dalla Regina.

Un vaso sepolcrale tondo, alto pal. 5 on. 4, largo pal. 3 ½, il qual vaso è di marmo greco, ed è tutto lavorato all'intorno a bassorilievo col Sileno, Bacco, molti Fauni, Priapo et alberi con un sacrificio d' un porco, et è il tutto d'ottima maniera, proviene dalla sudetta Regina, et il piedestallo di legno intagliato dorato, sopra del quale posa detto vaso, proviene da detto signor duca don Livio, nelle quattro facciate del quale vi sono riporti di lastre di giallo antico.

Nella nicchia di sopra una statua di marmo vestita, rappresentante la Dea Copia, alta pal. 6 ½, a piè della quale vi è una piccola figurina d'un Panteon, rappresentante Iside e la Speranza, il tutto antico di maniera mediocre, proveniente dalla detta Regina.

Una colonna di porta santa, alta pal. 2 ½, con sua base di marmo, proviene dalla Regina sudetta.

Un piede per busto di giallo antico massiccio, alto pal. 1 on. 3, proviene dalla sudetta Regina.

Un basso rilievo rappresentante un Fauno nudo, nella destra tiene un pedo pastorale, alto pal. 4 ½, largo pal. 1 ½, antico di buona maniera, proviene da detta Regina.

Nel cortiletto attaccato a detta ultima stanza, detto della pergola.

Tre capitelli di marmo con tre base parimente di marmo, provengono dalla Regina sudetta.

Un candelabro di marmo figurato, alto pal. 4, proviene da detta Regina.

Due colonne di breccia, alte ciascuna pal. 10 ¼, provengono da detto signor duca don Livio.

Nel cortile di detto palazzo.

Una statua nuda con un panneggiamento dietro le spalle, che gli viene a cascare sopra la coscia destra, rappresenta un Apollo in atto di avere scoccato l'arco, è di buon maestro, e solo ristaurata di testa, braccia e gambe, alta pal. 12 col suo zoccolo; questa statua posa sopra una base con iscrizione greca, qual base appartiene al signor principe Chigi, e la statua proviene dalla Regina sudetta.

Altra statua di marmo d'opera moderna, rappresentante un Giove, alta pal. 10 ½, il busto però colla testa è antico di buona maniera, proviene parimente dalla sudetta Regina di Svezia.

Altra statua panneggiata di marmo rappresenta la Dea Cerere, restaurata di testa e braccia, et è alta pal. 10 di buona maniera, proviene dalla detta Regina.

Un capitello con tre base di marmo rovinate in buona parte.

Galleria al piano dell'appartamento nobile et a quello vicina.

Una statua di marmo rappresenta Cleopatra coll'aspide in mano in atto di farsi mordere, dell'istessa altezza (di una statua moderna di pal. 7 ½ di passetto romano), opera ordinaria, l'una e l'altra posano sopra due sgabelloni di legno non dorato, alto pal. 3 ½ l'uno.

Statua d'un Cupido coronato di rose, alla destra tiene una face, et alla sinistra un uccello, il torzo è antico e di buona maniera, le gambe, mano destra et ale sono moderne, et è alto pal. 5 ½; posa sopra una tavola di marmo tinto con sangue di drago, larga pal. 2 ¾, lunga pal. 5 e on. 2, il piede è di legno nero con li suoi ferri, alto pal. 4.

Stanza oscura attaccata all'ultima di quelle della Galleria delle statue.

Appartamento terreno,

mano manca dell' ingresso di detta stanza.

Una statua antica di marmo, rappresenta Leda col cigno in mano, mezza nuda con un braccio rimodernato, alta pal. 5 on. 9, sopra un piedestallo di legno centinato dalli quarti, con due festoni intagliati davanti dorati, come anche è in parte dorato tutto detto piedestallo, alto pal. 4, proviene dalla Regina sudetta di Svezia.

Un bassorilievo di marmo antico, ovato con tre figure, alto pal. 2 ½, rappresenta un baccanale.

Due putti di marmo a cavallo ad un delfino, fingendo ambedue di sonare un corno, alti pal. 3, e ciascuno ha il suo piedestallo di bigio, alto ½ pal.

Un Amorino di marmo in bassorilievo in atto di dormire, lungo per traverso pal. 2 et on. 4, alto pal. 2.

Facciata sopra le due fenestre.

Un bassorilievo in marmo alto pal. 2, largo parimente pal. 2, rappresenta Europa rapita da Giove in forma di toro, con cornice nera e due riporti d'intaglio bianchi.

Cantarano di cinque tiratori, uno più piccolo e quattro grandi impellicciati di legno detto olivetto venato, esistente nella mano manca dell'ingresso di detta stanza.

Primo tiratore di detto cantarano, il più piccolo, fu trovato voto.

Nel secondo tiratore vi furono trovate l'appresso robbe cioè:

Una sottocoppa di porfido di $^3/_4$ di pal. scarsi, con suo piede tutto d'un pezzo.

Tazza ottagona di porfido, lunga pal. 1 scarso, larga $^3/_4$.

Una navicella con suo piede di porfido, un poco più di $^1/_2$ pal. lunga, e larga $^1/_3$, alta meno di $^1/_2$ pal.

Una tazza di porfido con suoi manichi, tonda, di $^1/_2$ pal.

Altra ovata seangolare, parimente con suoi manichi, lunga $^1/_3$ buono, larga pure $^1/_3$ buono, et è di porfido.

Altra tazza senza manichi ottangolare di porfido, lunga $^1/_3$ e $^1/_2$, larga parimente $^1/_3$ e $^1/_2$.

Altra tazza di porfido più piccola, lunga $^1/_3$ e $^1/_2$, larga $^1/_3$.

Una tazza ottangolare di diaspro orientale rosso e venato, d'agata bianca e turchina, lunga poco più di $^1/_2$ pal., larga $^1/_3$.

Una tazza di giallo antico con suoi manichi, lunga poco più di $^1/_2$ pal., larga $^1/_3$ buono.

Una tazza ovata di diaspro orientale rosso e venato, lunga $^1/_2$ pal., larga $^1/_4$.

Una tazza ovata ottangolare d'alabastro, artificiosamente ridotta in amatista, lunga $^1/_2$ pal., larga $^1/_3$.

Due tazzette della medesima pietra, una liscia, e l'altra quatrangolare.

Altra tazzetta d'alabastro bianco.

Una tazzetta sbusciata sotto per attaccarsi il piede, di corniola, lunga $^1/_3$, larga $^1/_4$.

Una tazzetta ottangola con suoi manichi piana, di granito verdiccio, lunga $^1/_2$ pal., larga meno di $^1/_2$ pal.

Un vaso d'alabastro orientale cotognino, alto $^1/_3$, largo $^1/_3$.

Una tazza di pietra venturina con suoi manichini, larga $^1/_3$ e $^1/_2$.

Un mortaletto di diaspro orientale gialligno, alto meno di $^1/_4$, largo $^1/_3$, con suo pistello di detta pietra, lungo $^1/_2$ pal.

Un mortaletto d'agata rossigna seangolare, largo $^1/_4$.

Altro bustino di simil grandezza (meno di $^1/_2$ pal.) di detto giallo (di giallo antico), con testa di Claudio di pietra rossa d'Egitto, ambi senza piede.

Un bustino di verde antico con testa moderna di pietra rossa, con una cartellina di metallo dorato con lettere " Nerone Imperatore „ con pieduccio di breccia e base di legno nero, con quattro pieduccini di metallo dorato, il qual busto con suo pieduccio è alto $^3/_4$.

Seguita la descrizione dei metalli diversi, e sono cioè:

Una tavoletta di legno, su la quale come in cornice vi sono diversi metalli antichi, come testine, istrumenti, animali et altro, et alcuni metalli piccoli moderni, larga pal. 1 $^3/_4$.

Altra tavoletta simile con due borchie di cavallo, animali, testine, et altre figurine antiche, con un bassorilievo di due Centauri moderno, larga come sopra, alta pal. 1 $^1/_4$, come ancora è la sopradetta.

Una Venere vestita dall' umbellicolo in giù, è di metallo di buona maniera antica, alta pal. 1, ha il suo pieduccio di legno dipinto giallo.

Una testina di Fauno antica di giallo, ha il suo pieduccio di marmo moderno.

Un priapo di metallo sedente antico, ha la sua base di legno nero.

Un'insegna militare antica di bronzo, alta pal. $^1/_2$.

Un Tritone antico di metallo, lungo pal. 1.

Una Giunone con patera, di metallo antica di buona maniera, alta pal. $^1/_2$, ha il piede di metallo intagliato moderno.

Una Pallade di metallo antica, ristaurata di braccia, alta $^3/_4$ senza il piede, che è di legno.

Una figura di metallo colla clamide in età giovanile, ristaurata del braccio destro e delle due gambe, il resto antico, alta senza il piede che è di legno pal. 1.

Una testa di Roma di metallo antica, sopra il di cui morione è una attaccaglia, alta $^3/_4$.

Una Vittoria antica di metallo, alta $^2/_3$.

Una figurina di buona maniera antica rappresentante un console, alta pal. $^1/_2$ et un dito.

Una mezza figura di metallo antica vestita, con borsa alla destra, ha una attaccaglia di dietro pure di metallo, dentro è vacua, alta pal. $^1/_2$, di mediocre maniera antica.

Una lampada di metallo a due bocche, dedicata a Diana, antica.

Una figura d'Ercole, et altra d'un gladiatore, et altra piccola d'un auriga, di metallo antico.

Un piedino d'un voto di metallo antico.

Una gamba colle callighe di metallo, che è un voto antico, alta pal. 1.

Un vasetto da sacrificio di metallo antico, alto $^1/_3$, con suo manico.
Una lampadetta che forma un piedino, di metallo antico.
Un Ercole in busto col petto nudo, mutilato di sinistra, e colla destra tiene un vaso, il quale forma un pezzo di metallo rotondo da incastrare, alto in tutto pal. $^1/_2$.
Altro metallo simile da incastrare nel timone de' carri, intersiato di fuori d'argento, a capo mostra la testa e busto d'un Tritone con ale, et con la testa in atto di sonare il corno, alto $^1/_3$.
Altro simile più piccolo assai, con testina d'un Fauno, alto $^1/_4$.
Altro simile alquanto rotto, ha una bellissima testa d'un leone di buon artificio, alto pal. $^1/_2$.
Altro simile mutilato con due mascare sceniche, e tutti cinque li sudetti istromenti sono antichi di buon artificio.
Una mano di metallo antica, alta $^3/_4$.
Una lampada antica con tre mascaroncini, et è rotta nella bocca.
Un piccolo cane di metallo, di buona maniera antica.
Due sigilli con iscrizione antica.
Due delfini di metallo, alti pal. 1 $^1/_2$, di buona maniera antica.
Altri quattro delfini, alto ciascuno pal. 1 $^1/_3$, di buona maniera antica, serviti anticamente per buccole di rote di carri trionfali, e tutti sei insieme pesano libre 44.
Tre buccole di metallo, con una tartaruca per ciascuna dorata, e le buccole conoscesi esser state ricoperte d'argento, e pesano in tutte tre libre 22 e sono antiche.
Tre altre buccole, senza tartaruche di differente maniera, pesano libre 25 $^1/_2$, antiche di metallo.
Un fusto di rota di bronzo ricoperto di lamina di piombo, in cui è scritto S. P. Q. R. pesa libre 17.
Una cassetta di legno ordinario, con dentro libre 156 di metallo antico, che consiste in vari pezzi di buccole, acciarini, tiranti et altre cose appartenenti a carro trionfale; libre otto di metallo consistente in medaglie, pesi, manichi et altri istrumenti antichi di poco momento.
Due maniglie di buon artificio, antiche di metallo.
Un piede d'un'ara con una Sfinge sopra.
Un manico di vaso con testa d'ariete.
Una Venere nuda mutilata del piede sinistro.
Una mano di metallo, un pieduccio, una fenicetta. Un'aquiletta. Un falchetto. Un sorcio.
Una maschera con occhi d'argento. Una maniglia piccola. Sette fibule. Un pieduccio. Quattro fibule per schiavi. Tre chiavette.

Alcuni achi, cucchiarini ed altri istrumenti da sacrificio, e tutte le sudette cose descritte dopo la cassetta di legno sono antiche di metallo, e pesano libre 12 ½.

PALAZZO O SIA CASTELLO DI S. GIACOMO NELLA CITTÀ DI BRACCIANO.

Prima stanza mano dritta dell'appartamento nobile.

Due teste di marmo a medaglione, alta ciascuna e larga pal. 1.

Quattro scabelloni di marmo fatti a zampa di leone, alto ciascuno pal. 4 ½, sopra quali vi sono cioè due teste di donna con capo fasciato, che con suo piedestallo sono alte pal. 2 ½ ciascuna, et altri due busti che rappresentano due busti di donna, una col capo infasciato e l'altra no, alti come sopra.

Nella rinchiera a canto detta stanza (quarta).

Un gruppo di due statue di marmo, rappresentante Venere et Adone abbracciati insieme, che Adone è alto pal. 7 e Venere pal. 6, e posano sopra un zoccolo di pietra ordinaria o sia marmo, alto pal. ½, e dette statue di buona maniera antica moderna.

Gabinetto contiguo alla stanza sopra descritta.

Una testicciola di marmo d'un putto, di maniera ordinaria.

Stanzolino contiguo alla stanza detta dell'Archivio.

Una statuetta di marmo senza testa, alta pal. 1.

Una colonnetta di marmo, con sopra una testa di donna tutta rotta nel viso, pure di marmo.

PALAZZO DI VILLA GISMONDA.

Ultima stanza dell'appartamento di sopra.

Due piedestalli di legno, alti pal. 3, lunghi 2, con sopra due statuette di marmo rappezzate in più luoghi, rappresentanti una donna, e l'altra un putto, alte pal. 3.

FORTEZZA E PALAZZO DI PALO.

Nella sala nobile.

Quattro colonne, cioè due fatte di materiali e due di marmo, alte pal. 9 per ciascuna, sopra quali vi sono quattro teste di marmo, in parte rotte, ritrovate nel fabbricar quivi Palo, e sono di buona maniera.

Una statua di marmo alta pal. 7, rappresentante un console senza braccia e mano, colla testa staccata, ordinaria.

VILLA FUORI DI PORTA FLAMINIA.

Casino da basso.

Stanza detta la Galleria, dove sta la rinchiera a mano dritta.

Un busto con testa d'Ercole laureato, alto col suo pieduccio pal. 3 largo

di spalle pal. 2 $^{3}/_{4}$, di maniera antica moderna ordinaria, et è di marmo ordinario.

Un busto con testa d'un giovine di marmo ordinario, di maniera ordinarissima, alto pal. 3 col suo pieduccio, largo di spalle pal. 2 $^{1}/_{2}$.

Quattro Cesari, cioè testa e collo di marmo bianco, e busto di varie pietre colorite, cioè porta santa, giallo, verde antico e nero, alto ciascuno pal. 2 $^{1}/_{4}$, largo di spalle pal. 2 $^{3}/_{4}$, con suo pieduccio di pietra bigia, di maniera ordinaria moderna, e detti busti sono impellicciati di dette pietre.

Un busto con testa d'un Faunetto di marmo bianco, alto con suo pieduccio pal. 2 $^{2}/_{3}$, largo di spalle pal. 2, antico di buona maniera.

Altro busto con testa d'una donna, alto col suo pieduccio pal. 2 $^{1}/_{2}$, largo di spalle pal. 2, di maniera antica moderna ordinaria, et è di marmo bianco.

Tutti detti busti posano sopra piedestalli impellicciati davanti di marmo colorito, che credesi di porta santa, e nelle due parti laterali di pietra nera, con capitello di marmo bianco, e base pure di marmo bianco ordinario, e zoccoletto di pietra venata bianca e nera, alto ciascuno pal. 5 $^{1}/_{2}$ in tutto, e sono a modi di Termini, che in tutti sono 8.

XII.

MUSEO NIZZOLI

a. 1824

Catalogo ed Inventario

Giova il premettere, che la maggiore parte dei bassirilievi egiziani sono convessi e concavi nello stesso tempo, cioè che tutte le figure e la maggior parte dei geroglifici sono incavati nel piano della pietra, ma che dentro questo piano sono poi in bassorilievo rilevati e spesso coloriti.

CLASSE PRIMA — BASSIRILIEVI IN PIETRA CALCARIA DURA.

Art. 1. *Bassirilievi in marmo di lavoro interno.*

1. Bassorilievo in forma quadrilunga, con suo meandro al disopra ben piegato rivoltato in fuori, alto piedi inglesi 4 ½ e largo 2 ½, rappresentante l' ingresso d'un tempio di prospettiva, con fascia incavata attorno a quattro giri, come cornici coperte di bei geroglifici.

   Al disopra dell'ingresso vi sono due divinità, una delle quali a sinistra in piedi col sembiante d'Oro, treccia di capelli e pelle di leone sulle spalle, di cui ne sostiene una parte colla mano sinistra, mentre tiene l'altra mano, ossia la destra, stesa innanzi in atto di volere interrogare. Dalla parte diritta si vede l'altra divinità seduta, con una specie di kask sul capo, ed una specie di zona incrociata sul petto, ed una squadra come simbolo di perfezione nella mano sinistra, che tiene poggiata sulle sue ginocchia, e coll'altra mano stesa sopra d'un'ara, che si trova in mezzo alle stesse divinità. Dalle traccie che vi esistono, i geroglifici dovevano essere dipinti di verde chiaro, e nelle figure oltre questo colore vi appare ancora il celeste.

   Non è stato finora veduto in Europa un monumento nella sua forma eguale a questo, e dal paragone fatto e dalla perfezione della scultura, molti pretendono che sia del tempo di Sesostri.

2. Altro di forma alquanto rotonda al disopra, alto piedi 3 e pol. 7, largo piedi 2 e pol. 2, con due figure di uomo sedute incontro, con in mezzo una specie di ara, su cui ambedue stendono una mano in atto di alleanza, e coll'altra impugnano un papavero su cui si vede

posata la penna. Davanti a' loro piedi vedesi un bel vaso, e sotto le loro sedie un mazzo di papaveri legati assieme. Al disopra vi sono 12 linee di geroglifici verticali, e di sotto 7 linee orizzontali. Intorno all'ara vi sono dei vasi, contenenti fiori di loto ed altri oggetti. Il tutto ben scolpito.

3. Altro in forma quadrilunga, con meandro al disopra rivoltato in fuori e cornice all'intorno rilevata, rappresentante una bellissima iscrizione di 25 linee di geroglifici orizzontali, alti pol. 1 $^2/_3$, e che internamente conservano in gran parte il color verde. La bellezza e conservazione di questo monumento meritano l'attenzione dell'uomo erudito.

   Rotto in una cantonata del frontone, e un poco nella cornice.

4. Altro di forma rotonda al disopra, alto piedi 2 e pol. 9, largo piedi 2, diviso in due parti orizzontali. In una di queste vedesi Osiride seduto a dritta, coi suoi attributi e collana di lavoro finissimo, davanti un'ara di primizie, e dietro la sedia in piedi Iside e Nephti colle respettive mitrie sul capo; indi viene introdotto davanti all'Osiride un iniziato, bene abbigliato e con sandali a' piedi, ed una Regina sacerdotessa in abito lunghissimo ben fregiato, con capigliatura intrecciata secondo quel costume e sparsa sugli omeri, tenendo la collana d'Iside nella mano sinistra, ed il gran sistro a tre ordini nella mano destra, alzata verso la divinità. In mezzo avvi un'ara ricca di doni sovrapposti, e nei due lati dell'ara vedonsi posati due vasi con entro papaveri. Nella seconda parte vedonsi detto iniziato e Regina seduti a dritta, che vengono profumati ed incensati da due figure d'uomo e di donna, e che rassembrano inservienti religiosi. Si vedono ripetutamente seduti a sinistra detti personaggi, coi medesimi inservienti davanti, che tengono colle mani alzate delle offerte di primizie. Sotto la sedia di detta Regina si vede, da una parte e l'altra, il piccolo Oro in diverse posizioni. Questo bel pezzo è ornato d'altre cose allegoriche, ed ha 24 linee di geroglifici verticali, che nell'interno erano dipinti a verde: le figure sono dipinte in rosso nella parte che rimangono nude di vestiario. L'Osiride era nel capo dipinto a verde. La capigliatura d' Iside e Nephti era dipinta colore celeste, e le loro mitrie ed abito color verde.

   Questo monumento è stato giudicato della più perfetta scultura egizia; si rinvenne a Tebe.

5. Altro di forma quadrata, alto piedi 3, largo piedi 2 e pol. 4, con ornamento di sopra rivoltato e con cornice attorno coperta di bei geroglifici, diviso in due parti orizzontali. Nella prima e a sinistra si vede Osiride con i suoi attributi, seduto in mezzo ad un tempietto qua-

drato formato da due colonne, una di fioretto anzi di fiore loto, ed una di papavero con ambi un giglio. Disopra orizzontalmente vi è una linea di 19 aspidi ritti, col globo sulla testa a ciascun di essi. Davanti all'Osiride vi è un'ara su cui molte primizie, indi due figure in diversa azione recano doni. Nella seconda parte di sotto vi è Iside seduta a sinistra, tenendo un mazzo di papaveri colla mano sinistra portata sul petto, ed un'ara davanti con sopra offerte, poi altre figure in piedi che seco loro portano dei papaveri, anitre, un vitello ed altri oggetti sopra delle patere; nel campo dalle due parti vi sono diverse linee di geroglifici.

6. Altro di forma rotonda al disopra, alto piedi 2 e pol. 9, largo piedi 1 e pol. 7, con facciata incavata divisa in due parti orizzontali. Nella prima di esse si vede a sinistra, in piedi e coi suoi attributi Osiride, poi Oro in piedi pure, con viso di sparviero, globo su il capo col serpente, e tenendo il bastone colla mano sinistra portata avanti, e la chiave del Nilo colla mano destra stesa sul fianco. Davanti a queste divinità vedesi una figura muliebre in piedi, ed in abito di iniziato. Disopra i due occhi mistici e 6 linee di geroglifici verticali. Nella seconda parte a sinistra si osserva un albero fronzuto (parrebbe quello della scienza), dal cui tronco di mezzo sorgono due braccia stese in fuori, una delle quali sembra accettare un'offerta di doni in una patera, e coll'altra che impugna un vaso versa liquido, che viene raccolto nelle mani stese della figura di donna enunciata nella prima parte, e che ora si vede ginocchiata, e da un'anima in figura di uccello con viso umano, che stando sopra una specie di tempietto quadrato con porta nel mezzo, prende pure colle braccia e mani stese un ramo di detto liquido per applicarlo al viso. Disopra e nel mezzo vi sono 7 linee di geroglifici verticali, ed una linea simile tutta attorno alla cornice rilevata del bassorilievo, che è d'un lavoro finito e di un'ottima conservazione; si trovò nelle scavazioni di Menfi. Frammentato in due luoghi della fascia dei geroglifici che lo circonda.

7. Altro, alto piedi 2 e pol. 9, largo piedi 1 e pol. 8, di forma quadrilunga, con meandro rivoltato in fuori al disopra e facciata scavata interna, con cornice attorno piena di geroglifici, diviso in tre parti orizzontali. Nella prima si vede Osiride a sinistra in forma sacerdotale, seduto sotto un tempietto formato di fiori con altare davanti. Indi si osserva un uomo in piedi colle mani alzate verso l'Osiride, ed una donna che tiene un'anitra ed un fiore loto in una mano, e con l'altra una patera con sopra due pani che offre. Nel mezzo diversi geroglifici. Nella seconda parte a sinistra si vede Iside e Nephti, se-

dute con una squadra nella mano sinistra poggiata sulle ginocchia, ed il piccolo Oro in disparte. Davanti alle dette divinità un'ara di offerte, indi un uomo che colla sinistra mano tiene dei papaveri, e colla dritta impugna un vaso di liquido, che versa sulle primizie che si vedono sulle are; poi una femmina che colla mano destra tiene un panchettino a tre piedi, con sopra un dono a forma di mezzo globo, e coll'altra mano conduce un vitello. Nel campo geroglifici. Nella terza parte Iside ed Osiride, in forma d'iniziato e con berretto in capo, seduti a sinistra come sopra, pure colla squadra nelle mani, e davanti a loro tre figure muliebri, ed un uomo in piedi che recano fiori, pani ed altre cose sopra patere. Geroglifici nel campo. Le figure sono in parte dipinte color turchino celeste.

8. Altro, alto piedi 1 e pol. 3, largo piedi 3, rappresentante arti e mestieri, eseguiti da varie figure egizie. Queste hanno tutte una veste succinta ed una specie di berretto regolare sul capo, ed erano colorite in rosso nella parte che rimane nuda, come dal colore che tuttora vi si rileva. Ogni arte e mestiere porta al disopra scolpita a geroglifici la relativa denominazione, di modo che questo monumento può contribuire moltissimo nelle scoperte dell'alfabeto geroglifico.

Questo bassorilievo, per non esser jeratico sacerdotale, è della più grande rarità, e fu trovato ne'scavi presso Menfi.

9. Altro, alto piedi 1 e pol. 4, largo in fondo piedi 1 e pol. 1, in forma piramidale, nella cui facciata davanti al disopra vi è una figura ginocchiata di prospetto, internamente scavata in alto rilievo. Disotto in bassorilievo e alla sinistra si vede Oro seduto, con treccia, attributi, e pedo sacerdotale alle mani. Davanti il medesimo, una figura in piedi con un vaso nella mano destra, da cui versa liquido sull'ara frapposta, e colla mano sinistra elevata tiene una patera da cui sorge una fiammetta; nel campo varie linee di geroglifici. Nei due lati rivoltati ai fianchi del monumento si vede una figura muliebre in piedi, colle mani elevate verso una linea di geroglifici, che pure esiste nei stessi due lati. Rotto superiormente, e riattaccato il pezzo.

10. Altro di forma rotonda disopra, alto piedi 2, largo piedi 1 e pol. 4, con facciata incavata a guisa di nicchia alta pol. 17, entro cui si vede scolpito alla sinistra Osiride coi suoi attributi e seduto, con Iside in piedi dietro la sedia. Davanti al medesimo vi è un fiore loto sopra un'ara, ed una figura che gli offre colla mano sinistra tre loti, e colla destra una face di fuoco che arde, indi una donna colle mani alzate, al disopra 8 linee di geroglifici verticali, una simile in mezzo alle due figure, e disotto due linee di geroglifici orizzontali, e poi la nave con

entro diversi emblemi e cose mistiche coperte da una tenda. Disotto fuori della nicchia si vedono, alla sinistra due figure di dame sedute, sotto la seggiola di una vi è un cinocefalo, in mezzo ara di offerte, e 4 figure in piedi con loti e altri oggetti. Si trovò nei scavi di Busiride. Rotto in due punti l'orlo della nicchia, come pure all'estremità del lato inferiore.

11. Altro di marmo tirato a lucido con vene verdastri, lavorato nelle due facciate, alto piedi 1, largo pol. 7 ¼. In una delle facciate si osserva una linea di geroglifici tutto attorno, formante una cornice larga 7 linee. Disopra i due scettri misteriosi, con le linee geroglifiche verticali, indi una figura seduta alla sinistra con staffile in mano, ara di fuoco nel mezzo, ed altra figura alla dritta in piedi, colla mano destra alzata e stesa sull'ara suddetta. Disotto vi sono 6 linee di geroglifici verticali. Nell'altra facciata a tergo vi è una iscrizione di 13 linee di geroglifici orizzontali, di un bel lavoro. Questo marmo ha un qualche lavoro e affinità colla plasma dello smeraldo. Siffatto monumento sta incastrato, ed in modo da levarsi e porre sopra di un bel piedistallo quadrilungo ed in forma di labbro, di pietra calcaria ben tirata liscia, che attorno ha una linea di geroglifici ben eseguiti, alto pol. 4, largo pol. 10.

12-28. Altri diciassette bassirilievi di pietra calcaria dura, parte dei quali con vari colori ben conservati.

Questi rappresentano pure cose religiose e sacre, come sacrifizi, offerte, processioni, fatti allegorici, iscrizioni et altre cose interessanti, accompagnate da geroglifici sacri, alti da piedi 2 fino a pol. 15, lunghi da pol. 15 fino a pol. 10, tutti di ottimo travaglio e perfetta conservazione. Il n. 26 è rotto e scortecciato sugli angoli, e differisce dagli altri nella qualità della pietra.

Art. 2. *Bassirilievi di lavoro in fuori.*

29. Bassorilievo di calcaria, alto piedi 1 e pol. 10, largo pol. 13, con geroglifici e figure in piedi, che versano liquido nei ...., altre sedute e ginocchiate con loto in mano, e ara di offerte su cui tre vasi, il tutto accompagnato da vari colori.

30. Altro alto pol. 10, largo 7, rappresentante pure cose sacre come sopra.

CLASSE SECONDA — DISEGNO.

Art. 1. *Disegno in pietra.*

31. Piccolo quadro di calcaria, alto pol. 6, largo piedi 1, in parte disegnato in nero ed in parte cominciato ad incidere. Da questo piccolo

monumento si rileva il modo, con cui gli antichi procedevano nell' esercizio di siffatti lavori; lo che confronta precisamente sopra a quanto a questo proposito è stato riferito dal sig. Belzoni al tomo II. dei suoi viaggi in Egitto.

CLASSE TERZA — PITTURA.

Art. 1. *Pittura in pietra.*

32. Quadro di calcaria, alto piedi 1 pol. 7, largo pol. 11, tutto dipinto a colori, cioè rosso, verde, giallo, celeste e nero, avente all'intorno una cornice ed altra orizzontale, con due linee di geroglifici; poi si vede disotto alla sinistra una figura muliebre seduta con un vaso sulle ginocchia, tenendo colla sinistra mano un loto. Davanti alla medesima un altare coperto di offrende, e sotto la seggiola si osservano due figure ginocchiate, con ognuna un loto nelle mani, e davanti a queste una tavola con sopra tre vasi.
33. Altro simile pure a pitture, con colore rosso e nero, rappresentante allegorie misteriose.

Art. 2. *Pittura sul legno.*

34. Quadro di sicomoro, alto pol. 16 ½, largo pol. 10, tutto dipinto in colori, cioè verde, nero, giallo, bianco, rosso e celeste, diviso in quattro parti. Nella prima si vede il globo colle ali stese lateralmente, e da cui discende verticalmente una linea di geroglifici come un raggio, ed un serpente d'Iside mitrato dai due lati del globo, e davanti a questo un chacal coricato e fregiato di emblemi. Nella seconda parte si vede la nave del Sole che va alla dritta, con un serpente in mezzo elevato a forma di alto circolo semilungo, sotto cui vi è Oro col viso di sparviero; a poppa vi sono tre figure di uomo, una delle quali sotto aspetto di Anubi che governa il timone, a prora vi sono tre altre figure una delle quali è d'Iside. Davanti a prora, fuori della barca, vedesi un'anima in figura di uccello con viso umano, e che colle mani alzate pare che attenda ed invochi di esser imbarcata. Nella terza parte dritta si vede una figura di donna in piedi, colle mani alzate davanti un'ara di offerte, vestita in bianco: parrebbe questa l'anima del trapassato, che si vede nella prima parte, giacchè resta situata davanti alle quattro buone divinità sedute, cioè Osiride, Iside, Nephti e Oro con viso di sparviero, e dalle quali sembra chiamata a render conto delle sue azioni. Nella quarta parte vi sono 5 linee di geroglifici orizzontali, scritte in color nero sopra delle traccie di fondo giallo e bianco, e che forse daranno la spiegazione di ciò che rappresenta il monumento,

che era dedicato a funzioni funebri. Come custode, si vede sulla cima del medesimo uno sparviero col viso umano e globo sul capo, pure di legno dipinto con suddetti colori, e lavorato a tutto rilievo. Questo pezzo n. 34 è rotto e rincollato, e la pittura trovasi scrostata in più luoghi.

CLASSE QUARTA — MUMMIE.

Art. 1. *Mummia umana.*

35. Una mummia umana muliebre perfetta ed intatta, con maschera dorata, suoi abbigliamenti funerei e collana d'alloro intrecciata, posta entro due casse antiche tutte istoriate a colori di dentro e di fuori, la prima cassa è lunga piedi 6 $^1/_4$, la seconda piedi 6.

Questa mummia trovata a Tebe è stata giudicata una delle più rinomate che siansi vedute in Europa, e la più bella che finora si ritrovi in Italia, non solo per la perfetta conservazione del corpo così intatto e ben vestito, ma per le due casse ancora istoriate da cui si rilevano cose importanti, e specialmente tutti i fatti religiosi e la scienza relativa al passaggio della creduta apoteosi, secondo la dottrina sacerdotale egizia. Fra le altre cose analoghe a questi fatti, è da notarsi in fondo all'interno della cassa grande il seguente pezzo in pittura.

A sinistra un emblema denominato nilometro, colla mitra e globo al disopra, i due scettri più volte citati fra una delle quattro divisioni orizzontali, indi un'ala che distaccandosi dal detto emblema, si stende verso diritta assieme ad un braccio umano. Davanti a detto nilometro, e rivolta pure a dritta, vedesi una figura in piedi sotto aspetto di mummia, e che senza dubbio rappresenterà il corpo contenuto nella cassa, indi un'ara di offerte. Davanti a questa e voltata a sinistra, si osserva altra figura di uomo con abito da iniziato, che colle mani alzate tiene spiegato un papiro scritto in geroglifici in atto di leggerlo, e contenente forse il processo ed il giudizio del morto.

Questa prima cassa nella sua totale forma esterna rappresenta Osiride, protettore dei trapassati, e spiega quell'*addio* tanto reputato nelle iscrizioni anco latine, *Sii in pace con Osiride*. La di lei esecuzione è tanto ricca e ricercata, che si trova scritta a geroglifici perfino sull'orlo della grossezza del legno, ove combagia il coperchio.

Nell'esterno poi della seconda cassa, che contiene la mummia, scorgesi fra le altre cose ed allegorie una figura di donna, che stando in piedi in mezzo ad un albero fronzuto, e con un vaso nella mano che stende fuori delle frondi, versa liquido ad un'altra figura in forma di uccello con viso umano, e che ai piedi dell'albero sta prendendone un

ramo colla bocca, e colle mani alzate e stese innanzi un altro ramo dello stesso liquido, come per bagnarsi il viso. Una rappresentazione uguale in parte, si osserva nel gran sepolcro di *Psammetico* pubblicato dal sig. Belzoni.

Altro paragone si può fare sopra questo soggetto con altra cassa di mummia, già ammirata in Vienna da molti eruditi, e commendata dall'ill.mo sig. barone de Hammer, ove si riscontra lo stesso soggetto con qualche varietà, e se ne trova il disegno nell'opera intitolata le Mine Orientali.

Intorno a questa seconda cassa, che custodisce immediatamente la sopra descritta mummia, vi si trovano delle rappresentazioni, che hanno rapporto colle superstizioni religiose di quei tempi. La corona d'alloro è affatto distrutta. La mummia ha un taglio sul petto, fatto dai ministri di sanità. Tanto la prima che la seconda cassa non sono intatte, ma con molte rotture, e mancanti in parecchi luoghi della pittura, per essere rotto il legno e scancellati i geroglifici. Nell'interno della prima cassa particolarmente pare, che diverse figure sieno restaurate.

Art. 2. *Mummie di animali.*

36. Un cercopiteco seduto, imbalsamato e fasciato, senza cassa, alto pol. 28 circa.
37. Un gatto piccolo mummiato, alto pol. 10.

CLASSE QUINTA — OGGETTI IN MARMO, GRANITO, ALABASTRO, PIETRE DURE E DI COMPOSIZIONE.

Art. 1. *Statue mezzane.*

38-39. Due statue sedute, in un gruppo di pietra calcaria, abbracciate insieme, alte piedi 1 e pol. 4; si trovarono a Eliopoli. In un sol pezzo.
40. Un pastoforo ginocchiato, con un tempietto davanti portante un Osiride scolpito, alto come sopra. Frammentato in più luoghi, e particolarmente dalla parte destra del tempietto.

Art. 2. *Statuette e figure.*

41. Un Iside di granito scuro, alta pol. 7 ½, seduta ed allattante il piccolo Oro, che ha il capo frammentato, anzi mancante.
42. Una figura d'uomo, granito verdastro scuro, stante in piedi con veste da iniziato e simboli nelle mani, alta pol. 6 ½. Mancante dei piedi.
43. Una figura di mummia con strumenti nelle mani incrociate sul petto, d'un bellissimo granito, frammentata ai piedi; vi sono cinque linee di geroglifici superbamente scolpiti, alta pol. 8.

44. Una figura in alabastro, con linea di geroglifici verticali davanti e quattro traversali, alta pol. 9. Era questa involta nel balsamo, di cui se ne vedono ancora attaccate le traccie.

45-46. Due figure somiglianti alle mummie, di pietra scura ben lavorate tirate a lucido, coi loro simboli alle mani incrociate, e con varie linee di geroglifici, alte da pol. 8 a 7. La minore non ha simboli nelle mani.

47. Una figura muliebre di pietra calcaria, seduta colle mani incrociate, capigliatura dipinta celeste, col viso e seno ancora dorato, e piedistallo dipinto rosso, alta pol. 7.

48-49. Due figure sedute come sopra, colle mani stese sulle ginocchia, a vari colori e con diversi geroglifici, alta pol. 9.

50. Una detta di uomo in piedi, con abito da iniziato e linea di geroglifici sul dorso, dipinta a rosso, verde e nero, alta pol. 7.

51. Una figura muliebre in pietra calcaria, con veste rilevata davanti fino ai piedi, colle mani incrociate sul petto, e tenendo gli emblemi così detti *nilometro* e *chiavi del Nilo*; vi è una linea di geroglifici verticali davanti l'abito, ed è alta piedi 1 circa.

52-61. Dieci altre figure e statuette di varia forma e grandezza, in pietra di calcaria ed altre, ed alcune con geroglifici, alte pol. 8 a 5, compresa altra piccola in pietra nera. Una delle predette è rotta in due pezzi.

Art. 3. *Pietra dell'ara per sacrifizii.*

62. Una pietra di granito per libazioni e sacrifizii, ove si versava il sangue, con emblemi e scolo, ben lustrata. Si veda per maggior illustrazione il n. 1 lettera A dei bronzi, alla classe nona. Frammentata in diversi posti.

Art. 4. *Piramidette.*

63. Piramide di granito cenerino, alta pol. 15, ed avente geroglifici e figure scolpite. Rotta all'estremità e in due dei lati inferiori.

64. Altra in pietra calcaria con figure e geroglifici, alta come sopra. Frammentata alla punta e nei lati inferiori.

Art. 5. *Vasi religiosi, urne mortuarie e altro.*

65-68. Quattro vasi d'alabastro, a quattro linee di geroglifici ben scolpiti davanti a ciascuno: due hanno i geroglifici nell'esterno dipinti a verde, e due in celeste, tutti col coperchio in forma di testa umana femminile, alti pol. 13 $^1/_2$, diametro pol. 8.

69-72. Quattro vasi d'alabastro con quattro linee di geroglifici per ciascuno, parte scolpiti e parte solamente disegnati in nero, non essendo

lavoro finito: hanno il coperchio col viso d'uomo, sparviero, chacal, e scimmia, che comunemente si crede abbiano rapporto ai quattro elementi, sono alti pol. 15, diametro pol. 6.

73-76. Quattro detti senza geroglifici, colle quattro teste come sopra, alti pol. 14, diametro pol. 5.

77-80. Quattro detti in pietra calcaria, colle quattro teste come sopra, e due linee di geroglifici per ciascuno.

Si crede che queste coppie di 4 vasi per ciascuna, contenessero le diverse interiora dei corpi imbalsamati, anzi qualcuno dei medesimi conserva tuttora porzione del balsamo.

81. Un vaso d'alabastro stillatico, con quattro linee di geroglifici incise davanti, con coperchio a forma di testa umana maschile, di lavoro finissimo, alto pol. 19, diametro pol. 7 ½; conserva qualche poco di balsamo.

82. Un altro grande come sopra a quattro linee di geroglifici, con testa di scimmia, alto pol. 23, diametro pol. 10 ½.

83-110. Num. 28 vasi d'alabastro calcario, pietra olaria, serpentino nero, ed altre, di varie forme e grandezze, parte con geroglifici, alti da pol. 20 a 4.

111-112. Due vasi libatoi di alabastro, uno dei quali a due manichi, ed uno ad un sol manico, di egregio lavoro, alti da pol. 7 ½ a 6 ½.

Art. 6. *Patere e Dischi.*

113-127. Num. 15 dischi e patere profonde, in granito cenerino, calcario. alabastro, pietra olaria, diametro pol. 13 a 6. Alcuni rotti e risprangati, altri frammentati.

128. Altra patera di bella ed elegante figura e forma, di pietra scura, con una linea di geroglifici attorno incisa, diametro pol. 6. Fra gli oggetti indicati di sopra, se ne trovano molti più piccoli del presente. ch'è di misura poll. 6.

Art. 7. *Calendari.*

129. Calendario, così giudicato, in pietra calcaria, alto pol. 10, largo pol. 5, nel cui mezzo in alto rilievo si scorge il viso di Tifone sotto un Oro in piedi, tenendo colle mani stese ai lati dei serpenti, uno scorpione, dei capretti, un leone, due bastoni con sparviero, e misura; sotto i piedi, sei coccodrilli e due serpenti. Tutto attorno della rappresentazione, con geroglifici dietro.

130. Piccolo simile in pietra scura.

131. Detto in forma piramidale, tutto scritto, e che si suppone un calendario perpetuo, frammentato da una parte.

Art. 8. *Cubito di quei tempi.*

132. Cubito o misura antica di marmo, mancante d'un pezzettino: da questo cubito rinvenuto in vari pezzi in una tomba di Menfi, si rilevano chiaramente i numeri egizii colle loro divisioni fino alla sedicesima, con due linee di geroglifici disotto, ed una nel lato opposto alle divisioni. In sette pezzi.

Art. 9. *Paletta o tavolozza a colori.*

133. Una paletta a colori in tre pezzi di pietra, e che serviva di modello sacro, simboleggiante quella dei pittori, lungo pol. 14, largo pol. 4, con una linea di geroglifici per ogni lato per il lungo: si trovò pure nella stessa tomba col cubito a Menfi. Questa paletta viene illustrata da quella, che tengono in mano i due pittori rappresentati nel bassorilievo dei mestieri egiziani, di sopra accennato al n. 8 della classe prima.

Art. 10. *Animaletti in pietre dure e composizione.*

134-253. Num. 120 pezzi piccoli in varie pietre, la più parte dure e di composizione, antiche di Egitto, rappresentanti emblemi, idoli, divinità ed altre cose, come più diffusamente si trovano accennate nella prossima classe delle terre cotte; più alcuni cuscinetti simbolici ove posavano il capo le mummie, e varii squadri e livelli trovati nelle vicinanze delle piramidi di Gizeh. Alcuni sono rotti.

254-259. Num. 6 pezzi di composizione, pastiglia scura, rappresentanti due diti che soglionsi trovare sul petto delle mummie, cioè indice e medio uniti; uno di questi era dorato, e sono lunghi fino a pol. 4. Uno in due pezzi.

260. Emblema chiamato il nilometro, di composizione colore celeste, con due linee di geroglifici incisi davanti, alto pol. 3 ½. È frammentato.

261. Tifonessa gravida, in pietra dura biancastra, frammentata nei piedi.

Art. 11. *Animaletti in lapislazzoli.*

262-306. Num. 45 pezzi in lapislazzoli, rappresentanti animaletti come sopra, compresi alcuni scarabei.

Art. 12. *Scarabei.*

307-356. Num. 50 scarabei, la maggior parte in pietre dure di ottimo lavoro, dieci dei quali in pietre fini e quindici scolpiti di sotto, rappresentanti al naturale questo animaletto: gli altri sono lisci disotto, ed uno ha le ali stese e staccate, il quale siccome altri tre, è di terra cotta: sono grandi fino a pol. 4 ¼.

357-366. Num. 10 detti grandi in pietre dure di Egitto, scolpiti di sotto a geroglifici e figure; uno di questi contiene disotto undici linee di geroglifici d'una superba incisione, ed uno è figurato da ambe le parti, ed un terzo in pietra calcarea coi geroglifici disegnati: sono alti fino a pol. 5.

367-556. Num. 190 scarabei più piccoli in diverse pietre, paste e terre cotte, ottimamente scolpiti disotto con geroglifici e figure simboliche, alti fino a pol. 2 ½.

557-580. Num. 24 detti, ma un poco frammentati e di minore bellezza. alcuni in paste e terre cotte.

581. Detto in pietra dura verde, scritto di sotto in *copto*.

CLASSE SESTA — TERRE COTTE SEMPLICI DIPINTE E VERNICIATE.

Art. 1. *Figure.*

582-601. Num. 20 figure diverse, verniciate in celeste a vari gradi, in forma di piccole mummie ben lavorate, con geroglifici da 9 fino a 5 linee.

Art. 2. *Recipienti, ampolle ed utensili sacri.*

602-607. Num. 6 vasi di diverse forme singolari, alcuni dipinti altri verniciati a rosso, due di questi hanno il viso di Tifone impresso, ed uno bislungo ha un foro di sotto, alti da pol. 8 a 3.

608-611. Num. 4 vasi di terra leggerissima colore scuro, con manico laterale, alti da pol. 6 a 5, alcun poco frammentati.

612-617. Num. 6 patere per offerte a differenti vernici, tre delle quali a forma degli odierni catini, color celeste e verdone, le altre sono rosse, ed una miniata, diametro pol. 4 a 2.

618-625. Num. 8 ampolle diverse di eleganti forme, una delle quali a doppio recipiente senza comunicazione interna, alte fino a pol. 7, ed una in color celeste, alcun poco frammentata.

626. Calice di forma particolare graziosa, alto pol. 5 ½, che rappresenta un fiore di ninfea nilotica sbocciato, in fondo vi è un leggiadro piedistallino, ed ha una vernice di color cobalto celeste lucidissima. Questo è il primo di tal bellezza.

Art. 3. *Divinità ed idoli rari di terra cotta con vernice, ossia porcellana, ed altre materie egizie di simil genere.*

627-630. Num. 4 Osiridi in piedi con mitria, alti da pol. 2 a 1.

631-633. Num. 3 tavolette con triplice divinità scolpite, cioè Iside, Nephti e Oro nel mezzo, alti circa pol. 2, una di queste è scalfita in tre luoghi.

634-641. Num. 8 Isidi sedute allattanti Oro, colle mitre in capo, alte da pol. 4 ½ a 2. Quella segnata di n. 634 è rotta in tre pezzi, e quella di n. 636 e 637 sono mancanti della mitra.

642-643. Num. 2 dette in piedi in figura di Arpocrate, alte pol. 3, una è più piccola.

644. Num. 1 detto seduto. È frammentato nei piedi.

645-651. Num. 7 Tifoni in piedi con penne sul capo, alti fino a pol. 3.

652-654. Num. 3 detti seduti.

655-657. Num. 3 detti con scarabeo sul capo, doppia faccia e corpo.

658. Num. 1 detto con scarabeo solo sul capo. Frammentato, e tre figurine in bassorilievo dietro.

659-672. Num. 14 detti sotto figura giovanile con testa nuda, uno dei quali a doppia faccia, alti fino a pol. 4.

673. Num. 1 detto in piedi con scarabeo sul capo, doppia faccia di sparviero e corpo di rana, con due coccodrilli in piedi e geroglifici sotto il piedistallo, alto pol. 3.

674. Num. 1 detto a quattro corpi in un sol gruppo.

675. Num. 1 detto con scarabeo sul capo, istrumenti in mano, ed Iside dietro. Frammentato.

676. Num. 1 detto sopra piedistallo ovale, di faccia colle ali allargate, baston sacro in mano, sul davanti del piedistallo geroglifici, e dietro figura di sparviero; questo curioso pezzo è un poco frammentato.

677-683. Num. 7 Tifonesse gravide, alte pol. 3 ½.

684. Num. 1 Thot in piedi a capo nudo, con bastone in mano in atto di camminare.

685-687. Num. 3 figure di uomini in piedi a capo scoperto, e scettro o altro simbolo in mano.

688-697. Num. 10 Mendes col becco d'ibis, uno dei quali alto pol. 5 ½ è frammentato in più luoghi.

698-712. Num. 15 supposti servi di Tifone con testa di chacal.

713-714. Num. 2 Mendes con testa di montone, uno frammentato ai piedi.

715-718. Num. 4 figure virili con canestro sul capo in guisa di talamoni, uno dei quali con leone sotto i piedi, e uno mancante del canestro. Il leone è frammentato.

719-729. Num. 11 Isidi in piedi con teste di gatto, di leone e di uccello, in diverse posizioni e con vari attributi e geroglifici a tergo; una riattaccata, ed una soltanto coi geroglifici è frammentata.

730-731. Num. 2 dette sedute.

732. Una detta seduta con scettro.

733-738. Num. 6 sacerdoti ginocchiati, tenenti colle mani il disco solare sul capo.
739-740. Num. 2 figurine di mummia piccole, una frammentata.
741-744. Num. 4 quadretti colle figure in profilo dei così detti quattro elementi, uno rotto.
745-746. Iside e Nephti in profilo sedute, con una mano sul capo, e gomito sulle ginocchia.
747-760. Num. 14 figure in profilo, sette rivolte a dritta, e sette a sinistra.
761. Figura in profilo con viso di sparviero.
762-767. Num. 6 falli con figure in diverse forme.
768. Num. 2 uccelli con testa umana e globo uniti assieme, frammentato.
769. Piccolo quadretto con un chacal scolpito.
770-773. Num. 4 medaglie d'Iside.
774-777. Num. 4 dette di Tifone.
778-779. Num. 2 statuette bove Apis, col globo fra le corna.
780-781. Num. 2 vitelli legati per essere sacrificati.
782-785. Num. 4 ibis frammentati.
786-791. Num. 5 Sfingi con testa di leone, ed altra di montone.
792. Lepre geroglifica coricata, in tavoletta incisa da due parti.
793-794. Num. 2 leoni in atto di camminare, ed uno sdraiato.
795. Num. 2 chacal uniti insieme.
796. Maiale.
797-804. Num. 8 cinocefali in varie posizioni, due di questi allattano il figlio. Uno è rotto.
805. Cercopiteco.
806-810. Num. 5 sparvieri.
811. Basilisco piccolo.
812-816. Num. 5 pesci colla forma di mezzo corpo.
817-818. Num. 2 coccodrilli.
819. Num. 3 detti uniti frammentati.

Art. 4. *Emblemi, simboli ed ornamenti sacri, in porcellana e terra cotta.*

820-833. Num. 14 così detti nilometri, da pol. 4 a 1 $^1/_2$.
834-837. Num. 4 mitrie sacerdotali differenti.
838. Tavoletta col nilometro, ed altro emblema unito, frammentata.
839-845. Num. 7 ornamenti di fiori, loto e papaveri.
846-848. Num. 3 scalette di 5 e 7 gradi, per le iniziazioni.
849-856. Num. 8 anelli con geroglifici e figure simboliche, travagliati a giorno solamente tre.
857-858. Num. 2 vasettini.

859-862. Num. 4 canestrini, o piuttosto ornamenti per collana di mummie, due soli hanno la forma di canestro.

863-865. Num. 3 detti di pietre, di cristallo ecc.

866-889. Num. 24 occhi geroglifici, di diverse forme e travaglio.

890. Pezzo rappresentante due teste, cioè di scimmia e asino, assieme unite.

891-894. Num. 4 sigilli con geroglifici di sotto.

895-900. Num. 6 tavolette.

901-910. Num. 10 dette con geroglifici e figure, alcune frammentate.

911-928. Num. 18 pezzi di geroglifici somiglianti al diaspro rosso, rappresentanti faccie di uomo, di animali, mani, braccia, misure, vasi, emblemi, ed altri oggetti che sembrano aver servito a dei quadri lavorati in mosaico.

929-937. Num. 9 altri pezzi color celeste, come sopra.

938-940. Num. 3 mani color turchino.

941-945. Num. 5 emblemi di pietra color rosso, compresovi uno che sembra un vaso.

946-949. Num. 4 pezzi in bassorilievo, cioè uno scarabeo, un vaso mistico, un canopo, ed una figura d'Iside.

950-967. Num. 18 altri pezzi differenti allegorici.

968-972. Num. 5 tavolette semplici, in vari colori e forma.

973-974. Num. 2 tavolette verniciate color turchino, una di queste che è scritta da ambe le parti, sembra essere servita per un amuleto, atteso il foro che vi si vede per essere stata appesa al collo.

L' altra con iscrizione pure doppia, pare appartenesse a *Sesostri*, trovandosi ambedue i nomi rinchiusi nella solita figura ovale, che si osserva nell' obelisco di Roma conosciuto appartenere al detto principe; aggiungendovi qualche notizia che ha somministrata l'iscrizione di Rossetta, si legge chiaramente: *Il Re Sesostri immortale.*

La spiegazione dell' altra iscrizione resta tuttora alla cura degli eruditi.

975. Piccolo sparviero di terra cotta scura, alto pol. 3 circa, d'un lavoro sublime e della più gran perfezione; può essere messa a confronto col più bel lavoro greco di simil genere. Frammentato nel piede.

976-1075. Pezzi di detta porcellana verniciata a vari colori, e per essere tutti d'un travaglio finissimo ne è stata fatta una classe à parte, per facilitarne il paralello fra loro a comodo dei dotti; rappresentano essi la stessa divinità ed emblemi sopra descritti, che per brevità si tralascia di farne nuova enunciazione. Molti frammentati, ed alcuni di lavoro non sopraffine.

CLASSE SETTIMA — CERE.

Art. 1. *Divinità ed oggetti allegorici.*

1076-1080. Cinque pezzi in cera rossiccia, rappresentanti divinità differenti. Una di queste figure fu trovata rotta, e conserva interamente una composizione eguale a quella delle mummie. Un altro in figura di volatile, è rotto in quattro pezzi e mancante. Gli antiquari potranno esercitarsi nell'indagare la ragione di simile operazione sopra dette figure, che non altro rappresentano che li 4 animali citati più volte, per i quattro elementi.

CLASSE OTTAVA — VETRI.

Art. 1. *Vasi unguentari.*

1081-1085. Num. 5 vasi unguentari di vetro con collo lungo, alti da pol. 9 a 4.

Art. 2. *Ornamenti in conterie.*

sic
1085-1086. Num. 2. pezzi sciolti in parti, con ornamenti di mummia lavorati in conteria di quei tempi a diversi colori; uno di questi rappresenta un viso umano.

CLASSE NONA — BRONZI.

Art. 1. *Divinità, idoli, vasi, animali, strumenti ecc.*

1087. Osiride coi suoi attributi e piedistallo, alto pol. 13.

1088. Altro come sopra, alto pol. 7 ½.

1089-1101. Num. 13 detti con mitrie ed attributi differenti, uno dei quali con geroglifici ottimamente incisi attorno al piedistallo, ed altri seduti, alti fino a pol. 6.

1102-1103. Num. 2 detti, uno dei quali sopra a piedistallo di legno antico, e altro sopra piedistallino di bronzo, che era tenuto da un pastoforo, alti come sopra.

1104. Iside seduta allattante, manca del piccolo Oro e d'un corno al disco, alta pol. 9.

1105-1113. Num. 9 dette come sopra, alte da pol. 6 ½ a 5, sette delle quali con Oro, una senza, ed un'altra frammentata nel braccio sinistro e nel fanciullo che vi era.

1114. Detta ritta colle mani stese ai fianchi, frammentata ai piedi, alta pol. 7.

1115-1117. Num. 3 dette in piedi con differenti mitrie, alte pol. 4 ½. Una frammentata nei piedi.

1118. Detta colle braccia alzate, mancante di un'ala.
1119. Oro seduto a capo nudo, alto pol. 5.
1120. Detto sotto figura di Arpocrate, alto pol. 4 ½.
1121. Detto sotto egual forma, seduto con mitria ornatissima ed altri emblemi, alto pol. 5 ½.
1122. Detto a capo nudo, fornito però di treccia e aspide, mancante del braccio dritto, alto pol. 4 ½.
1123. Detto piccolo intiero.
1124-1125. Num. 2 detti in piedi, con mitria sacerdotale, treccia e aspide, un poco frammentati ai piedi.
1126. Figura con scettro ricurvo: la perfetta esecuzione e conservazione potrebbero condurre a varie congetture, forse è il ritratto di un re, è alto pol. 5.
1127. Figura simile un poco più piccola.
1128. Figura a capo nudo seduta sopra piedistallo, e che tiene con le mani un papiro sulle ginocchia, in atto di spiegarlo e leggerlo, intorno al piedistallo vi sono varie incisioni, è alto in tutto pol. 7.
1129. Tifone con piedistallo, alto pol. 6 ½.
1130. Figura in abito da sacerdote dettagliatissimo, non si comprende perfettamente la sua azione, essendo un poco frammentato nel braccio destro, è alto pol. 7.
1131-1132. Num. 2 figure muliebri mitrate in piedi, alquanto frammentate, alte pol. 7.
1133. Detta perfetta, alta pol. 7.
1134-1135. Num. 2 dette sedute, alte pol. 5 ½ a 3.
1136. Sacerdote in piede, alto pol. 5, frammentato.
1137. Bove Apis con globo ed aspide sul capo, gualdrappa sul dorso, ed altri segni eliaci, alto pol. 3.
1138-1139. Detti più piccoli mitrati.
1140. Figura ginocchiata sopra pietra dell'ara, con i suoi simboli, tenendo fra le mani un recipiente, in atto di versare forse il sangue d'una vittima. Questo piccolo monumento allegorico è il primo, che ci spieghi l'arcano finora non conosciuto della singolar forma di queste pietre, che sempre si trovano sull'are, e corrisponde questa ad altra ma di grandezza reale in granito, descritta disopra nell'art. 3 della classe quinta lettera A.
1141. Gatto ossia feliculo, alto pol. 6 ½.
1142. Medaglia d'Iside con viso come pettorale, e manubrio a tergo, alta pol. 3.
1143. Detta, alta pol. 4 ½, senza mitria.

1144. Pomo d'un bastone sacerdotale, con testa di Mendes mitrato, alto pol. 5 circa.
1145. Montone coricato, lungo pol. 3.
1146. Testa d'Iside anzi Osiride, che finisce in serpente con mitria, alta pol. 3, frammentata inferiormente.
1147. Basilisco, alto pol. 4.
1148. Stellio, ossia coccodrillo terrestre.
1149-1150. Vasi per l'acqua lustrale di diversa forma, alti pol. 3.
1151. Situla con manubrio frammentato.
1152-1153. Num. 2 patere a tazza, diametro pol. 5.
1154-1155. Num. 2 lampadi ad un lucignolo.
1156. Detta più piccola a due lucignoli.
1157. Lastra rotonda ben levigata con manubrio, e che si giudica fosse uno specchio mistico, diametro pal. 4 ½.
1158. Piede di leone, che sembra appartenere ad una sedia sacerdotale, alto pol. 5.
1159. Vaso senza fondo interno, di bella forma, e che sembra abbia servito a qualche monumento d'ornamento, alto pol. 5.
1160-1161. Num. 2 serpenti, aggruppati in vari modi, sopra i loro piedistalli.
1162. Figura virile colle mani stese su i fianchi, ed abito da iniziato, d'un lavoro finissimo, alta pol. 4: da alcune traccie che rimangono si rileva essere stata dorata.
1163-1164. Num. 2 ibis frammentati nelle zampe, ed uno mancante del corpo nella parte inferiore.
1165. Pastoforo con Iside davanti.
1166. Piccoli rettili uniti e stesi, sopra un piedistallino frammentato.
1167-1168. Num. 2 penne colle corna per mitria di sacerdote, alte pol. 8.
1169-1170. Num. 2 collari di lama di bronzo per le mummie, diametro pol. 5 a 3.
1171-1174. Num. 2 para di smanigli a forma di serpente.
1175-1176. Num. 2 piccole punte di dardo.
1177-1178. Num. 2 barbe intrecciate, lunghe pol. 4, per statua.
1179-1180. Occhi di mummia incassati in bronzo, tolti da un sarcofago di pietra frammentato.
1181-1182. Num. 2 detti di bronzo, in solo contorno.
1183. Zampa di sparviero, alta pol. 1.
1184-1208. Num. 25 idoli e divinità differenti, piccole, assortite.
1209-1223. Num. 15 strumenti sacri diversi, lunghi fino a pol. 9.
1224. Mano che impugna uno strumento.

1225-1226. Num. 2 braccia isolate, appartenenti ad una figura.
1227. Num. 2 aspidi diritti assieme uniti, col disco sul capo.
1228-1230. Num. 3 pezzi varii.

CLASSE DECIMA — PIOMBO.

Art. 1. *Targhe per imprimere.*

1231. Patera tutta scritta di sotto a geroglifici in alto rilievo, diametro pol. 5 con tre fori.
1232. Una specie di targa per stampare, pare un testo ed una orazione, a geroglifici in alto rilievo, lunga pol. 5 ½, frammentata.

Ognuno conosce quanto sia difficile a questa sorte di metallo resistere ad una conservazione, che promuove la rarità dei suddetti pezzi.

CLASSE UNDICESIMA — FERRO.

Art. 1. *Orecchini per ornamento.*

1233. Orecchino di ferro con anello e pendulo, a cui stava attaccata una perla che è perduta.

CLASSE DODICESIMA — ORO.

Art. 1. *Divinità, giglio, ornamenti, coccodrillo, anelli.*

Num. 16 pezzi in oro cioè:
1234-1235. Num. 2 anelli con scarabeo lavorato ottimamente, e legato a fionda come per sigillare.
1236. Anello semplice.
1237-1238. Num. 2 coccodrilli.
1239. Giglio.
1240-1245. Num. 6 ornamenti per collana.
1246. Supposta anima umana in forma d'uccello, impressa in lametta fine.
1247. Scarabeo in lametta d'oro ammaccato.
1248-1249. Num. 2 pezzi di lametta semplice battuta.

CLASSE TREDICESIMA — LEGNI.

Art. 1. *Figure, animali, idoli, emblemi religiosi.*

1250. Figura in piedi somigliante ad una piccola mummia, con ornamento mancante sul capo, alta piedi 2 e pol. 2, dipinta a colori con geroglifici.
1251. Altra con ornamento e doratura dipinta sul petto, e piedistallo moderno, alta piedi 3 e pol. 5.

1252. Altra idem, alta piedi 2, senza doratura, alquanto deperita.

1253. Altra con viso e pettorale dorato, e geroglifici affatto deperiti, contenente internamente un feto imbalsamato, alta piedi 2 e pol. 2.

1254. Altra che si apre come cassa di mummia, con dorature pitture e geroglifici, alta piedi 9. È deperita, con piedistallo troncato, e con un corno frammentato.

1255. Altra non perfettamente conservata, a pitture e geroglifici, alta pol. 15, spaccata in qualche parte, con piedistallo moderno.

1256-1257. Altre di lavoro più comune, alte pol. 16. Una spaccata, e l'altra con piedistallo moderno, e staccato.

1258. Osiride in piedi sopra piedistallo, in figura di Anubis, scolpito in legno durissimo e con ornamento frammentato sul capo, dipinto a colori fino al petto, con chiave e scettro nelle mani, e 5 linee di geroglifici nel piedistallo dipinti in giallo, alto pol. 12.

1259. Figura di donna seduta sulle ginocchia in atto di pregare, mancante d'un braccio, e colorita in rosso, alta pol. 13.

1260-1261. Num. 2 figure virili in piedi, colle mani incrociate sul petto e veste fino ai piedi, in mezzo alla quale è una linea verticale di geroglifici, dipinti a rosso e nero, alte pol. 8 ½.

1262. Detta muliebre, alta pol. 4 ½, senza braccia e rotta nei piedi.

1263. Detta con viso di gatto, seduta sopra una seggiola e piedistallo, con le mani stese sulle ginocchia, dipinta e alta pol. 6, un poco consumata.

1264. Cassetta nella cui facciata si vedono in alto rilievo tre idoli, pare che dovesse contenere qualche feto balsamato, giacchè si apre dalla parte inferiore.

1265. Osiride con i suoi attributi sacerdotali, che dalle traccie esistenti era dorato, alto pol. 5.

1266-1267. Num. 2 detti più piccoli, con occhi di altra materia riportati.

1268-1269. Num. 2 detti seduti sopra seggiola, e piedistallo, alti pol. 4 ½, frammentati.

1270. Figura come di pastoforo con testa di gatto, che tien davanti colle mani il nilometro, alta pol. 3, frammentata.

1271. Detta di mummia, con strumenti in mano e 8 linee di geroglifici, riempiti di stucco bianco di bel lavoro, alta pol. 11.

1272-1273. Num. 2 dette, una con geroglifici interamente dipinti celeste, alta pol. 10, e altra con callotta e ornamenti laterali per le spalle dipinte in color celeste, alta pol. 16, larga pol. 8.

CLASSE QUATTORDICESIMA — CARTONE E TELE.

Art. 1. *Maschere dorate e verniciate, ornamenti, quadrettini dipinti ecc.*

1274. Maschera semplice, con viso a vernice gialla e occhi dipinti nero e contorno celeste.

1275. Altra maschera semplice con viso dorato.

Queste due maschere sono d'una conservazione bellissima.

1276-1277. Num. 2 pettorali di mummia, tutti dipinti e figurati a diversi colori, larghi poll. 10, rotti e frammentati.

1278. Scarabeo coll'ali stese nei lati, dipinto a vari colori, largo pol. 12, e rotto in due pezzi.

1279-1284. Num. 6 quadrettini, che servivano d'ornamento per mummia, due dei quali rappresentano due chacal coricati con emblemi, e gli altri varie figure in piede, con dei simboli alla mano e colle teste eguali a quelle dei così supposti quattro elementi; due sono frammentati.

1285-1286. Num. 2 sandali di mummia.

Art. 2. *Tela.*

1287. Un pezzo di tela antica, con sopra disegnata in color nero una figura di mummia, lacera.

1288. Detto con geroglifici e macchie di balsamo; ben tessuta, ma lacera.

CLASSE QUINDICESIMA — PAPIRI E MANOSCRITTI.

Art. 1. *Papiri semplici, a figure e geroglifici, e palimsesto egizio.*

1289. Papiro di qualità finissima ed intiero, lungo pol. 30, alto pol. 9, scritto con caratteri jeratici e rappresentazioni allegoriche, fra le altre quella della bilancia con molte varietà. Notisi che questo papiro sebbene intero, è però rotto in più pezzi, e compreso entro quattro fogli di carta comune.

1290. Altro papiro di qualità fina, lungo piedi 4 ½, alto pol. 9, tutto scritto e figurato da una estremità all'altra, contenente varie allegorie d'Iside, Nephti, sacrifizio, ed altre rappresentazioni colorite in nero e rosso: è molto frammentato.

Questo papiro essendo stato esaminato, si è rinvenuto essere un palimsesto, però l'unico ed il primo fra i papiri egizi. Dalle tracce visibilissime che rimangono orizzontalmente si vede, che prima fu scritto in caratteri jeratici piccolissimi, e che poi essendo stato lavato, venne eseguito disopra ciò che presentemente si osserva scritto.

1291. Un altro papiro come sopra, colle stesse rappresentazioni, non così ben conservato.

1292. Due papiri assai alti, scritti con geroglifici benissimo disegnati e diverse figure, molto frammentati.

1293. Costa umana, tutta scritta attorno in carattere copto, rotta in due pezzi.

CLASSE SEDICESIMA — MISCELLANEA.

1294-1303. Num. 10 stampi per varii uccelli venerati dagli Egizi, cioè n. 5 dei suddetti in alabastro, e n. 5 dei medesimi in calcaria.

1304. Stampa in pietra come sopra, per una delle solite figure egizie piccole di mummia, che si trovano in terra cotta, ma senza geroglifici, alta pol. 4.

1305. Sigillo di pietra come sopra con geroglifici, largo pol. 4.

1306. Lucerna verniciata a verde lucido.

1307. Pezzo in calcaria ben lisciato, rappresentante un disco, con un aspide ritto situato sui lati.

1308-1309. Num. 2 tavolette quadrate, che si trovano sul petto delle statue e delle figure non solo, ma anche degli animali, ambedue con emblemi incisi, e dipinta una di queste e verniciata celeste, alta pol. 4 ½. Frammentate.

1310. Edicola di pietra verniciata verde, con un aspide ritto e situato sul finire dell'ingresso. Mancante inferiormente.

1311. Coccodrillo sopra piedistallo in pietra scura, con viso di donna, elevato, lungo pol. 3. Frammentato.

1312. Pesce, lavoro ordinario lungo pol. 6. Frammentato.

1313. Gatto di terra cotta di color rossiccio aggruppito, lungo pol. 3.

1314. Fallo in pietra con figura ma abbozzata, lungo pol. 3 ½.

1315. Fiore loto di terra verniciata in color verde, non ancora sbocciato, lungo pol. 10, rotto in due pezzi.

1316. Quadretto o tavoletta, con sopra quattro vasettini d'ampolline di terra con bellissima vernice color celeste chiaro, e su cui può avere luogo delle congietture; di queste ne sono state rinvenute dal sig. Drovetti e dal sig. Salt, alcune con otto ed altre con 12 vasettini sopra, in due file di sei per ciascuno: potrebbe darsi che servissero a conservarvi dei colori o altre materie delicate.

1317. Un occhio di mummia in pietra olaria.

1318-1319. Num. 2 pezzi di cuoio come marrocchino rosso, con geroglifici e figure impresse: son queste le due estremità di una spece di zona, che si vede molte volte incrociata sul petto delle figure egizie, ed

anche di mummie rispettabili; per esserne persuasi basta osservare il coperchio della cassa grande della qui sopra descritta mummia, dove si vede la figura che rappresenta l'Osiride, con un ornamento dipinto ed incrociato sul petto, le cui estremità combinano precisamente con i detti due pezzi. Frammentati.

1320. Scarpa di cuoio con orlo dorato, si crede servisse per uso dei sacerdoti. Lacerissima.

1321-1324. Un cerchio, una mano con braccio frammentato, ed altri due pezzetti di avorio.

1325. Una cipolla piccola, trovata in un occhio di una mummia. Queste cipolle si trovano spesso nei morti, ora in mano ora sotto il braccio, ed ora in altre parte più recondite.

1326. Tifone rilevato in pietra, con braccio elevato e spade in mano in atto di minacciare. Frammentato.

1327. Scimmiotto seduto in pietra semplice, lavoro ordinario.

1328-1329. Num. 2 rotelline in pietra, come per involgervi delle materie filose. Due pezzi ciascheduna.

1330-1331. Num. 2 teste in alabastro, una di oro e una muliebre, per coperchio di vasi mortuari.

1332-1333. Num. 2 pettini di legno, uno dei quali rotto in tre pezzi.

1334-1337. Num. 4 sandali sacerdotali, un poco laceri.

CLASSE DICIASSETTESIMA — OGGETTI GRECO-EGIZII.

1338. Figura di donna in terra cotta con ornamenti, e tenendo le braccia aperte, alta pol. 7.

1339. Guerriero seduto con berretto in capo, e scudo alla sinistra mano.

1340. Figura muliebre in atto di sgravarsi, di pietra come sopra, frammentata.

1341. Detta come sopra più piccola, frammentata.

1342. Oro in piedi in figura di Arpocrate, frammentato ai piedi.

1343. Busto di donna con un lumino davanti, e scudo alla spalla sinistra.

1344. Busto simile sopra piedistallo, con vaso sul capo, per servire come di lume.

1345. Mascheroncino molto bello, in terra.

1346. Piccolo priapo, in composizione color celeste.

1347. Secchietta con manico di sopra, e figura sculta e dipinta nel corpo.

1348. Bove Apis cornuto.

1349. Ampolla schiacciata, lavorata in ambedue le parti.

1350. Vaso color nero con scannellature attorno, alto pol. 8.

1351-1355. Num. 5 lumi così detti eterni, tre dei quali rappresentano altrettanti ranocchi, ed uno il viso umano. Uno rotto in più pezzi.
1356. Iside seduta con un vaso nel fianco, entro cui vi pone la destra mano. Parte del capo è staccata.
1357. Figura muliebre, che accarezza un figlio sulle ginocchia. Frammentata nella testa.
1358-1359. Recipienti in forma rotonda, quasi simili agli odierni pentoli.
1360. Leone che sbrana un bove, frammentato nella schiena.

Seguono gli oggetti appresso notati, che non sono descritti nel presente catalogo, ma che però appartengono alla collez. del sig. Nizzoli.

OGGETTI IN ALABASTRO E PIETRE.

1361. Un vaso piuttosto grande, con tre linee verticali di geroglifici sul davanti, disegnati in nero e in gran parte cancellati, con coperchio con testa umana, con delle linee disegnate color scuro. È ripieno di gesso.
1362. Altro vaso più piccolo in pietra calcarea, con tre linee verticali di geroglifici disegnati in nero, e una quarta linea cominciata.
1363. Un coperchio d'alabastro per vaso, con la testa di cercopiteco.

OGGETTI IN LEGNO.

1364. Un gatto tinto di bianco di più pezzi riuniti, che sembra contenere in se qualche feto. È collocato su base di legno rosso.
1365. Un gatto piccolo in un pezzo solo, un poco consunto.
1366. Un piede di sedia con testa e zampe di leone, frammentato nella base.
1367-1368. Due nilometri.
1369. Una chiave nilotica, tinta a più colori e frammentata.
1370-1373. Quattro cassettine per feti, con pesci sopra.
1374. Un ranocchio in bassorilievo, sopra una piccola targa.
1375-1376. Due sparvieri tinti di più colori, con ornamento sul capo mobile. Scortecciati in più luoghi.
1377-1379. Tre aspidi, uno più grande degli altri, mancante del disco che si trova sugli altri due.
1380. Una Iside con Oro in grembo. Di rozzo lavoro e tarlato.
1381. Una Tifonessa gravida, mancante dei piedi e dell'ornamento sul capo.
1382. Tre chacal imperniati su di un plinto. Rozzi.

1383. Uno chacal di legno nero e rozzo, con occhi di altra materia, mancante della coda.

1384. Uno detto con collo rinnestato, lunghe orecchie, mancante della coda e degli occhi, e scortecciato.

1385. Altro chacal giacente con lunghe zampe anteriori, tra le quali ha un simbolo. È frammentato.

1386-1391. Sei statuette a guisa di mummie, coi soliti segni in mano e con geroglifici, in due figure incisi ed in quattro disegnati o dipinti. Alcuna frammentata.

1392. Cista mistica, dipinta a liste di più colori, con coperchio sul quale giace uno chacal, mancante della testa e colla coda staccata, con diverse scortecciature.

PIETRE DURE E TENERE.

1393. Piccolissimo sigillo, nel quale è inciso uno scorpione, di color verde.

1394. Un occhio geroglifico piccolissimo, contornato di nero su fondo celeste, con foro per uso di collana. È in terra.

1395. Una tavoletta di terra color cenerino, sulla quale è impresso un occhio geroglifico, di lavoro rozzo.

1396. Un disco di color rosso contornato di celeste.

1397. Una tavoletta centinata da una parte, con due punte dall'altra, nella quale sono incise cinque linee parallele. È in terra color celeste.

1398. Un piccolissimo vaso di terra color celeste. Frammentato di sotto.

1399. Una piccolissima targa di pasta color turchina.

1400. Un sigillo di pietra calcarea, con impronta forse geroglifica.

BRONZO.

1401. Un frammento, che sembra l'estremità superiore di un candelabro o di un'asta, che sostiene una base sulla quale si vedono due piedi di volatile. È corroso.

TERRE COTTE E COMPOSIZIONE.

1402-1405. Quattro piccole mummie di rozzissimo lavoro, due delle quali verniciate di verde, e le altre due non verniciate, ma tinte interrottamente di un color turchino, quasi simile allo smaltino.

Queste e consimili mummie piccole e di terra, si trovano ordinariamente nelle camere sepolcrali degli Egiziani, disseminate sotto le casse dei loro cadaveri, detti volgarmente mummie.

1406. Maschera di mummia dorata, e alquanto frammentata.

1407. Un vaso in pietra calcarea di figura regolare rotonda, con una fascia di geroglifici dalla parte superiore. È rotto e riunito in più luoghi.

1408. Un coperchio di vaso in pietra calcarea, con una borchia di fogliami dipinta a semplice contorno nero, tutto sbocconcellato.

Memorie relative al gabinetto di antichità.

Il tableau n. 1 rappresentante la porta di un tempio, fu ritrovato durante i miei scavi a Saccarah vicino a Menfi, sulla catena delle colline che dividono la sponda sinistra del Nilo, dalle sabbie dei deserti. La città di Menfi non è distante da questo luogo più d'un quarto d'ora, ed è prossima alla detta sponda del Nilo. Il detto tableau era situato in una parete di prospetto d'un tempietto rovinato, ed era alla superficie del terreno ossia della roccia.

L'altro tableau grande n. 2, colle due figure di donna sedute in atto di stringere un'alleanza, fu rinvenuto incastrato in una camera scavata in fondo ad un pozzo nella suddetta montagna, che serviva di sepolcro.

Il tableau della sola iscrizione n. 3, fu rinvenuto nelle vicinanze di Tebe da un mio agente scavando, e non mi seppe dire di più.

Quello dei mestieri n. 8 si trovò in Saccarah, in una stanza scavata nella roccia, e che aveva alle pareti diverse cose istoriate in bassorilievo, ma rotte e distaccate. Il suddetto pezzo fu l'unico intatto, che si potesse ritrovare ancora attaccato al muro. La camera aveva l'aspetto di un tempietto, e vi erano delle nicchie per statue attorno.

Il tableau n. 6 coll'albero della scienza, si rinvenne pure nei scavi di Menfi a Saccarah, e precisamente in una stanza di un pozzo molto profondo, che serviva di sepolcro.

Il tableau di superba esecuzione n. 4, col bell'Osiride e sacerdotessa col sistro, fu da me acquistato da M.r Jommel direttore d'una fabbrica di cotoni, tele e indiane di S. A., quale lo rinvenne facendo scavare in Superiore Egitto, e precisamente verso Tebe.

Altro simile n. 5, alto piedi 3, largo piedi 2 e pol. 4 con meandro e cornice diviso in due parti, fu rinvenuto sotto terra in una tomba di Saccarah fra le ruine.

Altro simile n. 7 diviso in tre parti, fu pure rinvenuto in altra camera diversa, ma che serviva di tomba.

Quelli due in pittura, classe terza, furono da me acquistati da persona proveniente dall'Alto Egitto, e che li aveva pure comprati dagli Arabi vicino a Karnak, ove dissero averli rinvenuti.

Quello piccolo disegnato, classe seconda, ed alquanto incominciato fu rinvenuto nelle montagne vicine al villaggio Abusir, distante un'ora

di cammino da Saccarah, ma che non sono che una continuazione dei cimiteri di Menfi.

Quello in figura piramidale n. 9, fu trovato nello scavare alla metà di un pozzo in Saccarah, in mezzo alla sabbia. Finito lo scavo di questo pozzo null'altro si rinvenne, che una camera senza alcun monumento.

Quello colla nicchia n. 10, si rinvenne vicino a Abusir Sud, entro una tomba e fra le sabbie e ruine.

Quello di marmo n. 11 col piedestallo, fu da me acquistato da persona che lo acquistò da diversi Arabi a Medinet-Abu, e non saprei precisare il luogo. Fu però trovato insieme al piedistallo.

Gli altri 19 piccoli tableaux furono ritrovati in Superiore Egitto, da persona che io incaricai di scavare per conto mio. I scavi furono diretti in Tebe, ed altri luoghi lungo il viaggio.

La piramide di calcaria, col vaso di vernice come fiore loto, furono ritrovati pure in Superiore Egitto da un mio zio D.r Marunlu, protomedico del Defterder Bug, che poi me li spedì in Cairo assieme ai due vasi ad uso lampade, che pure furono ritrovati in Superiore Egitto, ed assieme a molti scarabei piccoli che pure mi rimise.

Il nilometro di composizione con due linee di geroglifici, fu trovato in mezzo alla sabbia appena cominciato un pozzo in Saccarah, come pure la costa umana in due pezzi scritta in copto.

Li quattro vasi d'alabastro con testa di donna, si rinvennero tutti assieme in una camera sepolcrale sotto terra in Saccarah, e vicini ad una mummia guasta, e colla cassa di legno in pezzi.

Le altre due coppie di vasi furono rinvenuti pure in Saccarah, tutti in un sepolcro sotto terra, ed in mezzo alle sabbie e rovine.

Il bel vaso grande e liscio di alabastro, si trovò in una tomba di Saccarah, situata dopo due lunghi pozzi sotto terra. Quivi pure si rinvenne un grandissimo sarcofago di granito cenerino, il cui coperto era spezzato; entro il sarcofago trovai la piramide di granito cenerino. Per la camera alcune ossa, e intorno al sarcofago si trovò il noto cubito a un pezzo per volta, come pure la paletta a colori simbolica in pezzi, e molti rottami di bellissimi vasi, che formavano la coppia del suddescritto. Si trovò pure in questo pozzo altri pezzi di altre palette a colori, dico *palette a colori*, giacchè posso assicurarlo con fondamento, mentre ne ho vedute una vera eguale in legno nero, con minori geroglifici laterali, pennelli in mezzo alle scanellature, e al disopra i colori ancora attaccati. Per avere poi una prova più convincente di questa asserzione, si esamini attentamente il primo mestiere indicato nel tableau n. 8 precitato, e si vedrà che i due istrumenti che vengono

impugnati dalle due figure pittrici, sono precisamente della forma della suddetta paletta a colori in pietra.

In questo pozzo si rinvennero i tre vasi lisci di alabastro, ed in forma rotonda e larga in mezzo, come pure quello a due linee geroglifiche verticali, e quello con la linea orizzontale, ambi coll'imboccatura un poco rotta.

Il porta-bastone (come vaso) di alabastro, fu comprato da un Arabo in Saccarah.

La statua seduta col tempietto davanti, fu rinvenuta pure nel pozzo succitato, e prima di giungere alle camere.

I piatti in alabastro e le scodelle in granito, in pietra rossa, calcarea, e olaria, furono trovate rotte e sparse nelle camere che servivano da sepolcri; alcune patere si rinvennero nel suddetto tempietto in Saccarah, come pure la pietra di sacrificio in granito. Quest'ultima non v'ha alcun dubbio, che sia una pietra per scannarvi le vittime; ciò lo comprova non solo il bronzo che io tengo, ma l'avere io pure veduto alle piramidi di Gizek, davanti a cui di fuori vi era un altare, sopra del quale stava la pietra suddetta.

Il vaso grande con testa di scimmia, si rinvenne in un pozzo a Saccarah.

Le due statue sedute abbracciate, furono trovate in Eliopoli (città ora chiamata dagli Arabi Matarieh), scavando nella piazza ove tuttora trovasi il famoso obelisco, tanto ben conservato.

Il piccolo bellissimo sparviero, e li squadri e livelli, furono trovati nella sabbia scavando nelle vicinanze delle piramidi di Gizek, a mezz'ora di distanza e dalla parte verso il Nilo.

La patera con geroglifici attorno, la statuetta in basalto a lucido, quella di calcaria con viso ancor dorato, quell'altra seduta colle mani sulle ginocchia e geroglifici dietro, furono ritrovate in Superiore Egitto, e precisamente verso Tebe, come pure quasi tutto il rimanente degli altri piccoli vasi assortiti in alabastro. L' altra figura seduta colle mani sulle ginocchia, senza geroglifici, fu trovata in una camera sepolcrale, situata sopra di una collina, al nord delle gran piramidi di Gizek.

Il vaso però di alabastro a colonna, gli altri a colonna più piccoli, quello ancor turato di terra, quello con due manici grandi, quello bello a un manico liscio, quell'altro grazioso a due manici e di stile quasi greco-egizio, furono trovati nei miei scavi di Saccarah, tutti in diverse tombe e sole camere sepolcrali sotterranee, in mezzo alle rovine ed alle sabbie.

La patera color celeste col vasetto idem, si trovò in mezzo alle sabbie delle montagne di Saccarah.

Il così detto registro del calendario, in pietra dura nera, come pure quello più grande in calcaria, mi furono recati da un Arabo che li trovò scavando nel Delta (Basso Egitto), e da cui io gli acquistai.

Li 10 pezzi in cartone erano altrettanti ornamenti di mummie, che vennero trovate guaste in Saccarah, come pure i lavori di conteria.

Le altre statuette e figurine in calcaria, granito, terra cotta, alabastro ed altro, si trovarono nei diversi luoghi scavati in Saccarah, e quasi tutte nelle tombe e sepolcri. Notisi che molte si sono trovate fra la sabbia e le ruine, senza condizionatura, e molte fasciate in tela a diversi giri ed imbalsamate, come lo era quella di alabastro.

Le figure in legno, feti, idoli ecc. furono ritrovate sotto terra e nelle tombe di Saccarah in mezzo alle sabbie, senza che possa dirsi il luogo preciso, mentre erano tutte fuori dei loro posti, a cui certamente dovevano essere state destinate.

La cassettina di legno con le figurine in cera contenute, fu rinvenuta in una camera sepolcrale, ove erano diverse mummie lacere e guaste. Da quanto si può desumere pare, che in detta cassettina i parenti ogni volta che visitavano il morto, riponessero il simbolo della loro preghiera, una figurina mummiata in terra cotta più o meno bella, secondo la misera loro possibilità.

I lagrimatoi di vetro ed i lumi eterni, si rinvennero pure assieme alle altre cose succitate nei scavi di Saccarah, ed in fra le sabbie che si cavavano fuori dai pozzi e dalle camere per vuotarli; giacchè bisogna sapere, che per quanto profondi sieno i pozzi, per quanto internati siano sotto la montagna le camere e gli appartamenti, pure si trovano tutti ingombri di sabbia fino nel luogo più recondito, ed in modo da stupire. Pare che queste siano le sabbie, che dai deserti vi vengono trasportate nei tempi, che suole soffiare il terribile vento di mezzogiorno detto *Kamsin,* e che collo scorrere dei secoli abbiano potuto ingombrare totalmente, e riempire fino alla superficie totale della terra siffatti monumenti.

Deve notarsi ancora, che inoltre di dette figurine in terra cotta, chiamate preghiere, se ne sono alle volte trovate molte a strati una sopra l'altra, di quattro per quattro, seppellite in mezzo alla sabbia nelle camere sepolcrali.

Il tableau di legno mi fu recato da un agente, che lo comprò da un Arabo in Superiore Egitto.

Il vaso di terra rossa leggero, fu rinvenuto dagli Arabi nelle montagne di Saccarah scavando in un pozzo, come pure il vaso di pietra calcaria scritto in nero, e l'altro rotondo con coperchio e linea attorno alla estremità superiore del vaso.

Li due scarabei legati in oro, cocodrilli in oro, l'anello, il giglio ecc. furono cose trovate tutte attorno ad una ricca mummia, che gli Arabi barbaramente guastarono per dividersene poi il guadagno. Li due scarabei suddetti, assieme ad alcuni altri che furono acquistati da Drovetti, formavano una specie di collana, unita ai coccodrilli ed altri ornamenti suddetti. L'anima umana fu rinvenuta sul petto della mummia, ed i pezzi di lancetta formavano il viso, ma l'avidità del danaro condusse gli Arabi a tutto deformare, per poter nascondere l'oro alle ricerche del Pacha, nel caso ne avesse avuta cognizione, e per poterlo vendere a comodo. Difatti si seppe poi, che molto oro che serviva a coprire quasi tutto l'esteriore del corpo al disopra, fu venduto ad alcuni orefici in Cairo, che lo gettarono riducendolo in alcune verghe.

La mummia doveva essere superba e magnifica, e chi sa quali altre cose utili a conoscere poteva contenere, ma l'assassinio (dirò così) fu commesso dagli Arabi fra loro, nè vi è alcun Europeo che possa dire di averla veduta. Tutto ciò si seppe per confessione di quegli Arabi, che non poterono aver parte nel bottino, e che per vendetta accusarono poi al Pacha il capo del villaggio con la sua comitiva, che fu poi messa sotto al bastone, e punita per la trasgressione commessa a danno degli ordini del Pacha, il quale nell'accordare il permesso de' scavi, pretende però che appartener gli debba tutto ciò che possa formar parte di un tesoro, come oro, gioie ecc.

Il gran scarabeo con undici linee di geroglifici, quello di granito a cinque linee, quello in pietra dura con figure disotto e disopra, quello aggiuntato in mezzo, l'altro di pietra dura color verde e linee di geroglifici, e quello in scritto copto, appartengono ai cimiteri di Menfi.

La bella mummia a due casse fu trovata a Tebe.

La scimia mummiata si trovò in Mitranieh, ossia luogo ove era Menfi, distante un quarto d'ora da Saccarah.

Gli amuleti in lapislazzuli, quelli in pietre dure, terre cotte ecc. ecc. sono tutti stati ritrovati, in parte come abbellimenti di mummie, ed in parte seminati fra le ruine, come pure la maggior parte de'scarabei. Sono gli Arabi che per lo più guastano le mummie, e vendono a parte le loro spoglie, che appunto consistono in idoli, amuleti, scarabei, ecc.

I due pezzi di bronzo li comprai da un Arabo, che li trovò in Superiore Egitto passato Tebe.

Quelli di bronzo appartengono alle ruine di Menfi, tutti senza eccezione.
I legni tutti furono il frutto degli scavi di Menfi.
Il bel papiro palimsesto lo ebbi da M.r Salt, console generale di Inghilterra, a cui fu recato dai suoi agenti.
Quello intiero colla bilancia, fu trovato in dosso ad una mummia di Saccarah da me fatta guastare.
L'altro colla bilancia ma rotto, fu trovato in Superiore Egitto.
Gli altri due laceri a geroglifici, furono rinvenuti a Saccarah.
Le cere pure si trovarono unite ad una mummia di Saccarah.
La cipolla, alla classe sedicesima, fu da me rinvenuta in un occhio di una mummia di Menfi, da me guastata in casa mia perchè poverae lacera.

XIII.

RACCOLTA CAPRANICA

a. 1584

Inventario delle statue

In prima un Hercole, alto pal. 10, con le gambe moderne et le braccia di stuccho.

A piè della scala

Una Cerere vestita, alta pal. 10, con le braccia di stuccho.

A mezza scala

Una testa di Giove col petto moderno, alta pal. 5.
Una testa di Augusto, alta pal. 5, con il petto.
Una testa di Cesare antica con il petto, alta pal. 5.
Una testa di filosofo, alta pal. 5, con il petto.

Sopra la scala

Una figura di femina vestita, senza testa e braccia.

Sopra la loggia

Le cinque Sabine, alte pal. 12 l'una, le mancano le braccia.
Un'altra Sabina nel niccho, le mancano le braccia.
Un torzo di Sabina, alto pal. 10.
Un Martio ignudo appicato senza piedi, alto pal. 10.
Quattro Re prigioni, tre di porfido e un'altro di marmo, li mancano le mani.
Un Hercole che combatte con il leone, mezzo naturale, di basso rilevo senza gambe.
Un Nettuno, alto pal. 11, con le gambe moderne senza braccia, con il posamento antico.
Un pezzo d'un freso con un putto di basso rilevo con fogliami, alto pal. 5.
Un pilo longho pal. 9, historiato con Centauri et Satiri, et li mancano alcuni membri.
Una coraza, alta pal. 5.
Un sacrificio di basso rilevo con cinque figure et un toro, grande pal. 5 per ogni verso.
Un pezzo d'historia con tre femine vestite di mezzo rilevo, alte pal. 6, dua senza testa.

Un torzo d'Hercule con le gambe, con mezzo braccio, e con la pelle, alto pal. 8.

Un Bacco intiero, alto pal. 12, con la testa e le braccia moderne, con la lira pur moderna.

Una Pallade, alta pal. 10, senza braccia.

Un Gladiatore con le gambe moderne, grande del naturale, senza braccia.

Una figura di una Prudentia vestita, senza braccia, alta pal. 10.

Un Dio Pane, alto pal. 10, ignudo con una pelle di capra, senza braccia et una gamba moderna.

Una femina vestita senza braccia, alta pal. 11.

Un Traiano, alto pal. 11, senza braccia con le gambe moderne armato.

Un Mercurio senza braccia, con le gambe moderne ignudo, alto pal. 11.

Un altro Traiano, alto pal. 11, senza braccia con le gambe moderne armato.

Una femina vestita, alta pal. 11, senza braccia.

Tre teste di naturale antiche.

Un quadro con cinque puttini di mezzo rilevo, alto pal. 2 et longho pal. 5.

Un altro quadro simile con tre femine che ballano di mezzo rilevo.

Una historia con una Diana, che tiene una cervia in mano con Apollo, grande pal. 10 larga pal. 7.

Un altro pezo di historia, con una Pallade et dua teste.

Una historia, alta pal. 10 larga pal. 7, con tre femine cioè una di Scithia con un Angelo.

Un sacrifitio di mezzo rilevo con tredici figure, alte pal. 7 ciascuna figura.

Undeci pezzi di pili, cioè le sponde dinanzi, l'altra facciata . . . . .

Una Bacchessa ignuda con le gambe moderne, senza braccia, grande pal. 10.

Una Venere con le gambe moderne, senza braccia, alta pal. 10.

Un Hercole senza una gamba et senza . . . , alto pal. 10.

Una femina vestita le mancano le braccia, alta pal. 12.

Un Octaviano armato con un pregione alli piedi, alto pal. 10, li manca un braccio.

Un Hercole ignudo con la pelle di lione, li mancano le mani, alto pal. 10.

Un Marco Aurelio con le gambe moderne, senza braccia, alto pal. 10.

Una Pallade, alta pal. 10, senza braccia vestita et armata.

Un quadretto con Europa col toro, et un'altra figura grande, alta pal. 2 et longa pal. 4.

Un sacrificio con una Vittoria, et con tre femine di basso rilevo, longa pal. 4 alta pal. 2.

Una testa di naturale col petto vestito.
Una testa di femina col petto maggiore di naturale.
Una testa di Lucio Settimio col petto vestito.
Un' historia, alta pal. 10 larga 10, con un tempio et sei fegure di mezzo rilevo.
Un sacrificio con otto figure, et con il toro di mezzo rilevo, alto pal. 6 et largo pal. 6.
Un'historia d'un altro sacrificio con due figure, et il toro con il tempio, alta pal. 6 larga pal. 6.
Un'altra historia con cinque figure, et con un tempio, alta pal. 8 larga pal. 9.
Undice faccie di pili di più sorte.
Un pilo con la presa delle Sabine, longo pal. 10, intiero.
Un Baccho a sedere, le mancano le braccia, grande di naturale.
Una figura, alta pal. 10, di Giove senza le braccia.

Dentro la sala

Un quadro di mezzo rilevo, alto pal. 8 et largo 4, con due figure grandi de naturale, cioè una Sabina et un'altra figura con un'asta in mano.

Dentro la prima camera

Una testa minor di naturale, col petto, sopra la porta della camera.

Dentro la seconda camera

Un'altra testa simile.

Dentro la stanza in capo alle scale

Una femina di naturale vestita senza braccia.
Una Venere ignuda de naturale, rotta nel mezzo, senza braccia con le gambe moderne.
Una medaglia d'alabastro orientale in cima alla fenestra, con un ritratto dentro di basso rilevo.

La facciata da basso di tutto il palazzo

In prima una figura armata con le gambe moderne, senza testa senza braccia, alta pal. 13.
Uno rivestito di porfido, li manca la testa, le mano et li piedi, alta pal. 13.
Un Consolo, alto pal. 10, senza braccia et senza testa.
Un Imperatore armato, con le gambe moderne, senza braccia et testa, alto pal. 11.
Una femina vestita senza braccia, alta pal. 12.
Un Commodo senza braccia, alto pal. 12.
Un ignudo senza braccia, con le gambe moderne.
Una regina vestita senza braccia.

Quelle che sono nel cortile

Cinque mascaroni, grandi pal. 4,

Un Giove piccolo senza braccia, con la testa moderna.
Una femina di naturale senza braccia.
Un pilo, longo pal. 10, fatto a onde.
Un piedistallo grande al entrata della porta.
Cinque piedistallo sotto le figure del cortile.

Quelle che sono nel cortile appresso il tinello

In prima un pilo appresso il tinello.
Un piletto, longo pal. 6, col petto di mezzo rilevo.
Un altro pilo di 8 pal., historiato intero.
Una femina a canto al cancello, con papaveri in mano, grande quanto al naturale.
Un torzetto d'una Cibele a sedere. Un torzo d'una Sabina.
Un termine, sette torzi vestiti.
Un torzo di marmo, cinque torzi ignudi, doi altri torzi.
Un torzo di Gladiatore.
Un pezo d'historia, con una testa di basso rilevo di naturale.
Una colonna longa pal. 12 grossa pal. 2, di mischio verde.
Alcuni fragmenti di pili et di statue, et altre cose et un capitello jonico largo pal. 2 ½ per rassettare.
Un arme di casa Capranica di 3 pal. per ogni verso, di basso rilevo.
Una meza colonna di cipollina, pal. 15.
Un pezzo di porta santa abbozato, longo pal. 6 grosso pal. 1.
Una basetta che ci sta piantato un melengolo.
Un altro tronco con una pianta di melengolo dentro.
Un pilozzetto in cima alla loggia.

Dove stanno le galline

Un torzo d'africano di pal. 5.
Un capitello di Corinto di pal. 3.

Fuora della strada

Un pezzo di mischio africano, longo pal. 3 largo pal. 4 grosso pal. 2.
Un pezzo di cipollino, longo pal. 12 largo 5 grosso 2.
Con tutti gli altri mischi et marmi che vi sonno.

Inventario delle statue del Palazzo della Valle.

In prima un Hercole di naturale antico, senza braccia.
Un Apollo grande di naturale, li manca un braccio.
Una Venere di naturale con tutti i suoi membri con il delfino.
Un Bacco con una tigre grande di naturale, con il seno pieno di frutti et le braccia moderne et testa.
Un altro Bacco simile con la tigre, un braccio moderno.
Un altro Bacco simile.

Un Faunetto a sedere che sona, la testa moderna il resto tutto antico, con tutte le sue membra.

Un altro Bacchetto, alto pal. 6, con tutte le sue membra antiche, con la sua tigre.

Un Apollo grande di naturale, la testa moderna, con tutte le sue membra.

Un Ganimede con l'aquila, et una folgore nell'altra mano, grande di naturale con tutte le sue membra, solamente la testa moderna.

Un Mercurio di naturale tutto antico, li manca una mano con il suo caduceo.

Un Gladiator grande di naturale, manca le braccia, et una gamba tutto il resto antico.

La testa di Giove sta su la porta della strada.

La lupa di porfido con li suoi putti, che sta nel cortile.

Il mostro marino incontro con un putto, sotto la loggia del detto.

Cortile su le due porte

Due teste con li putti del naturale, in capo alla scala grande.

Quattro teste con i petti del naturale.

Una figura inginocchiata in sala.

Tre teste con i petti del naturale, che stanno in su le porte.

Una testa di Traiano in forma di colosso antica.

Un pezzo di torzo di cavallo di marmo antico.

Una testa di colonna di porfido, alta pal. 3 grossa 2.

Un pezzo di colonna di mischio verde, longha pal. 6 grossa pal. 2 ¼.

Un pezzo di africano, con un pezzo di marmo bianco di un montone di mezzo rilevo.

Doi torzi di statue di donne piccole.

Doi altri torzi di statue di naturale, senza testa et senza braccia.

Quelli rilievi che sonno sotto li quattro pregioni.

Si riservano alli SS[l]. Capranica venditori delle soprascritte cose undeci pili ad elettione dell'Ill. sig. Cardinale de Medici compratore. E più la mascara della fontana con il suo pilo sotto. Item il piedistallo che non vi è figura sotto, e più un piletto di 6 pal. con putti di mezzo rilevo. Item un'arma di casa Capranica; et le soprascritte cose si levaranno o farranno levare da S. S. Ill. senza danno et ogni cosa si remurerà, et accommodarà a spese di S. S. Ill. riservati per li SS[l]. Capranica li suprascritti 11 pili, la detta mascara, il piedistallo, il piletto, et l'arma di casa Capranica.

XIV.

MONUMENTI DEI PALAZZI E DELLE VILLE COLONNA

a. 1714

Inventarium bonor. haeredit. cl. mem. D. Philippi Magni Conestabilis Columnae.

PALAZZO A' SS. APOSTOLI.

Appartamento terreno

In sala

Una tavola d'africano, lunga pal. 7, larga 5 incirca, con cornice e piedi di legno formato da sei colonne con capitelli dorati usati, sopra la quale sono due busti piccoli di pietra ordinarij.

Cinque busti di marmo grandi con suoi piedestalli, due de' quali sono in faccia alla porta di detta sala più grandi degl'altri, rappresentanti un Cesare et un Ercole, intorno alli quali gl'altri due rappresentano figure di donna, e l'altra su la mano manca si crede rappresentante Antonino Pio.

Prima anticamera in faccia la porta della sala

Quattro teste sopra piedestalli di marmo, d'altezza pal. 8 incirca.

Altri quattro semibusti sopra piedestalli di marmo, dell'altezza suddetta.

Due tavolini compagni di pietra marmo pavonazzo, longhi pal. 5 incirca, larghi pal. 3 incirca, con piedi di legno, con quattro colonne per ciascuno tinte di negro con capitelli e base dorate, con cornici di legno nere con due cassettini per ciascuno voti, sopra uno de' quali vi sono due statuette di marmo bianco, una rappresentante una donna ignuda in piedi, d'altezza poco più d'un palmo, e l'altra un huomo ignudo d'altezza simile, e sopra l'altro vi sono due semibusti piccoli di donne di marmo bianco; in mezzo di essi una statuetta piccola simile di pal. 1 ½ incirca con putto ignudo.

Quattro teste di marmo rappresentanti tre homini, uno de' quali ha la barba, et una donna, sopra due base di pietra negra, e due base bianche, situate sopra li poggioli delle fenestre a mano manca di detta stanza.

Nella seconda camera

Cinque piedestalli, cioè quattro di pietra breccia pavonazza simili compagni con sue scorniciature sotto e sopra di marmo bianco, e l'altro di pietra detta bigia corniciato nel modo sudetto, con sopra a sudetti cinque teste con le base di pietra di paragone simili.

Due piedestalli d'altezza simile a detto di legno, intagliati con tre delfini per ciascuno con conchiglie e festoncini intagliati, coloriti di pietra bianca con scorniciature et altri ornamenti dorati, con sopra un vaso grande per ciascuno di tartaro.

Una testa di marmo con base di pietra bianca tonda.

Terza camera

Cinque piedestalli di pietra, in tutto simili alli descritti nella camera antecedente, con teste sopra e basette tonde di pietra, due di porta santa e due breccia sudetta et uno pietra bigia.

Due piedestalli di legno con intagli, delfini color di pietra et oro, con due vasi sopra di tartaro, in tutto simili alli descritti nella camera antecedente.

Quarta camera

Un altro tavolino impellicciato d'ebano senza tiratore con filetti d'avorio, con piedi di legno tinto nero fatti a guglia, antico et usato assai, lungo pal. 4 incirca, largo pal. 3 $^1/_3$ incirca, sopra del quale sono due leoni di marmo bianco piccoli, et una statuetta di un putto ignudo, che dorme sopra un cuscino parimente di marmo bianco, et un tabernacolo d'ebano leonato con filetti d'avorio con scorniciature, e due colonne in facciata, alto pal. 3, con suoi cristalli nella facciata e lati, con dentro una statuetta d'avorio rappresentante un S. Girolamo nudo con un leone di pietra mischia, e dietro il cappello dell'istessa pietra, con piedestallo di legno dorato; sopra del quale tabernacolo vi è un Christo di marmo orante con li tre Apostoli, che dormono, figurine piccole con perni di ferro, su piedestallo color di noce filettato d'oro.

Altro tavolino d'ebano negro interziato d'avorio, con due rosoni in mezzo dell'istesso lavoro, con suoi piedi di legno nero e ferri, longo pal. 6 scarsi, largo pal. 3 parimente scarsi, vecchio assai, sopra del quale vi è un studioletto d'ebano negro alto pal. 2 $^1/_2$, largo dell'istessa misura scorniciato, con sedici paesini fatti a penna con suoi cristalli avanti, con otto tiratori vuoti, e sopra di esso una tazza di pietra verde con due statuette di marmo bianco, d'altezza pal. 1, con puttini piccoli sopra due piedi di marmo traforati compagni, uno rappresentante Bacco, e l'altro il Lacoonte, un Angelo o sia Amoretto

colco, in atto di dormire sopra una pelle di leone di marmo bianco, longo pal. 1 incirca, un cagnolino, et un leoncino di marmo simile, il tutto sopra detto tavolino.

Sopra detto studiolo vi è una testina d'una donna di pietra di paragone, con sua base tonda simile, e di qua e di là alla medema due semibusti piccoli di due vecchi di marmo bianco, uno con piedestallo simile e l'altro di pietra.

Sopra detto tavolino due terminetti di marmo, con sue base di pietra nera, d'altezza pal. 2 incirca.

Due Amorini colchi in atto di dormire di metallo, di longhezza pal. 1.

Un Adamo et Eva, figure piccole di marmo bianco sotto l'albore della vita, d'altezza con il piedestallo di pal. 1 $^1/_2$ incirca.

Un altro tavolino etc. sopra del quale vi è riportata una cassettina dell'istesso legno e lavoro, longa pal. 2 $^1/_3$ larga pal. 1, sopra della quale sono tre bustini con suoi piedestalli di pietra, o marmo bianco, et un'urnetta fatta a navicella con suo coperchio d'alabastro, lunga più d'un palmo.

Un vaso di pietra. . . . . scannellato per di fuori, alto più d'un palmo, largo pal. 1 $^1/_2$, sopra una colonna di pietra . . . . . , alta pal. 4 incirca, larga pal. 2 incirca.

Un busto di bronzo rappresentante un giovane con sua base compagna, alto pal. 3 incirca, sopra un scabellone di legno di color rosso filettato d'oro, assai vecchio.

Stanza contigua a detta cappella detta di Marc'Antonio

Una tavola di marmo in ottangolo interziata di diverse pietre, di misura pal. 4 $^1/_2$ senza piede.

Nove cornici d'albuccio filettate gialle, con dentro diversi bassirilievi di marmo bianco, di diverse misure e grandezze.

Un'altra cornice di legno nera con testina di pietra dentro.

Un'Europa in ovato di pal. 1 incirca, di marmo bianco sopra una lavagna di pietra di paragone.

Un mascaroncino di metallo di misura pal. 1 $^1/_3$, et un drago parimente di metallo di larghezza pal. 2, alto pal. 1 $^1/_2$.

Una testa di metallo rappresentante S. Cecilia, con suo busto e base d'albuccio dorato.

Sei teste ad uso di termini di marmo bianco.

Una tazza di porfido lavorata a conchiglia ovata, di longhezza pal. 3 $^1/_4$, larga pal. 2, rotta.

Due busti rappresentanti un huomo et una donna di marmo bianco, alti pal. 3 incirca, rotti.

Un montone di diverse teste, frammenti di busti, capitelli di colonne, di marmo bianco il tutto rotto, e due Termini simili di altezza pal. 4 incirca.

Camerone contiguo detto la palla a corda

Altro appartamento in detto piano terreno, a mano dritta di detta sala

Prima camera

Due colonne di marmo greco simili, alte pal. 5 $^1/_2$, sopra delle quali vi è un busto d'alabastro antico da donna, di pal. 1 $^1/_2$ di spalla, e sopra dell'altra un busto da donna di marmo di pal. 1 $^2/_3$ di spalla, sottoposti alla primogenitura sudetta.

Otto scabelloni d'altezza pal. 6 $^1/_3$, quattro di breccia, due d'alabastro fiorito, e due di broccatello, sopra uno de' quali vi è un busto d'Antonino Pio giovane, di larghezza di spalla pal. 2 $^1/_2$, e sopra gl'altri altri busti con sue teste di marmo antiche, spettanti a detta primogenitura.

Un busto con suo scabellone attaccato, cioè il busto di marmo e scabellone di breccia, alto assieme pal. 11, largo di spalle pal. 3 $^1/_4$, spettante come sopra.

Numero quattro bassirilievi di marmo, alti pal. 7, larghi pal. 3 incirca, uno de' quali rappresenta un Fauno che sona la fistola, l'altro un Ermafrodita, con un idolo da una parte, un Amoretto in braccio et un Termine dall'altra parte, l'altro una figura d'huomo ignudo con un idolo per parte, e l'altro tre donne, una che siede in mezzo e l'altre due in piedi, spettanti come sopra.

Una colonna di rosso antico tutta istoriata attorno, alta pal. 7, con base e capitello di verde di Prato, con quattro aquile di rosso antico sopra il piedestallo, con quattro colonnette di rosso antico, il rimanente di legno indorato, e n. 4 bassirilievi nelli specchi di detto piedistallo, e sopra detta colonna vi è una statua rappresentante Roma di rosso antico, alta pal. 2 $^1/_2$, hereditaria di detta chia: me: di Don Filippo Gran Conestabile Colonna.

Due colonne di marmo pavonazzo, alte pal. 14, con sue base di marmo greco e due teste di marmo sopra, alte pal. 2 incirca al naturale, spettanti alla sudetta primogenitura.

Due tavole massiccie di marmo pavonazzo con becco di civetta attorno, longhe pal 6 $^1/_6$, larghe pal. 4 $^1/_6$, con suoi piedi di legno venato pavonazzo, con sopra ad una di esse una figurina antica moderna, alta pal. 3 $^1/_4$, rappresentante un liberto (*sic*) con un cane accanto di marmo, uno col pieduccio simile e l'altro bigio; e sopra l'altra tavola sono, un Amorino di marmo che dorme antico, longo pal. 3 $^1/_4$,

un'urnetta d'alabastro moderno con suo pieduccio, longa pal. 2, alta pal. 2 $^1/_6$, una figurina di marmo alta pal. 2 $^3/_4$, rappresentante un Fauno, e due busti di marmo con sui pieducci simili, rappresentanti un huomo et una donna, di spalla pal. 1 $^1/_2$ per ciascheduno, il tutto spettante alla primogenitura.

Seconda stanza

Quattro colonne di breccia antica, alte pal. 10 $^1/_2$ l'una, con base e capitelli di marmo bianco ordine ionico, con sopra numero quattro busti, uno rappresentante un vecchio con barba, spettante alla sudetta primogenitura, e li altri tre uno rappresentante Traiano, l'altro una Venere, e l'altro Lucio Vero, spettanti all'eredità di detta chia: me: Don Filippo, e le sudette colonne sono le medesime che erano all'altare di S. Francesco in SS. Apostoli.

Due colonnette di bigio scannellate simili, alte pal. 3 $^2/_3$ l'una, con base e capitelli di marmo bianco, sopra una delle quali vi è il busto rappresentante S. Carlo Boromeo, di rosso antico con mozzetta simile, largo di spalla pal. 2 $^1/_2$, con pieduccio di bigio africanato, e sopra l'altra un busto rappresentante il cardinal Girolamo Colonna, di marmo bianco, largo di spalla pal. 2 $^3/_4$, con pieduccio grande di breccia rossa ordinaria, spettanti come sopra a detta primogenitura.

Una statua rappresentante una Niobe antica, con mezze braccia, mezza colca di pal. 6 $^1/_2$, con suo piedestallo sotto ad essa di capitello di marmo bianco.

Un putto di marmo bianco antico involto in un panno, senza un braccio, alto pal. 4 $^1/_4$, con suo piedestallo sotto tondo bassorilevato d'animali et altro, parimente di marmo, spettante come sopra.

Sopra la fontana che sta in detta stanza

Una statua a cavallo rappresentante Don Marco Antonio Colonna trionfante, di bronzo, sopra un piedestallo di legno con cornici dorate e colore di bronzo, alta tra il cavallo e la figura pal. 3 incirca, spettante come sopra.

Due teste di marmo bianco con suoi pieducci simili, spettanti come sopra, esistenti in detta fontana.

Un vaso di marmo bianco con la bocca in cima, e da una parte di creta, con figurine intorno, con suo piedestallo sotto parte di marmo istoriato e parte di mischio, alto pal. 3, spettante come sopra.

Un altro piedestallo simile, con sopra un vaso di marmo bianco scannellato con suo coperchio, alto pal. 2 e on. 10, spettante come sopra.

Una tavola quadra con diversi spartimenti di fiorami e trofei, tutta incastrata nel marmo di bianco e nero antico, broccatello, rosso, pa-

ragone et alabastro, di pal. 5 ½ con becco di civetta attorno interziato di paragone, con piede di legno, con numero quattro cartelle et un balaustro in mezzo tinte color di metallo filettate d'oro, sopra della quale vi sono: un busto d'alabastro cotognino orientale con testa simile rappresentante un Giove, largo di spalle pal. 1 ¾ con pieduccio di paragone, due teste di marmo bianco antiche, alte con pieduccio simile pal. 2 ¾, un'urnetta d'alabastro moderno, longa pal. 2, alta pal. 1 et on. 1 compreso il pieduccio, sbaccellata e vota dentro, il tutto spettante come sopra.

Un gruppo di tre Amorini di marmo bianco che dormono, dentro una medaglia di pietra porta santa scorniciata, larga pal. 3 ½, fondo negro con cassa sotto di legno con giro rosso e cornicetta d'oro, con suo piedestallo di marmo lavorato tondo ornato di fogliami, con mazza d'Ercole, alto pal. 3, grosso pal. 2 ½, voto dentro, spettante come sopra.

Una tavola di marmo tutta interziata di pietra fatta a scacchi, con dama in mezzo con spartimenti di verde antico, bianco e nero antico, rosso antico, e breccia et alabastro, con suo becco di civetta attorno di bianco e nero moderno, longa pal. 6, larga pal. 4 ⅓, con suo piede sotto di legno, con numero quattro colonne con capitelli e base dorati, e coloriti verdi et una Sirena in faccia, che con le code abbraccia dette colonne, sopra la quale vi è una figura di marmo rappresentante un Lacoonte di marmo bianco mezzo in ginocchioni con tre serpenti, alta pal. 3, due bustini antichi di due vecchi con barba di marmo bianco, alti pal. 1 e on. 10 l'uno, spettanti come sopra.

Una tazza di diaspro duro con suo piede simile, sbaccellata dentro e fuori lavorata sottile, alta pal. ¾ compreso il piede, longa pal. 1 ⅙, spettante come sopra.

Un bassorilievo in marmo, rappresentante la Deificatione d'Omero con cornice di stucco intagliata et indorata, con quattro conchiglie, maggiore di pal. 5 per alto, incastrato nel muro spettante come sopra.

Terza stanza

Due tavole di breccia di sette base con ovato in mezzo, con fondo di giallo antico ornato di rabeschi di pietra bigia, con fascio attorno: detto ornato di nero, e fascio attorno dette tavole di verde di Corsica, longhe pal. 7, larghe pal. 3 ½, con suoi pieducci con quattro cartelloni sopra e quattro sotto per ciascheduno, dorati e coloriti cremesi, spettanti alla detta primogenitura; e sopra di esse un'urna per ciascheduna di rosso antico, longhe pal. 2 ⅓, larghe pal. 1 ⅓, alte con suo pieduccio pal. 1 et on. 1, lavorate sbaccellate di fuori tanto il piede

come il corpo di dette tazze, con suo becco di civetta sopra, e sopra le medesime tavole numero quattro teste di marmo con pieducci differenti, due per ciascheduna, una rappresentante un Fauno l'altra un putto, e l'altre due ritratti di donna, spettanti come sopra.

Quattro scabelloni, due d'alabastro a ventresca e due d'occhio di pavone, con numero tre sbaccelli per ciascheduna in facciata di nero, alti pal. 4 $^1/_2$ l'uno, con base e cimase di marmo, e sopra di essi vi sono quattro busti di marmo con suoi pieducci simili sotto, tre rappresentanti donne et uno un huomo, spettanti come sopra.

Una tavola di marmo, con diversi spartimenti di rabeschi incassati in essa, con lavoro minuto con bianco e nero antico, alabastro fiorito, broccatello e diversi fogliami, con un ovato in mezzo impieducciato d'alabastro con becco di civetta attorno di bigio antico, longa pal. 5 $^3/_4$, larga pal. 3 $^{11}/_{12}$, con suo piede di legno che forma quattro cartelloni con festoni e fittuccie da una voluta e l'altra, tanto in faccia che dalli fianchi, con fogliami che coprono et ornano detti cartelloni, tutti dorati e cremesi nel fondo, sopra della quale vi è un busto d'alabastro trasparente massiccio con testa di putto sopra di marmo, e pieduccio di paragone sotto, due altri bustini di porta santa con teste di marmo da donna e pieducci di bigio, e due urnette di paragone, longhe pal. $^1/_3$ l'una, alte $^7/_{12}$ di pal., con un mascaroncino per ciascheduna in faccia, votate sottili, spettante il tutto come sopra.

Una tavola di diaspro fiorito duro e diaspro verde, con otto spartimenti requatrati, in ogni cantone di essi spartimenti una punta di diamante di cristallo di monte con foglia torchina sotto, un becco di civetta attorno di verde antico massiccio, con suo piede di sotto formante uno schiavo incatenato, e due conchiglie che posano sopra l'imbasamento dove sta inginocchiato detto schiavo con fogliami in testa tutti dorati, e lo schiavo e conchiglie color di rame, con sopra un bassorilievo d'alabastro d'Amelia, rappresentante il Presepe con diverse figure, longo pal. 1 $^3/_4$, alto pal. 1 $^1/_3$, con festone di fiori attorno di legno dorato con suo piedestallo simile, due Terminetti di marmo antichi uno da donna e l'altro d'huomo, con pieduccio di marmo sotto, e due bustini rappresentanti un huomo et una donna antichi, uno di marmo e l'altro di breccetta antica con pieduccio di marmo sotto, spettanti come sopra.

Nella saletta della porticella delle colonnette

Due statuette di legno rappresentanti due Termini fatti a Sirene, con piedestallo e base simili di sopra per tener lumi, alti pal. 5 $^1/_2$ incirca, dorati vecchi e lograti assai, spettanti come sopra.

Otto teste di marmo antiche, due rappresentanti filosofi vecchi con collo fatto ad uso di Termine, e pieducci sotto di porta santa, e cinque rappresentanti huomini antichi con pieducci di marmo simili, et una rappresentante una donna, esistenti sopra otto scabelloni d'albuccio coloriti di porfido, con base e cimase parimente di legno, con tre sbaccelli in mezzo per ciascheduno dorati e tre fioretti in mezzo dorati, alti pal. 5 $^1/_2$, spettanti come sopra.

Una tavola di breccia di Francia massiccia, con suo becco di civetta attorno, longa pal. 7 e on. 7, larga pal. 4 e on. 5, con suo piede che forma due spalliere intagliate con pilastri, cartelle, portoncino, con una figura per ciascheduno di essi portoncini, con quattro testine che compiscono le testate delle cartelle, con traversa da piedi, e sotto quattro zampe di leone che reggono detti piedi, il tutto di legno ingessato imbrunito e venato ad uso di marmo bianco, spettante come sopra, con sopra un puttino di marmo rappresentante un Amorino con delfino sotto et un dardo dorato in mano, alto pal. 3 $^1/_2$, spettante come sopra.

Seconda camera passata detta saletta

Una tavola di breccia di Francia con fascia attorno di nero antico, longa pal. 6, larga pal. 3, e sopra di essa una Pietà di giallo antico in bassorilievo, con fondo di breccia in forma di quadro, di pietra giallo e nero.

Una tavola di marmo interziata con diverse pietre, cioè verde, breccia, alabastro fiorito e paragone, con rastellini di marmo che girano intorno a dette pietre, longa pal. 5 $^1/_4$, larga pal. 4, con suo piede di legno . . . . . , con sopra di essa una navicella di alabastro trasparente con suo coperchio, borchia e palla sopra, sbaccellata di fuori e vuota dentro, con piedestallo sotto fatto a piramide d'alabastro cotognino orientale, con base e cimasa di verde antico, alta pal. 1 $^1/_4$, larga pal. 0 on. 10, spettante come sopra.

Sei teste rappresentanti un Apollo, un filosofo, un Bacco, una Roma, una Giulia Pavola et un Giove tutte di marmo, parte antiche e parte moderne al naturale, esistenti sopra sei scabelloni sotto di legno, alti pal. 5 $^1/_2$, con zampe di leone sotto, mascare, cartelle, festoni, cimase sopra, dorati nella superficie, e nelli fondi coloriti di giallo.

Stanzolino contiguo che serve per passo alla galleria

Una tavola di diaspro duro torchino, longa pal. 6 $^1/_2$, larga pal. 3 $^1/_6$, con suo piedestallo tutto intagliato a fogliami, e cartelloni con mascara di donna in faccia, ornata la testa con campanelle, con due traverse centinate sotto, con una maschera sopra alata, tutto indorato, la pie-

tra spettante alla primogenitura sudetta, et il piede ereditario come sopra.

Galleria, statue e pietre.

Stanzone nel primo ingresso

Due tavole di bianco e nero antico, longhe pal. 8, e larghe pal. 4 l'una, con suoi piedi sotto, con numero due schiavi per ciascuno sopra li scogli, con albore di lauro in mezzo: arbore, scogli, e panni attorno a dette figure tutti dorati, la pietra ereditaria di detta chia: me: D. Filippo, et il piede spettante alla primogenitura come sopra.

Sopra dette tavole

In una due March'Aurelj a cavallo, uno con piedestallo di bronzo ottangolato, e l'altro col piedestallo di legno ovato, ambi di bronzo antichi spettanti alla primogenitura come sopra, alti on. 13 l'uno, et una altra figurina di metallo antica che rappresenta un Gladiatore, alta pal. 1 et on. 7, con suo piedistallino sotto di legno scorniciato e ovato bislongo, spettante come sopra.

Nell'altra tavola, tre figurine di metallo antiche, rappresentanti una un gladiatore, l'altra un Ercole, e l'altra un Giulio Cesare, alte l'una ragguagliate pal. 1 e $^1/_2$, con piedistallini sotto di legno quadri, cioè due e l'altro tutto massiccio di metallo, spettanti come sopra.

Uno studiolo d'ebano antico, tutto bassorilevato di figure dentro e fuori . . . . . , con suo piede sotto con n. 12 colonne, 6 in facciata fatte a vita tutte rabescate d'uva, ucellami e figure, con suoi capitelli e base e fregio sopra istoriato con gran quantità di figure, di puttini e cavalli marini che rappresenta un trionfo marino, con suo zoccolo sotto dove posano dette colonne con dodici palle sotto, fatte a cipolla, il detto piede tutto di pero colorito, spettante alla primogenitura come sopra, longo pal. 9 $^1/_6$ alto pal. 5 $^3/_4$.

Sopra dello studiolo

Cinque figure antiche di metallo, una rappresentante un Satiro con un caprone in spalla, appoggiato sopra un tronco con li ciufoli attaccati, alta pal. 2 $^1/_2$, l'altra rappresenta un Bacco con grillanda che lo circonda attorno di vite d'uva, l'altra rappresenta un Atlante in figura di tenere il mondo, ma non tiene cosa alcuna, l'altra rappresenta Nettuno che porta in braccio una dea rapita, e l'altra una Venere ignuda; tre con piedestalli di metallo, e l'Atlante col piedestallo di legno. Un cigno antico di metallo, et uno struzzo antico similmente di metallo, con suoi piedestalli ovati sotto di metallo, il tutto spettante alla primogenitura come sopra.

Una statua di marmo antica restaurata, rappresentante una Kaohaia

essendo scritto così nel zoccolo di marmo che vi è sotto, con bracci, gambe e testa moderna in atto di predicare, alta pal. 9, con piedestallo di legno dorato alto pal. 4 ¼, è largo nel maggiore pal. 4, con bassorilievo di marmo nel specchio davanti di detto piedestallo incassato nel legno, con due figurine baccanarie, spettante alla primogenitura come sopra.

Una statua di marmo antica rappresentante Traiano, alta pal. 9, con bastone di commando in mano e panno su la spalla svolazzato sul braccio, restaurata al collo et una mano, e riattaccata a mezze coscie, con piedestallo di legno dorato con festoni di lavoro similmente dorati, alto pal. 4 ½, largo nel minore pal. 3 ½, ereditaria di detta chia: me: D. Filippo.

Altre tre tavole in tutto simili, et il piede di una è dorato; con sopra in una, una testa di marmo antica rappresentante un filosofo con parte di collo moderno, con pieduccio di marmo, di grandezza simile alla sudetta, nell'altra un busto di marmo antico, con pieduccio tutto d'un pezzo, e testa parimente tutta d'un pezzo attaccata al busto, rappresentante un Giove di bonissima maniera, e nell'altra un busto di marmo antico di bonissima maniera con suo pieduccio di marmo, rappresentante il ritratto di Cincinato, il tutto ereditario come sopra.

Una statua di marmo antica, alta pal. 9, ignuda con un vaso accanto da un lato, con panno sopra detto vaso che li fa tronco, restaurata alle dite e riattaccata nel mezzo, gambe, bracci e testa, rappresentante una Venere che esce dal bagno, con suo piedestallo simile all'altro descritto di Traiano, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica rappresentante Esculapio, ristaurata in un braccio, con bastone che vi è involtato un serpente, alta simile all'antecedente, con piedestallo sotto di legno tutto scorniciato, con bassorilievo di marmo nello specchio in faccia, dove vi è scolpito una Amazzone a cavallo morendo, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica rappresentante una donna, o pare una Dea Pallade con scudo in mano e morione in testa, alta pal. 7, con braccia moderne e testa riattaccata, con piedestallo simile all'antecedente, con bassorilievo nello specchio in faccia, con Ercole con due tori, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica rappresentante il Dio dell'orti, con frutti e raspi d'uve sopra al braccio e cane al fianco, alta pal. 7, restaurata e riattaccata la testa, braccia e gambe, con piedestallo simile alli sudetti, con bassorilievo di marmo in faccia rappresentante un Amorino che dorme, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica contigua alla sudetta, appoggiata sopra un tronco con pelle di leone a traverso alla vita, rappresentante un Ercole ma la testa non è da Ercole, ma rappresenta una figura d'un giovane, restaurata con braccie, gambe e testa riattaccata, alta pal. 8, con piedestallo simile al sudetto con bassorilievo in faccia, che rappresenta un'aquila con figurina mezzo in ginocchioni, ereditaria come sopra.

Altra statua contigua antica rappresentante una Venere, con vaso acanto e panno sopra al medesimo, alta pal. 9, restaurata con braccia, testa e gambe riattaccate, con piedestallo sotto di legno dorato con festoni, di lavoro in faccia simile all'altro già descritto, spettante alla primogenitura.

Quattro scabelloni di giallo antico, simili di fattura alli già descritti di verde e di simile grandezza (alti pal. 6 $^1/_3$, larghi pal. 2 $^1/_2$ nel maggiore), con specchi di verde antico con zoccoletto sopra di verde antico; con sopra in uno un busto con testa antica con panno sulla spalla restaurato, con testa di Medusa in petto, rappresentante Adriano Imperatore più grande del naturale, nell'altro un busto antico di marmo con suo pieduccio simile, tutto d'un pezzo con testa rappresentante Settimio Severo di grandezza simile al sudetto, nell'altro un busto di marmo antico con pieduccio simile, tutto d'un pezzo rappresentante Tito, e nell'altro un busto di marmo con testa simile rappresentante Callicola giovane, tutti di grandezza simile, ereditari di detto chia: me: D. Filippo come sopra.

Una statua di marmo antica con palla in mano, rappresentante Commodo Imperatore, alta pal. 9, ristaurata e riattaccata alle braccie, gambe e testa, con tronco accanto, con piedestallo sotto di legno e festoni dorati simile al già descritto, ereditaria come sopra.

Una statua contigua a detta di marmo antica tutta panneggiata, con mascara e ciufolo nelle mani, alta pal. 10, rappresentante una Musa, con piedestallo di legno dorato sotto, con bassorilievo in faccia con una figurina antica di marmo senza un braccio, con panno svolazzato attorno a detta figurina alata, ereditaria come sopra.

Statue a mano destra

Una statua di marmo antica, con un delfino accanto che gli serve per tronco, alta pal. 8 $^1/_2$, rappresentante una Venere che esce dal bagno con capelli in mano, riattaccata alle bracce, alle gambe et in mezzo, spettante alla primogenitura come sopra, con piedestallo ereditario come sopra, simile alli sudetti con bassorilievo in faccia con pilastri

ad uso di portico, e dentro due figurine che rappresentano Venere e Marte.

Una statua di marmo antica, ristaurata con tronco acanto moderno, riattaccata alle braccie, gambe e testa, rappresentante Giove con fulmini in mano, alta pal. 9, con suo piedestallo sotto con festoni, dorato simile alli descritti, spettante all'eredità di detta ch: me: D. Filippo.

Una statua di marmo antica ristaurata, con un vaso accanto e panno in mano che posa sopra detto vaso, riattaccata alle braccie, testa e gambe, rappresentante una Venere che esce dal bagno, alta pal. 8 ½, con piedestallo simile a detto, spettante alla primogenitura come sopra, eccettuato il piedestallo che è ereditario.

Una statua di marmo antica, ristaurata ad una mano, rappresentante un Console antico, alta pal. 7, con piedestallo sotto dorato, e basso rilievo di marmo antico in faccia con un Amorino che dorme, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica, ristaurata nelle braccie, e riattaccata in diversi luoghi, con panni svolazzati rappresentante una Flora, alta pal. 6 ½, con piedestallo sotto simile a detto, con bassorilievo in mezzo di marmo, dove vi è un cane, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica, rappresentante la Dea Pallade, ristaurata nelle braccie, alta pal. 6 ½, con piedestallo simile a detto, con bassorilievo di marmo rappresentante Quinto Curtio a cavallo, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica appoggiata ad un tronco, con pelle di leone a traverso alle spalle, riattaccata alla testa, braccie e gambe, alta pal. 8 ½, rappresentante un Ercole, ma non è Ercole, con piedestallo simile alli sudetti, con bassorilievo in faccia di marmo antico, rappresentante una figura d' un Gladiatore morendo, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica con vaso accanto, con panno sopra che lo tiene con la mano, riattaccata alle braccie, gambe e testa, rappresentante una Venere che esce dal bagno, alta pal. 9, con piedestallo dorato e festoni simili alli sudetti, spettante alla primogenitura, eccettuato il piedestallo che è ereditario come sopra.

Una statua di marmo antica, ristaurata alle braccie, gambe e testa, con tronco coperto da un panno accanto, rappresentante un Gladiatore con spada in mano, alta pal. 9 ½, con piedestallo simile al sudetto, ereditaria come sopra.

Una statua di marmo antica, di bontà singolare, con corona in mano tutta panneggiata, rappresentante una Flora, alta pal. 8 ½, con pie-

destallo sotto simile alli sudetti, con bassorilievo in faccia rappresentante un huomo alato che sona la tromba, con panno alle spalle, spettante alla primogenitura come sopra, eccettuato il piedestallo che è ereditario.

Segue la detta Galleria, nel ripiano da capo sopra li scalini

Dodici scabelloni di diaspro di Sicilia, alti pal. 5 ½ l'uno, con sue cimase e base simili, larghi nel maggiore pal. 1 ½, ereditari come sopra.

Sopra detti scabelloni, principiando a mano dritta, e seguitando sino al fine a mano manca.

Sopra al primo una statua di marmo antica, riattaccata alle gambe, braccie e testa, rappresentante una Flora con corona in mano, alta pal. 4, ereditaria come sopra.

Secondo scabellone, una statua di marmo ristaurata, e riattaccata alle braccie, gambe e testa, con tronco accanto, e pelle di leone sul braccio, rappresentante Ercole, alta pal. 5, ereditaria come sopra.

Terzo scabellone, una statua di marmo antica, riattaccata nel mezzo, e gambe di diversi pezzi, con tronco accanto con raspi di uva, con una tazza et uva in mano, rappresentante Bacco, alta pal. 5 ½, ereditaria come sopra.

Quarto scabellone, una statua di marmo antica, riattaccata alla testa, gambe et a un braccio, con un uccello in mano e berrettino in testa, con panno attorno che gli copre un braccio, alta pal. 4 ¼, rappresentante un putto, ereditaria come sopra.

Quinto scabellone, una statua di marmo antica, con mano appoggiata sopra un tronco, panneggiata dal mezzo in giu, rappresentante una Venere, alta pal. 6 ½, ereditaria come sopra.

Sesto . . . . un Imperatore . . . .

Settimo scabellone, una statua di marmo antica, con panno a traverso alle braccia, un tronco e cane a canto, et un raspo d' uva e tazza nelle mani, riattaccata alle braccie, gambe e testa, rappresentante Bacco, alta pal. 6, ereditaria come sopra.

Ottavo . . . un Pastore.

Nono . . . . un Putto.

Decimo scabellone, una statua di marmo antica con serpente attorno al bastone, rappresentante Esculapio giovane, alta pal. 5 ¼, ereditaria come sopra.

Undecimo scabellone, una statua di marmo antica rappresentante Apollo senza lira, ignudo, appoggiato sopra un tronco, alta pal. 5 ¼, ereditaria come sopra.

Duodecimo et ultimo scabellone, una statua di marmo antica con zoccolo

sotto d'alabastro fiorito, e contrazoccolo di marmo, con arco in mano in atto di romperlo, e tronco con carcasso a canto, figura alata con gambe e braccie riattaccate, rappresentante Cupido, ereditaria come sopra.

Nella guardarobba

Due bassirilievi in busso, uno in forma di cassetta rappresentante il bagno di Diana, spettanti come sopra.

Una statuetta di Arione sul delfino di bronzo, alta pal. $^1/_2$ in circa, spettante come sopra.

PALAZZO A PALIANO

Un piedestallo di legno dipinto color di pietra, piccolo, con sopra un tondo di marmo di pal. 2 incirca bassorilevato, con una Venere che dorme, un Cupido et un Satiro, spettante come sopra, con zoccolo sotto di sasso dipinto a verde antico.

Una colonna rostrata di porfido, con base di marmo bianco e piedestallo di marmo sudetto, con un tondo d'affricano, con iscrittione " Sua mole stat „ spettante come sopra.

XV.

ANTICHITÀ POSSEDUTE DAL CARD. ALESS. FARNESE

I.

Indictione XIII. Mensis Martii Die octava a. 1570.

In presentia etc. Andreas gerardi brixiensis Cavator habens et possidens ut asserit quamdam suam vineam extra portam S. Laurentij positam sub proprietate et directo dominio Ecclesie seu Abbatie S. Antonij ad respondendum singulis annis barilia quatuor musti cui ab uno latere sunt bona heredum quondam Philippi Marronj ab alio bona domine Diane del Bufalo ab alio bona Dominici . . . . . ab alio viculus publicus vel si qui etc. habensque etiam tertiam partem liquidam infrascriptorum bonorum videlicet: Un Pilo di granito rosso longo pal. 14 alto 11 largo 7 ½ ovato. Un altro Pilo di granito rosso affogato longo pal. 13 alto 6 largo 5 ovato. Un altro pilo statuale con doi teste di leone alto pal. 6 longo 14 largo 7 ½ ovato. Un altro pilo quadro longo pal. 12 alto 5 ½ con figure innanzi largo 5 ½ statuale. Un altro pilo statuale schietto fatto a canali longo pal. 12 alto 5 ½ largo 5 ½. Un altro piletto statuale quadro con figure innanzi longo pal. 10 alto 4 largo 4. Un altro pilo ovato col coperchio statuale alto pal. 11 con la base a fogliame longo pal. 13 largo 6 con anelli et figure. Una lapida statuale longa pal. 12 larga pal. 6 grossa pal. 1. Un piletto schietto longo pal. 10 alto 3 largo 3 quali pili et lapida dice essere in detta vigna. Item in S. Maria della Corte un piletto longo pal. 6 alto 3 largo 3 con bambozzi intorno et un altro longo pal. 6 alto 2 ½ largo 3 con figure innanzi e coperchi de tuttadui et Statue undeci di marmo fino d'una facciata d'un pilo di rilevo di tre parte con nove teste di rilevo. Item in mano del R.^{do} Vic. di S. Angelo un piletto schietto some sette di robbe di rilevo figurate et una testa levata dalle statue sudette. Volensque dictam vineam ac omnia jura sibi competentia tam supra dicta vinea quam supra dictis bonis ac super cava in dicta vinea existenti donare donatione irrevocabili que dicitur inter vivos Illmo et R.^{mo} D. Cardinali Farnesio Hinc est quod personaliter Constitutis idem Andreas reservato in primis et ante

omnia quatenus opus sit beneplacito consensu proprietarij dicte vinee et si eidem placuerit et non alias; sponte etc. ac omni meliori modo etc. Donavit etc. inter vivos Illmo et R^{mo} D. Alexandro Farnesio S. R. E. Cardinali Farnesio nuncupato absenti me notario etc. presente etc. suprascriptam vineam ut supra positam et confinatam ac ratam suam dictorum bonorum cum omnibus suis iuribus sibi super eisdem ac supra cava competenti in omnia iura. Ita quod nullo iure etc. . . . Et ad majorem Corroborationem presentis donationis idem Andreas sponte etc. Constituit suum procuratorem irrevocabilem R. d. Stephanum Parisium clericum brixiensem presentem etc. specialiter etc. ad Comparendum coram quocumque iudice ordinario et presentem donationem insinuari et in actis publicis redigi et regestrari petendum et faciendum etc. . . . Actum Rome in domo mej notarii in Regione Pinee presentibus dd. Francisco Jacobutio de Calvi. Camillo Lando romano. Angelo Ciocio et Sebastiano Ciocio eius filio. Colo de noto siculo et Georgio q. Francisci romano testibus.

Curtius Saccocius de Sanctis not. de premissis rogatus.

II.

Ex testamento Card. Alexandri Farnesii a. 1587.

Legavit Basilice Principis Apostolorum Urbis ad eius usum perpetuum et in ea conservando pro divino Cultu Calicem et Patenam auri cum ampullis aureatis.

Collegiate Ecclesie S. Laurentij in Damaso legavit paramenta et ornamenta omnia quibus Dominus Testator in missarum et divinorum celebratione et in supplicationibus vel processionibus uti solet.

Supranominate Ecclesie Jesus legavit alia omnia paramenta in Cappella seu Palatij et ad illius usum cum Calicibus Pace Candelabris Cruce Ampullis ceterisque tam argenteis quam alias confectis destinata.

Legavit Ordini Diaconali Ill. Cardinalium librum Evangelistarum miniatum et ornatum a q. Julio Artificis huiusmodi egregio miniatore ad effectum eo utendi in Cappella S. D. Pape quotienscumque Summus Pontifex celebrat in Sacristia dicte Cappelle perpetuo conservandum.

Ill. Domine Victorie Farnesie Urbini Ducisse germane sorori sue in signum fraterni amoris smaragdum Valoris Quadragintorum vel circa scutorum legavit et consignari iussit.

Item legavit eidem Ill. Dno. Odoardo medietatem bonorum mobilium et utensilium et argenteorum et aureorum que Tempore obitus Ill. D. Testatoris in quocumque loco in eius hereditate reperientur exceptis pecuniis gemmis animalibus Tritico Vino aliisque similibus et exceptuatis supra legatis et exceptis etiam statuis et medalleis.

Omnes et singulas eius statuas marmoreas et eneas et ex quacumque materia fabricatas officiumque Beate Marie Virginis per d. Julium miniatorem ornatum. Item totam Bibliothecam cum omnibus libris cuiuscumque generis perpetuo ascripsit conservari, custodiri et permanere mandavit in Urbe in Palatio Farnesio et inde sub quovis pretextu amoveri in Toto vel in parte aliqua etiam minima esportari seu vendi donari pignorari vel commodari nullo modo possint.

Disposuit etiam q. Ill. D. Odoardus predicti Ser. D. Alexandri ducis filius secundo genitus et post eum unusquisque descendens ex linea dicti D. Ducis legitima et naturali et ex legitimo constante matrimonio generatus qui fuerit Cardinalis vel Prelatus, habeat dum vixerit usum Palatij et aliorum edificiorum et ortorum ab ipso Ill. Domino Testatore in oppido Caprarole Civitatis Castellane Diocesis constructorum, ac etiam Ortorum Palatinorum qui Farnesii inscripti sunt in Urbe una cum omnibus supellectilibus in dicto Palatio et Orto teneri solitis. De quibus ab heredibus predictis statim sequuta eius morte Inventarium confici debeat etc.

Commissarios et executores huius testamenti deputavit et constituit Ill. et Rev. D. Jacobum Sabellum Episcopum Portuensem, Don. Innicum Avelas de Aragonia et Franciscum Sfortiam S. Ro. Eccl. Cardinales.

(Arch. Cap. ex libr. Testamentorum ab a. 1587 ad a. 1594. not. Prosperi Campani. n. 348).

XVI.

MONUMENTI DI CASA CHIGI

I.

Inventarium Excme Domus Chisie a. 1705.

Inventario della robba di Roma
Nella guardarobbetta

Tre mappamondi di rame dorato con un Ercole di bronzo, con suo piedestallo dorato e scatola di corame dorato, scudi dieci.

Robbe diverse in guardarobbetta

Una testa di marmo da due faccie, scudo uno.

Un testina di lapislazzaro d'un vecchio, rappresentante Serapide, con cassetta di corame rosso, scudi dieci.

Un Cupido colco di bronzo, scudi cinquanta.

Due statuette di bronzo antiche
Un bove di bronzo piccolo
Una lucernina antica di bronzo } scudi tre.
Un cavalluccio di bronzo antico
Un pupazzetto di marmo antico

Statue dell'Eccma casa

Due statue d'alabastro con sue braccia, teste e piedi di metallo, e base di pietra negra, con suoi scabelloni di marmo impellicciati di verde antico fatti a piramide, scudi centosettanta.

Ventiquattro semibusti d'alabastro con teste di marmo, cioè sei di donne e diecidotto d'imperatori, con pieducci tondi di pietre mischie, e scabelloni di pietra negra incastrati d'alabastro, diaspro di Sicilia, di porta santa, breccia broccatellata, e di bianco e nero antico, scudi mille e ottanta.

Un scabellone di bianco e negro antico, con base e cimasa di porta santa, con un vaso sbaccellato di verde, scudi trentacinque.

Una testa di morto di breccia gialla, con un cuscino di paragone con fiocchi e trina di metallo dorato, scudi trentacinque.

Un putto che dorme con cuscino simile, del cavalier Bernino, scudi centosettanta.

Un semibusto d'alabastro, con testa di marmo e pieduccio di mischio, scudi venticinque.
Un altro simile, scudi venticinque.
Fontana (di argento) che finge la Casta Susanna, lib. 20 a scudi 11.

Inventario nella terra d'Ariccia

Prima anticamera verso il torrione novo

Due moretti di legno con tamburro in testa, scudi due e cinquanta.

Sala detta il gabinetto

Medaglie, ritrattini e medaglioni in n. 204, scudi cento.
Argenti ereditari della ch: me: del detto sig. card. Flavio Chigi
Mappamondi sostenuti da due Ercoli, con piedi a leoncino, di peso lib. 4.

Inventario del Museo che sta nel giardino alle quattro fontane

Stanza del Museo, angolo A

Modello di creta dorata d'un Ganimede con l'aquila.
Un vaso grande etrusco antico a due manichi, figurato di giallo e negro.
Vaso antico di terra Samia, con una Musa dipintaci.
Lucerna antica di terra tinta di rosso et illuminata d'oro.
Fondo di calice di vetro, con due figure col volume in mano, in mezzo una corona et il Christo, da un lato Laurentius dall'altro Oripanus, intorno all'orlo Hilaris vivas cum tuis feliciter semper refrigerijs in Pace Dei.
Lucerna antica con rami di palma attorno la bocca.

Facciata B

Un priapo antico di marmo con le lettere consumate.
Pugnale antico largo alla venetiana, con manico guarnito di madreperla, tempra damaschina con oro e varij motti latini.
Altro pugnale antico alla venetiana, con manico d'avorio.
Bastone antico di metallo nodoso.
Una Sorte antica di bronzo, lunga sei oncie e larga una, con il suo motto: Coniugi vix tandem, quod cur non est factum Reo, et . . . . . .
Campanello antico moderno di bronzo istoriato.
Piede antico di bronzo al naturale.
Statuetta d'una tigre antica.
Altra maggiore con una base.
Un Ercole con un fanciullo alla sinistra, et una clave nella destra, statuetta di bronzo.
Saturno che mangia il figlio, statuetta simile.
Osiride di pietra basaltide alto un piede, con caratteri egittij alla base, descritto dal padre Kircher.
Atlante di bronzo antico, in atto di sostener il mondo.

Una lupa antica con anello per di sotto, piccola.
Mezza figurina appoggiata ad una conchiglia, di bronzo.
Altra antica di Giove col fulmine, piccola.
Altra antica della Fortuna.
Altra antica d'un Termine, col piede triangolare.
Altra antica d'un Ercole, con patera nella destra.
Ariete antico di bronzo, con base tonda piccola.
Capra antica di bronzo, piccola.
Altra simile in atto di scornare, con piedestallo.
Altra più piccola senza piedi.
Bacco antico di bronzo piccolo, sostenuto con una catenella.
Figurina di bronzo sopra del suo piedestallo, con maschera scenica.
Figurina d'huomo togato sagrificante, con base.
Altra di femina stolta (?) col piedestallo.
Altra d'un Arpocrate, con piedestallo triangolo.
Altra d'un puttino ammantato, con piedestallo simile.
Figura antica di metallo sottile, rappresentante la Fortuna col timone nella destra e col cornucopio nella sinistra, tonda di diametro pal. 1 ½.

Nel vano dell'altra fenestra

Urna di marmo greco ondulato con suo coperchio rotto, alta pal. 2.

Angolo C

Un vaso etrusco antico figurato, di giallo e negro come l'altro, alto pal. 2.
Lucerna antica.
Lucerna antica con figura d'huomo a cavallo.
Chiodo antico de' travi della Rotonda, di bronzo.
Lacrimatorio di terra antico.
Lucerna antica con la figura d'ariete.
Scettro consolare di bronzo, con bellissima patina.
Busto antico di un cacciatore, di bronzo.

Facciata D

Un vaso da bere di terracotta d'Urbino, con pittura della scola di Raffaelle. Rotto.
Idoletto indiano di pietra di paragone, bucato nella schiena.
Altro idolo indiano d'alabastro.
Tazza triangolare di terra cotta d'Urbino dipinta.
Sigillo in piombo di Roscio vescovo di Acrona, che intervenne al Concilio Lateranense sotto Alessandro III.
Diverse spille antiche d'osso bianco.
Porpora antica trovata in un pilo sepolcrale a Capo di Bove, con questa

iscrittione: A. Atilius Calatinus, e poi Cos.; dentro pieno d'acqua con osso e cenere.

Altra tazza tonda della scola di Raffaelle.

Pezzo di christallo di monte con figure antiche di due asini carichi.

Altro vaso della scola d'Urbino, con un pizzo per bevere che passa per un canale occulto nella traforatura del collo rotto.

Una perla orientale scaramazza in forma di priapo.

Vaso grande della scola di Raffaelle, con Ercole che fila.

Piedestallo di sei faccie con i suoi lucernini al di sopra, di creta della scola di Raffaelle, alto pal. 1.

Medaglia di bronzo d'Antonio Perenoe, doppo cardinale di Granuela.

Sigillo antico in pietra con caratteri incogniti.

Medaglia di Tomaso Filologo Ravennese.

Laminetta di christallo di monte antico, con intagli di fronda di quercia e ghianda.

Tronco d'un cavallo antico di christallo di monte.

Ovato antico dell'istesso christallo.

Quattro idoletti antichi.

Lucerna di sette lumi con lettere in fondo: C. Clusen.

Piattello antico di terra Samiata, con lettere in mezzo: L. C. E.

Un mascaroncino di mezzo rilievo, antico.

Navicella antica di bronzo, con due anelli dentro per appendere.

Anello piscatorio di Pio II. di metallo indorato, con li simboli dei quattro Evangelisti.

Testa d'Imperatore antico di madreperla in bassorilievo, incollata sopra lavagna negra.

Due piccole lucerte antiche che combattono.

Idoletto antico di bronzo d'una Fortuna sedente.

Due priapi doppij d'appendere al collo.

Medaglia di Sigismondo Malatesta.

Li sette dormienti con i loro nomi, gettati in bitume antico.

Una Venere dorata con Cupido, in laminetta piccola di christallo di montagna.

Pezzo di arabesco di bronzo antico.

Medaglia del concistoro di Paolo II, ove li Cardinali stanno col cappello.

Facciata E

Due vasi d'Urbino della scuola di Raffaelle.

Testa di statua antica al naturale di bronzo, col suo elmetto.

Una conchiglia di cristallo di monte, sostenuta da due Tritoni, con una Venere in mezzo di bronzo dorato.

Due bocaletti et ampolline d'ambra gialla.
Christallo di monte ovato con l'intaglio d'un vitello antico.
Piede di vaso antico d'agata calcedonia.
Statuetta antica con piedestallo, di donna sacrificante.
Mercurio antico di bronzo con piedestallo.
I sette salmi, le litanie et altre orationi scritte in minutissimo carattere di Camillo Omino di Civita Ducale.
Lucerna antica di creta, con un collo di cavallo per manico.
Bipenne antica di ferro.
Lucerna antica che ardeva nel sepolcro di S. Eufrasia, nel cimiterio di Ciriaca.
Medaglia del card. Roselli.
Medaglia con la finta Diva Spada etc.
Lacrimatorio antico fatto a conchiglia, di vetro.
Due aquilette di bronzo antico.
Lucerna antica di bronzo con una mezza luna al manico.
Due Canopi antichi di pasta turchina.
Due piedi dritti di bronzo antico, col calcio a modo di mezzi stivaletti, atti per sostenere qualche cassettino.
Testa d'un piccolo ariete antico di bronzo.
Lucernina di bronzo antico.
Colomba piccola di bronzo antico.
Un cerchietto di metallo antico, con bella patina.
Mascara antica egittia di pietra isciada.
Idoletto di pietra isciada.
Lucernina di bronzo antico, con una foglia per manico.
Due dita di bronzo antico al naturale.
Cagnolo di bronzo antico.
Sorcietto di bronzo antico.
Campanello di bronzo antico tutto corroso.
Medaglia di Carlo Magno.
Due pomi di spada antica di calcedonia zaffirina, l'uno con i seguenti nomi superstitiosi de' Babiliedrani:

M·I·XAH·Λ.
PAΦAHΛ
OVPIHΛ
CABAϢΘ
ABPACAΞ
ENMANOV
HΛ.

Lucerna antica con queste lettere in fondo: S. A.
Testina antica di mezzo rilievo in alabastro orientale.
Medaglia di Sigismondo Malatesta.
Genietto antico di bronzo.
Tibia antica di due delfini.
Busto antico d'Eva col paludamento di pelle, figura naturale in pietra di pesce.
Sfinge di bronzo.
Sibilla antica di bronzo.
Cavalletto antico di bronzo.
Due figure sedenti, in lastra di bronzo antico intersiato d'argento, con i seguenti caratteri a'piedi: T. A.
Priapetti di bronzo antico.
Un piccolo ariete antico di bronzo.
Lucerna antica di bronzo senza manico.
Campanella antica quadrata.
Medaglia di piombo di Luigi di Borbon Prencipe di Condè.
Rosa di bronzo antico.
Due vasetti antichi, uno incontro all'altro.
Due clipei dorati et istoriati.

Angolo F

Lucerna antica cimiteriale.
Sigillo grande con un'aquila, et i seguenti caratteri gotici: S. OBIZONIS etc.
Campanello quadrato antico.
Medaglia di piombo d'Ippolito Gonzaga.
Campanello antico di bronzo quadrato.
Maniglia di vaso antico, in forma di collo e testa di cigno.

Vano della finestra seguente, che guarda verso le Terme

Lucchetto antico di ferro con catena.

Facciata G, tra le due finestre che guardano Termini

Due fiaschi di terra della scuola d'Urbino, dipinti a chiaroscuro, con baccanali.
Ferro di pilo antico.

Angolo H

Idoletto antico etrusco di bronzo sopra piedestallo.
Pugnale antico.
Stortino antico.
Statera antica col suo piattino, e marco in forma d'un busto di Pallade.

Un pezzo di tartaro alabastrino in forma di priapo.
Ventaglio antico di tredici tavolette d'avorio traforate.

Facciata I, incontro la facciata E

Vaso di pal. 1 ¼ a due manichi etrusco antico, con quattro figure gialle sopra il nero.
Altro vaso di Toscana simile, ma senza figure.
Busto antico di creta, di soldato con lorica squammata.
Soldato di bronzo antico sopra piedestallo alto pal. 1 ¾, con il morrione.
Due tazze da brodi con coperchi piani, di terra d'Urbino della scuola di Raffaelle.
Lucerna antica di bronzo, con un cavallo nel manico, con catena et anello d'appendere.
Ercole di bronzo antico con piedestallo, d'altezza di pal. 1.
Una Pallade di bronzo antico sopra piedestallo triangolare, alta pal. 1.
Soldato antico di bronzo sopra piedestallo, alto ¼.
Lucerna antica di bronzo in forma di cigno.
Satiro di bronzo, alto ¾.
Morzo antico di ferro.
Figurina di bassorilievo di bronzo antico d'una Cleopatra con l'aspide, cosa bella.
Due sorcetti antichi di bronzo.
Una piccola Sfinge antica di bronzo.
Busto piccolo antico di bronzo con piedestallo.
Un Cupido piccolo antico di bronzo con piedestallo.
Una piccola Pallade antica di bronzo.
Iside antica di creta con vernice azzurra, con geroglifici.
Puttino d'avorio antico con corona in capo.
Piede di vaso di vetro torchino, antico piccolo.
Scarabeo egittio di pietra verde, con tre righe di caratteri nel fondo creduti cofti.
Medaglia di Pavolo II, con il roverso dell'audienza pubblica.
Tazzetta di vetro azzurro antico.
Due priapi uniti assieme, con una mano che fa le fiche, amuleto antico.
Testina di bronzo antico.
Fibula antica con la sua spina.
Lucerna antica di terra Samia piana.

Facciata K

Due piccolissimi priapi d'appendere al collo per amuleto.
Altro grande di pal. 1 di bronzo, con campanella e testa di gallo.

Un pezzo di piede di bronzo antico, di grandezza magiore del naturale.
Un mazzo di carte da giocare al n. di 37, lunghe on. 9, larghe 4 ½, figurate con diversi animali terrestri e volatili, miniati forsi dall'otto o vero nove secoli.
Pugnale turchesco falcato, con manico di diaspro, e guaina d'argento traforato, che fu del generale Cicala nella battaglia di Lepanto.
Testa d'idolo di legno, intonacata nella faccia di mosaico.
Due clipei antichi figurati.
Chiodo lungo un piede romano di rame, cavato dalla barca antica affondata nel lago di Nemi.
Iside di pietra egittia tutta piena di geroglifici, in forma di vaso lungo on. 9, cosa bellissima.
Una mano destra di statua antica di bronzo, di mediocre grandezza.

Facciata L

Due bocali di maiolica d'Urbino della scola di Raffaelle, rotti in pezzi.
Vaso etrusco antico col piede.
Marco Aurelio di marmo antico, con suo bustino di alabastro orientale, alto in tutto ½ pal.
Statua con suo piedestallo, alta pal. 2, d'Ecate di tre corpi uniti, di bronzo antico et in parte dorato.
Busto d'Adriano con piedestallo di diaspro orientale, col paludamento dorato, cosa antica superbissima.
Vaso antico d'avorio sopra un piede con figure traforate.
Medaglia di madonna Isotta signora di Rimini.
Testina di donna di bronzo antica.
Idoletto antico di bronzo, alto dita 3.
Lucerna grande di terra Samia con tre figure egittie, cioè Iside col sistro, Cinocefalo, et Arpocrate.
Un cameo ritratto di Carlo V, dentro la sua cassetta d'argento.
Tazza aurata etrusca, con diverse figurine nella fascia.
Anello antico di bronzo, con un niccolo per gemma.
Altro anello antico con l'effigie di Faustina, di bronzo.
Altro simile, ma senza gemma.
Altra d'argento con caratteri arabici.
Fondo di vaso di vetro antico cimiteriale, con due figure et un'ara, con un gallo sopra in mezzo picciolissimo, murato in calcinaccio.
Lucerna antica con una mezza luna per manico e lettere nel fondo: S. A. B. R. I. C. T. A.
Un Genietto alato, intagliato in avorio antico di mezzo rilievo.
Due spade antiche con manichi dorati.

Due scudi antichi, coperti di corame stampato con arabeschi e figure.
Altro scudo miniato con la carta geografica d'Europa, con nome di 32 Venti intorno.
Fondo di vetro cimiteriale, con un busto di figurina, che ha un fiore per parte, et intorno queste lettere: Quartina Dulcis Vita.

Nel mezzo del Museo

Tripode plicatile di bronzo antico del già cavalier Gualdo, con la sua ara in forma di catino, d'un piede e mezzo di diametro.

Inventario del palazzo in Formello

Una statua di marmo rappresentante un Imperatore, alta pal. 10 incirca.
Due busti di marmo con suoi piedistalli.

In sala

Un'alabarda antica con due ordini di frangie di seta cremesi et oro, con manico foderato di corame nero, con chiodetti d'ottone dorati.

Segue la camera contigua attaccata alla chiesa

Un piedestallo d'alabastro con tre figurine, che fanno diverse forze.

Quarta stanza detta sala per mangiare.

Un piedestallo d'alabastro, con sopra il Toro di Farnese, e diverse figure tutte d'alabastro.

In guardarobba

Uno scudo di legno intagliato color di rame, con dentro un ritratto della Crudeltà con crini d'aspidi.

Inventario del palazzo in Villa Versaglia

Scala del palazzo

Due statue di donne mezze nude di marmo, alta pal. 6 l'una.

Stanza dove si mangia

Due statuette d'alabastro, una rappresentante l'Estate, l'altra l'Autunno.

Stanza dove dormiva Sua Eminenza

Due figure d'alabastro, alte pal. 2 ½ l'una.
Due statuette d'alabastro, una delle quali rappresenta l'Inverno e l'altra la Primavera.

Prima stanza a pian terreno detta Tinello

Due statuette d'alabastro.

Inventario de'mobili del casino alle Quattro fontane

Nel principio della scala

Una statua d'un Ciclopo a sedere, di terra cotta.

Prima stanza del primo appartamento

Un busto d'una testa di marmo, con suo pieduccio, alto pal. 1 ½.

Terza stanza

Due statue con suoi piedestalli, cioè una a cavallo ad un cavallo alato,

con una testa di Medusa in capo che fa capitello, e nell'altro una donna a cavallo ad un drago con capitello fatto a conchiglie, con sopra due canestrine di corame miniato in testa, con diversi fiori finti dentro, quale statue sono di legno colorite di diversi colori.

Due Moretti di legno indorati e dipinti.

Prima stanza del secondo appartamento

Tre altri scabelloni, cioè due ad ottangoli e l'altro quadro dorati e dipinti a grotteschi, con due teste di donna di marmo sopra, con due pieducci di breccia, e nell'altro una statuetta di pal. 4, con un soldato con scudo e spada alla mano.

Un modello del Daniele di terra cotta, del Popolo, fatto dal Bernino.

Seconda stanza

Due piedestallini con due leoncini di rame dorati.

Quarta stanza

Due statue di creta cotta indorate, rappresentante una Cerere e Bacco, e l'altra una Santa Agata.

Due modelletti di creta cotta tutti dorati, rappresentanti due Bacchetti.

II.

Inventarium Exme Domus Chisie a. 1770.

Inventario de' mobili etc. esistenti nel palazzo di Roma.

Stanza dipinta a boscareccia, contigua alla galleria de' quadri

Num. 4 scabelloni di legno brunito bianco filettati d'oro, con quattro busti di marmo sopra.

Stanza da ricevere contigua
con baldacchino corrispondente a Piazza Colonna

Un tavolino di sette per quattro, con tavola di pietra impellicciata di diaspro, con piede intagliato alla moderna dorato: sopra di esso due vasi di altezza di pal. 2, di porcellana della Cina o Giappone antichi coloriti turchini, con suoi coperchi di maiolica di simil colore.

Stanza contigua detta della ringhiera
sul cantone di Piazza Colonna ed il Corso

Dieci scabelloni di legno, tinti scuri con filetti e fogliami intagliati con mascherone da piedi, dorati a vernice, con sopra busti di marmo.

Galleria de' quadri

Num. 24 scabelloni di pietra impellicciati di marmo mischio, con busti sopra di marmo simile e teste di marmo bianco.

Stanza che siegue (mezzanini detti guardaroba)

Una statuetta sopra piedestallo, il tutto di metallo di un palmo scarso, rappresentante Cupido che dorme con freccia in mano.

Gabinetto de' disegni

Un bassorilievo di metallo, rappresentante la fucina di Vulcano di autore antico, con sua cornice dorata.

Nella facciata tra le due fenestre

Un mosaico antico di pal. 3 riquadrato, con cornice intagliata e dorata, rappresentante diversi animali.

Passetto che corrisponde alla camera della donna ed alla stanza del letto

Sei scabelloni di legno dipinti a putti, e sopra tre di essi tre busti di marmo.

Altra statua di marmo rappresentante un Gladiatore, di pal. 3 di altezza.

Camerone contiguo al primo descritto camerino

Sopra detti credenzini e cantoniere

Num. 8 statue di terra cotta tinte color di bronzo, che diconsi fatte dal Bernini.

Stanza dell'armaria in detti mezzanini corrispondente al cortile

Per terra

Una lancia ed un'alabarda antica.

Primo camerone della guardarobba

Un priapo di marmo bianco.

Descrizione delle seguenti robbe etc. in un armadio segnato col n. 5

Una figurina di metallo alta circa pal. 1 $^1/_2$, rappresentante Commodo Imperatore in forma di Ercole, gettato dalla copia dell'antico.

Uno struzzo di metallo di circa pal. 1 $^1/_2$, con piede di metallo antico.

Un dio Termine di metallo di circa $^1/_3$ di pal., sopra base parimente di metallo antico.

Un eroe di metallo di simile misura, con elmo alato clava e scudo che rappresenta un cervo, con base pur di metallo similmente antico.

Un Cupido, di circa pal. 1, di metallo antico.

Una Dea della Salute di metallo, con serpe avvolto al braccio e patina nell'altra mano, di circa $^1/_2$ palmo, antica sopra base di metallo.

Un Ercole con clava su la spalla, pur di metallo, di circa $^1/_2$ palmo, antico sopra base parimente di metallo.

Un eroe egittio tutto armato, di metallo con testa ricoperta tutta dall'elmo, di circa pal. 1, antico sopra base di metallo.

Un Dio Pane di metallo, con tirso appoggiato sotto le parti virili, antico di circa $^1/_2$ palmo, sopra base di legno.

Figura di un'Atlante di metallo, con un ginocchio in terra et braccia sollevate, in atto di reggere il globo che manca, antico di circa $^1/_2$ palmo.

Una Pallade di metallo, di circa $^1/_2$ palmo, sopra base di metallo antica.

Un Mercurio con borsa in mano, di circa $^1/_2$ palmo, antico sopra base, tutto di metallo.

Un'Arpocrate Dio del silenzio di metallo, figura di circa $^1/_4$ palmo, di maniera eggizia con cornucopio antico, sopra base di metallo.

Quattro piccole figurine, una delle quali è Giove, e le altre tre incognite, di un $^1/_4$ di palmo, antiche di metallo parimente con base di metallo.

Un Dio Priapo, con testa coperta di piume e cresta di gallo con sue barbaglie: ha il priapo grandissimo dal quale pende attaccato altro priapo piccolo, avente in una mano altro priapo con due campanelli e piccolo priapetto, e nell'altra un campanello di metallo; figura in piedi mancante di una gamba, misura incirca di un palmo scarso, bellissimo ferro antico senza base.

Una testa di metallo, con elmo liscio basso ed occhi vuoti, grande dal vero antica.

Un montone di metallo mancante delle zampe d'avanti, di circa $^1/_3$ di palmo, antico senza base.

Altro montone di razza africana antico, di simil misura, senza base pur di metallo.

Una tigre di metallo, di circa $^1/_2$ palmo, sopra base tutta di metallo antica.

Una figurina di un'eroe di metallo, di maniera cattiva, di circa $^1/_3$ di palmo antica senza base.

Nove piccole figurine antiche di metallo di maniera bassa, parte sane e parte mancanti, di misura ineguale, non ascendendo le maggiori ad $^1/_5$ di un palmo, poste in una seguente

Cassettina di metallo di circa pal. 1, tutta lavorata a bassirilievi mancante di una zampa, di buona maniera antica.

Dentro la stessa cassettina furono posti ancora venti pezzetti di metallo antichi, rappresentanti animaletti, testine umane, ed altre cose non conosciute.

Un pastore di metallo, mancante di braccia e gambe, di circa $^1/_2$ palmo, antico.

L'estremità di un elmo antico di metallo.

Un piede della grandezza del vero da vomo, di metallo antico.

Altro mezzo piede maggiore del vero da donna di metallo antico.

Una mano di metallo minore del vero, da donna, antica.

Due lance di metallo di circa pal. 2, antiche conservate.

Altra guasta ed arrugginita, di ferro antica.

Due frammenti di martelli da muratore, di metallo antichi.
Un coltello antico di pietra, con manico di legno.
Un collo con testa di paparo con ale, di metallo antico.
Due piedi da vomo con i coturni di metallo, servibili per una figura di pal. 2.
Sette animali diversi di metallo, parte sani, parte frammentati, il maggiore de' quali è circa di $^1/_6$ di pal.
Due piccoli bustini di metallo, uno di Fauno l'altro di donna, servibili per figure di pal. 1, antichi.
Sette piccoli priapi da portare appesi al collo, di metallo.
Una piccola testa di montone ed una piccola tartaruga, antichi di metallo.
Quattro piccoli frammenti di metallo incogniti.
Una croce da aprirsi, de' primi tempi della Chiesa, di metallo.
Una vipera di metallo grande dal vero.
Un campanello antico di metallo, ed altro quadrangolato.
Un morso da cavallo antico di ferro.
Un busto di un'Abbondanza della metà del vero, di metallo sottilissimo.
Una figurina servita per batocco a qualche porta o armario nobile, di metallo.
Parte di una specie di vaso, di ferro antico.
Un piatto tutto frammentato, di circa pal. 1, di metallo antico.
Bellissima lucerna a due lumi di metallo, con sua catena intatta antica.
Altra lucerna a un lume di metallo, figurante una papera antica.
Altra a un lume con mezza luna antica.
Tre altre piccole lucerne simili antiche.
Un peso, con un Caval Pegaseo a tutti due i lati.
Un sigillo con un'aquila con iscrizzione attorno, antico basso di metallo.
Quattro frammenti di metallo antico, uno de' quali con un fogliame.
Un pezzo di metallo di circa tre dita, con incisione di tre figure a sedere, antico.
Una figurina in bassorilievo sopra una pietra, giacente a sedere, di metallo di circa il $^1/_6$ di un pal., antica.
Una testa in medaglia in bassorilievo di metallo, rappresentante un'eroe, incastrata in una cornice di legno dorata.
Quindici medaglie diverse di metallo e piombo, di soggetti antichi moderni.
Altre sette di Papi, antichi moderni.
Una misura antica di metallo dorato.
Un chiodo antico di metallo antico, di circa pal. 1 $^1/_2$.

Nella soffitta della guardarobba

Una lucerna d'ottone antica a due lumi, da attaccare.

Inventario de' mobili e stigli ritrovati nel palazzo e tinello nella Villa del Casaletto e Vigna unita detta di Massinaghi, doppo la morte della ch: me: sig. Principe D. Agostino Chigi l'anno 1770.

Mezzanini. Prima stanza.

Sopra di esso (cantarano) un putto giacente di marmo bianco, di longhezza pal. 2.

Sala grande di detto appartamento terreno

Num. 7 scabelloni di legno, con sopra sette busti di marmo bianco.

Galleria contigua

Sopra di esso (tavolino) due statuette di marmo bianco, et in mezzo un busto di marmo.

Sei scabelloni di legno dorati con arme dell'Ecc. Casa, o siano piedestalli, e sopra di essi n. sei busti di marmo e pietre diverse.

Una colonnetta di marmo, con sopra altro busto di marmo.

Stanza contigua e corrispondente alla sudetta sala

Sopra gli altri due tavolini, altri due busti più piccoli di marmo.

Sopra di essi (6 scabelloni), sei busti di pietre impellicciati.

Ultima stanza che riesce al portico

Due scabelloni di legno filettati d'oro, con sopra due busti di marmo.

Due figure o siano Termini di pietra, che formano due piedestalli.

Secondo piano

Terza stanza o Galleria

Sopra di essi (2 scabelloni), due vasi di alabastro bianco, con idoletti sopra.

Scala nobile della sala

Un busto di marmo fisso sulla porta della sala.

Stanza sopra alla scala nobile della sala

Una alabarda antica con tre punte, rugginosa.

Corritoro dell'appartamento superiore sopra la cappella

Una testa da donna di marmo, sopra la porta murata.

Inventario di tutti e singoli mobili esistenti nel palazzo di Formello etc.

Segue nel cortile

Due busti di marmo, rappresentanti due Imperatori, con suoi piedestalli di peperino.

Nel principio di detto cortile altri due busti di marmo, con suoi piedestalli di peperino.

Nella stanza a pian terreno, che serve di credenza

Un busto di marmo con suo piede simile, rappresentante una donna.

Secondo piano prima d'entrare in sala

Una statua di marmo, alta circa pal. 6, con piedestallo di peperino, rappresentante una donna nuda.

Terza camera, che corrisponde nella piazza e cortile

Due scabelloni di legno, che reggono due urnette di pietra di mischio di porta santa.

Stanza grande dove si mangia, che corrisponde in piazza e forno venale

Due bassorilievi di marmo con cornicette filettate d'oro, rappresentanti due vecchioni.

Inventario di tutti li mobili del casino di Villa Versaglia e suoi annessi

Due statue nell'ingresso della scala di marmo, d'altezza pal. 6, rappresentanti due donne scoperte.

Stanza che corrisponde nel giardino

Due altre statuette più grandi, parimenti d'alabastro, una rappresentante una Ninfa l'altra un Pastore.

III.

Inventarium Exme Domus Chisie a. 1793.

Palazzo in Roma posto in Piazza Colonna, ove abita l'Eccellenza Sua

Anticamera grande a mano dritta di detta sala (1° appartamento) corrispondente al cortile

Sopra di essi (tavolini di pietra) due coscini di pietra nera, con sopra ad uno la nascita dell'uomo in marmo bianco, nell'altro un teschio di marmo bigio, le fascie di detti cuscini e fiocchi sono di metallo, del Bernini.

Stanza contigua dell'udienza con baldacchino

Una statua antica di marmo bianco, rappresentante una Venere nuda con panno in mano, ed iscrizzione greca in un zoccoletto a piedi, con piedestallo nuovo di marmo lavorato, e specchi di granito simile alli tavolini.

Un Apollo di marmo, nudo con tronco accanto e serpe, con base consimile.

Un Mercurio di marmo involtato nel panno a guisa di ferrajolo, con testa di gesso, e detta statua posa in base quadra di simil marmo.

Stanza dipinta a boscareccia

Num. 8 piedestalli alti quadri e stretti, di pietre diverse impellicciati, con sopra otto busti di marmo, rappresentanti diverse figure antiche.

Stanza da ricevere contigua, corrispondente a Piazza Colonna

Un tavolino di sette per quattro, con tavola di pietra impellicciata di diaspro sanguigno, con piedi intagliati alla moderna tutti dorati, sopra di esso una testa di marmo antica, rappresentante donna, con piedestallo tondo di marmo bianco.

Sopra del medesimo (altro tavolino), una tazza tonda di pietra alabastro fiorito con bassorilievo, rappresentante un putto con serpe.

Una mezza colonna di marmo bianco con base, e con sopra un vaso antico di marmo istoriato.

Camerone o sia anticamera grande contigua alla sala grande

Sopra uno di essi (tavolini) una statua di marmo di 3 pal. di altezza. rappresentante un gladiatore.

Stanza contigua

Sopra uno di essi (tavolini) due bustini di pietra.

Guardarobba grande in cima al palazzo

Un mezzo priapo di marmo bianco.

Armadio n. 5

Num. 5 (non sette) animali diversi di metallo, parte sani, parte frammentati, il maggiore de' quali è circa $^1/_6$ di pal.

Credenzone n. 11

Uno stuccio con entro una pisside antica d'ambra, con suo coperchio ed arma imperiale d'avorio.

Uno stuccio di velluto rosso guarnito, con entro una pisside con piede, o sia tazza grande di lapislazzuli antico.

Stanza che una volta servì di credenza per la ch: me: Card. Flavio giuniore, in cui ora si conservano sculture, plastiche, mosaici ed altro.

Un busto bellissimo et integerrimo dell' imperatore Antonino Pio, alquanto maggiore del naturale, con paludamento al petto, scolpito in candido marmo Pario.

Altro busto simile al precedente in lavoro, conservazione e materia, più piccolo, rappresentante il ritratto di Faustina seniore moglie del detto Augusto, con nobile panneggiamento.

Busto di bel lavoro e di quasi pari integrità, con toga ripiegata intorno agl'omeri ed al petto, in quella forma che prevalse sin da'primi tempi degl'Antonini, che dicesi rappresentare l'imperatore Filippo seniore, scolpito in marmo greco finissimo.

Testa quasi colossale della Dea Roma, mancante d'elmo già riportato d'altra materia, con pupille degl'occhi fortemente segnate, scolpita in marmo greco durissimo.

Testa feminile di marmo greco, alquanto maggiore del naturale, di bella

scultura conservata intatta, la quale si dice rassembrare Didia Clara figlia dell'Imperatore Didio Giuliano, ovvero Giulia Pia.

Testa non risarcita abbastanza, però conservata, d'Elio Cesare figlio adottivo d'Adriano, poco maggiore del naturale.

Altra simile d'Adriano, di mediocre scultura.

Altra d'huomo incognito, d'età matura senza barba, alcun poco detrita.

Testa maggiore del naturale, con chioma e barba rabbuffata, probabilmente immagine di Plutone, scolpita in marmo greco.

Testa di Giove diademata, le chiome e la barba son lavoro a picciole masse secondo il più antico stile, un pezzo di mento è staccato ed è segnato dello stesso numero, di marmo grechetto.

Testa al naturale elegantissima di marmo Pario, rappresentante un fanciullo che ride.

Altra simile dello stesso marmo, di quasi egual merito, di fanciullo che piange.

Una testa femminile assai mutilata.

Altra ancora più malconcia della precedente.

Testa di fanciulla minore del naturale.

Testa imberbe giovanile, di mediocre lavoro.

Erma bacchico a due teste minori del naturale, una femminile di Baccante e l'altra barbata.

Altro erma doppio assai mutilato.

Testa al naturale quasi intieramente distrutta.

Altra minor del naturale parimenti guasta.

Busto feminile senza capo, maggiore alquanto del naturale, assai gentilmente panneggiato.

Altro simile di poco minor merito.

Altro virile parimenti senza capo, alquanto minore del naturale, con tonaca e sopraveste.

Statuetta sedente mancante di testa, gambe e piedi, ed in altre parti mutilata; la quale per lo stile che tiene, apparisce essere stata imagine della Musa Clio.

Altra simile anche ne' danni. La maschera tragica posatale in seno, la caratterizza per la Musa Melpomene.

Altra simile del pari guasta, dall'esser tutta ravvolta nel manto si distingue per la Musa Polinnia.

Statua al naturale scolpita in grechetto, di buona qualità e conservazione, rappresentante un putto vestito di breve tonaca, avente nelle mani una colomba.

Cinque frammenti componenti una statua al naturale, mancante del capo

e mutilata in altre parti, che formavano Diana con il cane a'piedi, scolpita in marmo grechetto di buona maniera.

Cinque altri frammenti, residui d'una statua femminile maggiore del naturale in gran parte perduta, mancante del capo e delle estremità, non rimanendo che la man destra, tutta panneggiata, scolpita in marmo greco duro.

Una mano destra quasi colossale, con parte di braccio, e con tre frammenti delle dita, lavorata in marmo greco.

Due frammenti di altra mano e braccio, di maggiori dimensioni.

Erma a mezza figura, molto minore del naturale, senza testa e mal concio.

Statuetta femminile in piedi tutta panneggiata, mancante di testa e braccia, scolpita in marmo Pario.

Altra simile ancora più mutilata, condotta in quello stile che si conosce col nome di etrusco o toscano.

Frammento panneggiato d'altro simulacro femminile, poco minore del naturale.

Piede quasi colossale frammentato.

Frammento di braccio quasi colossale.

Testa senza barba alquanto corrosa, rappresenta un uomo d'età matura, ed ha qualche somiglianza all'effigie di Possidonio.

Num. 48 minuti frammenti d'antica scultura.

Altri 10 frammenti simili alquanto maggiori.

Plastiche antiche.

Num. 4 bassirilievi di terra cotta, della dimensione di pal. 2 circa d'altezza e larghezza. Rappresentano teste in profilo di greche divinità, di vetustissimo greco disegno, circondati di cornice gentilmente intagliata, e sono di Nettuno, di Apollo, di Giunone velata, d'Ercole giovane con pelle di leone sul capo.

Altri due bassirilievi simili frammentati: uno conteneva l'effigie di Minerva, l'altro sembra quello di Diana.

Numero ventidue frammenti di terre cotte a bassorilievo, collocati sulle tavole che sono sospese alle pareti della stanza.

Marmi intagliati.

Gran capitello corintio, che ha nel vivo il diametro di pal. 2 ½, superbamente intagliato e di ragguardevole conservazione.

Gran base corintia, di diametro nel suo vivo di pal. 3 ½.

Altro capitello corintio, di diametro nel vivo pal. 2, alquanto mutilato.

Pilo cilindrico ornato all'estremo di baccellatura spirale, alto pal. 3, di diametro 2 ½ conservatissimo.

Quattro capitelli composti di bel rosso antico uguali e simili, non però

nella conservazione; erano da adattarsi sopra pilastri, hanno pal. 1 $^1/_3$ nel loro vivo, e sono elegantemente intagliati.

Quattro frammenti di grand'urna o marmoreo labro baccellato, con teste di leoni.

Inventario delli mobili etc. nella vigna e villa detta del Casaletto, e del casino e vigna detta Massinaghi ivi annessa.

Mezzanini - Prima stanza.

Sopra di essi (tavolini). Due gruppi di alabastro, rappresentanti uno il Toro di Farnese, l'altro la forza d'Ercole in tre figure, con piedistalli di marmo fiorito.

Sala grande di detto appartamento terreno.

Num. 7 scabelloni di legno, con sopra sette busti di marmo bianco.

Terza stanza o galleria.

Num. 4 scabelli intagliati e dorati con suoi mascheroncini intagliati, e sopra di essi quattro busti di marmo colorito.

Quattro statue di legno con ghirlande e fogliami intagliati, figure di baccanali.

Inventario de' mobili ed altro esistente nel casino di Castel Fusano

Loggia scoperta.

Num. 5 busti di peperino che formano statue, fermati al muro.

Sotto l'abitazione del fattore.

Due stanze al pian terreno, con quantità di pezzi di marmo bianco e sculture antiche.

Feudo di Formello

Nel cortile.

Una statua antica di marmo con suo piedistallo, rappresentante un guerriero.

Stanza grande dove si mangia.

Due bassirilievi di marmo, rappresentanti uno Platone e l'altro Aristotile, con cornicette filettate d'oro.

Stanza di mezzo dove sta il cammino.

Due statuette di marmo bianco con suo piedestallo sotto, rappresentanti Atlante.

Giardino.

Due gruppetti di alabastro bianco, rappresentanti l'Abbondanza.

Casone.

Nella valle di Bacco ..... poco distante da detta fontana, una statua di peperino con asta di ferro per sostenere detta statua, rappresentante Bacco.

XVII.

RACCOLTA GIUSTINIANI

a. 1793

Descrizione di tutte le sculture.

Palazzo alla Rotonda

Entrone di detto palazzo verso il Governo, vi sono quattro nicchie nelli laterali, con entro altrettante erme, rappresentanti due de' detti volgarmente Platoni, uno di essi con gli occhi bucati, e due incognite grandi al naturale di due donne.

Nel mezzo di dette nicchie v'esistono due bassorilievi per traverso, longhi pal. 5, in uno vi sono due figure in letto vestite, con una figura di donna a sedere avanti di esse, attorno vi sono le tre Parche e varj Genietti che gli scherzano attorno; l'altro rappresenta una deità in lettisternio con tazza in mano, vi è un gruppo di figurine da un lato, due Camilli che portano un montone, ed uno d'essi con vaso.

Portico

Dalla parte destra vi è collocata sopra un piedestallo una statua, rappresentante Apollo con lira e plettro nelle mani, con la clamide posata sopra il tronco che gli campeggia ed aggruppa nelle gambe, alta pal. 10 circa.

In mezzo al grand'arco è collocata una statua sedente, che rappresenta l'imperatrice Domizia coronata d'alloro, sotto i simboli d'Igia figlia d'Esculapio, ha scherzosamente sopra il seno il serpe, tiene con la sinistra la patera, della proporzione di circa pal. 10. Scultura di molto merito, che potrebbe esser degna di collocarsi nella galleria.

È collocata sopra piedestallo altra statua d'Apollo, che fa simetria alla prima sudetta, della medesima proporzione di pal. 10, in atto di tenere con la man sinistra la lira e con la destra il plettro, tenendo il braccio alzato sopra la testa.

Nell'invito delle scale nei due lati v'esistono due statue, rappresentanti Ercole giovane ed Ercole barbato. La prima sta piantata colla gamba sinistra, tiene la clava con la man destra, e con la sinistra li pomi esperidi, con pelle del nemeo leone posato sopra il braccio, statua

già cognita per la di lei bellezza, che à meritato d'essere stata data per esemplare dall'insigne Accademia di S. Luca ai giovani studenti, per concorrere al premio Clementino nell'anno 1739.

La seconda tiene la clava con la destra, e con la sinistra li pomi esperidi, è molto ben scherzata in testa la pelle del leone, che gli cade sul petto con molta maestria, essendo annodate le zampe del medesimo leone, scultura di molto merito. La proporzione eguale di ambedue in pal. 10.

Posati sopra le quattro colonne, che adornano il medesimo portico, vi sono altrettanti busti colossali. Il primo rappresenta Ercole barbato, con pelle di leone su le spalle.

Il secondo rappresenta un re prigioniero, con panno su le spalle.

Il terzo rappresenta Giove.

Il quarto rappresenta altro Ercole barbato, con la pelle del leone che gli orna il petto e le spalle.

Dalla stessa parte vi è collocato un bassorilievo, rappresentante la caccia dell'imperatore L. Vero, lungo pal. 12, copioso di molte figure, animali ed alcuni schiavi, che forma una bella composizione, il medesimo esiste sopra la porta del maestro di casa.

Dall'altra parte, sopra la porta della computisteria è collocato altro bassorilievo, rappresentante il ratto delle Sabine, lungo simile, composto di vari gruppi di figure.

Sopra la statua sedente di Domizia evvi un bassorilievo, rappresentante l'imperatore Traiano a cavallo, in atto di combattere con i Parti.

Nella stanza del signor maestro di casa, vi son collocati sopra de'scabelloni n. 4 busti: due di matrone incognite, e due rappresentanti uno un soldato con elmo in testa e petto nudo, e l'altro di donna vestita nel petto, con i respettivi loro pieducci.

Nelle due pareti principali vi sono fissati nel muro due bassirilievi, rappresentanti uno a man destra il dio Mitra che uccide il toro, con due Genietti che tengono le facelle, lungo pal. 7.

L'altro rappresenta alcune Ninfe marine, con vari animali e Amorini, lungo pal. 9.

Accanto la porta vi è altro bassorilievo, rappresenta la figura di Mercurio che tiene il caduceo con la sinistra, e con la destra tiene un montone, alto pal. 5.

Nell'entrone dalla parte del palazzo Patrizi vi sono n. 6 ovati, con entro due erme e due bustini di donne. Le due erme rappresentano due detti Platoni, e gli altri due sono mancanti, per essere stati collocati nelle stanze de'Filosofi.

Nell'ingresso di detto entrone a man destra v'è un bassorilievo, rappresentante Pallade che dà il voto favorevole ad Oreste, come Vinckelmann lo spiega.

Il secondo rappresenta Diana, che scende dal carro vedendo il suo Endimione che dorme, il medesimo bassorilievo è istoriato di varj Genj, figure e animali.

Il primo poi a man sinistra, rappresenta due soldati con cavalli e qualche schiavo.

Il secondo, rappresenta un matrimonio con alcuni Amorini in aria e la pronuba in dietro, che forma gruppo con altre quattro figurine, in mezzo ad archi sostenuti da colonne, li medesimi quattro bassirilievi sono lunghi simili pal. 9.

Entrone dalla parte di S. Eustachio: vi sono n. 4 ovati, con entro ai primi due, due busti di matrone, e alli secondi due erme, rappresentanti uno Ercole giovane e l'altro un uomo barbato.

In mezzo a detti ovati, da una parte vi è collocato un bassorilievo, rappresentante due figurine di donne che si prendono per la mano, scultura di stile etrusco, e dalla parte opposta parimente in mezzo alli due ovati è collocato altro bassorilievo, rappresentante due Camilli che conducono un montone al sacrifizio.

Cortile

Intorno al sudetto cortile vi sono collocate, sopra n. 14 piedestalli antichi, alcuni di essi con qualche iscrizione, altrettante statue di varj soggetti, le quali sono grandi poco più o meno del naturale, e principiando dall'ingresso principale dalla parte del portico, la prima figura a mano destra, rappresenta un imperatore giovane con barba, incognito, con parazonio nelle mani.

La seconda, rappresenta la Musa Polinnia, la quale è avvolta nel manto distintivo di questa Musa.

La terza, rappresenta un comico o sia poeta tragico, di bella scultura, al quale vi si dovrebbe supplire una testa di Sofocle o d'Euripide cognita, essendo molto interessante per la mascara che tiene nella man sinistra, per la vestitura e per la scultura, che meriterebbe d'esser collocata nella galleria.

La quarta, rappresenta figura della Musa Clio con volume in mano, di un grazioso partito di panni.

La quinta, rappresenta un figura eroica virile incognita, con clamide e scettro.

La sesta, rappresenta la figura della Pudicizia.

La settima, rappresenta una Cerere colle spighe di grano nella mano sinistra, e la destra sollevata in aria in atto di tenere un bastone.

Tra il Bacco (seguente) e Cerere vi è un bassorilievo di quattro figure, grandi metà il vero, ed una testa di cavallo.

L'ottava, rappresenta un Bacco coronato di pampani, con uva e vasetto nelle mani, e pelle di tigre sul tronco.

La nona, rappresenta una Flora, con corona di fiori nella man sinistra, vestita con graziose pieghe.

La decima, rappresenta Marte con scudo a'piedi, la clamide posata sul tronco, con elmo in testa e parazonio nelle mani.

L'undecima, rappresenta Cerere la dea dell'abbondanza, con cornucopio nella sinistra e spighe di grano nella destra, con un bel partito di panni.

La duodecima, rappresenta Scipione Africano in abito consolare.

La decimaterza, rappresenta una Giunone con diadema in testa.

La decimaquarta, rappresenta Paride con pileo frigio in testa, in semplice e grazioso atteggiamento.

Nelli quattro angoli del medesimo cortile, vi sono collocate in altrettanti rincassi n. 4 teste colossali. Due imperiali dalla parte dell'ingresso principale, rappresentanti Claudio Druso e Tiberio, e dalla parte opposta le altre due rappresentano Pallade ed Eroe greco, tutti quattro di buon stile di scultura, ma specialmente li due imperatori.

Sopra le già descritte n. 14 statue, gli fanno corona n. 9 bassirilievi lunghi pal. 12 l'uno, situati con buona simetria nei vani delli pilastri; e principiando, come sopra, dall'ingresso principale:

Il primo a mano destra, rappresenta la morte d'Agamennone, secondo riferisce Winckelmann, composto di molte figure in azione meste esprimenti il soggetto.

Il secondo, rappresenta il ratto di Proserpina fatto da Plutone, con Cerere, Minerva ed altre figure.

Il terzo, rappresenta un Baccanale, con un Centauro che suona la lira.

Il quarto, rappresenta due puttini per traverso, che tengono nelle mani un panno, con una figurina che fa centro nel mezzo del medesimo bassorilievo, e nei lati vi sono de'gruppetti rappresentanti Amore e Psiche.

Il quinto, rappresenta un Baccanale o sia il Trionfo di Bacco, tirato sul carro da due tigri, ed alcuni Fauni uniti ad altre figure, con un elefante.

Il sesto, rappresenta varj Genj che tengono nelle mani li cornucopj del-

l'abbondanza, e nel mezzo vi sono due ritratti consolari contornati con una corona di quercia, con varj animali.

Il settimo, rappresenta varie Ninfe marine, con Centauri marini che scherzano con varj Amorini e delfini.

L'ottavo, rappresenta le nove Muse con Apollo, ognuna delle medesime con i suoi rispettivi simboli o distintivi.

Il nono, rappresenta il Centauro Nesso con Dejanira, ed Ercole che col dardo vuol'offendere detto Centauro per liberare Dejanira.

Scala

Nel primo ripiano della medesima vi sono tre nicchioni, con entro tre statue di varj soggetti, grandi circa il naturale.

Nel primo v'è collocata una statua di Mercurio, con petaso in testa, borsa e caduceo nelle mani, ed alato ai piedi.

Nel secondo vi è collocata altra statua, rappresentante soggetto incognito.

Nel terzo vi è la statua rappresentante Settimio Severo, vestito di tunica e paludamento.

Incontro alla statua del Mercurio sopra una porta di trapasso, esiste un bassorilievo rappresentante varj gruppi di figure, assai staccate dal fondo.

Nel secondo ripiano di detta scala, vi sono altri tre nicchioni colle sue rispettive statue.

Nel primo v'e collocata una statua rappresentante Apollo, appoggiato colla destra alla lira, la quale sta posata sul tronco contornato dal serpente Pitone, scultura di qualche merito specialmente nella testa.

Nel secondo v'è collocata altra statua, rappresentante l'imperatore Domiziano, vestito con corazza e clamide, tenendo nelle mani il globo e lo scettro, il merito della scultura è simile alla precedente.

Nel terzo v'è collocata altra statua, rappresentante l'imperatore Marco Aurelio barbato, anch'esso vestito di corazza e clamide, che gli posa sulla spalla sinistra e scende sul braccio, tiene impugnata una guardia di spada, o parazonio. La scultura è del merito delle sopradette, solo la corazza è ornata di molto più buon gusto.

Nel terzo ripiano, accanto l'ingresso dell'appartamento della prelodata Eccellenza Sua, vi sono altri due nicchioni simili alli sopra descritti.

Nel primo v'è una statua, rappresentante un soldato nudo, grande al naturale.

Nel secondo v'è altra statua, rappresentante un Bacco coronato di pampani, con un grappolo d'uva nella mano sinistra ed una tigre alli piedi, della proporzione della sudetta.

Sopra la porta del sudetto appartamento v'è un bassorilievo, rappresentante un combattimento di soldati a cavallo, lungo pal. 6 ½ circa.

Incontro della porta evvi altro bassorilievo, rappresentante una battaglia con molti prigionieri, lungo pal. 6 ½ circa.

A mano destra vi sono tre nicchie, ove sono collocati tre busti poco più grandi del naturale, i quali rappresentano: il più alto in mezzo Antonino Pio, con sua clamide che gli ricopre il petto, e gli altri due rappresentano uno la regina Berenice, e l'altro Antinoo il favorito d'Adriano con clamide ad armacollo, la scultura de' medesimi è di buona maniera.

Incontro a questi v'è, parimente dentro una nicchia, un busto barbato in abito consolare di ritratto incognito.

Nel quarto ripiano della detta scala, vi sono altri due nicchioni con entro due statue di donna: la prima a mano sinistra rappresentante Cerere, con un gruppo di spighe di grano e papaveri nella manca, distintivo della detta dea, la scultura è bella singolarmente nelle pieghe, o sia drapperia, nell'altra mano tiene lo scettro in atto di comando.

La seconda rappresenta Giunone, di un grazioso partito di panni, della grandezza circa il naturale.

Seguitando la scala dalla parte sinistra, che conduce all'appartamento ove dimorava la ch. mem. del sig. Principe padre. Vi sono due nicchiette quadrate, entro le quali nella prima a man sinistra vi è un bassorilievo, rappresentante Apollo in atto di sonar la lira, nudo dal mezzo in su, e vestito dal mezzo in giù con un panno molto ben inteso, bassorilievo cognito nelle arti, tanto per il nudo, che per la nobile attitudine e bellezza de' panni, motivo per cui è stato più volte copiato e fattone delle repliche, alto pal. 7 circa.

Nella seconda incontro v'è una figurina di Giunone, con diadema in testa, tiene il braccio destro alzato, in atto di tener lo scettro.

Dopo n. 6 scalini viene un ripiano, dove è collocata sopra un piedestallo una statua di Bacco, a sedere sopra una tigre o sia pantera, grande al naturale; il medesimo è in grazioso atteggiamento, coronato di pampani, con grappolo d'uva nella man sinistra, appoggiando la destra sopra la testa di detto animale. Vi è un piedestallo che fa sostegno a tutto il gruppo, nel quale è incisa questa iscrizione, che rende questo simulacro assai interessante: INVICTO DEO etc. (cfr. *Corpus* VI. 1. n. 574).

Vi sono appresso due Cariatidi, alte pal. 7 con suo architrave, sopra del quale vi è posata una Sfinge alata, che tiene nelle due zampe da-

vanti una mascara barbata con bocca aperta, di buona scoltura, lunga pal. 5.

Seguitando la medesima scala, v'è la porta di detto appartamento, sopra la quale v'è collocata una testa in mezzo rilievo, rappresentante il ritratto di Antonino Pio coronato di quercia, con panno che dal capo gli scende su le spalle, di grandezza colossale.

Sopra l'altra porticella, che conduce a detto appartamento, vi è collocata altra testa parimente in mezzo rilievo, rappresentante un Alessandro con elmo in capo, di grandezza sopra naturale.

Incontro la medesima vi è collocata altra testa, rappresentante Giunone con diadema gioiellato, della grandezza della sudetta: le dette tre teste sono di buona scultura.

Nell'appartamento del signor segretario, vi sono collocati entro alcune nicchiette, un bustino d'un incognito fanciullo romano, grande al naturale, ed una statuetta alta pal. 3, rappresentante una Venerina mancante la testa e le braccia. Appresso nell'altra stanza vi sono altri n. 6 busti, i quali rappresentano quattro fanciulli incogniti, grandi al naturale, e due rappresentanti donne, uno grande al naturale, e l'altro più piccolo rappresentante una Musa.

Seguitando la scala principale, nel quinto ripiano vi sono tre nicchioni con entro tre statue di donna, due delle quali stanno in piedi, e l'altra sedente.

La prima di esse rappresenta Cerere, con il braccio sinistro alzato, tenendo le spighe del grano in mano e nell'altra lo scettro, della proporzione di pal. 8, di un bel partito di pieghe.

Accanto la medesima vi è una ben graziosa figura in piedi, alta pal. 7 ½, rappresentante una Ninfa, con vasetto e piattino nelle mani, il partito delli panni è molto singolare di ottimo gusto, la testa è di una graziosa idea.

La terza è una figura sedente, rappresentante Venere che piange Adone, in atto di appoggiare la testa sopra il braccio destro, il quale posa sopra la coscia parimente destra, nuda dal mezzo in su, e vestita dal mezzo in giù. La scultura è di buon stile; se questa statua fosse ben ristorata, sarebbe degna di collocarsi nella galleria.

Nel medesimo ripiano dalla parte sinistra, vi sono collocati nel muro tre bassirilievi, uno rappresentante un eroe incognito a cavallo, alto pal. 6 quadrati.

Il secondo rappresentante quattro soldati con un cavallo.

Il terzo rappresentante una figura sedente in abito consolare, con volume in mano, con il ritratto incognito.

Nell'appartamento di S. E. Monsig.r D. Giacomo Giustiniani, vi sono posati sopra tre tavolini tre animali, cioè due leoncini, uno d'alabastro in piedi di buona maniera, e l'altro parimente in piedi con testa china in atto d'infierire, di marmo statuario, ed il terzo rappresenta un cane con un serpente che gli serve per sostegno, scolpito parimente in marmo.

In altro tavolino evvi un gruppetto rappresentante la Pietà, scolpito in gesso di Volterra, alto palmo 1 ½.

Nel sesto ripiano della medesima scala vi è una nicchia, nella quale è collocata una statua di Amor alato, alto pal. 6, in atto di caricar l'arco.

Nella gran sala dell'Ecc.mo sig. Principe vi è collocata la statua sedente di Roma trionfante, tiene nella destra l'asta e lo scudo nella sinistra, nobilmente vestita con veste che gli ricopre il corpo fino ai piedi, e sopra panno che dalla spalla sinistra gli cade sopra ambe le coscie, il tutto molto ben accomodato con molta maestria, e gusto; sta sedente sopra una nobile sedia, con suo gran coscino, statua degna di qualunque galleria, tanto per il soggetto, che per la scultura.

Incontro alla medesima è situata la statua creduta di Marcello, sedente sopra una sedia curule e coscino, appoggiando sopra il medesimo la sinistra e con la destra tenendo un volume, vestito in abito consolare con molta naturalezza di pieghe e semplicità. Statua rara, sì per il soggetto che per la scultura, della grandezza simile alla Roma.

Nel mezzo della facciata della fenestra vi è un gruppo di due figure nude, grandi sopra il naturale, rappresentante due combattenti con spada in mano; uno di essi è vinto e gia caduto al suolo, aspettandosi (?) dal suo rivale, che col braccio alzato gli sta scagliando de' colpi e colla sinistra l'afferra per un braccio, stando ancora con un ginocchio a terra e l'altro alquanto sollevato, il tutto insieme della composizione è fatto magistralmente.

Galleria.

Nella stanza ove sono le pitture dell'Albano, sono situate negli angoli quattro statuette, della proporzione di pal. 6 circa, posate sopra altrettanti piedistalli, impellicciati di pietre mischie, alti pal. 6 ¼ compresa base e cimasa di marmo bianco.

La prima accanto la porta, rappresenta un Esculapio con il suo bastone e serpente a' piedi, panneggiato dal mezzo in giù, nudo il rimanente del corpo; incontro al medesimo evvi la di lui figlia Igia, con serpe e patera nelle mani, di grazioso panneggiamento. E negli altri due angoli le statuette ivi collocate, una rappresentante un'altra Igia, e l'altra una Musa. Tutte quattro di egual proporzione di pal. 5 circa.

Sopra una tavola di alabastro, vi è posata una testa di marmo bianco moderna, rappresentante il precursore S. Gio. Battista.

Sopra li tre ripiani delle fenestre, vi sono num. 5 vasi di varie forme, uno di serpentino, l'altro di marmo bianco baccellato, due di alabastro, e l'ultimo di marmo bianco interziato di varie pietre colorate.

Stanza delle Veneri.

Nell'ingresso della porta vi son collocate due statue, alte pal. 7. Una rappresentante Venere nel bagno, si tiene con la mano sinistra il panno che la ricopre dal mezzo in giù, essendo nudo tutto il resto del corpo, il braccio destro sta alzato, volendosi versare qualche liquore che tiene in un vasetto nella stessa mano.

L'altra rappresenta un Bacco coronato d'edera, con pelle di capra sopra il braccio destro, che sta alzato in atto di tenere con una mano una tazza, un bastone nell'altra, ambedue posate sopra urnetta cineraria, una di esse ornata e l'altra con iscrizione.

Nelle due facciate laterali accanto le due porte, sono collocate simmetricamente n. 4 statuette, posate sopra altrettante colonnette di bigio, alte pal. 5 ½ comprese base e cimasa di marmo bianco.

Le medesime rappresentano: la prima accanto l'ingresso un Ermafrodito in piedi, in atto molto grazioso e semplice, tenendosi con ambe le mani la veste alzata per mostrare le parti virili, essendo in tutto il resto del corpo femmina; la scultura è di buon stile, alta pal. 5 ½, questa figura è molto interessante.

La seconda rappresenta Diana vestita succinta, tiene nella man sinistra l'arco, avendo il turcasso dietro la spalla destra, vi è il cane a' piedi in atto di accorrere a qualche preda, della stessa misura della sudetta.

Nel mezzo delle sudette vi sono due figurine, l'una rappresentante Bacco, e l'altra Fauno, ed un'altra figurina eroica incognita, alte pal. 3, con scettro e globo nelle mani e sua clamide.

La terza rappresenta una Venerina del tutto nuda, con delfino a' piedi, tenendo colla sinistra la coda del medesimo, e colla destra tre pomi, della stessa proporzione come sopra.

La quarta rappsesenta Venere che ha ricevuto il pomo da Paride, tenendolo colla man sinistra, e la destra la tiene al petto scoprendosi le mammelle, vestita dal mezzo in giù e nuda dal mezzo in su, d'egual proporzione delle sudette.

In mezzo alle quali vi sono due bustini, uno di Faunetto, e l'altro di Ercole giovane coronato d'edera, grande sotto il naturale, e in mezzo v'è una figurina nuda di uomo, alta pal. 3.

Nella facciata principale, vi sono due statuette posate sopra due colon-

nette di breccia alte pal. 6, compreso base e cimasa di marmo bianco, rappresentanti due Veneri, una tutta nuda con delfino a' piedi con un Amorino a cavallo nella solita attitudine, tenendosi le mani per ricoprirsi il pube ed il petto.

L'altra in atto di ungersi nel bagno, tenendo colla sinistra il panno, che gli ricopre il mezzo in giù, essendo nuda nel rimanente della figura, tiene un vasetto nella destra, e ai piedi un delfino con un Amorino a cavallo, ambedue queste figure sono di altezza pal. 4 ½ circa.

Nel mezzo, sopra una tavola di marmo bianco vi è un Amore alato giacente, che dorme con un velo che lo ricopre nelle parti virili, lungo pal. 4.

Nella medesima tavola vi sono due statuette, una di donna e l'altra d'un puttino, con ucello e pileo frigio in testa, alto pal. 2 ½, nel mezzo poi un piccolo bustino di fanciullo, e sotto una piccola figurina consolare sedente.

Negli angoli di detta facciata, vi sono due colonne di verde massiccio simili, alte pal. 11 circa, non compreso il capitello di serpentino, sopra le quali vi sono collocate due figurine di Veneri d'egual misura di pal. 4 circa, una tiene un panno per volersi coprire, e l'altra nuda con delfino a' piedi.

Nella facciata delle due fenestre vi sono, nel mezzo due statuette nude alte pal. 5, rappresentanti una Apollo, e l'altra Meleagro con testa di cinghiale e corno da caccia nelle mani, posate sopra due mezze colonne di porfido rosso, alte pal. 3 ¾.

Nel mezzo di esse sopra una tavola di marmo bianco, vi è posato sopra un pieduccio un vaso di alabastro orientale cotognino, ed una testa del Salvatore di marmo bianco moderna.

Negli angoli di dette fenestre vi sono due colonne di pavonazzetto, alte pal. 3 ½, sopra le quali vi sono collocate due statuette, alte pal. 4 circa.

Una rappresentante un giovane eroe con un panno nella mano destra, e l'altro un putto che scherza con un cigno.

Nell' ingresso della porta che conduce nella stanza delle imperatrici, vi sono situate due statue, posate sopra urne cinerarie ornate, rappresentante una Leda con il cigno nella solita attitudine di tal statua, con la mano destra tiene il detto cigno, e colla sinistra alzata tiene il panno, che ricopre la metà della figura, la medesima sta sedente sopra uno scoglio.

La seconda rappresenta Amore alato in atto di armare l'arco, ambedue alte pal. 6 circa, con il suo turcasso legato al tronco.

Nel primo ripiano della fenestra dalla parte dell'ingresso, vi sono collocate due figure d'Amorini, uno alto pal. 4 ½, e l'altro pal. 4 circa, nel mezzo vi è una figurina panneggiata di donna, alta pal. 3, vi è ancora un bustino d'una graziosa Musa di buona maniera, vi è ancora un gruppetto rappresentante una Pietà, lavoro moderno del cinquecento.

Nelle due nicchiette laterali di detto ripiano, vi è da una parte la Fortuna con il cornucopio, e dall'altra un'Igia parimenti con il cornucopio, ambedue sedenti della proporzione di pal. 2.

Nel mezzo del ripiano della seconda finestra, v'è collocato un busto di Venere, grande al naturale di buon stile, con petto e spalle nude.

Accanto evvi un Amorino alato alto pal. 4, altre due figurine giovanili di egual proporzione: una rappresentante Paride con il pileo frigio in testa, e l'altra un Faunetto con una tracolla di frutti.

Nelle due nicchiette, sonovi due figurine di donna sedente, sotto i simboli d'Igia, cioè con la patera e serpente, della proporzione di pal. 2.

Nel mezzo di detta stanza, vi sono collocati in un tondo tre puttini dormienti, scherzati in varie guise, simili a quelli della galleria Borghesiana.

Parimente nel mezzo di detta stanza, ne' prospetti delle fenestre vi sono due Amorini, uno sta in piedi in atto di rimirare un piccolo Amorino che dorme steso al suolo, alto pal. 3 ½; e l'altro scherza sopra un delfino di più piccola proporzione, di buona maniera di scultura.

Sotto li sudetti sono collocate due figurine sedenti, una rappresentante una Musa, e l'altra un Faunetto nudo che suona la siringa, della proporzione di pal. 3.

Stanza delle imperatrici

Nell'ingresso della porta, vi sono collocati due busti di matrone incognite, ambedue panneggiate, quella collocata a mano sinistra ha il panno, che gli ricopre le spalle e il petto, scorgendosi anche il braccio destro sotto il panno medesimo, ambedue posate sopra piedistalli brecciati, alti pal. 6 ½ compresa base e cimasa di marmo bianco.

Nella parete a mano destra, nel mezzo è collocato un gruppo di un uomo ed una donna, rappresentati come due coniugi, alto pal. 8, pezzo raro ed erudito, ambidue ritratti incogniti. Sta la figura dell'uomo in atto di abbracciare la donna, con il braccio sinistro che le posa sulla spalla sinistra, tenendosi per le mani destre ambedue, l'abito di lui è consolare, la vestitura della donna è fatta con molta grazia, sostenendosi con la man sinistra il panno, il lavoro è di buona mano.

Nei lati vi sono collocati due busti femminili grandi al naturale, uno ritratto di Faustina maggiore, e l'altro incognito.

Nella stessa facciata vi sono due figure, di altezza pal. 6 ½ circa, una rappresentante Meleagro con testa di cignale sopra il tronco, il cane ai piedi al di dietro della statua, tiene nella destra un corno da caccia, che appoggia al fianco destro, e con la sinistra tiene l'asta, di buona scultura.

L'altra rappresenta un eroe, con asta nella destra e con la sinistra in atto di discorrere, a' piedi vi è un delfino.

Nella facciata incontro, nel mezzo è situata una statua di un giovane, che tiene ambedue le braccia alzate, alta pal. 10, l'antico di questa statua è di maniera singolare.

Nei due lati vi sono due busti femminili grandi al naturale, uno rappresentante Lucilla moglie di Lucio Vero, l'altra incognita.

Appresso sono situate due statue nude, rappresentante una l' imperatore Marc'Aurelio giovine, con clamide e globo in mano, alta pal. 7, posata sopra un' urnetta cineraria ornata; l' altra rappresentante un soldato, che impugna la spada con la destra, e con la sinistra il bracciale dello scudo, alto pal. 8 ½.

Nella facciata principale di detta stanza, incontro le due fenestre vi sono situati vari busti e teste d'imperatrici, in due ripiani lunghi quanto è la medesima stanza.

Nel primo superiore sono collocati n. 12 busti, alcuni cogniti, come quelli di Faustina maggiore, Giulia Pia, Giulia di Tito, Lucilla, Plautilla, e gli altri non cogniti, tutti in abiti matronali, vi sono li loro rispettivi pieducci.

Nel mezzo di essi busti vi è una graziosa figurina sedente, rappresentante la Musa Euterpe, con la tibia nella sinistra e volume nella dritta, il partito del panneggiamento è bello, alta pal. 5 circa, è posata sopra un' urnetta cineraria, ove è scolpito in bassorilievo Sileno ubriaco con tazza in mano.

Nel secondo ripiano più basso, vi sono n. 18 fra busti e teste, parecchie delle quali di Auguste cognite, come Giulia Pia, Didia Clara, Agrippina, Annia Faustina, Marciana sorella di Traiano, altre mitologiche come quella di Cibele, e le altre incognite, molte di esse sono di eccellente scultura, grandi circa il naturale ed hanno i loro pieducci.

In mezzo di esse è collocato un tondo, con due maschere sceniche in bassorilievo, di buona scultura.

Nel mezzo delle due fenestre vi è un Marc' Aurelio a cavallo, della pro-

porzione di circa pal. 3, posato sopra un rocchio di colonna di granito bigio, con sua base di giallo.

Nei lati vi sono collocati due busti femminili grandi al naturale, rappresentante uno Didia Clara, e l'altro incognito.

Nell' ingresso della porta sulla sinistra, vi è situata una statuetta, alta pal. 5 ½. Rappresenta la Musa Calliope coronata di quercia, tenendosi colla sinistra il lembo del panno, e con la destra tiene le tavolette incerate per scriver versi, vestita graziosamente.

Nel ripiano della prima fenestra, vi sono posati n. 4 busti parimente femminili, uno de'quali è sopra il naturale, e gli altri al naturale incogniti coi suoi pieducci.

Nell'altro ripiano della seconda fenestra, vi sono collocati n. 5 busti di varie proporzioni, uno colossale e gli altri al naturale incogniti.

Nell'ingresso della porta che conduce entro la stanza de'filosofi, vi sono due busti femminili incogniti, posati sopra due pilastri di fior di persico, alti pal. 6 ½, compresa base e cimasa di marmo.

Accanto vi è un busto di Giulia Pia, grande al naturale, vestita all'imperiale.

Nel centro di detta stanza è situata una tavola rotonda di porfido rosso, di diametro pal. 6 ½; vi è posata sopra una tazza di marmo bianco scannellata, con suoi manichi rintorti, molto ben lavorata, di diametro pal. 3 circa.

Stanza de' filosofi

Nell'ingresso della porta vi sono due mezze colonne di porta santa, con base e cimasa di marmo bianco, sopra delle quali sono collocati due busti barbati incogniti.

Nella parete a man destra, nel mezzo è collocata una figura, rappresentante la Pudicizia, in graziosa attitudine ed elegante partito di panni che gli velano il capo, scolpiti con morbidezza, tenendo lo scettro nella man sinistra, di altezza pal. 6 ½.

Accanto nei due lati vi sono due erme, con teste eroiche o reali incognite, uno quasi colossale e l'altro al naturale, con i loro diadema che gli gira su i capelli.

Appresso i medesimi vi sono due statue, alte pal. 5 circa, una rappresentante Sileno in atto di tenere l'otre con ambe le mani, appoggiato sopra la coscia destra che tiene alzata, e vi è una figura accovacciata ai piedi, che sta in atto di rimirare il detto Sileno; e l'altra rappresentante un Faunetto, appoggiato ad un tronco d'albero, con grappo d'uva in mano e pedo. Le dette figure sono posate sopra tre urnette cinerarie liscie con qualche iscrizione.

Nella facciata opposta vi è nel mezzo una statua, rappresentante la Musa Euterpe con corona e tibia nelle mani, e coronata la testa di edera, alta pal. 8, con un panno che gli cade dalla spalla sinistra con bizzarria e grandiosità.

Nei due lati vi sono due erme di filosofi, uno barbato rappresentante Zenone l'eleate, capo della scuola eleatica, di molta conservazione, avendo anche il naso intiero.

L'altro rappresentante Ercole giovine, ambedue di buona scultura.

Appresso vi sono due statue, una rappresentante Meleagro, alta pal. 7, sopra del tronco vi è posata la testa del cignale, tiene la man destra sul fianco, con corno da caccia e l'asta nella sinistra.

L'altra rappresentante un Ercole giovane, con clava nella sinistra e pomi nella destra, vi è posata sul tronco la pelle del nemeo leone.

Nella facciata principale di detta stanza, o sia incontro le fenestre, vi sono collocati n. 10 ritratti, fra' quali un Epimenide cogli occhi chiusi, un Pompeo, un re barbaro, e quattro di quelli che si sono sinora chiamati erroneamente Platoni, ma che veramente sono immagini barbate di Bacco.

Nel mezzo dei medesimi vi è un busto di porfido con testa di basalte, ritratto di Scipione Africano con la sua ferita sulla fronte, e avanti il medesimo evvi collocata un erma di Bacco barbato a due faccie, con sua colonnetta di marmo.

Nella stessa facciata vi sono due porticelle, sopra delle quali dalla parte verso l'ingresso vi sono due figurine, rappresentanti una Cerere e l'altra la Speranza, di stile etrusco, alte pal. 4 circa.

Nel mezzo di esse v'è un erma bacchico barbato. Sull'altra porticella vi sono altre due figurine, d'egual misura delle sopradette, rappresentanti un Baccante, con vaso e uva nelle mani, pelle di tigre sul petto e vestina.

L'altra un'Iside con vaso nella sinistra, sistro nella destra.

Nel mezzo di dette v'è un erma con ritratto incognito, con l' insegne di Ercole, o sia la pelle del leone che gli cade sulle spalle, il petto è di cipollino venato.

In mezzo alle due fenestre è collocato un busto, sopra una colonna di breccia d'Egitto, con base e cimasa di marmo bianco, alta pal. 6, rappresentante Achille o come altri vuole Alessandro Magno, la testa è scolpita in basalte, ed il busto ed elmo di mischio.

Nei due lati vi sono un Centauro, che tiene una tigretta sotto le zampe davanti, ed una Centauressa dall'altra parte, con un serpente che gli morde una gamba.

Nell'ingresso di detta stanza, accanto la prima fenestra, vi è un bel busto di uomo incognito con poca barba, con il suo petto e panno intiero, grande al naturale.

Nel ripiano di detta fenestra, vi è un busto rappresentante Castore, con pileo o mezz'uovo in testa.

Lateralmente nelle due nicchiette, vi sono collocate un erma barbato in giallo antico, ed una testa di uomo rustico con suo petaso.

Nel ripiano della seconda fenestra, vi è collocato un busto d'Ercole, che è tutto ricoperto fuori la testa della pelle del leone.

Nelle due nicchiette laterali, vi sono due puttini sedenti moderni.

Avanti la porta che conduce nelle stanza degl' imperatori, vi sono posati sopra due colonne di breccia con base e cimasa di marmo bianco, due busti barbati ambidue incogniti, ed un erma d'Ercole collocato sovra d'un cippo.

Nel mezzo di detta stanza, v'è collocata una statua rappresentante un Faunetto, che sta appoggiato sopra di un tronco in atto grazioso di suonar la tibia, con le gambe incrocicchiate, alta pal. 5 ½ circa, di buona scultura e cónservazione, con pelle di tigre che dalla spalla destra gli cade sul braccio sinistro, par che s'appoggi ad un tronco.

Stanza de' busti d' imperatori

Avanti la porta dell'ingresso, vi sono posati sopra due pilastri di castracane due busti, rappresentanti Tito e Vespasiano, grandi sopra il naturale con sua corazza e clamide.

Appresso vi è una statua di bigio, con testa, mani e piedi di marmo bianco, con simboli di Cerere, cioè spighe di grano e scettro nelle mani, alta pal. 9.

Nei lati vi sono due busti d'uomini, uno incognito di buona maniera, l'altro barbato del filosofo Zenone l'epicureo.

Accanto vi sono due statue di donna, di diversa proporzione, alte pal. 7, rappresentanti una Diana cacciatrice con il suo cane ai piedi, colla mano destra sta in atto di prendere la frezza nel turcasso, vestita succinta.

L'altra di Bacco, sta appoggiata sopra un tronco vestito d'edera, con ambe le braccia alzate; son posate ambedue sopra de' cippi.

Nel mezzo della facciata opposta, v'è collocata una statua di donna, scolpita in bigio, con la testa mani e piedi di marmo, rappresentante parimente Cerere con spighe di grano nella man sinistra, alta pal. 9.

Nei lati vi sono due busti, uno imperiale rappresentante Antonino Pio, e l'altro incognito con testa antica di buon stile, posati ambidue sopra scabelloni di legno.

Accanto alli medesimi vi sono due statue di giovani, uno rappresentante un giovane eroe con scettro nella man destra e colla sinistra in atto di discorrere, alta pal. 7 ½.

L'altro creduto Paride tiene una fiaccola nella destra, e nella sinistra alcuni pomi, alta pal. 6 ½. Ambedue posate sopra urne cinerarie.

Nella facciata principale di detta stanza vi sono collocati n. 14 busti per la maggior parte paludati, di vari soggetti e diverse proporzioni.

Nel mezzo dei medesimi vi è collocata una graziosa figurina, rappresentante la Musa Euterpe con tibia e volume nelle mani, di un bel partito di panni.

Tra li suddetti busti paludati ve ne sono n. 6 cogniti, cioè Claudio, Tito, Antonino Pio, Settimio Severo, Geta, Elagabalo.

Davanti la porta che conduce nella Galleria, vi sono collocati due busti sopra il naturale con sua clamide o paludamento, uno rappresentante Alessandro, di bella scultura, e l'altro incognito, ambedue posati sopra pilastri castracane con base e cimasa di marmo bianco, facendo simetria incontro li già descritti.

In mezzo alle due fenestre, sta collocato sopra un pilastro di diaspro un busto imperiale rappresentante Marc'Aurelio giovane, la testa scolpita in basalte, ed il busto di pietra mischia.

Nei due lati sonovi due figurine, alte simili di pal. 4 ½. La prima rappresenta Apollo coronato d'alloro, che dopo aver scorticato Marsia mostra con trionfo la pelle di lui, che tiene colla man sinistra, avendo nella destra il coltello, che ha servito per detta operazione; l'altra figurina è appunto lo stesso Marsia, legato ad un tronco d'albero già scorticato dal sudetto Apollo, dimostrando in tutte le membra la già levata pelle, il tutto scolpito anatomicamente.

Nell'ingresso di detta stanza vi è collocato un rarissimo busto, rappresentante Tiberio, scolpito nel serpentino, con la testa di basalte di buona maniera.

Accanto nella prima fenestra sul ripiano, esistono tre busti virili di varia proporzione incogniti.

Accanto vi è una testa di giovane di buona maniera, grande al naturale, rappresentante un Genio con testa diademata, ed una iscrizione nella cartelletta del pieduccio.

Nelle due nicchiette del medesimo ripiano, vi sono due bustini sotto il naturale, ambedue imperiali incogniti.

Nel mezzo di detta stanza, vi è collocata sopra una base quadrata una statua grande sotto il naturale, rappresentante un guerriero frigio o persiano, caduto con ginocchio a terra con espressiva azione, come

volesse difendersi da un combattente a cavallo. La scultura, per quella porzione che vi è d'antico, è di buono stile.

Galleria, o sia stanza ove sono collocate le statue più classiche

Nel mezzo della facciata principale, incontro la fenestra, è collocata la statua greca d'eccellente scultura rappresentante Pallade, con il serpente a' piedi che la circonda, tiene l'elmo in testa e sua egida, vestita nobilmente di un gusto di panni singolarisssimo. Tiene il braccio destro alquanto alzato impugnando l'asta, e con la man sinistra si tiene graziosamente un lembo del panno. Statua assai cognita per la greca scultura singolarissima.

La base della sudetta, alta pal. 6, è istoriata di vari gruppi di animali, che scherzano in varie guise, vi è un granchio, qualche serpente, lucertole, rane, lumache, grillo, talpa, tigretta ed altro, sculpito con ottimo gusto e sapere.

Dietro la medesima è collocato il famoso bassorilievo, creduto già rappresentar Giove nudrito dalla Ninfa Adrastea, che porge al bambino bevanda nel corno d'Amaltea. Questa Ninfa è in atto molto semplice e grazioso; dietro l' infante che sta sedente vi è un Satiretto, che suona la siringa, tenendo nell'altra mano il pedo; tutta la composizione di questo bellissimo bassorilievo è fatta egregiamente. È istoriato inoltre con vari animali, due capretti, un' aquila, che mangia un lepretto, un nido di uccelli posato sopra di un platano, con un serpente che gli sta avvolto, quasi volendo predare detti uccelli; la scultura di questo bassorilievo è di greca mano sublime, alto pal. 12 circa.

In giro a detta stanza, vi sono collocati sopra sgabelloni dodici busti, quasi tutti imperiali di buona scultura, cioè Giulio Cesare, Tiberio, un incognito, Traiano, Adriano, Antonino Pio, Marc'Aurelio, L. Vero, Settimio Severo, Caracalla, altro incognito, Augusto.

Nel centro della medesima galleria esiste un gran vaso isolato, posato sopra un'ara rotonda ornata di 4 maschere; il medesimo è istoriato di un bassorilievo, rappresentante Sileno ubriaco, o sia un baccanale di Fauni in vari scherzi e gruppi, e composto con molta eleganza.

Nei due lati di detto vaso vi sono collocate, sopra piedistalli, due Veneri rannicchiate parimente isolate, una delle quali è antica, l'altra è moderna, con cigno al lato e vasetto nella mano, della proporzione sopra il naturale: l'attitudine è simile a quella esistente nella Galleria di Firenze, denominata la Venere della conchiglia. In quella antica vi si osserva molto intendimento di carnosità, e morbidezza singolare, scolpita in marmo greco di bellissima maniera.

Accanto la medesima vi è collocato il dio del silenzio Arpocrate, posato sopra una colonnetta di porfido verde, alta pal. 5 ½, la figura di altezza pal. 3 ½: tiene nella sinistra il cornucopio e nella destra il bastone con il serpe avvolto, la destra sta in atto d'indicare il silenzio approssimandosela alla bocca. In testa vi è il fiore loto. La scultura è di buona mano. Si crede che detto monumento sia stato adorato in un tempio.

Appresso viene collocato il famoso caprone, grande sopra il naturale, il quale sta giacente in bellissima attitudine. La scultura è di stile eccellente, ristaurato in qualche parte forse dalla scuola d'Algardi.

Dall'altra vi è posata sopra colonnetta di serpentino, con base e capitello di marmo in altezza di pal. 5 ½, una figurina rappresentante Diana d'Efeso alta pal. 4, scolpita in marmo in buono stile: la testa e le mani sono di bigio.

Appresso si vede collocato un montone in piedi lungo pal. 4 ½, sopra il medesimo vi è posata una clamide con sua borchia, cosa erudita e nuova, probabilmente allusiva a Mercurio.

Nelli due lati della Pallade esistono due Fauni, alti pal. 8, appoggiati ad un tronco colla man destra e colla sinistra sul fianco, con testa ridente e pelle di pantera che gli cade dalla spalla destra sull'opposto fianco, ambedue di buona scultura.

Chiudono quella facciata due statue d'Ercole, uno barbato con clava nella sinistra che la tiene sulla spalla medesima, e nella destra tiene li tre pomi: dalla stessa parte a'piedi vi sta il Cerbero, e la pelle del nemeo leone annodata sul petto; statua di altezza pal. 9 circa, di buon stile, collocata alla destra di detta Pallade. E nella sinistra la statua di Ercole giovine, alta pal. 8 ½, in elegantissima attitudine, appoggiata con la destra alla clava e colla sinistra tiene i pomi, e la pelle del nemeo leone; questa statua meritò d'essere trasportatata dal cortile alla galleria, per il comune sentimento de' professori ed intendenti di belle arti.

Nei lati di detti Fauni vi sono quattro colonnette, alte pal. 6 circa di alabastro, ove sono posati 4 bustini: uno è Britannico fanciullo, un Amore, un Atleta, ed un ritrattino d'un'incognita fanciulla, con tracolla e turcasso dietro le spalle a guisa di Diana.

Nel pavimento, avanti le quattro statue sopradette, vi sono posati due busti e due teste al naturale, li primi ritratti di personaggi romani incogniti con petto nudo, e le due teste una con elmo di bello stile greco rappresenta un Marte, e l'altra di Fauno del medesimo stile.

Altra testa colossale sopra il ripiano della fenestra verso la Rotonda, rap-

presentante Giove Serapide con un principio del moggio in testa, con un poco di petto e suo pieduccio, il tutto posato sopra una colonna di granito rosso alta pal. 4 circa, la scultura della medesima è di eccellente mano.

Nel medesimo ripiano esiste un busto di un soldato, con elmo in testa e tracolla, grande al naturale.

Appresso la medesima viene collocata una testa rappresentante Apollo, poco più grande del naturale, scolpito in marmo greco duro di eccellente stile di scultura, con i capelli accomodati con molta bizzaria formando un gran ciuffo sopra la fronte.

Nella facciata in mezzo la loggia e fenestra riguardante la piazza della Rotonda, vi sono collocate simetricamente due colonne di giallo antico massiccie, alte pal. 10 ½ circa, sopra delle quali vi sono due busti consolari grandi al naturale di buona scultura, ambedue ritratti incogniti.

Nel mezzo di essi evvi il busto di Antinoo, grande sopra il naturale, posato sopra una mensola fissata nel muro; la scultura del medesimo è di buon stile.

In mezzo alle stesse due colonne più basso, vi è una Venere vestita dormiente, lunga pal. 7, scultura del cinquecento, la quale posa sopra una scogliera, il tutto è retto da mensole e urnette cinerarie.

Nel mezzo delle medesime vi è una maschera di Giove Ammone, incassata nel muro.

Sul pavimento vi è posato un lepretto corrente, grande al naturale.

Negli angoli di detta facciata, vi sono collocate due statue, una dalla parte verso il vicolo di Patrizi, rappresentante una figura di donna panneggiata di stile etrusco, con corona in testa e fiori nella man sinistra, alta pal. 7. La medesima è posata sopra un'ara di marmo con sua iscrizzione.

Dall'altro angolo vi è una statua nuda, rappresentante un Faunetto ridente coronato di pampini, tiene nella man destra un grappolo di uva, e nella sinistra un bicchiere, gli cade dalla spalla sinistra una pelle di capra; la scultura è di buon stile, di proporzione della precedente.

Nella facciata ove sono le tre fenestre, vi è da una parte collocata la statua rappresentante la dea Vesta, la quale avea la custodia del foco sagro, ed è statua unica di buona scultura, alcuni la credono di stile etrusco, alta pal. 9, tiene il braccio destro appoggiato sul fianco, ed il sinistro alquanto alzato additando il cielo, è vestita con veste e

sopraveste doppia, velato il capo, cadendogli lo stesso panno sulle spalle, scolpita in marmo greco di buon stile e conservazione.

Lateralmente a detta statua vi sono due colonnette, alte pal. 6 di nero di portovenere, con base e cimase di marmo bianco, sopra le quali vi sono posati due bustini rappresentanti un imperatore fanciullo, ritratto come può sembrare di Neroncino, ed un Atleta giovine, ambedue grandi sotto il naturale di buona scultura.

Posato nel pavimento avanti detta statua, v'è un busto con petto nudo intiero di ritratto incognito, con capelli ricciuti grande al naturale di buona scultura.

Dall'altra parte, che fa simetria alla sudetta dea Vesta, v'è una statua rappresentante Apollo nudo, alto pal. 8 di buona maniera di scultura, coronato d'alloro in atto di preparar l'arco; sopra il tronco sta posata la clamide con molta maestria, il medesimo è circondato dal serpente Pitone, dall'altra parte vi è il turcasso, il tutto di buona conservazione.

Nei due lati vi sono due colonnette simili all'anzidette, sopra una delle quali è collocata la tanto rinomata Zingherella, o sia Saffo di eccellente scultura, grande al naturale, e nell' altra una testa di donna ideale di buona scultura.

Nel pavimento avanti la detta statua d'Apollo, vi è una testa al naturale rappresentante l'imperatore Augusto, di buono stile.

Nelli sguinci delle tre fenestre, in quella di mezzo vi è il busto di Adriano sopra il naturale, posato sopra un cippo con iscrizzione.

Incontro vi è il ritratto del marchese Vincenzo Giustiniani, celebre per gli acquisti fatti di sì vari e nobili monumenti, il qual busto è posato sopra un cippo con iscrizzione.

In mezzo ai medesimi v'è una testa di cavallo.

Nella seconda fenestra verso la piazza della Rotonda, vi sono due busti con petto nudo, grandi al naturale, ambedue ritratti virili incogniti di buona scultura, posati sopra due cippi.

Nella terza fenestra accanto la porta nelli sguinci, vi sono collocati due busti d'uomini posati sopra a cippi. Il primo è un Apollo coronato d'alloro di buono stile.

L'altro rappresenta un Fauno ubriaco, con una viva espressione di testa parlante, con corona d'edera e due cornette, busto di scultura singolare.

Nel mezzo della fenestra è una testa di tigre d'alabastro, grande al naturale.

Nell'angolo accanto detta fenestra, evvi posata sopra un cippo la bella testa di Vitellio già cognita, grande al naturale.

Nella facciata dell'ingresso, nel mezzo di essa, vi è una statua alta pal. 8, rappresentante Venere con Amore alato, che la vuol condurre seco tenendola con la man sinistra per un lembo del panno, che la ricopre dal mezzo in giù, e nella destra tiene una conchiglia, e a' piedi v'è un mostro marino; questa statua è posata sopra un'urnetta istoriata con vari Amorini.

Nei lati di detta statua vi sono due colonne di porfido rosso, alte pal. 9.4, e sopra le medesime vi sono posati due busti, ritratti virili di buona maniera.

Accanto le medesime colonne, vi sono due statue di donna con teste di ritratto, alte ciascuna pal. 8 circa, simili nella disposizione alla Musa Polinnia, che esiste nel Museo Pio Clementino avvolta nel manto.

L'interno della porta dell'ingresso è composto di due erme colossali: uno rappresentante un Giove Serapide e l'altra l'Africa. Sopra le sudette erme vi sono posati due busti, uno rappresentante un Apollo, e l'altro un eroe giovane con panno sulla spalla sinistra, di buona scultura.

VILLA A S. GIOVANNI IN LATERANO

Dentro il casino nobile, nello stanzone nel primo ingresso del pian terreno, evvi una statua a mano destra rappresentante una Pallade, con elmo e scudo e asta nelle mani, grande al naturale. Sotto la medesima vi è un piedestallo quadrato con sua iscrizzione, sopra del quale vi è un zoccolo circolare, ove vi gira un serpente in bassorilievo, cosa erudita.

In giro di detto entrone, o sia prima stanza terrena, vi sono n. 6 nicchie ovali, ove sono collocati sei busti paludati grandi circa il naturale, con suoi rispettivi pieducci.

Nelli due laterali della porta, che conduce all'atrio avanti il giardino, vi sono collocati due candelabri con sopra due vasi di pavonazzetto e marmo, baccellati con suoi manichi, uno con teste di leoni e l'altro con serpi, nella pianta di detto candelabro vi è scolpita l'arma dell'Ecc.ma Casa.

Sopra le medesime porte, dalla parte dell'atrio, vi è collocato un busto di una imperatrice grande al naturale.

Nell'anfiteatro di detto giardino, vi è collocata sopra un piedestallo di materiale una statua, che si denomina di Giustiniano imperatore, alta pal. circa 18, la quale è nuda.

Facciata del casino verso il medesimo giardino.

Sopra le quattro fenestre del pian terreno, vi sono collocati quattro bassirilievi quadri per traverso, rappresentanti vari soggetti.

Nel fregio del parapetto del piano di sopra, sotto le tre fenestre di mezzo, vi è un bassorilievo lungo quanto le tre fenestre, ornato di vari putti e animali.

Nelli quattro parapetti delle fenestre laterali del medesimo prospetto, vi sono quattro bassirilievi di fogliami. Nel mezzo delle medesime vi sono due bassirilievi quadrati, con entro due figurine per parte.

Sopra le sei fenestre del detto piano di sopra, vi sono collocati sei medaglioni con entro alcuni ritratti imperiali. Nella fenestra di mezzo al di sopra, vi è un'aquila con corona attorno.

Nelli scalini avanti al detto atrio, vi è posato un vaso circolare ornato di figure e baccelli.

Nella facciata principale di detto casino sopra le porte, vi è collocato un bassorilievo con entro n. 6 figure di donne panneggiate.

Sopra le quattro fenestre di detta facciata al pian terreno, vi sono collocate due medaglie con entro due teste di vecchi barbati, e sopra le altre due fenestre due bassirilievi quadri per traverso, il primo rappresenta varie figure con cavallo alato, ed il secondo Meleagro con cignale.

Nei parapetti delle quattro fenestre del piano di sopra, vi sono altrettanti bassirilievi, rappresentanti uno le nove Muse con Apollo, l'altro il ratto di Proserpina fatto da Plutone, il terzo la caccia di Meleagro, ed il quarto il ratto delle Leucippidi fatto da Castore e Polluce.

Sopra le tre fenestre di mezzo, vi sono collocati tre busti paludati grandi al naturale, e nelle due laterali vi sono due medaglie, con entro il ritratto di Scipione Africano, e di personaggio incognito.

Testata di detto casino verso il pomaro, sopra le tre fenestre nel piano terreno, vi sono due bassirilievi quadri per traverso con entro alcune figure frammentate, e nella terza situata in mezzo, una medaglia con testa di vecchio barbato.

Nelli tre parapetti delle tre fenestre superiori, vi sono tre bassirilievi rappresentanti varj puttini scherzanti. Sopra le medesime nelle due fenestre laterali, vi sono due medaglie con teste di vecchi barbati, e in quella di mezzo un bassorilievo con tre figurine.

Nell'altra testata verso S. Giovanni in Laterano, sopra le tre fenestre del piano terreno, nelle due laterali vi sono due bassirilievi quadri per traverso, in uno de'quali è rappresentata la caccia di Meleagro, e

nell'altro un baccanale, e nel mezzo sopra la porta una medaglia con testa d'uomo barbato incognito.

Nelli tre parapetti delle tre fenestre superiori, vi sono tre bassirilievi per traverso, rappresentanti vari soggetti. Fra una fenestra e l'altra, vi sono due figurine in bassorilievo.

Sopra le fenestre di mezzo, altro bassirilievo con una figura, e nelle laterali due medaglie con due teste d'imperatori incogniti barbati.

Nel piazzone avanti detto casino, vi sono collocate n. 18 statue grandi al naturale, che fanno corona a detto piazzone, collocate sopra piedestalli di muro, rappresentanti la prima Esculapio, una statua togata con denominazione di M. Antonio il triumviro, la Musa Polinnia avvolta nel manto senza testa, Apollo con lira, altra Musa, Venere, statua denominata M. Catone, Giulia di Tito con cornucopio, Cerere con spighe di grano in mano, Pompeo preteso, Venere con panno. preteso Cicerone, uomo nudo, donna panneggiata, altra donna, Mercurio, altra statua femminile.

Vi sono nel detto giro n. 6 vasi grandi di marmo, tondi scannellati.

Nel medesimo giro vi sono collocati n. 10 sarcofagi, ornati di alcuni bassirilievi con figure, putti, e baccanali, e due are cinerarie con iscrizzioni incontro detto casino.

Nelli quattro boschetti avanti detto casino, vi sono n. 25 are cinerarie quasi tutte buttate in terra, con le loro rispettive iscrizzioni, in uno de' detti vi è nel mezzo una tavola ottagona di diverse pietre, con piede di legno.

Incontro il casino, nel viale che conduce al portone nobile, nel capo croce vi sono collocate n. 8 are cinerarie con iscrizzioni, sopra delle quali vi sono altrettanti busti paludati, compresavi una donna con diadema in testa, ed uno togato, mancandone uno di detti incontro il medesimo.

Nella piazza di detto portone nobile, vi sono collocati 4 vasi baccellati, uno de' medesimi frammentato.

Nei laterali di detta piazza, vi esistono due sarcofagi ornati con figure e baccelli.

Nell'angolo del viale incontro i SS. Pietro e Marcellino, dentro un nicchione che fa prospettiva a detto viale, è situata sopra a piedestallo di materiale una statua, rappresentante una Venere mezza panneggiata e metà nuda, mancante la testa e mezzo braccio, grande al naturale.

Voltando il viale che conduce al tinello, sulla sinistra è situata una colonna miliaria con iscrizzione dell'imperatore Vespasiano molto eru-

dita, con base intagliata, zoccolo con scultura rappresentante due ritratti e genj.

Viale che dal casino conduce al boschetto. Alla metà di esso vi sono collocate n. 4 cippi o are cinerarie, sopra una delle medesime vi è collocato un busto, rappresentante l'imperatore Vespasiano grande al naturale.

Nel pomaro di fianco detto viale sotto il giardino segreto, vi è collocato nel centro un vaso, ornato con foglie ad acqua interrotte con occhi di pavone, sopra un'ara circolare con figura a bassorilievo framentata.

Nel capocroce di detto viale, che fa ingresso a detto boschetto, sopra n. 6 are ad uso di piedistalli, vi sono altrettante statue grandi al naturale, n. 4 di uomini nudi, e due di donne panneggiate.

Nel viale incontro il boschetto, vi esistono n. 22 are fra grandi e piccole, parte con iscrizzioni e parte con vari ornati, sopra n. 11 di esse vi sono altrettante figure framentate, fra uomini e donne panneggiate, e n. 2 busti uno mancante della testa, e le altre sudette vote senza statue e senza busti.

Alla metà del viale del boschetto, vi esiste una tazza rotonda di pavonazzetto, di diametro pal. 4, con suo balaustro di marmo.

Nella testata del viale dietro l'osteria della Stelletta, entro un gran nicchione v'esiste una statua grande sopra il naturale, rappresentante Giove, mezza panneggiata e metà nuda, con sua aquila a'piedi, posata sopra una base di matèriale. Avanti la medesima vi è collocato un sarcofago baccellato con due genietti, lungo pal. 10.

Nella fronte del gran viale che conduce al vascone, entro un gran nicchione v'esiste una statua grande sopra il naturale, rappresentante Esculapio con bastone ed il suo serpente avvolto, che tiene con la man destra, e nella sinistra tiene una tazza; la metà di questa figura viene ricoperta dal suo panno, essendo nuda nel rimanente delle membra: parimenti è posata sopra piedestallo di muro. Avanti la medesima vi è collocato un sarcofago baccellato, con un gruppetto nel mezzo in bassorilievo, rappresentante Amore e Psiche, e nei laterali due genietti.

Nel principio di detto vialone, vi sono collocate sopra due are due statue, una in abito consolare, e l'altra di donna, grandi al naturale.

Appresso a dette, sopra altre due are, vi sono due busti imperiali.

In seguito due statue, posate sopra due altre are, rappresentanti una Diana e l'altra Igia, con i loro simboli.

Appresso altre due are, vi posan sopra due busti imperiali grandi al naturale.

Nel capocroce di detto vialone, che da un lato a man sinistra guarda la colonna miliaria, sopra n. 8 are vi sono collocate n. 7 statue grandi al naturale, rappresentanti vari soggetti fra uomini e donne, tutte panneggiate e framentate.

Sopra altre n. 4 are, vi sono collocati altrettanti vasi baccellati, con bassirilievi di figure.

Nello stazzo a man destra, sopra ara quadrata vi esiste altro vaso rotondo, ornato con bassorilievo di figure e baccelli.

Nel proseguimento di detto vialone, sopra ad altre due are vi sono collocati due busti imperiali.

Appresso sopra parimenti a due are, vi sono due statue al naturale di donne panneggiate.

In seguito vi sono due are, sopra le quali vi sono posati due busti, uno di Vespasiano e l'altro di donna panneggiata sopra il naturale, incognita.

Nell'altra crociata, che conduce al casino nobile e fabbriche nuove, vi esistono n. 8 are, sopra le quali vi sono collocate n. 8 statue di diverse proporzioni e soggetti, tutte nude rappresentanti imperatori, una Venere ed un Bacco.

Nello stazzo accanto a dette statue, vi sono tre arette con iscrizzioni, che servono per sedili attorno una tavoletta di travertino, sostenuta da colonnetta.

Continuando il detto vialone verso il vascone, sopra due are vi esiste sopra una di esse un busto d'imperatore.

Appresso, sopra altre due are vi esistono due statue, rappresentanti un Mercurio ed un Paride, ambedue con i loro distintivi che li caratterizzano, grandi al naturale.

In seguito, sopra altre due are vi sono due busti imperiali caduti a terra.

Nel termine di detto vialone, ove resta il piazzone di detto vascone, sopra due are molto ornate vi sono due statue: una nuda con clamide e l'altra con corazza e clamide, grandi al naturale di incogniti soggetti. Tutte le dette are sono ornate e con iscrizzioni.

Attorno il detto vascone formano teatro n. 12 are, sopra delle quali sono posati altrettanti busti colossali, n. 7 imperatori, n. 2 con elmo in testa rappresentanti eroi, n. 3 imperatrici. Le are sudette sono ornate d'iscrizzioni ed altro.

Dietro il vascone sopra la prospettiva, v'esistono n. 8 busti di donne di terra cotta.

Nell'arcone in mezzo detta prospettiva, vi è collocata sopra piedistallo una statua colossale, rappresentante un Giove con il braccio destro

alzato, tenendo nella mano il fulmine, ed il braccio sinistro posato sul fianco, metà panneggiato e metà nudo.

Nei laterali di detto vi sono due nicchie, entro una delle quali vi è una statua, rappresentante una Venerina framéntata al naturale.

Nello stazzo dietro detta prospettiva, vi sono diversi framenti consistenti in quattro statue rotte, n. 5 busti ed altro.

Dentro in una delle rimesse della fabbrica nuova, vi sono collocate n. 7 statue di diverse proporzioni e soggetti, un busto imperiale e due teste, di uomo una l'altra di donna.

Io Vincenzo Pacetti scultore accademico di S. Luca, questo dì 6 luglio 1793.

XVIII.

RACCOLTA PATRIZI

a. 1624

Inventarium omnium et singulorum bonorum.

Statue che sono nella galleria

Una testa di un'Antino, con suo piedestallo rosso di legno toccato d'oro trasforato, scudi ottanta.

Un'Amore che tira un'arco, con suo piedestallo di un bassorilievo di un fogliame di pietra incassato di legno, scudi centocinquanta.

Una testa d'un'Alessandro con peduccio di pietra bianca e nera, con piedestallo di legno dipinto di rosso toccato d'oro trasforato, scudi cinquanta.

Una statua d'un'Apollo che tiene un arco di ferro in mano, con piedestallo di marmo lavorato di relievo a modo di sepoltura, scudi duecentocinquanta.

Una testa con peduccio di bianco e nero, con piedestallo di legno finto di noce toccato d'oro, scudi cinquanta.

Una testa con il petto di porta santa, con il peduccio d'africano, di Geta, con piedestallo di legno finto di bronzo toccato d'oro, scudi centoventi.

Un'altra testa d'una femina, con peduccio di giallo, con piedestallo di legno finto di noce toccato d'oro, scudi trentacinque.

Una statua d'una Venere ignuda con un delfino, con suo piedestallo di marmo figurato a sepoltura, scudi cento ottanta.

Una testa di Lucio Vero, con suo petto e peduccio dell'istesso, e piedestallo di legno tutto indorato et intagliato con figura in mezzo, scudi trecento.

Una testa d'Adriano imperatore, con suo petto e peduccio di bianco et nero, in piedestallo di legno tutto intagliato et indorato, scudi duecentocinquanta.

Una statua d'una Venere che tiene le freccie in mano, con suo piedestallo di pietra a sepoltura figurato, scudi centocinquanta.

Una testa di femina con peduccio di bianco e nero, in piedestallo di pietra a sepoltura figurato di legno finto di noce tocco d'oro, scudi vinti.

Una testa d'Adriano giovene, con suo petto dell'istesso e peduccio di bianco e nero, e piedestallo di legno finto di noce tocato d'oro, scudi ottanta.

Una testa d'una puttina che ride, con suo petto e peduccio di giallo e piedestallo di legno finto di noce toccato d'oro, scudi settanta.

Un'Apollo con un'instromento in mano, con la testa di un Bacco, con il piedestallo di marmo a sepoltura figurato con l'inscrittione, scudi cento ottanta.

Una Venere mezza vestita piccola in terra, scudi quaranta.

Una testa di Cicerone con suo petto senza peduccio, scudi cento.

Una lupa di marmo biscio sopra uno scabbello, scudi cento.

Una testa di selce di Seneca, con peduccio di giallo, sopra ad un piedestallo d'una zampa di leone e testa di marmo, scudi cento.

Una statua grande d'una dea vestita, con una corona in mano con l'ale, sopra ad un piedestallo di marmo figurato con l'inscrittione, scudi quattrocento.

Una testa di paragone di Homero, con peduccio di giallo sopra ad un piedestallo d'una zampa di leone con la testa di marmo, scudi centocinquanta.

Una statua d'una Diana vestita, con piedestallo di marmo figurato con l'inscrittione, scudi doicentocinquanta.

Una testa d'un vecchio, con peduccio d'alabastro, sopra ad un piedestallo di legno depinto a grotteschi toccato d'oro con l'arme di Monsignore, scudi sessanta.

Una testa con suo petto e peduccio simile, sopra un piedestallo di legno finto di bronzo toccato d'oro, scudi centovinti.

Una testa d'un filosofo rasa, con peduccio d'alabastro, sopra a un piedestallo di legno depinto a grotteschi toccato d'oro con l'arme di Monsignore, scudi settanta.

Un'Amore che sta in punta di piedi con un'arco in mano, con piedestallo di marmo figurato con la sua inscrittione, scudi trecento.

Dui vasi grandi con suoi coperchi e maniche d'alabastro bianco, sopra doi piedestalli di legno depinti a grotteschi toccati d'oro con l'arme, scudi doicento.

Una testa con suo petto d'alabastro d'una femmina, con peduccio di porta santa sopra, ad un piedestallo di legno tutto intagliato et indorato, scudi trecento.

Un vaso con suo coperchio d'alabastro con sua, in scrittione di fuori so-

pra al piedestallo d'una zampa di leone con sua testa d'alabastro, scudi ottanta.

Una Amazzone a cavallo che casca in terra, con suo piedestallo di marmo figurato, scudi quattrocentocinquanta.

Un vaso d'alabastro con suo coperchio, sopra ad un piedestallo di una zampa di leone con sua testa d'alabastro, scudi cinquanta.

Una testa d'una Giulia con una mano, con suo petto e peduccio dell'istesso, sopra ad un piedestallo di legno tutto intagliato et indorato, scudi trecento.

Un'Amore con una cartella in mano et ale, con piedestallo di marmo figurato e sua inscrittione, scudi trecento.

Una testa d'una Faustina giovene, con suo petto e peduccio dell'istesso, sopra al suo piedestallo di legno dipinto a grotteschi toccato d'oro, con l'arme di Monsignore, scudi centovinti.

Una testa d'un Bruto, con suo petto e panno di marmo nero, con il peduccio di porta santa, sopra al piedestallo di legno finto di bronzo toccato d'oro et intagliato, scudi trecento.

Una testa d'una femina, con suo peduccio dell'istesso, sopra al piedestallo di legno dipinto a grotteschi e tocco d'oro con l'arme di Monsignore, scudi sessanta.

Una Pallade vestita con lo scudo al braccio, sopra al piedestallo di marmo figurato con sua inscrittione, scudi trecento.

Una testa d'un Amorino con suo petto e peduccio dell'istesso, sopra al piedestallo di legno tinto di rosso toccato d'oro trasforato, scudi ottanta.

Una statua d'una dea Pomona vestita, che tiene in mano frutti, sopra al piedestallo di marmo figurato con sua inscrittione, scudi centoventi.

Una testa d'un filosofo giovene, con suo petto e peduccio di porta santa, sopra al piedestallo di legno tinto di rosso toccato d'oro trasforato, scudi cinquanta.

Una testa d'un vecchio con suo peduccio di giallo, sopra a un termine di marmo, scudi sessanta.

Una testa d'una femina con suo petto e pieduccio simile, scudi quindici.

Un'Amorino che tiene le braccia in aria con l'ale, scudi cinquanta.

Una testa con un peduccio di bianco e nero, scudi dodici.

Una testa d'un Bruto con peduccio di giallo, sopra a termine, scudi cinquanta.

Un piedestallo grande di marmo, figurato con quattro cavallucci e sua inscrittione, scudi sessanta.

Un bassorilievo d'una Venere et un Satiro, con ornamento di bianco et nero, scudi doicento.

Una Cleopatra di bassorilievo in un ovato, con la cornice di bianco e nero, scudi trenta.

Dui teste di Marsia et Apollo attaccate assieme, dentro ad un'ovato di paragone con sua cornice di giallo, scudi trentacinque.

Una testa d'un filosofo con una pelliccia a torno, in quadretto di pietra nera con cornice di giallo e peduccio di marmo, scudi venticinque.

Una capra di marmo senza una gamba con un puttino, scudi venti.

Un'Apollo con un arco in mano senza un braccio, in un quadretto di marmo nero con cornice di giallo, scudi quaranta.

Una Cleopatra di bassorilievo piccola, in un quadretto di marmo nero con cornice di giallo, scudi vinticinque.

Una testa d'un giovene piccola, con il petto e peduccio, scudi otto.

Un vaso d'alabastro giallo, largo senza coperchio, scudi quindici.

Un'altro vaso d'alabastro orientale, con suo coperchio e peduccio dell'istesso luogo, scudi settanta.

Una testa d'una femina picciola, con suo petto e peduccio dell'istesso, scudi quindici.

In un'altra stantia detta del Guercino

Nove teste di marmo diverse, con dui peducci et un torzo d'una Arpia, scudi quaranta.

Dui vasi un piccolo e l'altro grande, con suoi coperchi et peducci di marmo, scudi vinti.

Un'Amorino che dorme sopra una pelle di leone, senza piedi et mani, scudi dieci.

Un mezzo torzo di marmo, senza braccia e senza testa, scudi vinti.

Un bassorelievo con sei figure dentro et una porta d'un tempio, scudi dieci.

Due piedestalli con due teste in mezzo scorniciate di marmo, scudi dodici.

Un'Amorino a sedere che vuol pigliare una cecala, con un piedestallo di noce intagliato novo, scudi settanta.

Un Favono a sedere sopra uno scoglio, con piedestallo di noce intagliato, scudi centovinti.

Un petto di marmo grande senza un braccio e senza testa, scudi sei.

Un bassorelievo in tavola grande, d'una figura che tiene in mano un lepre et un cane alli piedi, scudi centocinquanta.

Un'Amorino a sedere con un'arco in mano e sue ale, in un piedestallo in ottangolo figurato, scudi cinquanta.

Due figurine di marmo di un Bacco e di un Favono abbracciati assieme, in piedestallo di noce con l'arme di Monsignore, scudi cento.

Nell'altra stantia

Un'Amore che dorme, di marmo biscio, con piedestallo di noce con quattro colonne, scudi centovinti.

Un'Amore che tiene un ligno in mano senza gambe, scudi quindici.

Nell'altra camera cioè nell'anticamera

Una mezza colonna di breccia con suo capitello, scudi otto.

Nell'altra stantia contigua

Una colonna di marmo intarsiato di giallo et serpentino, con capitello di giallo intagliato, con una testa sopra d'un bove, scudi centocinquanta.

Una colonna d'alabastro orientale con la sua base, sopra vi è una testa d'una femina di paragone, con petto d'alabastro e peduccio di giallo, scudi doicento.

Una navicella d'alabastro, scudi sei.

Un piedestallo figurato di marmo con sua inscrittione a capo le scale, scudi trenta.

Tre teste con suoi petti e peducci sopra le porte del caposcala, scudi cinquanta.

Tre statue grande vestite, per le scale, e tre teste con petto et peducci sopra dette statue, scudi trecento.

Un piedestallo di marmo figurato con l'inscrittione, nel cortile, scudi venti.

Un pilo grande di marmo figurato, nel cortile, scudi quindici.

Dui pezzi di colonne di biscio, nel cortile, scudi cinque.

Una conca ovata grande di marmo, su per le scale di sopra, scudi dieci.

Un scimiotto di marmo a sedere, con piedestallo di legno, su per le dette scale, scudi otto.

Una testa grande con suo petto e peduccio, a capo le scale, con un bassorelievo di marmo di mostri marini sotto, con un ornamento di stucco, scudi cinquanta.

Tre altri pezzi di statue nella loggia della fontana sopra alle nicchie, et un'altra nell'ucelliera, scudi centosettanta.

Metalli

Tre mappamondi d'ottone sostenuti da uno Atlante di metallo per ciascheduno, con sua base simile et casse di corame, scudi centotrenta.

Un'Amorino che dorme, di metallo dorato, con suo piedestallo di hebbano, scudi vinticinque.

Un Gladiatore di metallo dorato, con suo piedestallo di hebbano, scudi sessanta.

Una grue di metallo dorato, che tiene una serpetta di argento, et in un piede una breccia di pasta o granata falsa, con suo piede simile, con tre Arpie d'argento, scudi cinquanta.

Una Fama di metallo dorato, che tiene nelle mani due trombe d'argento, et sotto a un piede una palla di cristallo di montagna, con suo piedestallo di metallo indorato, adornato nelle facciate con pietre d'agata, sostenuto da tre zampe di leone di metallo, scudi cinquanta.

Un'Atlante di metallo, che tiene un mondo nelle spalle di metallo indorato, con suo piedestallo simile, scudi venti.

Una Virtù di metallo ignuda, con suo piedestallo di legno, scudi venti.

Doi figure di metallo, alte sopra pal. 3 $^1/_2$, di mano di Gio: Bologna, una de una Diana con una cervia et suo carcasso, et l'altra d'un'Adone con un cane et testa di cignale a piedi, con suo piedestallo di legno, tutti dorati con figure di rilievo, scudi trecentoquaranta.

Un putto di metallo, che tiene un rampazzo d'uva in mano o sia un Bacchetto, scudi quaranta.

XIX.

RACCOLTA DUBLIOLI

a. 1620

Inventario de tutti, singoli, e qualsivoglia beni.

Un petto d'un Ercole giovane del naturale.
Una capretta di basso rilievo.
Una Venerina a sedere sopra ad un cigno.
Un Ercoletto con mazza in mano di pal. 3 in circa.
Un cavallo con Lucretia sopra di pal. 3 in circa.
Una Provincia a sedere di pal. 2 in circa.
Una medaglia di marmo di pal. 1.
Un petto con testa di Giove del naturale.
Un basso rilievo de soldati di longhezza di pal. 4, e 2 di altezza.
Un puttino a sedere piccinino di marmo di $^1/_4$ di pal. d'altezza.
Una figura di marmo che tiene un candeliero in mano di pal. 4.
Petto e testa d'un filosofo di pal. 1 $^1/_4$.
Una figurina di metallo con suo piedestallo di pal. 1.
Un putto con una palla in mano di pal. 4 d'altezza.
Un Adone di pal. 3.
Un putto a giacere di pal. 3 di marmo.
Una testa di filosofo a termine con suo piedestallo, d'altezza pal. 3 in circa.
Una Venerina con un Cupido che tiene un braccio alzato di pal. 3 in circa.
Due testine di Giove con pieducci di pal. 1 $^1/_2$ l'una.
Una figurina a sedere senza testa alta $^3/_4$ di pal.
Un terminetto di pal. 2 in circa con suo pieduccio sotto.
Una Venerina con un Satiro e puttino di pal. 3 di altezza.
Un pieduccio di pal. 1 in circa.
Un fiume di creta cotta.
Un petto con testa d'un Cristarello, con suo pieduccio con la testina e petto di mischio pal. 3 in circa.
Un basso rilievo con due teste da donna del naturale di pal. 2 d'altezza.

Un Gladiatore con targa in mano longo pal. 3.
Un'aquila di pal. 1 ½ in circa.
Un basso rilevo di due mostri marini alto pal. 1, e pal. 2 di longhezza.
Un Giove sotto una palla tonda d'altezza pal. 2.
Una testina d'un Sileno piccinino ½ pal.
Un Cupido di creta cotta a dormire di pal. 3 di longhezza.
Una Madonna di marmo del naturale d'altezza, con piedestallo di legno.
Una testa da donna con mano alla spalla con pieduccio sotto di pal. 3 in circa.
Un Settimio, cioè testa e mezzo petto del naturale con il suo pieduccio, di pal. 3 in circa.
Un putto con suo petto e pieduccio tutto tondo di pal. 3 d'altezza.
Una testa con suo collo con cartella sotto di pal. 2.
Una testa di Pompeo con mezzo petto e pieduccio di pal. 3.
Un Giove con una folgore in mano di pal. 3 d'altezza.
Una testa d'Amazzone armata con murione e pennacchiera con suo pieduccio di pal. 3 in circa.
Due Satiri amantati di pal. 4 in circa.
Un petto testa e pieduccio di Agrippina di pal. 4 in circa.
Due putti, cioè due buffoni in una maniera vestiti, di quattro palmi d'altezza.
Un termine di pal. 4 in circa, con un braccio che tiene il panno.
Un soldato di pal. 5 in circa.
Un Ercole che tiene un toro a canto di pal. 5 in circa.
Due termini uniti insieme di pal. 3 in circa.
Un groppetto con due figure cioè Venere e Favuno di pal. 5 in circa.
Un tronco con un putto colco, che tiene un rampazzo d'uva in mano di pal. 3 in circa.
Un piedestallo d'altezza di pal. 4 e 3 in faccia.
Un epitaffio antico scorniciato di pal. 4, e 2 ½ di larghezza.
Un piedestallo con due costarelle di mischio di Carrara pal. 4 lungo, et 1 largo.
Un piedestallo antico con sua inscrittione in mezzo scorniciato di pal. 3 ½ d'altezza, et 1 ½ di larghezza.
Una colonna di lunghezza pal. 5, rotta in mezzo.
Un piedestallo antico di pal. 3 di altezza e 2 di larghezza con inscrittione in mezzo.
Una gamba con una capra, con un palmo di colonna tonda di pal. 3 di altezza.
Un capitello di pal. 1 ¼ d'altezza.

Un piletto con due teste, cioè madre e figlio, sotto con sua inscrittione, di pal. 2 ½ d'altezza.
Una basa d'altezza pal. 1 scorniciata.
Una inscrittione di pal. 2 ½ et pal. 1 ½ larga scorniciata.
Due leoni di peperino dipinti.
Due gatti pardi piccoli di peperino.
Un termine con due faccie sopra un idolo pantaeo d'altezza pal. 10.
Due teste con petto de putti con un groppetto de panni nelle spalle di pal. 3 d'altezza.
Una colonna di pal. 4 ½ longa, e grossa pal. 1.
Una cassetta di marmo di pal. 1 ½ larga.
Un Ercole del naturale con mazza in mano, e pomi.
Una vendemmia di bassorilievo di pal. 3, e 2 di altezza.
Una testa e petto di vitello del naturale alto pal. 4 ½.
Un piede di fontana tondo d'altezza pal. 3 con una basetta di sopra di ¾ di grossezza.
Un filosofo a sedere con la sua basa men del naturale senza il braccio dritto di pal. 7 di altezza.
Un pilo grande vacuo di pal. 9 longo, e largo 3.
Due basette di pal. 1 d'altezza e l'altra meno.
Due gatti pardi di peperino.
Due teste con suoi pieducci, una di pal. 2 e l'altra di pal. 1 ½.
Due teste di leone con basette di peperino scorniciate di pal. 3 in circa.
Due vasi tondi con suoi manichi di marmo di pal. 2 d'altezza.
Due teste, una d'una donna, e l'altra d'un huomo con suoi pieducci del naturale di pal. 2 d'altezza.
Una testa d'un Giove Amone fatto a termine di pal. 1 ¼ d'altezza.
Pasquino senza bracci con sua testa di pal. 2.
Un epitaffio di pal. 3 longo, e 2 d'altezza scorniciato.
Un pilo con quattro figure nelle teste del pilo intagliate longo pal. 4, largo 1 ¾, con due basette sotto.
Una testa di leone che tiene una di donna sotto.
Una maschera di leone di pal. 1 in circa.
Una testa di termine con due faccie di pal. 1 ½ di altezza.
Due figurine cioè due torzetti piccoli.
Un pilo rotto liscio longo pal. 6, largo pal. 2, alto 1 ½.
Una medaglia d'oro di valuta di scudi quindici di moneta.

XX.

GALLERIA DEL DUCA DI FERRARA

a. 1565-1572

Lettere relative ad acquisti.

1.

All'Illmo et Ecc.^{mo} Sr Padron oss.^{mo} il Sr Duca di Ferrara

Perche havevo lasciat'ordine a Roma che mi comprassero certe teste di marmo ch'io desidero, hora son avvisato, che vi è un giovane, che ne ha alcune bellissime, e rare; ma perche non son quelle, ch'io desidero, ne voglio spender tanto benche si possano aver per buona condizione, mi è parso di darne avviso a V. Ecc.^{a} poi che la se ne deletta, et ha buona borsa; et certo che se le sono della bellezza che mi vien scritto, per mio parere V. Ecc.^{a} non le deve lasciare a modo alcuno: le più rare e più belle son queste, la testa di Oratio Cocles, sola credo in Roma, la testa di Lucretia Romana, la testa di Didone, una testa di Nerone bella, e rara per l'eta, et alcun altre che non son poi di questa bellezza è vero che non hanno busto, ma sono come il suo satire con la testa sola, se le piaceranno a V. Ecc.^{a} la me lo avvisi, perche le farò sapere chi le ha, accioch'ella possi commettere a m.^{r} Alessandro del Grande o ad altri che le vegga, che sarà il fine col quale basciandole humilmente le mani prego alla sua Ecc.^{a} persona longa e felice vita. Di Nuvellara li 7 Febraro 1565.

Di V. S. Illma et Ecc.^{a} Affett.^{mo} et Humiliss.^{o} S.^{re}

ALPHONSO GONZAGA

2.

All'Illmo et Ecc.^{mo} S.^{r} padron mio oss.^{mo} il Sig.^{r} Duca di Ferrara

Quel giovine che ha le teste di marmo ch'io ho scritto a vostra Ecc.^{a} si chiama Mercurio et sta vicino alla trinità, ma perche meglio lo possa farlo ritrovare le mando la qui inclusa che va ad un Cameriero del Card.^{le} Illmo di ferrara che lui condurrà la persona che V. Ecc.^{a} ordinerà dove serano le teste et serà forsi anco buon mezzano per farglile havere per bona condicione, la quale so che vra Ecc.^{a} haverà se la serà ben servita perchè colui non ha molto caldo ai piedi et fà l'Archimia, la pensa hora lei il resto. . . . .

Di Novellara il di 19 di febraio del LXV.

Di V. Ecc.^{a} Humiliss.^{o} et Certo S.^{re}

ALPHONSO GONZAGA

3.

All'Illmo et Ecc.^{mo} S.^{r} et patrone mio Col.^{mo} il Sr Duca di Ferrara

Dal Sr Caval.^{r} Gualenguo l'Ecc.^{a} V. intenderà la dispositione che ha fatto la b. m. del Card.^{le} di Cesi intorno alle sue statue et antichita et difficulta che ci

*

sono d' haverle per via di compra, alla relatione del quale rimettendomi non le darò molestia in dirle di piu altro, se non che non mancarò servire a V. Ecc.ª in questo negozio et in ogni altro che si degnarà farmi commandare come meglio potrò.

Con questa le presento alcune medagliette dell' ordine piccolo, delle quali il Calicula con la sorella è rarissima, et un Augusto grande le quali ho cumulate in assai longo tempo per non trovarsi horamai più cose buone, et se non sono degne di lei mi perdoni, che altro di meglio per hora non ho, ma capitando alla giornata cosa alcuna non mi scordarò il servitio, et piacer suo. Con che humilmente inchinandomele le bascio con ogni debita humiltà, et sommissioni la mano, et le prego dal S.r Iddio quella felicità ch' ella istessa desidera.

Di Roma il dì 26 di febraro 1565.

Di V. Ill.ma Ecc.ª humiliss.o et infimo Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

4.

All' Ill.mo et Ecc.mo S.or et patrone mio Col.mo il S.r Duca di Ferrara

Per non mancare della commissione datami per ordine di V. Ecc.ª le mando inclusa in questa una medaglia di Calicola con la corona civica di riverso, la quale ho mandato per esser assai conservata, et non gia perche ne manchi di simile, et di migliori assai, et cosi ella si degnarà accettarla come le altre che lo riceverò per gratia e dono singolare e gratissimo.

Ho veduto le tre medaglie delle quali m. Gio. Federico Buongianni ha scritto costa che desiderarebbe ch'ella volesse comprare dalli suoi nipoti et mi sono sodisfatte assai si per la rarità loro come bellezza, et certo sarebbe acquisto degno di lei, quando che il prezzo non sconciasse il piacere, perche ne vuole ultimamente 200 scudi d'oro in oro non le scrivo le particolarità delle medaglie per havere egli medesimo detto quello che bisogna nella sua lettera più giorni sono scritta a m. Enea la copia della quale mi è stata mandata da m. Agostino Mosti a fine fossi avvisato del negotio et che dovessi vedere dette medaglie. Se V. Ecc.ª commanderà ch'io faccia altro intorno a questo non mancarò ubidirla. Nelli intagli et marmi non mi ci pare cosa degna di lei, et così ho detto al detto m. Federico il che essendo il fine di questa humilmente bascio la mano a V. Ecc.ª et con ogni sommissione me le inchino. Di Roma il dì 5 di Maggio 1565.

Di V. Ill.ma Ecc.ª humil.o et infimo Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

5.

All' Ill.mo et Ecc.mo S.r et patrone mio oss.mo il S.r Duca di Ferrara

Facendo muovere il terreno in un mio luogo per accomodarvi un quadro di Giardino la sorte mi ha guidato in dare in alcune statue di marmoro sin' hora al numero di sette fra grandi e piccole, le quali sono d' assai buon maestro et di V. Ecc.ª se le piacerà di commandarmi che così sia. Ho trovato ancora parecchie medaglie tutte brugiate, però non le mando, ma capitandomi cosa buona non mancarò al debito mio. Altro non mi occorre dirle et le bascio la mano humilissimamente raccomandandomi alla sua buona gratia. Di Roma il dì 25 Gennaro 1567.

Di V. Ill.ma Ecc.ª humiliss.o Servo et suddito
ALESSANDRO DE GRANDI

6.

All Illmo et Ecc.^{mo} S.^{r} et patrone mio osser.^{mo} il Sr Duca di Ferrara

Per ubedire all'Ecc.^{a} V. le mando per l'Ecc. m. Bartolomeo Bertazzolo il ritratto in disegno d'alcune di quelle mie statue trovate alli giorni passati nel mio luogo, che mi sono parse potere essere più a sua sodisfattione, le quali essendo a suo gusto mi farà favore accettare come più le piacerà restando io a V. Ecc.^{a} obbligato non solo delle statue ma della vita, et d'ogni altro bene datomi dal Sr Iddio in questo mondo. Et appresso le rimetto una medaglina di Giulio Cesare assai buona, et che accompagnarà quell'ordine suo di piccole et un'altra ancora di Domitiano mediocremente buona et non mando altra cosa non me ne trovando al presente. Dal medesimo messer Bartolomeo intenderà il desiderio che ho che V. Ecc.^{a} sia servita di degnarsi di comandarmi et di contentarsi che la cosa di m. Giulio mio cugino s'accomodi in quel miglior modo che commandara esser bene per l'una, et l'altra parte. Di Roma il di 26 Maggio 1567.

Di V. Illma Ecc.^{a}

humiliss.^{o} et devotiss.^{mo} Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

7.

All' Illmo et Ecc.^{mo} S.^{r} et patrone mio Col.^{mo} il Sr Duca di Ferrara

Dal Sr Caval.^{r} Gualenguo ho ricevuto la lettera che mi ha fatto scrivere l'Ecc.^{a} V. et dalla sua viva voce inteso le commissioni datemi cosi delle medaglie come di trovare un' antiquario atto al servitio suo, nelle quali due commissioni non ho mancato di quanto sin hora si è possuto havendo fatto vedere le medaglie da persone intelligenti et cavatone quello che si è possuto, come V. Ecc.^{a} vederà da una informatione mia data al detto Sr Caval.^{re} ché credo mandarà per questo ordinario, et in oltre concluso con m. Pirro Ligorio in contentarsi venire a servirla come farà quando haverà espedite alcune sue facende che ha qui, et inteso il partito che se gli offerirà volendosi in ciò prima sodisfare, ma perchè ho informato a pieno il sud.^{o} Sr Caval. mi rimetterò allo scrivere suo dicendole solamente che le sarò sempre fedelissimo suddito et hu.^{mo} servo ne mancarò mai con la propria vita servirla sin alla morte. Con che ringratiandola quanto più posso della memoria che tiene della servitù mia humilissimamente le bascio la mano et con ogni sommissione mi raccomando in sua buona gratia et le prego dal Sr Iddio ogni desiderata felicità. Di Roma il dì ultimo Marzo 1568.

Di V. Ecc.^{a} Ill.^{a}

humiliss.^{o} et infimo Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

8.

All' Illmo et Ecc.^{mo} S.^{r} et patrone mio col.^{mo} il Sr Duca di Ferrara

Per il Sr Caval.^{r} Gualenguo che ritorna costì invio all' Ecc.^{a} V. un figurino di marmo piccolissimo solo senza altro non mi trovando cosa niuna altra atta per honorarla, la supplico dunque a degnarsi accettarla volontiere et tenerla per quello che è assai piacevole per la piccolezza sua. Mr Pirro Ligorio la servirà per quanto mi ha detto senza patto alcuno volendosi in tutto rimettere nel volere et liberalità

di V. Ecc.ª, alla quale non mi occorrendo dirle altro humilissimamente le bascio la mano, et con tutta quella riverenza, et sommissione che debbo mi raccomando in sua buona gratia. Di Roma il dì 14 di Aprile 1568.

Di V. Ill.ma Ecc.ª humiliss.° et infimo Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

9.

All' Ill.mo et Ecc.mo S.r et patrone mio oss.mo il S.r Duca di Ferrara

Hebbi alli giorni passati tre teste di filosofi da Mons.r Ill.mo et R.mo Cardinale di ferrara, le quali havendo inteso da me il desiderio di V. Ecc.ª et la commissione sua a me data nel partir di costi, le dona molto cortesemente insieme con un altra che da Tivoli mi sarà d'ordine di S. S.ª Ill.ma et R.ma mandata, la quale innanzi partisse di Roma mi commisse che scrivendo a V. E.ª le offerissi ogn'altra sua statua che le tornasse comodo havere che non havrebbe mancato compiacerla, et le dispiacque non haver altre che queste quattro. le quali quattro insieme con altre otto che ho trovato io in più luoghi spero saranno finite di restaurare per tutta la settimana che verrà et le inviarò a V. Ecc.ª per la via di Pesaro nel meglior modo si potrà, et intanto attenderò a farne restaurare due altre che ho, et si cercarà per altre quattro che mancano al numero che mi disse m.r Pirro Ligorio. Con che basciandole con ogni riverenza et sommissione la mano le prego dal S.r Iddio il felice compimento d'ogni suo desiderio. Di Roma il di 20 luglio 1571.

Di V. Ecc.ª humiliss.° et infimo servo
ALESSANDRO DE GRANDI

10.

Possidonio — Carneade — Euripide — Zenone — M. Aurelio — Socrate — Homero — Platone.

Mando a V. S. la lettera che scrive il Sr Alessandro Grandi a S. A. sopra le teste antiche trovate in Roma di che ella hebbe informatione a di passati, et perchè S. A. vorria dar risposta et ha ordinato che si faccia vederli la lettera perche dica il parer suo. V. S. mi avvisi con due righe qui sotto quanto le pare sopra ciò et li bacio la mano.

per servire V. S. EVANGELISTA BARONI

Poi che la sorte ci rappresenta una cosa che puote compire et ornare il studio et le cose di Sua Altezza, sendo cose di huomini rari et di buona maestria dice il Sr Alexandro di Grandi: me pare che siano degne di essere tentate di farne acquisto in qualche honesto e bello modo accio che Ferrara, e l'altezza della casa d'Este se ne venghi ad ornare come cose rare e con questo le bacio la mano.

Ser.e PYRRHO LIGORIO

11.

All'Ill.mo et Ecc.mo S.r et patrone mio oss.mo il S.r Duca di Ferrara

Resa che mi hebbe messer Evangelista Barone la lettera che si è degnato V. Ecc. farmi scrivere, et dettomi quanto mi commandava di ordine suo feci opera di vedere quanto prima le cose antiche del S.r Alberto Pio il che eseguito ne feci nota, et con questa la rimetto all'Ecc.ª V. dalla quale potrà vedere il poco numero delle infinite cose della S. m. del Cardinale di Carpi, fra le quali sono però quattro o cinque pezzi degni di Principe et massime il letto di Policleto et

la testa d'Euripide molto ben note a m. Pirro Ligorio. Condussi ancora Mons.r Moreto a dare un'occhiata alli libri, fra li quali ne trova alcuni Greci scritti a penna buoni, ma non hebbe tempo a cavarne nota per essere occupato nella Oratione che ha da fare domani nelli funerali di Papa Pio V di fel: me:, ma liberatosene et chiusi che saranno li Cardinali in Conclave ne farà nota particolare, et si rimetterà quanto prima all'Ecc.a V.ra alla quale humilissimamente et con ogni sommissione basciando la mano mi raccomando in sua buona gratia et le prego dal S.r Iddio ogni felicità. Di Roma il di 10 Maggio 1572.

Di V. Ill.ma Ecc.a

humil.e et infimo Servo
ALESSANDRO DE GRANDI

Una tavola di marmo ottangulata — Il letto di Policleto — Un torso d'un giovine bellissimo in genocchio — La testa di Euripide negra di paragone — Una testa di Augusto con il ciglio e naso inserito — Una testa di vecchio col naso rotto col busto — Una testa di Albino, che ha fessa la fronte sopra l'occhio destro — La testa di Traiano con una fascia traverso il petto, la punta del naso, col labro di sopra inserito et il mento spuntato — La testa di Homero col petto e peducio col naso spuntato — Una testa col busto tenuta per un Re di Persia col turbante fatto a pane di zuccaro — Un Fauno col busto — Doi testoni di filosophi separati dagli peducci — Un torso di Diana con la cinta di traverso — Due altre teste di filosophi allegate le fronti — Una testa di Polifemo — Una testa di Comodo col busto spiccato dal collo col naso rotto — Un capriolo di marmo spiccato il collo, e le zampe dinanzi — Un terminetto di marmo con la testa barbuta — Una testa greca bellissima pare una donna — Un testone col peduccio col naso inserito con poco di petto si tiene Carlo Magno — Una testa di donna con l'orecchie furate — Quattro teste piccoline — Una mascara di marmo — Una testa di Socrate sopra un termine Egitio — Un'altra testa di Socrate col busto, naso rotto, e mamelle — Un torsetto d'una donna che tiene la mano d'un putto in petto — Un altro torso d'una donna — Doi torsetti piccolini uno con una cinta traverso, l'altro col manto — Una testa col peduccio tutta antica col capo e barba riccia non si sa il nome — Un termine Egitio con la barba e treccie e crine — Un Sileno sopra un somarino in un quadretto di legno — Un quadro di marmo con una Vittoria scolpita di basso rilevo — Un quadretto di marmo con cavalli, e litere scolpite — Doi vasi d'alabastro antichi — Doi altri vasi d'alabastro alla moderna — Un tondo di alabastro longo quasi tre palmi — Il ritratto del Cardinale d'Inghilterra — Doi quadretti fatti a penna con le cornice di noce — Una balla di bronzo voda a guisa di sonaglio — Un quadro dipinto ad olio lungo tre palmi in circa.

FINE ARTS LIBRA
3 2044 034 9

FA 43.5 v.4

Italy. Ministero dell'educazione nazionale
Documenti inediti per servire alla storia dei musei d'Italia

DATE	ISSUED TO
[illegible] '64	E. Mac Dougall
7/2/64	[illegible]
[illegible] 19 '64	
MAY 17 '65	recalled